

OMAGGIO A TRICASE

Le Fonti Storico-Documentarie, Giornalistiche e
Bibliografiche di un Comune di Terra d'Otranto
dal XIII al XXI secolo

Tomo XVII Associazionismo

a cura di
Francesco Accogli

FRANCESCO ACCOGLI
Piazza Principessa Antonietta Melodia, 5
73039 TRICASE (LE)

© Francesco Accogli - *Tutti i diritti riservati* - 2025

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o diffusa con qualsiasi mezzo, fotocopie, microfilm o altro senza il permesso scritto dell'Autore.

Progetto grafico e impaginazione
Francesco Accogli

CAP. XXVII ASSOCIAZIONI, CIRCOLI, CONSULTE, CLUB

NELLA SEZIONE COMBATTENTI (1925)¹

Domenica scorsa si riunì l'assemblea della locale sezione dell'Associazione Nazionale ex Combattenti.

Fu approvato il resoconto morale finanziario per l'anno 1924 e si procedè quindi all'elezione delle cariche. Riuscì eletto ad unanimità di voti a Presidente il Rag. Mario Ingletti, già nel 1919 fondatore della sezione e prode combattente. Egli si propone di rafforzare la sezione sottraendola a qualsiasi influenza dei partiti.

NELLA SEZIONE COMBATTENTI (1925)²

Nell'ultimo congresso provinciale dei combattenti il Delegato della Sezione di Tricase rag. Mario Ingletti, Presidente della Sezione stessa, dette voto favorevole all'ordine del giorno presentato dal cav. Sabatino che si proponeva di conciliare le diverse tendenze manifestatesi nell'adunanza.

Tale ordine del giorno però non è riuscito di gradimento alle Sezioni di combattenti fasciste e filofasciste tanto vero che alcune di esse si sono dichiarate autonome in segno di protesta. Essendosi data questa interpretazione all'ordine del giorno del cav. Sabatino, la Sezione Combattenti di Tricase ha voluto chiarire il suo atteggiamento di vera indipendenza da tutti i partiti. Ed in una riunione tenuta giorni fa l'assemblea generale ha espresso la sua solidarietà al Presidente rag. Ingletti ed ha confermato che intende di mantenersi estranea a tutte le competizioni di partiti.

NELLA SEZIONE COMBATTENTI (1925)³

Con recente provvedimento del Commissario straordinario alla Federazione provinciale combattenti di Terra d'Otranto, Generale cav. Vincenzo Sequi, è stata sciolta questa Sezione dell'Associazione Nazionale ex Combattenti.

Per la ricostituzione della Sezione è stato nominato un triumvirato così composto: avv. Amedeo Piccoli capitano in congedo; avv. Vincenzo Resci capitano in congedo, ex Sindaco di Tricase; Sig. Andrea Cazzato, tenente in congedo.

¹ In *Il Tallone d'Italia*, A. IV, n.3, 18 gennaio 1925, p.3.

² In *Il Tallone d'Italia*, A. IV, n.11, 15 marzo 1925, p.3.

³ In *Il Tallone d'Italia*, A. IV, n.48, 20 dicembre 1925, p.3.

Il triumvirato, appena preso possesso, ha telegrafato al Generale Sequi per assicurare esservi effettuata regolarmente la consegna.

Ha spedito inoltre i seguenti telegrammi:

S. E. Mussolini – Roma

Nominati ricostituire Sezione Combattenti Tricase salutiamo eroico compagno armi fedele interprete aspirazioni numerosa famiglia reduci sicuri loro nobile sacrificio compiuto ed opera illumina V. E. portino Italia maggiori fortune.

Piccoli-Resci-Cazzato

On. Starace Camera Deputati-Roma

Triumviri ricostituenda Sezione Combattenti Tricase salutano eroico compagno ormai beneaugurando maggiori destini patria.

Piccoli-Resci-Cazzato

L'ASSOCIAZIONISMO di *Francesco Scarascia* (1976)⁴

Il fatto associativo è la “costante” del programma socioculturale di un popolo. Esso risponde ad una esigenza, preminente in un sistema democratico e pluralista, di attribuire a varie componenti responsabili e creative la possibilità di gestire le varie iniziative espresse dalla base e suggerite dalla sua problematica.

Credo opportuno esaminare il fenomeno associativo nel nostro paese in una visione sociopolitica. È abbastanza evidente la carenza di associazioni, anche se in effetti negli ultimi due anni c'è stato un sensibile risveglio.

Quali sono attualmente i gruppi a Tricase?

Possiamo, per chiarezza, dividerli in tre categorie a seconda degli scopi che si prefiggono:

a) *Gruppi Sportivo-Ricreativi*: U.S. TRICASE, U.S. Interclub, Club Juventus, Tre Circoli E.N.A.L., Pallavolo;

b) *Gruppi Ricreativi Culturali*: Pro Loco, Circolo Cittadino, A.R.C.I.;

c) *Gruppi Culturali*: Cineforum.

Bisogna tuttavia precisare che il Club Juventus ha cercato di portare anche un impegno culturale e che nell'A.R.C.I. è inesistente il momento ricreativo.

Si potrebbe fare un'analisi di ogni singola associazione per esaminare le disfunzioni che esistono in alcuni di questi gruppi. Basti pensare all'eccessiva preminenza che a livello sportivo ha il calcio, preminenza sanzionata anche da lauti contributi della pubblica amministrazione, e alla assoluta mancanza di atletica. Ma il fatto più aberrante nel campo dello sport è che esso è soprattutto un fatto di élite nel nostro paese: non esiste cioè, un impegno politico che crei delle infrastrutture pubbliche che diano a tutti i cittadini la possibilità di fare dello sport puro.

Per quanto riguarda gli altri gruppi c'è da notare il modesto contributo che la Pro Loco dà per una corretta rivalorizzazione del nostro patrimonio naturale-

⁴ In *Siamo La Chiesa*, A. IV, n. 2, febbraio 1976, pp. 17- 20.

storico-artistico; forse è stata troppo contagiata dalla incapacità cronica dei nostri uomini politici e si è lasciata strumentalizzare da palesi giochi di potere?

Del Circolo Cittadino credo sia inutile parlarne perché non ha una pur minima rilevanza in un discorso sociopolitico sul nostro paese.

Per quanto riguarda l'A.R.C.I. abbiamo già accennato alla mancanza di un impegno in campo ricreativo per poter concentrare le poche risorse in un discorso di alternativa culturale. Rimane però da notare come questa associazione più di ogni altra è emarginata. Due sono, a mio avviso, le cause di tale fenomeno. Esso in parte è dovuto ad errori commessi dall'organizzazione, che non è riuscita a guadagnarsi una area di consensi da quelle componenti sociali che potevano appoggiare il suo discorso alternativo (lavoratori, studenti, intellettuali); in parte, invece, è dovuto al palese ostracismo di cui è soggetto da parte di chi detiene il potere politico.

Il Cineforum è l'unica organizzazione esistente in Tricase che si propone solo fini culturali. Anche questa organizzazione, tuttavia, pur riscuotendo un largo seguito, ha circa 500 tesserati, ha al suo interno profonde contraddizioni. La maggior parte dei suoi aderenti sono giovani delle scuole medie superiori che riversano nell'ambito del Cineforum tutta la vastità dei loro problemi e dei loro contrasti: una collocazione politica fluttuante e indefinibile; una approssimazione culturale mascherata da saccenteria; un impegno socioculturale discontinuo. Inoltre, è venuto a mancare l'apporto di un largo numero di professionisti; a questo si aggiunga l'incapacità di coinvolgere i lavoratori. Tutto ciò ha creato quel forte squilibrio che si manifesta oggi nel Cineforum.

Ho ritenuto opportuno esaminare brevemente qualche associazione perché il mio discorso fosse verificabile nella nostra realtà. Sarebbe però incompleto se non cercassimo le cause di queste deficienze dell'associazionismo in genere.

A mio avviso bisogna innanzitutto risalire alla situazione esistente dieci o quindici anni fa in Tricase. È a tutti noto come in quel periodo esistesse il monopolio culturale della Chiesa. Mediante l'Azione Cattolica, la FUCI, e lo stesso Cineforum di origine confessionale, la Chiesa riusciva a gestire tutta la cultura, mentre la D.C. e le ACLI erano la sua *longa manus* nel campo politico-economico.

Intorno al '68 - '70 le forze culturali si disgregano dal loro interno alcune scomparendo (Azione Cattolica e Fuci), altre (Cineforum, Acli) portando una svolta che, pur non rinnegando il loro passato, le adeguasse al contesto storico in cui agivano. L'evoluzione avvenuta nel '68 - '70 nelle organizzazioni cattoliche è rimasta purtroppo un fatto occasionale che non è stato mai sufficientemente approfondito dai cattolici impegnati e che ha portato alcuni ad una completa abulia ed altri ad un ritorno sulle iniziali posizioni.

Le attuali organizzazioni laiche esistenti sono sorte subito dopo questa disgregazione del monopolio cattolico. Si spiega in questo modo la difficoltà profonda in cui si trovano le attuali associazioni, molte delle quali non riescono ancora a definire in modo chiaro la loro collocazione sociale.

È chiaro che questo mio tentativo di analisi del fenomeno associativo nel nostro paese rischia di essere troppo soggettivo specialmente nella sua ultima parte. Tuttavia, ho creduto opportuno fare questo discorso per poterlo confrontare con eventuali altre analisi che vogliono contribuire alla chiarificazione del fenomeno associativo in Tricase.

LA SITUAZIONE DEL TENNISTAVOLO A TRICASE

di *Vittorio Raeli* (1977)⁵

Il recente svolgimento, nei giorni 27-30 dicembre 1976, del Torneo di Tennistavolo di Natale, organizzato dal Club Juventus, in Tricase, mi dà l'occasione di parlare della situazione odierna del tennistavolo a Tricase. Fino a qualche anno fa si può certamente dire che esso era praticato come un semplice divertimento, circoscritto per lo più in un ambito privato. Erano considerati fortunati quei pochi che avevano un tavolo da gioco a casa. Con la nascita del Club Juventus, la situazione cambiò un po' in meglio; infatti, avendo il Club un discreto tavolo da gioco, i soci più giovani si avvicinarono al tennistavolo. Resta il fatto, però, che nella loro considerazione esso costituiva un semplice passatempo, un divertimento e niente più. Nemmeno l'organizzazione di tornei nel periodo natalizio, da parte del Club Juventus, cui partecipavano e hanno partecipato ultimamente giocatori qualificati, contribuiva a smuovere le acque per quanto riguardava questo sport, qui a Tricase.

Tutto sarebbe rimasto com'era prima, se non vi fosse stato qualche appassionato ad iniziare un nuovo discorso sul tennistavolo. Così è stato: pur tra innumerevoli difficoltà, a Tricase è nata una squadra di tennistavolo, la Polisportiva Libertas T.T., che milita nel campionato di serie D. La squadra è composta da Vittorio Raeli, Andrea De Carlo, Vito D'Aversa, Filippo Nardi e Giorgio Turco. L'esordio in campionato (28.11.'76) è stato più che positivo, in quanto il Tricase ha battuto il Nardò, fuori casa, con un secco 5 a 2. Attualmente, dopo quattro giornate, la Polisportiva Libertas T.T. si trova terza in classifica, su 5 squadre, a 4 punti. Il 12.12. 1976, infatti, è stata battuta dal Copertino, militante nello stesso girone, per 5 a 2. Dopo questa sconfitta il Tricase si è ripreso, battendo in casa per 5 a 3 il Martano.

Ritornando al discorso di prima, la situazione del tennistavolo a Tricase non è che sia del tutto rosea. Il pubblico che viene a vedere gli incontri di campionato della Polisportiva è esiguo e incostante; gli adulti sono quasi del tutto assenti. Ciò fa pensare a un reale disinteresse dei tricasini nei confronti di questa disciplina sportiva. Si potrebbe fare qualcosa perché la situazione cambi, concedendo, ad esempio, una palestra perché la Polisportiva si possa allenare e disputare gli incontri di campionato; oppure con finanziamenti pubblici da parte delle autorità

⁵ In *Siamo La Chiesa*, A. V, n. 1, gennaio 1977, pp. 40-43.

locali. Questo non è successo, anche se i responsabili delle società ne hanno fatto esplicita richiesta alle autorità competenti. Ciò fa pensare che a qualcuno faccia piacere che il tennistavolo, come la pallavolo, e in generale tutti gli sports minori rimangano nell'oblio. Perché? È semplice: non garantendo essi profitti, utili così notevoli, come il calcio, al capitalismo, non vale la pena di svilupparli, di farli diventare sports di massa. A questo fatto è dovuta l'enorme propaganda del calcio, del tennis, dell'automobilismo, dello sci, ecc.

Purtroppo, l'odierna società borghese ha monetizzato essenzialmente lo sport, facendolo diventare una grossa zecca. Questo è ancora più grave poiché trova responsabilità a livello politico che si esprimono, tramite i vari assessori allo sport da cui non è esente quello tricasino, nell'accentuazione dello sviluppo di alcuni sports, nel caso di Tricase il calcio, e nell'abbandono degli sports minori, tra cui il tennistavolo.

Ora, visto che c'è un assoluto silenzio da parte dei grandi mezzi di comunicazione, riguardo a questo sport, mi si permetta di chiarire alcune idee riguardo ad esso:

1) Il tennistavolo è uno sport e non solo un divertimento. Apro una breve parentesi: gli Stati aderenti alla I.T.T.F. (Federazione Internazionale Tennistavolo) sono 111, contro i 103, aderenti alla Federazione Internazionale di Atletica Leggera e contro i 98 aderenti alla R.I.F.A.

2) Con una spesa sulle 20/30.000 lire ci si può fabbricare da soli, possedendo qualche nozione pratica, un tavolo da gioco.

3) Iscrivere a un campionato costa pochissimo. Per iscriversi alla serie più bassa, la serie D, una squadra di 5 atleti, compreso tesseramento e affiliazione alla F.I.T.T. (Federazione Internazionale Tennistavolo) occorrono 50.000 lire.

4) Un tavolo da gioco per campionato non costa molto; infatti, tramite la F.I.T.T. si può avere con una spesa intorno alle £.90.000 un tavolo da gioco che in listino costa £. 200.000.

5) Un giocatore di tennistavolo non è finito a 20 anni, ma può continuare a giocare teoricamente fino alla fossa.

MIO DIO COME SIAMO CADUTI IN BASSO (1977)⁶

L'insperata vittoria dell'U.S. Tricase a Locorotondo ha solo sopito, ma non spento, le polemiche sorte tra gli ambienti dei tifosi circa la conduzione della squadra, il reale livello tecnico dei suoi elementi, le cause della mortificante classifica. "Nuove Opinioni" non ha ancora, al suo primo numero, un redattore sportivo. Ha voluto però trattare egualmente l'argomento, pregando la stessa società, e un ex dirigente della stessa di esprimere il proprio punto di vista sulle cause remote e recenti dei mali che affliggono la squadra cara al nostro cuore di

⁶ In *Nuove Opinioni*, Numero Unico, 6 febbraio 1977, p. 7.

trिकासini. Portavoce della società è Nino Crisostomo; tra gli ex –dirigenti non potevamo che interpellare Carlo I. Fachechi, il Presidente di tanti, non dimenticati, trionfi. (Abbiamo il dovere di precisare che gli articoli sono stati scritti prima della vittoria esterna di domenica scorsa).

FACHECHI: TUTTO SBAGLIATO di Carlo Igino Fachechi (1977)⁷

Non è ora il caso di rinfocolare le acri polemiche sui modi, i comportamenti, l'azione di condurre una Società Sportiva che ha lo scopo unico di esercitare il giuoco del calcio e diffonderne la pratica, com'è appunto l'Unione Sportiva Tricase. Giusto mi sembra invece toccare qualche argomento in relazione alla insoddisfacente posizione che la squadra, gestita dagli attuali dirigenti, occupa attualmente.

Indubbiamente, non è compito facile per me esprimere pareri, specie nell'attuale momento in cui la sorprendente (non per chi scrive) flessione di rendimento dei giocatori in blocco, sta da ingigantire il "patatrac" che era facile intravedere anche in estate e toccare con mano alla chiusura delle liste di trasferimento. Tuttavia, non ho voluto ripetere il gesto antico duemila anni, lavandomi le mani, ed ho ceduto al garbato ma pressante invito dei fautori del presente foglio, accettando di scrivere questo servizio, in cui dirò quello che mi viene e sento, senza voler fare confronti con ormai remote gestioni societarie e senza sciocca e inutile diplomazia.

Certamente, l'assenza di questo attributo potrà portarmi a dire cose che dispiaceranno a qualcuno ma non dispiaceranno a me se riuscirò ad esprimere il mio pensiero con obiettiva realtà, rendere ancora un costruttivo servizio allo sport locale e mettere a nudo tutte le difficoltà che hanno inceppato in quest'annata, un miglior rendimento della maggiore squadra calcistica locale. Nel mondo del calcio, quando in un Club si respira aria di crisi, le responsabilità seguono un'itinerario fisso: il primo caprio-espiatorio risulta essere l'allenatore, quindi seguono i giocatori, quasi mai investono l'èquipe dirigenziale.

Nel nostro caso la prassi dovrebbe essere ribaltata:

1) perché la rosa dei giocatori non ha potuto avvalersi di una adeguata preparazione atletica; non ha potuto usufruire di lezioni tecnico-tattiche di un esperto; non l'è stata offerta la possibilità di mettere in esecuzione precise disposizioni tattiche e di ruolo; non ha mai avuto l'opportunità di rendersi conto di quello che faceva e perché lo faceva (ed io reputo della massima importanza che il giocatore comprenda perché una determinata esercitazione è necessaria piuttosto che gli venga indicato come essa deve essere compiuta); non le è stato mai ricordato che, sia nelle vittorie che nelle sconfitte, la pazienza, la moderazione e l'equilibrio sono tra le principali virtù dell'atleta e queste cose, di solito,

⁷ In *Nuove Opinioni*, Numero Unico, 6 febbraio 1977, pp. 7 e 8.

s'insegnano con l'esempio. Tutto ciò è stato negato ai giocatori del Tricase perché sino a qualche settimana fa – quest'anno – non hanno avuto allenatore.

2) perché con non tanta esperienza calcistica ma con un tantino d'intelligenza, di buon senso e discernimento – ovviamente sempre in campo calcistico – si sarebbe dovuto vedere, in tempo e per tempo, che i quadri dai quali si dovevano scegliere i 13-14 giocatori titolari, non presentavano figure staglianti onde poter affrontare confronti con atleti di altre squadre che se pur non eccellenti, avevano potuto avvalersi della guida di un qualificato allenatore. I giocatori del Tricase, certamente, hanno sbagliato o sono stati portati all'errore quando, battuto il Copertino in CoppaItalia per 3 -1 in casa e poi per 7-0 fuori dalle mura amiche, hanno creduto di avere in tasca la vittoria del campionato (alcune interviste a radio-capo stanno a testimoniare) infatti, subito dopo hanno cominciato a fare pronostici dettati dalla superbia e dalla sufficienza e tutti hanno pensato che il problema della lotta per la permanenza non potesse riguardarli, come invece sosteneva qualche sportivo lontano dalla stanza dei bottoni. Ma se gli errori sopra-esposti ascrivo a carico degli atleti, l'obiettività mi porta a concedere loro l'attenuante della inesperienza, dettata anche dalla loro giovane età.

3) perché è stato commesso l'errore – ed a mio modo di vedere – il più grave e deleterio, di aver tolto a giovani il senso della loro responsabilità di fronte agli altri e se stessi, almeno nella misura in cui l'ordine, la disciplinezza, la puntualità, la scrupolosa osservanza degli impegni assunti, il rispetto reciproco e l'attaccamento ai colori sociali, sono stati sostituiti – da una parte di essi – dal disordine, dalla disobbedienza, dal menefreghismo, dall'indifferenza, dalla malcelata sopportazione; e dall'apatia.

Si è venuti, quindi, meno alla primaria finalità dello Sport.

Lo Sport, attraverso la vita di équipe, attraverso la variabile dinamica dell'essere “con” e dell'essere “contro” introduce alla vita, ove il con e il contro sono la trama obbligata con cui si manifestano i rapporti sociali. In questa prospettiva di utilizzazione dello Sport per migliorarsi nella totalità psico-fisica, lo Sport è mezzo non fine. Allora? Allora si è sbagliato tutto! E chi ha sbagliato! - Non si può dire che abbia sbagliato il mister se si sostiene la tesi della sua inesistenza né si può affermare che abbiano commesso altri errori i giocatori, più di quelli addebitatigli. Allora? Ribaltando la suaccennata e ormai consolidata prassi, bisogna convenire – nel nostro caso – i primi responsabili debbano essere ricercati tra i dirigenti e dico “tra” e non “nei”, prima perché le eccezioni sono d'obbligo e poi per personale convinzione. “Errare humanum est - perseverare diabolicum”. Ed è appunto nell'essere caduti nella seconda parte dell'antico detto che troviamo i loro errori.

L'essersi fatti portare ad affidare la direzione tecnica della squadra ad ottima persona, apprezzato professionalmente ed ex buon calciatore è stato senza dubbio un errore, che all'inizio poteva trovare anche giustificazione col sostenere la necessità del contenimento della spesa, ma l'aver insistito anche quando ci si è accorti che all'ottima persona, all'apprezzato professionista, all'ex buon calciatore,

non potevano aggiungersi omonimi appellativi, quale allenatore, allora si è invaso il campo dell'errore perseverante. Così come diabolica è stata l'affrettata decisione di togliersi dai piedi alcuni elementi validissimi perché considerati "pianta grane", senza premurarsi di sostituirli adeguatamente sul piano tecnico e del collettivo e facendo cadere, invece, la scelta di alcuni, su elementi al cui confronto i vecchi discoli, possono essere definiti "pianta margherite".

Molti degli attuali responsabili del calcio tricasino, hanno tuttavia le carte in regola per continuare a tenerne il timone e riportare la barca sulla giusta rotta. Si ricominci dunque il processo di unità che dev'essere sostenuto partendo dal basso, se si vuole che il calcio sopravviva. Tutti si è impegnati senza risparmiarsi in alcun senso, specie in questo momento in cui non sono da cogliere allori, ma si è chiamati alla prova per non perdere tutto quanto è stato fatto sino ad oggi e per evitare il terribile rischio della retrocessione della squadra e della disgregazione della Società.

CRISOSTOMO: CRISI DI RINNOVAMENTO di *Nino Crisostomo* (1977)⁸

Il campionato di promozione è giunto quasi al suo giro di boa e la classifica del Tricase rispecchia fedelmente una crisi che si protrae ormai dall'inizio del campionato stesso. Le domande alle quali cercheremo di dare una risposta sono: perché la squadra del Tricase si è venuta a trovare in quella posizione di classifica (quart'ultima) e quali potrebbero essere i rimedi necessari per poter uscirne?

Sono, certamente, due interrogativi ai quali è difficile dare una risposta, pur tuttavia ci sforzeremo ad analizzare, obiettivamente, i motivi salienti che hanno determinato quella situazione che non trova riscontro nella tradizione del calcio tricasino, né tanto meno negli sforzi che la società ha compiuto e compie per far sì che quelle tradizioni non vengano meno. A nostro avviso, il tutto si potrebbe spiegare con quell'opera di avvicendamento naturale che si verifica in ogni squadra. Difatti, una società deve necessariamente rinnovarsi, per vari motivi, non ultimo quello di tenere sempre desto l'interesse del pubblico alla novità e poi perché, soprattutto nel calcio, vige e vigerà sempre una legge di natura, per la quale, oltre un certo limite di età, di rendimento del calciatore non è più confacente agli obiettivi che la società cerca di perseguire. Però tale rinnovamento deve avvenire per gradi, ed è molto difficile che si riescano ad ottenere risultati immediati con i nuovi elementi che si sostituiscono ai vecchi, soprattutto quando questi vecchi rispondono ai nomi di Renna, Carrozzini, Cenci, Urso, Povia, Cacciatore, e lo stesso Girelli, nomi che sono rimasti nel cuore e direi negli occhi dei tifosi in quanto costituiscono sempre un costante termine di paragone per i giovani.

⁸ In *Nuove Opinioni*, Numero Unico, 6 febbraio 1977, p. 7.

Proprio qualche giorno fa, trovandomi a parlare con un amico di questo problema, mi dava atto che oggi è difficile trovare gente della classe dei giocatori dei quali prima citavo il nome, ed è questa una constatazione di carattere generale difatti, basta considerare l'attuale squadra nazionale e sorge subito l'interrogativo: si sono trovati i degni sostituti dei Rivera, Mazzola, Riva, Domenghini, De Sisti, ecc.? Certamente no, e chissà quanti anni ancora dovremo aspettare prima che nomi altrettanto gloriosi tornino a calcare i terreni di giuoco. Ora, in piccolo, per noi è lo stesso problema ed in due anni, per un motivo o per un altro, gli attuali dirigenti hanno dovuto operare dei trapianti dolorosi, ma necessari, ed i frutti. Purtroppo, non sono stati quelli che si speravano. Oltre a ciò, saranno state fatte anche delle scelte che, col tempo, si sono verificate inopportune, e mi riferisco a quella dell'allenatore. Certamente Girelli ha cercato di operare nel migliore dei modi, ma per lui si è verificato quanto mai fatale il vecchio detto per cui "Memo propheta in Patria" (calcistica). Il suo carattere amichevole, espansivo, estroverso, era in netto contrasto con l'ambiente in cui si è venuto a trovare e forse il suo grande amore per il calcio, la sua esperienza, la sua passione lo hanno reso cieco alle effettive esigenze della squadra.

Per dare una risposta alla seconda domanda credo che sia ancora prematuro, ma la società non è stata a guardare ed ha fatto di tutto per trovare una soluzione che fosse la più soddisfacente ai desideri degli sportivi ed alle necessità della squadra. Innanzi tutto, la sostituzione di Girelli con Povia, i cui metodi si stanno verificando i più opportuni per cercare di risalire la china, poi si sta facendo di tutto per far rientrare nei ranghi De Giorgi, ed ancora si spera che rientri quel Sabella che tante soddisfazioni ci aveva dato all'inizio del campionato, ed infine il ritorno di Candido accanto allo sfortunato Della Tommasa.

Il nostro augurio e la nostra speranza è che tali operazioni riescano a far sì che il Tricase ritorni ad essere la squadra amata dai suoi tifosi che tante e tante amarezze hanno dovuto subire in questo scorcio di campionato, e faccia anche ritornare il sorriso sulle labbra dei dirigenti che tanto si sono prodigati a mantenere alto il nome di Tricase Sportiva.

PALLAVOLO. VIRTUS: ANNO DECIMO (1977)⁹

La società di pallavolo Virtus, giunta al suo decimo anno di vita sociale, si prepara ad affrontare i campionati regionali di prima divisione pugliese, maschile e femminile, che inizieranno probabilmente l'ultima domenica di febbraio.

Nel prossimo numero pubblicheremo un servizio sulle squadre iscritte ai nostri gironi, sulla rosa degli atleti in forza nelle file rossoblù e sui nuovi quadri sociali, tuttora in fase di ristrutturazione.

⁹ In *Nuove Opinioni*, Numero Unico, 6 febbraio 1977, p. 7.

SFORZO E VOLONTÀ UNITARIA PER RISALIRE di Carlo Igino Fachechi (1977)¹⁰

Lo spazio avaro costrinse gli amici di redazione di “Nuove Opinioni” a mandare in macchina il precedente mio servizio, tagliato proprio in quella parte che suggeriva i possibili rimedi per riportare la maggiore Ass. Sportiva Tricasina a quei livelli che aveva faticosamente raggiunto.

L’attento lettore, infatti, avrà sicuramente considerato che il “tutto sbagliato” poteva anche star bene, semprechè, oltre alla esposizione degli errori di base e di vertice, fossero stati indicati gli espedienti per puntellare l’attuale traballante situazione e ristrutturare poi su solide basi il futuro dell’U.S.

Unione Sportiva che fu voluta e istituita per la spinta di uno sparuto manipolo di giovani, animati da buona volontà e con idee chiare in merito allo Sport ed alla sua funzione sociale in seno alla comunità cittadina. Ma, forse, non è il momento di lasciarsi prendere da reminiscenze – sia pure radiose – proprio ora che, come ho avuto modo di dire nel precedente articolo, si è tutti chiamati a dare una mano perché il momento attuale, tutt’altro che esaltante, passi lasciandosi dietro il minor danno possibile.

Tuttavia, ritengo utile insistere sulla spontanea nascita dell’U.S.: essa fu il portato di entusiasmo giovanile cementato dal reciproco rispetto e vivacità della civica tradizione, unito all’efficace attributo dell’amicizia. Mi sia consentito inoltre, di ricordare ai più giovani d’oggi, che proprio grazie all’entusiasmo giovanile, al senso sportivo così radicato nell’animo della nostra gente, che l’allora piccola e sconosciuta Unione Sportiva Tricase, compì un atto che nessuna società dei tempi attuali sarebbe, forse, in grado di compiere. Quello, cioè di costruirsi un campo sportivo il quale, ancora oggi, rimane il maggior teatro di calcio del nostro Comune. Anche se quelli di “ieri” si vantano di ciò, non si attribuiscono tutti i meriti, ben ricordando che quei risultati furono la testimonianza dello sforzo integrale di tutti gli sportivi, della volontà unitaria di tanti sostenitori che includevano tutte le categorie di cittadini.

Ora invece la cerchia si è circoscritta – o quasi – ai soli sportivi che hanno ritenuto di autotassarsi in misura maggiore al comune tifoso, diventando soltanto in tal modo dirigenti. Però, la valorizzazione della funzione direttiva ed il riconoscimento del suo ruolo determinante nella conduzione di una società non sono traducibili esclusivamente in espressioni monetarie; e chi pensa che pagando possa avere licenza di sbagliare, percorre una strada oltremodo precaria. Bene dice Ciotti quando afferma che gli errori dei dirigenti si è portati a valutarli con troppa indulgenza, in considerazione che essi sono dei dilettanti, degli inesperti e che molto spesso pagano col proprio portafoglio. Ma pur rimanendo sempre e comunque dilettanti, l’esperienza si può e si deve far propria mediante il continuo contatto con quel determinato settore della realtà. Né chi sbaglia può invocare

¹⁰ In *Nuove Opinioni*, Numero Unico, 20 marzo 1977, p. 7.

l'attenuante di aver pagato di tasca propria, ritenendosi per questo riscattato, perché l'errore rimane tale a prescindere di quanto si sia pagato per commetterlo.

Cercare, come si è fatto postumi ripari, è da considerare senza dubbio azione degna di lode, ma risulterà poi maledettamente biasimevole dopo aver provveduto (per esempio) a cambiare un "bandista" condizionante con un "maestro", il sistema imporrà sempre lo stesso spartito.

I musicanti (giocatori) hanno per logica compiti e ruoli diversi ma ciascuno, indipendentemente se solista o orchestrale, ha da tutelare la propria dignità. Ed il venir meno, con alcuni, ad impegni precedentemente assunti, imponendo la propria volontà, equivale a non avere rispetto per l'altrui dignità. Il sistema attualmente in uso determina altresì inconcepibili discriminazioni, che, se possono essere tollerate a lungo, nel momento in cui si ha la certezza che per la misura dei valori e delle azioni si fa uso del metro della parzialità, creando in tal guisa l'area dei reietti e quella dei graditi, procedimento che, comunque, riduce il giovane ad una cosa, invece di esaltarne e di rispettarne la personalità, come dettano le più elementari leggi dello Sport.

Per non dare adito a divagazioni preciso che questo mio discorso scaturisce dal fatto, ormai risaputo, che ad alcuni dritti (i graditi) si corrispondono mensilmente lauti compensi, indipendentemente dai risultati; che a qualche furbo, sfacciatamente, si offre maggior profitto chiamandolo in campo a pochi minuti dalla fine di una gara che si vinceva con largo margine; che a qualche altro si elargiscono mezzi e danaro per poter far uso dell'aereo, come fosse l'asinello dei nostri nonni e che a qualche atleta ancora, si paga vitto e convitto permanente, pur limitandogli la libertà, mentre all'altra parte (i reietti) s'impone la volontà del direttivo e sacrifici morali e materiali tali da compensare gli oneri a favore dei protetti. E questo è il sistema di condurre una società il cui sviluppo poggia e prende corpo sulle prestazioni di gruppo? Diciamolo francamente, senza far uso di frasi rituali e convenzionali, che il "sistema" è sbagliato, è fuori dal tempo, è da rivedere alla radice. Mi guardo bene dal mettere tutti gli attuali dirigenti nello stesso mazzo, ma non v'è dubbio che alcuni hanno sbagliato! Comunque, sbagliare non è delitto se si è poi disposti ad ammettere gli errori e farne uso non per riaprire ed alimentare inutili e dannose polemiche, ma per assumerli come fatti d'esperienza per non ripeterli nel futuro.

Dico queste cose senza falsa modestia e senza inopportuna reticenza, perché l'U.S. si è andata formando per gli sforzi non soltanto degli attuali "capi" e merita perciò confronto d'idee e di posizioni e un attento vaglio della situazione oggettiva e perché sono convinto che il disinteresse, l'assenteismo, l'indifferenza ed in altre parole l'assopimento, potrebbero dar luogo ad amari risvegli. Per quanto superfluo, mi dichiaro a disposizione per approfondire il discorso, meglio se pubblico, sempreché nessuno pensi ad una mia autocandidatura in seno all'U.S. Visto, dunque, il quadro le cui tinte risultano fortemente sbiadite, mi pare doveroso concludere col suggerire alcuni possibili rimedi per vivacizzarne i colori e per riportarlo all'originale fulgore. Pur con la prudenza che ogni impostazione

responsabile richiede, ritengo che i punti basilari ai quali è utile riferirsi, se si vuole davvero risalire, sono:

1) che la Società ha bisogno di una vita autonoma, disincagliata da ogni forma mecenatistica o politica (e non solo di partito);

2) che i dirigenti non sono i padroni della Società ma devono soltanto governarla;

3) che si stabilisca una perfetta armonia tra i componenti il Consiglio direttivo, nel rispetto della reciproca critica;

4) che si torni a tenere inserita l'U.S. nella vita pubblica cittadina non restringendo, cioè, il cerchio a pochi;

5) che si rispettino indiscriminatamente gli impegni e tutti gli altri oneri onde pretendere ed ottenere contropartita;

6) che si controlli ogni spesa, anche la più modesta e banale;

7) che s'indirizzino imparzialmente i giocatori oltre che sulla strada della maturità tecnica anche su quella educativa e, nei limiti del possibile, del loro futuro sociale;

8) che si affidi la valutazione tecnica dei giocatori esclusivamente all'allenatore, il quale deve avere una personalità e la personalità non si acquisisce. O si ha, o non si ha. E chi non ha personalità non può essere scelto quale allenatore.

Se ci sarà impegno nella suddetta direzione presto si potrà annullare l'attuale "handicap" e galoppare sul rinnovellato "cavallino".

IL CAMPIONATO REGIONALE DI PALLAVOLO BUON INIZIO NONOSTANTE LE SCONFITTE (1977)¹¹

Al suo decimo anno di attività, la Virtus di Tricase ha mantenuto l'impegno assunto con i propri sostenitori e si è iscritta ad entrambi i campionati regionali pugliesi, con la squadra maschile e quella femminile. La prima, dopo un perentorio esordio casalingo sull'Italsider Taranto (3-0 in meno di un'ora di gioco), si è smarrita a Talsano dove ha subito un imprevisto cappotto contro la non certo irresistibile squadra di casa, ma si è rifatta prontamente la domenica successiva contro l'Oper Carosino. La vittoria è valsa a dimostrare che anche senza Gery Ruberto, Adolfo Cavallo e Rosario Sabato, tre esperti giocatori quasi sempre indisponibili perché universitari, la Virtus dei giovani può sviluppare un moderno gioco d'attacco ed impensierire i migliori avversari. Domenica prossima c'è l'Assi-Virtus a Lecce, e sarà la prova del nove per Calabro e compagni.

In campo femminile note meno liete. La squadra si è ulteriormente ridotta con la partenza della Stefanelli per altri lidi. La mancanza di una alzatrice di ruolo ha costretto l'impiego della Scarascia come palleggiatrice, indebolendo l'attacco, in quanto negli ultimi tempi quest'atleta aveva raggiunto una notevole sicurezza ed

¹¹ In *Nuove Opinioni*, Numero Unico, 20 marzo 1977, p. 7.

incisività nella schiacciata. In numero di appena sei, le volenterose ragazze della Virtus hanno accettato egualmente di giocare, correndo il rischio di saltare qualche partita nel caso di indisponibilità di una sola di esse. Eventualità subito ricorsa, sicchè la prima partita esterna con l'Holiday Taranto non è stata giocata regalando la vittoria a tavolino e perdendo un punto in classica. Il punto è stato poi subito felicemente cancellato contro la Fari Brindisi, battuta a Tricase per 3-0, mentre il sabato successivo sul difficile campo della leccese "Gel Colombo", le rosso-blù hanno subito un'onorevolissima sconfitta per 3-2, sfiorando la vittoria e vicendo addirittura per 15-2 il quarto set. È un peccato che questa squadra, nella quale militano atlete di eccezionale esperienza (la Fracasso e la Piscopiello) e di notevolissima potenza atletica come la Così, non possa beneficiare di nessun ricambio.

QUESTI I QUADRI DELLA SOCIETÀ

Presidente e soci:

In fase di strutturazione, la società, fondata da giocatori nel 1967, è ora finanziata da quanti hanno accettato di costituirla su nuove basi come soci fondatori. Attualmente sono i sigg. Francesco De Nitto, Paolo Iacobelli, Guido Calabro, Annibale De Francesco, Gennaro Ingletti, Mario Panico, Adriano Tini, Giovanni Crisostomo, Rodolfo Beneveni. Se ne attendono altri. Soci ordinari, con minor contributo alle spese, sono in via di aumento.

Direzione tecnica:

Allenatori. Gennaro Ingletti e Mario Calabro

Atleti: (A = alzatore; S = schiacciatore; U = universale)

Squadra Maschile:

CALABRO Mario (3/1/51)	alt. m.	1.83 U
COSÌ Antonio (29/12/59)	" "	1.83 U
CAVALLO Adolfo (14/1/56)	" "	1.77 S
MORCIANO Vito	" "	1.72 A
MUSIO Fernando (15/7/59)	" "	1.75 S
RUBERTO Gery (22/9/55)	" "	1.82 U
RUBERO Enzo (5/9/57)	" "	1.80 S
SABATO Rosario (22/1/57)	" "	1.82 S
SANTACROCE Roberto (11/6/57)	" "	1.80 U
SODERO Maurizio (11/6/60)	" "	1.80 A
SODEO Stefano (11/6/60)	" "	1.80 S

Squadra Femminile:

CASSIANO Anna (5/4/ 59)	S
COSÌ Cesarina (2/5/58)	S
FRACASSO Francesca (7/12/54)	S
PELUSO M. Antonietta (15/4/56)	S

PISCOPIELLO Donata (4/8/56)	A
SCARASCIA Anna (11/6/60)	U
SCARASCIA Fiorella (8/7/54)	A

LA FUNZIONE SOCIALE DELLO SPORT
di *Carlo Igino Fachechi* (1977)¹²

Ho avuto la fortuna di far parte, per molti anni di due commissioni Nazionali per lo studio di questioni sportive. Questo incarico mi ha offerto la possibilità di fare esperienza diretta sui sistemi organizzativi dello sport, oltre che naturalmente, di approfondire i vari problemi ad esso legati. Forte di questa esperienza, ma anche conscio del limite delle mie possibilità, ho accettato il tema propostomi dalla redazione per questo numero, che vuole l'esposizione della funzione sociale dello sport. Cercherò di svilupparlo facendo riferimento, appunto, al mio carteggio che si è andato formando nel corso delle riunioni-dibattito di quelle commissioni di studio nazionali. Di sport in molti parliamo e scriviamo, ma i più si soffermano sulla episodica che esso genera e raramente si preoccupano di vagliarne i valori educativi, di considerarlo cioè, come un prezioso, insostituibile strumento che concorre a rendere integrale il processo di formazione della personalità umana.

I fini dello sport sono essenzialmente educativi. Esso pone di fronte a situazioni, repentine che esigono prontezza istantanea di decisioni, stimola l'attenzione, favorisce la presa di coscienza delle proprie abilità, sollecita lo spirito di iniziativa, abitua a reagire a fatti imprevisti, obbliga alla rapidità delle valutazioni e quindi alla repentinità delle scelte. Bisogna essere sempre pronti perché il tempo nello sport, è un controllore inflessibile che non lascia spazio alle indecisioni. (Quante volte non abbiamo gridato dalle tribune verso i calciatori: <<presto; vai; attento, l'avversario è alle calcagna, sbrigati, batti, il tempo sta per scadere>>).

Lo sport poi è esperienza, è uno strumento meraviglioso per abituare alla vittoria e alla sconfitta, ma soprattutto per elevare alla analisi dei motivi di vittoria e di sconfitta (quante discussioni in proposito); è quindi un veicolo di formazione del carattere. Lo sport, infatti, è un forgiatore di caratteri; è un medico disciplinante contro l'irrisolutezza, contro la timidezza, contro la asocialità perché consente la conoscenza di sé e dell'ambiente in cui si vive. Può, perciò, se rettamente condotto, guidare verso l'acquisizione delle doti morali, migliorando la volontà e la sopportazione della fatica e del dolore, favorendo l'acquisizione del coraggio, la consuetudine alla correttezza e la pratica della lealtà. La pratica allo sport, inoltre, non consente deviazioni verso strade che portano a vizi deleteri.

Molti avranno letto recentemente del dramma di una mamma del milanese ed avranno raccolto il suo grido di dolore per il figlio tredicenne che rischia di morire di droga. È una delle tante storie che fanno accapponare la pelle, specie a chi,

¹² In *Nuove Opinioni*, A. I, n. 3, 9 aprile 1977, p. 7.

genitore, abbia figlioli giovanissimi. Ebbene, la madre di quel ragazzino ormai cronico all'uso delle più micidiali droghe spera di salvarlo attraverso lo sport, nel quale un bravo e buono infermiere che lo assisteva in ospedale, ha promesso di avviarlo.

Lo sport scongiura l'apparizione di certe moderne manifestazioni di insoddisfazione che si rilevano nei giovani i quali spesso sono divisi tra la speranza e il timore per l'avvenire. Sfuggendo – in conseguenza dei dubbi sollevati sui valori tradizionali – alle discipline morali (che tuttavia sono indispensabili), abbandonati a sé stessi per l'insufficiente sollecitazione della famiglia e della scuola, influenzati anche dai continui disordini della società attuale, si volgono a forme di azione che poggiano sulla sfida verso tutto e verso tutti ed alcune volte anche sulla forza. Lo sport è invece un elemento di felicità per la gioventù e contribuisce a creare un tipo di uomo sano, vigoroso, dinamico, consapevole del suo valore e dei suoi limiti. Di solito quando si sostiene l'educatività dello sport viene subito scodellata contro la lunga e sconsolante episodica di corruzione, di degenerazione sportiva, di atti di teppismo aberranti, che riempiono le cronache dei giornali e amareggiano coloro che dello sport hanno una concezione decoubertiniana. Tanti dolori fatti sono spesso giustificati con le esigenze della civiltà moderna e sono ritenuti un prodotto della nostra storia. Non sono d'accordo; fatti simili si verificano quasi in ogni luogo, sotto tutti gli orientamenti politici e si registrano in qualsiasi tempo.

Chiediamoci ora: è lo sport praticato nella nostra zona una palestra formativo-educativa? La dozzina di anni in cui ho speso il mio tempo libero per un settore dello sport, mi porta a rispondere affermativamente. Ricordo sempre con viva soddisfazione i risultati raccolti sul piano formativo dei giovanissimi aspiranti calciatori, che formavano il settore giovanile. Pochi di essi sranno emersi in tecnica calcistica, ma molti timidi, irresoluti, poco socievoli, attraverso l'entusiasmo di chi li guidava con linguaggio semplice, chiaro e convincente, sono riusciti a comprendere che nello sport va esaltata la lealtà, l'educazione, la dedizione, la disciplina. E fa piacere poter affermare che il settore giovanile è vivo ed attivo ancora oggi in seno alla maggiore associazione sportiva in Tricase, così come è doveroso dare atto che altre attività sportive sono sorte e continuano la loro attività di promozione sportiva, come la pallavolo e la pallanuoto.

Per ultimo, dobbiamo registrare all'attivo, la nascita del Gruppo Ciclistico i cui dirigenti promotori pare abbiano oltre al bagaglio della passione (quanta simpatia sprigiona quell'anziano gigante buono a vederlo pedalare quale capofila-istruttore alla testa di quel manipolo di mini-atleti) quella della chiarezza delle idee, del buon senso e della convinzione. Peccato però che a queste attività sportive veramente meritorie se ne contrappongono altre che considerano i giovani, i ragazzi come cani che corrono nel cinodromo per inseguire una lepre. È una lepre finta, ma rappresenta una meta unica: la vittoria, il risultato. Intendo riferirmi a quelle squadre di calcio di III categoria, dove i giovani imparano a litigare, ad ingiuriare, a scalcarsi a nenar le mani e i risultati non possono essere diversi da quelli che noi

conosciamo e cioè: che dei giovani tesserati, una buona metà risulta quasi sempre inibita a prendere parte a gare per atti di intolleranza.

Nella nostra zona, in quest'ultimo decennio, si è registrata una smoderata proliferazione di queste pseudosocietà sportive che è servita solo ad aumentare in percentuale l'episodica di degenerazione sportiva. Tutto perché da noi, lo sport, è una manifestazione risultante dalla spontanea iniziativa di pochi entusiasti, giacché gli Enti Pubblici non sono in grado di risolvere rapidamente e coscienziosamente il problema dello Sport, inteso come svago-educazione.

BASKET. GRANDE ASSENTE A TRICASE di *Rosario Sabato* (1977)¹³

Uno sport in fase di perenne decollo, un impressionante numero di tesserati (secondo solo al calcio), ed ora anche le prime pagine dei quotidiani sportivi e grande spazio in Radio e TV. Questo è il Basket in Italia. Una disciplina sportiva ormai organizzata su basi strettamente professionistiche, che sono le sole, non ce ne voglia De Coubertin, che nella società attuale consentono il raggiungimento dei risultati tecnici più prestigiosi. Ma a Tricase non si gioca a basket, non esiste una società che lo pratichi, non c'è, di conseguenza, attività federale. Vediamo perché.

La nostra cittadina, come attività sportive che in essa si praticano, è nei primi posti di una ipotetica graduatoria a livello regionale. Il calcio, è noto, ci ha dato in passato grosse soddisfazioni, ma anche ora siamo in un girone di tutto prestigio, e certo ci rimarremo. La pallavolo maschile e femminile ci vede da impegnati nel campionato regionale, al quale altre società leccesi da anni invano aspirano (vedasi Galatina, Ugento, Maglie, Spongano). Il ciclismo ha avuto in questi ultimi mesi un coraggioso rilancio, è sorto un club di tennis da tavolo che disputa campionati federali, e, infine, in estate svolge la sua attività (con alterne vicende, ma la svolge) una squadra di pallanuoto. È sorto inoltre un circolo nautico che, iscritto alla FIV, ha già in programma per questa stagione regate federali di Flyng junior e 470.

In questa rassegna manca, ahimè, la pallacanestro, presente in altri centri come Lecce, Nardò, Monteroni., Maglie. Eppure, in passato un tentativo era stato fatto, sei o sette anni fa, grazie all'entusiasmo di alcuni atleti (tra cui Alfredo Russo, Mario Raeli, Michele Sicolo, Gianni Minerva, Pierangelo Errico) si volle dare una veste sociale ad una squadra che sul campo esprimeva già una certa tecnica di gioco. L'organizzazione venne assunta dal gruppo sportivo Libertas di Tricase, il quale non riusciva però a disporre di adeguati mezzi economici. Per questo non fu possibile assumere un allenatore, indispensabile in una squadra in fase di crescita, ed i risultati furono subito traumatici. Già in partite amichevoli (come quella contro l'ASSI Brindisi juniores) i ragazzi di Tricase si accorsero che contro squadre ben preparate tecnicamente e forti di una consistente organizzazione alle spalle non erano in grado di competere.

¹³ In *Nuove Opinioni*, A. I, n. 3, 9 aprile 1977, p. 7.

L'anno successivo Gianni Minerva tentò di alimentare le speranze in un futuro migliore, creando un vivaio di ragazzi da avviare alla pallacanestro, ma anche questo tentativo si concluse in un nulla di fatto. Ed in un nulla di fatto si sono conclusi tutti i successivi, sia che sia stata la Libertas a tentare lo svolgimento di attività federale, sia che sia stato l'ENAL. Qualche allenatore venuto da fuori (Vincenzi, Vergari) non hanno potuto fare molto. Nonostante l'entusiasmo e il coraggio di pochi, l'esperimento-basket in Tricase è fallito. Uno dei nostri più bravi atleti, è sintomatico, gioca nelle file di una squadra magliese (Pierangelo Errico).

A nostro giudizio le ragioni di tutto ciò risiedono nella mancanza di una società organizzata e capace di disporre di mezzi economici. E da queste parti, in cui la quasi totale mancanza di industrie non consente possibilità di abbinamenti pubblicitari, che altrove hanno fatto la fortuna del basket, l'unica possibilità è quella di trovare cinque, dieci, venti appassionati disposti ad ...auto-tassarsi e a creare così una certa solidità economica, dietro la quale soltanto una squadra può svolgere tranquillamente la sua attività. Ma è bene non rassegnarsi. È ora che i bar di Tricase si svuotino dei tanti, troppi giovani che li riempiono e che si utilizzino invece le palestre. La pratica sportiva come si legge in altro articolo di questo numero, ha anche una funzione educativa, della quale abbiamo in Tricase assoluto e urgente bisogno di beneficiare. E il basket, che è uno degli sport più belli e divertenti, non merita la sorte che sinora gli è toccata.

SPECIALE DERBY
TRICASE, MAGLIE E NOVOLI ROSSE DI VERGOGNA
di Carlo Igino Fachechi (1977)¹⁴

Con la squadra al terzultimo posto della classifica, a sole tre giornate dalla conclusione del campionato, al Tricase può succedere di tutto. Può accadere anche, stante la microcefalia che pare abbia contagiato molti, che dal cappello a cilindro del mister di turno, sbuchi fuori una lista inedita di giocatori da mandare in campo; la qual cosa potrebbe anche risultare magica, specie se la ricetta assegnasse ruoli idonei a uomini adatti. Inutile illudersi, la situazione è estremamente difficile: se ne rendano conto i giocatori nelle mani – anzi nei piedi – dei quali è residua la speranza della permanenza. Il Tricase – insieme al Maglie ed al Novoli - nobili decadute del calcio salentino – vivono uno dei momenti più malinconici della loro storia calcistica, con le quali fa quadrato il Copertino, altra leccese impelagata al penultimo posto della classifica.

Per ironia della sorte, il calendario pare fosse stato compilato a posta per rendere più amara e drammatica l'attuale scomoda posizione delle quattro squadre nostre provinciali. La prossima infatti assegna al quartetto di coda scontri diretti con Tricase-Maglie e Novoli-Copertino. Un braccio di ferro dal quale chi mollerà, risulterà irrimediabilmente sconfitto o retrocesso. Capitolo amaro, comunque,

¹⁴ In *Nuove Opinioni*, A. I, Supplemento al n. 4, 15 maggio 1977.

perché all'inizio e nel corso del campionato, nessuno dei dirigenti, tecnici e giocatori delle quattro squadre, ha mai pensato di dover lottare nel finale per non subire l'onta della retrocessione. Il Maglie di fatto perdendo a Tricase ridurrà le sue speranze al lumicino, giacché nelle rimanenti due partite dovrà vedersela in casa col Massafra e rendere visita, infine, al S. Pietro Vernotico. Al Tricase, invece, il calendario risulta più favorevole, dovendo giocare le rimanenti tre gare, due volte tra le mura amiche, (Maglie-Manduria) e nella penultima a Francavilla.

Necessario dunque approfittarne del favorevole calendario, mettere da parte ogni polemica esterna e massimamente interna, perché il favorevole calendario risulterebbe vanificato se il pubblico, gli sportivi, i tifosi, i cittadini non facessero sentire alla squadra, pur sempre nel cuore di tutti, la loro presenza, il loro grido d'incoraggiamento, il loro caloroso incitamento alla vittoria.

TUTTI, TUTTI, TUTTI al Campo oggi e nell'ultima domenica di campionato, come un tempo, quando cioè si lottava per SALIRE e tornare per gridare: TRICASE –TRICASE – TRICASE onde dare ancora il nostro contributo, anche se questa volta dovrà servire per non SCENDERE!

SPECIALE DERBY. IL MOMENTO DELLA VERITÀ

La difficile classifica del Tricase nel commento di alcuni tifosi

a cura di Carlo Igino Fachechi, Gennaro Ingletti, Claudio Morciano (1977)¹⁵

E adesso, povero Tricase? Si sperava in un pareggio a Ginosa, squadra ormai disimpegnata da interessi di classifica, ma niente da fare. Oggi al Comunale dovremo vedercela con il Maglie, fanalino di coda del campionato, ma ancora in corsa per la salvezza, anche se con minori possibilità delle nostre (almeno sulla carta). Sarà dura, ma ce la faremo. Almeno è quello che si augurano i veri sportivi, i quali in questo momento delicatissimo devono sentirsi quanto mai vicini alla squadra e alla società, e dimenticare per un attimo polemiche e recriminazioni. Ormai quel che si è fatto si è fatto.

Cerchiamo per ora di evitare la retrocessione. Dopo il futuro sarà già cominciato... Ed ecco, in rapide e volanti interviste, quello che pensano alcuni tifosi e appassionati di calcio. A questi abbiamo rivolte queste tre domande: 1) Pensavate all'inizio del campionato che si sarebbe arrivati a lottare per la salvezza? 2) Quali, a vostro parere, le cause di una stagione infelice? 3) Riusciremo a salvarci?

Luigi VASQUEZ (Ufficiale Giudiziario)

1) Le premesse (campagna acquisti e parco giocatori esistente) non avrebbero mai fatto pensare ad una fine di campionato così difficile.

2) Le cause di tutto ciò dovrebbero ricercarsi in una imprudente amministrazione della società, che ha dato troppa importanza ad elementi che poi

¹⁵ In *Nuove Opinioni*, A. I, Supplemento al n. 4, 15 maggio 1977.

sul campo non hanno dato quel che ci si aspettava da loro (vedi Malorgio e Sabella), e che non ha cercato o saputo avvicinare la squadra al pubblico.

3) Penso che ci salveremo anche perché, da squadra blasonata, abbiamo la forza morale di ottenere questo obiettivo. Certo che sarà dura.

Vittorio ANTONAZZO (Segretario Comunale di Supersano, ex Dirigente dell'U.S. Tricase)

1) Nessuno poteva supporre di arrivare a questa situazione di emergenza. Non che si fossero fatti acquisti indovinatissimi, ma con quel che si aveva a disposizione si poteva stare molto più tranquilli.

2) Le cause di tutto ciò? Non vorrei sembrare il solito <<ex>> che ha sempre ragione perché ora la barca la portano altri, ma tutti si sono accorti che è stato un fondamentale errore quello di privarsi di tanti elementi di provata esperienza per supplirli poi con giovani, i quali avrebbero potuto certo <<esplodere>>, ma a condizione di essere sorretti dal valido ed indispensabile appoggio dei più anziani, o quanto meno dei più validi tra costoro.

3) Penso che potremo salvarci, data la classifica favorevole, che ci pone nell'ultima giornata contro un Manduria del tutto privo di interessi di classifica.

Gigi URSO (ex calciatore)

1) No, anche se le premesse non erano state rosee vista la campagna acquisti condotta dai dirigenti.

2) Oltre all'errata campagna acquisti anche la scelta sbagliata dell'allenatore (Girelli), perché troppo amico di diversi calciatori e quindi non in grado di ottenere dagli stessi quanto si richiede in un campionato così difficile come quello di promozione.

3) Bisogna far capire ai calciatori la situazione attuale, in contrasto con la storia del Tricase e spronarli a dare il massimo. Tutto dipenderà comunque dal prossimo incontro con il Maglie che bisognerà assolutamente vincere.

Franco PELUSO (ex calciatore)

1) Nessuno poteva prevederlo dopo il terzo posto dell'anno scorso.

2) Inesperienza e presunzione dei dirigenti locali che non sono riusciti a far tesoro delle indicazioni tecniche venute da fuori nella passata stagione. Si sono commessi errori grossolani (vedi Milly e Picinonno) senza adeguate contropartite. A ciò si aggiunga la scelta di Girelli come allenatore, benché fossero note le polemiche suscitate dal suo carattere, che ha causato un'ulteriore divisione tra i componenti la rosa, perdendo quindi l'armonia necessaria per affrontare il campionato.

3) Considerato che anche altre concorrenti per la salvezza non riescono a realizzare risultati decisivi, basterebbe superare lo scoglio del Maglie per acquisire la quasi certezza di restare in promozione.

Totò LUCERI (sarto)

1) Non lo prevedevo perché penso che l'attuale posizione di classifica non rispecchi il valore del parco giocatori a disposizione del Tricase.

2) Penso che sia dovuto alla mancanza di un allenatore capace di sfruttare il potenziale tecnico a sua disposizione e alla mancanza di una adeguata organizzazione dirigenziale capace di creare un'armonia nella società.

3) Se la squadra riuscirà ad esprimersi al massimo e si riuscirà in questo breve periodo a ricreare uno spirito di squadra unitario, la salvezza potrà essere raggiunta, altrimenti assaporeremo per la prima volta la retrocessione.

Giuseppe COSI (sarto)

1) No, dati i risultati conseguiti in Coppa Italia e le prime prestazioni offerte in campionato.

2) Innanzitutto, gli acquisti che, a lungo andare, sono risultati in gran parte non adeguati alla nostra categoria e la mancanza di polso nella guida tecnica (Girelli). Anche il secondo allenatore, a mio modesto avviso, non è risultato all'altezza della situazione. A tutto ciò si aggiunga lo scarso attaccamento ai colori sociali di alcuni giocatori e l'assenza, per un lungo arco di campionato, dell'unica punta in grado di realizzare qualche gol (De Giorgi).

3) Ci troviamo nella condizione di dover sperare nelle disgrazie altrui, ma bisognerà soprattutto battere il Maglie nell'odierno scontro diretto. Per questo sarà necessario scendere in campo con più grinta e concentrazione.

Peppino PANICO (ex calciatore)

1) No, anche se i presupposti per disputare un buon campionato non erano i migliori.

2) Inesperienza da parte dell'allenatore Girelli e di alcuni componenti la rosa, in quanto avevano sempre militato in campionati di serie inferiore; mancanza soprattutto di un elemento d'ordine a centro campo, e di una punta da affiancare al valido De Giorgi.

3) Spero di sì, ma gran parte delle possibilità di salvezza sono subordinate all'esito dell'incontro odierno con il Maglie.

Mario ERRICO (Studente)

1) No, in quanto il potenziale tecnico a disposizione dell'allenatore era inadeguato a disputare un campionato di tutta tranquillità, anche se si sono liquidati avventatamente elementi come Piccinonno e Milly e si è scarsamente utilizzato Raeli.

2) Dirigenti non all'altezza della situazione, che hanno commesso errori iniziali di mercato, e successivi di conduzione della società. Un allenatore non in grado di reggere il timone di una squadra di promozione.

3) Da tricasino lo spero e penso che molto probabilmente ce la faremo, soprattutto se vinceremo con il Maglie.

SPECIALE DERBY. APPELLO DEGLI EX DIRIGENTI (1977)¹⁶

Sportivi,

il particolare, delicato momento che attraversano l'U.S. Tricase e la squadra di calcio che ne è l'espressione, ci impone di non cedere alle tentazioni dello scetticismo o, peggio, del disfattismo, ma al contrario di stringerci compatti intorno all'una e all'altra per recare il contributo della nostra solidarietà e del nostro incoraggiamento. Sarà un'ulteriore prova di attaccamento ai colori di una istituzione che nel passato ha dato onore e prestigio alla nostra Città, facendone il centro di un interesse che spesso è andato al di là del semplice fatto sportivo.

È necessario, perciò, che tutti noi facciamo appello anche al senso civico e, lasciando da parte ogni recriminazione, partecipiamo con l'entusiasmo di un tempo alle vicende della squadra al fine di aiutarla a superare la difficile congiuntura.

Oggi il banco di prova decisivo: tutti al campo, dunque, per far sentire il calore del nostro incitamento e per porre le basi della ripresa.

W TRICASE SPORTIVA

Fachechi – Bentivoglio – Santoro – De Benedetto

Speciale Derby. Maglie o Tricase? È l'ultima spiaggia per entrambe

IL DERBY DELLA SPERANZA E DELLA DISPERAZIONE

di *Sante Ceza* (1977)¹⁷

Un derby tra due squadre che hanno un piede ... in I^a Categoria, un derby molto diverso da quelli che anni or sono significavano superiorità dell'una o dell'altra squadra, un derby che ha perduto questo significato per diventare una battaglia tra due formazioni con l'acqua alla gola. Tra pochi minuti Maglie e Tricase scenderanno in campo: la vittoria dell'una o dell'altra potrà accendere qualche speranza di salvezza. Scendere nel purgatorio della serie inferiore vuol dire restarci per due o tre anni prima di assuefarsi al clima di battaglia che ivi regna; vuol dire perdere molti tifosi, vuol dire abbandono della squadra da parte di alcuni dirigenti, stanchi di accollarsi tutto il peso della società e di magre figure. A chi toccherà tutto questo? È difficile dare una risposta; i derby fanno storia a sé ed i risultati sono imprevedibili. Noi diciamo vittoria del Maglie; è il cuore che parla, non la cruda legge dei risultati negativi inanellati dalla formazione magliese. Se dovessimo attenerci a questi (specialmente in partite esterne) allora per il Maglie non vi sarebbe alcuna possibilità di scampo. Eppure, sul campo di Tricase molti risultati positivi hanno accompagnato le prestazioni del Maglie; continuerà la tradizione favorevole anche questa volta contro il Tricase, che ha gli stesi problemi, la stessa fame di punti, la stessa unica volontà di vincere? Derby, dunque,

¹⁶ In *Nuove Opinioni*, A. I, Supplemento al n. 4, 15 maggio 1977.

¹⁷ In *Nuove Opinioni*, A. I, Supplemento al n. 4, 15 maggio 1977.

drammatico sino alla disperazione: chi perde, è sapacciato senza possibilità di arrivare in zona-salvezza.

Macripò, Bastiani, Colucci; società affidata ad un Commissario e a pochi volenterosi; giocatori poco adatti al clima della Promozione o giocatori che hanno reso meno del previsto, giocatori che si sono rivelati vere nullità e di conseguenza campagna acquisti sbagliata; partite perdute con molta sfortuna; prestazioni della squadra talvolta... indecenti: queste le cause della situazione vergognosa in classifica di una squadra che era partita con altri programmi.

Il cambio degli allenatori ha trasformato molto i giocatori; inizio della preparazione con Macripò, poi alcune partite con una certa impostazione ed ecco (dato anche i risultati negativi) l'esonero e la chiamata di Bastiani. Altra preparazione, altri schemi di gioco, diversa mentalità; i primi risultati parlano a favore dell'ex portiere del Taranto, ancora giovane e voglioso di mettersi in mostra, poi cominciano a profilarsi le prime sconfitte, la squadra sembra liquefarsi ad ogni minima contrarietà, non c'è spirito di reazione al gioco avversario, subentra lo scoramento e si precipita velocemente nei bassifondi. Ma sembra che nessuno si accorga di tale grave situazione in classifica. I pareggi interni e le sconfitte in campo esterno sono all'ordine del giorno.

Bastiani ha colpa sino ad un certo punto; comunque, proprio due settimane fa si richiama Colucci, considerato il salvatore della patria. Il Ginosa è messo in ginocchio da un rigore di Toscano, ma a Grottaglie la squadra affonda, incassando per la prima volta ben 5 reti! Colucci ci dice che la squadra non gira, non si allena, non ascolta alcun ordine o consiglio e che lui non può promettere (come non ha promesso, ci mancherebbe altro con quella formazione a pezzi) niente. Farà solamente il suo dovere, ma non può compiere alcun miracolo e di questo il Maglie avrebbe bisogno. Il Commissario Arcella ed alcuni fedelissimi sono stati costretti ad improvvisare; poco tempo a disposizione per comprare alcuni giocatori, poco tempo a disposizione per iscriversi al Campionato; si sono trovati soli, abbandonati da tutti e si sono fatti avanti, prendendosi sulle spalle una vera croce. Alcuni acquisti sono stati sbagliati, ma si può addossare loro tutte le colpe? Non vogliamo additarli come veri martiri, ma all'inizio del Campionato chi si è fatto avanti? Hanno rischiato, hanno lottato, lottano ancora e non finiranno di lottare finché la sentenza non sarà definitiva ed inappellabile; stanno ancora sulla breccia e abbandoneranno il comando a fine Campionato.

Il terzo punto dolente è costituito dal parco giocatori. Molti atleti non hanno reso o dato quanto da loro i tifosi attendevano. Basta pensare a Caiulo: un grande portiere in potenza, un ragazzo che sino alla partita di Grottaglie aveva costituito uno dei punti di forza per la sua serietà e per la sua innata bravura, a Grottaglie fa le bizze, si fa infilare in 15' da tre innocui palloni, vuole uscire dal campo; una prestazione che fa dimenticare tutto quanto di buono aveva fatto in precedenza. Ed ecco Pesce, un atleta dotato di limpida classe, ma nervoso, intemperante, pronto restituire qualsiasi scorrettezza ricevuta, tenuto d'occhio dagli arbitri tanto da arrivare a far concorrenza a Zigoni per le giornate di squalifica. I nuovi De Salve e

Maurilio si sono dimostrati immaturi per certi livelli; grinta e coraggio non bastano per la Promozione. De Carlo, arrivato a Maglie con ottime referenze, non ha deluso del tutto, ma non è stato il giocatore di cui si parlava tanto. Toscano ha fatto quel che ha potuto, ma il suo gioco si è rivelato troppo classicheggiante, troppo lento; Moscaggiuri, altro ragazzo di cui si diceva un gran bene, è stato sfruttato moltissimo e poi è scoppiato; Rosa ha patito seri infortuni, ma ha dato un contributo notevole quando ha giocato; Rizzo ha messo in mostra inesperienza; Carrapa ha fatto il tappabuchi. Il solo Tarantino, forse, non ha demeritato. L'attacco è stato il reparto più negativo: Alessandrelli contava molto per tutti i tifosi, ma alla resa dei conti ha fatto poco; Bianco, che doveva esplodere, è sparito durante la fase centrale del Campionato; nelle ultime partite è stato tra i più attivi; come spiegare questa altalena di presenze di un atleta che all'inizio aveva fatto vedere buone cose? Astone, comprato per una cifra notevole, doveva risolvere tutti i guai; alcuni bagliori all'inizio, poi è rientrato nell'anonimato, prendendo il passo dei colleghi. Queste le cause che hanno portato il Maglie nel baratro della retrocessione.

Ma è arrivata l'ora della battaglia; fra pochi minuti inizierà l'incontro che dovrà decidere per continuare a sperare. Vinca il migliore e speriamo che gli atleti in campo diano tutti se stessi, siano cavallereschi e bravi. Forse chiediamo troppo perché la posta in palio è molto alta, molto importante per l'una e l'altra formazione. Ci rivolgiamo anche a te tifoso, sia tu magliese o tricasino, per un comportamento corretto mentre assisti alla partita: è arrivata l'ora di mettere il giornale a mo' di cuscino, gli atleti si accingono ad entrare in campo, comincia il tuo tifo ed il tuo incitamento, gli atleti ne avranno bisogno. Una stretta di mano tra i capitani, cominciano 90' decisivi. Forza Maglie, forza Tricase e vinca il migliore!

FACCIA A FACCIA

a cura di *Carlo Igino Fachechi, Gennaro Ingletti, Claudio Morciano (1977)*¹⁸

<i>Top-secret sulle formazioni, più che ovvio. Ecco, comunque la rosa dei giocatori a disposizione delle due squadre che saranno probabilmente impiegati</i>	
U. S. TRICASE	U. S. MAGLIE
PORTIERI	
Candido, Della Tommasa	Caiulo, Rollo
DIFENSORI	
Romano	Maurilio
Provengano	Carrapa
De Marco Vito	Costantini
Pisanelli	Tarantino
Ippoliti	De Salve

¹⁸ In *Nuove Opinioni*, A. I, Supplemento al n. 4, 15 maggio 1977.

Reali De Marco Fernando	De Carlo Rosa
ATTACCANTI	
Nicoli	Rizzo
Ruggeri	Moscaggiuri
Girelli	Pesce
Caputo	Toscano
Malorgio	Astone
De Giorgi	Alessandrelli
Sabella	Costa
Conte	Bianco

“QUALITÀ E NON QUANTITÀ NEL CALCIO DILETTANTISTICO”
di *Carlo Igino Fachechi* (1977)¹⁹

Poche settimane ancora. Poi calerà il sipario anche sull'edizione 1976-77 dei campionati di calcio dell'intera piramide che, come si sa, attualmente si articola in tre settori o leghe: professionisti, semiprofessionisti e dilettanti ed in ben ottocampionati che, partendo dal basso, sono formati da: 3^a, 2^a, 1^a Cat. e Promozione nella Lega dilettanti; serie “D” e “C” nella Lega professionisti; Serie “B” e “A” nei professionisti.

Non ricordiamo da quanto tempo i componenti della piramide siano stati ristrutturati nell'attuale composizione, ricordiamo bene però, che se spesso in assemblee di Leghe o in seno a Commissioni di Studio, tra gli altri, si è trattato anche l'argomento di una nuova ristrutturazione dei campionati.

Il problema, tuttavia, è rimasto insoluto per molti anni, almeno per quanto si riferisce alle Leghe Prò e Semiprò, giacchè risulta di data recente una parziale ristrutturazione nel settore dilettanti, con l'allargamento a quattro gironi – nel Comitato Pugliese – del campionato di I Categ. ed a sei quello di II dilatando, infine a dismisura il già energe canale che porta altre squadre nel grande mare della III Categ.

Ora, l'argomento della revisione strutturale dei campionati è tornato di attualità, dopo che i presidenti delle società professionistiche hanno lanciato la proposta - non sappiamo con quanto buon senso – di portare a 18 le squadre che compongono il massimo campionato italiano.

Naturalmente, la questione è rimbalzata anche a Firenze – Sede della Lega semiprò (serie “C” e “D”) ove quel consiglio direttivo ha già discusso e approvato la nuova impostazione dei campionati del suo settore. Ovviamente, sia pure di riflesso, il problema non poteva non investire anche il più vasto settore dilettantistico.

¹⁹ In *Nuove Opinioni*, A. I, n. 4, 15 maggio 1977, pp. 1 e 8.

E noi, proprio di quest'ultimo desideriamo interessarci, anche perché degli altri due, penne qualificate e personaggi più preparati hanno scritto e continuano ad occuparsene, mentre, della Lega dilettanti, che è poi quella che interessa noi e la nostra zona, pochi scrivono e meno ancora dimostrano premura. Invece è fuori di dubbio che il calcio minore, pur sempre lontano dalle luci della ribalta, rappresenta un fenomeno sociale meritevole di maggiore interesse ed attenzione, sia da parte della stampa video-parlata e scritta, sia da parte della pubblica opinione, sia dei reggitori della cosa pubblica, in sede amministrativa e in sede politica, perché è composto da un importante numero di società, che devono curare l'efficienza sportiva di una massa di atleti che ad esso danno vita.

Parlando quindi della ristrutturazione dei campionati, bisogna subito dire che consideriamo validi e soddisfacenti svolgimento ed organizzazione attuale nel settore dilettanti, sicché al riguardo non sembra sussistere alcun problema effettivo, da escludere anche nell'ipotesi in cui dovessero essere attuate, negli altri settori, le modifiche in progetto. Ciò perché l'attuale struttura di quelli minori non appare suscettibile di variazioni e alterazioni comunque motivate. Infatti, il continuo sviluppo dell'attività dilettantistica è il tangibile segno della vitalità del settore, seguito sempre con maggiore interesse da larghe masse di sportivi, i quali danno il loro apporto determinante ai fini dello svolgimento dell'attività agonistica. Valida, dunque, la struttura attuale dei campionati ed il meccanismo per promozioni e retrocessioni. Tuttavia, proprio in rapporto all'enorme sviluppo registrato in questo ultimo decennio, riteniamo che sarebbe giunto il momento di prendere in maggiore considerazione la QUALITÀ dei campionati dilettantistici:

- 1° per migliorare il livello tecnico dell'intera attività;
- 2° per ottenere una solida struttura organizzativa della società;
- 3° per disporre di una schiera di dirigenti, dotati di conoscenza dei compiti e degli impegni, che assumono nel momento stesso del loro ingresso in una società sportiva.

Nessuno, leggendoci, potrà rimproverarci di dire cose non vere se affermiamo che il livello tecnico esposto nella vetrina dei nostri campionati – in questi ultimi anni – denuncia una decadenza mortificante e non soltanto nelle categorie infime ma anche – e diremmo soprattutto – nel massimo campionato del settore. Dati, fatti e risultati recentissimi, forniscono la misura del giuoco deprimente, non solo perché le blasonate del girone “B” di Promozione (Maglie – Novoli e Tricase) detengono il primato in negativo, risultando relegate nei bassi fondi della classifica, ma anche per i risultati umilianti che la nostra rappresentativa Regionale è andata a collezionare nell'ultima edizione del “Trofeo Barassi”. Nel passato remoto e prossimo, invece, la Puglia aveva fatto passare in rassegna squadre e giuoco da fare invidia a Regioni più progredite, anche calcisticamente, come la Lombardia, il Piemonte, il Lazio, ecc.

Peccheremmo di imperdonabile pessimismo, inoltre, se pensassimo di dispiacere ad alcuno nel denunciare la leggerezza con cui molti presumono di coltivare nuove società, senza avere specifica conoscenza, il più delle volte

neanche approssimativa, per potersi dare una accettabile struttura organizzativa. Molti esempi potremmo portare per illustrare e avallare questa nostra tesi, ma preferiamo astenerci dal farlo per non cadere nel facile campo della polemica e perché, siamo sicuri, che chi segue le cose del calcio, le incongruenze in argomento, le conosce tanto, quanto e meglio di noi.

A questo punto, riteniamo utile informare e ricordare che ieri e anche oggi, l'illustre Sig. Pinco-Pallino fors'anche mentecatto o vanitoso arrampicatore, desideroso di mettersi in mostra, non trovando spazio in politica o in altre attività di carattere pubblico, (e perché no) per la sua non immacolata fedina penale, può trovare asilo e sfogo alle sue ambizioni, nell'attività calcistica Federale. Nessun elemento informativo sulla moralità, preparazione, capacità, serietà, solvibilità precedenti; nulla di tutto ciò viene richiesto all'atto in cui uno decide di affiliarsi alla F.I.G.C. ed iscrivere una "sua" squadra nel primo gradino dei campionati che costituiscono l'intera scala Federale. Nessuno può negare questa realtà; una realtà che continua a produrre disconoscenza, in linea di massima, delle Norme Legislative inerenti allo Sport (art. 17-18-32 della Costituzione), delle disposizioni di Pubblica Sicurezza in merito alla organizzazione di gare sportive e la mancanza assoluta di una minima cognizione sugli scopi ed i fini dello Sport.

C'è da supporre a questo che saranno in molti ad obiettare che è difficile, se non impossibile, trovare dirigenti con un simile bagaglio di requisiti. Rispondiamo: è vero; per cui la necessità – se si vuole davvero puntare alla qualità del calcio – di istituire dei corsi periodici di formazione ed informazione per dirigenti di società (come, del resto, si fa da sempre per arbitri ed allenatori). Si tratta di una esigenza da tempo avvertita, specie a livello periferico, per il frequente riscontro, appunto, dell'insufficiente preparazione e conoscenza dei regolamenti e per le conseguenze che ne derivano sotto ogni profilo organizzativo ed amministrativo e poi, sotto l'aspetto tecnico, educativo e disciplinare.

La crisi formativa e informativa dei dirigenti a tutti i livelli (vedi Milan, Palermo, Cosenza, Salerno, ecc.) nelle società, è sotto gli occhi di tutti. Ed il peggio è, che questi disadatti arrampicatori godono, molto spesso, di autorevoli protezioni anche se l'esperienza insegna che chi protegge le nullità è degno dei protetti. Ad aggravare la crisi, c'è poi il fenomeno dell'esodo di quelli buoni, di coloro, cioè, che avevano acquisito maturità ed esperienza proiettandole nell'ambiente e quindi nel pubblico. Esodo che si registra in forma preoccupante ad ogni inizio di stagione. Necessaria, dunque, l'istituzione sollecita di questi corsi per dirigenti, con istruttori esperti e capaci, affinché formino nuove leve dirigenziali da sostituire a quelle degli ambiziosi e impreparati ed avvicinare, domani, i tanti validi, modesti ed oscuri dirigenti che dedicano ogni attimo del loro tempo libero al calcio dilettantistico. Qualcuno prenda questa iniziativa e la esponga agli Organi federali; oppure, in alternativa temporanea, si promuovano periodiche riunioni collegiali tra dirigenti di società viciniori, per scambiarsi idee, esperienze, indirizzi, onde evitare di far scoppiare un organismo già ammalato di elefantiasi.

DIARIO SPORTIVO (1977)²⁰

Si concludono oggi i campionati regionali di pallavolo. Nel girone femminile la Virtus Tricase è stata estromessa per non essere stata in grado di schierare sei atlete nell'incontro interno del 30 aprile contro la Colombo Lecce. Si trattava della seconda rinuncia, e, com'è noto, il regolamento ne tollera soltanto una, che già la squadra tricasina aveva operato sin dalla prima giornata (incontro con l'Holiday a Taranto). Ora è retrocessa nella seconda divisione, ossia nel campionato provinciale, per la prima volta dal 1969. Peccato, in quanto tra le atlete rossoblu ve ne erano alcune che altre squadre leccesi ci invidiavano.

Se l'insuccesso nel campionato femminile è dovuto soprattutto a sfortuna e fatalità, in quello maschile le cose sono andate un po' diversamente. Fino alla terza giornata del girone di ritorno la Virtus è stata teoricamente in corsa per la vittoria finale. Poi in una sfortunata partita interna con la capolista imbattuta (Talsano) ha perso per 2-3 dopo un rocambolesco quinto set. È sfumata anche la possibilità di un secondo posto, per la sconfitta di sabato scorso subita in casa contro l'Assi. Una partita nervosa e solo a tratti pregevole dal lato tecnico. Alla fine, la solita gazzarra di un pubblico che non si è dimostrato assolutamente all'altezza della situazione. Ora le conseguenze (pesanti) di queste bravate le pagherà la società, perché quei quattro teppisti che si sono resi protagonisti di insulti e addirittura di una tentata aggressione agli arbitri si sentono forti solo quando in quaranta o cinquanta si scagliano contro due direttori di gara non protetti da alcun reticolato e da nessun Carabiniere. Perdurando questi residui di inciviltà, molto difficilmente in Tricase la pallavolo potrà continuare a vivere.

Mercoledì 27 aprile è passato attraverso le vie cittadine il Giro di Puglia. Ad attendere l'arrivo dei corridori era, ben schierato all'inizio di via Municipio, tutto il Gruppo Ciclistico di Tricase, recentemente costituito e che già dimostra tanta passione e vitalità.

CICLISMO: L'ULTIMO NATO di *Claudio Morciano* (1977)²¹

Veder circolare per le strade di Tricase e dintorni alcuni ragazzi in bicicletta da corsa e maglietta del Gruppo Ciclistico Tricase è diventato ormai un fatto consueto e che non stupisce più, a differenza di quanto avveniva le prime volte. Un nuovo gruppo sportivo si è quindi costituito nel nostro paese, per dare la possibilità a quanti vogliono avviarsi ad una pratica sportiva tra le più faticose sì, ma amata dalle grandi folle, sia per il carattere duro e pieno di sacrifici reali che questo sport comporta (sotto questo punto di vista si può pensare che secondo solo al fondismo sciistico), sia per il fascino che esercitano tuttora nella memoria di molti le imprese dei Binda, Coppi, Bartali nel passato e dei Merckx, Gimondi, Maertens nel

²⁰ In *Nuove Opinioni*, A. I, n. 4, 15 maggio 1977, p. 7.

²¹ In *Nuove Opinioni*, A. I, n. 5, 26 giugno 1977, pp. 7 e 8.

presente. Uno sport di massa perciò il ciclismo, (basta una bicicletta oltre alla voglia di correre) praticato soprattutto da gente del popolo abituata da sempre ai sacrifici senza grossi clamori e manifestazioni.

Ma come mai si è riusciti ad avviare questo gruppo, in un ambiente come quello tricasino tradizionalmente apatico e legato in modo quasi univoco al calcio? Tutto deve essere fatto risalire alla primavera del '74 quando, in occasione dei Giochi della Gioventù, il CONI inviò alla Scuola Media <<G. Pascoli>> quattro biciclette da corsa. Il preside, nonché sindaco, Cassati si fece personalmente promotore della costituzione di un gruppo sportivo, e in attesa della formazione dello stesso invitò Giovanni Fracasso (un grosso appassionato di ciclismo, nel cui sangue probabilmente oltre ai globuli rossi scorre anche qualche bullone e qualche vite) a curare i ragazzi che volevano dedicarsi a questo sport. Inutile dire che l'accettazione del Fracasso fu immediata e ben presto i tricasini notarono le uscite in bicicletta di questi ragazzi sotto la guida della loro brava chioccia.

Anche la società ciclistica, pur tra le notevoli difficoltà che hanno fatto seguito all'iniziale entusiasmo di molti, è riuscita ad avviarsi eleggendo a suo presidente il giovane e dinamico Salvatore Peluso. Sono così arrivate le prime gare ufficiose svolte su circuiti cittadini e infine, dopo l'affiliazione del Gruppo alla federazione nazionale, la prima gara ufficiale, svoltasi a Tricase il 3-4-1977 e che ha visto la partecipazione di mini-ciclisti di tutta la Regione.

La società ciclistica è pertanto diventata una confortante realtà, con una sede, messa a disposizione dal Comune in Via S. Spirito e munita di rulli, costruiti artigianalmente dal solito G. Fracasso, per permettere l'allenamento al coperto dei ragazzi. Bisogna però dire che le difficoltà incontrate dagli attuali dirigenti per proseguire l'attività non sono poche, anche perché agli iniziali entusiasmi fioriti soprattutto durante i mondiali di Monteroni, fa ora seguito uno stato di indifferenza in molti giovani e appassionati che avevano partecipato alle riunioni organizzate dal sindaco Cassati.

Il Comune, del resto, fa quello che può, avendo già offerto i locali per la sede del gruppo ed un contributo di 200.000 lire, ma basta pensare che per l'acquisto della bicicletta per il promettente De Amicis, aggiratosi sulle 350.000 lire, è stata necessaria una colletta presso i cittadini, per capire che le finanze della società non sono molto rosee e necessitano di ulteriori contributi degli appassionati e magari del Comune. Quali allora le prospettive che si presentano per questa giovane società? Innanzi tutto, la possibilità per tutti i giovani di praticare uno sport affascinante e duro come pochi, favorendo nel contempo il fiorire e la pratica, anche se non agonistica, del cicloturismo in una società incline invece all'agio e al trasporto motorizzato che atrofizza il fisico e quindi la salute di molti. Inoltre, viene offerta la possibilità ai nostri giovani più capaci di confrontarsi e misurarsi con i propri coetanei in competizioni ufficiali e regolarmente organizzate.

È proprio il comportamento in queste gare che merita una citazione Fabrizio De Amicis, il ciclista di punta del Gruppo, già vincitore della gara del 3-4 a Tricase e trionfatore a Putignano nella fase regionale dei Giochi della Gioventù. A Napoli,

nella finale nazionale degli stessi Giochi, si è classificato ottavo, arrivando al traguardo con gli altri sette compagni di fuga, dei quali non è riuscito a liberarsi per un calcolo errato, che lo ha indotto a ritenere il traguardo ancora distante ritardando di conseguenza il proprio attacco.

Ma accanto a De Amicis dobbiamo ricordare tutti i componenti del giovane gruppo e che si sono sempre battuti con onore nelle gare disputate, da G. Così a D. Zocco, da C. Panico a L. Stefanazzi e così tutti gli altri. L'augurio e la speranza è che questa società possa ben operare e costituire una forza trainante e un esempio nel mondo sportivo di Tricase, pur nella consapevolezza delle difficoltà già esposte e alle quali va aggiunta l'assenza o quasi di competizioni ufficiali nella nostra regione, a differenza di quanto avviene in province e regioni più progredite ciclisticamente della nostra, il che costringe i nostri ragazzi a potersi misurare poche volte con i propri coetanei, con la difficoltà quindi di acquistare una mentalità ed una esperienza che solo nelle gare si possono fare.

I QUADRI DELLA SOCIETÀ

Denominazione: GRUPPO SPORTIVO TRICASE

Presidente: Salvatore Peluso

Allenatore: Giovanni Fracasso

Tesserati:

-Cat. B. (nati nel '67-'68) Panico Roberto Mario, Piccinni Rocco, Stefanazzi Luigi, Vantaggiato Paolo Solidoro.

-Cat. C (nati nel '65-'66) Coppola Giuseppe Donato, Così Luca, Minerva Maurizio, Panico Cosimo, Zocco Francesco.

-Cat. E (nati nel '63-'64) Così Giovanni, De Amicis Fabrizio, Errico Valerio Paolo, Panico Corrado Salvatore, Zocco Daniele.

NAUTICA (1977)²²

Sembrava impossibile che in Tricase Porto si riuscisse finalmente a costituire un Circolo Nautico, a trovargli una sede, ad avviarlo promuovendo le prime gare sportive, le prime iniziative. Eppure, questa è una realtà.

Nato nella scorsa primavera, quella del 1976, il Circolo Nautico Tricase Porto, forte dell'adesione di una settantina di soci, ha mosso i primi passi e nella scorsa stagione ha avuto, ottimismo o incoscienza? il bel coraggio di organizzare la prima regata velica <<open>>, aperta cioè ad ogni tipo di barca, purché corresse, con le dovute correzioni dei tempi in classifica. Il successo è stato incondizionato, e subito si è pensato a far qualcosa di più... serio. Il Circolo, infatti, è divenuto maturo, disponendo ora di una sede adeguata e si lancia nella prima regata federale della sua storia, e della storia dello sport nautico in Tricase Porto. Sabato 2 e

²² In *Nuove Opinioni*, A. I, n. 5, 26 giugno 1977, p. 7.

domenica 3 luglio prossimi, sono in programma regate FIV nello specchio d'acqua antistante il porto, riservate alle classi Flyng Junior e Laser, articolate in tre prove, e con la prevista partecipazione, fuori gara, di alcune imbarcazioni della già gloriosa classe Strale. Sono pervenute adesioni da tutti i circoli della Puglia, e si prevede una partecipazione massiccia.

Il dr. Uberto Mercurio, promotore dell'associazione ed attuale Presidente, ci illustra quelli che sono gli scopi istituzionali del circolo: 1) avviare agli sports nautici i giovani (vela, nuoto, motonautica, canottaggio, pallanuoto); 2) dar modo ai soci di praticare attività nautiche in modo più idoneo e confortevole di quello attuale (vela, motonautica, pesca, ecc.); 3) offrire ai soci un punto di incontro, specialmente nelle vacanze estive; 4) assistere i turisti del mare di passaggio per il porto di Tricase; 5) stringere rapporti di sportiva amicizia con i soci delle altre associazioni nautiche e sportive della zona; 6) promuovere e sollecitare con ogni mezzo qualsiasi utile soluzione per l'attrezzatura e lo svilupparsi del porto di Tricase.

Un programma, quindi di tutto rispetto. L'augurio, ai promotori, di riuscire a dar vita a un centro sportivo che attui concretamente la diffusione dello sport nautico nelle nostre acque.

ATLETICA LEGGERA. INTERVISTA di *Alfredo De Giuseppe* (1977)²³

Aletica leggera. Uno sport che continua a crescere e che interessa sempre più gente. Ma se a livello nazionale si parla di carenza di strutture, a livello locale queste sono completamente assenti. Per parlare di questo e di tante altre cose siamo andati a trovare Giovanni Angelelli, un atleta nostrano che a livello provinciale e regionale si sta mettendo in luce in modo considerevole.

- *Perché l'Atletica?*
- Ho cominciato a correre con qualche amico tanto per divertirmi e per tenermi in forma, ma poi ho visto che potevo anche fare qualcosa di buono.
- *A questo punto c'è stata qualche società che ti ha aiutato?*
- Sì, la Fiamma Maglie che, mi ha seguito e mi ha fatto entrare nel mondo dell'atletica leggera.
- *Ma come sei entrato in contatto con questa società?*
- Loro hanno degli osservatori alle gare studentesche e contrattano subito i ragazzi più promettenti.
- *Ma qui a Tricase si sta facendo qualcosa?*

²³In *Nuove Opinioni*, A. I, n. 5, 26 giugno 1977, p. 7.

- Bè!, innanzitutto ci sono parecchi giovani che si stanno appassionando all'atletica (Cazzato, Baglivo, Sparascio, Cavalieri) e poi c'è il Club Juventus che si sta muovendo.

- *Cosa ha fatto e cosa intende fare?*

- Fin'ora il Club ha costituito una squadra che partecipa solo alle gare paesane ma ha in programma di costituire una vera e propria società di atletica che faccia veramente gli interessi dei giovani.

- *Hai qualche paura, in questo senso?*

- Non vorrei che si facesse tutto solo per riempire qualche vetrina di coppe, ma debbo anche dire che questo non mi sembra il caso del Club Juventus che, in fondo, è l'unica forma associativa che si è interessata all'atletica.

- *C'è qualche contributo da parte del Comune?*

- No nessuno, ma anche perché, forse, non esiste nessuna società.

- *Ma cos'è che manca veramente perché l'atletica diventi uno sport popolare?*

- Mancano innanzitutto gli impianti sportivi adeguati (da Leuca a Maglie non c'è una pista per correre 100 metri) e allenatori competenti che indirizzino i giovani nel verso giusto.

- *Soldi?*

- Ci rimettiamo, garantito.

- *Ma non invidi chi fa sport come te e guadagna qualcosa?*

- No, lo sport non mi deve dare agiatezza economica.

- *Programmi per il futuro?*

- Vincere quanto più è possibile.

- *Auguri.*

U. S. TRICASE. CAMPAGNA ACQUISTI di C. M. (1977)²⁴

Se un dato era emerso con sicurezza nella riunione annuale dei soci dell'U. S. Tricase del giugno scorso, al di là delle singole valutazioni sul campionato appena terminato, era che il deficit finanziario non indifferente (oltre 45 milioni) doveva consigliare i dirigenti ad agire con oculatezza sul mercato, per cercare di rientrare di qualche milione senza indebolire eccessivamente una squadra che aveva già sofferto fino a poche settimane prima. Dalle prime battute della campagna acquisti-vendite sembra, almeno a prima vista, che tale suggerimento sia stato tenuto

²⁴ In *Nuove Opinioni*, A. I, n. 6, 24 luglio 1977, p. 7.

presente, così come afferma lo stesso Crisostomo. In effetti però, se c'è poco da eccepire sullo scambio in sé tra Chirizzi da una parte e Della Tommasa, de Micheli e 6 milioni dall'altra, ci sarebbe da recriminare per qualche milione in più dei 17 avuti dal Galatina in cambio di candido e De Giorgi. Ma soprattutto c'è da meravigliarsi della rapidità con la quale sono stati ceduti i due portieri di prima squadra, senza prima aver pensato al loro sostituto. Non vorremmo che i 12 milioni di attivo della campagna acquisti sin qui incassati dovessero servire in gran parte a trovare un nuovo titolare per il ruolo di portiere. È pur vero, comunque, che il ritorno nelle file del Tricase del popolare <<Peppino>> Dell'Abate garantirà certamente la copertura di uno dei posti di portiere per la nostra prima squadra, ma bisognerà anche cercare di completare la rosa degli attaccanti date le condizioni attauli di Malorgio.

A tal fine sarebbe opportuno pensare al lancio di qualche giovane del vivaio (vedi Schimera) da inserire, almeno come prima riserva, nella rosa di prima squadra. Di buon occhio invece vedremmo la cessione di qualche centrocampista ora in numero eccessivo, come ad esempio Conte o Ruggeri che hanno pur sempre un loro nome sul mercato. Ma al di sopra di queste considerazioni una ne resta soprattutto da fare: non sarebbe opportuno scegliere prima l'allenatore e sentire la sua opinione sugli acquisti o cessioni da fare? O si ripeterà il malvezzo di affidare all'allenatore la squadra già fatta, limitando quindi le possibilità di costruirla su misura per il tipo di gioco prescelto?

ESIGENZE DI BILANCIO di *Giovanni Crisostomo* (1977)²⁵

L'Assemblea dei soci, convocata dal Presidente Gaetano De Giuseppe a chiusura dell'annata calcistica 1976-77, aveva uno scopo che andava oltre la semplice relazione del Presidente e la lettura del bilancio.

Si proponeva innanzitutto la verifica di quello che poteva offrire il paese per la risoluzione della crisi economica in cui, per vari motivi, si era venuta a trovare la società. Purtroppo, ogni aspettativa è andata delusa e quello scetticismo che già aleggiava tra i pochissimi soci e i dirigenti tutti si è andato sempre più acuendo tanto che, in una successiva riunione del Consiglio Direttivo, si è deliberato che il fine precipuo da raggiungere sarebbe stato quello di sanare le esposizioni dell'U.S. Tricase. Di conseguenza coloro che avessero operato sul mercato avrebbero dovuto, preliminarmente, cedere quei giocatori dai quali si poteva sperare di ricavare abbastanza senza peraltro smembrare la squadra. All'<<Incontro tra dirigenti>> di Cassano Murge l'U.S. Tricase è stata certamente la società che ha avuto i maggiori contatti in quanto i suoi pezzi migliori erano richiestissimi (a conferma della bontà delle scelte fatte nelle passate stagioni); purtuttavia si è

²⁵ In *Nuove Opinioni*, A. I, n. 6, 24 luglio 1977, p. 7.

operato in modo che la cessione degli stessi risultasse la meno indolore e la più conveniente possibile.

Sono stati ceduti i portieri Candido (al Galatina) e Della Tommasa (al Novoli), il terzino De Micheli (al Novoli) e l'attaccante De Giorgi (al Galatina). La partenza ad altra società di quest'ultimo si è resa necessaria per realizzare, almeno parzialmente, quell'obiettivo di risanamento economico indispensabile per la vita della stessa società. Certamente De Giorgi lascerà un vuoto notevole non solo nel cuore degli sportivi ma soprattutto nella squadra, vuoto che i dirigenti, operando con discernimento, hanno tentato, ed il campo darà la controprova, di colmare con l'acquisto del centravanti-ala Roberto Chirizzi, un ragazzo che negli ultimi due campionati di promozione si è messo particolarmente in evidenza nelle file del Novoli classificandosi al secondo posto nella speciale graduatoria dei cannonieri.

A tutto questo c'è da aggiungere ancora le varie trattative con società di categorie superiore per la cessione e l'acquisto di altri elementi. C'è un particolare interessamento del Gallipoli, per Sabella ed una notevole considerazione da parte dell'Andria per De Giuseppe per il quale l'accordo sembra imminente. C'è stato inoltre il ritorno di Dell'Abate Giuseppe (portiere) il quale potrebbe essere la sorpresa più gradita della prossima stagione agonistica.

Per gli acquisti ci sono stati dei contatti con l'U.S. Lecce ed il Nardò e certamente si arriverà a qualche conclusione. Come si nota si è già fatto abbastanza tenendo presente che il termine per la chiusura delle liste scadrà il 31 di ottobre.

PALLANUOTO TRICASINA TRAGUARDO RAGGIUNTO?

di *Mario Calabro* (1977)²⁶

Luglio 1975: in questi giorni si era soliti vedere nel mare di <<Punta Cannone>> ragazzi divertirsi a scambiarsi una palla, per poi scagliarla contro una immaginaria porta difesa da uno pseudo-portiere. Sarà stata forse la spinta dei campionati mondiali di Kalì, dove la nazionale italiana ottenne un ottimo piazzamento, specialmente nella pallanuoto, a far sì che anche a Tricase nascesse la passione per questo sport. Naturalmente i ragazzi che si divertivano in quel modo non pensavano minimamente di intraprendere un'attività agonistica concreta. Se poi ciò si è avverato, lo si deve in gran parte al prof. Antonio Bramato, dell'ISEF di Roma, il quale curandosi di preparare quei ragazzi avviandoli alla pratica della pallanuoto, è riuscito a creare una vera e propria squadra, degna di questo nome.

È ovvio che i primi tempi sono stati difficili, in quanto alle difficoltà tecniche si sono aggiunte (immancabili) quelle economiche, le quali però sono state superate grazie agli aiuti della locale Pro-Loce e all'interessamento di alcuni dirigenti della stessa, primo fra i quali C. Igino Fachechi. Il risultato di questa reciproca collaborazione si toccò subito con mano: venne organizzato un primo torneo in

²⁶ In *Nuove Opinioni*, A. I, n. 6, 24 luglio 1977, pp. 7 e 8.

Tricase Porto al quale presero parte squadre di S. Maria di Leuca e di S. Cesarea, oltre ai <<Delfini>> di Tricase Porto. E furono proprio questi ultimi ad aggiudicarsi il Torneo, vedendo così premiati gli sforzi e l'impegno con il quale avevano intrapreso questa non certo facile disciplina sportiva.

Questo successo portò l'entusiasmo dei pallanuotisti tricasini alle stelle, e il grosso concetto di sé che si era imprudentemente creato rimase intanto sino all'anno successivo (estate 1976), quando, contro il parere dell'allenatore Bramato, si prese la decisione di partecipare ai campionati regionali pugliesi. Perché dissentiva il bravo Antonio Bramato? Egli riteneva prematuro partecipare a un campionato certamente impegnativo, quale quello regionale di promozione, sia perché la squadra si poteva dire appena entrata nell'attività agonistica, sia perché per ottenere dei risultati soddisfacenti nei campionati del tipo di quello regionale, sarebbe stato necessario iniziare la preparazione tecnico-atletica sin dai mesi invernali. Ma dove prepararsi a Tricase, priva assolutamente di attrezzature sportive adeguate, e parliamo appena di pallanuoto?

I risultati dettero ragione al prof. Bramato, ma solo in parte, riteniamo. Perché l'esperienza acquisita ha contribuito – pur nelle sue amarezze – a riportare nelle giuste dimensioni le aspirazioni dei pallanuotisti tricasini, i quali sono dopotutto convinti che la pallanuoto, come qualsiasi altro sport, a livello agonistico e competitivo non può accontentarsi di parole e di impegni solo formali, di vane promesse, insomma. Richiede impegno, sacrifici, e a monte attrezzature adeguate e una solida società sportiva o un appassionato finanziatore.

Quest'anno, allora? Un certo scetticismo faceva pensare che non sarebbe stato più possibile continuare questa attività sportiva, le cui reali difficoltà parevano ingigantite dalle delusioni della stagione precedente. Ma si è fatti avanti il neocostituito <<Circolo Nautico>> di Tricase Porto, che si è impegnato a fornire ai pallanuotisti tricasini un notevole appoggio. Qualche giorno fa è riapparso nelle acque della banchina nord del porto il campo di gioco, e si è ripresa confidenza con l'acqua e il pallone. Si riparte quindi sotto buoni auspici, e si cercherà di raggiungere qualche risultato se non di prestigio, almeno dignitoso. È quello che tutti gli autentici sportivi si attendono.

VELA: PREZIOSA ESPERIENZA (1977)²⁷

Sabato 2 e domenica 3 luglio si sono svolte, nelle acque di Tricase Porto, le prime regate federali organizzate dal locale Circolo Nautico e riservate alle classi Flyng Junior e Laser. Le gare hanno beneficiato della partecipazione di 15 imbarcazioni iscritte, delle quali 9 della classe Flyng Junior e 6 della classe Laser.

Il vento molto teso della prima giornata ha messo a dura prova le capacità degli equipaggi e la funzionalità dell'organizzazione. Molte barche si sono capovolte, e non sempre i mezzi di salvataggio e di recupero sono stati all'altezza della

²⁷ In *Nuove Opinioni*, A. I, n. 6, 24 luglio 1977, p. 7.

situazione. Ne è derivata la necessità di annullare la prima prova, mentre il giorno successivo le migliorate condizioni del tempo hanno consentito un più lineare svolgimento della regata con meno grattacapi per gli organizzatori.

Nella classe Flyng Junior si sono affermati Zuppelli e Basile, con <<Stricnina>> dello Yacht club Leuca, mentre nella classe Laser è giunto al primo posto Adolfo Mellone, su <<Beagle>>, del C.N. Porto Cesareo. Correva in questa classe (si è piazzato quarto) una vecchia gloria della vela pugliese, Antonio Mautarelli di Brindisi, già campione italiano della classe Finn nei primi anni Settanta.

Risutati Classe Flyng Juinior

- 1) Zuppelli – Basile (Stricnina, Y.C. Leuca)
- 2) Castriota – Castriota (IF. Y.C. Leuca)
- 3) Miglietta – Rossi (C.N. Porto Cesareo)
- 4) Barbara- Barbara (Monie, Y.C. Leuca)
- 5) Mercurio – Mercurio (Vacoepressa, C. N. Tricase Porto)

Ritirati durante le prove: Castriota –Serafini (Drago Y.C. Leuca), Menichelli-De Lorenzi (Y.C. Leuca).

Classe Laser

- 1) Mellone (Beagle C.N. l'Approdo Porto Cesareo)
- 2) Indelicati (C. N. l'Approdo Porto Cesareo)
- 3) Filotico (Fazzadiu C. N. La Lampara di S. Caterina)
- 4) Mautarelli (Lega Navale Brindisi)
- 5) Pagliarulo (Juppiter, C.V. Gallipoli) – rit.
- 6) De Donatis (Sirio, C.V. Gallipoli) n. p.

ASSOCIAZIONISMO A TRICASE. NOTA DELL'A.R.C.I. (1977)²⁸

Iniziamo da questo numero degli interventi sul problema e gli aspetti dell'associazionismo a Tricase. Iniziamo con l'A.R.C.I. di Tricase.

L'A.R.C.I. (Associazione Ricreativa Culturale Italiana) costituisce ormai a livello nazionale, con due mila basi associative e più di un milione di iscritti, una grossa realtà. Ha una lunga tradizione e possiede un patrimonio di esperienze di grande valore democratico ed antifascista. Le molteplici attività che l'Associazione organizza nei settori del cinema, del teatro, della musica, dello sport, del turismo, ecc., tendono a sviluppare il massimo di partecipazione e sono aperte al più ampio collegamento con tutte le forze sociali. Essa è autonoma, unitaria e democratica; nel suo seno partecipano lavoratori e giovani di diversa collocazione politica e ideologica.

²⁸ In *Nuove Opinioni*, A. I, nn.7-8, 25 settembre 1977, p. 4.

L'A.R.C.I. ha aperto il suo circolo a Tricase nel 1972 ed ha iniziato a svolgere attività culturali nel territorio con serietà e continuità, partendo dalle esigenze reali del paese e frazioni. In questi anni ha organizzato mostre fotografiche, commedie, dibattiti, films, concerti musicali ed ha pubblicato un numero unico sui problemi della scuola con l'entrata in vigore degli organi collegiali. Nella primavera scorsa, in contatto con il liceo musicale <<T. Schipa>> di Lecce ha organizzato un concerto per chitarra classica tenutosi nella sala culturale di Caprarica e nel cinema <<Moderno>> di Tricase la proiezione del film <<Il Messia>> di R. Rossellini. Nel mese scorso ha organizzato un triangolare di pallanuoto a Tricase-Porto ed in questi giorni è impegnata alla definizione delle attività per il prossimo autunno-inverno.

Il circolo, in questi anni, ha incontrato difficoltà di vario genere: economiche, organizzative e soprattutto di partecipazione. Esso è poco conosciuto o mal conosciuto, nonostante la sua attività è stata continua. L'anno scorso ha chiesto al Comune, secondo le leggi regionali esistenti, un contributo economico o un locale, visto che il Comune li affitta o si permette il lusso di tenerli chiusi, per svolgere meglio il suo intervento culturale, ma l'esito è stato negativo e il motivo non è stato mai ufficialmente chiarito.

Il circolo ha operato nell'ambito delle peculiarità che gli competevano, cultura, territorio, musica, ecc., e si è scontrato con l'inerzia della Giunta Comunale che non ha fatto mai niente per l'associazionismo di base in Tricase e sembra che sia sua intenzione continuare su questa strada. I soci hanno notato e denunciato una profonda assenza e un'errata concezione del Comune nei confronti della programmazione culturale. Infatti, c'è da chiedersi:

1) dove sono i musei, le pianacoteche, le biblioteche, le sedi comunali da utilizzare per dibattiti e convegni?

2) cosa ha fatto, in tutti questi anni, l'Assessore alla Pubblica Istruzione o la Giunta Comunale per favorire ed aiutare l'associazionismo di base?

3) il Comune come ha utilizzato le leggi regionali per aiutare la crescita e lo sviluppo delle associazioni culturali-ricreative e se queste leggi sono state utilizzate, a chi sono andati i contributi economici?

Queste domande interessano non solo i circoli culturali ma tutti i tricasini, perché pagando le tasse hanno il diritto di usufruire di servizi sociali che a Tricase non esistono.

L'U.S. TRICASE AL VIA DEL CAMPIONATO CORAGGIO O INCOSCIENZA di *Claudio Morciano* (1977)²⁹

Riprende oggi il via il campionato di promozione al quale partecipa, come è noto, la nostra compagine calcistica. Riprendono quindi le polemiche, le discussioni nei bar che solitamente accompagnano l'intero campionato e che

²⁹ In *Nuove Opinioni*, A. I, nn.7-8, 25 settembre 1977, p. 7.

quest'anno si preannunciano nuovamente intense. Riprendiamo anche noi a seguire e commentare le alterne vicende dell'U.S. Tricase, che esce da un anno di crisi che peraltro sembra ancora attanagliarla nonostante il gran da fare e l'impegno dei suoi dirigenti. Ma nel calcio, si sa, il solo impegno non è garanzia di riuscita se non è accompagnato da una profonda competenza e conoscenza dell'ambiente, doti queste che possono evitare di commettere ingenuità nelle quali si è spesso caduti.

Comunque, le prime uscite del Tricase sono già avvenute, per cui si presenta l'occasione per fare alcune considerazioni sulle prime verifiche della campagna acquisti sin qui portata avanti e sulle prospettive che si presentano per il torneo che va ad iniziare.

Per quanto riguarda la struttura della società il gruppo dirigente, tranne alcune defezioni, è rimasto praticamente immutato rispetto all'anno scorso. La novità invece che si è avuta, in questi ultimi due mesi, è il capovolgimento della linea indicata nell'assemblea di giugno. In quell'occasione da più parti, infatti, si fece presente la pesante situazione finanziaria della società, che costituiva una pericolosa ipoteca per un futuro non lontano, per cui furono in molti a consigliare una campagna acquisti-vendite che puntasse ad una riduzione del deficit, pur senza intaccare molto una squadra che aveva conseguito la salvezza solo a poche giornate dal termine. E i primi colpi della campagna acquisti avevano visto la dirigenza seguire questa linea (cessioni di De Giorgi, Candido, De Micheli, della Tommasa e acquisto di Chirizzi), ma si è poi assistito ad una successiva inversione di rotta che ha lasciato di stucco non pochi sportivi. Sono infatti arrivati Galloso, Orlando, Ingrosso, Biasco, D'Ambrosio, Sardelli e Greco controbilanciati dalla partenza di Conte e Girelli. A che cosa è dovuta tale inversione, che ha avuto come risultato di veder svanire quell'attivo che era stato realizzato con la cessione di Candido e De Giorgi?

La giustificazione addotta dai dirigenti, per bocca dello stesso presidente De Giuseppe nell'ultima assemblea di agosto, è che si è deciso di organizzare una squadra forte perché in caso contrario si potrebbe verificare l'abbandono a sé stessa dell'U.S. da parte dei tifosi e del pubblico, con conseguenze più gravi di quelle derivanti dal deficit pesante. Per questo la dirigenza avrebbe deciso di compiere un ulteriore sforzo economico per cercare di riavvicinare la squadra al grande pubblico. Indubbiamente bisogna riconoscere che gli attuali amministratori del Tricase hanno dimostrato un certo attaccamento ai colori sociali e un notevole spirito di abnegazione, che certamente avrebbero meritato ben altra fortuna. Però non ci sentiamo ugualmente di condividere la scelta operata per una serie di motivi che a noi sembrano piuttosto semplici:

- 1) perché a Tricase uno scollamento, un distacco tra grande pubblico (e anche sostenitori) e squadra locale c'è già, e di questo bisogna prendere atto senza farsi soverchie illusioni sulla capacità di riuscire ad operare un nuovo avvicinamento, almeno a breve distanza di tempo;

- 2) non si può pensare di realizzare una squadra forte senza avere la possibilità di spendere in modo sostanzioso;

3) perché restiamo convinti che sia pericoloso per la vita del Tricase un deficit che può presto diventare incalcolabile che non una squadra impegnata a lottare per la salvezza, magari senza neanche riuscire a raggiungerla.

Si tratta, è ovvio, di opinioni che possono anche risultare errate, ma che crediamo sia necessario sottolineare perché possano essere vagliate e diventare un punto di partenza per un dibattito che sembra mancare, sostituito invece da polemiche manifeste o nascoste che possono, queste sì, danneggiare in modo irrimediabile l'ambiente dei tifosi e dei calciatori. Ambiente che si è indubbiamente surriscaldato dopo le prime, deludenti uscite del Tricase, che nelle amichevoli fin qui disputate non è riuscito ad andare oltre un modesto pareggio a Parabita, dimostrando in compenso grosse lacune in molti settori, con particolare riferimento al centrocampo, dove si è notata l'assenza di un esperto uomo faro, capace di richiamare ed impostare tutto il gioco. Si è aggiunta a ciò la decisione dei dirigenti (e/o dell'allenatore Chiriatti) di escludere dalla rosa Raeli, ufficialmente per potivi tecnici, ma i più ritengono per motivi disciplinari, che ha provocato notevole malumore nella tifoseria locale visto soprattutto il livello, non certo eccelso, di molti tra vecchi e nuovi arrivati in difesa.

Tutti questi avvenimenti, perciò, fanno pensare ad un altro anno di supplizio per i nostri tifosi, che saranno costretti a soffrire insieme alla squadra per cercare di evitare la retrocessione. Sarebbe necessario a tal fine avere dei sostenitori vicini alla squadra e alla società, tifosi capaci di sostenerla con la presenza e l'incitamento, nella speranza che questo maggiore contatto con pubblico e tifosi riesca in futuro ad impedire, o almeno a limitare, gran parte di quegli errori sin qui commessi. E la prima condizione necessaria a tal fine è sicuramente quella di avere una dirigenza capace di rompere il circolo in cui sembra essere chiusa, per cercare maggiori occasioni di scambio e di dialogo con quanti hanno a cuore le sorti del Tricase.

SPORT IN BREVE (1977)³⁰

ATLETICA

Molti nostri compaesani, della squadra di atletica del Club Juventus, si sono messi in evidenza nelle gare che si sono svolte un po' in tutte le località della provincia (Tricase, Corsano, Alessano, Patù, Leuca, Lido Marini, Otranto, Caprarica e Sant'Eufemia di Tricase). Tra tutti segnaliamo: G. Angelelli, dominatore delle gare di fondo, seguito a ruota dagli ottimi C. Baglivo e G. Cazzato. Nella velocità si è imposto all'attenzione di tutti P. Lattarulo, mentre per le donne sono da citare B. Dell'Abate e le sorelle Fracasso per la velocità e L. Maglie (una vera sorpresa questa ragazzina) e M. Turco per il fondo. Da segnalare anche V. Turco, simpatico mattatore di tutte le gare con i sacchi.

³⁰ In *Nuove Opinioni*, A. I, nn.7-8, 25 settembre 1977, p. 7.

CICLISMO

Organizzata dalla sezione del PCI nell'ambito della Festa dell'Unità, si è svolta a Tricase il 7 agosto una riunione ciclistica a livello regionale. La gara più attesa, quella della cat. E è stata vinta dalla giovane promessa locale F. De Amicis. Importante anche la vittoria del nostro L. Stefanazzi nella cat. B.

PALLANUOTO

Ne acque del Porto di Tricase, sotto il patrocinio del Circolo Nautico, si è disputato un triangolare tra Tricase, Otranto e S. Cesarea. La vittoria è toccata ai nostri ragazzi che, guidati da A. Bramato, hanno sconfitto per 6-2 i rivali di S. Cesarea in una finale molto movimentata e combattuta spesso anche con metodi non certo ortodossi.

MARCIALONGA

Si è svolta a Tricase il 19-9 scorso l'edizione della Marcialonga organizzata dal Club Juventus. Imponente la partecipazione sia di iscritti alla manifestazione (oltre 300) che di folla, che ha gremito le strade e la piazza V. Emanuele, applaudendo indistintamente tutti i concorrenti. Ecco i vincitori per categoria:

Cat. C (15-30 anni): 1) Angelelli; 2) Cazzato G.; 3) De Pietro S.;

Cat. A (fino a dieci anni): 1) Piccinni; 2) Panico R.; 3) Esposito M.;

Cat. B (10-15 anni): 1) D'Aversa A.; 2) Marra G.; 3) Rizzello D.;

Cat. D (30-40 anni): 1) Valli S.; 2) Amodio T.; 3) Baglivo V.;

Cat. E (oltre 40 anni): 1) Morciano C.; 2) Ippati F.; Peluso A.;

Cat. F. (donne fino a 15 anni): 1) Maglie L.; 2) Fracasso M.; 3) Morciano T.;

Cat. G (donne oltre i 15 anni): 1) Amedeo D.; 2) De Marco F.; 3) Nuccio R.

U. S. TRICASE SUPERSTAR di *Claudio Morciano* (1977)³¹

Dunque, respiriamo aria di alta classifica. Chi l'avrebbe detto? Oggi, superando il Copertino in casa si potrebbe raggiungere in vetta il Grottaglie, e dare corpo alle voci di un campionato ormai ... dirottato, come obiettivo, verso la vetta. Già un manifesto, comparso nei giorni scorsi nei locali pubblici, a firma di <<giovani sportivi>> parla dell'imperativa esigenza di un buon centrocampista. Come è noto, l'appetito viene mangiando.

Un mese fa, per evidenti ragioni, l'atmosfera era diversa. La società veniva fuori da un campionato modestissimo, con strascichi di polemiche, che hanno avuto il loro peso nella campagna acquisti. Se ne era reso diligente cronista il nostro Claudio Morciano, nel suo <<pezzo>> del numero scorso. I risultati giunti a sorprendere per primi gli stessi dirigenti dell'U.S., lo hanno fatto passare

³¹ In *Nuove Opinioni*, A. I, n.9, 30 ottobre 1977, p. 7.

ingiustamente per la Cassandra di turno. Ne è la prova la lettera del dott. Giovanni Crisostomo, che ci è pervenuta poco prima di andare in macchina, e che trova naturale spazio in questa pagina sportiva. Alla stessa risponde Claudio Morciano.

Tricase, 28-10-1977

Spett.le Redazione sportiva di N. O.

L'analisi che venne fatta nel precedente numero di questo giornale non era certamente di quelle che potessero lasciare intravedere ciò che, a distanza di un mese, ha meravigliato non solo i soloni delle cose calcistiche ma anche coloro che nel calcio in genere non hanno molta confidenza.

Certamente non era facile pronosticare una simile situazione di classifiche (secondi con 9 punti in cinque partite) ma non credo che si potessero fare come in effetti sono state fatte delle considerazioni così pessimistiche da lasciar intendere che si era sbagliato tutto, sia la scelta del tecnico, sia quella dei giocatori, sia l'impostazione della società, tanto da far temere che quest'anno sarebbe stato quello <<buono>> per la retrocessione.

Non posso d'altronde affermare che ormai siamo lontani dal pericolo della retrocessione (potrei essere smentito nel prossimo numero), ma un notevole passo avanti per scongiurare ciò che molti paventano è stato fatto e certamente non per opera di quei denigratori ma dai giocatori, dal tecnico e forse anche dai dirigenti il cui merito fondamentale è stato quello di aver creato intorno agli stessi un ambiente sano, serio e sereno nel quale sperare. Ed i frutti sono venuti e copiosi, col risultato che gli sportivi, quelli veri, si sono stretti ancora di più intorno alla squadra isolando completamente e spero definitivamente coloro i quali (per fortuna sono pochissimi) non vogliono il bene dell'U.S. Tricase.

Giovanni Crisostomo

Risposta:

Quanto afferma l'avv. Crisostomo non è del tutto esatto. Intanto è da precisare che l'analisi da me tentata nel numero scorso riguardava soprattutto l'impostazione economica, e il bilancio dell'U.S. Tricase. Personalmente ero convinto, e francamente lo resto tuttora, che un deficit pesante possa nuocere molto al Tricase, tenuto conto del fatto che l'ambiente sportivo non ha mai goduto, né gode, di grossi contributi da parte dei cittadini, specie dei ceti più agiati (e questo lo ha ricordato il Presidente De Giuseppe nell'ultima riunione di giovedì scorso). Sono problemi evidenti non solo ai dirigenti (o quanto meno a molti di essi), ma anche ai tifosi, come emerge dalla riunione dei giorni scorsi che aveva lo scopo di raccogliere i fondi per l'acquisto di un centrocampista. Né si possono portare a paragone società di promozione che hanno speso centinaia di milioni: ognuno si fa i conti in tasca propria, ed evidentemente in quei paesi l'appoggio degli sportivi alla società è, diciamo ... più tangibile.

Non ho invece, espresso giudizi tecnici, nel mio tanto criticato articolo, soprattutto per non aver mai visto giocare i vari Sardelli, Greco, D'Ambrosio, Chirizzi, ecc., e meno che mai mi sentivo in grado di esprimere valutazioni tecniche sulla persona dell'allenatore Chiriatti.

Il pessimismo che il mio articolo esprimeva era dovuto soprattutto a motivi di altra natura. Un solo giudizio tecnico mi sono permesso di fare, e riguardava Raeli, che non consideravo inferiore a molti elementi della nostra difesa. Spero che almeno in ciò concordi con me l'avv. Crisostomo.

Che infine il Tricase abbia sorpreso tutti, dirigenti compresi, andando a vincere tre volte fuori casa con 9 punti in 5 partite e + 2 in media inglese, è circostanza che non può che rallegrarmi. E ora? intanto non bisogna montarsi la testa, è bene vivere alla giornata e tirare le conclusioni alla fine.

Per concludere, non condividiamo affatto il punto di vista di alcuni dirigenti dell'U.S., secondo i quali per essere 'vicini' alla squadra noi del giornale dovremmo sempre e comunque parlarne bene, o almeno non parlarne male, quand'anche sia necessario. Non per il gusto della polemica fine a sé stessa, ma per autentico spirito sportivo, siamo convinti che la critica, quand'è obiettiva e soprattutto fondata, giova più di qualsiasi sviolinata.

Claudio Morciano

ANALISI - INCHIESTA SULLO SPORT A TRICASE di Francesco Scarascia (1977)³²

CLUB JUVENTUS

Sorto nel 1972, il Club Juventus sta svolgendo un ruolo altamente positivo a livello sportivo. La grossa manifestazione sportivo-popolare della marcialonga – di cui quest'anno si è svolta la terza edizione – è ormai un appuntamento fisso, che richiama un gran numero di sportivi, non solo di Tricase, ma da tutta la zona. Grande entusiasmo e partecipazione, ha suscitato, nell'estate scorsa, il I Campanilissimo tra rioni del nostro paese. Inoltre, ogni anno il Club organizza tornei delle più diverse discipline sportive.

Comunque, il maggiore merito che, a mio avviso, si deve riconoscere al Club Juventus, è di aver rilanciato, in un ambiente saturo di calcio, l'atletica. Da oltre un anno, la squadra di atletica del Club, sta raccogliendo allori in tutte le gare che si svolgono in provincia e fuori provincia. È da lamentare tuttavia il livello troppo empirico con cui vengono affrontati certi impegni. Spesso la buona volontà e la passione sportiva non bastano. È inconcepibile, infatti, organizzare una buona squadra di atletica – e quella del Club potrebbe essere ottima – senza sostegni economici e strutture organizzative dove potersi allenare. Prova ne sia il fatto che i due nostri migliori atleti, G. Angelelli e C. Baglivo, si son dovuti iscrivere alla

³² In *Nuove Opinioni*, A. I, n.9, 30 ottobre 1977, p. 7.

Fiamma Maglie, per poter effettuare una preparazione decente. E proprio con questa squadra a Reggio Calabria nei campionati nazionali <<Fiamma>> l'Angelelli si è classificato al 3° posto nei 3000 con medaglia d'argento e al 6° nei 1500 con medaglia di bronzo.

GRUPPO CICLISTICO

Sorto nel marzo di quest'anno, per la passione e l'impegno dell'allenatore Fracasso, il gruppo ciclistico è composto da 14 piccoli ciclisti che mietono vittorie in ogni circuito, provinciale e regionale. In tutte e dieci le gare, in cui, il nostro gruppo ciclistico, ha partecipato, i giovani atleti si sono classificati nei primissimi posti. Da notare il 3° posto alle regionali di Putignano di Stefanazzi Antonio della cat. B e di Così Giovanni nella cat. E. Deludente per certi aspetti, in quanto causato da un banale errore, ma tuttavia da non sottovalutare, l'8° posto del nostro miglior ciclista, Fabrizio De Amicis cat. E, alle nazionali di Napoli. Purtroppo, anche il De Amicis l'anno prossimo, dovendo gareggiare nella categoria superiore, è costretto ad iscriversi ad un altro gruppo ciclistico, dal momento che a Tricase manca un minimo sostegno economico.

ENAL

Questo gruppo è sorto nel dicembre del 1970. Della vecchia organizzazione dopolavoristica – di impostazione fascista – ha ereditato la predilezione per le bocce, organizzando tornei regionali e nazionali. I dirigenti attuali stanno cercando di intraprendere altre attività sportive, magari in sport, come il basket ed il tennis, che a Tricase mancano. Da tempo chiedono contributi all'amministrazione comunale, per completare gli impianti esistenti, essendo anche disposti a cedere tutto al comune, riservandosi l'organizzazione e la manutenzione degli stessi.

Una proposta, a nostro avviso, da esaminare con attenzione, considerato il fatto che le strutture dell'ENAL sorgono tra il vecchio e il nuovo campo sportivo, che, una volta in funzione, dovrebbe ospitare due campi da tennis e campi di pallavolo e basket. L'ENAL potrebbe quindi essere il centro di un complesso sportivo – in attesa del palazzetto dello sport – aperto a tutti, che potrebbe dare il via ad una politica dello sport seria e razionale.

POLISPORTIVA LIBERTAS

L'organizzazione sportiva della D.C – che, negli anni '50, vantava una buona squadra di atleti, con saltuarie apparizioni nel calcio – dopo una breve esperienza nel basket nel '73, dall'anno scorso ha organizzato una squadra di ping-pong. Classificatasi al 2° posto nel campionato regionale di serie D, l'anno scorso, vi partecipa anche quest'anno con una ventina di giovanissimi atleti. Anche questo gruppo lamenta, da parte dei suoi dirigenti, la mancanza assoluta di un serio intervento delle autorità competenti.

Vi sono poi, altri gruppi che sono sorti da poco, ed altri in via organizzativa, ma che tuttavia si poggiano su strutture private, come il gruppo S. Leonardo, sorto nel

'74, i cui soci pur essendo iscritti all'ENAL, hanno come centro organizzativo un campo di bocce privato. Questo gruppo, sull'entusiasmo della vittoria riportata al I Campanilissimo ha organizzato una buona squadra di atletica con un folto gruppo di brave atlete. A Caprarica un altro gruppo, staccatosi dal Club Juventus, sta organizzando una squadra di atletica.

Pur riconoscendo lo spirito sportivo che anima tutti questi gruppi, riteniamo tuttavia molto più proficuo che i vari atleti si organizzino, con criteri e metodi più razionali, in un'unica squadra di atletica, senza dividersi in gruppi spesso contrapposti. L'assessore allo sport – calcio permettendo – potrebbe impegnarsi a coordinare le attività sportive tra tutti questi gruppi. I contributi si potranno ottenere se vi sarà una minima pianificazione anche a livello sportivo. Non si può continuare ad improvvisare, spesso sbagliando (vedi i 300 milioni spesi per il campo sportivo). Oggi lo sport è un'esigenza avvertita da tutti i cittadini. Per questo motivo al circolo tennis di Corsano vi sono circa 150 tricasini iscritti. Purtroppo, dobbiamo constatare che l'emigrazione esiste anche a livello sportivo.

(1. continua)

ASSOCIAZIONISMO E TERRITORIO del G. G.T. (1977)³³

Iniziamo, a partire da questo mese, una serie di servizi sulla volontà e sulle realtà associazionistiche di molti giovani nel territorio di Tricase. È questo un periodo di fermento per i giovani. Si cerca l'alternativa. Dopo l'epoca delle Azioni Cattoliche e dei movimenti giovanili dei partiti è arrivato il momento dei gruppi autonomi. Molti cominciano a stancarsi del bar, del club da ballo, della discoteca. La organizzazione comincia dal luogo fisico. Ritrovarsi vuol dire concretizzare amicizie che durano da anni. Ricercare forme di divertimento nuovo. Impegnarsi nel proprio ambiente. Questo impegno viene sviluppato dai diversi gruppi di giovani in forme diverse. Chi si muove nell'ambito delle strutture religiose, chi decide di dedicarsi completamente allo sport, chi si butta sul teatro.

Vedremo tutto questo man mano che esamineremo il gruppo di Tutino o di S. Eufemia oppure il gruppo di S. Leonardo o di Sant'Antonio. Cominciamo proprio dal nostro gruppo. Il gruppo giovanile di Tutino. Esso è la dimostrazione chiarissima di come un gruppo possa essere limitato nel suo muoversi autonomamente. Tutto deve essere standardizzato. Le repressioni sono molte e diverse. Ci hanno definiti indiani perché qualche volta abbiamo dimostrato di avere la volontà e la capacità di divertirci. Ben vengano quindi gli indiani, se per indiano intendiamo uomo libero costretto a vivere nelle <<riserve>>.

Ci hanno chiamato estremisti, perché abbiamo avuto il coraggio di dire pubblicamente delle cose che tutti, a livello di pettegolezzo, dicevano. Rifiutiamo quindi il termine nella sua accezione negativa, anche perché siamo convinti che

³³ In *Nuove Opinioni*, A. I, n.10, 27 novembre 1977, p. 6.

radicalizzare al massimo le ideologie è perlomeno prematuro in una situazione politica come quella di Tricase. Lotta continua e Autonomia sono lontane. Quando però le accuse di natura politica non bastano ecco le accuse (pettegolezzi) a livello individuale. Poi drogati. C'è invece all'interno del gruppo una posizione abbastanza lucida (e non preconcepita) contro l'uso di questa <<roba>>. E poi le ragazze. Quelle che sono con noi sono tutte puttane. Questo è diventato il cavallo di battaglia di famiglie e forze politiche reazionarie. Questi pochi esempi (non è repressione anche questa?) potrebbero dimostrare ancora una volta che l'associazionismo fa paura. Qualcuno esperto di psicosociologia potrebbe individuare molti elementi di autodifesa da parte del sistema. Ma in poche parole, diciamo che c'è la paura del nuovo e la paura di aprire la politica a quanta più gente è possibile. Un gruppo di giovani non può parlare di politica. Questa è una cosa per pochi e possibilmente intellettuali. La politica che piace è quella del menefreghismo, del <<fatti i fatti tuoi>>, guai a chi cerca di unirsi per superare tanti problemi.

PARTITA A TRE? di *Vice* (1977)³⁴

Dopo appena nove giornate dall'inizio, cioè a metà o quasi del girone d'andata, sarebbe fin troppo azzardato formulare pronostici in alto e in basso della classifica. Forse l'unica cosa che si può prevedere con sufficiente approssimazione è la retrocessione del Novoli, a meno di un autentico miracolo. In vetta alla classifica, invece, se appariva nelle previsioni scontata la posizione del Grottaglie (proveniente dalla serie superiore, e animato dalla ferma volontà di ritornarci), se le ambizioni del Galatina si lasciavano chiaramente intuire dalla dispendiosa campagna acquisti, nessuno avrebbe scommesso sul Tricase.

Ora la squadra rossoblu è l'outsider del campionato, si è insediata al secondo posto della classifica, dividendolo, almeno sino ad oggi, con il Galatina, e appartiene a quel trio di privilegiate che possono mantenere ancora lo zero nella casella delle sconfitte. A ben guardare la classifica, il Tricase vanta una difesa altrettanto forte di quelle del Grottaglie e del Galatina (appena due reti subite), mentre per quanto riguarda le reti segnate si trova al nono posto della classifica, dietro persino al Matino che è relegato al penultimo posto. Nove reti sono un po' pochine, in effetti, per una squadra che aspiri alla promozione. L'allenatore Franco Chiriatti è apertamente accusato di difensivismo ad oltranza, e il nostro giornale ha ritenuto opportuno intervistarlo. Ne riportiamo accanto le risposte. Siamo convinti tuttavia che la tattica del giovame trainer tricasino abbia sinora dato i suoi frutti: dopo tutto dal Grottaglie ci separano appena due punti, e chissà se agli uomini di Lillo non riesca oggi di far assaporare agli jonici l'amaro della prima sconfitta.

³⁴ In *Nuove Opinioni*, A. I, n.10, 27 novembre 1977, p. 7.

Tutti guardano quindi all'incontro (o allo scontro?) di Galatina, decisamente la partita chiave di questa decima giornata del campionato di promozione. Ma per gli sportivi tricasini conta soprattutto l'incontro di Massafra, <<laddove il successo (del Tricase) non potrà mancare>> come ha scritto ottimisticamente Tommaso Corallo sull'ultimo <<Pungolo>>. Speriamo che la previsione sia esatta. Certo sarà dura, il Massafra esce da una secca sconfitta esterna, subita a San Pietro V. con il classico punteggio di 0-2 e ha tutta l'intenzione di riscattarsi di fronte al suo pubblico. Attaccherà in massa, e sarà come il cacio sui maccheroni per la difesa tricasina, tra le più ermetiche del girone, mentre se ci scappa il contropiede...

Certo, se i nostri giocatori torneranno imbattuti dalla difficile trasferta, non pigliamocela poi con il ... difensivismo cronico di Chiriatti. Fuori casa ci fa comodo.

CHIRIATTI: PERCHÉ IL PUBBLICO MI CONTESTA?

Intervista raccolta da C.M. e F. S. (1977)³⁵

N.O.: Signor Chiriatti, quali traguardi spera di raggiungere con questa squadra?

R.: Il programma che abbiamo stilato all'inizio con i dirigenti era quello di allestire una squadra giovane, per portare il Tricase nel giro di due o tre anni in IV serie. Fino ad ora credo che si stiano rispettando le previsioni, anche se tra molte polemiche. Comunque noi, per quel che ci riguarda, tiriamo avanti. Naturalmente per i prossimi anni dovremo, senza dubbio, rinforzare la squadra per fare meglio.

N.O.: Approva la campagna acquisti e cessioni della dirigenza?

R.: Questa è per me una domanda imbarazzante, essendo io parte in causa della campagna acquisti; quindi, io sono responsabile, insieme alla società, di quello che si è fatto. Diciamo comunque che qualcosa in più si doveva e si poteva fare. Siccome i programmi immediati non erano quelli di raggiungere grossi traguardi iniziali, allora ci siamo un po' accontentati e per quest'anno possiamo andare avanti con questa squadra.

N.O.: Come pensa di risolvere il problema della mancanza di un uomo di regia?

R.: Sono d'accordo che in ogni squadra ci debba essere un uomo esperto, o, come dite voi, di regia; però noi del Tricase abbiamo dei giovani che, pur se privi di esperienza, tuttavia sono molto preparati, e quindi possono ben figurare. Comunque, l'insieme della squadra, a mio parere, può alle volte sopperire alla mancanza di un uomo esperto.

³⁵ In *Nuove Opinioni*, A. I, n.10, 27 novembre 1977, p. 7.

N.O.: La maggior critica che i tifosi le rivolgono riguarda la sua assurda mania difensivistica, prova ne siano i vari pareggi interni della squadra; come si difende?

R.: Non credo assolutamente che mi si possa accusare di difensivismo, per il semplice motivo che ho dimostrato di giocare sempre ed esclusivamente per l'attacco. Per quanto riguarda i pareggi interni, sono venuti non certo per tattiche difensivistiche. Fa testo la partita di domenica scorsa col Locorotondo, quando ho schierato un centrocampista in difesa, proprio per dare più spinta al centrocampo e all'attacco; per cui non giocando con tre difensori puri non si può parlare di difensivismo.

N.O.: Quali squadre del nostro girone hanno, a suo avviso, la possibilità di passare in IV serie?

R.: Diciamo che ci sono un paio di squadre, forse anche tre, attrezzate per passare in serie <<D>>. Il Grottaglie credo sia la squadra più forte, almeno per quanto concerne il suo parco giocatori; anche se noi del Tricase non lo abbiamo ancora incontrato e quindi non possiamo dire quale sia la sua effettiva forza. Poi anche il Galatina dovrebbe avere degli ottimi giocatori, stando a quello che ha speso per rinforzare la squadra. Infine, il Putignano, anche se questa squadra credo stia subendo, quello che subì l'anno scorso il Grottaglie, cioè la difficoltà di ambientarsi in promozione, in quanto per i giocatori che retrocedono è estremamente ambientarsi presto nella nuova categoria.

N.O.: Cosa ne pensa degli sportivi tricasini: è un pubblico competente?

R.: La risposta, per quanto mi riguarda, dovrebbe essere affermativa. A Tricase ero già venuto come giocatore, e lo ricordavo come un pubblico sportivo e corretto. È anche un pubblico competente, avendo il Tricase militato in IV serie. Non capisco invece per quali motivi, fin dall'inizio, abbia contestato il mio ingaggio qui. Non so se sia per contrasti con la dirigenza o per la campagna acquisti; non capisco proprio, anzi vorrei conoscere i motivi, per chiarire il mio punto di vista. Quindi il pubblico con me, non dovrebbe comportarsi in questo modo, almeno credo!

PALLAVOLO. LA VIRTUS CI RIPROVA di G. I. (1977)³⁶

La Virtus Tricase ha da pochi giorni iniziato la preparazione per affrontare il Campionato Regionale di Promozione maschile, l'undicesimo dalla sua costituzione. Novità amara, questa stagione, l'assenza della squadra femminile, dovuta ad obiettiva carenza di atlete, a difficoltà tecniche ed economiche, alla mancanza di corsi di preparazione per giovanissime che può organizzare solo una società in floride condizioni economiche.

³⁶ In *Nuove Opinioni*, A. I, n.10, 27 novembre 1977, p. 7.

Non è questo – purtroppo – il caso della Virtus, e la riprova sta nel ritardo con il quale è iniziata la preparazione al campionato: sino all'ultimo si è rimasti in forse se iscrivere o meno la squadra. Lo scorso anno comportò un notevole deficit finanziario, né i (pochi) soci erano disposti ad ulteriori sforzi. Tanto più che quest'anno sono state ripristinate le <<cauzioni>> per le iscrizioni (garanzia del pagamento di multe e dei forfait), sono state portate le <<tasse gare>> alla bellezza di lire 10.000 a partita, sono aumentate le pretese dei noleggiatori di pulmini, mentre il costo del pallone di gioco (Mikasa, importato dal Giappone dalla Fabra) ha raggiunto la cifra record, in certi negozi, di L. 25.000. E chi abbia un po' di dimestichezza con questo gioco, saprà certamente che un allenamento richiede un numero non inferiore a dieci di queste preziosissime sfere di cuoio sintetico!

In questo clima (neanche una lira in cassa...) è giunto inaspettato un contributo di centomila lire da parte dell'Amministrazione Provinciale. Preso il coraggio a due mani, si è deciso l'acquisto di tre palloni tre, e si è iniziata la preparazione. La prima pietra è posta. Poi si vedrà... Purtroppo, in piena improvvisazione, alla quale si è costretti per i ben noti dissagi economici, si deve affidare tutto sulla buona volontà, la passione e la tecnica, per alcuni già acquisita, per altri da perfezionare, dei singoli atleti. Gli stessi, per la verità, sono le prime vittime dei disagi economici in cui versa la società. Hanno girato in lungo e in largo per tutti i campi, o quasi, di Puglia, e quasi dappertutto le squadre che si sono affrontate entravano in campo con tutti i... sacramenti che questo sport esige. Magliette con i colori sociali, il più delle volte con design esclusivo, tute di colore uniforme, ginocchiere, scarpette di marca, borsa portaindumenti con lo stemma della società, e così via.

Senza contare un sacco (letteralmente) di palloni guardati a vista, perché, si sa, nell'ambiente pallavolistico la furtiva sottrazione del <<Mikasa>> degli avversari non è considerata propriamente furto, ma da parte di chi la commette una doverosa azione uno <<scherzo>> da restituire al più presto, magari ad altre società, ma sempre in modo che si disponga dello stesso numero di palloni.

Le divise sociali, dicevo. La Virtus ne ha avute sempre di rabberciate, anche se la figura dell'armata Brancalone l'ha fatta solo dal lato estetico, perché sul campo, nel gioco, si è sempre battuta ai maggiori livelli della classifica. Si comincia quindi con queste difficoltà. Si potranno superare? Certamente. Ma i dirigenti dovranno autotassarsi in misura che rasenta l'autodistruzione finanziaria, o dovranno ricorrere alle <<quote>> sostenitrici di altri appassionati, che si autotassano una tantum. E dietro queste simboliche <<quote>> si nasconde a volte una vera e propria mortificante questua, un sottile gioco di malcelati piccoli ricatti, di precisi calcoli: fatti la tessera del tale club, fatti socio dell'U.S., dammi diecimilalire per la Virtus. Allora se mi va di rifiutare la tessera del tale club, so che a chi l'ho rifiutata non ho il diritto di chiedere le diecimilalire per la squadra di calcio, o viceversa per la squadra di pallavolo, e così via. Alla fine a contribuire alle attività sportivo-culturali del paese, tranne qualche eccezione, sono sempre gli stessi...

A Tricase, e altrove in Italia, specie al Sud, i contributi dello Stato alle attività sportive sono irrisori. La Virtus in undici anni di attività ha ricevuto in tutto Lire

100.000 dal CONI, L. 100.000 dal Comune di Tricase e ultimamente 100.000 lire dalla Provincia. Chi pratica lo sport a livello societario o trova lo sponsor (a Tricase c'è solo ... l'imbarazzo della scelta) o vive di espedienti. Continueremo nei prossimi numeri a parlare di questo campionato, presenteremo le squadre della nostra provincia, delle quali per ora possiamo dire solo poco, presenteremo gli atleti più in vista e i più promettenti. Per ora possiamo solo invitare gli appassionati di pallavolo a dare il loro contributo (morale e materiale) ad una società che ha sempre onorato il nome di Tricase e vuole continuare a farlo ancora per molto.

TRICASE-GALATINA: BUON CAPODANNO, IN NOME DELLO SPORT E DELLA CAVALLERIA di G. I. (1977)³⁷

Il Tricase dunque tiene duro. Non si può parlare di una rivelazione di inizio campionato, è invece una realtà, e non ha più senso affermare di voler vivere alla giornata. A questo punto (e la classifica parla chiaro) siamo in ballo e dobbiamo ballare. Obiettivo: la promozione. In questa specie di gara a tre siamo psicologicamente più avvantaggiati del Galatina e del Grottaglie, società che hanno quasi un imperativo categorico di vittoria finale, per giustificare le costosissime campagne acquisti e per mantenere le promesse fatte ai propri sostenitori. L'U.S. di promesse non ne ha mai fatte, se non quella di un campionato dignitoso, senza i patemi d'animo dello scorso anno. A questo punto, secondi in classifica a un solo punto dal Grottaglie, tutto può succedere, e ci batteremo senza l'assillo di dover assolutamente vincere il campionato, perché non era nei piani. Ma questo non vuol dire che Galatina e Grottaglie avranno vita facile.

È tempo di consuntivi. I tifosi e i <<competenti di calcio>> sono divisi in due categorie: c'è chi ritiene che l'attuale exploit del Tricase sia frutto del caso, della fortuna o qualcosa di simile; v'è invece chi è convinto che, fate le premesse organizzative e tecniche; i risultati non potevano essere diversi. Tra costoro sono i più vicini agli ambienti della società, e il loro ragionamento non fa una grinza, almeno teoricamente. Nello sport, nel calcio soprattutto, niente è lasciato al caso e tutto risponde a leggi ben precise. Quel poco di... imprevedibile non può giustificare un secondo posto in classifica, al punto in cui siamo. Parlare di sola fortuna sarebbe illogico. E forse hanno ragione loro.

Certo che nel calcio chi vince ha sempre ragione. Ed ha avuto ragione Chiriatti a volere un profondo rinnovamento dell'organico, preferendo affidarsi ad elementi giovani, e correndo il rischio di una certa impopolarità quando vecchi <<moschettieri>> dei colori rossoblù sono stati giubilati. Così, particolarmente indovinati sono stati gli acquisti di Sardelli, Greco, Chirizzi e D'Ambrosio che, inseriti in una intelaiatura più consistente e forte della classe di Sabella, e di Nicoli, e dell'esperienza dei vari Ippoliti, De Marco, Provenzano, hanno consentito il

³⁷ In *Nuove Opinioni*, A. I, n.11, 31 dicembre 1977, p. 7.

raggiungimento degli obiettivi che il mister si era prefisso. Allo stesso Chiriatti molti attribuiscono anche il merito di aver creato un ambiente assai sereno nel clan dei giocatori, evitando particolarismi e posizioni di preferenza verso l'uno o l'altro. Questo dell'ambiente è un po' un circolo vizioso: se tutto va bene, certo l'ambiente è sereno e tutto fila liscio come l'olio. Quando si comincia a perdere, o si continua a non vincere, la serenità se ne va a carte quarantotto, e non c'è allenatore che possa infondere fiducia se poi non si torna a vincere.

Il Tricase ha iniziato a stentare in casa, ha poi passeggiato sui campi di Novoli, Carmiano, Calimera e Massafra, le ha suonate di santa ragione al Manduria, al Carmiano e al Vinoso, ma questo ruolino di marcia, pur di tutto rispetto, vede un punto nero (Grottaglie) che rende assai difficile rispondere alla domanda di prammatica. Dove può arrivare il Tricase? Ho posto io stesso questa domanda ad un dirigente, il quale mi ha risposto ma con preghiera di non farne il nome. Già, perché non so se siete al corrente, cari lettori, di quel che sta succedendo a Tricase. Parlare di calcio è divenuto quasi impegnativo come dissertare di filosofia teoretica. Bisogna fare attenzione a non dare giudizi affrettati, a non pestare i piedi a nessuno, a non creare pericolosi turbamenti nella psiche (pare sensibilissima) dei vari atleti, ecc., ecc. Il coraggio di dire quello che si pensa o è scomparso o è stato riservato agli argomenti... politici. La riprova sta nel fatto che il nostro giornale, per quanti sforzi abbia fatto, non è riuscito a trovare un collaboratore fisso per il calcio, e di volta in volta ci deve pensare qualcuno della redazione a parlare di questa benedetta squadra. Detto questo, quel che pensa il dirigente forse non interessa più. Ma giacché glielo ho chiesto, sentiamo che dice: <<Siamo forti, pratichiamo un gioco essenziale, senza fronzoli, senza concessioni alla platea. Abbiamo la difesa più forte del campionato (solo tre reti subite), un contropiede micidiale in Sabella e Chirizzi. Giochiamo a tutto campo e gli uomini ricoprono praticamente tutti i ruoli, intercambiandosi a seconda delle necessità della gara. Come andrà a finire? Forse ve lo dirò la sera di Capodanno, dopo l'incontro col Galatina. Tutto (o quasi) dipende da quella partita>>.

Tricase-Galatina, dunque. Dove stampiamo il giornale, a Galatina, alcuni tipografi sono tifosi della squadra bianconera. Di solito non si interessano a quello che stampano o impaginano, ma questa volta hanno sbirciato nelle righe di questo pezzo per vedere cosa ne pensiamo noi a Tricase. I giornali galatinesi, che sono stampati nella stessa tipografia, parlano vistosamente di questo incontro. Ma a loro interessava sapere che si dice a Tricase. <<Forse non date grande peso a questo incontro? – mi hanno chiesto -. Come mai non fate anche questa volta l'inserito speciale, come a maggio quando battere il Maglie era diventata questione di vita o di morte?>>. Per carità, lasciamo perdere. L'idea fu bella, ma dal punto di vista ... economico fu un fallimento, e ci stiamo ancora leccando le ferite. Questo non l'ho detto, ho solo risposto: <<Non ne vale la pena, non è il Tricase dello scorso campionato. Le sue vittorie, come quella della Juve, non fanno più notizia. E poi siamo tranquilli, vinceremo>>.

Quest'ultima parola veramente la disse qualcun altro prima di me, e tutti sanno come andò a finire. Non azzardo quindi pronostici (a parte lo sfottò al tipografo), ma vorrei tanto che ci cacciassimo questo sfizio. Magari solo 1 - 0, su rigore, all'ultimo minuto...

TRICASE-GALATINA: BUON CAPODANNO, IN NOME DELLO
SPORT E DELLA CAVALLERIA di *Gustavo Giordano* (1977)³⁸

Il 1978, in campo calcistico, si apre per il girone B della Promozione pugliese, all'insegna di un avvenimento veramente importante: l'incontro al vertice tra il Tricase allenato da Chiriatti e i bianconeri galatinesi.

Due squadre sin qui protagoniste del campionato, insieme al Grottaglie; un trio veramente di classe superiore che ha staccato tutti gli altri, e che lotta tenacemente per conquistare quella vittoria finale della quale tutti e tre sono degni e che pare proprio una questione interna tra loro. Sembra di rivivere i tempi dei Coppi, Bartali e Magni in fuga quasi dalla prima tappa, e che, pur tirando tenacemente e seminando tutti gli altri, si guardano di sott'occhi, conservando le energie per lo sprint finale dell'ultima tappa.

Ormai il calendario del campionato ha sciorinato ben 13 giornate e si avvia al traguardo di campione d'inverno, che poi non è soltanto platonico, tenendo sotto pressione le tifoserie di questi tre centri che si sono esaltate e si esaltano alle imprese dei loro beniamini.

A vedere la classifica, sembra che il rendimento di tutti e tre gli undici sia quasi uguale. Il Grottaglie ha conquistato il vantaggio effimero di... cento metri (appena un punto), mentre il duo Tricase-Galatina lo segue senza scomporsi e certi di poterlo riprendere sol che si mettano a pigiare sui pedali. Lo lasciano fare, tanto sanno che è una volpe che non potrà fare molta strada allorché decideranno di farlo rientrare nei ranghi. Tutte e tre le squadre hanno lo stesso numero di reti messe a segno - 16 - e quasi uguale quello di quelle subite - 4 Grottaglie e Galatina, 3 il Tricase - e la stessa media inglese trova il Grottaglie a zero, mentre Galatina e Tricase seguono ad appena -1.

Ci sono quindi tutte le premesse e le promesse per un ulteriore corso del campionato altrettanto bello e interessante come lo è stato sin qui, e si annunciano quindi i momenti più belli ed esaltanti allorché queste tre squadre, che possiamo considerare le capolista, si incontrano tra loro come faranno per la terza volta Tricase e Galatina, dopo che i primi due incontri hanno visto la vittoria di misura del Galatina sul Grottaglie per 1- 0 e con lo stesso punteggio quella del Grottaglie sul Tricase. Incontri decisi per via del fattore campo e forse non per determinante superiorità delle squadre di casa sul campo amico.

³⁸ In *Nuove Opinioni*, A. I, n.11, 31 dicembre 1977, p. 7.

Una osservazione che ci riviene dalla classifica dall'inizio del campionato è quella che le due squadre che si sono sin qui spremute di più sono il Grottaglie che è stato a tirare la fuga per ben 11 giornate, e il Galatina che è stato anch'egli per quattro giornate in testa superando vittoriosamente anche lo sforzo di Coppa Italia nella quale è rimasto a rappresentare l'intera provincia di Lecce; il Tricase, invece, pur essendo rimasto sempre con i primi, non è stato mai a 'tirare' comportandosi proprio come quei 'succhiatori di ruota' che si risparmiano per conservare energie fresche per la fase finale della corsa. Una mossa astuta, che può anche non essere considerata sportivamente leale, ma che il più delle volte risulta essere determinate per l'esito finale.

Ed ora eccoci qui a pregustare la festa di Capodanno 1978 all'insegna di uno spettacolo, Tricase-ProItalia che certamente sarà degno delle tradizioni cavalleresche di questi due centri che allo sport provinciale tanto hanno sin qui dato. Un piatto forte, a cui farà da antipasto Grottaglie-Matino sul neutro del Maglie sabato 31 dicembre, che tutti gli autentici sportivi salentini sono chiamati a gustare ed a vivere nella più schietta e generosa atmosfera sportiva, in una giornata che, come tante altre nel passato dei due undici, varrà a riconciliare tutti con questo sport, anzi con lo Sport, e ciò indipendentemente se l'uno o l'altro dei contendenti saprà farsi valere e conquistare la vittoria, che dovrà premiare, sia pure momentaneamente, il migliore in campo.

Un Capodanno che offre su un piatto d'argento uno spettacolo entusiasmante ed interessante, cui farà da cornice la folla dei giorni più belli, la più numerosa, che si sgolerà ad incitare i propri beniamini in un clima di cavalleria e sportività che non ha mai fatto difetto in tutti gli incontri disputati nel passato, perché Tricase e Galatina, o se più vi piace, Galatina e Tricase, hanno sempre avuto il culto della sportività che ci richiama episodi camerateschi e cordiali sin dall'epoca della nostra fanciullezza, allorché giocavo sulla vecchia piazzetta di Tricase allora adibita a campo sportivo (non andiamo errati se ci richiamiamo al 1947-'48) così come a Galatina si giocava sul piazzale dell'edificio scolastico elementare. Tanti anni sono passati e tanti appuntamenti sportivi e battaglie sportive sono intervenute, ma mai uno screzio, mai un episodio increscioso tra queste due tifoserie che per la loro maturità sportiva, dimostrano di meritare ulteriormente la vittoria del girone.

Naturalmente, tra i due litiganti leccesi, ci auguriamo che non si intrometta, da terzo incomodo, il tarantino Grottaglie che già da vari anni insegue il suo magnifico sogno.

Chiudiamo con l'augurio che vinca il migliore, ma, sia detto senza cattiveria e con un pizzico di schietto campanilismo, che vinca almeno – alla fine – una delle due squadre leccesi, ad ognuna delle quali aguriamo un felice vittorioso 1978!

L'articolo precedente pubblicato alla vigilia della partita più importante che il calendario del girone B del campionato di promozione riservava al Tricase, quella con il Galatina, caratterizzato dalla piena fiducia nei mezzi e nelle possibilità dei ragazzi di Mister Chiriatti non teneva conto di un fattore negativo che sistematicamente si verificava ogni anno, ossia quello che ogni fine anno la compagine tricasina va incontro a clamorose sconfitte. Nemmeno quest'anno il Tricase ha voluto essere da meno e smentirsi andando incontro al pareggio interno col Galatina ed alla sonora sconfitta di S. Pietro.

Sembrava che ogni possibilità di inserirsi nella lotta per il primato fosse svanita, ma così non è stato per una serie di motivi che hanno rassicurato gli sportivi e che hanno fatto intravedere buone speranze di inserimento nel gruppo di squadre che lottano per la vittoria finale del girone. In effetti, andando ad analizzare i risultati delle squadre direttamente interessate alle prime piazze della classifica, certamente non sono esaltanti: il Grottaglie che dall'inizio del campionato guida la fila del gruppo, nelle ultime tre giornate è incappato in tre pareggi consecutivi, dei quali due ottenuti nelle mura amiche, con squadre che certamente non lo avrebbero dovuto impensierire ossia il Matino, sul campo neutro di Maglie, il Carmiano ed il Copertino, che ha impattato con un fin troppo eloquente 2-2. Il Galtaina, che ultimamente abbiamo visto al Comunale di Tricase, non ha certamente brillato (ed i tifosi del Tricase se hanno di che recriminare per come sono andate le cose sul loro campo) e non si è dimostrata quella squadra che i risultati fanno apparire e lo si è constatato domenica scorsa, quando non è riuscito ad andare oltre uno striminzito 1-0 contro il Matino fanalino di coda, e per giunta su autorete.

Sono considerazioni queste che avvalorano le speranze di quanti credono ancora nel Tricase protagonista del girone, non solo ma la squadra stessa domenica contro il Carmiano, una compagine agguerrita, ha dato una prova di forza vincendo per ben 4-1 e dimostrando ancora una volta di voler riprendere quel discorso che aveva interrotto nel periodo festivo. Oggi si va il quel Castellaneta e sarà certamente un turno decisivo per le alte sfere della classifica in quanto il Grottaglie dovrà affrontare l'Ostuni, un campo ostico ed una squadra desiderosa di vincere a tutti i costi per poter ancora dire la sua ai fini della vittoria finale, e lì potrebbe succedere di tutto. Quindi dipenderà moltissimo dal risultato che il Tricase conseguirà a Castellaneta il futuro del campionato.

Vorrei a questo punto poter fare un pronostico, ma mi accorgo che risulterebbe molto difficile in quanto siamo arrivati soltanto a metà percorso e le difficoltà da affrontare sono ancora tante e notevoli. Posso comunque esprimere una speranza ossia quella di tenere in forse il campionato fino all'ultima giornata, in modo che si risvegli quell'entusiasmo che caratterizzava l'ambiente nella prima esaltante fase del campionato.

³⁹ In *Nuove Opinioni*, A. II, n.12, 29 gennaio 1978, p. 7.

PALLAVOLO. LA VIRTUS AL VIA TRA MILLE INCERTEZZE
di *Vice* (1978)⁴⁰

La Federazione ha comunicato qualche giorno fa la formazione dei quadri dei campionati regionali, organizzati dal Comitato Regionale che ha sede a Bari e che coordina tutta l'attività pallavolistica pugliese a livello di campionati minori.

In campo maschile, che è l'unico che ci riguarda, poiché la squadra femminile della Virtus si è sciolta, hanno diritto le seguenti società: Ferrovieri Foggia, Materdomini Castellaneta, Atletico Noicattaro, Libertas Brindisi, Amatori Pulsano, Italsider Taranto, Avis Molfetta, Grandi Francavilla, Fides Triggiano, Virtus Tricase, Virtus Carosino, S.B. Galatina.

Presumibilmente il girone Puglia-sud comprenderà Tricase, Galatina, le tre tarantine (Pulsano, Carosino ed Italsider) e la Libertas Brindisi o il Grandi Francavilla, con maggiori probabilità per quest'ultima società, poiché è noto che la Libertas Brindisi preferisce giocare nell'altro girone, e quest'anno ha la possibilità di farlo. Sempre che siiscrivano tutte le società aventi diritto, così come si presenta il secondo girone, non ci dovrebbero essere sostanziali differenze rispetto lo scorso campionato. A due squadre molto forti che sono state promosse in categoria superiore (Assi Lecce e Talsano) sono succedute lo S.B. Galatina, squadra molto combattiva ed affiatata, ben nota ai ragazzi della Virtus, ed una delle due società della provincia di Brindisi, delle quali non conosciamo ancora nulla, se non che la Libertas è composta dalle ... riserve della stessa squadra che gioca in serie B con alterne vicende. Le tre squadre tarantine si conoscono assai bene, e, a meno di nuovi acquisti, non dovrebbero impensierire la Virtus, che, al meglio della condizione, può benissimo batterle in casa e fuori. Si prevedono invece assai incerti ed accesi i due derby con i <<cugini galatinesi>>: le due società hanno iniziato insieme l'attività federale, nell'ormai lontano 1967, hanno poi disputato insieme nell'estate del 1968 il campionato provinciale di seconda divisione, vinto dalla Virtus, che, nella serie D prima, e nella prima divisione poi, c'è rimasto dieci anni. Altrettanto hanno dovuto attendere i galatinesi per arrivare alla tanto ambita promozione, e si può dire che quest'anno avranno dalla loro l'entusiasmo dei neofiti, mentre non si può parlare di difficoltà tecniche proprie delle matricole nei gironi superiori, in quanto il livello tecnico della prima divisione regionale se non proprio scadente, quanto meno non è superiore a quello della seconda divisione leccese. Tutto sommato il Galatina dovrebbe farcela, anche se, come pare stia accadendo, alcune squadre aventi diritto abbiano dato forfait; il che comporterebbe una nuova composizione dei gironi, integrati con alcune delle migliori squadre della seconda divisione leccese (pare l'Ugento). In questo caso il campionato sarebbe assai più incerto ed equilibrato.

Ce la farà la Virtus a qualificarsi? Arriverà quanto meno al secondo posto? Noi tutti speriamo di sì, ma le difficoltà sono tante. Non solo quelle economiche, che ci

⁴⁰ In *Nuove Opinioni*, A. II, n.12, 29 gennaio 1978, p. 7.

sono sempre state e pure qualcosa in tanti anni si è fatto, quanto la obiettiva carenza di atleti. L'Università o il servizio militare si sono portati via i due Ruberto, Turco, Santacroce, Sabato, Russo, Cavallo, ossia tutta una squadra intera, e giocatori così esperti e completi non li si trova ogni stagione. La squadra ora è condotta da Mario Calabro, che gioca da universale, ed ha le maggiori punte in Tonio Così, rivelatosi quest'anno un autentico martello e in Stefano Soderò. Ad un buon livello di preparazione si è portato anche Musio, che, impiegato lo scorso anno sempre in panchina, vede quest'anno la sua ... promozione a titolare. E sono quattro!... E gli altri? direte. Qui sta il punto. Un giovane di recente ingresso nelle fila della squadra (Coppola) deve ancora fare molto per ambientarsi nel gioco e apprendere i fondamentali; si è ricorsi allora a ripescare due <<vecchie glorie>> della Virtus, Guido Calabro e Toto Così. Quanto meno in casa si potrà contare su di loro, ed anche se non sono quelli degli anni scorsi, sono elementi pur sempre dotati di esperienza e di classe, che completeranno la squadra. Sul campo di Tricase sarà vita difficile per tutti allora! Magari fuori casa prenderemo le schiacciate nei denti, ma almeno qualche soddisfazione potremo cacciarcela anche quest'anno.

CALCIO. BATTUTA D'ARRESTO di *Vice* (1978)⁴¹

Qualcosa non funziona più come prima nella compagine tricasina, a giudicare dalle ultime prestazioni esterne in campionato. Si nota infatti un certo calo in atleti che nella prima parte del torneo costituivano delle sicurezze e affiorano parallelamente problemi di natura tecnica che lo stato di forma e l'euforia iniziale avevano fatto passare in secondo piano. Si dirà, a ragione, che non si può pretendere da una squadra rinnovata, con alle spalle un'annata di crisi, e che all'inizio del girone non poteva certamente essere considerata una favorita, di protrarre il suo exploit iniziale per l'intero arco del campionato, ma forse non è male puntualizzare a questo punto le indicazioni fin qui emerse.

Le conferme innanzi tutto. Si chiamano Greco e Provenzano in difesa (una delle più forti del campionato), De Marco e Nicolì a centrocampo e, anche se in parte, Sabella, Ippoliti, D'Ambrosio e Ruggeri. Qualche incertezza invece ha dimostrato il portiere Sardelli, sorpreso nelle ultime gare a commettere errori dovuti in parte a troppa disinvoltura, mentre un calo sostanziale, soprattutto in fase realizzativi, si è registrato nelle due punte Chirizzi e Ingrosso. Il tutto accompagnato, da una diminuita concentrazione, che ha portato alle sconfitte in trasferta, dove il Tricase non prende punti da tre domeniche.

La questione tecnica: Chiriatti si trova con un uomo fuori forma, Romano, che è costretto quindi a lasciare in panchina, ma per il quale non si riesce a trovare un sostituto, dal momento che F. De Marco e D'Ambrosio rifiutano il ruolo di terzino,

⁴¹ In *Nuove Opinioni*, A. II, n.13, 26 febbraio 1978, p. 7

sia pure a guardia del tornante avversario. Attualmente Chiriatti sembra aver trovato la soluzione in Nicoli, disposto a sacrificarsi nella guardia all'uomo, ma ciò priva il nostro centrocampo della presenza di un uomo mobile e intelligente. Si aggiunga a questo l'utilizzazione di Sabella in chiave puramente offensiva sulla fascia destra, per capire quale sia il ridotto potenziale del Tricase a centrocampo, che per fortuna ha in De Marco un uomo capace di chiudere le falle che troppo spesso si aprono. Ma sarà sufficiente per i prossimi impegni che si annunciano difficili in quanto il campionato sta entrando nella fase finale?

CLUB JUVENTUS: TRA SPORT E CULTURA di *Francesco Scarascia* (1978)⁴²

Nell'ambito del discorso, che portiamo avanti ormai da tempo, sugli sport alternativi al calcio, abbiamo ritenuto opportuno intervistare il presidente del club Juventus, geom. Antonio Indino. La larga partecipazione dei soci – circa 160 iscritti – la molteplice attività sportiva-ricreativa che ormai da tre o quattro anni lo caratterizza, fanno del club Juventus, una delle associazioni più seguite e più attive tra quelle esistenti nel nostro paese.

<<Varie sono state le attività sportive svolte dal nostro club negli anni scorsi – ci ha detto il geom. Indino. Bisogna innanzitutto ricordare il rilancio dell'atletica fatto da alcuni nostri giovani. Da anni mancava a Tricase una squadra di atletica. Ebbene pur se con strutture carenti e con mezzi economici limitatissimi, l'anno scorso la nostra squadra di atletica ha avuto riconoscimenti in tutta la provincia. L'organizzazione della marcialonga è inoltre un'autentica festa popolare che ormai ogni anno interessa un numero sempre più largo di sportivi. Come grosso successo popolare ha riscosso l'anno scorso il I Campanilissimo tricasino. Anche il tennis-tavolo ha avuto l'avvio a Tricase nel nostro club con l'organizzazione di vari tornei. Come si vede, quindi, la nostra attenzione verte soprattutto su quegli sport che a Tricase sono carenti. Per il futuro vorremmo ampliare le nostre attività. Il basket, il tennis ed altri sport a Tricase mancano, noi potremmo cercare di sopperire a tali carenze; è evidente, comunque, che dobbiamo fare i conti con le strutture esistenti nel nostro comune>>.

Come si vede, dunque, la volontà di intraprendere un discorso sportivo a largo respiro c'è, ma, come da tempo stiamo ripetendo, la carenza di strutture idonee blocca ogni possibile iniziativa. Con il completamento del nuovo campo sportivo, altre nuove strutture saranno disponibili, ma è necessario che queste strutture non rimangano un privilegio di pochi, ma siano messe a disposizione di tutta la collettività. Il club Juventus, comunque, non si interessa solo di sport. Tra gli impegni statutari, vi è anche l'attività culturale. Qualcosa si è già fatto – ricordiamo le due commedie in dialetto tricasino e una collettiva di pittura.

⁴² In *Nuove Opinioni*, A. II, n.13, 26 febbraio 1978, p. 7

<<Le nostre intenzioni sono di ampliare le nostre attività culturali. Abbiamo scelto, come nostro specifico campo d'azione, la cultura popolare. Ecco forse in questo modo avremo più libertà di scelta e non correremo il pericolo di invadere spazi culturali riservati ad altri gruppi: come crediamo ci sia uno spazio da occupare nel campo della cultura rappresentativa. Stiamo inoltre allestendo una sala del nostro club per poter organizzare incontri dibattiti con l'intervento di esperti, su problemi locali e di ordine generale>>.

Vi è un punto, nel discorso che abbiamo avuto con il presidente Indino, che manifesta chiaramente la difficoltà che incontrano questi club sportivi nell'intraprendere attività culturali. Come si spiega l'apoliticità del club, sanzionata dallo statuto, con gli impegni culturali? È una domanda alla quale il presidente ha risposto non senza rivelare una contraddizione di fondo, che, se non superata potrebbe inficiare seriamente la riuscita dell'impegno culturale.

<<Quando si fa cultura – ci ha detto testualmente – si tenta di farla senza spirito critico politico, ma con una carica sentimentale>>. Non sappiamo quanti soci saranno d'accordo con questo tipo di cultura, specie quelli impegnati politicamente in partiti di sinistra <<e sono molti; ve ne sono anche nel direttivo>>.

Questo dell'impegno politico-culturale sarebbe, a nostro avviso, uno dei primi dibattiti da organizzare per superare l'impasse metodologico che potrebbe creare delle analisi poco corrette.

Vi sono inoltre delle difficoltà strutturali che investono l'associazionismo in genere, nei nostri paesi. Anche per il club Juventus queste difficoltà si sono manifestate, tuttavia, <<i giovani o la gente in genere, è disposta ad associarsi e a partecipare alla vita di gruppo, ma purtroppo le strutture fino a pochi anni or sono erano molto limitate. Da qualche tempo comunque stiamo migliorando e la partecipazione attiva si sta notando molto più intensa. Inoltre, l'inesperienza nel campo dell'associazionismo ha portato ad una gestione non ottimale dei circoli, congiunta con l'apatia congenita del socio. Tutte difficoltà superabili con una maggior presa di coscienza da parte dei dirigenti, nell'adeguare il circolo e le sue strutture ai desiderata dei soci, e con una maggiore sensibilizzazione da parte dei soci>>. Per concludere bisogna dire che, pur con delle contraddizioni di fondo, il club Juventus rimane un'organizzazione sportivo-culturale che può incidere positivamente nella nostra società.

PALLAVOLO CALENDARIO AGEVOLE PER LA VIRTUS (1978)⁴³

Questa mattina i ragazzi della Virtus affrontano sul difficile campo di Pulsano la prima partita di questo campionato regionale. Il calendario – sempre che la squadra tricasina sappia svolgere un gioco efficiente e redditizio – non è dei più difficili.

⁴³ In *Nuove Opinioni*, A. II, n.13, 26 febbraio 1978, p. 7

Le due trasferte consecutive del 12 e del 19 marzo consentiranno poi maggiori possibilità di recupero nel girone di ritorno, quando la squadra avrà superato la prima fase di rodaggio e, si spera, avrà collaudato i propri schemi di gioco. Né l'ultima partita del campionato, la trasferta a Taranto contro la non eccelsa Italsider, dovrebbe costituire motivo di preoccupazione, ed impedire alla squadra rossoblù di concludere in discesa il campionato, nella speranza di accedere alle finali, riservate alle prime due classificate in ciascun girone.

Ecco quindi il calendario:

GIRONE DI ANDATA

26-2-78 a Pulsano ore 10,30, Amatori-Virtus
4-3-78 a Tricase ore 17,30, Virtus – Pallavolo Brindisi
12-3-78 a Galatina ore 11,30, Showj Boys – Virtus
19-3-78 a Francavilla ore 10,30, ACLI Grandi – Virtus
1-4-78 a Tricase ore 17,30, Virtus – Italsider Taranto

GIRONE DI RITORNO

15-4-78 a Tricase ore 17,30, Virtus – Amatori Pulsano
22-4-78 a Brindisi ore 20,00, Pallavolo Brindisi - Virtus
19-4-78 a Tricase ore 17,30, Virtus – S.B. Galatina
6-5-78 a Tricase ore 17,30, Virtus- ACLI Francavilla
13-5-78 a Taranto ore 10,30, Italsider- Virtus
Spareggio tra le prime due del girone A e le prime due del girone B: il 21 maggio 1978 a Taranto.

CALCIO. BILANCIO DI UN CAMPIONATO

di *Giovanni Crisostomo* (1978)⁴⁴

Domenica 21 maggio con Tricase-S. P. Vernotico (4-1) si è concluso il campionato di promozione girone B. La classifica finale vede la squadra Tricasina al quarto posto che le garantisce la partecipazione alla coppa Italia dilettanti, obiettivo questo che la società si era prefisso fin dall'inizio anche se le vicende del campionato, ad un certo punto, avevano fatto sperare in qualcosa di più. Infatti, per tutto il girone di andata, la compagine rosso-blù ha lottato a fianco del Grottaglie e del Galatina per il primo posto in classifica ma ha dovuto arrendersi alle maggiori possibilità tecniche ed economiche delle dirette concorrenti.

Non si può, in verità, affrontare un campionato pieno di difficoltà e di trabocchetti (infortuni, squalifiche, ecc.) se non si ha, alle spalle dei possibili titolari, un potenziale tecnico e numerico che possa garantire un rendimento costante alla squadra per tutte e trenta le partite. Il Tricase si è trovato, ad un certo punto del campionato, a dover scendere in campo con ragazzini del vivaio,

⁴⁴ In *Nuove Opinioni*, A. II, n.16, 28 maggio 1978, p. 7.

Monteduro, Marra, Cazzato, i quali, per la giovanissima età e per l'inesperienza, non potevano certamente dare pieno affidamento ed è stato quello il momento in cui ha perduto posizioni nei confronti delle antagoniste.

Pur tuttavia, è stato un campionato esaltante, tanto che, a detta di molti tecnici e degli stessi sportivi di Tricase, il miglior gioco visto da qualche anno a questa parte sui campi di promozione è stato quello praticato in questo campionato dalla squadra del Tricase, anche se, talvolta, non è stato premiato dal risultato positivo per le decisioni dei direttori di gara che, nelle ultime cinque partite in trasferta, hanno determinato, con rigori inventati, la sconfitta. Gran merito dei risultati ottenuti va, senza dubbio, a mister Chiriatti, il quale ha saputo, con la sua preparazione, la sua esperienza, la profonda conoscenza degli avversari, conseguire risultati di schemi e di gioco notevolissimi. Egli stesso ha saputo amalgamare ed affiatte in modo egregio tutti i reparti ed in particolar modo la difesa ed il centrocampo, anche se quest'ultimo, ha avuto l'unico sbocco in attacco con Chirizzi, capocannoniere del girone. Certamente, con un altro attaccante di pari valore, si sarebbero potuti ottenere risultati maggiori soprattutto in trasferta, dove, il più delle volte il centravanti rimaneva completamente isolato tanto da costringere il miglior centrocampista, Sabella, a fare da seconda punta.

Archiviato, questo campionato, quali sono le prospettive per il futuro? A mio nostro avviso sarebbero sufficienti due o tre inserimenti di un certo valore nella rosa già esistente per consentire alla squadra di poter raggiungere il più alto traguardo; un attaccante, un difensore ed un centrocampista, il quale dovrebbe prendere il posto del quasi sicuro partente Sabella (pare ci sia un forte interessamento dell'Ascoli). Con tali presupposti si dovrebbe fare un campionato degno del nuovo stadio comunale che, quasi certamente, il prossimo campionato ospiterà la squadra del Tricase. Sarà necessario, comunque, un maggior sostegno da parte degli Enti locali, degli sportivi tutti per poter affrontare un campionato che sia consono alle aspettative ed alla tradizione di Tricase.

CICLISMO. GROSSA AFFERMAZIONE A SANNICOLA

di *Enzo Serafini* (1978)⁴⁵

Grossa affermazione del gruppo Ciclistico ai Giochi della Gioventù – fase provinciale – svoltisi il 14-15 a Sannicola (LE). È un risultato che premia gli sforzi tenaci e l'oscuro lavoro di quanti, genitori e cittadini, hanno seguito e seguono la società ciclistica dalla nascita ad oggi. È una strada, quella del G. C. locale, costellata di vittorie ed ottimi risultati in campo provinciale e regionale. Ma è una strada anche irta di grossi sacrifici per chi fa parte della società. Basti pensare al <<gigante buono>>, Giovanni Fracasso, definito in un precedente articolo da Claudio Morciano <<un grosso appassionato di ciclismo, nel cui sangue probabilmente oltre ai globuli rossi scorre anche qualche bullone e qualche vite>>

⁴⁵ In *Nuove Opinioni*, A. II, n.16, 28 maggio 1978, p. 7.

che guida e cura personalmente i suoi ragazzi, ai genitori che, sacrificandosi finanziariamente, seguono con entusiasmo le corse e le affermazioni dei propri figli, mettendoli a disposizione tempo, denaro e macchine, a quei pochi appassionati che li incitano e li stimolano. Date le precarie condizioni economiche della società, sarebbe necessario che il Comune intervenisse con qualche contributo affinché possa affermarsi in Tricase uno sport alternativo, sano e affascinante come il ciclismo, ma possa premiare anche questi giovani, giovanissimi ed anziani che si sono prodigati sino ad oggi per dare un po' di lustro sportivo a Tricase.

È una occasione questa dell'Amministrazione Comunale di venire incontro veramente in tutti i campi alle aspettative ed agli interessi dei giovani. Un invito ai cittadini ed agli sportivi: c'è troppo disinteresse e troppa indifferenza intorno al gruppo ciclistico. Una iniziativa del genere a mio avviso va aiutata e spronata; ciascuno ha un po' di tempo libero e di energie da mettere a disposizione. All'inizio dell'articolo si parla di grossa affermazione del G.C. basta dare uno sguardo ai brillanti risultati conseguiti: 1° classificato cat. C: Antonio Stefanazzi. Secondi classificati rispettivamente per la categoria B, D, E: Antonio Soderò, Maurizio Minerva, Daniele Zocco. Questi ragazzi sono più che semplici promesse, che si sono sempre battuti con onore e che devono essere valorizzati. Quanti saranno in grado di recepire tale messaggio sportivo incrementando la cospicua eredità della Società Calcistica?

VELA. "COPPA NAVE A. VESPUCCI". TRICASE PORTO - BRINDISI (1978)⁴⁶

Nelle acque del Basso Adriatico nella notte tra venerdì 12 e sabato 13 maggio si è svolta la regata d'altomare Tricase Porto-Brindisi, organizzata dalla VIII Zona della Federazione Italiana Vela con la supervisione del Circolo Nautico Tricase.

Per festeggiare l'arrivo in Brindisi della nave scuola della M.M. "A. Vespucci", che, come è noto, sta compiendo una crociera-ecologica nel Mediterraneo, lanciando ad ogni piè sospinto appelli per salvare il nostro mare dall'inquinamento, sono state predisposte due regate d'altomare zonali, una Bari-Brindisi, ed una Tricase Porto-Brindisi. Le barche che vi hanno preso parte, una volta confluite nel porto brindisino, hanno poi accompagnato la partenza della Vespucci verso la nuova tappa della sua crociera.

È stato un significativo riconoscimento al C. N. Tricase aver prescelto il nostro porto per la partenza della minicrociera d'altomare, che ha visto alla partenza imbarcazioni di varie classi I.O.R., con la partecipazione del glorioso yacht <<Artica>> della Marina Militare, un 12 metri della II classe IOR, che, comandato per l'occasione dal Capitano di Vascello Giuncato, si è poi aggiudicato la regata percorrendo la distanza che separa Tricase da Brindisi in poco meno di dodici ore. C'è da dire che il vento soffiava in direzione contraria (Nord-Nord Est) con forza

⁴⁶ In *Nuove Opinioni*, A. II, n.16, 28 maggio 1978, p. 7.

3-4, e che le barche hanno dovuto quindi bolinare per tutto il percorso. Dietro l'Artica, distanziato di oltre due ore, si è piazzata la barca tarantina Filomena (Skipper Pulleri), alla quale è poi seguita <<Lassamestà>>, sempre della L.N.I. di Taranto (Skipper Poero) con cinque ore di distacco dalla prima. Con maggiori tempi altri concorrenti. Il C.N. Tricase si prepara ora all'impegnativa prova dell'organizzazione dell'importante regata d'altomare Tricase Porto – Fano, che vedrà impegnate nell'attraversamento del Basso Adriatico molte imbarcazioni IOR. Di ciò daremo maggiori dettagli nel prossimo numero.

SPORT DI MASSA O DI ÈLITE? (1978)⁴⁷

Lo spunto per fare le seguenti riflessioni sulla situazione dello sport a Tricase c'è dato da un avvenimento sportivo importante organizzato dal locale Circolo Nautico verso la fine di luglio: la regata velica che è partita da Tricase-Porto, con destinazione l'isola di Fano, per poi fare ritorno al Porto di Tricase.

Un fatto sportivo di portata nazionale, mai visto nel nostro paese, è senza dubbio positivo perché può oltretutto richiamare turisti. Non si può però, non aggiungere che, accanto a queste manifestazioni quasi *“trionfalistiche”* e *“che vedono come artefici solo gli esponenti di certe classi sociali* (quelle che hanno i mezzi economici e molto tempo disponibile) e non tutti indistintamente e naturalmente dotati, si deve favorire il sorgere delle strutture necessarie (*attualmente carenti*) affinché si possa veramente dare a tutti la possibilità di praticare qualsiasi tipo di sport anche nel nostro Comune.

A questo punto il discorso si fa abbastanza articolato e complesso: ci sono problemi di ordine economico e di scelte politiche. Si sa da tutti che in Italia la politica mirante all'educazione sportiva del cittadino, soprattutto mediante la scuola, è da sempre fallita. Non è un mistero per nessuno che nelle ore di educazione fisica il più delle volte si finisce per fare tutt'altro meno che sport!!!

Naturalmente i risultati di una tale realtà si vedono anche a livello di competizioni sportive internazionali, laddove l'Italia non fa mai grosse figure, mentre altre nazioni, che hanno concretizzato uno sport di tutti e per tutti e con attrezzature adeguate, incentivando il dilettantismo e non il professionismo, contrariamente a noi, ottengono più lusinghieri risultati. È proprio il caso di citare la Germania dell'Est e gli Stati Uniti d'America.

È chiaro che per ovviare ad una realtà così deteriore a livello nazionale, si deve condurre un discorso sportivo diverso a livello locale, dei piccoli centri come Tricase. Con le varie regate veliche e simili non si risolve niente da questo punto di vista, anzi semmai si finisce col creare un maggior divario di quello già esistente tra sport “sofisticati” e richiedenti parecchi soldi per praticarli e sport “poveri” come il calcio dilettantistico (squadre locali per tornei) concretizzabili con pochi

⁴⁷ In *Siamo La Chiesa*, A. VI, nn.6-7, giugno-luglio 1978, pp. 49-51.

soldi. È da notare tanto per fare un esempio che a Tricase, un paese sul mare, ci sono molti ragazzi che ignorano il nuoto propriamente detto, che non è quello della semplice nuotata o il mantenersi a galla, ma quello completo e agonistico. Quali i motivi? Evidentemente, come già detto, per un'insufficiente cultura sportiva nella scuola e per la carenza di adeguate strutture sportive.

D'altro canto, gli enti locali (Pro Loco, Comune, Provincia...) e club vari non favoriscono un radicale miglioramento di tali situazioni. È doveroso, comunque, precisare che in quest'ultimi anni qualcosa si sta muovendo se si pensa alle "marce lunghe" organizzate dal locale Club Juventus o a qualche giro ciclistico paesano che si deve alla buona volontà di pochissime persone.

Non si può, però, puntare sull'impegno di pochi per dare ad ognuno la possibilità di fare sport, bensì si deve prima di tutto educare il cittadino a vedere lo sport come un'attività essenziale per una sua sana e realizzata esistenza (non dimentichiamo il motto latino "*mente sana in corpore sano*", che pure, nonostante tutto s'impara a scuola!!!).

Segue il discorso della realizzazione delle strutture parallelo a quello dell'educazione allo sport. Entrambi devono essere portati avanti da tutti indistintamente, ma soprattutto da chi ha i mezzi e si dice progressista e di larghe vedute, *se effettivamente si vuole fare dello sport un fatto di massa e non di élite*.

L'U.S. Tricase fa inversione di marcia
UN ANNO PERDUTO di *Claudio Morciano* (1978)⁴⁸

La situazione non è facile e Tricase, dopo 13 anni, rischia di rimanere senza una squadra di calcio. Con questa considerazione, che si badi bene non deve essere intesa come una semplice battuta, il vicepresidente Ciullo ha aperto l'annuale assemblea dell'U.S. Tricase. Un anno perduto, aggiungiamo noi di N. O., per cercare di sanare una situazione che già l'anno scorso si delineava grigia, se non proprio nera.

Come tutti ricorderanno il direttivo dell'U.S., contrariamente alle indicazioni emerse dall'assemblea di fine campionato '77, decise di formare una compagine in grado di lottare per i primi posti del torneo di Promozione. Tirando le somme si può affermare che sia riuscito in quest'intento (il Tricase si è classificato al 4° posto e per tutto il girone di andata ha lottato da pari con Grottaglie e Galatina) senza peraltro pesare direttamente sul bilancio societario, ma si è pure aggravata la situazione finanziaria a causa degli interessi passivi che incalzano inesorabilmente.

Il deficit ha così raggiunto la ragguardevole soma di 60 milioni, con il risultato di essere arrivati a sperare, come unica via di uscita, in un intervento straordinario dell'Amministrazione Comunale (peraltro escluso in un intervento di V. Serrano).

⁴⁸ In *Nuove Opinioni*, A. II, n.17, 9 luglio 1978, p. 7.

La relazione del Presidente dimissionario G. De Giuseppe ha infatti evidenziato come esista ormai uno scollamento tra squadra di calcio e popolazione, come in particolare ci sia un disinteresse nei ceti più abbienti quali professionisti, imprenditori, commercianti e questo anche se il Tricase si trova a lottare per la promozione. E la strada da intraprendere? A noi la più logica sembra quella di programmare in più anni un'attività che punti al risanamento del bilancio, cominciando col vendere qualche pezzo pregiato, senza con questo indebolire del tutto la squadra. Avviare poi un'attività di rafforzamento del settore giovanile e di osservazione e collegamento con le società minori che operano nella zona per assicurarsi dei ricambi efficienti. È una linea di austerità che crediamo sia possibile realizzare senza svendere di colpo la squadra, come qualcuno ha pure avanzato, perché si rischierebbe di cadere nell'eccesso opposto a quello in cui si è caduti lo scorso anno, quando si è sopravvalutata l'influenza sul pubblico di una squadra in lotta per il primato.

Speriamo quindi che la lezione passata serva per una ripresa su basi nuove, che potrebbe aprire anche un nuovo discorso sulla pratica sportiva a Tricase.

LA STAGIONE DELL'ATLETICA (1978)⁴⁹

In occasione dei festeggiamenti di S. Luigi si è svolta una manifestazione sportiva tra i giovani del paese. La cittadinanza è intervenuta numerosa incoraggiando e sostenendo calorosamente i suoi atleti lungo tutto il percorso della corsa campestre, dimostrando col suo atteggiamento un vivo interesse per manifestazioni di questo genere. L'accanimento della folla è letteralmente esploso durante la corsa con i sacchi, che si svolgeva per la prima volta, causando non pochi inconvenienti.

CLASSIFICA

Corsa sacchi: 1° class. Elia V. Antonio

Corsa campestre: donne 1° class. Bramato Teresa

Corsa campestre: giovanissimi 1° class. De Giuseppe Alessandro

Corsa campestre: giovani 1° class. Musarò Mario.

ORGANIZZATA DAL CIRCOLO NAUTICO COPPA MAGNA GRECIA di *Uberto Mercurio* (1978)⁵⁰

Pubblichiamo volentieri l'articolo del presidente del Circolo Nautico. L'azione sino ad oggi svolta da questo circolo è senza dubbio a vantaggio della nostra marina. Le gare sportive di interesse nazionale richiamano turisti e fanno

⁴⁹ In *Nuove Opinioni*, A. II, n.17, 9 luglio 1978, p. 7.

⁵⁰ In *Nuove Opinioni*, A. II, n.17, 9 luglio 1978, p. 7.

conoscere le nostre splendide spiagge. Tuttavia, riteniamo di dover puntualizzare una nota di demerito nei confronti del Circolo Nautico. Troppo spesso ci sembra che i soci di questo circolo tentino di creare delle barriere di divisione con chi non appartiene alla loro classe sociale. Ultimamente a riprova di quanto affermiamo vi è stata la costruzione di una terrazza coperta sul bar <<La Scogliera>>. Vogliamo sperare che questa scelta sia dovuta ad una funzionale utilizzazione dello spazio disponibile e non ad un tentativo di isolarsi dagli altri.

<<Gli ultimi ssranno i primi>>: questa massima ha trovato piena applicazione nel caso del nostro Circolo Nautico. Nato appena due anni or sono, il Circolo lo scorso anno fece timidamente capolino sulla ribalta dello sport velico zonale con due regate di rodaggio: una il 2-3 luglio '78 e l'altra il 29-30 agosto 1978. Mentre la regata di fine agosto si svolse con vento debole ma regolare, la regata del 2 luglio fu un vero e proprio battesimo del fuoco per il <<neo-circolo>> a causa di un forte vento di tramontana, che mise a dura prova i giovanissimi equipaggi dei Flying Junior ed i meno giovani equipaggi dei Laser. Poi, all'improvviso il salto di qualità: nasce l'idea di una regata d'altura con un percorso lineare ma non scevro di incognite e difficoltà: la doppia traversata del canale d'Otranto, doppiando la dirimpettaia isola di Fano. Dall'idea alla realizzazione il passo è stato breve: la prova è stata ufficializzata ed è comparsa regolarmente sul calendario F.I.V. della VIII zona, non senza cogliere in contropiede alcuni anziani circoli della Puglia.

Alla regata è stato dato un nome simbolicamente suggestivo <<Coppa Magna Grecia>>, dotata di un trofeo <<challenge>>. La prova diverrà una <<classifica>> nei prossimi anni. I consensi sono stati molti e lusinghieri: 14 barche iscritte sino ad oggi sono davvero tante per una regata in fase di rodaggio e per un giovane Circolo che si sta facendo spazio con tenacia e buona volontà tra circoli ormai affermati e dotati di mezzi ben più consistenti. Se la notizia di questa regata ha incontrato favori in campo nazionale, essa ha incontrato addirittura entusiasmo negli ambienti sportivi velici della vicina Corfù.

L'HELLENIC OFFSHORE RACING CLUB, CORFOU BRANCH, nella sua lettera del 15 aprile scorso, in risposta al nostro invito, scriveva tra l'altro: <<... siamo pronti per ogni futura collaborazione per fare della Coppa Magna Grecia un evento di primissima importanza>>. E poi ancora continuando: << Pensiamo che le nostre rispettive posizioni geografiche siano ideali per la creazione in questa parte del Mediterraneo di una regata internazionale di alto livello>>.

E noi siamo d'accordo: lo sperato successo di questa prima prova detterà legge per le edizioni degli anni successivi. E veniamo ora brevemente ai particolari: la regata partirà alle ore 24,00 di venerdì 21 luglio 1978. Luna piena. Previsioni di una brezza di ponente per fare dolcemente allontanare le barche dalla riva. Perché a mezzanotte? Per fare arrivare i concorrenti in pieno sole, nella prima mattinata di sabato 22 luglio all'isola di Fano, dove lo stretto passaggio e le vicine acque territoriali di altra nazione consigliano una navigazione a vista nelle migliori

condizioni. Il ritorno a Tricase? A partire, presumibilmente, dalla notte tra sabato e domenica e per tutta la mattinata di domenica.

Domenica sera la premiazione. I concorrenti saranno assistiti: da mezzi navali, da continue comunicazioni radio, mentre alcune unità della nostra Marina Militare saranno <<allertate>> in caso di improvviso cambiamento delle condizioni atmosferiche. Tutte le premesse, insomma, perché questa prima manifestazione riesca nel modo migliore, perché sia un trionfo dello sport puro ed una soddisfazione per il nostro Salento.

Continua il torneo organizzato dal Club Juventus, mentre tace l'U.S. Tricase
CALCIO ESTIVO A TRICASE di Giuseppe Ferraro (1978)⁵¹

Luglio, mentre i calciatori sotto l'ombrellone si ritemprano dalle fatiche del campionato, non dimenticando di tanto in tanto di far passerella sulle distese sabbiose o nei campetti di periferia, i dirigenti di società hanno il loro daffare per risolvere i problemi economici compatibilmente con quelli tecnici. Questi problemi angustiano purtroppo anche i dirigenti della nostra squadra di calcio, alle prese con passivi (interessi bancari) che sono un'autentica palla al piede a qualsiasi velleità.

Alcuni nostri gioielli: un mediano di copertura, un centrocampista tuttofare e un attaccante risolutore ed insieme rifinitore, potrebbero in parte rimpinguare le esangui casse sociali, ma si solleverebbe poi il problema della loro sostituzione.

Bisogna fare in modo che il martello picchiando sull'incudine non schiacci sulla stessa i malcapitati dirigenti che tanto s'adoperano in tempi così difficili a presentare una squadra sempre più competitiva. Il prossimo campionato vedrà allineate in partenza squadre nei confronti delle quali per motivi contingenti e campanilistici bisogna necessariamente ben figurare.

E allora, sportivi, lasceremo schiacciare anche noi?

Intanto il calcio giocato non langue.

Organizzato dal Club Juventus, e giunto ormai alla quinta edizione, si sta disputando in questi giorni il tradizionale torneo estivo. Il numero delle squadre ed il loro livello tecnico ed agonistico ne fanno un autentico trampolino di lancio per i giovani ed un'ulteriore conferma per quelli già affermati. Basta ricordare i vari Nicoli, Sabella, Schimera, Bramato, Giannuzzi, i quali ancorché molto giovani, aspirano a mete più ambite e più consoni alle loro notevoli doti tecniche.

Sorto con la partecipazione di squadre rionali, negli ultimi anni hanno aderito numerosi paesi vicini, attratti oltre che dall'importanza sempre crescente, anche dagli innumerevoli trofei e coppe in dotazione.

Quest'anno si è raggiunto il numero record di 10 squadre partecipanti, che annoverano fra le loro file numerosi giocatori illustri (vedi Girelli, Urso,

⁵¹ In *Nuove Opinioni*, A. II, n.18, 5 agosto 1978, p. 5.

Imperatore, Raeli, Piccinonno) che in un recente passato hanno scritto pagine indimenticabili nei loro clubs di appartenenza.

Il successo del torneo sta anche nella formula. Due gare al giorno con tempi ridotti permettono ad un pubblico solitamente numeroso e festante di trascorrere un intero pomeriggio col fiato sospeso, tanto avvincenti ed incerte nel punteggio risultano alla fine le stesse. Il fiore all'occhiello del torneo è la gara finale: per convincervene l'appuntamento è per il 6 agosto allo stadio Comunale.

VELA (1978)⁵²

Particolarmente intensa l'attività sportiva del Circolo Nautico in questo inizio di stagione. Dopo la regata transadriatica Tricase Porto-Corfù (Isola di Fano), caratterizzata da una fase di ritorno sconvolta da un mare forza sette, certo non consona agli equipaggi semidilettanti delle barche iscritte, si sono svolte regate di triangolo per varie classi monotipo. Ne riportiamo le classifiche:

Classe Flyng Junior:

- 1) Blue Star (Manzi-Vernaleone)
- 2) Vacoexpressa 2 (Mercurio-Mercurio)
- 3) Castore (Mongiò-Vernaleone)
- 4) If (Castriota-De Lorenzi)
- 5) Kalumna (Chiatante-Chiatante)
- 6) Sangallo (Sangiovanni-Gallo)
- 7) Polluce (Greco-Aprile)
- 8) Almax (Minerva-Minerva)
- 9) Marijuana (Novembre-Falco)
- 10) Fury (Ferrari-Caporaletti)
- 11) Parx (Caporale-Sales)

Classe Laser:

- 1) Fazzadiu (Filotico)
- 2) Tinca (Massa)
- 3) S. N. (Negro)
- 4) Solaris (Sammarco)
- 5) S. N. (Galluccio)
- 6) Monica (Barbara)
- 7) S. N. (Fusaro)

Classe 470:

- 1) Melchiorre (tim. Giugliemi)
- 2) Cuccu (tim. Pizzolante)

⁵² In *Nuove Opinioni*, A. II, n.18, 5 agosto 1978, p. 5.

- 3) Albatros (tim. Codacci- Pisanelli)
- 4) Albatross (tim. Codacci-Pisanelli)

Calsse Estel:

- 1) Sempre (Semeraro)
- 2) S. N. (La Scozza)
- 3) S. N. (Talamo)
- 4) Circo (Granata).

CALCIO. SVOLTA NELL'U.S. TRICASE di *Claudio Morciano* (1978)⁵³

Finalmente qualcosa comincia a muoversi nella direzione che la logica e il buon senso indicano. Questa è l'indicazione che si può ricavare dall'assemblea dell'U.S. Tricase, svoltasi domenica 24 settembre u. s. I dirigenti pare che abbiano ormai capito quale è la musica che si può ascoltare a Tricase: passione per il calcio sì, ma senza impegni economici di sorta da parte di quasi tutti gli <<appassionati>>. E la riprova si è avuta contando, si fa per dire, i pochi presenti all'assemblea, nonostante gli inviti personali fatti pervenire agli interessati e i manifesti fatti affiggere sui muri.

Per questi motivi, che il nostro giornale ha già numerose volte evidenziato, è inutile e pericoloso pensare di allestire compagini di primo piano, esponendosi all'eventualità di un crack finanziario, e più opportuno invece cercare di recuperare almeno una parte dei soldi spesi negli anni scorsi. È quindi comprensibilissima la campagna cessioni (molte) e acquisti (pochi) sinora condotta dall'attuale dirigenza e che ha visto le partenze di Sardelli (Ostuni), Conte (Maglie) e Chirizzi (Casarano) più altre cessioni minori, bilanciate dall'arrivo di Stella (dal Matino) e del prestito di Bianco (dal Maglie), nonché la nomina dell'allenatore De Iaco.

Tenuto conto dell'impossibilità di disporre della giovane promessa Bramato, oltre che di Malorgio e Carbone, tutti impegnati con l'ISEF, la squadra risulta naturalmente indebolita rispetto allo scorso anno, soprattutto nel reparto offensivo e in parte anche a centrocampo, ma onestamente non si può pretendere la botte piena e la moglie ubriaca. Anzi, se è vero quanto affermato dal neopresidente Ciullo, cioè la possibilità di vendere ulteriormente e di allestire sempre una squadra capace di mantenersi a centro classifica (ma sarà poi vero?) Noi abbiamo i nostri dubbi, bene farebbe la dirigenza attuale, come ha sottolineato nel suo intervento l'ex presidente Fachechi, ad affrettarsi a sfruttare la presenza nel settore di magnati disposti a far follie, tipo Giangrande o Filograna (toh chi si rivede, dalle scarpe al calcio il passo deve essere breve! Pare che anche ai calciatori verrà proibita l'iscrizione al loro sindacato).

⁵³ In *Nuove Opinioni*, A. II, nn.19-20, 30 settembre 1978, p. 7.

Naturalmente tutti i dubbi tecnici hanno avuto conferma dalle prime prestazioni del Tricase, che ha risentito notevolmente dalla mancanza di Chirizzi e D'Ambrosio. Se si pensa che Sabella sta prestando servizio militare e che nella gara col Matino si è infortunato capitano De Marco, non si prospetta certo roseo l'avvio del campionato, tanto più se si tiene conto dell'ostilità dimostrata dal pubblico, oltre che verso il solito Ingrosso, anche nei confronti di alcuni giovani calciatori locali (De Giuseppe innanzi tutto, ma anche Schimera), ostilità incomprensibile sia sul piano umano e tecnico, ma anche su quello economico, visto il contributo materiale che gli sportivi tricasini danno alla loro squadra.

Non è quindi sgombro di nuvole il futuro per i dirigenti, a cui saranno necessari nervi saldi per reggere una situazione che si presenta così poco allegra.

VIRTUS, ADDIO? (1978)⁵⁴

Mentre la pallavolo, la grande pallavolo, sta spopolando in Italia e milioni di persone sono incollate al televisore per vedere le gesta dell'URSS, di CUBA e della sorprendente squadra azzura di Nassi & C., la pallavolo tricasina attraversa l'ennesima, e forse la più grave, fase critica dalla sua costituzione. Sono passati undici anni dall'ottobre 1967, nei quali la squadra tricasina ha giocato sui campi di tutta la Puglia, con alterne vicende, ma portando sempre alto il nome di Tricase. Pur non avendo conseguito risultati eccezionali, non è mai stata la classica squadra-materasso, e si è sempre fatta valere.

Tuttavia, attualmente sembra assai difficile che i pochissimi appassionati che la sostengono possano affrontare gli sforzi di un altro campionato regionale. La questione, però, non è solo economica, è soprattutto tecnica: mancano atleti validi e in grado di disputare un dignitoso campionato regionale di prima divisione. Dei 'vecchi', ne sono rimasti pochissimi né si può disporre di un vivaio per una serie di ragioni assai complesse.

Quale il futuro della Virtus? Lanciamo da queste pagine un appello agli appassionati di pallavolo di Tricase, ai vari circoli sportivi, alle associazioni culturali. Chi vuole rilevare la società (del tutto gratuitamente) può rivolgersi al nostro giornale. È sperabile che qualcuno si muova in modo da evitare che Tricase dopo ben 11 anni di attività, scompaia, dalla geografia pallavolistica pugliese.

TENNIS. PRONTI I NUOVI CAMPI di F. S. (1978)⁵⁵

Il dodici agosto nell'aula consiliare vi è stata una assemblea aperta per discutere sulla gestione dei nuovi campi da tennis. Prima di addentrarci in merito alla specifica questione, vorremmo brevemente soffermarci sulla prassi seguita

⁵⁴ In *Nuove Opinioni*, A. II, nn.19-20, 30 settembre 1978, p. 7.

⁵⁵ In *Nuove Opinioni*, A. II, nn.19-20, 30 settembre 1978, p. 7.

dall'Amministrazione comunale. È senza dubbio un fatto nuovo a Tricase che su dei problemi di interesse pubblico i nostri amministratori ascoltino il parere dei cittadini in delle assemblee. L'iniziativa è quindi da lodare; aspettiamo tuttavia la verifica di una tale prassi in occasioni più importanti che non siano semplici questioni sportive. Detto questo passiamo al problema dei campi da tennis.

La prima questione che sorse in quell'assemblea del 12 agosto riguardava la convenienza o meno di una gestione diretta dei campi da parte dell'A.C. La maggior parte dei partecipanti pur affermando che una gestione diretta sarebbe l'optimum, non si nascondevano le difficoltà economiche e le lentezze procedurali, per cui accettavano l'ipotesi di affidare la gestione a gruppi organizzati. Già quattro gruppi ne avevano fatto formale richiesta. Da tutti però si metteva in risalto come in questo caso sarebbero state necessarie delle garanzie che assicurassero una partecipazione e un controllo popolare. La preoccupazione dei partecipanti all'assemblea era che il tennis a Tricase non facesse la fine del Circolo nautico, dalla maggior parte definito un circolo elitario. È inutile qui soffermarci sui meriti e demeriti del Circolo Nautico, il discorso sarebbe lungo e dovrebbe partire dal concetto di sport; ci basti solo puntualizzare che spesso posizioni <<democratiche>> potrebbero in effetti essere <<populiste>>.

Per ritornare alla questione iniziale, è chiaro come in questa sede non si sarebbero potute prendere delle decisioni definitive, ma si chiedevano solo delle indicazioni. Infatti, il sindaco Serrano, che presiedeva l'assemblea, concludeva affermando che l'Amministrazione avrebbe tenuto conto delle proposte emerse, in particolare si impegnava a chiedere ai gruppi interessati uno statuto per poter decidere su questa unica base l'assegnazione della gestione. Da informazioni ricevute ci risulta che attualmente i campi sono ormai pronti. È necessario quindi fare presto per decidere a chi affidarne la gestione. Vogliamo sperare che si seguiranno i criteri emersi nell'assemblea di agosto, anche se le pressioni di gruppi più o meno potenti non mancheranno di farsi sentire.

CALCIO. OTTO DOMANDE A CAPITAN DE MARCO I PREZIOSISMI NON SERVONO di *Claudio Morciano* (1978)⁵⁶

N.O. – Un Tricase formato ridotto quello che ha iniziato il campionato. Riusciremo a salvarci?

R. – Penso di sì, anche se il campionato è duro in quanto tutte le altre squadre si sono rinforzate, mentre la nostra società ha preferito puntare su un campionato di attesa e di assestamento.

N.O. – Come hanno accolto i vecchi della squadra la decisione di vendere e ridimensionare le ambizioni di primato?

⁵⁶ In *Nuove Opinioni*, A. II, n.21, 11 novembre 1978, p. 7.

R. – Naturalmente non con soddisfazione, ma considerando i problemi di bilancio in cui si trova l'U.S. Tricase tutti hanno capito e giustificato tale scelta, anche se forse si poteva fare qualcosa di meglio sul piano tecnico per allestire una compagine più omogenea.

N.O. – C'è qualcosa che impedisce al Tricase di cogliere quel primo successo che insegue ormai da sei domeniche: è sfortuna o lacuna tecnica?

R. – Credo entrambe, come si sarà potuto notare nelle gare interne e soprattutto nella gara di Carmiano, che avremmo potuto condurre in porto con due reti di vantaggio nella prima mezz'ora, o quantomeno pareggiare se il nostro centravanti pensasse al concreto e non alle finezze tecniche fini a sé stesse.

N.O. – I rapporti tra giocatori e nuova dirigenza quali sono?

R. – Direi ottimi, anche perché il vecchio presidente De Giuseppe ci è sempre vicino, mentre il neopresidente Ciullo segue attivamente le vicende della squadra.

N. O. – Cosa pensi delle promesse locali Bramato, Pisanelli, Schimera, Dell'Abate, Marra, De Francesco?

R. – Sono degli elementi che al Tricase risultano estremamente utili, anche se chiaramente difettano di esperienza, soprattutto in Bramato e Marra che si sono affacciati per la prima volta nel campionato di promozione. Forse una maggiore utilizzazione di Pisanelli potrebbe servire a risolvere parte dei problemi che adesso ci ritroviamo.

N. O. – Perché l'ambiente tricasino è ostile verso i giovani locali?

R. – Molto probabilmente perché il pubblico di Tricase ha il palato fine, avendo visto sempre calciatori affermati e in grado di dare spettacolo, per cui molti spettatori non hanno più la pazienza di seguire nella crescita i giovani del vivaio. D'altronde però, se il contributo materiale degli sportivi non permette l'acquisto di calciatori già affermati, bisogna accontentarsi ed incoraggiare i nostri ragazzi.

N. O. – Chi vincerà il campionato e quale sarà la squadra rivelazione?

R. – La lotta sarà tra Casarano, Ostuni e Galatina, con una leggera preferenza per il Casarano, vista la rosa di cui dispone. La squadra rivelazione potrà essere il Massafra o, in alternativa, il Calimera, perché posseggono dei giovani molto interessanti.

N. O. - Domenica prossima derby col Casarano. Secondo te tattica attendista o partita d'attacco?

R. – Credo che bisognerà attendere il Casarano per farlo uscire dalla sua metà campo e poi colpirlo in contropiede, considerate le caratteristiche della nostra squadra e il fatto che non possiamo permetterci il lusso di rischiare eccessivamente, perché in fin dei conti anche un punto a noi farebbe comodo.

LO SPORT. APPUNTAMENTO A PRIMAVERA di Claudio Morciano (1978)⁵⁷

Certamente tutti ricorderanno, a parte forse i più giovani, il tempo a cui risalgono le promesse dei nostri rappresentanti politici per la costruzione del nuovo campo sportivo. Ce n'è voluto di tempo perché i lavori fossero ultimati. Ora si sente dire da quasi un anno che tutto è pronto, che gli impianti possono essere utilizzati, ma intanto tutto è ancora fermo. Perché? Per colpa di chi? Non è difficile individuare una delle cause, sicuramente quella determinante, nella burocrazia che rallenta e frena l'esecuzione di qualunque opera pubblica. Però è anche vero che forse i nostri vecchi politici e amministratori non hanno esercitato quelle pressioni necessarie per rendere più spedita l'esecuzione dell'opera in questione.

Ma veniamo al presente. I lavori sono stati ormai ultimati e addirittura collaudati dagli organi competenti (CONI, Vigili del Fuoco, etc.), che hanno anche suggerito i provvedimenti ancora necessari per rendere l'opera funzionale. In pratica manca soltanto la fornitura di energia elettrica perché la cabina di trasformazione, costruita a tempo di record, non è stata ancora alimentata dall'Enel e si prevede che l'allacciamento, per le solite questioni burocratiche questa volta dell'Enel, potrebbe tardare ancora un po'. Comunque, l'assessore allo sport De Giuseppe, da noi interpellato, ha assicurato che la giunta comunale ha già deliberato per la richiesta di allacciamento (l'Enel dovrà costruire circa 400 m di linea aerea), ma che in ogni caso si potrà utilizzare quanto prima l'impianto, chiedendo all'Enel stesso la fornitura straordinaria in attesa della utilizzazione della cabina di trasformazione.

Lo stesso De Giuseppe, che è anche dirigente dell'U.S. Tricase, ha affermato di sperare che l'inaugurazione del terreno di calcio possa avvenire a primavera in occasione della gara interna col Galatina. Qual è allora l'ostacolo che si frappone ancora per l'utilizzazione completa di tutto il complesso sportivo? Sembra che il problema sia sostanzialmente di gestione degli impianti stessi, nel senso che non si sa ancora a quale organizzazione o società affidarli, dato l'onore troppo alto che al Comune verrebbero a costare. E a tale proposito non possiamo non ricordare le linee emerse dall'assemblea che si tenne nell'aula consiliare: concessione sì, ma a condizione che fosse garantita la partecipazione più larga possibile e popolare.

Ora è chiaro che la soluzione ottimale sarebbe quella di costituire una polisportiva in grado di utilizzare tutti gli impianti, ma è anche evidente che esiste già l'U.S. Tricase che richiede l'uso del terreno di giuoco, mentre non esiste nessun gruppo di atletica e ci sono invece ben quattro società (Circolo Tennis, Primavera '78, Circolo Bocciofilo Tricasina, CINS) che hanno già richiesto la concessione dei campi da tennis. È inoltre intenzione degli amministratori, prima di decidere l'assegnazione di invitare tramite un manifesto tutti i gruppi sportivi interessati a presentare la domanda per la richiesta di concessione, mentre intanto si sta

⁵⁷ In *Nuove Opinioni*, A. II, nn.22-23, 28 dicembre 1978, p. 11.

preparando, nella V commissione comunale, uno schema di concessione tipo da sottoporre nei prossimi giorni alle società che hanno fatto o faranno richiesta. Tra le condizioni, che l'assessore De Giuseppe ci ha anticipato, figurano: la durata della convenzione in tre anni, quote minime (inferiori alle 20.000 lire annue per i giovani e i disoccupati), l'impegno a valorizzare gratuitamente le giovani promesse.

Un ultimo cruccio resta però nei tifosi di calcio, oltre che negli amministratori e nei dirigenti dell'U.S. Tricase, e riguarda la mancata copertura della tribuna. È chiaro, infatti, che non poche persone, in caso di pioggia, potranno o dovranno rinunciare alla partita domenicale, per cui è facile individuare in ciò un altro degli elementi che hanno consigliato il rinvio dell'inaugurazione del campo di calcio.

Pertanto, sperando che la tribuna coperta possa essere realizzata entro la prossima estate, tutto lascerebbe credere che si è ormai prossimi alla fine del lungo viaggio intrapreso per la realizzazione di un'opera che dovrebbe favorire la pratica sportiva dei nostri giovani e, perché no, anche dei meno giovani.

I GIORNI NERI DELLO SPORT TRICASINO INVOLUZIONE di *Gennaro Ingletti* (1979)⁵⁸

Tricase sportiva sta attraversando un momento non proprio edificante. A distanza da un mese dalla incresciosa quanto autolesionistica invasione di campo nella partita contro il Massafra non si è ancora spenta l'eco di quei fatti. La punizione originariamente inflitta dagli organi disciplinari alla società (quattro giornate di squalifica del campo) e ad alcuni calciatori è stata in sede di gravame ridotta parzialmente (le giornate di squalifica del campo sono state portate a tre), questa è notizia dei giorni scorsi, ma ciò non può in alcun modo mitigare il severo giudizio su quelle vicende.

Abbiamo voluto ospitare su questa pagina, di solito la meno viva del giornale (e non per colpa nostra) l'intervento di un ex dirigente sportivo, Carlo I. Fachechi, il quale per molti anni ha guidato la società rossoblu. La sua critica è serrata, in certi punti davvero dura, ma non ci sentiamo di dargli torto, almeno in linea di principio. Personalmente abbiamo condotto per dieci anni un'altra società sportiva, certo più modesta, ma che ha anch'essa risentito delle... intemperanze di tifosi (ma in realtà teppisti) e proprio nei momenti in cui la squadra si trovava a lottare ai vertici della classifica. Per questo l'analisi di Fachechi <<crisi genera violenza>> mi sembra vera solo in parte. Pensate che sarebbe successo se il Tricase si fosse trovato a lottare per il primo posto in classifica ed un errore vero o presunto dell'arbitro avesse dato ai tifosi (come sopra) la sensazione di essere stati deufraudati. Non sono pochi quelli che sulle tribune del campo di calcio, quasi con disappunto, gridano <<qua ogni fessa de arbitru face chiru ca vole percè sape ca nullu tuccamu>>. E

⁵⁸ In *Nuove Opinioni*, A. III, n.24, 31 gennaio 1979, p. 7.

quella che sino a ieri era stata quasi una forma di civile comportamento veniva scambiata e deprecata come ... inefficienza, o, peggio ancora, vigliaccheria.

Finchè certe affermazioni si sentiranno ancora sulle tribune, e finchè quanti le condividono continueranno a recarsi al campo, potremo aspettarci non una, ma molte altre invasioni o intemperanze varie. Ma il momento dello sport tricasino non è nero solo per questo. Nei giorni scorsi la società di pallavolo Virtus è stata 'assorbita' dalla polisportiva TreAnelli di Maglie, la quale continuerà il campionato di Promozione regionale cui aveva diritto la società tricasina. 'Assorbita' è solo un eufemismo per dire che di fatto scompare da Tricase, dopo dieci anni, la pallavolo ufficiale. Di chi la colpa? Personalmente forse ne abbiamo qualcuna, ma la realtà è che non si può fare il dirigente a vita, e dopo dieci anni uno ha anche il diritto di stancarsi e fare posto agli altri.

Ma quali altri?

Dal mese di agosto ogni tentativo di trovare un ricambio è stato vano. E allora vuol proprio dire che Tricase sportiva si merita proprio quello che ha? Un tempo (non più di cinque anni fa) vi erano contemporaneamente tre squadre di calcio, due di pallavolo, una di pallacanestro. Ora ne è rimasta solo una, quella di calcio, e per giunta col campo squalificato. Abbandonarsi tuttavia al pessimismo non serve a niente. Bisogna da un lato isolare i teppisti, e dobbiamo francamente affermare che questa è la cosa più difficile, in quanto tra costoro si annidano talvolta persone dalla vita quotidiana irreprensibile, che però sul campo sfogano chissà quali frustrazioni. Dall'altro i dirigenti dovranno operare con dinamismo, decisione e soprattutto senza lacerazioni interne, dovranno cioè fornire un 'prodotto' che sia in grado di assolvere al suo scopo istituzionale, quello cioè di far divertire il pubblico.

I GIORNI NERI DELLO SPORT TRICASINO CRISI GENERA VIOLENZA di *Carlo Igino Fachechi* (1979)⁵⁹

Confesso che mi accingo a scrivere queste note con uno strano stato d'animo dato che sono consapevole che quanto dirò sarà oggetto di discussione e disapprovazione da parte di qualcuno, specie dopo la <<sparata>> di Garonzi – Presidente del Verona – verso alcuni arbitri. Comunque, non avrei mai pensato di dover ritornare a parlare di <<violenza>> sui campi di calcio, di contestazione e aggressione nei confronti dei direttori di gara, dopo aver trattato l'argomento ed averne analizzato ampiamente le cause sul n. 14 di N.O., in occasione dei fatti di Andria e Taviano. Il problema, però, è tornato d'attualità e, purtroppo, per fatti che ci interessano da vicino.

Essendo stato per molti anni tra i protagonisti nel <<governo>> del pallone ed avendo quindi vissuto in prima persona l'esperienza di un dirigente sportivo, non potevo esimermi dal tornare sul problema se non altro per ripetere e confermare

⁵⁹ In *Nuove Opinioni*, A. III, n.24, 31 gennaio 1979, pp. 7 e 8.

che ho sempre pensato ed attuato sistemi diversi da quelli a cui oggi siamo costretti ad assistere. Non intendo fare, sia chiaro, l'apologia di quei sistemi, ma mi riesce difficile trattare un argomento simile, senza riferirmi alla mia passata esperienza.

Senza pretendere di pronunciare giudizi definitivi, mi sembra di poter affermare, da un'analisi oggettiva dei fatti, che IL CALCIO LOCALE È IN CRISI. Basta infatti vedere in che condizioni è stato ridotto lo sportivo tricasino, il quale per assistere ad una gara della squadra che porta i colori ed il nome del suo paese, è costretto a peregrinare da Poggiardo a Melissano ecc. Perché è stata comminata – e per la prima volta nella storia sportiva del nostro paese – una scomunica che inibisce la squadra locale dall'esibirsi sul proprio campo per un tempo di circa due mesi.

A questo punto qualcuno griderà al paradosso, mi si accuserà di qualunquismo, qualche tifoso microcefalo mi incolperà di disfattismo e si chiederà perché è lo sportivo a subire e non la società e la squadra. La replica è fin troppo facile. Nell'ultima partita giocata sul campo Comunale di Tricase, si sono verificati episodi di violenza che potevano assumere dimensioni preoccupanti e mettere sotto accusa un intero paese. A me pare che per questi fatti sotto processo non possano andare soltanto i soliti teppisti della parolaccia, o quelli del tric-trac, o quegli altri dal cazzotto facile, o ancora i teppisti arrampicatori e distruttori della rete di protezione, o quelli dall'invasione pronta, ma lenta, o altresì i borghesi calciatori che mirano non al pallone, ma alle ... palle dell'arbitro, oppure i lanciatori di ombrelli, di bottiglie, di sassi che hanno determinato quella difficile situazione.

Per continuare la lista degli accusabili; quel tal dirigente che deputato a presentare il programma preventivo dell'annata in corso, con leggerezza e faciloneria da un lato, con falso senso di prestigio dall'altro, ebbe a dichiarare che la società, avendo ceduto alcuni giocatori con vantaggiosa contropartita, aveva riacquisito la sua forza finanziaria (il che vuol dire la sua capacità di assicurare un costante equilibrio fra entrate e uscite finanziarie e quindi mantenimento degli impegni assunti, nel rispetto dell'economicità della gestione). Aggiunse, inoltre, che l'intera passività si poteva tranquillamente azzerare cedendo ancora un paio di <<gioielli>> (disse proprio così) per i quali non mancavano richieste vantaggiose. Non mancò di assicurare, altresì, malgrado quest'ultime eventuali cessioni la robustezza <<patrimoniale>> non ne avrebbe risentito poiché i <<superstiti>> calciatori avrebbero potuto tranquillamente assicurare un campionato dignitoso e, comunque, da centro classifica. Ne consegue quindi che anche tal leggerezza, faciloneria ecc. devono essere poste sotto accusa tanto e forse più degli stessi atti dello sprovveduto teppista degli stadi.

E poi l'allenatore che in conseguenza della gara suddetta, ci ha fatto assistere ad invereconde manfrine, a disgustose intemperanze, a manifestazioni di protesta altrettanto plateali quanto (almeno per un tecnico) immotivate. È anch'egli imputabile dei fatti accaduti, per cui la squalifica commintagli dagli OO. FF. dovrebbe portarlo a pensare che bisogna saper tenere la lingua a posto, parlando non solo perché si ha la bocca.

I giocatori, poi, quelli di nome e quelli di fatto, dovrebbero essere più seri, dovrebbero comportarsi sempre e comunque sportivamente (leggi più onestamente). Se nessuno mai lo ha detto loro: sappiano che il <<vittimismo>> è un boomerang, infatti chi sobilla la folla lamentando soprusi, semina vento e raccoglie tempesta.

Alla rimanente e folta schiera di dirigenti, infine, ricordo che quasi sempre gli atti di violenza, le invasioni di campo, gli assedi agli arbitri vengono propiziati (e dico propiziati non consumati per ... amor di... Andria di... Taviano e di ... patria) dagli stessi dirigenti che, per non voler riconoscere i propri errori, creano la psicosi della persecuzione. E questo è un alibi disonesto che viene utilizzato astutamente anche dagli allenatori e dai giocatori, sobillatori, anch'essi, dell'ottusa faziosità di alcuni tifosi; e simili atteggiamenti meritano più che deplorazione.

Il grosso guaio è che tutti i sullodati signori non se ne curano molto e tutto appare loro – direi – persino normale.

D'accordo, viviamo momenti tristi, viviamo in un'epoca in cui abbiamo dissacrato tutti i valori più nobili e più puri, siamo in un momento di confusione generale in cui la licenza è presentata per la libertà, in cui il libertinaggio è sinonimo di personalità, in cui l'impegno per la vita è sostituito dall'assurda esaltazione della morte, in cui la VIOLENZA viene presentata come metodo di lotta civile o come mezzo per conseguire un risultato sportivo positivo (vedi gara Carovigno). Però c'è da chiedersi: a che serve?

E tanto per rimanere in tema di calcio, non sarebbe meglio pensare a dare maggiore carica agonistica e adeguata concentrazione ai giocatori, per qualche risultato SPORTIVO favorevole in più ed un gioco più accettabile; visto che mancano tutti e due questi aspetti e che quindi si rischia di sfasciare tutto e di vedere già candidata alla retrocessione la NOSTRA squadra di TRICASE?

È capace l'attuale équipe dirigenziale a dare questa brusca e salutare sterzata? È idonea per suscitare nei giocatori l'orgoglio di appartenere a questa società, che un tempo fu da tutti ritenuta di grande organizzazione?

Per ottenere questi risultati, per uscire dal marasma, per evitare il fallimento totale, è necessario che ognuno si carichi della sua croce e la porti fino in fondo, costi quel che costi; sappia uscire dalo equivoco del <<ni>> e sappia assumersi con dignità e fierezza il suo compito all'interno della società. Altrimenti questo gruppo dirigenziale, che con i suoi sistemi ha portato la società e la squadra del paese a raggiungere gli attuali risultati, dovrebbe sentire il dovere di andarsene; beninteso, portandosi dietro il bagaglio dei propri errori ed assolvendo perciò di persona ad ogni obbligazione contratta in nome della società ma per conto della propria leggerezza, faciloneria e falso senso di prestigio.

Bello sarebbe che ognuno di noi conoscesse i limiti e le responsabilità entro cui è abilitato ad agire; bisogna perciò ricercare l'azione promozionale, cioè, individuare situazioni anomale e denunciarne alla opinione pubblica la insostenibilità di esse e indicare come si possa, con l'azione ed il buon senso, renderle logiche e riportarle al naturale.

È questo lo scopo dei miei interventi che cerco di esprimerli in maniera chiara e precisa con scopi e finalità ben determinate, consapevole che non voglio prevaricare nessuno, ma altrettanto consapevole e fermo che, là dove sono in gioco i valori fondamentali dello sport, posso e debbo esprimermi con responsabilità e serietà d'intenti ed al solo scopo di costruire e non distruggere.

UN GIRONE DI RITORNO ALLA GRANDE?

di *Claudio Morciano* (1979)⁶⁰

Siamo ormai a poco più della metà del girone di ritorno e il Tricase, che fino a non molto tempo fa respirava già aria di retrocessione, specie dopo i fatti delle gare interne col Massafra e col Ginosa, oggi sembra rinfrancato per aver risalito qualche posizione, grazie alla serie di partite utili infilate dopo la sconfitta col Manduria ultimo della classe (nove punti in sette partite, una sola sconfitta ad opera della capolista Casarano per 1-0).

L'impresa di questo scorcio di campionato assume una rilevanza ancora maggiore se si pensa che le avversarie incontrate dopo Manduria rispondevano ai nomi di Casarano, Galatina, Ostuni e Maglie, vale a dire quanto di meglio possa offrire la classifica del nostro girone. Ora qualcuno parla apertamente di ripresa e di possibile inserimento nella lotta per la partecipazione alla coppa Italia dilettanti, tanto più per il fatto che molto probabilmente il Massafra verrà penalizzato di non pochi punti guadagnati allineando tra le sue fila un calciatore in possesso di doppio cartellino.

Non è per il gusto di voler fare i pompieri per forza, però, che noi consigliamo la moderazione e di restare con i piedi per terra. La posizione raggiunta non è infatti di assoluta tranquillità, soprattutto se le squadre da retrocedere dovranno essere tre per l'andamento del campionato di serie D, e poi perché ci attendono già ora due trasferte molto insidiose (Carovigno e Scorrano) e successivamente gli altri scontri diretti col Massafra e con il Castellaneta che potrebbero farci nuovamente precipitare nei bassifondi della classifica. Ma lasciamo da parte le notazioni pessimistiche, cerchiamo ora brevemente di analizzare che cosa ha permesso al Tricase di realizzare il piccolo miracolo sin qui ottenuto.

L'elemento chiave di tutto crediamo debba essere considerato la vittoria sul Galatina, fino a quell'incontro imbattuto e primo in classifica, che ha ridato ai nostri atleti il morale e la volontà di ottenere risultati all'apparenza proibitivi. Così pure, paradossalmente, le quattro gare disputate su campo neutro si sono rivelate estremamente proficue (sette punti su otto a disposizione), forse perché le avversarie di turno hanno ingenuamente pensato di trarre vantaggio con una tattica più offensiva, favorendo in tal modo il gioco di rimessa dei rossoblu.

⁶⁰ In *Nuove Opinioni*, A. III, n.26, 31 marzo 1979, p. 7.

Non è un mistero, infatti, che il Tricase si trova più a suo agio con avversari sbilanciati in avanti, mentre avverte la difficoltà di imporre e impostare trame decenti quando gli tocca il compito di attaccare. Contando invece su una difesa quasi impenetrabile (una delle migliori in assoluto del campionato), riesce più facile attendere gli avversari nella propria metà campo, per poi cercare di infilarli in contropiede, fidando soprattutto sugli allunghi in progressione di un Sabella dimostratosi in più occasioni imprevedibile dagli avversari.

Sul piano dei singoli, oltre al citato Sabella, che talvolta però cerca di strafare e che dispone ancora di ridotta autonomia per il servizio militare che sta prestando, sono da ricordare la difesa in blocco, col redivivo Carbone lieta sorpresa e con De Francesco tra i pali autore di ottimi interventi, e quel De Giuseppe, tanto bistrattato al suo esordio dai supercritici locali, che sembra aver acquistato fiducia nei propri mezzi e che ha disputato alcune gare di livello veramente eccelso.

A colloquio con il prof. De Benedetto

IL RUOLO DELLE PRO LOCO a cura di Caterina Scarascia (1979)⁶¹

Riportiamo l'intervista fatta al Prof. Cosimo De Benedetto, presidente per Lecce dell'Unione delle Pro Loco, oltre che vicepresidente dell'Amministrazione Provinciale, sul tema delle possibilità di sviluppo turistico nella nostra Marina.

N. O. – In un paese come Tricase, in cui ormai da anni si assiste al quasi totale ristagno di iniziative a carattere turistico, Lei crede che qualcosa intal senso possa finalmente venir fatto?

R. – L'interesse per lo sviluppo del turismo in Tricase è stato ed è sempre vivo e costante, ciò è dimostrato dall'azione che svolge ogni ente interessato al problema. Per quanto riguarda la Pro-Loco, essa ha svolto e svolge opera di sensibilizzazione e di collaborazione con tutti, in particolare con l'Amministrazione Comunale perché si sviluppi il turismo in senso sociale.

N. O. – In particolare, quali sono i progetti per la prossima estate?

R. – Per quanto riguarda i programmi per la prossima estate posso assicurare che saranno organizzate alcune manifestazioni per offrire al turista possibilità di svago ma anche momenti di informazione e di cultura. Mi risulta che l'Amministrazione Comunale desidera preparare un depliant per i turisti contenente informazioni e note illustrative sul patrimonio artistico, culturale e paesaggistico di Tricase. Sugeriremo, inoltre, di istituire un ufficio informazioni e possibilmente, insieme al Circolo Nautico, un servizio assistenza ai turisti che arrivano con i natanti. Per quanto concerne i problemi preparativi alla stagione turistica, come quelli igienici, di pulizia della spiaggia, della scogliera e di tutto il territorio

⁶¹ In *Nuove Opinioni*, A. III, n.27, 30 aprile 1979, p. 6.

comunale, dei parcheggi, degli impianti sportivi, secondo le competenze specifiche, sono stati avviati o stanno per essere avviati a soluzione.

N. O. – La creazione, ultimamente, di un ristorante e di un chiosco-rinfresco nella nostra Marina e il pur minimo movimento cui hanno dato luogo, non è rivelatrice, a suo avviso, che le possibilità di incremento turistico nel nostro paese in effetti esistono, ma che sono enormemente soffocate, sullo sfondo da una spesso scarsa volontà politica, sia dall'insediamento abitativo privato che dal mancato intervento nel settore alberghiero?

R. – Quanto al settore alberghiero, vi è una evidente carenza di ricettività, anche se nel territorio comunale vi sono tre alberghi. La ricettività non è migliorata neppure con la disponibilità di un camping. Si è sviluppato in passato l'insediamento abitativo privato ed è auspicabile una correzione in questo campo, cioè, creare un equilibrio tra insediamenti abitativi privati e pubblici. A questo può provvedere l'Amministrazione Comunale approntando gli strumenti urbanistici ed offrendo quindi la disponibilità di aree per l'insediamento di complessi turistico-alberghieri. Però sia ben chiaro che il tutto potrà realizzarsi se i privati vorranno svolgere una azione imprenditoriale. L'azione comune pubblica e privata può assicurare uno sviluppo adeguato delle strutture alberghiere e quindi garantire una evoluzione positiva alla stessa economia del paese. Vi è comunque un risveglio in questo settore che va seguito ed incoraggiato.

N. O. – Il problema, quindi, si specifica come questione di creazione di strutture e di ristrutturazione di compagini già esistenti, specie naturali, non crede?

R. – Esiste senza dubbio un problema di ordine generale che riguarda la utilizzazione razionale del territorio e quindi la possibilità di creare strutture utili allo sviluppo del turismo. Esempio la disponibilità di aree per parcheggi, di spazi riservati ai pedoni, di aree destinate a parco giochi e a manifestazioni culturali, folkloristiche, artistiche, di attrezzature sportive. Ciò è urgente perché al turista bisogna offrire, oltre al mare e al sole, motivi di interesse e di possibilità d'impiego del tempo libero che ha a disposizione. Altrimenti non vi è attività promozionale per lo sviluppo del turismo sociale. L'impegno principale è dell'Ente Locale che, in virtù delle vigenti disposizioni legislative, è responsabile della utilizzazione razionale del territorio e, quindi, occorre dotare il Comune dei piani particolareggiati per avere una visione globale delle previsioni di sviluppo delle Marine. Altra esigenza è l'allargamento del Porto, già avviato a soluzione, e la realizzazione di uno svincolo a mezza costa per evitare l'intasamento dell'unica strada esistente e per reperire nuove aree a disposizione della collettività. Occorre, inoltre, raccorderla con la strada Andrano-TorreMito-Tricase che l'Amministrazione Provinciale sta realizzando. Quanto alle strutture sportive è necessario utilizzare bene le attrezzature esistenti e realizzarne presto altre, come la piscina coperta per cui l'Amministrazione Provinciale ha già deliberato a favore del Comune un contributo di L. 100.000.000.

N. O. – Per quanto riguarda il verde, la Pro Loco ha mai pensato alla possibilità di sfruttare, oltre che con vincoli ed espropri, anche con un regolare contratto d'acquisto da parte del Comune, la notevolissima estensione boschiva dei Duchi Guarini, che risale, per via laterale, la cosiddetta contrada Borgo Pescatori?

R. – Quanto alla utilizzazione degli spazi a verde esistenti, ritengo di dover suggerire di conservare il verde esistente e di predisporre le condizioni perché in un prossimo futuro possa essere a disposizione della collettività. Ritengo, a conclusione, di dover dire che le mie sono delle considerazioni che non hanno la pretesa di essere originali, ma hanno solo lo scopo di ricordare quali sono le iniziative immediate da prendere. Sono convinto che ai diversi livelli di responsabilità esiste sensibilizzazione ai problemi sociali e che ogni iniziativa sarà presa per avviare nel miglior dei modi il processo di sviluppo del turismo in Tricase.

IMPREVISTI OSTACOLI PER I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ TRA SPORT E AUTORITARISMO di C. M. (1979)⁶²

Si sono svolte nei giorni scorsi a Tricase le fasi comunale e distrettuale dei Giochi della Gioventù, che hanno visto la partecipazione di numerosi giovani e ragazzi delle nostre scuole sul terreno del nuovo campo sportivo. A chi ha avuto il tempo e la passione per assistere alla fase distrettuale di questi Giochi, svoltasi venerdì 20 aprile u.s., non sarà sfuggita però l'assenza dei ragazzi e degli insegnanti del locale Liceo Scientifico. I più avranno pensato ad un'assenza <<voluta>> dagli alunni del Liceo Stampacchia, portati forse più allo studio che allo sport, oppure avranno creduto ad un disinteresse dei professori di E. F. per tale genere di manifestazione, ma costoro erano sicuramente lontani dalla verità.

La partecipazione degli studenti dello Scientifico, infatti è stata parzialmente impedita dal preside prof. Calabrese per motivi conosciuti ai più, ma che forse vanno ricercati in una specie di ritorsione nei confronti degli studenti stessi, rei di aver scioperato in occasione dello sciopero regionale indetto dai sindacati.

Ora noi, al di là dei motivi che hanno spinto il prof. Calabrese ad una tale decisione, sentiamo il dovere di fare alcune precisazioni. Innanzi tutto, ci preme ricordare che il compito di un capo d'istituto è soprattutto quello di coordinatore e stimolare l'attività degli studenti in ogni campo, ivi compreso lo sport. Non crediamo sia ammissibile il comportamento di chi si atteggia a padre-guida-autorità e tende a decidere tutto per tutti, scavalcando e ignorando gli organi democratici e le componenti della scuola. In secondo ordine non riusciamo a capire come mai i professori di Educazione Fisica dello stesso Istituto non si siano non diciamo opposti (cosa del resto impossibile), ma non abbiano almeno protestato e ricorso

⁶² In *Nuove Opinioni*, A. III, n.27, 30 aprile 1979, p. 7.

essi agli organi interessati (collegio dei docenti, consigli di classe e di istituto, distretto).

Una serie di scelte riprovevoli, e di silenzi non meno colpevoli, si sono pertanto scaricati su quei ragazzi che avevano da tempo condotto una preparazione adeguata e si son visti di fronte all'alternativa: o entrare in classe e rinunciare ai giochi, oppure marinare e partecipare. Un colpo però non solo per gli studenti, ma per i Giochi stessi, che sono stati così privati di numerosi partecipanti. E a proposito di colpo inferto ai Giochi: era proprio necessario aprire per l'occasione il nuovo campo sportivo ridotto a quello stato? Possibile che non si sia riusciti a completare un'opera che già da tempo doveva essere inaugurata (vedi N.O. n. 22-23 del dicembre '78), offrendo ai giovani e ai ragazzi uno spettacolo non certo esaltante: strutture carenti, erbacce un po' dappertutto, compresi i campi da tennis per i quali si sono spesi fior di milioni?

Crediamo che sia giunto il momento per gli amministratori di decidersi ad affidare la gestione delle strutture a società o enti, nella speranza che in questo modo si acceleri la realizzazione di ciò che ancora manca (l'allacciamento dell'impianto elettrico alla rete ENEL) e non vada perduto o deteriorato quanto è costato al patrimonio pubblico.

L'indagine sulla situazione del Tricase.

LA PAROLA AI TIFOSI a cura di *Cosimo D'Aversa* (1979)⁶³

1) Ritieni che le direttive dell'Unione Sportiva di Tricase siano opportune e adeguate alla situazione in cui si trovano ad operare?

2) È la società dirigente con la gestione a provocare una certa apatia, indifferenza nei tifosi, o sono questi ultimi che proprio per una loro tendenza sono poco appassionati e per l'appunto poco tifosi?

3) Quale è il calciatore di maggior spicco al quale la società deve volgere la sua attenzione?

4) L'anno venturo, sarebbe opportuno, portare avanti un campionato ad un livello mediocre, come si è fatto in questi ultimi anni, oppure impegnarsi per cercare di condurre un campionato alla grande e magari lottare per la promozione?

RISPOSTE

Sig. Giuseppe DE FRANCESCO

- 1) Ritengo siano giuste perché tra loro non si sono mai verificate discordanze.
- 2) Non vorrei essere troppo indiscreto, ma sarebbe opportuno lasciar lavorare società e giocatori secondo i loro metodi.
- 3) Sabella.

⁶³ In *Nuove Opinioni*, A. III, n.27, 30 aprile 1979, p. 7.

4) Dio sa quanto sarebbe bello portare un campionato piacevole a tutti gli effetti, con passione e serietà, cercando in ogni modo di raggiungere le cime più alte della vetta, ma ciò è consentito solo se società e giocatori saranno in grado di attenersi ad un accordo più grande e compatto.

Roberto DANTE – Operaio

1) Senz'altro, ma con più impegno, perché credo stiamo un po' disonorando il nostro calcio, se così si può dire. Oggi, infatti, si è arrivati al paradosso che le altre squadre vengono sul campo del Tricase addirittura per prendere i due punti; si pensi con ciò, in che bassa considerazione ci tengono. Certo, i dirigenti hanno la scusante del problema finanziario e della scarsa collaborazione dei tifosi, che è anche una realtà. Ma essi cosa aspettano, che siano i tifosi ad offrire loro il contributo finanziario?... Perché non cercano di fare come una volta, quando collaboratori e dirigenti andavano in giro tra i tifosi a cercare, nel vero senso della parola, un aiuto per la squadra!!!... l'anno scorso, in un periodo di euforia, ci fu un inizio, ma poi sfumò di nuovo nel nulla.

2) La società dovrebbe fare uno sforzo in più per tenere contenti i tifosi. Dare maggior prestigio alla squadra, anche se comporta qualche spesa, solo così potrà appassionare la cittadinanza e trovare di conseguenza maggiore collaborazione finanziaria.

3) Sabella.

4) Senz'altro; sono dell'opinione che si dovrebbe fare una squadra a livello delle prime aspiranti alla promozione, anche perché il Tricase è stata sempre una squadra tra le prime, facendo sempre ottimi campionati.

Massimo PELUSO – Studente

1) Nella nostra cittadina sono in molti a parlare di questo argomento e sono anche in molti a sostenere che le direttive, della Società dirigente, non sono opportune e adeguate. Dello stesso parere sono anche io, però io condanno molta altra gente che, pur essendo al di fuori della Società ed avendo un'esperienza maggiore di quella gente che gira all'interno dell'Unione Sportiva, non cerca di aiutarla.

2) Sono del parere che la Società con la sua gestione abbia irritato un po' i tifosi. Infatti, in questi ultimi anni si è vista poca partecipazione alla partita la domenica. C'è però da precisare, che è vero che la Società ha creato una certa apatia nei tifosi ma è anche vero che questi ultimi non hanno fatto nulla per poter aumentare il livello della loro squadra.

3) La nostra squadra possiede tre giovani talenti, che principalmente quest'anno hanno messo in luce le loro qualità, e sono il portiere De Francesco, il mediano Sabella e la mezzala De Giuseppe. La Società deve tutelare questi tre giovani e non cederli alle altre società, come ha fatto in passato con altri giocatori, perché questi potranno risultare indispensabili all'assetto della nostra squadra.

4) L'obiettivo principale della nostra squadra sarebbe quello di disputare nel prossimo anno un buon campionato. Questo si potrebbe realizzare solo con l'aiuto morale e finanziario di tutta la cittadinanza. Quindi, molte persone devono capire che, se vogliono vedere la loro squadra proiettata verso l'alta classifica dipende tutto da loro.

Donato DE GIUSEPPE – Insegnante

- 1) Non sono adeguate perché mancano i mezzi.
- 2) Secondo me non sono né i tifosi né i dirigenti a provocare l'apatia, ma fattori esterni che disturbano.
- 3) Sabella.
- 4) Secondo il mio parere è pazzesco cercare di fare un campionato alla grande, io mi orienterei su elementi locali sicuro di creare più interesse nei tifosi.

Antonio MARTELLA Portalettere

- 1) No, non sono affatto opportune, non ho visto mai dirigere la squadra in quel modo.
- 2) È senza ombra di dubbio, la società dirigente. Perché, anni fa, quando da parte della Società c'era più impegno e la squadra dava spettacolo e lottava per la promozione, i tifosi erano tutt'altro che apatici.
- 3) Sabella.
- 4) Sarebbe ora che si impegnassero veramente per cercare di formare una squadra da aspiranti alla promozione. Altrimenti, tra anni giocheremo con squadre di qualche paesino dei nostri dintorni.

*Polemica relazione del Presidente dimissionario
all'assemblea dei soci dell'U.S. Tricase*

CIULLO SE NE VA E SBATTE LA PORTA di *Claudio Morciano* (1979)⁶⁴

La prima impressione che si ricava, ascoltando la relazione di Goffredo Ciullo, presidente dimissionario dell'U. S. Tricase, all'assemblea del 17/6 u. s., era di una specie di auto difesa paternalistica. Ciullo si è infatti lasciato prendere dal risentimento, e poiché ha parlato a ruota libera, ha scaricato in un'ora e mezza tutto quanto aveva accumulato nell'annata calcistica trascorsa. Si è presentato come il padre di famiglia che cura i suoi figli (nel caso particolare i giocatori), perché vuole il loro bene e per ottenere da loro il massimo. Ha risevato colpi (alcuni veramente bassi) a tutti, compreso il nostro giornale, reo di aver ospitato articoli e interviste ostili alla dirigenza e agli interessi della società. Ha lamentato una certa ostilità dell'ambiente nei suoi confronti, dovuta forse, ha detto, al suo essere forestiero o alla sua militanza politica (socialista), affermando in particolare che istituti di

⁶⁴ In *Nuove Opinioni*, A. III, n. 29, 5 luglio 1979, p. 7.

credito locali hanno praticato, nei confronti del Tricase, tassi di interesse bancari maggiori di quelli di altri analoghi istituti. Infine, ha annunciato le sue dimissioni, da ritenere irrevocabili per la situazione creatasi e per il suo desiderio di non perdere troppo del suo tempo dedicato agli affari e alla famiglia.

Ora, tralasciando gli spunti polemici che la relazione conteneva, ci preme fermarci sugli elementi di maggior interesse emersi da un'assemblea poco numerosa, che ha dimostrato, se ancora ce ne fosse bisogno, come esista ormai uno scollamento, un distacco tra Unione Sportiva e opinione pubblica. È appunto da questa realtà, come ha giustamente sostenuto nel suo intervento Cosimo De Benedetto, che bisogna partire, per un'analisi che consenta anche di trovare sbocchi nuovi alla situazione creatasi in seno alla società, dove molti dirigenti, oltre al presidente, hanno affermato di essere stanchi e di voler mollare ogni cosa.

Venendo ai giudizi da fare sull'annata trascorsa, non si può non convenire che, tutto sommato, la strada battuta quest'anno si è rivelata accettabile, come del resto il nostro giornale aveva previsto in partenza. Si è riusciti cioè, a non appesantire ulteriormente il deficit, che è stato contenuto in 44 milioni, grazie soprattutto all'eccezionale contributo del Comune (19 milioni), da qualcuno (N. O. compreso) giudicato eccessivo.

Sul piano tecnico hanno confermato la fiducia in loro riposta giovani locali come De Giuseppe e De Francesco, mentre si tratterà di avere ancora un po' di pazienza per raccogliere frutti anche dai vari Schimera, Bramato, ecc. Grossolana ci pare invece l'affermazione per cui Stella, al quale sono state assegnate dieci reti, deve essere considerato a livello di un Chirizzi.

Tutto questo è stato ottenuto lottando sì per la retrocessione sino all'ultima giornata, ma solo perché una serie di strani risultati ha reso precaria una situazione che, se sembrava critica a metà campionato, ad alcune giornate dalla fine vedeva il Tricase in una posizione di quasi assoluta tranquillità. E da una società che non gode dell'appoggio materiale e morale dei tifosi locali non si può umanamente pretendere molto di più.

Dando uno sguardo al bilancio, infatti, si può notare come, pur essendo aumentato di circa cinque milioni le entrate degli incassi, per l'aumento del costo del biglietto d'ingresso e per il maggior numero di derby, la diminuzione di quasi un milione delle basse quote sociali non permetteva certamente le follie di cui sono stati protagonisti altri club del campionato di promozione.

Prima di concludere, infine, vorremmo soltanto abbozzare una risposta all'accusa secondo cui il nostro giornale avrebbe ospitato solo articoli ostili alla dirigenza dell'U.S. Tricase. A noi redazione la tesi pare poco sostenibile, sia perché spesso abbiamo pubblicato articoli di attuali dirigenti, sia perché è vero che spesso abbiamo rilevato errori (almeno per noi), ma talvolta abbiamo anche condiviso le scelte della società. Ma in linea più generale dobbiamo ribadire che la funzione di una stampa libera è anche, se non soprattutto, una funzione di critica, di stimolo e non di asservimento o di conformismo.

È in questa luce che vanno interpretati, crediamo, gli interventi di Gino Fachechi sulle nostre pagine. Interventi, cioè di un esperto, con un passato sportivo che tutti conosciamo, che, come tale aveva ed ha il diritto di dire la sua in tutta autonomia e libertà, anche rispetto a quello che talvolta la redazione stessa può pensare.

Il via il 14 luglio 1979
LA II COPPA MAGNA GRECIA (1979)⁶⁵

Nel luglio dello scorso anno si svolse la prima edizione della Coppa Magna Grecia, regata d'altura per cabinati a vela sul percorso Tricase – Isola di Fano (Corfù) e ritorno per un totale di 100 miglia marine. Quanto fu fatto e come si svolse è ormai storia. Quest'anno la II Coppa Magna Grecia verrà disputata sullo stesso percorso il 14 e 15 luglio 1979. Il Bando di Regata con le relative norme è già in tipografia. Per dar modo al numeroso pubblico di poter ammirare la spettacolare visione delle imbarcazioni la partenza è stata fissata alle ore 20 precise di sabato 14 luglio. Il rientro dei concorrenti è previsto per il pomeriggio di domenica 15 luglio. Il numero delle barche partecipanti dovrebbe superare la ventina. Ci piace ricordare, riferendoci alla regata dello scorso anno, gli entusiastici commenti dei partecipanti al loro rientro; erano vivamente commossi dalla massiccia partecipazione del pubblico (che non lesinò né applausi né incoraggiamenti): unanimemente venne affermato <<in banchina>> che mai una regata velica aveva ottenuto tanto successo di pubblico.

Parlare della organizzazione, della efficienza e del sacrificio di tutti i collaboratori di Radio Capo significherebbe sfondare una porta aperta: due giorni e due notti di ininterrotti collegamenti con le imbarcazioni impegnate in quella durissima prova. Alla manifestazione velica centrale della stagione – la Coppa Magna Grecia - faranno da cornice in luglio ed agosto: regate veliche di derive, una prova nazionale di windsurfer (che farà affluire al Porto di Tricase concorrenti da tutta Italia), torneo di pallanuoto, gare di nuoto, ecc.

VERSO UNA CLASSIFICA I.O.R. DEL BASSO SALENTO (1979)⁶⁶

La regata velica Tricase Porto – Corfù (isola di Fano), giunta quest'anno alla sua seconda edizione, costituisce il solo evento sportivo di questo primo mese d'estate. Fermo il calcio, e mosse e forse agitate le acque nell'interno dell'U.S., unico argomento per il cronista sportivo è dunque la regata velica. Questo è diventato ormai un appuntamento consueto dell'inizio della stagione, va tuttavia valutato più come fenomeno turistico che autenticamente sportivo. Con questo non

⁶⁵ In *Nuove Opinioni*, A. III, n. 29, 5 luglio 1979, p. 7.

⁶⁶ In *Nuove Opinioni*, A. III, n. 30, 29 luglio 1979, p. 7.

vogliamo affermare che la vela non sia uno sport, per carità. Lo è ed anche bellissimo, ma qui il caso è diverso. Per quasi una settimana Tricase Porto è stata sulle pagine di cronaca dei quotidiani locali (Gazzetta e Quotidiano con maggiore evidenza), e indubbiamente la popolarità del bellissimo quanto sonnolento centro balneare ne ha benevolmente risentito. Lo spettacolo delle grandi barche che si incrociavano intorno alla linea di partenza è stato dei più suggestivi, né è riuscito a guastarlo lo scirocco e la foschia. Il lungomare e le banchine erano pieni di gente che vi assisteva e mostrava di interessarsi.

Meno entusiasmante dello scorso anno è stato invece l'arrivo. Dal mare agitato e vento forza 6-7 dello scorso anno, si è passati alla quasi cama piatta della seconda edizione: dalla nebbia appena squarciata dai raggi del sole al tramonto è improvvisamente uscito fuori l'Argento Vivo a tutte vele ma con lo spi in bando, ed ha faticosamente tagliato il traguardo con circa tre quarti d'ora di vantaggio sulla seconda barca. L'ultima barca, la vecchia e gloriosa <<Artica>> della Marina Militare, è giunta con circa quattro ore di ritardo sulla prima. Sette si sono ritirate.

Ma tornando allo sport, non possiamo condividere quanto hanno scritto alcuni cronisti, secondo i quali manifestazioni del genere servono a diffondere nei giovani l'amore per la vela e la pratica di questo sport. Non tutti hanno la possibilità, per assecondare la passione per la vela d'altura, di spendere cento milioni e passa per una barca competitiva. Lo yachting d'alto mare era ed è ora più che mai uno sport per pochi fortunati proprietari di costosissime quanto sofisticate imbarcazioni, sempre più <<mostruose>> per trovate tecniche. Per gli altri, per quanti ci lavorano sopra (cantieri, velai) e per quelli che conducono queste barche (skipper professionisti) è soltanto un mestiere.

Vista nella sua giusta luce, la regata Tricase-Corfù è una prestigiosa manifestazione turistico-coreografico-sportiva. Ci auguriamo che a questa seconda edizione ne seguano moltissime altre e che diventi una <<Classica>> del Basso Adriatico, una Giraglia in piccolo. Per la diffusione e la pratica della vela <<alla portata di tutti>> attendiamo invece le regate di triangolo per le derive, che del resto il Circolo Nautico ha già programmato per le prossime settimane.

II COPPA M. G.	tempo reale	t. reale in secondi	rating	abbuono in secondi	t. corretto in secondi	classifica
PAZZIA II Cioffi Mario	26.32'10"	95.530	23.5	18.740	76.790	5°
ARGENTO VIVO Nacci Giovanni	23.47'09"	85.629	24.6	17.733	67.896	1°
CHAROGNE Accettura Francesco	26.43'25"	96.205	20.9	21.431	74.724	4°
PASCIA Cutrignelli Teresa	24.23'21"	87.801	23.2	19.028	68.773	2°
ULIXES IV La Tegola Antonio	24.36'12"	88.572	23.3	18.931	69.641	3°
ARTICA II Caricato Pietro	27.41'50"	99.710	34.9	10.746	88.964	6°

BILANCIO DI UNA STAGIONE DI INIZIATIVE PIÙ O MENO VALIDE L'ESTATE CHE SE N'È ANDATA (1979)⁶⁷

Se si dovesse giudicare dalle mille iniziative realizzate a Tricase in questi ultimi due mesi, sarebbe facilissimo pensare ai tricasini come a dei superfortunati cittadini, sempre con qualche festa o spettacolo o momento di impegno sociale a disposizione. In effetti non si può non riconoscere che, rispetto agli anni scorsi, molto è stato fatto, ma è altrettanto vero che gran parte di tutto questo è stato spesso lasciato all'improvvisazione di pochi, senza una seria programmazione che evitasse doppioni inutili o scadenti organizzazioni.

Sia ben chiaro che nessuno può pretendere che l'assessore De Giuseppe diventi il Nicolini (N.d.R. l'assessore al turismo e spettacolo del comune di Roma) della situazione, né d'altronde si può paragonare Tricase con Roma, è pure doveroso ribadire che già qualcosa si è fatto, però si può spingere ancora oltre l'impegno, programmare sin d'ora, e magari con maggior dettaglio e per tempo, il carnet di manifestazioni per la prossima stagione. Questo per non incorrere in magra figura del tipo Balletto Turco a Tricase Porto (12 agosto), che ha dovuto subire un rinvio a causa della precaria sistemazione del palco, oppure del tipo Mostra Artigianale del Capo di Leuca (Scuola Elementare 2° circolo: 9-26 agosto), che ha visto in effetti una scarsa partecipazione degli artigiani dei paesi limitrofi, ma anche una non completa presenza dei settori artigianali del nostro stesso comune, come ad esempio l'artigianato figulo. Naturalmente questo non vuol suonare a discredito della Mostra, perché anzi resta sommamente positivo il fatto di avere aperto il discorso nonostante le notevoli difficoltà che ovviamente si incontrano in tal senso. L'invito, lo stimolo invece è a seguire la strada intrapresa, senza cullarsi per quanto già realizzato, per arrivare a dar vita già l'anno prossimo ad una mostra più ampia e completa, in modo di arrivare entro qualche anno a realizzare quello che crediamo sia il desiderio di ogni autentico salentino, cioè la Mostra permanente dell'Artigianato locale, ospitata in locali più idonei e confacenti alla stessa.

Notevole successo hanno avuto anche quest'anno i concorsi e le mostre artistiche. Si è cominciato con quella, allestita nella Sala del Trono, di un giovane pittore locale emigrato a Milano, V.A. Guglielmo (5-26 agosto), dallo stile ancora in evoluzione, ma già passato positivamente attraverso il varco di numerosi concorsi e critiche, si è proseguito con la personale di M. Lanzillotti presso la galleria La Gioconda (9-19 agosto), una pittrice dai gusti semplici e sensibile al fascino della natura, come testimoniano le sue opere. Attraverso la Estemporanea di Pittura (14 agosto), giunta ormai alla quinta edizione e che ha visto la partecipazione di numerosi artisti locali e la vittoria di un giovane, ma promettente pittore alessanese, C. Ratano, si è infine arrivati alla 2ª edizione del concorso fotografico di "Nuove Opinioni" (8-11 settembre), con la partecipazione qualificata di molti fotoamatori della zona.

⁶⁷ In *Nuove Opinioni*, A. III, n. 31, 3 ottobre 1979, p. 5.

I momenti ricreativi si sono naturalmente sprecati. Le feste patronali stanno rivivendo ovunque una nuova fase di successo, un “revival” direbbe qualche specialista. Ma accanto a questo genere di ricreazione hanno preso piede le feste dei singoli partiti, che vengono organizzate in quasi tutti i centri, che cercano di contendere alle feste patronali un ipotetico primato. Lo stile e gli scopi sono naturalmente diversi, ma qualcosa accomuna tutte queste manifestazioni: la ricreazione, il divertimento per i partecipanti. Così Tricase ha visto organizzati ancora una volta le feste dell’Unità (3-5 agosto) in Piazza della Vittoria, e dell’Amicizia (23-25 agosto) in Piazza Vittorio Emanuele.

Ma, oltre a queste devono essere annoverate le manifestazioni promosse dal Comune di Tricase: il già accennato Balletto Turco, la prosa con gli Amici del Salento (19 agosto), gli Ultimi e i Pronipoti (5 e 26 agosto) a Tricase Porto, ancora gli Ultimi e i Pronipoti, che hanno riscosso un autentico successo portando ovunque e in più occasioni sul palco le canzoni tradizionali tricasine, il 27 agosto a Marina Serra. Così pure è da ricordare la rappresentazione del Barbiere di Siviglia (29 luglio) a cura della Pro-Loco, anche se al riguardo bisognerà in seguito aprire un discorso più serio sulla validità di questo genere di rappresentazione di uno spettacolo che ha bisogno del silenzio e della calma per essere messo in scena, se si vuole che la stessa sia un momento educativo e di avvicinamento alla musica per i più. Ben riuscito è da considerare anche il concerto con la Nuova Compagnia di Canto Popolare (24 agosto) presso il campo sportivo, organizzato dalla FGCI e da alcune radio libere, che ha permesso ai giovani tricasini di ascoltare dal vivo uno dei complessi più interessanti del panorama musicale italiano, composto da elementi, oltre che bravi professionalmente, impegnati anche culturalmente nella ricerca sulle origini e sulle tradizioni musicali napoletane.

Un elogio meritano poi gli organizzatori della Festa del Fanciullo (Piazza della Vittoria: 26 agosto -2 settembre), che ha visto incontrarsi e scontrarsi nelle varie gare numerosissimi ragazzi e giovani scatenati. Tra le manifestazioni svoltesi nell’ambito della Festa, da ricordare l’edizione speciale del Campanilissimo con il trionfo dei concorrenti della discoteca Pick-Pack. E a proposito di gare non si può non ricordare il Torneo estivo di calcio Città di Tricase, che ha visto il trionfo della Mobiltre e uno strascico polemico per alcuni episodi poco euforici avvenuti durante la disputa della finale, e la annuale Marcialonga (9 agosto) con più di 400 iscritti, che ha visto tagliare per primo il traguardo da C. Baglivo, entrambe manifestazioni organizzate dal Club Juventus. Come non deprecare però quanti, tradendo lo spirito della manifestazione, si sono fatti “accompagnare” durante il percorso per strappare magari una medaglia? Qualcosa, perciò va rivisto nella fase organizzativa del prossimo anno, anche per avere una partecipazione più larga degli anziani, che pian piano stanno diventando dei semplici spettatori.

Ebbene in tutta questa marea di iniziative c’è stato anche chi ha avuto del tempo per cose un po’ più serie, ma anche più importanti, come la fondazione dell’ADOVOS (Associazione Donatori Volontari di Sangue). Non ce ne vogliano gli altri amici se diciamo che questo ci sembra un impegno più concreto e da

sottolineare più degli altri. La speranza di veder realizzato e funzionante in tempi brevi un organismo che opera per la salvezza dei propri simili, fosse anche uno solo, vale più della certezza di mille feste o mostre. Del resto, le difficoltà e la diffidenza che ha incontrato la nascita dell'ADOVOS, ci spingono a mettere ancora una volta in risalto l'opera che può essere compiuta e il lavoro che un certo numero di persone disinteressatamente ha già portato avanti. Sabato 13 settembre si sono svolte intanto le elezioni del direttivo che risulta così composto: G. Pisanelli, presidente; S. Alcaino, vicepresidente; G. Citto, segretario; D. Mastria, cassiere; don T. Bello, addetto alle pubbliche relazioni. Adesso si tratta di fare un ulteriore passo in avanti organizzativo, perché l'ADOVOS possa realizzare al più presto il suo programma di servizio per chi più è toccato dal male e dalla sofferenza.

PARTENZA COL PIEDE GIUSTO di *Claudio Morciano* (1979)⁶⁸

Il Tricase travolge il Putignano con una tripletta di Stella e un gol di D'Ambrosio. Il centrocamp non gira ancora a dovere. Già in forma invece difesa e attacco. Come si è arrivati alla formazione di una squadra da primi posti. Attesa per le prossime due trasferte consecutive.

<<Non sarà certamente un campionato all'insegna della sofferenza>>. Questo commento di un dirigente locale serve a chiarire perché è stata cambiata rotta nell'ambito direttivo dell'U.S. Tricase. Le prime mosse sul mercato avevano infatti registrato le cessioni di un elemento come Provenzano, un perno della difesa, e di Ingrosso, e ciò aveva fatto pensare a una campagna acquisti improntata sull'austerità. Nello stesso tempo tutte le ricerche di nuovi dirigenti, che avevano visto impegnato lo stesso sindaco in prima persona, non portavano a risultati soddisfacenti, per cui acquistava credito la voce di un Tricase in tono ridotto per il campionato che si va avviando.

Poi si spargeva la notizia dell'inversione di marcia e arrivavano Caiulo, Chirizzi, Pedone I e Curto dal Casarano, D'Ambrosio dal Copertino, il giovane Rubino dal Guagnano e il libero Dipresa dal Galatina, da aggiungere al portiere Tartaro rientrato nell'affare Provenzano, a compensare tra l'altro le perdite di Nicoli (trasferitosi per lavoro a Como) e Ippoliti (intenzionato, almeno per ora, a lasciare il calcio).

Molto si discuterà della validità e della bontà della linea seguita, non tanto delle singole scelte che sono sempre soggettive e opinabili, però bisogna pur convenire che per quest'anno il desiderio e la voglia di recarsi domenicamente allo stadio non mancheranno, se non altro per vedere all'opera facce nuove con la maglia rossoblu. E d'altronde gli attuali dirigenti contano molto sul sostegno degli appassionati e dei tifosi, per garantire un appoggio morale ed economico ad una squadra che a fine anno costerà non poche lire.

⁶⁸In *Nuove Opinioni*, A. III, n. 31, 3 ottobre 1979, p. 7.

Sul piano societario, intanto, si è avuta la conferma del presidente Ciullo e dei suoi collaboratori fino al 31 ottobre, mentre si è registrato l'ingresso nei rami dirigenti di un gruppo di giovani desiderosi di portare nuova linfa ed entusiasmo. È stata proprio questa maggiore solidità a spingere per una campagna di rafforzamento che possa riportare il Tricase nelle zone alte della classifica? Probabilmente sì, se pensiamo che fino a non molto tempo fa gran parte dei dirigenti si dichiarava stanca e desiderosa di mollare, di passare la mano ad altri più freschi. Ma non è da scartare neanche l'altra ipotesi, confermata del resto dal massiccio contributo economico (circa 25 milioni) assicurato dal comune, che vorrebbe attribuire al sindaco e agli amministratori la volontà di garantire una squadra forte, non fosse altro che per poter inaugurare degnamente il nuovo campo sportivo.

O forse, come sempre succede, la verità sta nel mezzo, è un po' l'una e un po' l'altra, ma sta di fatto che ci ritroviamo a settembre in una situazione e con un parco calciatori che nessuno mai si sarebbe sognato a giugno. Ora a rassicurare un po' i tifosi, dopo le partite precampionato che avevano lasciato a desiderare soprattutto per il centrocampo non ancora ben registrato e la difesa poco arcigna, è arrivata la prima vittoria nell'esordio col Putignano sul terreno del Comunale. Un 4 – 1 che porta la firma di Stella, il quale ha messo a segno una tripletta realizzata con gol molto belli e in collaborazione con l'ottimo Chirizzi.

Si tratterà di aspettare le prossime due trasferte di Massafra e di Locorotondo per conoscere la reale consistenza dell'undici rossoblu, al quale nella prima gara è venuto a mancare anche Sabella, fattosi espellere nella partita amichevole col Poggiardo. Però si possono sì d'ora rilevare dei punti positivi nell'intesa e nella capacità penetrativa delle due punte Chirizzi e Stella, così come la difesa, con l'innesto di Dipresa nel ruolo di libero e il ritorno di Greco in quello di stopper, ha ritrovato la sua solidità, essendosi Rubino dimostrato un buon marcatore sull'uomo. Va invece ancora amalgamato il centrocampo, la zona cruciale di una partita, dove occorre filtrare maggiormente il gioco avversario ed essere più pronti nei rilanci e negli sganciamenti lungo le fasce libere, se non si vuole costringere la difesa ad un super lavoro e gli attaccanti a battersi da soli con avversari più numerosi. A questo punto però non ci resta che aspettare, nella certezza che quello appena cominciato si presenta come un campionato molto incerto che potrà riservarci delle sorprese anche gradevoli.

LA "ROSA" DEL TRICASE

Portieri: CAIULO A. (1953) dal Casarano; De Francesco V. (1958); TARTARO F. (1949) dal Galatina.

Difensori: CARBONE V. (1954); CURTO M. (1956) dal Casarano; DIPRESA A (1949) dal Galatina; Greco A. (1950); Pisanelli A. (1955); RUBINO V. (1955) dal Guagnano; Sodero G. (1962).

Centrocampisti: D'AMBROSIO V. (1955) dal Copertino; De Giuseppe A. (1958); De Marco F. (1952); PEDONE G. (1950) dal Casarano; Ruggeri R. (1954); Sabella A. (1959):

Attaccanti: BORTUNE B. (1955); CHIRIZZI R. (1955) dal Casarano; Stella M. (1955); ZOCCO A. (1961) dal Gagliano.

Allenatore: MALACARI M.; **Massaggiatore:** Feline L.

CALCIO. TRICASE REBUS di *Claudio Morciano* (1979)⁶⁹

Un Tricase dai due volti quello visto in questo primo scorcio di campionato. Capace di passare dai quattro gol inflitti nella prima giornata al Putignano alle magre esterne di Massafra e Locorotondo (zero gol segnati, un solo punto conquistato), dal deludente pari interno col Carovigno al pari nel derby col Maglie, dalla vittoria tennistica ottenuta a spese dell'Ostuni alla bruciante sconfitta interna subita ad opera di un Castellana certamente non trascendentale.

Roba da far ammattire i tifosi, ma anche quanti, compreso l'allenatore Malacari, cercano di vederci chiaro per dare continuità alle prestazioni di questa volubile compagine. Ad onor del vero bisogna pur dire che il reparto difensivo è sembrato già continuo e su livelli anche accettabili, pur prestando rispetto all'anno scorso le novità di Caiulo, Dipresa e Rubino.

Le cose diventano invece più complicate se si passa ad analizzare il centrocampo, settore chiave degli incontri di calcio. Due sono, a nostro avviso, le lacune più importanti che in questo settore si sono manifestate:

- la mancanza, ad eccezione di De Marco, di contristi capaci di marcare da vicino l'avversario diretto;

- la tendenza al personalismo, che spinge quasi tutti a portare palla, saltando così quei pochi schemi realizzabili, e ad imbottigliare il gioco verso il centro area avversario.

Se a questo aggiungiamo l'incertezza che finora Malacari ha dimostrato, avremo il quadro completo di un settore ancora da definire. In sostanza il mister si trova con sei uomini a disposizione (De Marco, Sabella, De Giuseppe, Ruggeri, D'Ambrosio e Pedone) per quattro posti. Ha tentato, ma, a quanto pare, inutilmente per la dichiarata indisponibilità degli stessi, a far giocare uno dei sei nel ruolo di terzino, a guardia del tronante avversario. Niente da fare.

Quella che è sembrata finora certa è l'incompatibilità di Pedone e De Giuseppe a giocare insieme a centrocampo. Entrambi eclettici, anche fantasiosi, hanno limiti dinamici e agonistici che si fanno sentire soprattutto in fase difensiva, facendo spesso saltare le marcature e mettendo in crisi i difensori. Malacari sembra aver optato per ora sul più giovane De Giuseppe, dal rendimento certamente più

⁶⁹ In *Nuove Opinioni*, A. III, n. 32, 15 novembre 1979, p. 7.

continuo, ma bisognerà vedere come reagirà Pedone, smanioso di riprendere il suo posto di titolare.

L'assenza di D'Ambrosio ha permesso infine al redivivo Ruggeri di mettersi in bella mostra (suo, tra l'altro il primo gol con l'Ostuni), per cui il rientro dopo l'infortunio subito col Castellana riproporrà lo stesso dilemma: esclusione o retrocessione a terzino di uno dei centrocampisti? Per noi resta preferibile la seconda ipotesi (a patto di far giocare il centrocampista arretrato sul tornante e non sulla punta avversaria), purchè si disponga di centrocampisti molto mobili, in grado cioè, di ripiegare ordinatamente, in modo da non lasciare in pratica sguarnita una fascia del settore arretrato. È chiaro però che solo il campo può dare un responso reale alle ipotesi che si fanno, per cui può succedere benissimo che ci si accorga di avere gli uomini adatti per un altro tipo di schema di gioco.

Quello che è certo, però, è che non si possono più ripetere errori simili a quelli compiuti contro il Carovigno, quando ci siamo trovati a fronteggiare un avversario che premeva nel secondo tempo per recuperare il pari. Abbiamo assistito in quel caso ad un autentico karakiri, favorito da una disposizione tattica che vedeva Greco perennemente fuori dall'area di rigore ad inseguire un centravanti arretrato, Sabella costretto a marcare un'ala tutto pepe e quindi in posizione puramente difensiva e Rubino a far da stopper sulla vecchia volpe Murciano. Risultato: a circa dieci minuti dalla fine un liscio aereo di Rubino in area permetteva a Murciano di battere Caiulo.

E infine veniamo alle punte, croce e delizia dei tifosi, che sembrano seguire (o guidare?) gli umori della squadra. Alcuni sprazzi che fanno stravedere (triplette di Stella col Putignano e di Chirizzi col Castellana), poi il buio, le pause, gli errori. Per Chirizzi si è dapprima parlato di complesso del gol causato dal ritardo con cui è arrivata la prima rete in campionato. Il centravanti in effetti si muoveva, e si muove, sempre con buona scelta di tempo, ma in alcune occasioni favorevoli sembrava aver perduto lo spunto e la determinazione che lo hanno portato a vestire anche la maglia della rappresentativa dilettanti pugliese. Poi la tripletta all'Ostuni sembrava aver cancellato questi timori e queste paure, ma l'incontro successivo li ha nuovamente riproposti.

Abbiamo visto Chirizzi sbagliare il rigore concesso al 2' del p.t. e poi giocare senza la convinzione necessaria per farsi largo in un'area affollata. Lo stesso, anzi di più, dicasi per Stella, che dopo la gara iniziale e le tre reti (per altro molto belle) messe a segno, è tornato ad essere un giocatore che sembra sperduto in campo, ancora alla ricerca della posizione più opportuna per le sue doti (che in verità non ci sembrano molte).

Ora non ci resta che seguire ancora questo Tricase rebus, sperando che Malacari riesca a trovare la chiave per risolverlo.

A.DO.VO.S.: SOLIDARIETÀ E FRATELLANZA
a cura di Enzo Serafini (1979)⁷⁰

Da poco tempo l'A.DO.VO.S. si è posta al servizio della comunità per venire incontro alla necessità della donazione del sangue. Problema questo quanto mai scottante e delicato, data l'assoluta carenza di strutture in tal senso. È nota la nostra disabitudine a partecipare, specie quando la suddetta partecipazione richiede impegno e presenza continua. Ciò si verifica proprio in una associazione che ha posto l'uomo al centro della sua attività. Sintomatico è il numero degli iscritti, 200 su una popolazione di circa 16.000 abitanti.

Abbiamo rivolto alla vicepresidente, prof.ssa Silvana Alcaino, delle domande relative al lavoro svolto dall'Associazione, alle difficoltà incontrate ed alle prospettive di impegno sociale per il futuro:

N. O. – L'Associazione ha ormai tre mesi di vita. Voi del Consiglio Direttivo ritenete che ci sia stata sensibilizzazione e partecipazione, data l'importanza del problema?

R. – Nell'analisi e nella conseguente valutazione della risposta della cittadinanza di Tricase e delle sue strutture al problema della donazione del sangue, non voglio porre l'A.DO.VO.S. su un piano diverso e staccato da tale contesto. Abbiamo chiesto ed ottenuto la collaborazione sul piano economico dell'Amministrazione Comunale, sul piano sanitario del centro trasfusionale dell'Ospedale di Tricase. Gli alunni della scuola dell'obbligo ci hanno consentito, con la loro capacità di esprimere i sentimenti di solidarietà e fratellanza umana, di allestire una mostra grafica, ricca di ben 900 lavori. Ciò significa che il problema è stato affrontato nella maggioranza delle classi della fascia dell'obbligo e che 900 ragazzi hanno fatto sapere alle loro famiglie dell'esistenza dell'A.DO.VO.S. e dei suoi fini.

C'è stato un pubblico dibattito, che ha visto la partecipazione interessata ed attiva di un buon numero di cittadini. Si sta effettuando presso il locale Bortone (ex Necchi) in via Pisanelli una mostra di pittura, su concorso bandito dall'Associazione, avendo per tema <<Solidarietà e fratellanza umana>>.

Quantitativamente l'Associazione è cresciuta da 165 soci a 200. Non possiamo, però, ritenerci soddisfatti, soprattutto se confrontiamo tale numero con la totalità della popolazione di Tricase, e se pensiamo che le nuove adesioni sono il risultato di una massiccia propaganda rionale, organizzata in collaborazione con i parroci di Tricase. L'odierna realtà è quindi bel lontana dalla possibilità di soddisfare i bisogni del territorio. Siamo, quindi, consapevoli del dovere e della responsabilità che abbiamo come A.DO.VO.S. nell'esercitare soprattutto una funzione educante.

N. O. – Quali sono le difficoltà che incontrate parlando con la gente e chiedendo una maggiore partecipazione da parte dei cittadini?

⁷⁰ In *Nuove Opinioni*, A. III, n. 33, 28 dicembre 1979, p. 7.

R. – Sono poste in questo momento in maniera più concreta di fronte alla realtà che quotidianamente dobbiamo affrontare. Le difficoltà sono tante e di varia natura:

- l'ignoranza, la mancanza, cioè d'informazione specifica a qualsiasi livello culturale o estrazione sociale;
- la paura dell'ospedale e del fatto in sé, costituito dal prelievo del sangue;
- la mancanza di fiducia non nell'A.DO.VO.S. di Tricase; ma nelle associazioni in genere e nella maniera con la quale sono state gestite, cioè con i favoritismi, il clientelismo tipici della nostra gestione di gruppi sociali e politici;
- difficoltà di far passare l'ipotesi della costituzione di una banca del sangue per il timore che la disponibilità di un certo quantitativo favorisca la discrezionalità della Associazione negli interventi.

Tutto ci stimola ad agire in maniera da rimuovere tali condizionamenti sociali e psicologici e soddisfare il più possibile anche l'esigenza dell'anonimato delle donazioni.

N. O. – Qual è il numero dei soci e quante donazioni sono state effettuate?

R. – Hanno aderito 200 persone, di queste, 90 si sono presentate per le analisi, 56 sono stati già analizzati ed in tre mesi di vita sono state effettuate 22 donazioni. Anche questi dati richiedono un commento che vuole servire semplicemente a motivare gli aderenti in ordine alle scelte che essi stessi hanno compiuto. Sarebbe assurdo, per esempio, che ci trovassimo a vedere esaurita la possibilità di prelievo, essendo stato effettuato su tutti i 90 analizzati. Intendo dire che l'Associazione conta di poter pareggiare le cifre 200 donatori su 200 iscritti!

N. O. – In quali prospettive pensate di poter spendere l'impegno nel sociale?

R. – Le attese che può suscitare l'iniziativa pongono dei grossi problemi alla responsabilità del direttivo. Uno dei principali è costituito da come far crescere l'Associazione. Per me, il problema della crescita come numero di soci dipende sì dalla credibilità che saremo riusciti a conquistarci con il nostro <<specifico>>, ma soprattutto dalla rigenerazione del tessuto associativo, al quale avremo saputo direttamente contribuire. Dovremo, in altre parole, rendere il senso ed il valore della partecipazione, come possibilità di espressione delle capacità individuali e di trasformazione delle stesse in spazi sociali, posti al servizio dell'uomo.

UN TRICASE MENOMATO PIEGATO DALLA CAPOLISTA

di *Claudio Morciano* (1979)⁷¹

Non sono bastate la bravura di Caiulo (ha parato il possibile, anche un rigore battuto da Angiulli) e una Gioventù Brindisi rimasta in dieci all'inizio della ripresa ad evitare la seconda sconfitta interna del Tricase ad opera di una compagine che

⁷¹ In *Nuove Opinioni*, A. III, n. 33, 28 dicembre 1979, p. 15.

ha dimostrato di essere realmente la prima della classe. E crediamo che non possa bastare l'alibi delle assenze di Greco, De Marco e Chirizzi per spiegare del tutto la netta supremazia degli ospiti. In verità i giocatori tricasini hanno dimostrato, oltre ad una chiara inferiorità tecnica e tattica, una preparazione atletica lacunosa, per cui i brindisini, al loro confronto, sembravano pieni di Gerovital.

È incredibile, ma fino ad un certo punto se è vero ciò che si racconta circa la frequenza agli allenamenti, che degli atleti, che pure effettuano tre sedute settimanali, a meno di metà campionato dimostrino nei confronti di altrettanti colleghi una inferiorità dinamica da lasciar sbalorditi. Eppure, non è che il Tricase conti su molti anziani!

Va subito chiarito, comunque, che al di là dei rilievi appena esposti, il comportamento del Tricase in queste ultime gare di campionato è senz'altro da elogiare. Pur con notevoli infortuni ed assenze (sono mancati a turno, ma anche a coppie, D'Ambrosio, Ruggeri, De Marco, Greco e Chirizzi), i rossoblu sono riusciti a portarsi a tre punti dalla capolista, prima di essere sconfitti dalla stessa.

In gran luce, in questa fase, si sono messi De Marco, rivelatosi finalmente determinante anche in fase conclusiva, il portiere Caiulo, i cui interventi hanno dato sicurezza all'intero reparto difensivo, e Sabella, dimostratosi ancora una volta un grosso talento naturale, uno dei migliori elementi in senso assoluto che si possano ammirare sui campi del girone B di promozione pugliese.

La battuta d'arresto con la G. Brindisi ha posto fine ad una serie positiva che durava da più giornate e che aveva visto il Tricase pareggiare a Galatina e sul neutro di Poggiardo con lo Scorrano e vincere sul terreno di Calimera. Si tratta ora di non drammatizzare una sconfitta, subita ad opera della migliore squadra osservata in questa prima parte di campionato, per continuare sulla strada intrapresa. Basterà a tal proposito richiamare i calciatori ad un più preciso senso del dovere nella speranza che il calo fisico rilevato nell'ultima gara sia solo un episodio.

CIRCOLO TENNIS CAMPI COMUNALI AD USO RISERVATO (1979)⁷²

Tutto deciso ormai per il Circolo Tennis. I due campi di proprietà del comune dopo tante discussioni e polemiche sono stati dati in gestione al suddetto circolo. Non abbiamo niente da dire in merito; effettivamente è stato l'unico circolo a presentarne richiesta. Sotto questo aspetto quindi tutto regolare. Il Comune ha anche cercato di premunirsi contro eventuali deviazioni elitarie, approntando una convenzione con il circolo: giustissimo.

Ci preme però, nonostante tutto, fare due considerazioni. La prima riguarda il Comune. I due campi da tennis, già pronti da oltre 6 mesi sono stati rifatti

⁷² In *Nuove Opinioni*, A. III, n. 33, 28 dicembre 1979, p. 15.

spendendo altri 4 milioni e mezzo. A quanto abbiamo capito, per adesso hanno pagato i responsabili del circolo, ma la somma dovrà essere rimborsata dall'Amministrazione. Con quest'ultimi quattro milioni molto probabilmente si sarebbero potuti costruire altri campi, anche perché vi è lo spazio disponibile. Ecco come vanno a finire i nostri soldi! Non sappiamo se vi sono responsabilità precise degli amministratori, ma è chiaro che al di là di tutto vi è l'incuria più assoluta nel gestire la cosa pubblica. È inammissibile, per esempio, che il campo sportivo nuovo stia letteralmente andando in rovina prima ancora dell'inaugurazione. Si tratta di decine e in questo caso centinaia di milioni che vanno in fumo per negligenza o, peggio per incapacità. Queste cose è bene dirle ad alta voce. Tutti devono sapere che al campo nuovo non si potrà giocare se non rifacendo tutto il fondo del campo da gioco, che i servizi igienici per il pubblico sono quasi completamente da rifare, che le reti di recinzioni per buona parte sono rotte. È incredibile, ma è così.

I campi da tennis sono comunque pronti, per chissà quale grazia. E veniamo al circolo. Ci è tutto chiaro sugli intenti e sugli uomini che compongono attualmente il circolo, quello invece che non siamo riusciti assolutamente a capire è il motivo per cui si è organizzata domenica una assemblea. Non ne comprendiamo il motivo perché, dopo due ore di accesa discussione e di proteste da parte degli intervenuti il signor Fachechi concludeva <<questo è lo statuto del circolo, per cui chi vuole può iscriversi a queste condizioni>>. Una conclusione tutt'altro che confortante. Ma andiamo con ordine.

La riunione è iniziata con una lunga e dettagliata relazione del presidente Fachechi che ha ripercorso tutta la storia del circolo. Non per essere cattivi, tuttavia, ci sono sembrati molto significativi alcuni lapsus di chiara interpretazione freudiana del Fachechi, nel confondere il cicolò tennis col circolo nautico. Ma lasciamo da parte le interpretazioni per parlare di fatti reali. Dopo la relazione ed alcuni interventi si è passati alle dolenti note: quote sociali. Il direttivo del circolo ha così deciso: i soci sono divisi in tre categorie: soci ordinari L. 50.000 per iscrizione annua; soci allievi temporanei lire 10.000 (fanno parte i giovani al di sotto di anni 18, gli universitari e i disoccupati al di sotto di 25 anni); soci temporanei lire 20.000 (per i turisti, quindi solo per i mesi estivi).

Inoltre, si paga £ 1000 a persona per giocare. Ci sarebbe da ridere un po' su tutto, per esempio perché universitari e disoccupati solo sino al venticinquesimo anno? E poi perché mille lire a persona, più di ogni altro circolo? Il fatto, comunque, che ha dato più fastidio alla maggioranza dei partecipanti è la decisione che solo i soci ordinari hanno diritto al voto. Se dovessimo decidere della democraticità del circolo, basterebbe questa assurda discriminazione. Il voto al neonato circolo si decide in base al censo, roba da Medio Evo!!!

A niente sono valse le proteste dell'assemblea e ci sembra anche del sindaco Serrano, più esplicite invece quelle dell'assessore Lia. Lo statuto è questo, se volete è bene, altrimenti potete continuare a giocare a Corsano!!! Ma i campi sono del Comune, e per la buona pace del circolo possiamo giocare tutti.

LIBERTAS TENNIS TAVOLO. POCHE PAROLE MOLTI FATTI!

di Antonio Minerva (1980)⁷³

Silenziosamente si è ricostituita in Tricase la <<Libertas Tennis Tavolo>>, dopo la rottura di circa due anni fa. La formazione di questa squadra che milita nella serie D girone E, è la seguente (in ordine alfabetico): 1) Capone Simone; 2) Marra Lorenzo; 3) Marzo P. Paolo; 4) Metrangolo Antonio; 5) Sodero Vito; 6) Turco Fernando.

La squadra è accompagnata dal rappresentante del comitato promotore la polisportiva Libertas: Mario Serafini, al quale abbiamo rivolto alcune domande.

N. O. – Come si è giunti alla formazione di questa squadra?

R. – Il comitato promotore volendo concretizzare, in attesa che si costituisse una società con direttivo, il suo intento di promuovere uno sport in genere, ha dato vita alla suddetta squadra di tennis-tavolo.

N. O. – Perché proprio il tennis-tavolo e non un altro sport?

R. – Il perché è molto semplice! Il tennis tavolo a differenza di altri sport, quali pallavolo, pallacanestro, non richiede eccessivi oneri finanziari. Infatti, è solo grazie a piccoli sacrifici dei componenti il comitato e degli stessi giocatori, che riusciamo ad andare avanti.

N. O. – Da circa due mesi è iniziata l'attività di questa squadra: quale è il suo andamento?

R. – Penso che i risultati migliori, e questo senza nessun trionfalismo, non si potevano ottenere. Infatti, per ora abbiamo solo perduto in trasferta col Tennis-Tavolo di Lecce, una squadra che ha l'ambizione e la capacità di vincere il campionato senza che nessun'altra squadra le si possa seriamente opporre. Mentre abbiamo già vinto a pieno merito con il Traviano, Sogliano, Alessano e Supersano. Visti i risultati penso che sarebbe stato un peccato non dare la possibilità a questi ragazzi di poter esprimere le loro qualità.

N.O. – Casualmente ho assistito ad una vostra riunione e mi è sembrato che tra i giocatori vi fossero dei contrasti per quanto riguarda la formazione; cosa ne pensi? Potrebbe questo minare l'andamento della squadra?

R. – Poiché ritengo che il termine <<contrasto>> possa generare equivoci e non essere confacente alla realtà, posso dire che vi sono delle piccole difficoltà nel riportare i rapporti tra i componenti la squadra ad un tono amichevole. In pratica vi è solo una piccola e direi quasi naturale <<lotta>> interna per entrare in squadra.

N. O. – Cosa intendi per <<entrare in squadra>>?

R. – Intendo semplicemente essere in campo come titolare nelle partite ufficiali. Ovviamente non è sempre facile accontentare tutti, quando la formazione di gioco

⁷³ In *Nuove Opinioni*, A. III, n. 34, 1° febbraio 1980, p. 6.

è composta da soli 3 giocatori. C'è da considerare a questo proposito un lato positivo, che cioè esiste un lodevole ed accanito impegno per avere il posto in squadra.

N.O. – In conclusione quali sono le vostre ambizioni?

R. – Chiaramente, nessuna! Con questo non è detto che mancherà la volontà dei giocatori di fare un buon campionato, i risultati ottenuti fin qui e la posizione in classifica, siamo secondi, dimostrano il nostro impegno.

N.O. – Quindi, da queste tue brevi, ma complete risposte mi sembra che la Libertas Tennis Tavolo Tricase nonostante la carente struttura organizzativa, in fase di formazione, ed i limiti finanziari navighi in buone acque ed abbia anche delle pretese per il domani. Naturalmente questo non può che farci piacere per un futuro più roseo per lo sport Tricasino.

ASSOCIAZIONE GIOVANILE DI TRICASE di Cosimo D'Aversa (1980)⁷⁴

Con la venuta a Tricase di alcuni giovani missionari si è riproposto per la nostra comunità il problema della creazione di un gruppo giovanile locale. Stranamente, si trattava di un'esigenza poco avvertita che gli ultimi incontri, però, hanno saputo portare ad un grado di sviluppo più esteso ed elevato.

Oggi, finalmente, ad un anno di distanza dalle prime, vaghe proposte, la situazione ha raggiunto una precisa configurazione, e l'Associazione Giovanile Tricase ne costituisce ormai un tratto ben definito.

Circa quaranta giovani, tra i 18-19 anni, si sono riuniti in nome di una fede religiosa comune, ma con l'intento preciso di portare in luoghi e situazioni diverse il loro messaggio religioso e sociale. L'Associazione, infatti, è nata anche dal desiderio di gestire in prima persona il proprio impegno, in un momento in cui, il giovane non crede più nell'utilità del delegare totalmente al partito, alle varie organizzazioni politiche e statali nonché alla stessa religione istituzionalizzata il compito di agire sul sociale.

Il programma che ci si prefigge si articola in linea di massima su tre obiettivi principali: umanitario, culturale e sportivo. Alla serietà e all'assiduità dell'impegno sono ora legate l'esistenza e la funzione positiva dell'Associazione.

⁷⁴ In *Nuove Opinioni*, A. IV, n. 35, 1° marzo 1980, p. 5.

Si ricomincia da zero nella III divisione
TORNA LA PALLAVOLO A TRICASE di *Vice* (1980)⁷⁵

Toh, chi si rivede; la Virtus! Dopo aver smesso ogni attività lo scorso anno (il che le è costato la esclusione dai campionati regionali di prima divisione) la società tricasina di pallavolo, che vanta un'anzianità di ben tredici anni, ed un curriculum notevole di successi di classifica e di pubblico, è rinata con una nuova struttura, nuovi dirigenti e un sacco di ambizioni. Giocherà il campionato di terza categoria, perché il regolamento vuole che la sospensione di ogni attività manifestata attraverso la rinuncia al campionato al quale si ha diritto, comporta la retrocessione all'ultima serie, che è appunto la terza divisione. Non è stato possibile un ripescaggio <<di comodo>> nella seconda divisione, per le resistenze incontrate da parte degli organi provinciali della Fipav: evidentemente la Virtus è ritenuta una cliente scomoda per tutti, e si è voluto applicare alla lettera un regolamento al quale in passato si erano fatte non poche eccezioni.

La terza divisione, allora, Pazienza! Si ricomincia da zero con umiltà e tanta voglia di vincere. Il campionato non è poi tanto difficile, pur se la pallavolo ha raggiunto attualmente un impressionante livellamento, sicché non si può fare una distinzione netta tra terza, seconda e prima divisione, quanto ai valori tecnici espressi sul campo. Il girone della Virtus comprende la Libertas Cutrofiano, l'A.M. Nardò, lo Juve Club di Galatone, l'ACIS di Gallipoli e i Falchi di Ugento, lo Volley Aradeo e la Libertas Matino.

Il campionato avrà inizio l'8 marzo e vedrà la Virtus all'esordio nelle mura di casa contro il Galatone. Sarebbe bello inaugurare il ritorno alla pallavolo agonistica con una vittoria. Tra i numerosi giovani che compongono la nuova Virtus, tutti di Tricase, vi sono elementi che fanno ben sperare, e sapranno certo coadiuvare i due veterani della vecchia Virtus, ancora in attività: Mario Calabro, che è anche l'allenatore, e Roberto Santacroce. Tra i dirigenti vi sono anche due nostri redattori, Francesco Scarascia e Gennaro Ingletti, quest'ultimo quale direttore sportivo. Il presidente della nuova Virtus è Giuseppe Colazzo. Gli sponsor, chi cioè appoggia finanziariamente la società, sono il ristorante ALBATROS di Salvatore Vantaggiato, e l'Ottica Salentina di Tommaso Errico. Auguri!

FANTAINTERVISTA (O QUASI) di *Alfredo De Giuseppe* (1980)⁷⁶

Ci sono vari modi di intervistare. Alla Scalfari, così puntigliosamente polemico, alla Biagi, così universalmente preparato, alla Cerfeda-Scarascia, sempre così attenti a non mettere in difficoltà la controparte. Ci sono poi le interviste scontate, retoriche, da rotocalco o da quotidiano sportivo. E poi quelle per gioco.

“Non devi fare il mio nome però – mi dice subito – potrei attirarmi troppe ire”.

⁷⁵ In *Nuove Opinioni*, A. IV, n. 35, 1° marzo 1980, p. 11.

⁷⁶ In *Nuove Opinioni*, A. IV, n. 37, 15 maggio 1980, p.11.

- Va bene, accontentato. Dimmi subito come va questo campionato?
- *Nè bene né male, così come tanti altri, ormai. Senza entusiasmo, senza infamia, con poca allegria, con tanta violenza verbale.*
- Fra chi?
- *Fra noi calciatori, fra noi e la società, noi con il pubblico.*
- In che senso?
- *Nel senso che molte volte abbiamo bestemmiato per il modo in cui la gente qui viene al campo, per sfogarsi contro i propri giocatori, i propri dirigenti, gli arbitri.*
- A proposito di dirigenti, qual è la colpa maggiore dell'U.S. Tricase?
- *Due essenzialmente: la mancanza assoluta di programmazione e la sfiducia verso i giovani.*
- Le spieghiamo per bene?
- *Secondo me una società come il Tricase può anche programmare una retrocessione se è convinta che questa possa sanare il bilancio, maturare alcuni giovani, possa creare nuovo entusiasmo. Non tutto insomma deve essere visto come una calamità irreversibile. Potenziare il settore giovanile con tecnici e attrezzature adeguate mi sembra inoltre essenziale per il Tricase.*
- Chi è che vuole la squadra a Tricase?
- *Apparentemente nessuno. La dirigenza è stanca e si può dire che non esiste più. Il presidente già dimissionario l'anno scorso, mi è sembrato l'unico all'altezza della situazione, se non altro per la disponibilità economica. Mi chiedo a questo punto se non ci sono delle ragioni geopolitiche.*
- Cos'è che ti fa incazzare di più?
- *L'incompetenza, l'ignoranza e la cattiveria del pubblico che crede inoltre di essere ormai smaliziato, che si sente sicuro perché sta dall'altra parte della rete. E il bello è che a tutti questo sembra normale. Si comporterebbero allo stesso modo ad una partita di tennis o a teatro?*
- Cos'è per te il dilettantismo?
- *Il dilettantismo non esiste più, è un modo come un altro per nascondere il reale giro di soldi. Un vero e proprio mercato nero, come tanti altri. Non possiamo parlare di dilettantismo se Rossi (e non è Pablito) pretendeva a Galatina un milione al mese e se al Casarano l'anno scorso erano tutti sul mezzo milione.*
- Quanto è contato negli ultimi anni l'esempio di queste due società?
- *Tanto e per diversi motivi. Per noi è facile adeguarci a queste richieste e la società non può dire di no a calciatori che hanno militato in quelle squadre. E poi le società stesse si sono lasciate prendere dal modello di professionismo che queste società offrivano.*
- E allora?
- *Allora è tutto il mondo dilettantistico che va messo sotto accusa e soprattutto la lega che ha consentito questi abusi ed è rimasta legata ai principi ridicoli chiudendo gli occhi sulle nuove realtà. Se Franchi dice di andarsene perché è tutto da rifare è anche vero che a livello dilettantistico c'è tanto da*

discutere a cominciare dalle sponsorizzazioni, pubblicità varie e iniziative collegate alle società capaci di finanziarla. Senza aspettare il solito contributo comunale.

- Hai accenato prima a ragioni geopolitiche: ma quanto c'è di politico in tutto questo?

- *Tu sai meglio di me che il calcio è per noi una malattia, un'enorme passione che ti prende e non ti lascia finché non ti senti proprio vecchio. Per noi che lo pratichiamo non ci sono motivi politici ma per tutti quelli che ruotano intorno parlerei di un piccolo pezzetto di potere più che di un reale progetto politico. C'è solo la consapevolezza di far parte di una delle poche cose di cui la gente parla, a cui la gente partecipa.*

- Cosa vorresti si riuscisse a cambiare per il prossimo anno?

- *Noi addetti ai lavori ne parliamo spesso. Vorremmo tutti continuare a giocare, a divertirci ma a dare al tutto una giusta dimensione. Si possono risparmiare tanti soldi (si spendono per esempio intorno alle trecentomila settimanali solo per la benzina) pescando giovani nei vicini campionati minori (Sabella, Nicolì, Rubino sono gli esempi) e fare un campionato all'insegna del gioco, dell'amicizia come base di un gioco collettivo, dell'armonia e forse di una retrocessione. Ma è poi tanto importante?*

- No, ma il pubblico?

- *Il pubblico è abitudinario, va a vedere la partita di calcio perché non sa che fare. Ed è bene inoltre che si comprenda che Tricase non può avere una promozione, finché questo campionato costerà cento milioni l'anno.*

- Qual è la tua paura?

- *Che ora si parli di queste cose su cui tutti sembrano essere d'accordo e poi quando arriva l'estate inizino le insulse manie di grandezza di qualche dirigente. Noi abbiamo bisogno invece di una dirigenza appassionata, duttile e preparata.*

- Hai una formazione ideale?

- *Non posso saperlo, ma secondo me, dovrebbero essere quindici amici, quindici ragazzi entusiasti di praticare "il più bel gioco del mondo".*

III COPPA MAGNA GRECIA

TRICASE – CORFÙ: MAI COSÌ VELOCI di G. I. (1980)⁷⁷

La terza edizione della Coppa Magna Grecia, l'ormai classica regata del Basso Adriatico, organizzata dal Circolo Nautico di Tricase, è stata senza dubbio la più interessante dal punto di vista tecnico. Si sono registrati, infatti, tempi assai veloci, grazie non solo alle favorevoli condizioni del mare e del vento, ma anche ad una qualificata partecipazione di bareche ed equipaggi.

⁷⁷ In *Nuove Opinioni*, A. IV, nn. 39-40, 31 luglio 1980, p. 11.

Senonchè a vincere in tempo è stata la vecchia e gloriosa Artica II della Marina Militare, che ha anche battuto il record della traversata (ore 15,58' e 41''), barca non certo la più veloce di quelle viste alla partenza, se non altro per i superati criteri costruttivi e la qualità dei materiali impiegati nella costruzione. Ciò vuol dire che sulla potenza dei mezzi impiegati nella regata ha prevalso la capacità degli equipaggi: l'uomo sulla macchina, insomma, un po' la storia di ogni impresa sportiva.

Non inganni la classifica finale, che ha visto l'Artica al sesto posto, in quanto la stessa è frutto di macchinosi calcoli elaborati da una formula assai discutibile, che ha assegnato alla barca condotta dal Comandante Caricato un 'rating' a dir poco punitivo. Per chi non fosse addentro a queste cose, diciamo in due parole, che, quando in una regata sono impegnate barche di classe diversa, alla classifica in tempo reale si sostituisce una classifica in tempi compensati, e le barche potenzialmente più grosse e veloci subiscono degli handicap nei tempi, sicchè per poter vincere oltre che in tempo reale anche in classifica ufficiale debbono riportare vantaggi paurosi sulle concorrenti più piccole.

La formula, che in genere funziona tra barche di diversa stazza ma di piani veloci più o meno moderni, si rivela del tutto inadeguata quando deve essere applicata a scafi come l'Artica, disegnata e costruita oltre trent'anni fa, e quindi in ossequio a standard ormai superati, che sono costati cari alla barca che il grande Straulino condusse in passato a prestigiose vittorie su tutti i mari del mondo.

L'Artica, quindi, ne esce come vincitrice morale di questa regata, e speriamo di rivederla ancora nelle prossime edizioni, forse per illuderci che il tempo si possa fermare...

La regata, fuori dai contesti squisitamente tecnici, è una manifestazione sportiva assai seguita, più che nelle passate edizioni, dal pubblico. Le banchine del porto erano zeppe di persone, sia alla partenza che all'arrivo. Questo è forse un aspetto tra i più positivi della gara, che ha acquistato un protagonista essenziale, mancato forse nelle scorse edizioni. Non si voleva, infatti, che la regata Tricase-Corfù divenisse una manifestazione d'élite, riservata a pochi intimi, che lasciasse indifferenti turisti e villeggianti del luogo. Ma, trattandosi di vela d'altura, le ragioni per temere qualcosa del genere non mancavano: il giro degli addetti ai lavori è di pochi intimi, le barche, anche le più modeste, costano, decine e decine di milioni, la partenza, a differenza delle regate di triangolo, ha ben scarsa importanza tecnica su un percorso così lungo, ecc. Si deve invece constatare, con piacevole sorpresa, che l'organizzazione ha fatto in modo, questa volta, di far sentire a tutti che l'avvenimento li coinvolgeva: Tricase sulle prime pagine dei quotidiani locali, sugli schermi delle Tv private, già alcuni giorni prima della traversata. E poi il porto pacificamente invaso dagli yachts iscritti alla gara, un'aria tanto da Portofino anni Sessanta, le manovre prima della partenza, il brivido dell'arrivo, tutta una cornice insomma che ha mutato, sia pure per due sole giornate, l'aspetto sonnolento e rassegnato di Tricase Porto. E questo è, in definitiva, quanto di meglio si poteva ottenere. Unico neo; una premiazione in pubblica piazza avrebbe

coronato degnamente l'operazione di aggancio Circolo-Comunità locale. Si è invece preferito effettuarla in un ristretto ambiente, con accesso riservato. Detto ciò, non varrebbe la pena ritornare sull'andamento della regata, della quale tuttavia riportiamo la classifica finale, quella in tempo reale, e quella in tempo compensato. E arriverci all'anno prossimo...

CLASSIFICA IN TEMPO REALE (ordine d'arrivo)

- 1) ARTICA (S.V.M.M.-sez.Vela Taranto, comandante Caricato ore 15.58'41''
- 2) PAZZIA II (Mario Cioffi, Circolo Nautico Tricase) - ore 17,26'32''
- 3) LYDIA - ore 16,14'46''
- 4) RED POINT (Giuseppe Calmieri, L.N.I. Brindisi) – ore 16,15'15''
- 5) MARY-LU (Ferdinando Capace Minatolo, L.N.I. Taranto) - ore 16,16'48''
- 6) RUDIAE (Aldo Sciascia, L.N.I. Gallipoli) – ore 16,24'14''
- 7) PIOTRA (Sergio Attolini, L.N.I. Brindisi) - ore 16,49'51''
- 8) EVY DUE – ore 18,02'47''

CLASIFICA FINALE (tempi compensati)

1) PAZZIA II	4) RUDIAE
2) MARY-LU	5) PIOTRA
3) RED POINT	6) ARTICA II

TENNIS. È ARRIVATO IL 1° TORNEO! (1980)⁷⁸

Finalmente i campi da tennis allo Stadio Comunale sono entrati in funzione. Il primo torneo tennistico organizzato dal Circolo Tennis ha visto infatti una foltissima partecipazione di sportivi: 42 iscritti. È la prima volta che si svolge un torneo da tennis a Tricase ed è la prima volta che un numerosissimo pubblico assiste a queste manifestazioni. Segno evidente che il tennis è ormai diventato veramente uno sport di massa. Ne sono altresì prova la miriade di ragazzini che in ogni spazio disponibile improvvisano campi. A questo punto è evidente che questo desiderio di divertirsi con uno sport praticabile in tutte le età va guidato. Ed è a questo punto che la volontà e le capacità organizzative del Circolo Tennis saranno messe alla prova. Aprirsi ai giovani, ai ragazzi, entrare nelle scuole, per uno sport alternativo che metta anche in conto, almeno i primi anni, una perdita finanziaria. Solo in questo modo si può fare azione sociale e solo in questo modo l'ente pubblico può erogare a piene mani contributi sinora poco chiari.

Ma per ritornare al torneo che è stato patrocinato dalla <<Tepa Sport>>, rappresentata a Tricase da Saverio De Marco, un breve accenno ai vincitori. Nel singolo Paolo Jacobelli si è imposto (6-4; 6-0) su Antonio Turco, mentre nel doppio in una partita seguita da un foltissimo pubblico si è avuto un risultato a sorpresa: i più quotati Mario Calabro e Marcello De Carlo sono stati battuti dalla

⁷⁸ In *Nuove Opinioni*, A. IV, n. 41, 12 ottobre 1980, p. 8.

irresistibile coppia formata da Totò Così e da non più giovane, ma sempre in forma, Antonio Peluso. Una manifestazione riuscitissima quindi con un piccolo neo: l'assenza delle autorità comunali nel momento della premiazione.

CALCIO. UNA SOCIETÀ DA RISTRUTTURARE di *Oronzo Russo* (1980)⁷⁹

Tricase 80 -'81, ampiamente rinnovata nei ranghi, squadra che sin ora nulla ha espresso sul piano tecnico, anche se sono in molti a giurare che nella partita esterna di domenica 5 ottobre u.s. a Vinosa avrebbe meritato di vincere abbondantemente.

Si era partiti con l'idea di rientrare almeno in parte del debito accumulato durante gli anni precedenti tenuto conto che paure di retrocessioni quest'anno non vi sarebbero state, ma dalla vendita di Sabella e Stella al Maglie, molti sono stati gli acquisti che il Tricase ha effettuato per cercare di arginare la mancanza di contributo dei due fuoriclasse.

Ora il Tricase si ritrova con un solo punto in classifica, quello del pareggio interno col Galatina, una figuraccia in Coppia Italia, una dirigenza che compare solo agli appuntamenti più importanti perché nei suoi ranghi non si sa chi e come si debba operare.

Goffredo Ciullo invoca collaborazione a più riprese ma non ha capito che le richieste fatte al vento, a gente che non ha intenzione di lavorare, non possono avere risposta. C'è bisogno di un'organica ristrutturazione della Società con l'attribuzione di incarichi precisi ad ogni dirigente; c'è bisogno di evitare che tutto sia appannaggio di pochissimi eletti che spuntano nel momento in cui vi sta da mettersi in mostra. Insomma, l'U.S. Tricase non dev'essere più palcoscenico per attori improvvisati che vorrebbero far scena senza gli attributi necessari; questo, crediamo, sia il male maggiore del Tricase oggi. Quanto detto si è evidenziato maggiormente quando vi è stata la corsa affannosa agli acquisti senza prima una discussione pacata sulla necessità di farne ed in quale direzione muoversi.

La compagine del Tricase 80-'81, per quel che concerne il parco calciatori, può anche affrontare un campionato dignitoso, specie dopo l'innesto di Lombardi e Piccinonno. Ora vi è solo da lavorare sodo perché le energie non si disperdano com'è successo negli anni scorsi. Mai come in questo momento è necessario che la società si dia un'organicità di intenti, se si vuole che tutto fili alla miglior maniera.

TAE-KWON-DO: LOTTA, RITO, DANZA di *F. S.* (1980)⁸⁰

Ancora una dimostrazione di Tae-Kwon-Do a Tricase nella palestra del Liceo Scientifico. Sembra che ormai questa <<arte del combattimento disarmato con l'uso di pugni e calci in volo>> stia avendo una considerevole affermazione, a

⁷⁹ In *Nuove Opinioni*, A. IV, n. 41, 12 ottobre 1980, p. 8.

⁸⁰ In *Nuove Opinioni*, A. IV, n. 42, 4 dicembre 1980, p. 7.

giudicare dagli atleti che abbiamo visti impegnati domenica 16 novembre. Anche il pubblico era abbastanza numeroso e ha seguito con attenzione le evoluzioni acrobatiche degli atleti impegnati in gare spesso difficilissime.

A dirigerli nelle varie gare il maestro Andrea D'Amico, cintura nera 2° dan. Echeggiavano con una agghiacciante risonanza gli ordini impartiti dal maestro in un linguaggio incomprensibile ai non addetti ai lavori. Oltre che arte spesso sembravano dei riti, delle danze eseguite con estrema concentrazione e serietà dagli atleti. La manifestazione comprendeva una gara tra la squadra di Casarano e una di Tricase e poi delle gare individuali tra i componenti della seconda squadra di Tricase, i più grandi. Nello scontro tra Tricase e Casarano, ambedue dirette dal Maestro D'Amico, ha avuto la meglio Tricase con il punteggio finale di 13 a 9. Le squadre erano composte da otto persone che si sono cimentate nelle varie discipline del Tae-Kwon-Do: nel combattimento, nell'forme, nella difesa personale e nel Shambotaerion (un mezzo combattimento a tre passi).

Nelle individuali invece è stata premiata per la forma Carmen D'Amico, una ragazza di 10 anni già cintura rossa, nella gara di rottura si è imposto Rocco Baglivo cintura blu di 19 anni. Della rosa di campioni allenati dal Maestro D'Amico fanno parte: Anna Rita D'Amico, mezza nera; Carmen D'Amico, rossa e cinque mezze rosse, tra questi ultimi non possiamo non citare il piccolo Raffaele Maggio di 7 anni campione regionale tedesco di Badenwurterberg nel 1979.

Alla fine, anche il mastro ha voluto onorare il pubblico con alcuni pezzi forti del suo repertorio. Così tra il silenzio generale ha rotto con il taglio della mano una ghiaia di mare della grossezza di una patata; quindi, un calcio frontale a piede nudo con rottura di due mattoni pieni dello spessore di 5 cm. ognuno; ancora un calcio, questa volta laterale in volo ad una altezza di un metro e 80 con rottura di due tavole dello spessore di tre centimetri; e infine un combattimento completo contro dieci avversari, cinque dei quali armati.

Nel complesso quindi una manifestazione riuscitissima che si è conclusa con le premiazioni ai vincitori e con tanti inchini come si usa nelle arti marziali.

L'U.S. TRICASE LA CENERENTOLA DEL GIRONE PENSIAMOCI A GIUGNO di *Oronzo Russo* (1980)⁸¹

Chi vuol spezzare una lancia a favore del Tricase rimane scornato. Non si può continuare a scusare le intemperanze di una compagine che mortifica le migliori tradizioni rossoblu (giocando?) e perdendo per tre a due in quella gelida domenica magliese. Certamente il risultato è bugiardo perché il Maglie doveva segnare almeno il doppio di reti; grazie Caiulo, sei bravo lo sappiamo. Ma veniamo al punto: a giugno è appena finito il campionato, a luglio c'era aria di mare, ognuno si

⁸¹ In *Nuove Opinioni*, A. IV, n. 43, 24 dicembre 1980, p. 7.

sente italiano e va in ferie. (Sia ben chiaro, queste cose le abbiamo dette anche in quel periodo, ma le diciamo anche adesso in modo che ci si ricordi a tempo debito).

Vendiamo tutto, dice qualcuno, anche i custodi del campo, bisogna rientrare. Poi, stranamente, c'è chi si interessa della squadra, anche se le assemblee vanno deserte. L'allenatore è fatto, resta da fare la squadra ed una società che funzioni. Vendiamo Stella, Sabella e Dipresa; qualche mezzafigura passa in compagini minori ed un buon gruzzolo può rimanere nelle casse, a titolo di rientro; almeno quest'anno si può dividere per due il debito, considerato che a scendere sarà una sola squadra. Il discorso non fa una grinza, anche se dev'essere rilevato qualche ragazzino di terza categoria, vedi Perrone.

Poi vengono gli scrupoli: come potrà una compagine del genere, cioè con i rimasti e qualche ragazzino di categoria inferiore invogliare i Tricasini a venire al campo? Ragione validissima, questa, se fatta in altro contesto, ma noi sappiamo che i Tricasini al campo non vengono più, ormai preferiscono fare i <<Cincinnato>>, o, al massimo, vedono Domenica In, al riparo da spettacoli (calcistici) indecenti. Perché, dunque, metter su una compagine competitiva?

S'alza di buon mattino, qualcuno, e va a caricarsi uno stuolo di calciatori, Rizzo, Caputo, Marsano, ecc., ecc. travasando, così, l'incasso fatto con Stella, Sabella e Dipresa. Dice qualcuno: <<non preoccupiamoci, tanto i giocatori oggi li compri e domani li rivendi>>; potremmo avanzare il sospetto: <<Oggi li compri a peso d'oro e li rivendi a ferro vecchio>>.

<<Ma tanto Rizzo mica è nostro, è solo in prestito!>>. Peggio che andar di notte, andiamo a pagare un prestito per un calciatore che nessuno aveva mai visionato e nel tentativo di scoprirne i valori reconditi, arriviamo a dicembre con l'ultimo posto in classifica.

Certamente non saranno le nostre pagine a chiedere il <<crucifige>>, anzi siamo noi i primi a gridare <<Forza Tricase>>, anche perché mai abbiamo peccato di autolesionismo, convinti come siamo che la critica deve essere costruttiva; ma, per favore, diciamo a chi di dovere, attenti per il futuro. Alla squadra si deve pensare in tempo debito; bisogna fare un discorso serio e senza megalomanie; non possiamo permettercele. Agli sportivi tricasini un appello: state vicini alla squadra, bella o brutta che sia, rappresenta sempre i colori sociali del Tricase; aiutiamo la dirigenza a superare l'<<empasse>>, nella speranza che a giugno prevalga il buon senso.

CALCIO. INCORAGGIARE LA SQUADRA SPECIALMENTE ADESSO di *Oronzo Russo* (1981)⁸²

Il calcio a Tricase era passione, è vero. La passione oggi è passata e i più non si spiegano il perché del calo di presenze al campo sportivo, come se non si sapesse che la crisi in atto impedisce al Tricasino di spendere quelle 2.000 lire e passa.

⁸² In *Nuove Opinioni*, A. V, n. 44, 29 gennaio 1981, p. 7.

La maggioranza degli introiti per i Tricasini è costituita da stipendio fisso. Sappiamo come certa politica degli anni scorsi si sia orientata verso la stabile occupazione anche di chi aveva da sfruttare energie in altri campi; l'agricoltura è stata abbandonata; l'artigianato ha subito un calo impressionante. Come si può pensare che uno che guadagna 400.000 lire al mese possa permettersi il lusso di contribuire tangibilmente all'esistenza di una squadra di calcio? Questo è il vero problema che affligge tutte le società calcistiche del Salento che non hanno trovato un mecenate ed in special modo Tricase dove viene a mancare persino l'apporto di quella media borghesia che in altri posti è la prima a contribuire.

Quando si verificano queste circostanze non deve però subentrare lo scoramento. Il calcio per gli appassionati può anche esistere, ma nessuno può obbligarne che esista a certi livelli. Ci si diverte forse meno ad assistere ad una partita di prima categoria? Siamo convinti che gli sportivi debbano andare al campo con questo convincimento.

Non si può sempre avere una squadra che lotti per la promozione. Ci può essere interesse anche per una partita di una squadra che lotta per la permanenza. Non possono gli sportivi ignorare che al di sopra di tutto e di tutti vi devono essere i colori sociali che devono andare difesi in ogni occasione. Questo, però, è anche un invito, per quando si dovranno decidere le sorti della compagine. Quando ci sarà da affrontare il nuovo anno calcistico, si presentino gli sportivi all'assemblea, facciano sentire la voce, portino il loro determinante contributo per l'orientamento di quel che dovrà essere il vessillo rossoblu del futuro.

Oggi le nostre pagine chiedono abnegazione e spirito di sacrificio per non mandare all'aria un capitale che è di tutta la cittadinanza, per il mese di giugno chiedono partecipazione. Non lasciamo, come al solito, che le cose vadano male per far sentire la nostra voce. Siamo fermamente convinti che la cura Girelli saprà tirar fuori dalle forche caudine la squadra, grandi passi in avanti si son fatti in queste ultime gare, vedi partita con lo Scorrano, dove al di là del risultato, è stato possibile vedere un certo gioco d'insieme, anche se siamo ancora molto lontani dagli standards a cui la compagine Tricasina ci ha abituati.

Ma al di là delle cure di Girelli che sono determinanti, è determinante anche l'incoraggiamento del pubblico sportivo. Quando si gioca in casa la squadra deve essere sollecitata ed incoraggiata. Non dimentichiamo che l'apporto del pubblico può, in certi casi, capovolgere le sorti di una partita.

PALLAVOLO. 1° TORNEO ADOVOS POSITIVO TEST PER LA VIRTUS TRICASE di *Giuseppe Iacobelli* (1981)⁸³

Una giornata splendida e la partecipazione di un pubblico numeroso hanno pienamente soddisfatto i propositi divulgativi degli organizzatori, contribuendo

⁸³ In *Nuove Opinioni*, A. V, n. 44, 29 gennaio 1981, p. 7.

anche alla piena riuscita del 1° torneo di pallavolo organizzato dall'Associazione tricasina dell'A.DO.VO.S., tenutosi in piazza Vittorio Emanuele il 28 dicembre 1980. Sportivamente hanno dato il loro contributo squadre come l'Albatros Virtus Tricase, la Polisportiva Alessano, la Volley-Specchia e la Specchiere, le quali, anche se non hanno mai vantato la partecipazione a campioati superiori a quello di promozione (dove occorre un certo professionismo), tuttavia si sono espresse al meglio delle loro possibilità anche in conseguenza di un agonismo campanilistico che tradizionalmente si rinnova ogni qualvolta viene offerta la possibilità.

Guardando un po' lo svolgimento degli incontri avvenuti sotto la formula dell'eliminazione diretta, si è potuto registrare la mancanza di elementi di spicco ed un evidente livello tecnico ed agonistico comune a tutte le squadre, adducendo a prova di ciò i punteggi delle partite di poco differenti tra vincitrici e vinte. Così nell'incontro tra Polisportiva Alessano – Volley Specchia, la prima vinceva per 2 set a 1 spuntandola agli ultimi punti. Più netta è stata la superiorità dell'Albatros – Virtus Tricase sulle giovani e combattive leve della Specchiere per 2 set a 0.

La finale, disputata tra le vincitrici delle due partite precedenti, ha avuto un andamento alquanto equilibrato e l'Albatros Virtus Tricase è riuscita ad ottenerer la vittoria solo al limite dei 5 set.

Una considerazione è opportuna fare sui direttori di gara. Gli arbitri, da poco formati e alle prime loro esperienze federali, hanno certamente svolto il loro compito all'altezza della situazione anzi, per la verità, con un po' troppa solerzia.

Certamente utile e positiva l'iniziativa almeno per due importanti motivi: primo per aver dato al pubblico un'occasione di valido intrattenimento sportivo e secondo per aver dato alle squadre la possibilità di soppesare le proprie e le altrui forze in vista dell'inizio imminente del campionato. Perciò non è vana la lode all'A.DO.VO.S. che, organizzando il torneo per sensibilizzare i cittadini sul problema della donazione del sangue, ha dimostrato organizzazione e scrupolosità nei minimi particolari.

A.DO.VO.S.: “SCARSA INFORMAZIONE SUL PROBLEMA DI DONARE IL SANGUE” (1981)⁸⁴

Il 31 gennaio vi è stata nella sala della Biblioteca Comunale l'Assemblea generale dell'A.DO.VO.S. Un'assemblea alquanto movimentata che ha messo in rilievo un momento particolarmente difficile per l'associazione. Noi crediamo nella importanza e nel ruolo che questa associazione ha svolto in più di un anno a Tricase, per cui pensiamo che sarebbe veramente un passo indietro una sua eventuale chiusura. Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno rivolgere alcune domande ad un dirigente del gruppo per conoscere gli elementi che ne rallentano la marcia e per far conoscere a tutti i nostri lettori le difficoltà in cui spesso agiscono i dirigenti dell'A.DO.VO.S.

⁸⁴ In *Nuove Opinioni*, A. V, n. 45, 8 marzo 1981, p. 9.

Dobbiamo anche dare notizia di alcuni cambiamenti in seno al direttivo. Si è dimesso per motivi di lavoro il presidente Giovanni Pisanelli e al suo posto è entrato Francesco Accogli. Attuale presidente è stato eletto Gerardo Citto, al quale abbiamo rivolto queste domande. È giusto, comunque, come si è fatto nel direttivo ringraziare pubblicamente Giovanni Pisanelli per la Carica di entusiasmo e di assoluta dedizione che ha dato all'associazione in questo primo periodo di difficile partenza. Al nuovo presidente gli auguri più sinceri da parte nostra.

D. – Dall'ultima assemblea è risultata evidente una crisi dell'A.DO.VO.S. Quali sono le cause?

R. – Non crediamo opportuno parlare di crisi dell'A.DO.VO.S., anche se effettivamente l'associazione non ha raggiunto obiettivi principali come quello di educare anche e soprattutto i non soci alla donazione del sangue, da questo punto di vista il risultato non può che essere definito fallimentare. L'associazione di donatori ha infatti sortito l'effetto opposto a quello prefissoci; cioè, anziché convincere la gente ad una più entusiastica e libera donazione, almeno verso i propri familiari, tutti hanno pensato all'associazione come a una fonte perenne di prezioso liquido da sfruttare e da cui attingere sfacciatamente a volontà, senza badare che trattandosi di una piccola associazione, anche la disponibilità sarebbe stata ridotta. Si spiega così la necessità di qualche rifiuto che da molti è stato visto come un oltraggio. Forse interesserà a pochi, ma è accaduto anche che non abbiamo avuto la possibilità di intervenire in favore di alcuni soci, per cui abbiamo dovuto chiedere dei flaconi ad altre Associazioni. Le cause di questa brutta abitudine crediamo siano da ricercare nella scarsa informazione del sangue. C'è infatti una vecchia credenza – quanto mai forte a morire – che per donare il proprio sangue una persona debba essere alta, grossa, rubiconda e possibilmente di sesso maschile. Niente di più falso. Nella nostra associazione, per esempio, i soci che rispondono a queste caratteristiche si possono contare sulle dita di una mano, la maggior parte invece sono persone fra i 18 e i 60 anni che al momento della donazione sono in buona salute e forniti di un poco di buona volontà.

D. – Però nonostante queste difficoltà ci sembra di aver capito che l'Associazione ha svolto in modo ottimale le sue funzioni. Il consuntivo 1980 non è stato infatti deficitario.

R. – Sì certo, perciò che concerne strettamente l'Associazione il bilancio 1980 è stato senz'altro positivo. Oggi l'associazione è guardata con un po' di simpatia, e questo grazie anche alle tante e tante manifestazioni fatte durante tutto l'anno: dibattiti, concerti, manifestazioni sportive, ecc. Lamentiamo ancora una scarsa partecipazione di esterni ai nostri dibattiti su problemi sanitari, ma questo non ci scoraggia. Anche nell'assemblea generale del 31 gennaio si è deciso all'unanimità di continuare su questa strada perché tutti noi siamo convinti che a furia di battere qualcosa cambierà nella mentalità della gente che ci circonda.

D. – Tutto questo enorme lavoro è gravato in maniera considerevole sulle spalle di pochi, anche all'interno del direttivo: ciò potrebbe essere causa a lungo andare di un certo logoramento di uomini e di entusiasmi. È un pericolo reale?

R. – Non neghiamo la possibilità di questo pericolo, anche se è una ipotesi poco probabile. È vero che lo statuto impone ad alcuni membri del consiglio direttivo dei compiti specifici da aggiungere al normale lavoro organizzativo, tuttavia, l'accettazione di un determinato incarico comporta necessariamente maggiore disponibilità di tempo. Quindi è da escludere che questo super-lavoro porti al logoramento di entusiasmi. Esiste invece un'altra eventualità: che mutate condizioni familiari, di lavoro, ecc., rendano impossibile a qualcuno di poter svolgere con efficacia il proprio impegno. E poi riteniamo che, se le critiche dovessero malauguratamente superare i consigli benevoli, in questo caso sì che ci sarà logoramento e non di questo o quel dirigente, ma di tutto il direttivo.

D. – Per concludere dopo oltre un anno di attività, c'è un futuro, secondo voi, per l'A.DO.VO.S. a Tricase?

R. – Qualche anno fa nessuno poteva sperare nella nascita di questa associazione. Oggi invece, con qualche condizione favorevole, è stato possibile il formarsi e la crescita graduale dell'associazione donatori. Perché negarci la certezza di una ulteriore crescita?

PALLAVOLO. UNA SQUADRA DA SEGUIRE di G. I. (1981)⁸⁵

Alla sesta giornata del girone d'andata, la Virtus Tricase si ritrova in buona posizione in classifica, con otto punti all'attivo e i prossimi quattro incontri da giocare nelle mura di casa. Un bilancio, tutto sommato, soddisfacente per la squadra rossoblu, che è partita per giocare un campionato di tutta tranquillità, più che con ambizioni di promozione. Se fosse vero il contrario, infatti, queste ambizioni sarebbero mal riposte, per una serie di considerazioni. La prima: l'organico dei giocatori è assai esiguo, nel senso che la panchina non può contare su un numero di cambi sufficienti, quanti cioè ne richiede lo sviluppo di un incontro sofferto. Lo si è visto a Parabita (imprevedibile 0 -3 per i nostri), lo si è visto a Casarano, dove un momento di distrazione (chiamiamola così) al terzo set ha portato la Virtus a 8 - 14, lo si è visto ancora a Tricase, contro l'insidiosa Pol. Alessano, dove si è perso un set, quasi regalato agli avversari, e si è andati sotto di 0-8 al quarto set.

Ancora: la panchina non funziona, se esiste. Dico se esiste perché non mi risulta di aver visto un allenatore con il suo debito tesserino Fipav chiamare i tempi, disporre le sostituzioni, dare tutte – insomma – quelle istruzioni che i ragazzi in campo devono attendersi. Tutto è lasciato all'iniziativa del capitano, ma, si sa, la

⁸⁵ In *Nuove Opinioni*, A. V, n. 45, 8 marzo 1981, p. 11.

partita vista da dentro il campo non è quella che si può vedere da fuori. Una lacuna, quindi, da colmare al più presto, e che è costata già la prima bruciante sconfitta, all'esordio, a Parabita. Inoltre, alcuni atleti presi singolarmente (e parlo dei titolari) presentano punti deboli nei fondamentali, specie nella battuta, che non sempre è incisiva come dovrebbe essere, almeno in prima categoria.

Non posso infine condividere l'assurda scelta operata dai dirigenti di giocare all'aperto, con forti limitazioni in sede di efficienza delle alzate (lo si è visto con l'Alessano, quando si è giocato con la palla appesantita dall'acqua e il terreno scivoloso!), dei recuperi a terra, e, non ultimo, del calore del tifo che al coperto ha sorretto in passato la squadra di casa, costituendo una componente non insignificante per tanti successi, anche contro formazioni tecnicamente superiori.

E chiudo con le critiche, fatte unicamente con spirito costruttivo, alla luce dell'esperienza ultradecennale su tutti campi di Puglia. La squadra c'è, ed è notevole, ovviamente a questi livelli. Lo si vede soprattutto nel gioco d'insieme che riesce a sviluppare, dove non emergono fortissime individualità, ma tutto il complesso gira a dovere, non si perde d'animo nei momenti più critici, dimostrando di saper lottare palla su palla, e di non voler concedere nulla agli avversari. A Casarano ha annullato agli avversari, in vantaggio per 14 -7 al terzo set, la bellezza di otto set-points, riuscendo a chiudere la partita per 3-0 a 16/14 sul definitivo gioco. A Tricase contro l'Alessano ha recuperato da 0-8 portandosi in vantaggio e recuperando un set che ormai sembrava perso. È stato bellissimo il terzo set giocato a Specchia, dove un errore del segnapunti tanto in malafede quanto inutile ha compromesso la serenità dei rossoblu, di solito assai calmi e corretti in campo.

Una squadra, insomma, da seguire con il massimo entusiasmo, e che potrà affrontare il girone di ritorno da una notevole posizione in classifica, se saprà aggiudicarsi tutti gli incontri casalinghi che l'attendono in questo mese di marzo.

LA PALLACANESTRO ARRIVA ANCHE A TRICASE

di *Ettore Turco* (1981)⁸⁶

Finalmente vedremo giocare la pallacanestro anche a Tricase. Era ora!!! Non è possibile che uno sport così affermato non attecchisse in un paese di 17.000 abitanti. Di tentativi, nei precedenti, se ne sono fatti tanti, ma tutti sono andati in fumo. È vero, la pallacanestro è uno sport che costa: ci vuole un impianto idoneo, una società magari sponsorizzata; ci vuole denaro, ma a Tricase non lo si vuole trovare. Tra tutte le palestre dei vari istituti scolastici di Tricase, non ce n'è una adatta per giocare la pallacanestro; si sta parlando di un palazzetto dello sport da un sacco di tempo, ma come al solito le parole sono tante i fatti pochi.

⁸⁶ In *Nuove Opinioni*, A. V, n. 45, 8 marzo 1981, p. 11.

Poi quando qualcuno ha tentato con tutta la buona volontà di costituire una società, ma di aiuti ne ha ricevuti ben pochi. Questi i problemi di sempre che questo sport, qui a Tricase, ha incontrato e tuttora deve affrontare: comunque rimane la volontà di proseguire, nonostante tutto, nella direzione di consentire ai giovani tricasini di praticare questo sport. Si parte da zero da tutti i punti di vista, ma c'è la sentita speranza da parte di coloro che si impegnano in questa iniziativa, di suscitare intorno alla pallacanestro l'interesse della collettività tricasina. I risultati non mancheranno, ne sono convinti tutti, ma in particolare modo i giovani (tutti quanti tricasini) che fanno parte della rappresentativa.

Il campionato di prima divisione cui la squadra di Tricase parteciperà, avrà inizio nella 1ª settimana di marzo. Sarà un campionato costituito da rappresentative di tutto il Salento nel quale la formazione tricasina giocherà un ruolo molto importante. Mi sembra inutile nascondere la speranza di una sua possibile affermazione in questo campionato tenendo presente che il livello di gioco praticato qui a Tricase è uno dei migliori del Salento dopo quelli di Lecce.

LA CURA GIRELLI DÁ I SUOI FRUTTI di *Oronzo Russo* (1981)⁸⁷

Che la critica costruttiva riesca sempre a dare i suoi frutti è cosa fuor di dubbio; che la nostra critica, e giammai oseremmo definirla costruttiva per timore di immodestia, abbia influito positivamente sulle sorti della squadra è cosa che in molti han reputato. Sempre però, la critica costruttiva ha bisogno della controparte valida che riesce a recepire gli stimoli e far proprie le istanze: nel nostro caso abbiamo avuto fortuna.

La controparte, almeno per quel che riguarda la conduzione tecnica, ha ben individuato le aspettative degli sportivi veraci, di quegli sportivi senza idee balzane per la testa e lontani dai sogni di gloria che alla fine si rivelano antieconomici e portano le compagini all'esaurimento dell'entusiasmo. Gigi Girelli, ex giocatore dottissimo a buon tecnico, ha fiutato l'antifona e non ha perso tempo per evitare il tracollo. Ha capito, per esempio, che le attese del pubblico sportivo sono sempre consistite nella valorizzazione degli elementi locali; unica politica utile in una società senza mecenati.

Avere il coraggio di mettere in squadra ragazzini come Errico, Perrone, Alfarano e pretendere da questi frutti decisivi come Scorrano e Racale, Francavilla e Locorotondo non è cosa che tutti avrebbero osato. Girelli, fidando nell'entusiasmo dei giovani e sulle capacità tecniche derivanti dalla sua enorme esperienza, è riuscito a combinare il pasticcio, ottimo dolce per le fauci avidi di sportivi non più abituati a simili soddisfazioni. L'entusiasmo è in rialzo, la gente ora va al campo non solo per veder vincere la squadra del cuore, ma soprattutto per rendersi conto di quanta forza dispongono le nuove leve del calcio tricasino.

⁸⁷ In *Nuove Opinioni*, A. V, n. 45, 8 marzo 1981, p. 11.

Riusciranno questi minuti ragazzini a rimpiazzare i Raeli, i De Marco, i Piccinonno di una volta? Noi ne siamo ben convinti che non solo riusciranno a rimpiazzarli, ma anche a superarli, importante è farli giocare, importante è far fare loro le ossa. Questa è la politica che la società deve perseguire in futuro se si vuole che la gente ritorni a fremere sulle tribune.

Ora sta alla dirigenza non far diventare vano il lavoro di Girelli. Alla fine del campionato bisognerà rimboccarsi le maniche ed operare scelte più consone alla situazione economica della società. Naturalmente, per evitare le patacche, c'è bisogno che gente che se ne intende vada a visionare i campi minori. Senz'altro si riuscirà a scoprire qualche altro Perrone ed in giro la materia prima proprio non manca. Non si è mai fatto, e questo è il momento opportuno. Riusciremo anche questa volta ad avere una valida controparte?

CALCIO. RIVALUTATO IL VIVAIO di *Oromzo Russo* (1981)⁸⁸

Recriminare col senno di poi non è né onorevole né possibile in una società ove tutti sono accorti di quel che accade; recriminare, o, meglio analizzare gli errori al fine di evitarne per il futuro crediamo sia dovere di ogni cittadino onesto ed interessato, specie alla cosa pubblica. Il calcio, o più, la squadra del Tricase appartiene alla collettività che contribuisce alla sua vita ed ha diritto di sapere il come e perché di certe scelte. È la solita solfa, diranno alcuni a cui il discorso non piace; è la solita solfa, diciamo noi che abbiamo un ben preciso intendimento, cioè quello di vedere chiaro almeno nello sport, visto che in altri campi il tentativo può infrangersi contro un muro omertà, indice di interessi personali o di gruppo.

Cinque aprile 1981. Come vuole la tradizione il Tricase batte la prima in classifica e, non solo, mette alla berlina una squadra fatta da nomi altisonanti che non perde con un punteggio più vistoso perché la dea bendata si oppone anneggiando le idee a Piccinonno e dando a Solidoro l'agilità di un felino su un tiro di Marsano ormai in rete. Il Tricase chiude la partita tra canti di gioia e festeggiamenti. Ci sono dei ragazzini che chiedono autografi ai calciatori, i dirigenti si spompano concedendo interviste a Radio locali, ognuno dei presenti si sforza di far previsioni sul futuro del campionato.

Nessuno si sforza di far previsioni sul futuro e, soprattutto, analisi sul passato del Tricase e quale futuro il Tricase avrebbe avuto se la dea bendata (?) lo avesse fornito di più lucidi managers. Guardiamo la formazione: Caiulo, Curto, Alfarano, Rizzo, Greco, Lombardi, Ruggeri, Piccinonno, Perrone, Marsano, Stomeo, più i subentrati ragazzi del vivaio Schimera e Soderò. Di nuovi, che costano, in formazione vi sono solo Marsano e Piccinonno, considerando che Lombardi è prestito gratuito e Stomeo rientra nell'affare Sabella e Stella. In pratica il Tricase aveva la squadra su cui fidare e si è andati in cerca della luna, ma la conseguenza di

⁸⁸ In *Nuove Opinioni*, A. V, n. 46, 12 aprile 1981, p. 5.

vedere sul fronte dei debiti, visibilmente aumentano il bagaglio in rosso. E questa squadra, a ratifica di quanto prima detto, con una cura di umiltà del solito Girelli, riesce in poche partite a raggiungere la zona salvezza, a battere la capolista mettendola in crisi ed alla berlina e guardare con sicurezza alla Coppa Italia. Quando dicevamo che non v'era alcun bisogno di spendere denaro e che si poteva fidare sui ragazzi del luogo non avevamo poi tanto torto. Bastava aver fiducia, considerando che questa era l'annata propizia per debellare, almeno in parte, il vistoso debito tenendo presente che a scendere sarà una sola squadra; bastava aver fiducia nei ragazzi del luogo come Alfarano, Sodero, Schimera, Carbone per la sostituzione dei più blasonati che avevano preso il volo lasciandoci un congruo gruzzolo. Gli errori costano, chi sbaglia paga, ma a Tricase a pagare, di solito è chi non opera. Chi opera sbaglia ed esce indenne. Sembra inverosimile, ma si è verificato in passato e sembra stia per verificarsi anche oggi.

DAI COMMERCianti PUÒ VENIRE IL RILANCIO DELLO SPORT di *Oronzo Russo* (1981)⁸⁹

Ugento ha una squadra di pallavolo in serie A, Casarano il calcio in serie C2 con grosse ipoteche, al momento, per il salto di qualità. Maglie in serie D e Galatina in promozione ma con grosse chances per un futuro di maggior rilievo. Questi exploit si hanno per mecenatismo o per concorso unanime della categoria commercianti e di pochi volenterosi, come succede a Maglie a Galatina.

Facciamo il punto di Tricase: una squadra di calcio in promozione, fino a poco tempo fa sofferente per lo spauracchio della retrocessione, che fonda le sue speranze su pochi appassionati che levano allo stipendio inquinato dall'inflazione una buona fetta per amore di uno sport che nulla dà se non la soddisfazione di diatribe da bar; una squadra di pallavolo militante nel campionato di 1^a Divisione sostenuta da un'associazione che tira la baracca alla men peggio; una squadra di pallacanestro con sponsors due ditte locali illuminate, in grado di fornire, al massimo, le scarpette e le maglie; una squadra di tennis da tavolo sostenuta dalla Libertas, la sezione sportiva della Democrazia Cristiana, ormai in stato di sfascio per la defezione dell'elemento più rappresentativo; si era formata, anni fa, un'associazione ciclistica per dilettanti grazie ai sacrifici del Sig. Fracasso, un pensionato, tenace appassionato di questa disciplina, ma notiamo una certa rinuncia a continuare per mancanza di fondi; il circolo tennis, affidato ad una associazione, non travalica il puro dilettantismo; per l'atletica leggera siano di esempio il forfait dati da un autentico campione quale Giovanni Angelelli ed altri, passati a società di altri posti non essendovi a Tricase la possibilità di avere allenatori e mezzi per seri allenamenti.

⁸⁹ In *Nuove Opinioni*, A. V, n. 47, 13 maggio 1981, p. 9.

Il sud del sud, quindi, così come un politico, anni fa, definì Tricase, dopo aver passato in rassegna le provincie di Lecce, Brindi e Taranto, individuando nella mancanza di acqua lo stato di zona depressa. Sud del sud non solo per la mancanza di acqua ma anche perché nel Triangolo Otranto-Casarano-S. M. di Leuca maggiormente si avverte quell'apatia sintomatica del non fare, un indirizzo di piccolo risparmio a livello di buoni fruttiferi. Ci sembra facile, pertanto, individuare perché a Tricase le iniziative sportive finiscono per fallire mentre in altri posti attecchiscono e portano al contesto quella pubblicità che tradotta in lire significa impulso commerciale e turistico.

Tentiamo un'analisi economica di Tricase: una forte percentuale di lavoratori in attività denominate improduttive come impiegati, insegnanti, etc. con la quasi totalità di donne casalinghe, moltissimi studenti, una buona fetta di emigrati, un artigianato non competitivo, anche se l'associazione artigiani ha una caterva di iscritti, industrie completamente assenti, campagne allo stato di totale abbandono, salvo che per le primizie di alcuni prodotti di eccezione come patate, angurie ed ortaggi che non hanno degna collocazione sul mercato per l'impreparazione dei produttori. In un contesto del genere dovrebbe agire da pungolo, nel suo stesso interesse, la categoria dei commercianti che dovrebbe cercare di vivacizzare il mercato. Non succede perché al commerciante tricasino manca la tradizione. Non osa, non intende correre rischi, si accontenta di quel poco che passa la congrega; impreca, magari, se considera che i tricasini per i loro acquisti emigrano a Maglie o Lecce, ma non si perita di far nulla per accaparrarseli. Manca, in pratica, una seria politica commerciale che ne indirizzi impulsi e tendenze ed è auspicabile che si tenti, a livello di Associazione Commercianti un coordinamento che dia alla categoria una pubblicizzazione tale da far fare il tricasino i suoi acquisti a Tricase. È tempo che si cambi mentalità se si vuole scordare di vivere in un triangolo angariato da secoli d'inerzia in tutti i sensi.

PALLAVOLO. VIRTUS ALBATROS IN TESTA (1981)⁹⁰

Continua la marcia in testa alla classifica della squadra di Pallavolo "Albatros Virtus Tricase". È dell'ultim'ora la notizia della vittoria con la Polisportiva Alessano per 3 a 0. A tre giornate dalla fine del campionato, non ci dovrebbero essere grossi problemi per la nostra squadra; salvo forse le intemperanze del pubblico che un po' dovunque caratterizza queste gare. Anche la partita di domenica scorsa ad Alessano che si è disputata a porte chiuse per la squalifica del campo, ha avuto degli strascichi poco piacevoli. I rappresentanti della stampa locale e provinciale sono stati ammessi sul terreno di gioco, fatto questo abbastanza strano; abbiamo appreso però che, dopo la partita, i nostri giocatori e dirigenti sono stati assediati negli spogliatoi ed alcuni, compreso l'arbitro, anche malmenati.

⁹⁰ In *Nuove Opinioni*, A. V, n. 47, 13 maggio 1981, p. 9.

Sarebbe ora che la Federazione Provinciale prendesse seri provvedimenti per scongiurare episodi così deprecabili e squalificanti. Riportiamo la classifica che non è comunque aggiornata con gli ultimi risultati di domenica:

Albatros Virtus Tricase	punti	22
Vigor Galatina	“	20
De Rocco Ugento	“	20
Volley Specchia	“	16
O.V. Sogliano	“	16
Polisportiva Alessano	“	14
Libertas Cutrofiano	“	14
G. S. Parabita	“	8
Voley Aradaeo	“	6
De Rocco Casarano	“	2

Il Galatina e il Casarano hanno giocato una partita in meno.

PER LA PRIMA VOLTA IL CIRCOLO TENNIS ALLA COPPA ITALIA n. c. (1981)⁹¹

La Coppa Italia Tennis n.c. (non classificati) è approdata anche a Tricase. Per la prima volta un Circolo tennis di Tricase partecipa a questa grossa manifestazione tennistica. Del girone <<C>> regionale fanno parte, oltre al Tricase, altre 9 squadre: il CUS Lecce A, quale testa di serie, il CT Novoli, il CT Calimera, <>, CT AICS Martano, il CT Casarano, CT S. Pietro <>, CT Lequile <>, CT Maglie <<C>, e Corsano <>.

Della squadra del Tricase fanno parte Cosimo Carbone, Mario Angelelli, Mauro Morciano, Paolo Jacobelli, Aristodemo Civino, Carlo Jacobelli, Gustavo Minerva e Franco Musarò quale direttore tecnico. Nonostante la squadra del CT Tricase sia alla sua prima esperienza, i risultati sino ad oggi sono abbastanza lusinghieri. Nelle quattro partite giocate infatti si sono ottenute due importanti vittorie e due sconfitte, scontate in un certo senso. Si è cominciato la prima giornata con un netto 6 a 0 ad opera del CUS Lecce testa di serie come abbiamo già detto; poi la seconda giornata una sofferta vittoria con il CT Nardò AICS per 5 a 1; quindi ancora una sconfitta col Novoli per 4 a 2, ed infine la significativa vittoria di domenica scorsa per 4° 2 con il Corsano.

Certo sarebbe troppo sperare di riuscire a classificarsi al turno superiore; tuttavia, va detto che, partiti con la quasi certezza di arrivare ultimi, vi è oggi la speranza di classificarsi oltre la metà classifica. Un risultato questo che premierebbe senza dubbio gli sforzi dei dirigenti che si stanno prodigando oltre ogni limite per lanciare il tennis a Tricase. Con gli attuali 150 nuclei familiari

⁹¹ In *Nuove Opinioni*, A. V., n. 47, 13 maggio 1981, p. 9.

iscritti al Circolo, si mira oggi a potenziare anche le strutture logistiche per creare una sede ed un ambiente confortevole agli sportivi.

Per le affermazioni di questi sport, alternativi al calcio, un contributo non indifferente viene dato anche da quei commercianti che o sponsorizzano, o danno dei contributi alle società. Per il tennis è il caso della Boutique Utopia che ha donato al CT Tricase le tute <<ELLECCI>> alla squadra che partecipa in Coppa Italia. Chi invece sembra non abbia ancora capito nel giusto significato l'evoluzione dello sport a Tricase è proprio l'Amministrazione Comunale che continua ancora ad interessarsi esclusivamente del calcio.

BASKET. DUE SCONFITTE ... MA CORAGGIO!

di *Ettore Turco* (1981)⁹²

Descrivere la delusione per come la Pallacanestro Tricase si sta comportando nel campionato di 1^a divisione è difficile, specialmente per uno, come il sottoscritto, che per tanti mesi ha vissuto in prima persona le vicende di questa squadra. In precedenti occasioni ho avuto l'opportunità di far presente quali fossero le aspettative della formazione tricasina, ma ora, con rammarico, devo giungere alla conclusione di essere stato in gran parte smentito. Ciò che lascia l'amaro in bocca è soprattutto il modo in cui si sono verificate le vicissitudini tutt'altro che positive.

Non intendo assolutamente voler trovare attenuanti per le sconfitte subite, ma, obiettivamente, mi sembra giusto far presente questa considerazione: in nessuna occasione la squadra tricasina ha potuto esprimersi al meglio delle proprie possibilità. Finora sono state disputate tre giornate del campionato di 1^a divisione: avendo riposato nella prima giornata, la Pallacanestro Tricase ha disputato due incontri che ha ambedue perduto. Rispettivamente è stata battuta da una squadra di Nardò e da una di Acquarica, ma in entrambe le occasioni essa si è presentata incompleta lamentando le assenze di elementi determinanti. Entrare nel merito dei particolari sarebbe senz'altro poco interessante, ciò che vorrei sottolineare è che ben altre prestazioni potrebbe offrire la Pallacanestro Tricase qualora non si verificassero spiacevoli inconvenienti che incidano sul rendimento di tutta la rappresentativa. Tutto questo è avvalorato dal fatto che gli avversari ben poco hanno di meglio da offrire. Purtroppo, queste due sconfitte pregiudicano notevolmente le possibilità della squadra tricasina. Ben poche probabilità ha di vincere il proprio girone ed accedere alla pool finale. Il campionato è strutturato in cinque gironi di cinque squadre ciascuno, delle quali si qualifica solo la prima. Nel girone D oltre alla Pallacanestro Tricase sono incluse due squadre di Nardò, una di Acquarica e una di Parabita. Sarà proprio quest'ultima la prossima avversaria della rappresentativa tricasina, fiduciosa di riscattare le sconfitte subite.

⁹² In *Nuove Opinioni*, A. V, n. 47, 13 maggio 1981, p. 9.

TENNIS: INIZIO PROMETTENTE di *Oronzo Russo* (1981)⁹³

A Tonio Peluso brillano gli occhi quando ci parla del Circolo Tennis. È la soddisfazione di chi, dopo aver sudato le sette proverbiali camicie per portare a termine un'opera vede, finalmente, i suoi sacrifici coronati da successo. È una meravigliosa serata di domenica giugno '81, il circolo Tennis s'addormenta sotto le luci confidenziali dei riflettori, un insolito vago profumo pervade la splendida <<hall>> creata a costo di indicibili sacrifici dai soci, si attende il grande momento: sta per arrivare quel Costa, Campione di tanti tornei, che ha scelto Tricase tra tante sedi che gli facevano la corte come allenatore: <<Sarà un colpo veramente grande per noi se riusciamo ad assicurarci la direzione tecnica di Costa>> ci dice Tonio Peluso, neo Presidente del C.T. Tricase <<poi dovremo cominciare tutto daccapo perché questi sforzi non vadano a finir male; ma vi è bisogno di collaborazione, non possono poche persone portar avanti un'organizzazione del genere. I politici? Questo è un discorso da fare con calma perché non sempre si può dare la colpa ai politici che sono, angustiati da ben più pesanti problemi. Dirò le mie esperienze personali: non si può dire al politico di interessarsi del tennis, cioè noi non vedremo mai un politico andar dietro alle maestranze, oppure partecipare attivamente alla realizzazione di un progetto. Le associazioni devono presentare il pacchetto di progettazione al politico e metterlo di fronte al fatto compiuto; dovrà, così, solo sforzarsi per avere il contributo o perorare la causa nelle sedi competenti. Solo così molte cose possono aver degna realizzazione. Noi questo lo abbiamo fatto, ma non potremo farlo in eterno, c'è bisogno di ricambio. Oggi il C.T. è una realtà che va incoraggiata e voi della stampa potete fare veramente molto. Seguiteci e vi daremo tantissima soddisfazione>>. E di soddisfazioni il C.T. ne sta dando e anche di una certa importanza; se ne sta parlando, infatti, a livello regionale per le iniziative e già cominciano a maturare i frutti di un improbo lavoro portato avanti da un manipolo di pochi volontari. Non si può dire altrettanto per l'U.S. Tricase che ancora langue in un'apatia che rischia di divenire cronica con il conseguente tuffo nel collasso. Una voce registrata tra gli appassionati ha convinto anche noi: il Comune di Tricase ha erogato all'U.S. Tricase nell'annata scorsa un bel po' di milioni: i cittadini si augurano che tutte le forze politiche presenti nel consesso comunale abbiano la buona volontà di voler duplicare o anche triplicare lo sforzo, eliminare così qualsiasi pendenza che la società ha nei confronti di banche e privati e cominciare così, anche a livello commissariale, una nuova gestione affidata a persone responsabili che curino soprattutto il settore giovanile locale.

Senz'altro una cura del genere porterebbe facce nuove e nuova linfa sul palcoscenico del calcio tricasino e la gente, chissà, di fronte alla chiarezza, ricomincerebbe ad interessarsi di questo sport che è tra i più popolari del mondo, ma che a Tricase non trova credito per le stanche mani a cui finora è stato affidato.

⁹³ In *Nuove Opinioni*, A. V, n. 49, 30 luglio 1981, p. 11.

PALLAVOLO. RISULTATI INCORAGGIANTI (1981)⁹⁴

Dopo anni di attività all'ombra degli allori della squadra degli anni '70 passata ormai sotto il segno della leggenda, esplode a Tricase il nuovo amore per uno sport arido di sponsors, ma come il calcio capace di trascinare la folla: la pallavolo.

Se la leggenda della squadra formato anni '70 rimane valida, la nuova leggenda, quella della squadra anni '80, prende piede ancor più vigorosamente dopo i risultati di due soli anni di attività. Con soli 7 giocatori degni della titolarità e senza alcuna guida tecnica, infatti, l'Albatros Virtus Tricase, ha conquistato la serie D stracciando letteralmente compagini favorite come Ugento, Galatina e Specchia, ma ancor più imponendosi nelle fasi provinciali al Palazzetto di Acquarica contro Squinzano, Vernole ed Ugento.

La conquista degli allori, però, è continuata in una marcia sempre crescente sulle ali di un entusiasmo che non può spegnersi, specialmente quando il premio non è il vile denaro, ma l'intima soddisfazione del primeggiare sportivo. A S. Giovanni Rotondo in terra di Foggia l'Albatros Virtus Tricase ha consegnato agli appassionati la sua più bella partita contro la Sannicentrale pur perdendola per una serie di circostanze sfavorevoli. Il bel gioco, se non corroborato dalla Dea bendata, non sempre acquista punti. Ma i punti sono venuti poi nelle gare successive contro la Sangiovese e lo Statte, per cui il passaggio in Serie D è divenuto certezza e soddisfazione.

La serie D impegnerà sportivi e dirigenti ad uno sforzo di maggiore portata e la presenza del trainer non può venir rimandata. Il prof. Vito De Blasi sarà alla testa della Virtus in quest'annata. Non vorremmo, però, con questa notizia far calare il sipario e sminuire il lavoro di chi negli anni passati ha profuso energie come Luigi Scarcella, Valerio Ferramosca, Mario Calabro, Roberto Santacroce e tutti gli altri, ma soprattutto Andrea D'Amico, preparatore atletico eccellente e cintura nera di Taek on-Do 3° Dan, che è riuscito ad infondere negli atleti tutti quel vigore fisico che solo un campione di arti marziali poteva così pregevolmente conseguire.

"Manua" trionfa nel week-end velico di Tricase Porto

LA IV EDIZIONE DELLA COPPA MAGNA GRECIA E LA PRIMA

COPPA DELLE TRE GROTTI di Gennaro Ingletti (1981)⁹⁵

Lo sloop "Manua", della Lega Navale Italiana di Trani (skip – per Ferdinando Capace Minatolo) si è aggiudicato l'accoppiata Coppa Magna Grecia – Coppa delle Tre Grotte, le due regate organizzate – com'è noto – dal Circolo Nautico di Tricase.

All'ormai tradizionale Tricase Porto –Fano, gara d'altura giunta alla sua quarta edizione, il Circolo organizzatore ha quest'anno affiancato una regata costiera,

⁹⁴ In *Nuove Opinioni*, A. V., n. 49, 30 luglio 1981, pp. 11 e 12.

⁹⁵ In *Nuove Opinioni*, A. V., n. 49, 30 luglio 1981, p. 11.

studiata appositamente per dare spettacolo visibile da terra, sul percorso Tricase Porto- Grotta Matrona (Marina Serra) – Grotta Zinzulusa (Castro Marina) – Grotta Sulfurea (S. Cesarea) – Tricase Porto.

La “Challenge Cup”, ossia la quarta Coppa Magna Grecia, ha visto quest’anno una nutrita schiera di barche sulla linea di partenza; ben 17 erano gli yachts iscritti alla regata, e ciò dà ampiamente la misura dell’importanza che ha assunto via via negli anni questa regata d’altura, l’unica nel suo genere nel Basso Adriatico. V’erano anche tre barche greche, dell’Hellenic Offshore Racing Club di Corfù, e se questo troppo poco per qualificare la Coppa Magna Grecia una <<regata internazionale>>, come pure si è voluto dire, è comunque una nota positiva che fa ben sperare per il futuro di questa manifestazione sportiva.

Il Circolo Nautico di Tricase (presieduto da dr. Uberto Mercurio) ha dato prova di ottima organizzazione, alla quale purtroppo non si è affinata altrettanta efficienza da parte della Giuria (Presieduta dal gallipolimo Aldo Cappello, coadiuvato da F. Arditi e F. Renna): questa quarta edizione della Coppa Magna Grecia sarà infatti ricordata come quella disertata dal vento e animata da polemiche e contestazioni, che in alcuni casi hanno assunto toni davvero perentori, sconosciuti in questo tipo di sport, che, tutto sommato, popolare non è, e, almeno nel Sud d’Italia, vive nell’ambiente della medio-alta borghesia.

Che è successo? Al momento del ciak il mare era piatto e il vento quasi del tutto assente. La Giuria <<avrebbe>> (usiamo il condizionale perché le opinioni sono discordi) contestato la partenza anticipata, e il segnale sarebbe stato recepito solo da quattro delle 17 barche in gara, che sono tornate indietro per ripetere la partenza, uno scherzo che è costato loro quasi due ore di tempo, mentre tutte le altre facevano disinvoltamente rotta su Corfù. È stato così che si sono trovate classificate solo Manua, al primo posto, seguita da Veleno di Semeraro, Maria Cristina di Guarini e dalla gloriosa e stagionata Artica della Marina Militare. E gli altri? Moby Dick e Pazzia II (vincitore della Coppa lo scorso anno), incappati nella calma piatta sotto Fano, preferivano ritirarsi, mentre tutte le altre barche portavano a termine la regata, trovando in porto l’amara sorpresa di vedersi squalificare per partenza anticipata, dopo ben trenta ore e passa di mare!

Alla giuria è stato rimproverato pressapochismo, eccessiva disinvoltura, ed è stato addebitato specificamente l’abbandono del campo di gara subito dopo l’arrivo della prima barca. Motivo: lora tarda. La cosa non è andata giù agli organizzatori, che hanno affiancato alla classifica ufficiale una classifica <<speciale>>, laddove l’eufemismo sta per classifica giusta in luogo di quella restrittiva e contestatissima della Giuria. Questa classifica, che riportiamo in calce, ha avuto il riconoscimento di una premiazione ufficiale la sera del 19.

L’atmosfera (non quella meteorologica) si era ormai guastata e sullo spirito sportivo hanno prevalso i mugugni sicché la regata costiera del giorno successivo, la Tricase-Matrona-Zinzulusa-Santa Cesarea, detta Coppa delle Tre Grotte, è stata corsa da poche barche; sulle sei in gara l’ha spuntata ancora una volta Manua, lo splendido tredici metri di Trani, già vincitore della Coppa del Mediterraneo che ha

preceduto nell'ordine Argento Vivo del barese Nacci, Red Point di Calmieri, Heriane, la greca Ligo-Ligo e Violante. Due di queste sei barche non si erano iscritte alla Magna Grecia, sicchè può ben dirsi che la Tre Grotte è stata un po' rovinata nella sua riuscita dalla diserzione in massa di buona parte dei concorrenti più qualificati. Peccato perché l'idea di una regata costiera per barche d'altura si è dimostrata assai indovinata, la gente ha seguito numerosa le varie fasi delle gare, gli ingaggi sulle boe poste di fronte a Marina Serra, a Castro e a Santa Cesarea, e non ha mancato di applaudire all'arrivo, che è caduto in un orario assai propizio (intorno alle 14).

Un bilancio, tutto sommato, positivo. La settimana velica tricasina, se così possiamo chiamarla, ha tenuto viva l'attenzione di tutti su questo centro balneare, che, ancorché da anni carente di strutture, vittima dell'incapacità e del disinteresse delle varie amministrazioni, ha pur sempre il vantaggio di possedere una struttura portuale che è l'unica nella fascia costiera da Gallipoli a Otranto.

COPPA MAGNA GRECIA – IV EDIZIONE

Ordine di arrivo (tempi compensati)

- 1) MANUA (Capace Minatolo) in 78902 sec.
- 2) VELENO (Semeraro) in 85383 sec.
- 3) MARIA CRISTINA (Guarini) s.t.
- 4) ARTICA (Caricato, M.M.) in 89852 sec.

Classifica ufficioso

- 1) LOGO-LIGO (Kalantzis)
- 2) ULIXES (Lategola)
- 3) MANUA (Capece Minatolo)
- 4) PIOTRA (Attolini)
- 5) ARGENTO VIVO (Nacci)
- 6) RED POINT (Calmieri)

COPPA DELLE TRE GROTTI (Ordine d'arrivo in tempo reale)

- 1) MANUA in 2 ore e 6'
- 2) ARGENTO VIVO in 2 ore e 20'
- 3) RED POINT in 2 ore e 20'
- 4) LIGO-LIGO in 2 ore e 31' (quinto in tempo corretto)
- 5) VIOLANTE in 2 ore e 33' (sesto in tempo corretto)
- 6) HERIANE in 2 ore e 38' (quarta in tempo corretto)

*Difficile esordio per Girelli & C. – Alle indecisioni della campagna acquisti
si aggiunge la violenza sul campo con le note conseguenze*
UN CAMPIONATO IN SALITA? di *Claudio Morciano* (1981)⁹⁶

30 settembre 1981

Forse mai come quest'anno si erano potute registrare a Tricase un'apatia e una indifferenza generale per le sorti della locale compagine calcistica che milita nel girone di promozione. Sta di fatto che fino a pochi giorni dall'inizio del campionato non si sapeva ancora che tipo di squadra si sarebbe allestita, quali giocatori sarebbero stati ceduti e quali acquistati.

I vecchi dirigenti si dichiarano stanchi di tirare da soli la carretta che faceva acqua da molte parti e pertanto erano decisi a vendere e sfoltire il parco giocatori per rientrare dal deficit economico, giunto a livelli sempre più preoccupanti. Dall'altra parte anche gli amministratori si dichiaravano in linea di massima d'accordo con tale ipotesi che avrebbe visto il Tricase disputare le partite di campionato con i ragazzi del vivaio locale. Dall'ambiente dei tifosi, invece pochi e deboli segnali, tra l'altro contraddittori, facevano capire che la patata bollente doveva essere palleggiata da dirigenti ed amministratori. Quindi tutto, tranne il ragionevole rifiuto dell'allenatore della scorsa stagione, Girelli, a rischiare la propria carriera con una squadra di ragazzini, faceva pensare ad una scelta definitiva, quando si aveva il fatto nuovo dei neo-dirigenti che rilevavano dalle mani di Ciullo e C. l'intera situazione, confermavano Girelli nel ruolo di allenatore e si affrettavano a stringere i tempi per gli acquisti di Bellino, Zappi e Surrone, mentre sfumavano per poco quelli di Capraro, Surano e Giannuzzi.

Nel frattempo, il primo turno di Coppa Italia, capitato nel momento meno propizio, cioè quando gran parte dei "vecchi" erano stati ceduti e i nuovi dovevano ancora arrivare, veniva superato grazie alla rinuncia del San Pietro Vernotico. Succedeva poi che il Tricase, pur in mezzo a tante difficoltà dirigenziali e tecniche, riusciva nella prima giornata a battere in casa per 2 – 1 niente meno che il titolato Scorrano, uno dei candidati alla vittoria finale, grazie ai gol di Perrone e di De Giuseppe, che hanno coronato una prestazione superiore ad ogni attesa da parte di tutti i calciatori, tra i quali non hanno demeritato i babies Soderò e Piscopiello. E nella seconda partita del torneo, che ha visto l'esordio di Surrone, De Marco e del giovane De Francesco II, sul campo del Castellana, solo un arbitraggio, censurato dagli stessi padroni di casa, che ha punito il Tricase con un rigore al 94', ha impedito ai rossoblu di acquistare un meritato punto in classifica.

Che dire allora, oltre a complimentarsi con Girelli per la disposizione tattica e la carica trasmessa ai giocatori in campo; che questa squadra sarà sufficiente per disputare un buon campionato di promozione? Personalmente riteniamo che non ci si possa illudere e pretendere la luna da calciatori che hanno già dato il massimo in queste due prime gare. Se si ha intenzione di disputare un campionato tranquillo,

⁹⁶ In *Nuove Opinioni*, A. V, n. 50, 10 ottobre 1981, p. 7.

non si può dar torto al mister Girelli quando chiede ulteriori rinforzi per arricchire una rosa troppo striminzita e non in grado di permettere adeguati ricambi. Infatti se la difesa, imperniata sugli esperti Greco, Curto, Bellino e sul giovane Sodero, con De Francesco I finalmente responsabilizzato tra i pali, dà buone garanzie, il discorso si complica a centrocampo, dove non basta l'innesto di Zappi per ravvivare un reparto che rischia di vivere sugli spunti di Piccinonno e sulle giornate di vena di De Giuseppe: un po' poco per un torneo lungo e stressante come quello di promozione, specie se non si hanno rincalzi che permettano, al momento opportuno, i necessari ricambi. E non è che le cose vadano molto meglio in avanti, dove il solo Perrone non può pensare di impensierire le difese arroccate ed arcigne che si incontrano nel nostro torneo.

Vale infine una considerazione da fare sulle vicende dirigenziali che hanno contraddistinto la vita esitva dell'U.S. Tricase.

Legittimo, secondo noi, il desiderio della vecchia dirigenza di far rientrare il deficit societario, estinguendo i debiti contratti con terzi o travando nuove persone in grado di rilevare tutta la gestione, ma sarebbe anche opportuno ricordare che una linea di maggiore austerità doveva essere avviata nel passato, quando la situazione non aveva raggiunto punte così critiche, ma allora N. O. venne tacciata di demagogia e di populismo e si scelse la strada opposta, che ha portato ai risultati che tutti hanno soto gli occhi. D'altra parte, non capiamo il ritardo e le indecisioni sul piano della politica sportiva della nostra amministrazione. Una decisione definitiva poteva e doveva essere presa prima del mese di agosto. Invece in un primo tempo si è detto sì alla squadra fatta di ragazzi locali, poi si è tornati all'ultimo momento sulle decisioni prese, col risultato che la società è stata sì rinnovata, ma in ritardo, con l'impossibilità quindi di effettuare una campagna acquisti più efficace. Risultato: bisogna arrangiarsi adesso, quando i pezzi migliori hanno già trovato squadra, per comprare quanto di meglio offre il mercato e bisogna accontentarsi nelle richieste per i giocatori in procinto di cambiare maglia. Ma non resta che sperare che la lezione serva almeno per i nuovi dirigenti.

DIECI ANNI DI PROMOZIONE

Anno Sociale	Piazzamento	Allenatore	Presidente	Bilancio
72/73	2°	Trifance	Angelelli De Benedetto	- 32.000.000
73/74	6°	De Francesco	De Benedetto	In pareggio
74/75	4°	De Santis	De Benedetto	-9.800.000
75/76	4°	Cauzzo Carrozzini	De Giuseppe	-16.000.000
76/77	10°	Girelli, Povia, Candido	De Giuseppe	-25.000.000
77/78	4°	Chiriatti	De Giuseppe	-42.000.000
78/79	10°	De Iaco	Ciullo	-52.000.000
79/80	7°	Malacari	Ciullo	65.000.000
80/81	10°	Caforio, Girelli	Ciullo	-78.000.000
81/82	?	Girelli	Vantaggiato	?

Note: Negli anni 72/73 e 73/74 il "vero" presidente era ancora Fachechi che ufficialmente risultava direttore Sportivo. La voce "in pareggio" del 73/74 è dovuta ad un vero e proprio

smembramento della squadra che tuttavia consentì di conseguire l'anno successivo un ottimo piazzamento.

LA ROSA DELL'U.S. TRICASE

Cognome e Nome	Ruolo	Anno di nascita	Partite col Tricase	Comune di nascita
Piccinonno Antonio	C	53	136	Tricase
Greco Antonio	D	50	98	Lecce
De Giuseppe Alfredo	C	58	69	Tricase
Schimera Ugo	C	58	28	Tricase
Curto Matteo	D	56	30	Novoli
De Francesco Vito	P	58	26	Tricase
Alfarano Antonio	D	62	24	Tricase
Errico Rocco	C	64	17	Tricase
Perrone Fabio	A	60	17	Salve
Bramato Ippazio	A	59	15	Tricase
Sodero Giuseppe	D	62	6	Tricase
Zappi Claudio	D	58	2	Galatina
D'Amico Emanuele	C	57	2	Tricase
Bellini Giuseppe	D	58	2	Casarano
Piscopiello Antonio	A	65	1	Tricase
Cazzato Salvatore	C	65	1	Tricase
Surrone Fernando	C	61	1	Casarano
Musarò Paolo	C	64	0	Tricase
Dell'Abate Valerio	P	64	0	Tricase
De Francesco Giuseppe	D	64	0	Tricase

C = Centrocampista; D = Difensore; A = Attaccante; P = Portiere

L'età media è di 22 anni. I dati sono stati raccolti grazie alla collaborazione di "Pippi" Ferraro, unico arbitro tra i professionisti che Tricase abbia mai avuto.

ASTERISCHI (1981)⁹⁷

Non saremo certo noi a predicare che “la politica deve essere lontana dallo sport”. Troppe volte si vede come lo sport sia in stretta interdipendenza con il potere. Troppi paesi totalitari fanno dello sport un forte, a volte diabolico, mezzo di propaganda, troppi interessi economici vengono toccati nelle democrazie perché questo sia “indipendente”. Cart non mandò gli atleti alle Olimpiadi di Mosca e fu una tipica manovra di economia politica, come non mandare il grano o lo zucchero, ma ancora più clamorosa.

Ora per venire a lidi vicini, non ci meraviglia che l'Unione Sportiva sia usata politicamente (e quindi economicamente) dalle poche persone che a Tricase hanno grossi interessi economici, ma dà certo fastidio quel continuare a nascondere tutto sotto la storia della “grossa passione calcistica”. È bene che ci sia chiarezza: ci sono i giocatori, demotivati e ormai privi della mentalità del divertimento, che giocano per denaro (e in altri tempi anche per il posto), allenatori che sono in verità

⁹⁷ In *Nuove Opinioni*, A. V, n. 50, 10 ottobre 1981, p. 7.

dirigenti tutto fare e interessati, dirigenti che investono denaro che prima o poi gli verrà reso, magari sotto altra voce. E i risultati a livello di “concezione” e di “entusiasmo” per il calcio si vedono.

La pallavolo soppianta il calcio
LA VIRTUS TRICASE IN SERIE D

a cura di *Francesco Scarascia* ed *Enzo Serafini* (1981)⁹⁸

E la pallavolo ritorna nel grosso giro regionale.

Agli inizi di gennaio la Virtus Tricase debutterà nel campionato regionale di serie D. È una notevole affermazione dei giovani atleti guidati dal Presidente Giuseppe Colazzo e dal nuovo allenatore Vito De Blasi. La qualificazione al campionato di serie D è venuta dopo la formidabile impresa di Acquarica (finali provinciali) e di S. Giovanni Rotondo (finali regionali).

Non basta, ma il campionato inizia sotto buoni auspici. Si è appena concluso infatti il campionato Juniores dove la Virtus Tricase ha letteralmente stravinto le altre concorrenti con otto vittorie su otto partite. È la prima esperienza della pallavolo tricasina nella categoria Juniores. Una menzione particolare meritano quindi i ragazzi che hanno conquistato questo ambito trofeo: Marcello De Carlo, Stefano Errico, Paolo Vantaggiato, Diego Sperti, Vito Ferramosca, Antonio Frisullo, Roberto Cavaliere, Antonio De Donno, Dario Malinconico e Lucio Esposito anche essi guidati dal prof. De Blasi.

Va ancora ricordato che anche nel campionato di I divisione femminile quest'anno la Virtus Tricase avrà una sua valida rappresentanza. Una ventina di ragazze si stanno da tempo preparando con la guida del giovane Stefano Fornaro al campionato che inizierà a metà gennaio. Insomma, è il boom della pallavolo che sta man mano rosicchiando sempre più spazio alla vecchia, più blasonata, ma ormai troppo lottizzata U.S. Calcio.

Eppure, nonostante questo successo le strutture messe a disposizione dei giovani atleti non sono certo delle migliori. Si continua ancora a giocare su campi di fortuna; anche quest'anno si giocherà sul campo della scuola Media G. Pascoli. Certo è stato già approvato il progetto per il nuovo campo di proprietà comunale che dovrebbe sorgere in via Micetti, ma è pur sempre un campo all'aperto. Ben poca cosa in confronto ad altri paesi che dispongono già di capaci palazzetti sportivi.

Un campionato Juniores, la I divisione femminile e la Serie D costano all'incirca qualcosa come dieci milioni – comprese le tute, magliette, pantaloncini e scarpe per i giocatori. La spesa sembra oggi copribile al venti per cento dalla pubblicità di una ditta: la boutique Vogue. Il resto si spera recuperabile da contributi di alcuni cittadini vicini alla pallavolo. Rimane da sperare che anche

⁹⁸ In *Nuove Opinioni*, A. V, n.52, 16 dicembre 1981, p. 8.

l'Amministrazione Comunale si ricordi della pallavolo e non riduca tutto l'interesse per lo sport tricasino al calcio.

Le difficoltà economiche e di strutture comunque non impediranno certo alla Virtus Tricase di ben figurare anche nel campionato regionale. Alla vecchia formazione si sono infatti aggiunti tre nuovi elementi di sicuro affidamento: Antonio Cusi, Marcello De Carlo (in prestito dallo Specchia) e Gery Ruberto.

La prima uscita ufficiale è prevista per il 20 dicembre al palazzetto dello sport di Acquarica.

CIRCOLO TENNIS AUMENTANO I SOCI MA LE STRUTTURE SONO INSUFFICIENTI a cura di *Francesco Scarascia* ed *Enzo Serafini* (1981)⁹⁹

L'inverno non è riuscito a rallentare l'attività tennistica. Il Circolo Tennis con 230 soci è oggi il primo sport a Tricase. Quest'anno poi si è aggiunta anche la scuola S.A.T. (Scuola Addestramento Tennistico) con oltre 80 ragazzi compresi tra gli otto e gli undici anni, sovvenzionata dal Comune. Uno sforzo considerevole e senza dubbio giusto quello di privilegiare i ragazzi; tenuto poi conto che le ore di tennis sono completate con l'atletica ci sembra utile e positivo seguire su questa strada. A questo punto però è inderogabile affrontare e risolvere il problema delle strutture ormai insufficienti. Con due soli campi disponibili è diventato estremamente difficile trovare delle ore disponibili per i soci. Un campo infatti è 10 ore al giorno occupato dall'ottimo maestro Cosimo Costa per la scuola SAT e per le normali lezioni richieste dai soci. E siamo in pieno inverno! In primavera probabilmente potremo giocare sì e no una volta al mese. Diventa quindi assolutamente necessario il terzo campo. Un impegno che l'Amministrazione Comunale dovrebbe accollarsi visto la crescente richiesta in questo sport da parte di moltissimi cittadini.

Qualcosa invece sembra muoversi per la soluzione del problema della mancanza della sede sociale. Giornalmente tra scuola SAT e soci passano dal circolo circa 150 persone; non avere la possibilità di due, tre stanze disponibili era un vero sconcerto. Molte volte i genitori erano costretti a rimanere in macchina – magari a schiacciare un pisolino – nell'attesa che i figli terminassero le lezioni. Inoltre, sino a poco tempo fa non vi erano nemmeno disponibili docce per le donne – altra grossa sorpresa questa della frequenza femminile al circolo. Comunque, dicevamo che su questo problema l'Amministrazione è stata abbastanza sensibile: il problema sembra ormai risolto con la ristrutturazione degli spogliatoi per il campo di calcio. Il futuro quindi per questo sport è veramente roseo. Rimane certo qualche altro sforzo per rendere veramente il circolo tennis aperto a tutti i cittadini, come abbiamo sempre richiesto. Intanto a dicembre vi sarà il torneo sociale invernale:

⁹⁹ In *Nuove Opinioni*, A. V, n.52, 16 dicembre 1981, p. 8.

speriamo che a vincerlo non siano ancora una volta i soliti vecchi nomi, ma giovani promettenti; sarebbe il primo passo per la giusta affermazione della giovane scuola tennistica di Tricase.

MANIFESTAZIONE REGIONALE. TAEK KWON DO AL LICEO
SCIENTIFICO a cura di *Francesco Scarascia ed Enzo Serafini* (1981)¹⁰⁰

Entusiasmo, passione, preparazione, perfetta organizzazione: questi sono gli elementi che hanno caratterizzato la manifestazione regionale TAEK KWON DO, organizzata dal locale centro sportivo di Andrea e Gino D'Amico il 22 novembre scorso nella palestra del Liceo Scientifico di Tricase. Quello spazio ristretto sembrava una bolgia infernale. Tifo, incoraggiamento, incitamento, erano gli ingredienti degli incontri fra i giovani atleti provenienti da diverse società pugliesi, compresi in una fascia di età fra i 7 ed i 17 anni, e tanto, tanto agonismo.

Per ore ed ore, questi ragazzi hanno lottato, divertito, strappato applausi, e non un gesto fuori posto, un moto di stizza, salvo un lieve disappunto sul volto di Andrea D'Amico quando un arbitraggio era sfavorevole.

“Sono soddisfatto per quanto riguarda l'aspetto tecnico della manifestazione” ci ha detto Andrea D'Amico, “nonostante siamo stati costretti a rinunciare a qualche vittoria per non correre il rischio di far del male ai nostri avversari. Ma amareggiato perché i nostri amministratori erano latitanti. Ho dovuto addirittura presentare da me il presidente regionale del Taek Kwon Do, sig, Giuseppe Attanasi. Abbiamo dato un esempio di scarsa sensibilità sportiva ed io, sinceramente, mi sarei aspettato ben altro, anche perché ne andava di mezzo il prestigio del nostro paese. Colgo l'occasione, comunque, per ringraziare le Autorità, il Liceo e le ditte che hanno permesso la riuscita della manifestazione”.

In contrapposizione, la scarsa affluenza di pubblico. Anche se disabituati agli sports alternativi, la manifestazione avrebbe meritato ben altro; non foss'altro per gli sforzi, l'impegno, i sacrifici prodigati. Su 18 centri che hanno aderito alla manifestazione, Tricase, con 28 partecipanti, un numero molto ristretto rispetto alle altre società, si è classificato quarto, ottenendo 10 medaglie d'oro, 11 d'argento e 4 di bronzo.

“Il mio più grande desiderio”, ha continuato Andrea D'Amico, “è veder frequentare il centro da tutti i ragazzi delle Scuole Elementari e Medie, solamente per fare atletica, far capire che questo sport, a parte i molti pregiudizi, fortifica il corpo e lo spirito, perché impara ad aver rispetto per i deboli, ad essere solidali, a frenare i propri impulsi. C'è da rimarcare un fatto molto importante; il centro è aperto gratuitamente, nei limiti del possibile e nei casi accertati, a coloro i quali non possono permettersi di pagare l'iscrizione. Questo perché il Taek Kwon Do, come pratica sportiva, equivale alle altre palestre che operano in Tricase”.

¹⁰⁰ In *Nuove Opinioni*, A. V., n.52, 16 dicembre 1981, p. 8.

SPORT. GLI ERRORI SI PAGANO (1982)¹⁰¹

L'U.S. Tricase è nella bufera. La squadra ha collezionato 7 sconfitte in 8 partite e il campo è stato squalificato fino al 31 ottobre '82.

Questa società di calcio che negli anni 60 ha vinto la coppa disciplina (classificandosi seconda altre due volte), negli ultimi quattro anni è stata capace di cancellare ogni buona referenza e diventare una delle tante società "in castigo". Il discorso sull'abbassamento del livello tecnico coincide con la pochezza dirigenziale e con una generale disaffezione verso il calcio. Salgomo sprts come la pallavolo e il tennis mentre, anche a livello giovanile, il calcio tricasino richiama sempre meno gente. Questo dovrebbe far seriamente riflettere tutti coloro che operano nel settore, amministratori compresi che quest'anno hanno fortemente voluto che la squadra continuasse secondo i soliti binari.

Nel marasma generale sono invischiati tutti: il pubblico che frequenta il calcio stenta a innamorarsi di esso come sport e continua a usarlo come valvola di sfogo dei propri istinti più violenti (il gusto dello sconsiderato che ha colpito l'arbitro mentre questi, a piedi, lasciava lo stadio, è stato per giorni esaltato e salutato come "finalmente qualcuno si è deciso"). La dirigenza, colpevole più che altro, di aver accettato un incarico, senza conoscere minimamente quello che era la realtà di questa squadra, da anni in declino, doveva tentare un rinnovamento totale e invece ha perseguito la politica dei piccoli passi, già lanciata dalla gestione Ciullo, che ha stancato il pubblico e creato un pauroso vuoto tecnico. "Se la squadra vincesse, tutto andrebbe bene" si dice in giro, ed è vero (perché il calcio è inteso solo come vittoria) ma se si fosse, dall'inizio, chiarito che Tricase non può avere una squadra di promozione competitiva (dilettanti da 500.000 mensili + premi partita) che sarebbe giusto pure retrocedere se questo servisse a rigenerare ambiente e giocatori, le contestazioni e le disaffezioni sarebbero state minori, perché minori sarebbero le pretese. Ci sono anche allenatore e giocatori che non sono riusciti ad offrire nell'arco del girone di andata una sola prestazione pregevole e che con i loro atteggiamenti vittimistici invogliano il pubblico a scaricare tutto sull'arbitro e segnalinee.

Sostituire l'allenatore, che si dice, ha fatto da solo la campagna acquisti, non ha un grande valore terapeutico, perché i mali sono più profondi e vanno inseriti nel generale malessere di Tricase, che così priva di scambi culturali e commerciali, di industrie e cooperative, di artigiani e imprenditori, sembra non aver nessuno interesse ad essere rappresentato (e sappiamo che il calcio è un ottimo veicolo pubblicitario) almeno a livello pugliese.

¹⁰¹ In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 53, 6 febbraio 1982, p. 14.

PALLAVOLO. VIRTUS CON GRINTA (1982)¹⁰²

Nell'anno del boom della pallavolo salentina (Ugento prima in A2, Galatina al comando in serie B, e tante altre squadre in posizioni di prestigio per categoria e classifica) non poteva non farsi risentire il nome della Virtus Tricase, una delle più antiche società pallavolistiche dell'intera Regione.

Rinnovata nei quadri dirigenziali da tre anni, la Virtus si avvale di una rosa di atleti non molto ricca, (sette o otto al massimo i titolari), e per questo deve affidarsi soprattutto alla classe e alla buona forma di questi ultimi. Ma quando gira, gira. Lo si è visto nella terza di campionato, a Pulsano dove è passata brillantemente per 3-0, lo si è visto l'ultima gara con lo SB Galatina. In quattro partite dall'inizio del campionato di serie D, la squadra trिकासina ha subito una sola battuta d'arresto proprio all'esordio, contro l'Uggiano. Molte le recriminazioni dei rossoblu, che vedono nell'arbitraggio la principale causa della sconfitta. Pronto riscatto, quindi, nella seconda giornata contro l'ambizioso Sogliano e le altre due vittorie delle quali si è detto.

Rispetto lo scorso anno, la squadra si è rinforzata di due elementi: il giovane De Carlo, proveniente dallo Specchia, e l'esperto Gery Ruberto, che nel ruolo di alzatore-regista sta assolvendo egregiamente il compito affidatogli dal trainer De Blasi. Una buona squadra, quindi, che per nutrire però maggiori ambizioni dovrebbe beneficiare di una più nutrita panchina, e, soprattutto, di un impianto che le consenta di giocare al coperto. Cosa ne pensano gli amministratori?

TENNIS. I TORNEI DI NATALE (1982)¹⁰³

Natale all'insegna del Tennis per il 2° torneo invernale del C. T. Tricase, iniziato il 22 dicembre si è concluso il 2 gennaio, quasi sempre sotto un vento gelido o negli intervalli tra una pioggia e l'altra. Dieci giorni di sport, di sfide e in alcuni casi – come per i principianti – di divertimento per i 64 iscritti.

Tre tabelloni in programma: singolare maschile, doppio maschile e doppio misto. È evidente che l'attenzione maggiore era per il singolare maschile. Mancavano certo alcuni grossi richiami, ma è pur vero che si è sempre giocato con discreto pubblico e su buoni livelli tecnicistici per un CT ancora giovane, come il nostro. Una sorpresa è venuta dall'eliminazione, nei quarti, del vincitore del Torneo estivo Antonio Turco ad opera del giovane, ma già bravo Gustavo Minerva. Nella finale però non vi era storia contro il sempre forte Tonino Volpe, che in due set (6-4; 6-2) si sbarazzava senza difficoltà del giovane Minerva. Lo stesso Volpe mancava il giorno successivo un clamoroso bis a Corsano, dove soccombeva in tre tiratissimi set di fronte a Circolone.

¹⁰² In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 53, 6 febbraio 1982, p. 15.

¹⁰³ In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 53, 6 febbraio 1982, p. 15.

Nel doppio maschile delle 32 coppie in gara, rimaneva Calabro-Musarò e De Carlo-De Paola a disputarsi la finale con la vittoria della prima.

Nel doppio misto ancora successo della famiglia Volpe che si aggiudicava il torneo con Paola e Tonino Volpe, grazie anche al ritiro dell'altra finalista, Minerva-Minerva per un improvviso raffreddore della giovane Margherita.

Particolarmente seguita dagli appassionati l'ottima prestazione della piccola Paola Volpe di 11 anni, che sotto gli occhi attenti del padre è riuscita a superare con estrema naturalezza l'emozione del debutto in un torneo. Una autentica speranza del nostro tennis, questa minuta e graziosa ragazzina.

E adesso appuntamento in primavera per i prossimi tornei.

PALLAVOLO. UNA MATRICOLA DI LUSSO di G. I. (1982)¹⁰⁴

Sempre più entusiasmante per la Virtus Tricase il girone di ritorno del campionato di serie D maschile. La squadra si trova in ottima posizione di classifica, alle spalle del Mottola e del Palazzo Taranto, da quest'ultima divisa da quattro punti che non rispecchiano il reale andamento dei risultati conseguiti sul campo, come diremo più avanti.

Un po' di fortuna dovrebbe consentirci di classificarci al secondo posto e avere diritto così di partecipare ai play-off, che si disputeranno per designare le aventi diritto alla serie C/2 il prossimo anno. Dicevamo del Palazzo Taranto: questa squadra giunse a Tricase nello scorso febbraio per disputare la gara con la Virtus, ma il maltempo costrinse gli arbitri a rinviare l'incontro. Per quella giornata l'atleta Stefano Errico era squalificato, e non fu incluso nell'elenco dei giocatori. Ritenendo in buona fede di dover scontare la squalifica la domenica successiva, lo stesso non fu messo in squadra a Ostuni, dove peraltro la Virtus passò agevolmente per 3-1. La ripetizione della gara con il Palazzo, intanto, veniva fissata per il 13 marzo, ed Errico vi partecipò, giocando oltretutto egregiamente e contribuendo alla vittoria dei colori rossoblu (3-1). Ma la società tarantina proponeva reclamo, affermando che lo stesso avrebbe dovuto scontare, a norma del Regolamento, la squalifica proprio nella gara ripetuta contro di essa, a nulla valendo il fatto di non aver giocato a Ostuni. La Commissione Regionale Gare ha accolto il reclamo ed ha invertito a tavolino il risultato conseguito sul campo, dando partita persa per 0-3 alla Virtus, e squalificando per due giornate l'Errico.

Così ora invece di trovarsi entrambe seconde a 16 punti, il Palazzo è solo con 18 e la Virtus al terzo con 14. Si deve aggiungere che la dizione non chiara dell'art. 53 del Regolamento ha cagionato questo equivoco, ma la Virtus ha proposto prontamente appello avverso la decisione della Commissione Regionale Gare, e lo stesso sarà discusso a Roma, avanti la Commissione Nazionale, nei prossimi giorni. Data l'incertezza nell'interpretazione della norma che disciplina il modo di

¹⁰⁴ In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 55, 1° aprile 1982, p. 7.

“espiare” le squalifiche, allo stato non azzardiamo previsioni sull’esito del ricorso, e rimaniamo in trepida attesa, certi che un risultato favorevole alla Virtus la rilancerà verso l’ambita meta dei play-off.

Una meta che all’inizio del campionato ben pochi avrebbero avuto il coraggio di prevedere, perché in fondo la Virtus era una matricola nel campionato di D regionale, non eccezionale certo come levatura tecnica, ma certo insidioso e fortemente determinato dal fattore campo.

Dopo la sconfitta subita a Mottola dai primi della classe, con un secco 0-3 forse troppo punitivo per i tricasini (e ne fanno fede gli ottimi parziali), gli stessi hanno infilato due bellissime prestazioni prima contro il Palazzo, e purtroppo, almeno per ora, questa vittoria per 3-1 non è servita a nulla, e successivamente contro l’ambizioso Uggiano, che nel girone di andata ci aveva rapinato un 3-1 certamente ingiusto. Lo si è visto sabato 20 marzo a Tricase, dove Ruberto e compagni, pur privi di Errico, che è una pedina fondamentale della squadra, dopo aver banalmente perso il primo set, hanno infilato tre set consecutivi, vincendo addirittura per 15-2 il quarto e definitivo, e dando agli uggianesi una autentica lezione di gioco. Ben registrati a muro, attentissimi nella difesa a terra, hanno bombardato gli avversari in attacco con autentiche fiondate. La squadra, in queste ultime giornate si è avvantaggiata con il rientro del forte centrale De Carlo, da parecchio tempo assente per infortunio mentre un’ottima condizione di forma gratifica le prestazioni di Iacobelli, schiacciatore d’ala che è la punta di diamante dell’attacco rossoblu, abilmente orchestrato dalla sapiente ed esperta regia di Gery Ruberto, ai suoi dieci anni di attività agonistica.

Nel frattempo, la Virtus, ancora priva di Errico, ha disputato un altro incontro a Sogliano, squadra che aveva battuto a Tricase per 3-2. Purtroppo, la squadra tricasina ha subito una battuta d’arresto, certo a causa dell’assenza di Errico, che ha pesato non poco, e del fattore campo, che ha giocato un ruolo davvero decisivo.

CALCIO. TOCCATO IL FONDO... di *Claudio Morciano* (1982)¹⁰⁵

Tornare a parlare dell’U.S. Tricase in un momento critico come quello attuale, con l’undici rossoblu al terz’ultimo posto in classifica ed il campo squalificato per molto tempo ancora, non è certo facile per chi non può seguire la squadra, costretta a giocare a 30 chilometri di distanza anche gli incontri casalinghi per via della ben nota squalifica.

Nonostante ciò un tentativo di analisi per cercare di capire il comportamento di questa squadra, che dopo un avvio confortante è riuscita a precipitare nei bassifondi della classifica, addirittura in pericolo di retrocessione se dovessero verificarsi determinate circostanze nel superiore campionato di serie D, deve essere tentato, non fosse altro che per tentare di offrire un’occasione di dialogo (o di

¹⁰⁵ In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 55, 1° aprile 1982, p. 7.

scontro se si vuole) intorno ad un argomento che mai come quest'anno è sembrato languire tra gli sportivi.

Non crediamo infatti che si possa assistere passivamente allo sgretolarsi di un rapporto (pubblico-squadra) che solo è alla base dei successi sportivi. Oggi invece si va allo stadio con sempre minore interesse, con poco entusiasmo e non è che si possa dare del tutto torto agli appassionati di questo sport. Eppure, se il parto della squadra per il campionato in corso era stato difficile, laborioso, con gli amministratori intervenuti in prima persona per cercare dirigenti in grado di garantire una continuità alla passata gestione (e qui forse è l'errore di fondo: perché favorire la scalata dirigenziale a persone che non avevano interesse o competenza nel settore?), le prime partite avevano lasciato sperare in qualcosa di diverso dalla semplice lotta per non retrocedere, con alcuni giovani in bella evidenza che sembravano promettere un futuro roseo al Tricase.

Poi la lunga serie di risultati negativi, interrotta solo dalla vittoria sul Racale, che ha ridimensionato le premature valutazioni ottimistiche per alcuni giovani (vedi Petruzzi, Surano, Errico, etc.) ed ha evidenziato i temuti limiti tecnici di altri (Margarito, Sorone), gettando nella costernazione quanti hanno ancora a cuore le sorti dei rossoblu. Se aggiungiamo a ciò la carente preparazione atletica che i nostri giovani e meno giovani hanno dimostrato nelle poche gare alle quali abbiamo assistito, accompagnate ad una mancanza di grinta, di volontà in gara, abbiamo il quadro completo di una squadra che è apparsa spesso debole, demotivata, annebbiata. Gli infortuni e le assenze hanno fatto il resto: le punte più attese (Perrone e Stomeo) hanno dovuto saltare la gran parte delle gare e purtroppo le speranze riposte nei nuovi Petruzzi e Margarito non sono state ripagate, specie per quest'ultimo.

L'allenatore Girelli, al quale ovviamente sono diretti molti degli strali dei tifosi, ha indubbiamente molte giustificazioni da addurre (le continue assenze dei giocatori agli allenamenti, gli infortuni, le squalifiche, una certa dose di sfortuna in alcune gare), ma anche alcuni quesiti da chiarire: come mai questo calo così netto nel girone di ritorno e perché a poche giornate dal termine del campionato non è riuscito a trovare ancora un assetto di squadra definitivo?

Ma se la situazione tecnica è critica, quella dirigenziale non è migliore, anzi! Non si è riusciti a capire sin dall'inizio in quali mani sia effettivamente il bastone del comando, chi abbia deciso gli acquisti e le cessioni, chi ha tenuto i contatti con giocatori ed allenatore. Forse questa iniziale mancanza di chiarezza ha favorito a lungo andare lo scaricamento delle responsabilità, il defilarsi dagli impegni presi (agli ultimi allenamenti non mancavano solo i calciatori, ma anche i dirigenti), col risultato di non riuscire a creare quel filtro necessario tra società e pubblico.

E del pubblico stesso cosa dire? Non è che abbia aiutato la squadra e la società nei momenti più delicati, tutt'altro. Se è vero che la squalifica del campo è responsabilità di un singolo aspirante pugile, è anche vero che i pochi spettatori ancora al seguito del Tricase non sprecano la loro voce o le loro tasche per un aiuto in un modo o nell'altro più sostanzioso. Sta di fatto che a questo punto la

situazione generale è molto critica: terz'ultimo posto in classifica, dirigenza indecifrabile, squadra demotivata, ambiente freddo non fanno ben sperare per la fine del torneo. C'è bisogno di uno scossone che smuova un po' tutti, per poter almeno arrivare alla salvezza, ma non si sa chi possa darlo.

Certo una considerazione, e ci limitiamo a questa per non ripetere tesi già note, crediamo debba essere fatta: se fossimo giunti al punto attuale con una squadra di ragazzi del vivaio, nessuno avrebbe avuto molto da dire, ma essendo giunti dopo aver ripetuto una campagna acquisti dispendiosa, tale da far pensare ad altri traguardi, beh questo è il motivo che ci fa considerare con particolare amarezza la situazione.

COLPO DI MANO ALL'ULTIMA ASSEMBLEA DEL CIRCOLO TENNIS di *Francesco Scarascia* (1982)¹⁰⁶

Avevamo sperato che il Circolo Tennis, grazie anche ai giovani ed efficienti dirigenti, avesse accantonato per sempre l'ipotesi di circolo elitario. Dobbiamo purtroppo fare mea culpa per l'ingenuità di cui siamo stati vittime; l'ultima assemblea dei soci, svoltasi il 18 aprile u.s., è stata infatti abbastanza chiarificatrice delle reali intenzioni dell'attuale gruppo dirigente.

Innanzitutto è emerso un fatto sinora sconosciuto, ma di estrema gravità, che cioè il Circolo Tennis occupa illegalmente i campi di proprietà comunale non avendo sottoscritto ancora, a quasi tre anni di distanza, la convenzione con il Comune. È questo un fatto gravissimo ed inspiegabile. La delibera della Giunta Municipale in cui si affidava la gestione dei campi al locale Circolo Tennis era condizionata infatti alla stipula della Convenzione. Non essendo stata mai firmata tale convenzione se ne deduce che il Circolo non può svolgere la sua normale attività sui campi del Comune.

È stata una semplice leggerezza? Da quanto abbiamo appreso nell'ultima assemblea, sembrerebbe proprio di no. La convenzione era stata voluta per garantire una gestione democratica e aperta dei campi comunali. Ricorderete tutti il dibattito che si aprì nel giugno del '79 con assemblee nella sala Consiliare; la preoccupazione generale condivisa – dall'allora capogruppo dc Donato Valli – era quella di evitare che i campi da tennis finissero in mano di gente che ne facesse un uso privatistico. Alla luce degli ultimi avvenimenti quelle preoccupazioni sembrano alquanto legittime.

E veniamo all'assemblea del 18 aprile. Iniziata con una relazione del Presidente sul bilancio consuntivo del 1981 (risultato attivo di 190 mila lire circa) e con una previsione per il 1982 abbastanza positiva, ha avuto la svolta decisa con la richiesta di aumento delle quote mensili, da 3 a 5 mila lire. Su questo punto si apriva il dibattito con diverse proposte alternative, molte delle quali - tra cui lo stesso ex presidente del Circolo, Igino Fachechi – chiedevano una riduzione della

¹⁰⁶ In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 56, 11 maggio 1982, p. 7.

cifra richiesta dal momento che non vi erano particolari necessità, né passività da coprire. È accaduto invece che improvvisamente – direi quasi furtivamente – è stato approvato non solo l'aumento a 5 mila lire delle quote mensili, ma anche la quota ora di gioco sui campi. Un autentico colpo di mano attuato in spregio a qualsiasi norma di democrazia tenuto conto anche che ad una specifica richiesta di verifica della votazione non è stato dato seguito per evidente impossibilità a far passare una proposta così assurda.

A questo punto, è evidente, è necessario l'intervento dell'Amministrazione Comunale – se è ancora proprietaria dei campi – per due buoni motivi:

1) Secondo la convenzione, ora si capisce perché non firmata, l'aumento delle quote deve essere concordato con il Comune che doveva anche controllare il bilancio Consuntivo entro il 31 marzo. Una pretesa questa non assurda dal momento che i contributi comunali al circolo si aggirano sui 7-8 milioni, e non è cosa da poco in periodi di magra come questi.

2) È necessario procedere subito alla firma della convenzione e quindi al rispetto di tutte le clausole in essa contenute, non ultima l'inclusione del rappresentante dell'Amministrazione Comunale nel Consiglio di Amministrazione del Circolo.

CALCIO. MENO MALE CHE È FINITA!

di *Claudio Morciano* (1982)¹⁰⁷

Anche l'anno prossimo il Tricase disputerà il campionato di promozione, la salvezza essendo ormai assicurata dopo la vittoria casalinga con l'Ostuni alla quale hanno fatto riscontro la sconfitta del Racale a S. Pietro Vernotico e la tranquillità raggiunta nella serie superiore del Grottaglie. Come si potrà notare s'è trattato d'una salvezza legata a fattori anche estranei alle possibilità dei nostri calciatori, ma non per questo deve essere sottovalutata, viste soprattutto le ultime vicende della nostra squadra. In verità nell'ultima partita casalinga con l'Ostuni, giocata sul neutro di Alessano, abbiamo assistito ad una buona prestazione di una squadra pur piena di giovani, ma desiderosa di riscattare un girone di ritorno deludente e pieno di sconfitte inopinate, l'ultima delle quali rimediata sul campo del fanalino di coda, quel Putignano già da lungo tempo condannato alla retrocessione.

Non era bastato in quell'occasione un gol in apertura del rientrante Perrone per garantire un risultato utile. Era stato invece il Putignano a passare tre volte, con la difesa del Tricase che era rimasta a guardare in occasione dei gol. E nella stessa giornata il Racale riusciva a battere in casa nientemeno che il Massafra, una delle due capolista, mettendo così in serio pericolo la salvezza dei rossoblu dai quali si ritrovava staccata di soli due punti.

¹⁰⁷ In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 56, 11 maggio 1982, p. 7.

Si arrivava così alla penultima di campionato con il Tricase impegnato ad ospitare l'Ostuni ed il Racale in trasferta a S. Pietro Vernotico. Alla vigilia della gara non si può certo dire che in casa rossoblu regnasse l'ottimismo: alle voci che parlavano di un Tricase in condizioni psicologiche sfavorevoli, con atleti stanchi, scoraggiati, con in più una condizione atletica non invidiabile, si aggiungevano le squalifiche di Greco e Piccinonno, compensate solo in parte dal ritorno in gare casalinghe di Perrone. Questo perché in tutti vi era la preoccupazione che potesse pesare in maniera determinante la mancanza d'esperienza che in partite simili gente del calibro di Greco e Piccinonno possono assicurare.

Sta comunque di fatto che il Tricase ha giocato la sua onesta partita, fatta di volontà, di ritmo, di voglia di vincere e alla fine è riuscita a spuntarla su un Ostuni apparso invece stranito e demotivato, incapace di portare serie insidie alla porta difesa in questa occasione da Spagna. Tra le altre note positive della partita la buona postazione di De Giuseppe S., autore del gol, un ragazzo dei piedi forse un po' ruvidi, ma dotato di eccezionale dinamismo nelle gambe, e i buoni segni di ripresa fatti registrare da Perrone, il quale ha fallito di un'occasione abbastanza facile, ma ha dimostrato di aver recuperato la condizione e la forma perdute l'estate scorsa a cuasa di un banale incidente di gioco.

Non mancano quindi per il Tricase i segni positivi e le indicazioni per un futuro che non sia grigio, ma roseo. In quest'ottica vanno visti il lancio e le buone prestazioni dei giovani che l'allenatore Girelli ha messo in campo nelle ultime gare: De Giuseppe S., Zocco, De Francesco II, che insieme ai loro colleghi già messisi in luce gli anni scorsi, come Errico e Sodero, formano un complesso che fa pensare ad una squadra futura che baserà il proprio gioco sul ritmo, sull'agonismo e sulla duttilità dei vari elementi. Ma a questo punto sul discorso appena accennato si innestano altre considerazioni relative all'assetto societario che verrà fuori a fine campionato. Prima di far questo sarà però opportuno aspettare la fine del torneo e le assemblee che i dirigenti vorranno convocare per discutere del campionato trascorso e del futuro del Tricase. Sarà quella l'occasione per tirare un bilancio, non solo amministrativo ma anche tecnico, dell'annata testè conclusa.

PALLAVOLO

VIOLATO IL "PASCOLI" PRIMO STOP INTERNO (1982)¹⁰⁸

Prima sconfitta casalinga (dopo quella a tavolino) per la squadra di Colazzo, che al gran completo è stata battuta dalla prima della classe, quella Juve Mottola che l'aveva, anche nell'annata, superata con un netto 3-0.

Questa volta le cose sono andate diversamente, almeno nei parziali, perché si è arrivati al quinto set, e i rossoblu tricasini devono mordersi le mani almeno quattro volte, quanti sono stati i match-balls che si sono fatti annullare dagli ionicisti.

¹⁰⁸ In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 56, 11 maggio 1982, p. 7.

Avevano forse paura di vincere? Sembrerebbe di sì! L'incontro è stato tiratissimo, solo il primo set è scivolato via 15-2 per gli ospiti, che pensavano forse ad una passeggiata. La pronta ripresa dei tricasini ha capovolto il risultato, che ha avuto tuttavia una svolta decisiva al quarto set, con la Virtus in vantaggio per 2-4 e quattro volte la palla del 3-1. La spuntavano tuttavia i caparbi ragazzi di Mottola, che si aggiudicavano il set per 18-16 e, a questo punto, non erano pochi quanti dubitavano seriamente della vittoria finale dei propri beniamini. Infatti, al quinto set un improvviso calo di questi ultimi consentiva al Mottola di "chiudere" per 15-9, e mettere una seria ipoteca sulla promozione in serie D.

Che dire dei nostri? Hanno lottato come hanno potuto contro un avversario ben organizzato ed estremamente determinato, ma non certo eccezionale. Forse è venuto meno Così, ma ha dalla sua l'attenuante della precaria preparazione (egli studia a Roma): questo l'avrebbe dovuto capire però l'allenatore, che l'ha impiegato per tutto l'incontro, quando a tutti sembrava ben lontano dal rendimento consueto. Forse (usiamo volutamente la forma dubitativa) si poteva tentare con Turco, che alle non eccelse doti tecniche supplisce tuttavia con una grinta e una determinazione che nel clima di quella partita avrebbero certo giovato.

Ma, consoliamoci pensando che il Mottola si era organizzato per vincere il campionato, e ci è riuscito. La Virtus si era organizzata per disputare un torneo dignitoso, in veste di matricola outsider. E ci è riuscita. Tutti contenti, allora? Sì, ma....

UNIONE SPORTIVA CALCIO - QUALI PROGRAMMI? (1982)¹⁰⁹

Per il calcio, tranne che per la Nazionale che, ce lo auguriamo, ci terrà col fiato sospeso sino a metà luglio, è ormai tempo di consuntivi e di analisi e, per i più previdenti ed organizzati, anche di programmazione.

Il Tricase non può quindi sfuggire a questo appuntamento, anche se l'ambiente locale sembra disinteressarsi della questione, demandando ogni cosa all'attuale dirigenza. Eppure, specie nelle ultime gare, bisogna ammettere che non sono mancati i motivi per seguire più da vicino le vicende della compagine tricasina: la lotta per la salvezza, raggiunta negli ultimi minuti, ma soprattutto l'esordio e la conferma di alcuni giovani locali avrebbero meritato maggiore attenzione e maggior seguito da parte degli sportivi.

Pertanto, per cercare di avviare un dibattito, capace di costituire l'elemento catalizzatore dell'interesse degli sportivi, abbiamo rivolto una serie di domande ad alcuni ex presidenti del Tricase, nella certezza che almeno per loro, che hanno avuto tra le loro mani per un tempo più o meno lungo le sorti della squadra, non venga messo in dubbio lo spirito costruttivo che deve animare ogni critica, nel

¹⁰⁹ In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 57, 13 giugno 1982, p. 7.

tentativo di individuare gli elementi che permettano una pronta ripresa della nostra squadra.

- 1) Perché il calcio a Tricase non riscuote più i consensi del grande pubblico?*
- 2) Come giudicate il consuntivo dell'annata appena conclusa?*
- 3) Quali sono stati i fattori che hanno determinato un campionato di bassa classifica?*
- 4) Cosa c'è nel futuro dell'U.S. Tricase?*
- 5) Se vi trovaste al posto degli attuali dirigenti, quali sarebbero le vostre linee di intervento? Su quali elementi impostereste il vostro lavoro?*

COSIMO DE BENEDETTO

1) Anche agli occhi dei non addetti ai lavori non può sfuggire la stanchezza unita ad un certo disinteresse per il calcio locale, fors'anche dovuti agli scarsi risultati conseguiti dalla squadra nel campionato appena conclusosi. È indubbio che l'interesse e l'entusiasmo del pubblico è direttamente proporzionale ai risultati acquisiti sul campo.

2) Esprimere giudizi sul lavoro di altri non è mio costume. Dico solo che la botte ha dato il vino che poteva dare.

3) La scarsa consistenza tecnica evidenziata dalla squadra, certamente, dovuta a più di un acquisto rivelatosi non idoneo a disputare un campionato di promozione, ha determinato la salvezza raggiunta col fiato corto.

4) Innanzitutto, un potenziamento della Società con il concorso e il contributo di quanti possono e intendono impegnarsi per lo sport locale, e, poi, si auspica una politica di valorizzazione dei potenziali talenti calcistici locali e del Capo di Leuca.

5) Ho appena affermato che punterei al potenziamento della Società con immissione di altri e freschi apporti; poi punterei ad una organizzazione adeguata a concretizzare la valorizzazione dei giovani elementi. Inutile sognare; occorre essere realisti, almeno fino a quando non si trovino "mecenati" che intendano sacrificare del proprio per la squadra trिकासina.

ITALO SANTORO

1) Non lo so, sarà dovuto, forse, al fatto che il tifoso trिकासino è stato abituato, nei tempi passati, ad un altro tipo di calcio, di livello tecnico superiore.

2) Può sembrare quello che sto per dire un paradosso, ma per me è stato, sotto certi aspetti, positivo e principalmente per due motivi: 1) perché si è riusciti a raggiungere la salvezza, anche se, come si suol dire, sul filo di lana, nonostante la lunga e pesante squalifica del campo; 2) molto più importante, perché si sono valorizzati, e non mi sembra poco, parecchi giovani locali che, se utilizzati con accortezza, potranno essere la base su cui costruire la futura squadra.

3) Sarà stata l'inesperienza dei dirigenti, ma il prossimo anno sicuramente faranno meglio.

4) Faccio solo l'augurio che a Tricase sportiva si riesca a dare una squadra che dia tanta soddisfazione come negli anni passati.

5) Non posso avere la presunzione ed atteggiamenti a consigliere e suggeritore di idee, quando non si è addentro alle questioni della società e quindi non si conoscono i suoi problemi.

GAETANO DE GIUSEPPE

1) La domanda è complessa e richiederebbe molto spazio per rispondere in quanto le cause sono remote e prossime. Cercherò di analizzarle brevemente elencandole:

a) il Tricase non aveva i mezzi finanziari adeguati a imbarcarsi in un campionato di categoria superiore (serie D); le retrocessioni hanno avuto il loro peso determinante a livello psicologico in quanto il pubblico non ha potuto più assistere a partite di un ceto livello tecnico ed agonistico;

b) l'assenteismo totale nei quadri direttivi della società delle categorie imprenditoriali e professionali ha trasferito tutto il peso economico della gestione sulle categorie più umili (impiegati, artigiani, e piccoli commercianti), che hanno finito per disertare il campo perché logorate e stanche;

c) il disinteresse dei comuni vicini a convergere su Tricase, sia per la presenza in ogni centro di una o più squadre, sia per le delusioni a catena che la nostra squadra ha riservato agli spettatori;

d) infine, la mancata presenza nel nostro girone di squadre di prestigio e dalla lunga tradizione quali il Maglie, il Galatina e lo Squinzano, che in passato polarizzavano l'attenzione di tutti gli sportivi.

2) Fallimentare in tutti i sensi, ad eccezione della conferma di alcuni giovani, che si erano distinti nel campionato del settore giovanile e che hanno dovuto (purtroppo) fare molta anticamera per vedersi inseriti in prima squadra.

3) Anche qui le cause sono molte e la disamina sarebbe lunga e forse polemica. Mi limito a dire che molte circostanze hanno determinato il campionato disastroso testè conclusosi fortunatamente con la salvezza, grazie a Putignano e Racale; inesperienza dei dirigenti, teppismo e irresponsabilità di alcuni tifosi, campagna acquisti superficiale, guida tecnica non all'altezza forse per mancanza di impegno.

4) Io personalmente vedo il buio in quanto non si intravede un cambiamento sostanziale nella società e un apporto determinante di altri sportivi per la soluzione finanziaria e tecnica, che è alla base di un rilancio del calcio tricasino nel vertice del calcio dilettantistico pugliese. A mio avviso, trattandosi di uno sport di larga popolarità che coinvolge gran parte della cittadinanza, non dovrebbero essere estrane al problema le forze politiche presenti nel nostro Comune, per un serio esame della situazione e per trovare le soluzioni più idonee per affrontare il prossimo campionato.

5) Se entro la data dell'iscrizione al campionato la struttura societaria rimanesse quella attuale, prenderei atto del menefreghismo e dell'assenteismo ormai consolidati di alcune fasce sociali e affronterei il campionato con i giovani (elementi locali e dei paesi limitrofi) e affiderei la squadra ad un allenatore giovane, che avesse entusiasmo e passione per credere nei giovani. Ciò

consentirebbe la cessione dei giocatori più anziani e più costosi, potrebbe eliminare parte del deficit e darebbe la possibilità ai nostri ragazzi di saggiare le proprie forze in un campionato impegnativo, ma esaltante qual è quello di promozione.

TENNIS - COPPA LAMBERTENGHI: AVANTI RAGAZZI! (1982)¹¹⁰

Dal 16 al 22 maggio i campi da tennis di Tricase sono stati letteralmente invasi da una marea di giovani atleti. 67 concorrenti maschi e 16 per il torneo femminile si sono scontrati per la 40^a edizione delle Coppe Porro Lambertenghi, valevole per l'assegnazione del IX trofeo delle Regioni. La manifestazione organizzata dalla FIT (Federazione Italiana Tennis) con la collaborazione del settimanale Topolino e dell'industria italiana Coca-Cola, ha riunito a Tricase tutti i giovani under 12 della provincia. Sei giorni di autentico divertimento e di festa per lo sport.

Dieci i classificati della nostra provincia che passano alla seconda fase delle qualificazioni Regionali. La parte da leone l'ha fatto il C.T. di Lecce con sei qualificati (Liquori, Pisacane, Cafano, Scardino: rispettivamente 2° 3° 4° 5°; e con Bolognino e Cappello 7° e 9°). La vittoria invece è andata al giovane e bravo Antonio Cuppone del C.T. di Galatina che con Negrini, Ottaviano e Licignano ha onorevolmente contrastato il predominio del Circolo leccese. Nel torneo femminile, che annoverava per la prima volta delle tenniste di Tricase, si è imposta Imbriani del CT Maglie su Canova di Lecce.

Come sempre, comunque, il torneo più seguito è stato quello maschile dove il bravissimo Cupone di Neviano ha letteralmente strapazzato i suoi giovani rivali. Nelle semifinali, infatti, si è imposto abbastanza agevolmente su Pisacane per 6-3, 6-1; mentre nella finale dopo un inizio incerto, causato più che altro dall'emozione, in cui lasciava il primo set all'avversario per 5-7, si riprendeva splendidamente negli altri due e chiudeva quasi in surplus per 6 -1, 6 -2.

Una sicura promessa quindi questo bravo Cuppone per il CT di Galatina. È necessario certo che venga seguito e curato con grande attenzione e chissà se un domani non possa raggiungere traguardi più consistenti. Già da ora, comunque, la nota linea sportiva Ellecci crede nelle capacità del giovane se ci ha tenuto a chiederne la sponsorizzazione.

V EDIZIONE DELLA MAGNA GRECIA. NON SOLO UNA REGATA ...

a cura del *Circolo Nautico Tricase Porto* (1982)¹¹¹

La barca brindisina ARIEL, al suo esordio nella Coppa Magna Grecia, ne ha vinto la V edizione ed ha fatto il bis il giorno successivo aggiudicandosi anche la regata delle "Tre Grotte", disputatasi per la seconda volta lungo la costa tra la

¹¹⁰ In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 57, 13 giugno 1982, p. 7.

¹¹¹ In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 58, 1° agosto 1982, p. 7.

Grotta Matrona e Santa Cesarea Terme. La lotta è stata in pratica un duello tra ARIEL e MANUA, vincitrice della scorsa edizione, ed è veramente singolare che una regata di diciassette ore e passa si sia conclusa praticamente sul filo di lana: infatti il distacco tra Manua, giunto primo in tempo reale, e Ariel, è stato di appena di un minuto e tredici secondi, e tutti abbiamo visto le due belle barche arrivare quasi di conserva, sotto spi, alla linea di traguardo. A Manua per vincere la regata e conservare così la Coppa (trattasi di un trofeo “Challenge”) sarebbero bastati appena quattro minuti di vantaggio, ma non ce l’ha fatta. Si sussurra in banchina che lo skipper sia andato a parare su Castro, mentre Ariel sarebbe giunta di filato su Tricase Porto guadagnando tempo prezioso, ma tant’è, in questo genere di competizioni il risultato finale ha un significato molto relativo, almeno per noi che stiamo a gurdare da terra. L’importante è che la manifestazione sia riuscita, e mai come quest’anno gli organizzatori possono essere soddisfatti.

Qualche riflessione su questa regata, giunta ormai alla sua quinta edizione. Qui, a mio parere, il fatto sportivo passa in secondo piano rispetto all’eco turistico – propagandistico di questa manifestazione. È la puntuale occasione per leggere a tutto spazio sui quotidiani locali e non di Tricase, delle sue marine, di noi, insomma. Nell’ambiente nazionale della vela sportiva il nome di Tricase Porto suscita immediatamente ammirazione e qualche gelosia, per quel che è riuscito a fare il giovanissimo Circolo Nautico, e per esso il dr. Uberto Mercurio che ne è stato, e ne è tuttora, l’anima e l’organizzatore. Non è la solita sviolinata del cronista prezzolato, ma un’obiettivo constatazione. Nel quadro desolante dell’estate tricasina (e in questo numero ne abbiamo affrontato tutti gli aspetti) la Coppa Magna Grecia rappresenta una delle pochissime manifestazioni di interesse superiore, che pone Tricase, anche se solo per due o tre giorni, al centro dell’attenzione di tutto il mondo sportivo della vela d’altura, e non solo di quello.

È per questo che, volutamente, non facciamo la cronaca della gara in sé, né della successiva spettacolare regata costiera delle Tre Grotte, ma tentiamo di dare un significato a questa iniziativa. Ci pare necessario per due motivi. Il primo: a buona parte dei tricasini la vela pare uno sport per ricchi e guardano a questa regata arricciando il naso, certi di assistere ad una passerella di milionari che mette in mostra la propria barca come status-symbol. Non “sente” insomma, la manifestazione e la guarda con distacco, se non addirittura con ostilità. L’equivoco va chiarito. Che una barca come “Manua” o “Ariel” costi un patrimonio è vero, ma non è altrettanto vero che tutti quelli che hanno partecipato alla regata siano dei ricchi sfondati. Al giorno d’oggi chiunque abbia passione per il mare e obiettive doti di capacità può cimentarsi con questo tipo di competizioni, indipendentemente da proprio conto in banca. Una grossa barca richiede un equipaggio, a volte numeroso, ed i giovani bravi e volenterosi sono assai ricercati e trovano facilmente imbarco, spesso ben retribuito. Scusateci il paragone, ma anche gestire una squadra di calcio, di basket o di pallavolo, al giorno d’oggi, costa fior di milioni, ed i bilanci annuali di una società sportiva di media e bassa categoria superano spesso il

costo d'acquisto di una barca come Manua o Ariel. E nessuno si è mai sognato di affermare che il calcio o la pallavolo sono sport dei ricchi!

Il secondo motivo è più specifico: non nascondiamo che i rapporti tra il Circolo Nautico Tricase Porto e i tricasini non sia dei migliori. Ciò è dovuto a tante ragioni, non ultime certi infelici atteggiamenti usati da alcuni soci nei confronti dei tricasini stessi, per fortuna in passato. Ma questi sono aspetti esteriori e insignificanti, la realtà è quella – più stimolante – della presenza nell'asfittica nostra marina di un'organizzazione giovane, efficiente, alla quale tutti possono aderire per portare il loro contributo di passione e sportività, che ha risvegliato un ambiente in catalessi e che a distanza di sei anni dalla sua fondazione può vantare un bilancio di tutto rispetto. Questo che ha frenato lo sviluppo logistico di questo circolo, a nostro avviso, è la mancanza di strutture adeguate: perché si può parlare di sviluppo dello sport velico, ma se mancano le strutture tutto si riduce a programmi di aria fritta... Abbiamo sotto gli occhi un termine di paragone che non ci può che lasciare l'amaro in bocca: il circolo nautico di Corfù (in realtà si chiama Hellenici Offshore Racing Club) nacque nello stesso anno di quello di Tricase, domiciliandosi provvisoriamente, come quest'ultimo, presso un bar del porto. Anche i colori sono gli stessi, rosso e blu. Ma uguali non ne sono state le sorti, perché ora, a sei anni di distanza, il circolo ha una sede sul mare e addirittura un porto privato!

Da noi, invece, non si riesce a terminare neanche il porto... pubblico!

A COLLOQUIO CON IL NOSTRO ALLENATORE IL CALCIO DI GIRELLI a cura di *Claudio Morciano* (1982)¹¹²

N. O.) – Come si presenta il nuovo campionato di promozione, quali i valori tecnici che lei pensa verranno espressi?

R.) – Il campionato attuale si presenta molto equilibrato, perché diverse squadre del brindisino e tarantino hanno allestito grosse compagini per puntare alla vittoria finale.

N.O.) – L'assenza di squadre titolate, che hanno nel passato hanno contribuito al successo del calcio dilettantistico e che oggi militano nelle serie superiori (Casarano, Squinzano, Maglie, Nardò, Galatina) in che misura può aver determinato il calo di interesse negli spettatori?

R.) I grossi derby del passato fra le grosse squadre salentine non potranno tornare, anche perché molti sportivi preferiscono vedere il Lecce o il Casarano. Inoltre, i paesi che un tempo si trovavano quasi tutti in promozione ora sono divisi tra interregionale, promozione e 1^a categoria.

N.O.) – Quali sono i programmi, e se vogliamo le ambizioni, della squadra da lei allenata?

¹¹² In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 59, 10 ottobre 1982, p. 7.

R.) – Programmi di salvezza anticipata con lancio di giovani locali e quale traguardo il raggiungimento della partecipazione alla Coppa Italia.

N. O.) – Perché l'anno scorso sono state tradite le attese del Tricase, che puntava ad un campionato tranquillo e si è invece trovato invischiato sino all'ultima giornata nella lotta per non retrocedere?

R.) – Molteplici sono i motivi che hanno determinato il brutto campionato scorso: innanzitutto la vecchia società ha consegnato il tutto ai nuovi dirigenti una settimana prima dell'inizio del campionato per cui non è stato possibile l'acquisto di elementi necessari a rendere competitiva la squadra. Poi l'assenza di molti titolari in seguito ad infortuni (Perrone, De Giuseppe; militari, Stomeo, Alfarano) ed altre cause ed errori che vanno ricercati negli anni passati. Comunque ci sono stati anche degli aspetti positivi come il lancio di giovani elementi come De Giuseppe, Zocco, Errico, e De Francesco che daranno un valido contributo al futuro di Tricase calcistico. Mi si è rimproverato di aver fatto da solo la campagna acquisti: a tal proposito faccio notare che una settimana prima dell'inizio del campionato non avevo 11 elementi da mandare in campo, per cui sono stati presi in prestito o comprati giocatori su indicazione di persone esterne alla società, e poiché non c'era stato il tempo necessario per acquistare elementi conosciuti e di sicuro affidamento non potevamo tanto guardare per il sottile. L'importante era avere una rosa di una quindicina di elementi. Purtroppo, è sempre facile criticare l'operato degli altri specie quando le cose vanno male. Voglio solo far notare che l'anno prima Caforio aveva a disposizione 18 elementi di un certo livello, mentre io sono stato costretto anche a giocare per arrivare a undici giocatori.

N.O.) – Un giudizio, da ex, sulla campagna acquisti condotta dal Tricase?

R.) – Una campagna acquisti giudiziosa compatibilmente con le attuali possibilità economiche della società

N.O.) – Come spiega, lei che conosce a fondo l'ambiente, la crisi tecnica e dirigenziale del Tricase?

R.) – Soprattutto mancanza di fondi, e assenteismo di persone per una formazione più ampia della società che si regge sullo sforzo e passione di poche persone.

N.O.) – Quali sono i giovani che si metteranno in luce nel torneo appena iniziato?

R.) – Non è che conosco molti nominativi, ma penso che quest'anno sarà l'anno di Perrone ed Errico del Tricase; Giannuzzi e Scarpino che ho conosciuto quest'anno a Scorrano e che provengono dal vivaio del Casarano.

N.O.) – Una domanda tecnica: il tipo di gioco praticato in promozione è sempre ancorato al classico schema a uomo. Difficilmente si vedono squadre che praticano la zona o la zona mista o altre innovazioni tattiche. A cosa può essere dovuta una simile stasi tecnica da parte di voi allenatori?

R.) – La caratteristica fondamentale del gioco in Promozione è l'agonismo per cui difficilmente nelle nostre categorie si possono applicare soluzioni tecniche dei professionisti e che richiedono grossi allenamenti.

REGATA OPEN DI WINDSURF (1982)¹¹³

Organizzata dalla Delegazine di Tricase della Lega Navale Italiana, il 29 agosto c.a. è stata disputata nelle acque di Tricase Porto una regata di Windsurf. 20 concorrenti al via, una giornata ideale per tutti i concorrenti che gradatamente hanno preso il mare. È stato un vero spettacolo, le vele si sono gonfiate alla leggera brezza da Sud Est con mare quasi calmo. Un eccellente campo di gara così è stato definito da tutti i concorrenti. Sin dal via le tavole hanno preso il largo per poter successivamente virare alle boline in condizioni ideali; una bella e avvincente lotta sin dal via. Al termine della gara sono stati premiati:

- 1° class. Lezzi Gianluca di Otranto
- 2° class. Mercurio Paolo di Tricase
- 3° class. Gorgoni Renato di Castro
- 5° class. Maniglio Luigi di Genova.

La giuria era composta dal signor Uberto Mercurio, Presidente del Circolo Nautico di Tricase, dai Sigg. Ferdinando Minerva – Fernando Minerva – Franco Ruberto della Lega Navale di Tricase e dal Signor Aldo Scarascia. Preziosa è stata la collaborazione del Delegato di Spiaggia Capo Paiano, il servizio di vigilanza è stato svolto da due motovedette dei Carabinieri.

La voglia di giocare si scontra con la solita carenza delle strutture PANORAMA DI GIOCHI E SPORT di Roberto Blandolino (1982)¹¹⁴

L'estate è caratterizzata dal caldo, ma la sua peculiarità non è di ordine meteorologico bensì testico, psicologico, sociale. Il gioco e la sua voglia sono i grandi padroni dell'estate. È con lui che si riempiono le lunghe giornate, è per lui che si programmano le ferie, è lui che catalizza gli interessi, è con lui che scoppiano gli entusiasmi ed è per continuare a giocare che abbiamo imparato a vivere la notte. Il gioco che si organizza dandosi regole e strutture, diventa uno sport. Tra l'“io gioco” e l'“io mi alleno” passa la stessa differenza che c'è tra lo spontaneo e l'organizzato.

L'estate favorisce il manifestarsi del primo ma contemporaneamente pone le basi per la sua trasformazione. Giocare è contingente, immediato, passionale; fare sport è continuità, programma, capacità.

¹¹³ In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 59, 10 ottobre 1982, p. 7.

¹¹⁴ In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 59, 10 ottobre 1982, pp. 7 e 8.

L'estate è finita perché è finito il frizzante sapore del movimento, ed il fisico adiposo, tornato a nascondersi in compiacenti indumenti, assume la sua posizione naturale in poltrona rimandando all'anno prossimo i propri conflitti estetici. E lo stare insieme, in altri periodi dell'anno soddisfatto dalle nostre funzioni sociali (penso al gruppo "classe" o al gruppo "lavoro") in estate viene quasi esclusivamente soddisfatto dal gioco. Comunque, quale che sia la ragione, abbiamo assistito a tante occasioni, sportive, alcune delle quali avranno la coda più importante nei prossimi mesi.

Vista l'impossibilità di quantificare il gioco come sopra determinato, mi limiterò ad esaminare le cosiddette manifestazioni ufficiali e a tracciare un quadro generale comprendendovi anche le iniziative episodiche o temporanee che ugualmente richiamano pubblico e vantano una buona partecipazione. Lascio fuori dall'insieme le gare ed i giochi organizzati in occasione delle feste partitiche destinati a scarsa considerazione dagli stessi promotori perché concepiti con mera funzione di coinvolgere alle "cose più serie". Lo specchietto sottoriportato semplifica enormemente la situazione ma può essere utile per comprendere la quantità di energie impegnate nell'attività sportiva:

Praticanti	Impianti	Campionati disponibili Manifestazioni organizzate	Stima pubblico a giornata
Tennis 400	n. 2 campi	Torneo P. Lambertenghi "under 14; "sociale; "La vallonea"	c.a 350
Pallavolo 60	Palestra S. Media	Serie D maschile -2 ^a divisione ms. 1 ^a divisione fm.	c. a 150
Basket 10		Quadrangolare	c.a 200
Bocce 45	n. 4 campi	Gara Prov. "S. Leonardo"	-
Ping Pong 20		Camp. Prov.	-
Ippica 30		n. 2 Manif. dimostrative	c. a 100
Calcio U.S. Tricase 80	Cam. sport.	Campionato Promoz. Under 20 Allievi Esordienti	c.a 350
Amatori C. 20	Cam. sport.	Camp. 3 ^a categoria	c. a (100)

Inoltre, sono stati organizzati 2 tornei di calcio; quello classico ha visto la partecipazione di circa 170 ragazzi, quello per bambini circa 120. La Marcialonga del Club Juve imitata da più parti ha raccolto la considerevole cifra di 350 partecipanti e molto pubblico.

Il **Calcio** continua ad essere lo sport preferito sia a livello attivo che passivo, più per lo spazio che occupa con avvenimenti nazionali che per le imprese della squadra locale. La problematica situazione determinatasi con l'accumulo del

deficit, non si è sbloccata nella passata stagione con l'ingresso nell'U.S. di nuovi imprenditori locali. Le loro figure non sembrano essere quelle degli esperti, non hanno il fare dei mecenati e non li si sente parlare di investimenti produttivi; non hanno mai spiegato le ragioni che li hanno spinti ad accollarsi l'impegno – protagonismo, amore, costrizione? -. Comunque, da quest'anno pare si voglia abbandonare l'approssimazione e stilare una programmazione seria che permetta la valorizzazione dell'esistente più che la vincita del campionato. Il richiamare a cariche di responsabilità dirigenti dei tempi andati costituisce forse l'augurio che con loro ritorni anche la gloria...

Il **Tennis**, sport nuovo a livello di impianti, è decollato con pochissimi anni di attività. Ha assunto un ruolo importante nel panorama della sua congenialità all'attentato professionista. L'attuale gestione garantisce massima efficienza previo versamento di una non tanto modesta somma ma, si sa, i servizi si pagano quando le istituzioni non intendono accollarsene gli oneri... Almeno si sono trovati i soldi e la volontà di istituire i corsi S.A.T. (corsi gratuiti triennali per ragazzi); alla scuola calcio si paga... L'augurio è che con la costruzione del terzo campo, già avviata, si stabiliscano delle fasce orarie gratuite destinate a chi, non potendosi permettere la marca di moda difficilmente può sborsare le 5.000 lire per un'ora di gioco.

La **Pallavolo** è lo sport che merita una medaglia al valore per come è riuscito a tirare avanti scampando alle perenni crisi finanziarie. Accoglie numeroso pubblico ma è costretto in impianti da ridere... È l'unico sport di squadra che annovera la presenza femminile.

Due nuove società hanno fatto capolino ultimamente: l'**Amatori Calcio** che si prefigge di allestire una squadra di 3^a categoria, e la **Società Ippica** che ha in programma di raccogliere gli appassionati e di appassionare gli indecisi.

Sport: cifre e strutture.

Riepilogando e riportando in cifre si può affermare che il 15-20% della popolazione attiva pratica saltuariamente un'attività sportiva; se restringiamo il campo d'indagine alla fascia giovanile la percentuale si attesta intorno al 60%. Resta esclusa, ovviamente, l'educazione fisica nelle scuole.

Non è difficile immaginare che, se dovessimo considerare la sola voglia di fare, a condizioni di tempo e di luogo pienamente soddisfatte, la percentuale sfiorerebbe l'en plein. E ciò non per la presenza in ognuno di una coscienza sportiva, sulla quale qualcuno si interroga in pubblici dibattiti, ma solo per quell'innato bisogno di svago che spesso non considera l'impegno.

Dato per scontato che il gioco o l'occasione sportiva non è meno importante dell'attività organizzata, passiamo ad esaminare gli impianti a disposizione. Tutto il movimento reale trova sfogo principalmente al campo sportivo comunale. Escludendo il Tennis, l'unico sport che si avvia a possedere una soddisfacente impiantistica, si fa fatica a reperire un altro spazio sufficientemente attrezzato. Le

palestre scolastiche sembrano essere state progettate con la carta carbone, sufficienti per l'attività didattica ma nessuna di esse è tale da permettere l'utilizzo in gare vere, con presenza di pubblico.

Il tentativo di colorare e adibire alla pallavolo un cortile scolastico, appare patetico e resta un palliativo. Eppure, i finanziamenti ci sono stati; i soldi, per la verità, sono stati impiegati. Pensiamo a quello che tutti credevano un complesso sportivo di grandi dimensioni e che alla lunga è risultato un doppione mal ubicato, mal realizzato e non utilizzato. Non sappiamo quanto in realtà sia venuto a costare (gli stessi amministratori non hanno memoria certa a proposito), ma ricordiamo le strutture abbandonate per anni e poi rifatte, constatiamo il pessimo stato di manutenzione e conservazione di ciò che rimane.

Iniziato 14 anni fa impegnando un finanziamento del CONI di 88 milioni, utilizzando un'offerta dei Caputo ai quali l'Amministrazione è ancora riconoscente, ed espropriando altri piccoli proprietari, si è trascinato per anni mai deviando dal progetto originario divenuto nel frattempo insufficiente. Le piste di atletica più corte, il terreno di gioco sollevato e fornito di notevoli avvallamenti e cedimenti, il luogo spesso ventilato, ci auguriamo siano solo delle voci ma che comunque restano in attesa di una pratica smentita. Certo si sarebbe dovuto fare dell'altro e farlo meglio, come creare uno spazio coperto sufficientemente grande e permettere o agevolare la riuscita di altri sports, a meno che noi tutti non riteniamo basti livellare pochi mattoni per promuovere ed invogliare.

Tutto questo però significa forse chiedere lungimiranza ed estrema attenzione alle istanze del sociale ai nostri Amministratori, i quali spesso hanno dimostrato di non possedere la prima qualità e di non nutrire particolare simpatia per le seconde.

Il movimento potenziale (la voglia cioè) è destinato a rimanere tale almeno fino a quando il rapporto struttura/popolazione rimano deficitario e sarà costretto ad utilizzare il sole e le lunghe giornate estive più che gli impianti e le attrezzature.

Mentre la barca affonda

U.S.: ASPETTANDO IL COMMISSARIO di N. W. (1982)¹¹⁵

Il processo intentato alla memoria ha sempre qualcosa di mostruoso, soprattutto quando rappresenta il mezzo più idoneo, e indistinto, per liberarsi da ogni responsabilità precedente. Il facile e gratuito allarmismo, d'altra parte, rischia di confondere le idee, proiettando la situazione attuale nel calderone delle ipotesi e delle illazioni di un futuro prossimo venturo ancora da scoprire e da verificare. Rimane, come giusto che sia, la possibilità di esaminare i fatti e i motivi che hanno portato l'attività calcistica di Tricase all'infelice ruolo di sport fallimentare, discusso e poco seguito.

¹¹⁵ In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 60, 21 novembre 1982, p. 7.

I fatti. Le intenzioni erano di ben figurare nel campionato di promozione, con una squadra giovane di elementi locali. Nonostante poi l'arrivo di nuovi acquisti, dopo nove partite il Tricase occupa l'ultimo posto in classifica, a quota tre, con sette sconfitte, un pareggio e una sola vittoria. Quattordici reti subite e cinque nel sacco avversario. Le cifre valgono da commento. Così come si spiega da sé il cambio dell'allenatore: Renna al posto del dimissionario De Iaco.

Per ogni panchina che salta, sorge legittimo il sospetto che il male oscuro non sia solo nella squadra ma anche, e soprattutto, nei quadri dirigenziali. La verifica, per quest'ultimo rilievo, viene dai motivi che hanno acutizzato una crisi per certi versi paleologica. L'Unione Sportiva Tricase è praticamente senza guida, dal momento che gli stessi dirigenti si sono autodefiniti "impreparati": cioè, non all'altezza di condurre in porti sicuri una barca per metà affondata. Ma non è solo un problema di preparazione, tecnica, e societaria, perché altrimenti i vuoti e le lacune sarebbero facilmente eliminabili con il cambio della guardia. È, prima di tutto, una questione di coerenza.

Gestire un campionato di promozione ci costa, in media 100 milioni l'anno. E non si vede proprio la possibilità, per il Tricase, di affrontare, in modo fruttuoso, tale avventura calcistica. In primo luogo, perché la società è oberata di debiti che rappresentano, tutt'ora, lo strascico finanziario delle precedenti gestioni. Debiti che non possono essere estinti con l'esiguo incasso settimanale per partita; poco meno di trecento spettatori paganti e pochissimi abbonamenti. Gli spalti semivuoti danno l'idea del crescente disinteresse del pubblico.

In secondo luogo, perché l'amministrazione comunale continua, larga manu, a versare contributi, circa 30 milioni o forse di più, a un sistema societario che non riesce ad utilizzarli in modo razionale? I premi partita si aggirano sulle 30 mila lire a punto, mentre c'è chi incassa 350 mila lire al mese. Pagare è umano e giusto, perché il calcio è, nonostante tutto, un lavoro e il periodo delle piramidi si è chiuso ormai da tempo. Non è giusto alimentare un pozzo senza fondo. Soprattutto perché i risultati non si vedono.

A chi giova questa situazione di stallo, con una squadra che non rende perché, in partenza, è messa già nelle condizioni di non poter decollare? E semplicemente una questione di ottimismo, taglia forte, o piuttosto la convinzione che una squadra di calcio, a certi livelli, dà prestigio e decoro al paese che la esprime? Non è, invece, legittimo pensare che 100 milioni possono essere investiti in maniera diversa, senza uno spreco evidente e senza un tornaconto? E non sarebbe ancor più giusto mantenersi coi piedi per terra, aiutando e promuovendo, e in modo sicuro, altri sport che solo una gestione poco attenta continua a considerare "emergenti" e, per questo, meno implicati nella programmazione sportiva? E qual è il futuro del Tricase, edizione promozione, girone B?

Pensare alla retrocessione, come realtà acquisita, e avallarla, non conviene. Per due motivi: i calciatori si "svaluterebbero" e il potere di scambio ne risulterebbe irrimediabilmente strangolato, e i debiti dovrebbero essere arginati con incassi ancora più esigui. Immaginare un autoannullamento della squadra equivale a

tentare la quadratura del cerchio, in quanto il problema del debito rimarrebbe tale e quale. Preferibile, invece, una terza ipotesi: che si proceda ad un azzeramento di ogni attività di gestione e si provveda al commissariamento dell'Unione sportiva, fissando tempi e modalità per ricucire un discorso che le vicende del pallone hanno interrotto dopo otto giornate di calcio giocato. In un diverso clima, e con mentalità che sia anche tecnica, le spese e gli investimenti per una compagine calcistica potrebbero trovare una diversa e più qualificata legittimazione.

IL PERCHÉ DI UN AMORE di *Alfredo De Giuseppe* (1982)¹¹⁶

Il calcio è l'esaltazione dell'uomo comune, delle sue fantasie, delle sue rivincite. Si può esaltare sia l'atleta perfetto, dalla muscolatura duttile o possente sia il ragazzino che a furia di giocare da solo contro il muro ha imparato alla perfezione i fondamentali. I ventidue in campo si mischiano, si toccano, si abbracciano, si sputano, si odiano, diventano ragazzini, ritorna in loro il senso tribale della vita.

Giocare bene in undici non è come vincere una partita di tennis. I bioritmi di uno non determinano quasi mai gli affondi o il passaggio dell'altro. Giocare bene è parlarsi, ridere, essere amici, dividerne gli umori, entrare in campo e incoraggiarsi, avere un pubblico amico. Gli equilibri che mantengono una squadra sono sempre labili, altalenanti, bisogna cercarli e con disperazione rinnovarli.

Occuparsi di calcio significa entusiasinarsi, giocare senza essere in campo, scattare insieme all'ala, colpire insieme al centrocampista. Una piroetta a centrocampo, un lancio sulla fascia è la nostra apertura mentale, aspettare l'avversario, finta a destra, tocco sulla sinistra e crossare è la conclusione delle nostre azioni, segnare è l'esplosione delle nostre idee, subire un gol è la meditazione. Tutto il resto o è lavoro nero, o mero opportunismo, o stupido campanilismo o malattia.

Non sarebbe bello, saggio e meno dispendioso, se, tutti insieme, a cominciare da dirigenti e giocatori, ci facessimo ritornare il gusto di vivere il calcio, questa scienza dello stare insieme?

	'77 -'78	'78-'79	'79 -'80	'80 -'81	'81-' 82	'82-'83
Allenatori	Chiriatti	De Iaco	Malecari	Caforio-Girelli	Girelli	De Iaco-Renna
Piazzament o dopo la 9 ^a giornata	2°	9°	9°	15°	9°	10°
Punti	14	8	11	6	9	3

Il presente quadro è stato redatto grazie alla collaborazione del sig. Peluso Antonio.

¹¹⁶ In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 60, 21 novembre 1982, p. 7.

Recuperate le difficoltà dell'inizio
AMATORI CALCIO: AVVIO INCORAGGIANTE di C. M. (1982)¹¹⁷

Un esordio tutto sommato positivo: una sconfitta, una vittoria e un pareggio hanno sollevato l'interesse di molti sportivi intorno alla nuova compagine calcistica dell'Amatori Calcio, sorta in Tricase nei mesi estivi e partecipante al campionato di terza categoria. Non sono state certamente poche le difficoltà che il gruppo di giovani e volenterosi dirigenti ha incontrato sul suo cammino per allestire una squadra degna di ben figurare. Difficoltà che vanno inquadrare nel particolare momento difficile che il calcio tricasino nel suo complesso si trova a vivere, con la squadra maggiore all'ultimo posto in classifica del torneo di promozione, e con gli altri sports giovani che incalzano e tolgono spazio e praticanti a quello che rimane pur sempre il più bel gioco del mondo. Ma difficoltà di ordine pratico si sono registrate anche allorquando è sfumata la possibilità di poter includere in formazione gente esperta tipo Scarascia G., Raeli, Così, tutta gente che doveva fungere da richiamo per quei giovani desiderosi di avviarsi al calcio, ma molto spesso inesperti ed emotivamente impreparati per affrontare un torneo lungo ed estenuante.

Bisogna però riconoscere che i nuovi dirigenti ce l'hanno messa tutta per allestire, nonostante ciò, una compagine capace di interessare il pubblico e i tifosi locali: la presenza di Ippoliti garantisce infatti un certo peso e una certa compattezza alla difesa, mentre restano ancora da registrare il centrocampo e l'attacco, che ci sono sembrati troppo leggeri e privi di determinazione nelle gare che fin qui abbiamo seguito. I risultati acquisiti sul campo possono essere perciò giudicati positivi, soprattutto se si pensa che sull'erbosio campo di Gagliano solo l'inesperienza ha impedito di cogliere almeno un punto contro una compagine ridotta in dieci uomini.

Giustamente però il presidente Turco sottolineava a fine partita i limiti, a tutti noti, dei suoi ragazzi, ma nello stesso tempo invitava gli sportivi ad essere vicini alla squadra soprattutto nell'incontro di domenica prossima, che vedrà gli Amatori oposti allo scorbutico Castiglione sul terreno amico.

ECCO LE SPERANZE DEL TRICASE a cura di *Claudio Morciano* (1982)¹¹⁸

Perdendo a Matino, il Tricase si trova ultimo in classifica nel campionato di Promozione Girone B. La partita, come succede ormai sempre più spesso, è stata molto scorbutica, alquanto cattiva e poco spettacolare. Nell'exasperato agonismo del campionato alcuni addetti ai lavori rilevano il grosso limite di questa squadra, che avendo molti giovani difficilmente riesce ad impostare una partita sul difensivismo più strenuo. Per quanto riguarda la classifica, lo abbiamo già detto,

¹¹⁷ In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 60, 21 novembre 1982, p. 7.

¹¹⁸ In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 61, 30 dicembre 1982, p. 7.

inutile fare drammi. Ammesso che si retroceda in prima categoria, si potrebbe impostare un discorso più consono alle possibilità della società che da anni sono alquanto limitate e si reggono sulle spalle di pochissimi interessati. Il calcio come spettacolo non può essere finito solo a Tricase e la larga partecipazione del pubblico alle gare degli “Amatori Calcio” dimostra che ci sarebbero ancora dei buoni margini per riconciliare pubblico e squadra. Forse ci sarebbe bisogno di entusiasinarsi e si sa che l’entusiasmo viene con le vittorie e siamo facili profeti quando diciamo che un campionato di testa in prima categoria avrebbe più seguito che un campionato di coda in promozione.

Agli allenatori delle giovanili, Alfredo De Giuseppe e Vito De Marco abbiamo chiesto di tracciare dei profili sui giovani, dei giocatori su cui si dovrebbe costruire il nuovo Tricase. “Cominciamo da *Alfarano*. Da anni gioca in promozione nel ruolo di Stopper-libero. È forse il giocatore più dotato fisicamente. Ha scatto breve e un micidiale allungo. Colpisce bene la palla di testa e di destro. Non è stato mai convinto delle sue possibilità e per questo attraversa periodi di grande crisi. Quest’anno è convocato nella rappresentativa regionale. *Errico* è un ottimo centrocampista che non ha ancora trovato una sua precisa caratteristica tattica per essere più utile alla squadra. Con la maturazione e con il successivo ‘saper stare in campo’ e distribuire le forze, potrebbe essere il perno su cui ruotare le nuove leve.

De Giuseppe II ha da poco compiuto i sedici anni ed in promozione è molto difficile giocare da giovanissimi, ma il suo fisico è già formato e gli consente di svariare per tutto il campo senza mai perdere di vista l’avversario. Gli manca ancora il calcio lungo e la capacità di prendere l’iniziativa. Anche lui farà parte della rappresentativa. *Musarò* è un elemento che sinora è stato alquanto trascurato. Il suo muoversi dinoccolato lo fa sembrare alquanto lento, invece è un ragazzo che servirebbe in qualsiasi ruolo perché può essere utilizzato sia come difensore centrale, come mediano, e, in casi particolari, anche come attaccante. Colpisce e porta palla solo con il sinistro. *Cazzato Salvatore* merita un discorso a parte, che andrebbe troppo vicino alla psicologia, perché più che altro sembra non aver troppa voglia di giocare. È comunque il centrocampista più classico che circola a Tricase. È ambidestro, tiro preciso su punizione, ottima visione di gioco e buon palleggio. Poco duro nei contrasti, deve ancora lavorare molto sul fisico.

Continuando questa piccola disamina andiamo ancora verso i più giovani, anche se, ci teniamo a precisare, molti altri ragazzi meriterebbero di essere tenuti presenti, specie alcuni come Zocco Roberto, terzino con ottime prestazioni in campionato; De Francesco, libero; Dell’Abate Valerio, portiere un po’ sbadato, ma dalle ottime possibilità; Piscopiello V. Antonio, mezzapunta tutto sinistro; e Salvatore Morciano, sempre presente negli appoggi e nei marcamenti. Tra i ragazzini nati dopo il 1967 c’è da ricordare: Panico Antonio, libero dalle eccezionali doti di tempismo, con un’ottima elevazione e una propensione al gioco. Una promessa e una scommessa. Nuccio Serafino, mezzapunta con un ottimo spunto e un buon tiro. Desiderato Andrea, nato per fare il mediano. Zocco Cosimo, centrocampista

tuttofare in perenne movimento. Dell'Abate Michele, fratello del Peppino portiere, alto oltre un metro e ottanta, stopper-libero dalle ottime possibilità"

FORMAZIONE UNDER 19: Dell'Abate Vito, Serafini, Sodero, Sanapo, Dell'Abate M., De Francesco, Pesce, Cazzato S., Turco, Morciano, Musarò.

FORMAZIONE ALLIEVI: Marra T., Marra G., Ventola, Dell'Abate M., Panico, Cazzato G., Nuccio, Morciano, Desiderato, Scolozzi.

LA PALLAVOLO TIRA, MA.... di N. W. (1982)¹¹⁹

Ultimi sprazzi del 1982, rendiconti e analisi di un anno al termine, e per la pallavolo di Tricase è tempo di bilanci. Un'operazione scontata, forse di pragmatica, ma fondamentale per uno sport relativamente nuovo, per il quale il 1982 rappresentava solo un anno interlocutorio, di transizione e assestamento.

Tricase, quest'anno, ha legittimato il successo della pallavolo come sport popolare e, quindi, come sport alternativo al calcio. Più che di un innesto, si è trattato di un vero e proprio trapianto nelle scelte del pubblico, soprattutto giovanile, con un lento processo di sovrapposizione che lascia poco spazio al casuale e al provvisorio. La tendenza a seguire la pallavolo in quanto attività che "offre spettacolo" assicurando un risultato è ormai un fatto accertato e accertabile, in modo razionale. L'inciso non è di poco conto, perché suffragato da una serie di dati e risultati che spiegano da soli le ragioni di un fenomeno in continua ascesa.

Innanzitutto i risultati. L'ultima domenica d'ottobre il sestetto della serie "D" partecipa al quadrangolare di Acquarica del Capo. Vince agevolmente il torneo, lasciandosi alle spalle la locale Polisportiva che quest'anno milita in serie C1. Sempre a ottobre, gli "Iuniores" maschili si classificano secondi in un quadrangolare vinto dalla Virginia Lecce. I punti di distacco dai primi sono esigui; solo due punti. Ma c'è soprattutto, il quarto posto ottenuto in serie "D" per una squadra reduce da due promozioni consecutive è già tanto; ancor di più se si pensa al comportamento del sestetto durante tutto il campionato: sempre ai vertici, bestia nera di compagini più blasonate, a un passo del colpaccio che fa cronaca.

In secondo luogo, i dati. Sono state create dal nulla la prima Divisione femminile e la seconda Divisione maschile per due nuovi campionati. Il che significa allargare l'attività, in termini promozionali, a fasce di età notevolmente elastiche, preparando il ragazzo allo sport. In prospettiva del giocatore di squadra. Operazione, questa, che dovrebbe concretizzarsi nella prossima primavera con il "Campionato ragazzi" e con la partecipazione (resa possibile della collaborazione dei professori O. Valli, G. Cortese, Enza Licchetta) del Tricase, per la prima volta come società, ai Giochi della Gioventù.

Da gennaio, intanto, funzioneranno due Scuole per giovanissimi: una Scuola femminile allenata da Carluccio Martino e una Scuola maschile affidata a Giuseppe

¹¹⁹ In *Nuove Opinioni*, A. VI, n. 61, 30 dicembre 1982, p. 7.

De Blasi. Indicativo, tra l'altro, la formazione, in pianta stabile, di uno staff dirigenziale e di uno (staff) tecnico. Il primo ha ripartito le proprie funzioni in sette persone: - Presidente: Giuseppe Colazzo; - Vicepresidente: Francesco Cassiano; - Segretario: Giuseppe Buccarella; - Direttore Sportivo: Roberto Santacroce; - Consiglieri: Franco Marra; - Fiorella Scarascia; - Mariolina Dell'Abate.

Il secondo, con compiti di preparazione tecnicoatletica, è composto da Italia Carlucci, Roberto Santacroce, Carluccio Martino, Giuseppe De Blasi; coordinati da Vito De Blasi, allenatore della squadra di serie "D".

È chiaro come tutte le aspettative siano puntate sul sestetto di serie "D", soprattutto dopo l'arrivo di Martino Carluccio del Victor Villane Ugento di serie "A 2". Il riserbo è d'obbligo, ma pochi ormai nascondono che l'obiettivo prioritario è la scalata alla "C 2". Alta frontiera, quindi, per le ambizioni di un Tricase che presenterà, oltre al neoacquisto ugentino, Giuseppe Iacobelli, Gery Ruberto, Antonio Così, Donato Piscopiello, Stefano Errico, Fernando Turco, Giovanni Consegna, Diego Sperti, Vito Ferramosca, Marcello De Carlo (?), Specchia permettendo. In attesa del via al campionato di serie "D", previsto l'8 gennaio prossimo, la società (oltre 70 tesserati all'attivo) sta provvedendo a definire alcuni particolari che nella passata stagione agonistica avevano creato non pochi inconvenienti. In primo luogo, l'ingresso al campo di Via Umberto I (che può ospitare 400 persone, grazie anche alla installazione delle tribune) sarà riservato ai soci sostenitori e agli abbonati. Dovrebbe così evitarsi l'eccessivo assieppamento di pubblico, e le conseguenti confuse intemperanze che la società ha dovuto pagare sotto forma di multa.

Per il momento, quindi, si attende che le previsioni si traducano in risultati utili e positivi. Ma si spera anche che le risapute difficoltà nelle quali si dibatte la pallavolo (difficoltà logistiche, come la mancanza di un impianto sportivo adeguato interdisciplinare, surrogato solo delle palestre delle scuole medie per opera dei presidi Cassati e Cassiano) trovino una definitiva chiave di soluzione. Il problema è sportivo, ma è soprattutto, in controluce, una questione di scelte. La pallavolo si è fatta sentire, "tira" come sport, ma il richiamo delle nuove generazioni deve avere un cenno di risposta. È il secondo stadio, quello che si definisce da più parti come "intervento della politica" cioè, la fase decisionale. Disattendere questo segnale, che rappresenta una svolta nella vita sportiva di Tricase, equivale a voler ignorare le mutazioni del tempo, le scelte opzionali e il gusto del pubblico che, in ultima analisi, è il solo e unico protagonista. Che vinca o che perda.

PALLAVOLO. SI VOLA VERSO LA C2 di *Claudio Morciano* (1983)¹²⁰

Stagione magica quella che la Virtus Tricase sta vivendo quest'anno. Magica perché guida il campionato di serie D di pallavolo, avendo la più diretta

¹²⁰ In *Nuove Opinioni*, A. VII, n. 64, 16 aprile 1983, p. 8.

inseguitrice a sei punti di distacco, ma soprattutto perché, dopo 11 giornate, quindi ben oltre il giro di boa di metà torneo, la squadra è ancora imbattuta, a punteggio pieno, avendo piegato sul loro terreno le compagini più forti, quali Onda Verde Sogliano, Vis Squinzano, Virginia Lecce, Taras Taranto.

A questo punto è perciò facile prevedere un cammino agevole sino alla fine del torneo, magari stabilendo il record di concludere imbattuta il campionato. Naturalmente si parla di “miracolo” per il Volley tricasino. Ma non si può attribuire al caso una serie di successi così prestigiosi, anzi la spiegazione va ricercata nell’attenta azione a livello dirigenziale, così come ci sottolinea il presidente, Giuseppe Colazzo, che afferma: “Dopo un anno di assestamento successivo alla promozione in serie D, abbiamo deciso di allestire una compagine che puntasse alla vittoria del campionato ed è per questo che abbiamo fatto di tutto per avere tra le nostre fila Carluccio, proveniente dal Victor Villange Ugento, affiancandogli, oltre all’organico che tanto si era già comportato l’anno scorso, A. Così, in pianta stabile qui a Tricase e alcune giovani leve, quali Sperti, Consegna, Vantaggiato, Malinconico, dai quali ci aspettiamo tanto per il prossimo futuro”.

Lo stesso Colazzo ci tiene però a precisare che nel successo della Virtus va considerato anche l’allestimento di due squadre minori, una militante nella terza divisione maschile e una nella promozione femminile, in lizza anch’esse per le prime piazze. È un discorso che merita naturalmente un ulteriore approfondimento, per cui contiamo di tornarci su in altra occasione, forse in sede di consuntivo, anche per spiegare il fenomeno della massiccia presenza giovanile in questo sport, che, non bisogna dimenticarlo, ha visto Tricase tra i suoi pionieri nel Salento.

Ma torniamo all’aspetto tecnico dell’avvenimento per cercare di capire il “miracolo” Virtus. Nessun dubbio che gran parte del merito per il salto di qualità operato rispetto all’anno scorso, non ce ne voglia l’allenatore De Blasi, spetta a Martino Carluccio, vero *deus ex machina* della squadra, capace di risolvere a favore dei rossoblu i punti più difficili, di infondere calma e serenità nei momenti di burrasca, ma anche di spronare nei momenti cruciali gli indecisi.

Va però sottolineato lo splendido campionato fin qui disputato da Antonio Così, finalmente libero dagli impegni militari e quindi con la possibilità di allenarsi a tempo pieno coi compagni, risolutore di punti e set decisivi. Su un piano di elevato rendimento, si sono finora mantenuti i “vecchi” Jacobelli, Errico, Piscopiello, che con il loro comportamento hanno garantito gli exploit delle stelle Carluccio e Così, mentre, piacevolissime sorprese, sono risultati gli inserimenti dei giovanissimi Sperti, Consegna e Vantaggiato che, quando sono stati chiamati in campo, hanno saputo offrire, pur con limiti della loro scarsa esperienza e discontinuità, un contributo veramente notevole.

Tutte queste grosse prestazioni hanno naturalmente consentito un gioco di squadra estremamente efficace, in molti momenti piacevole, grazie agli schemi che De Blasi è riuscito ad organizzare con i suoi ragazzi. Forse se un difetto vogliamo trovare, tanto per essere per questo pignoli, possiamo accennare ad una serie di schemi che prevedono troppo spesso il passaggio finale per Carluccio, col pericolo

che una volta assente o fuori forma il capitano la squadra non sa che offrire una sufficiente opposizione agli avversari.

Ci sembrano però valide anche le deduzioni opposte, che cioè una squadra che punta alla vittoria adegua gli schemi agli uomini più forti tra le sue fila, mentre è da sottolineare il fatto che anche quando Carluccio non si è dimostrato in stato di grazia la squadra, pur stentando come contro l'Alessano, è riuscita ugualmente a recuperare una situazione difficile e a vincere.

Ora l'unico pericolo è che qualcuno, credendo ormai chiuso il campionato, ceda sul piano della concentrazione, sciupando quanto di buono è stato fin qui fatto, ma vogliamo augurarci che nel settore dirigenziale si sia abbastanza vigili per tenere sotto pressione questi magnifici ragazzi sino alla fine.

ALL'INDOMANI DELLA PROMOZIONE IN C/2.
ED ORA COSTRUIAMO UNA GRANDE SQUADRA
di *Claudio Morciano* (1983)¹²¹

La Virtus Tricase vola in C2 al termine di un campionato condotto in maniera brillante sempre in testa dalla prima all'ultima giornata. Non fosse per il piccolo neo della sconfitta interna con il Virginia Lecce, potremmo parlare di record assoluto e di impresa storica. Ma l'infortunio dovuto ad un certo rilassamento psicologico non può minimamente intaccare la soddisfazione e la gioia che centinaia di giovani, sempre più numerosi al seguito della squadra, hanno espresso in maniera festosa ai loro beniamini. Inutile dire che nel momento della festa vanno tutti accomunati nell'unico elogio: dal presidente Colazzo, unitamente ai suoi collaboratori, all'allenatore De Blasi, dal capitano Iacobelli alle matricole De Donno e Malinconico. Il successo premia in fondo dei ragazzi che hanno dominato tutti i loro avversari, ma anche una politica societaria che ha visto tra l'altro la vittoria della compagine di seconda divisione, il buon piazzamento femminile e, per ultimo, il successo dei giovanissimi nel loro girone.

Adesso bisognerà pensare al futuro, al prossimo campionato che sarà naturalmente più impegnativo e richiederà maggiori risorse tecniche ed economiche. Per questo la dirigenza è impegnata (sembra con successo) nella ricerca di un nuovo sponsor, capace di coprire finanziariamente una buona parte del bilancio societario.

Bisognerà, poi, su questa base, innestare un discorso più tecnico che preveda un piano di potenziamento e di irrobustimento del parco giocatori, sia pure tenendo presente che la squadra fondamentale c'è già, tale da permettere un campionato di assestamento nella serie superiore.

¹²¹ In *Nuove Opinioni*, A. VII, n. 66, 24 giugno 1983, p. 6.

IL 22 LUGLIO IL VIA ALLA 6ª COPPA MAGNA GRECIA (1983)¹²²

Organizzata dal Circolo Nautico, prenderà il via il pomeriggio di venerdì 22 luglio la sesta edizione della Regata Tricase Porto /Isola di Fano, meglio nota come Coppa Magna Grecia. La organizza, come sempre, il Circolo Nautico di Tricase Porto: la differenza, rispetto alle passate edizioni, è una sola. Il Circolo ha assunto una nuova struttura, dopo la defezione in massa di molti soci della prima ora, che hanno costituito lo “Yacht Club Tricase Porto”. Ne è seguito, così, un pressoché totale rinnovo delle cariche sociali e del modo stesso di intendere il Circolo. Si è voluto ripudiare una formula elitaria che con lo sport del mare aveva ben poco da spartire, per avviare un sodalizio locale e popolare, nel quale potranno accedere quanti amino il mare e i suoi sport, senza particolari ambizioni mondane e senza ritenere la tessera del Circolo come l’acquisizione di uno status-symbol sociale.

Tornando alla Magna Grecia, la regata ha già avuto l’adesione di numerosi skipper, soprattutto di Taranto, Brindisi e Bari. È prevista anche la partecipazione di barche dello yacht Club di Corfù, e di alcuni circoli nautici calabresi.

Si spera che con l’occasione si possa beneficiare dell’apertura del nuovo porto, che si dà ormai per scontata, il che consentirebbe certo un più agevole ormeggio di tutti gli yachts che parteciperanno alla regata.

Alla Coppa Magna Grecia sono abbinate due regate: la “Brindisi Tricase”, che precederà la classica regata internazionale, e la “Regata delle tre Grotte”. Quest’ultima è organizzata, come la Magna Grecia, dal Circolo Nautico Tricase Porto, e si svolgerà domenica 24 luglio su un percorso costituito di un triangolo con sei lati, ossia un triangolo con un doppio percorso sul lato Tricase Porto-Marina Serra. L’altro vertice sarà all’altezza di Santa Cesarea Terme. Tutto studiato, insomma, perché alla regata possano assistere quali spettatori, quasi in primo piano, quanti percorrono la strada litoranea.

Le iniziative del Circolo Nautico non si fermano qui: come ha annunciato il nuovo presidente prof. Carmine A. Panico, sono previste regate di Laser e Windsurf, gare di nuoto e pallanuoto.

TAE KWON DO UN TRICASINO AI VERTICI NAZIONALI (1983)¹²³

Il 22 maggio scorso si è svolto a Brindisi, presso il palazzetto dello sport di Casale, il campionato nazionale di Tae-Kwon-Do, categoria cintura rossa oltre gli 84 kg di peso. Fra le 39 squadre presenti e i numerosi partecipanti c’era anche un nostro concittadino, Daniele Minerva, preparato dal maestro Andrea D’Amico, che alla sua prima esperienza agonistica nazionale è riuscito a dare a Tricase una

¹²² In *Nuove Opinioni*, A. VII, n. 66, 24 giugno 1983, p. 6.

¹²³ In *Nuove Opinioni*, A. VII, n. 66, 24 giugno 1983, p. 6.

splendida medaglia d'oro. L'avversario di Daniele era della scuola romana. Dopo un primo round di studio, nel secondo il nostro atleta ha dimostrato il suo valore con un attacco incentrato sulla velocità di esecuzione e precisione dei colpi. L'attacco vincente si è avuto nel terzo round, quando con un calcio laterale all'indietro in anticipo (ciuckacki) metteva l'avversario K.O. Determinante psicologicamente, in questa fase, è stato l'urto di battaglia.

L'impresa che il Minerva ha compiuto è tanto più sensazionale se si pensa che tutto è stato fatto per iniziativa personale (viaggio e spese proprie), senza nessuna organizzazione sportiva alle spalle. Il Tae-Kwon-Do è certamente uno sport senza tradizione a Tricase ma, visto il costante aumento degli iscritti (quasi tutti giovani) e i brillanti risultati conseguiti, sarebbe auspicabile che, all'impegno personale degli atleti si affianchi anche quello dell'assessorato allo sport e spettacolo, i cui compiti prevedono l'incentivazione di tali iniziative. Ancora una volta la dimostrazione che l'iniziativa personale supplisce al totale disinteresse di coloro che dovrebbero tutelare il sacrosanto diritto di ognuno a fare dello sport avvalendosi di pubbliche strutture. Auguriamo a Daniele sempre migliori fortune nelle prossime imprese sportive che lo vedranno impegnato in campo regionale e nazionale.

TEMPI DURI PER L'U.S. TRICASE (1983)¹²⁴

Si fanno sempre più insistenti le voci che parlano di un passaggio di consegne all'U.S. Tricase calcio. Tali voci vorrebbero interessato alla sponsorizzazione della nostra compagine calcistica un importante personaggio politico, in lizza tra l'altro nelle attuali elezioni politiche nel partito di maggioranza. Non sappiamo quanto di vero ci sia in queste affermazioni, che vengono accreditate in più ambienti non solo sportivi, ma anche politici. È comunque certo che non si può far dipendere in modo esclusivo la sopravvivenza della nostra squadra di calcio dagli umori, che potrebbero essere chiaramente influenzati dai risultati delle elezioni, di un leader politico.

Meglio sarebbe pensare al futuro in modo più realistico, cercando di allestire una compagine in grado di riavvicinare al calcio il grosso pubblico, che negli ultimi anni ha disertato lo stadio per svaghi di ben diverso tipo. Il torneo che ci attende non è dei più facili e sbaglierebbe di grosso chi pensasse ad una facile passeggiata in prima categoria e ad un facile ritorno nella serie superiore. Sul fronte acquisti e cessioni non si hanno invece notizie di alcun tipo, per cui riesce difficile, fare previsioni di carattere tecnico, non conoscendo ancora quale sarà la struttura base della nostra formazione. È per questo che rinviando ai nostri prossimi numeri degli interventi più approfonditi al riguardo.

¹²⁴ In *Nuove Opinioni*, A. VII, n. 66, 24 giugno 1983, p. 6.

CALCIO. IL TRICASE PUNTA SUI GIOVANI
di *Claudio Morciano* (1983)¹²⁵

Quattro partite sette punti costituiscono un bilancio di tutto rispetto anche per una compagine proveniente dalla serie superiore, soprattutto quando si è nel frattempo provveduto a rinnovare la rosa con l'innesto di giovani locali che lasciano ben sperare per il futuro. Finora il solo Taurisano ha saputo fare meglio con otto punti, mentre altre squadre, che pure erano partite favorite, hanno già perduto punti preziosi nel loro avvio. Ma al di là della posizione di classifica, sono le notazioni tecniche a creare ottimismo tra i tifosi, oltre che tra i dirigenti: una difesa ancora imbattuta, che davanti a De Francesco fa leva sull'ottimo libero Cazzato che agisce alle spalle dei marcatori Surano e Alfarano, un centrocampista diligente in Nicolì e Musarò, oltrechè fantasioso (e per questo discontinuo) in Errico, sorretto dalle avanzate di Zocco e dai ripiegamenti di Serrano, due punte insidiose ed efficaci come Perrone e Schimera, costituiscono un undici giovani e già con un buon livello di amalgama che il nuovo allenatore Vito De Marco, saprà rendere ancor più competitivo sfruttando una panchina anch'essa invidiabile (De Giuseppe, Cazzato II, Sodero, Di Pietro, D'Amico). Bisogna dare atto questa volta alla dirigenza di aver imboccato la strada giusta, con un avvenire davanti, lasciando perdere i grossi nomi o i campioni finiti, per puntare su quegli elementi locali che danno serie garanzie morali oltre che tecniche. È questo l'unico modo per porre rimedio, tra l'altro, a una situazione finanziaria disastrosa (non per colpa specifica degli attuali dirigenti) che ha rischiato la bancarotta.

Certo in questa operazione di epurazione è toccato lasciar fuori anche chi, come Greco, molto ha dato e con spirito di abnegazione ai colori rossoblu. Però quando si dà il via ad una operazione di rinnovamento non ci si può lasciar prendere dal sentimento. La situazione che si presentava dinnanzi ai dirigenti alla fine dello scorso torneo era, se non critica, difficile: la retrocessione aveva lasciato il segno nei giocatori, il patrimonio tecnico aveva subito una svalutazione, ma anche nella tifoseria si notavano larghe fasce di disaffezione. Aver puntato sui giovani, soprattutto locali, ha risvegliato un certo interesse, accompagnato da curiosità, intorno alla squadra affidata peraltro ad un giovane tecnico locale. V. De Marco, alla sua prima esperienza in prima categoria, ma molto affiatato con l'ambiente dei calciatori giovani, provenendo dalle minori del Tricase.

Dal punto di vista tecnico le considerazioni da fare sono diverse. È chiaro che una squadra giovane, al vantaggio dell'entusiasmo e della freschezza atletica, unisce l'handicap dell'inesperienza che può essere determinante in molte occasioni, ma è pur vero che gente come Nicolì, Errico e Musarò, per citare il settore nevralgico del centrocampo, non possono essere considerati dei novellini, avendo maturato una non trascurabile esperienza sui campi di promozione. Ciononostante siamo tutti in attesa dei primi riscontri nei prossimi difficili impegni.

¹²⁵ In *Nuove Opinioni*, A. VII, n. 68, 16 ottobre 1983, p. 7.

PALLAVOLO. EUREKA VIRTUS: LA SCHIACCIASASSI
di Rodolfo Fracasso (1983)¹²⁶

La pallavolo tricasina continua a sorprendere. Anche nel difficile campionato di C2 l'Eureka -Virtus Tricase sta imponendo il proprio ritmo: 4 vittorie in 4 partite ed un solo "set" lasciato agli avversari (Azzura Trani – Eureka Tricase 1-3; Eureka Tricase – Libertas Giovinazzo 3-0; Libertas Capurso – Eureka Tricase 0-3; Eureka Tricase - Avis Foggia 3-0). Hanno dovuto cedere anche squadre dalle dichiarate ambizioni come Giovinazzo e Foggia e se è vero che siamo ancora agli inizi (sono 22 le giornate complessive) la campagna abbonamenti procede in modo soddisfacente e si attende che per i primi mesi dell'84 possa essere costruito quel Palazzetto dello sport (la cui attuazione è già stata ratificata dal Consiglio Comunale) che sia il giusto riconoscimento per l'attività quasi quinquennale della Virtus-società (circa 80 tesserati con la partecipazione a ben 7 campionati) dia garanzie di maggiore recettività e non faccia stare in apprensione i dirigenti i quali temono che, giocandosi attualmente all'aperto, il rinvio di qualche partita per maltempo possa procurare penalizzazioni e credenziali poco lusinghiere.

La squadra di C2, (unica rappresentante leccese, insieme al CUS Lecce) rispetto allo scorso anno ha perduto l'ugentino Carluccio Martino, passato al Calimera in serie B, ma ha acquistato dal Vigor Galatina (serie B) il tricasino Ippazio Minerva. La società ha dovuto sopportare un certo onere finanziario per tale operazione e con soddisfazione è stato accolto lo 'sponsor' ufficiale, l'Eureka acque minerali S.P.A., impegnatasi a coprire circa 1/3 delle spese gestionali. Per la parte restante si cercherà di agire in vario modo: l'intervento dei soci e del Comune, la pubblicità interna al campo di gioco, qualche sottoscrizione, gli abbonamenti, qualche capo di abbigliamento sportivo offerto da ditte locali. Non è facile gestire le necessità richieste da ben 80 ragazzi che disputano 7 campionati; più di un dirigente si sacrifica ben oltre il proprio tempo libero.

Nel frattempo, l'entusiasmo crescente lo si tocca quasi con mano nelle partite casalinghe, con un tifo di tipo calcistico e l'impressione crescente che le prerogative della Società si stiano concretizzando. La Virtus-società, infatti, ha spesso sostenuto che l'attività sportiva deve andare oltre lo sport come prodotto di facile consumo o come prestigio di campanile, e proporsi come educazione alla socializzazione, come coscienza di benessere psico-fisico e come motivo di aggregazione per i giovani tricasini che, dopo gli impegni scolastici, sono spesso tentati di "svilire nell'ozio sulle piazze e nei bar", come diceva Mincuzzi qualche anno fa. Per tutto questo le strutture sono indubbiamente carenti e, nonostante gli sforzi dell'allenatore prof. Vito De Blasi e del presidente Giuseppe Colazzo, si tende a sensibilizzare ancora di più chi gestisce la cosa pubblica, magari continuando a vincere. Intanto, oltre quello di C2, sono cominciati altri due

¹²⁶ In *Nuove Opinioni*, A. VII, n. 69, 31 dicembre 1983, p. 11.

campionati: lo Juniores Femminile, nel quale la Virtus Vogue Sport Tricase ha già acquistato il diritto di disputare la fase provinciale vincendo in anticipo il girone a punteggio pieno: (Vogue Sport – Otranto 3-2; Maglie – Vogue Sport 0-3; Otranto – Vogue Sport 2-3) e lo Juniores Maschile, nel quale la Virtus Tricase è a punteggio pieno (Virtus Tricase-Torre S. Giovanni 3-0; Uggiano La Chiesa-Virtus Tricase 0-3; Virtus Tricase – Diso/Marittima 3-0; Galatone – Virtus Tricase 0-3).

U.S. TRICASE. LA RETROCESSIONE NON CI HA BRUCIATO
di *Rodolfo Fracasso* (1983)¹²⁷

Tricase sportiva saluta il nuovo anno dalla vetta della classifica del girone D della 1ª categoria. La ‘pattuglia dei ventenni’, in gran parte locali, ha fatto tornare il pubblico delle grandi occasioni nelle partite in casa ed ha convinto i più scettici a seguire la squadra anche fuori. I tricasini riassaporano il gusto della lotta per le prime posizioni e li ripaga della retrocessione patita nello scorso campionato. Si rivedono in campo i vessilli, i rotoli di carta, si risentono le trombe, i tamburi e, purtroppo, anche i mortaretti. Rivive il sano campanilismo fatto di incitamenti pittoreschi, di invettive a distanza, di pacche sulle spalle, ma anche di qualche contenuta scaramuccia. Intorpidito da annate di permanenze scialbe nel campionato di promozione lo sportivo locale torna, come un tempo, a formare carovane d’auto per recarsi a tifare sui campi esterni. I risultati hanno dimostrato che questo ritrovato affetto è stato, finora, ben riposto: 21 punti in 14 partite, con il miglior attacco (24 reti) e la migliore difesa (solo 7 reti subite) del torneo.

Questa prima parte del campionato ci ha consegnato Taurisano e Poggiardo come le antagoniste più agguerrite, senza dimenticare Calimera e Specchia. Il Poggiardo, in particolare, mostra delle credenziali da non trascurare: dopo l’acquisto di tre calciatori di categoria superiore, tra cui gli ex-tricasini Marzano e Caputo, ha infilato otto vittorie consecutive e, dopo la sosta di fine anno, ci farà visita al comunale in uno incontro senza dubbio decisivo per la classifica del girone d’andata.

Nel complesso c’è chi recrimina per qualche punto perso fuori casa (vedi Vernole, Taurisano e Specchia) ma non bisogna dimenticare che una squadra così giovane, capace di grossi risultati sulle ali dell’entusiasmo (in casa ha sempre vinto), può patire la propria emotività, l’inesperienza e l’aggressività e le provocazioni dell’avversario quando si trova a giocare fuori dalle proprie mura. L’allenatore Vito De Marco sta lavorando anche in questa direzione e mira ancora a rigenerare fisicamente quel De Giuseppe che ci consentirebbe di avere finalmente il rifinitore che serve a questa squadra per imporre anche fuori casa il suo gioco sorreggendo Errico e ricucendo gli spazi tra il centrocampo degli inesauribili Nicoli e Musarò (con l’avanzante Zocco) e l’attacco di Schimera, Perrone e Di Pietro (o Serrano).

¹²⁷ In *Nuove Opinioni*, A. VII, n. 69, 31 dicembre 1983, pp.11 e 12.

La difesa dà buone garanzie con De Francesco tra i pali, Surano marcatore fisso di fascia ed Alfarano e Cazzato difensori centrali, sempre disponibili nello scambio dei ruoli per cogliere di sorpresa l'avversario nel rilancio. L'ottimo Cazzato si sta dimostrando come un battitore libero, più che interrompere l'attacco avversario debba anche impostare l'azione; in questo ci ricorda il Vergari del Tricase anni '60 pur se non ne ha ancora l'eleganza e la padronanza dei nervi (5 ammonizioni 12 partite!).

Sono considerazioni che dimostrano come su questa squadra ci sia ancora da lavorare; le tentazioni di fermarsi per compiacersi di sé stessi sono sempre un pericolo.

AMATORI CALCIO: NEL SEGNO DELLA SIMPATIA

di *Rodolfo Fracasso* (1983)¹²⁸

L'Amatori Calcio di Tricase ha iniziato il suo secondo anno di attività. Si è lasciata alle spalle un'annata d'esordio nel complesso soddisfacente, chiusa con un bilancio societario in pareggio ed un risultato sportivo incoraggiante. La squadra si è piazzata nelle zone medie-alte della classifica finale, ha valorizzato alcuni giovani ed ha dato a molti altri la possibilità di praticare uno sport attivo. Attualmente ha punti in classifica con una partita casalinga (con l'Acquarica) da recuperare, mentre in testa sono Lucugnano ed Acquarica con 14 punti. L'affluenza del pubblico è stata e continua ad essere lusinghiera anche quest'anno, potendo considerare una media di circa 300 spettatori per partita. "L'idea di fondare l'Amatori Calcio – dice il presidente Colazzo – è nata da un incontro tra amici con la volontà di dare la possibilità ad altri, specie i trentenni ('amatori', appunto), di praticare uno sport, ma soprattutto con lo specifico impegno di offrire ai cittadini, una partita di calcio, sia pure di 3^a categoria, anche quando l'U.S. Tricase giocava in trasferta. In quella circostanza, infatti, circa 200-300 tricasini si spostavano sui campi dei paesi vicini militanti in categorie inferiori. Abbiamo perciò pensato che col biglietto d'ingresso di questo gruppo di appassionati, non costretti più ad andare fuori da Tricase a domeniche alterne, potevamo sostenere le spese. Lo 'sponsor' Ciardo Mario, di Alessano, ci ha dato una mano e l'idea è andata in porto".

Un'esperienza dal carattere 'amatoriale', dunque, incoraggiata dallo spirito puramente dilettantistico di una ventina di ragazzi che non chiedono altro se non di divertirsi in modo sano stimolati dal clima agonistico che un incontro di calcio può dare. Diversamente rischiavano di non poter usufruire di strutture sportive poiché non sempre l'U.S. Tricase (militante in 1^a categoria) può dare vita ad una squadra "under 19" o, comunque, a squadre giovanili.

Anche i dirigenti si considerano degli 'amatori' e molti di essi, anzi, fino a qualche mese fa, hanno calcato i campi della provincia e non nascondono che

¹²⁸ In *Nuove Opinioni*, A. VII, n. 69, 31 dicembre 1983, pp.11 e 12.

potrebbero ancora indossare una maglia, magari quella dell'“Amatori Calcio” pur se, quest'anno, le norme federali impongono di non utilizzare, nel corso di una partita, più di tre calciatori di età superiore ai 25 anni.

La società, in un prossimo futuro, ha intenzione di andare al di là del calcio come fatto di facile consumo e di creare una “scuola di calcio” accessibile a tutti (oggi in Tricase, ne esiste una ‘a pagamento’), con le caratteristiche di luogo di aggregazione e di crescita giovanile all'insegna dei valori dello sport.

Per ora il bilancio non lo consente, non si vuol fare il passo più lungo della gamba. Gli incassi, qualche contributo e lo ‘sponsor’ dovrebbero consentire di chiudere ancora in pareggio e, d'altra parte, lo spirito con cui la società è stata costituita non impone una logica di compra-vendita dei calciatori, poiché non si vuole una competitività a tutti i costi ma, semmai, come il frutto di un lavoro d'insieme e duraturo. Questo principio sta man mano facendosi strada nella mente del tricasino, spesso apatico, e poco incline alla partecipazione attiva per il mantenimento di una qualsiasi attività sociale. Il clima di simpatia che circonda l'Amatori Calcio oggi, fa ben sperare per lo spirito di collaborazione sempre richiesto. “Quando non ci sono molti soldi da gestire - dice un dirigente - le polemiche si affievoliscono e puoi trovare qualche pacca sulle spalle in più!”. Evidentemente il mondo è paese.

PALLAVOLO. IL MOMENTO DELLA VERITÀ di G. I. (1984)¹²⁹

Primi in classifica e punteggio pieno nel campionato maschile; esordio vittorioso in quello femminile (3-1 a Casarano domenica scorsa); vittoria nel torneo di Acquarica sulle più blasonate società in gara, e da ultimo, fiore all'occhiello, l'esaltante successo nella fase provinciale del campionato Juniores maschile.

Questo, amici, il biglietto da visita o se volete il ruolino di marcia della Virtus, un'escalation senza precedenti nello sport tricasino, che porta a mille gli entusiasmi e accresce sempre più interesse verso questo sport che vide Tricase pioniera molto prima che i mass media si impadronissero della pallavolo a livello di sport-di-massa. La C/2, ci vede protagonisti.

Che dire di una squadra che non ha mai perso (e al volley non c'è il pareggio), di una società che colleziona successi su successi?

Colazzo, De Blasi e C. possono già commissionare la loro bravura coroncina d'alloro in attesa della passerella di fine campionato? Probabilmente sì, ma va detto anche, se proprio vogliamo spaccare il capello per quattro, che non sarebbe inutile meditare su alcune battute d'arresto (ovviamente nel rendimento) registrate negli ultimi due incontri. A Tricase contro i volenterosi. Ma nulla di più, ragazzi del Castellana sono stati buttuti al vento due sets che ancora gridano vendetta. Il gioco è parso frammentario e l'incisività dell'attacco legata più alle singole prodezze che

¹²⁹ In *Nuove Opinioni*, A. VIII, n. 70, 2 febbraio 1984, p. 7.

all'efficacia degli schemi. A Brindisi, contro la coriacea Pallavolo 80, dopo aver passeggiato per quasi tre sets, a un soffio da un perentorio 3-0, la Virtus ha segnato il passo, si è fatta raggiungere e ha strappato, proprio così, la vittoria al quinto gioco. Incidenti di percorso per una squadra abituata a vincere? Probabilmente. Ma dopo il Casamassima, ci attende a Lecce il CUS. Riaffiorano vecchie e mai sopite rivalità. La provincia contro il capoluogo. Tante e tante battaglie del passato dagli incerti risultati. Ma ora dobbiamo andare a Lecce per vincere. Siamo i più forti e dobbiamo dimostrarlo. Sarà il nostro momento della verità.

IL PALAZZETTO COMPONENTE ESSENZIALE PER IL FUTURO DELLA PALLAVOLO TRICASINA (1984)¹³⁰

Dall'ultima partita della Virtus Eureka non possiamo dirvi niente di più del risultato: 3-2 sul Palazzo Taranto. Il tempo inclemente, infatti, ha costretto i capitani ad accordarsi per proseguire l'incontro al coperto, nell'adiacente palestra del "Pascoli", che non consente assolutamente la presenza di pubblico. E noi, al pari di tanti altri, siamo rimasti fuori. Chi è riuscito a ficcarsi nella palestra, ha assistito all'incontro (o forse ... ha creduto di assistere) pigiato come sardine. Chi è rimasto fuori ha acceso vivaci dispute con i malcapitati dirigenti ai quali non ci sentiamo di rimproverare la scelta di giocare all'interno estromettendo il pubblico che pure aveva pagato il biglietto.

La squadra era sopra di un set, e, soprattutto, rimborsare ai tarantini le spese della trasferta sarebbe stato un aggravio troppo pesante per le casse della società.

Archiviato l'episodio del 18 febbraio, rimane però il problema. La squadra locale vola verso la promozione in C/1, il pubblico è sempre più numeroso e entusiasta, ma, è amaro constatarlo, lo svolgimento degli incontri interni dipende dalle condizioni atmosferiche. E se capita un inverno inclemente come quest'anno (già, perché il campionato si gioca buona parte d'inverno), qualche partita rischia di saltare, o, se si giunge a un accordo, di essere giocata in una palestra che solo un arbitro cieco di due occhi potrebbe ritenere omologabile, date le anguste dimensioni. Con tanti saluti al pubblico, al quale non sempre si può chiedere gentilmente di accomodarsi fuori! A quando la costruzione del Palazzetto? È la domanda che si fanno tutti. Il progetto c'è, ed è dell'Architetto Alessandro Zippo. Ma manca ancora il finanziamento per realizzarlo, e, oltretutto, come lamenta lo stesso progettista. Il Comune non ha nemmeno individuato l'area dove l'opera dovrebbe sorgere. Il problema degli impianti sportivi, certo, interessa altri comuni della provincia, ma già alcuni di essi (Maglie, Galatina, Acquarica, Specchia) lo hanno risolto brillantemente. A Tricase i tempi sono ancora lunghi. E non ce ne meravigliamo. Non siamo forse il Comune delle ... incompiute (Superstrada, ampliamento del Porto)?

¹³⁰ In *Nuove Opinioni*, A. VIII, n. 71, 4 marzo 1984, p. 7.

PALLAVOLO. LA VIRTUS TRIONFALMENTE IN C/1
EUREKA E GLORIA di G. I. (1984)¹³¹

È fatta! La Virtus, o, se preferite, la Virtus Eureka Tricase è finalmente in serie C/1. Trionfalmente, con l'ultima vittoria di domenica scorsa a Taranto, un disinvolto 3-1 sul Palazzo, ha chiuso in bellezza il campionato, che l'ha vista protagonista assoluta e senza rivali. Una sola sconfitta a Foggia, e per il resto tutte vittorie, alcune altisonanti per punteggio e spettacolo, altre più sofferte, ma non per queste meno valide. Che la squadra di Colazzo ci tenesse a chiudere il campionato in modo perentorio, lo si è visto subito contro la Pallavolo 80 Brindisi, partita all'inizio non senza ambizioni, e talvolta a Tricase per 3-0, con unparziale di 15-0 che dice, da solo, tutta la forza e la volontà di vincere dei tricasini. E quindici giorni dopo, contro i capricciosi (ma niente di più) leccesi del CUS ha sfoderato un'altra prestazione di alto livello, battendoli per 3-1, in un incontro che ha visto il trionfo del collettivo, il che, per uno sport di squadra come la pallavolo, significa che l'allenatore ha centrato d'un colpo entrambi gli obiettivi: vittoria in campionato e valorizzazione di tutta la rosa degli atleti a sua disposizione, senza praticamente distinzione tra titolari e panchinari.

È proprio quest'ultima la nota più lieta che accompagna gli entusiasmi dei tifosi, i quali ora vogliono una squadra competitiva anche in serie C/, e credo che possano averla solo che i dirigenti rossoblu operino qualche lieve ritocco, perché le basi di una solida compagine sono state abbondantemente gettate.

Il problema da affrontare, per il prossimo campionato, a mio giudizio, è un altro, e di difficile soluzione: quello dell'impianto sportivo. Non ci si può avventurare in un campionato interregionale facendo scommesse con il metereologo e rischiando o di rimborsare costosissime trasferte, o di ricorrere al compromesso di giocare in palestra cacciando via il pubblico, come pure quest'anno, e più di una volta, si è verificato.

Tornando alla squadra e ai suoi componenti, va detto che sono tutti da elogiare senza riserve. Dagli "anziani", Così, trascinatore della squadra, il Gery Ruberto, il quale, pur utilizzato a mezzo servizio come palleggiatore unico ha fatto valere i diritti della classe e dell'esperienza; ai più giovani, primo fra tutti quell'Antonio De Donno che, non ancora diciassettenne, si è inserito nel gioco della squadra con la sicurezza di un veterano. E poi l'altro palleggiatore, Diego Sperti, rivelatosi in finale di campionato anche incisivo schiacciatore, i "martelli" Minerva, giocatore di rara potenza che, se servito in mezza veloce riesce sempre a mandare la palla a segno, Bonsegna, autentica torre della squadra, Iacobelli, una bandiera della Virtus, l'ottimo centrale Piscopiello, grande regularista e giocatore di tutto affidamento. E poi ... ancora tutti gli altri, Tonti, Malinconico, Vantaggiato, Fimogniari. Da elogiare, infine, il bravo allenatore De Blasi, soprattutto per la preparazione atletica e l'ottimo livello raggiunto nei fondamentali. Come schemi di gioco e interventi

¹³¹ In *Nuove Opinioni*, A. VIII, n. 73, 23 maggio 1984, p. 7.

dalla panchina ci sarebbe, forse, da obiettare qualcosa, ma non mi sembra giusto, dopo un campionato giocato da protagonisti, sicchè il discorso si ferma qui.

Tricase, dunque, approda per la prima volta in un campionato interregionale di pallavolo. Ci aveva provato altre due volte, ed è bene ricordarle per dovere di cronaca. La prima fu nel 1970, al terzo campionato dopo la costituzione della società. La Virtus, in un incontro memorabile, espugnò il Palasport di Brindisi (3-2 ai VV.F. Carmino) e si qualificò per la finale regionale con la Fides Triggiano. Ma i baresi vinsero 3-2 a Tricase e 3-1 a Bari. Era una squadra, quella allenata da Iacobelli, di grande levatura tecnica, che l'anno dopo andò in serie B, paragonabile all'attuale A2. Nei trिकासini giocarono Giuseppe Guido e Mario Calabro, Nino e Melo Crisotomo, Roberto e Totò Così, Tonio e Guido Piscopiello, Franco Manno e Sirio Nicolazzo.

Ci riprovammo due anni dopo, qualificandoci per la fase eliminatoria che si giocò a Benevento, in uno splendido Palasport inaugurato da pochi giorni. Si giocava alla distanza di due set su tre, e tutto in una giornata. Battemmo per 2-1 l'Avezzano, ma non ce la facemmo a superare l'Hyrpus Avellino. Giocarono quasi tutti gli atleti della prima finale, tranne Guido Calabro, militare, Sirio Nicolazzo, passato l'anno prima al CUS Lecce, e qualche altro. Partecipò alle eliminatorie anche l'allora giovanissimo Gery Ruberto. Erano altri tempi: v'erano, certo, forti individualità, ma il livello medio del gioco e delle squadre era molto diverso da quello attuale. La stampa seguiva pochissimo la pallavolo, la televisione trasmetteva solo incontri della nazionale, e neanche per intero.

Ora è tutto cambiato, molto in meglio, qualcosa in peggio. Allora si giocava per la gloria (si fa per dire) da autentici dilettanti, ed anche, per la verità, con i limiti che questo status comporta. Oggi si entra in clima di vera e propria campagna acquisti, e quando chiedo a Colazzo, il Presidente della promozione, anzi delle promozioni, se per la prossima stagione sono previsti nuovi arrivi, solleva gli occhi al cielo e mi fa capire, con un semplice sguardo, che gli atleti forti non mancano sulla piazza. Basta trovare i soldi per ingaggiarli... Gli sponsor non bastano. Lo sappiano gli amministratori e i tifosi. La società va sostenuta con adeguati contributi e con qualche piccolo sacrificio. Solo così sarà sempre competitiva e richiamerà pubblico sempre più numeroso. Perché, si sa, ai trिकासini (e forse non solo ad essi) piace andare al campo per veder vincere, non per soffrire.

MOTO È BELLO (1984)¹³²

Pur avendo una vita brevissima (è stato infatti costituito appena cinque mesi fa) il MOTOCLUB SALENTINO, Sezione di Tricase, può vantare al suo attivo alcune importanti iniziative. Forte già di circa una ottantina di soci, il Club, presieduto da Angelo Panico, ha organizzato nella prima decade di aprile la "Prima Gimcana Interprovinciale", valevole quale gara di qualificazione per il campionato

¹³² In *Nuove Opinioni*, A. VIII, n.73, 23 maggio 1984, p. 7.

regionale. Va detto, infatti, che il Motoclub Salentino è regolarmente affiliato alla F.I.M. (Federazione Italiana Motociclisti).

La gara si è svolta, davanti ad una folta cornice di pubblico, nella Piazza della Vittoria, opportunamente attrezzata, ed ha riscosso notevole successo. Al di là della formale classifica dei vincitori, che in questa sede assume scarso rilievo, va detto che questo tipo di gare sportive è un'autentica novità per Tricase, e l'indubbio successo registrato va a premiare gli sforzi degli organizzatori, che hanno svolto una lodevole opera promozionale.

Quali i programmi per il prosieguo della stagione? Lo chiediamo al presidente Angelo Panico, che ci dice: "Per il 17 giugno prossimo è programmata la seconda prova selettiva valida per accedere alle eliminatorie regionali nelle categorie classe 50cc., 125cc., e 250cc. Successivamente l'11 luglio si svolgerà un raduno interregionale denominato 'Primo Motoraduno Città di Tricase'. Questa manifestazione si inquadra nella più vasta programmazione dell'estate tricasina, alla quale anche il nostro Club intende portare un concreto contributo di spettacolo".

Ma i programmi a breve scadenza dell'attivissimo Motoclub di Tricase non si fermano qui: è prevista, Autortà permettendo, (ci riferiamo ai permessi di natura amministrativa) una gara di "Enduro", una sorta di cross, e, probabilmente, anche una gara di accelerazione. I soci del Motoclub hanno partecipato, inoltre, anche a gare organizzate da altri Club, riportando con Paolo Roma (1° classificato 50cc. ad Acquarica del Capo), Paolo Vantaggiato (1° classificato Scooter a Presicce), Antonio Piscopiello e Fabio Arnò (Piazzati Scooter) e Annibale De Francesco (1° Clasificato Motoraduno di Altamura) significativi successi. Ma la vittoria più esaltante è il piazzamento di tutto rispetto (sesto posto) ottenuto nel Motoraduno Nazionale di Vietri sul Mare dal team composto da Angelo Panico, Annibale De Francesco, Gianni Sparasci, Salvatore Ruberto, Vito Esposito, Andrea De Carlo, Antonio Esposito, Andrea Sodero e il più giovane Sirio Morra.

U. S. TRICASE: UNA NUOVA DIMENSIONE (1984)¹³³

Il Tricase va in Prima categoria e riaccende gli entusiasmi. La retrocessione dello scorso anno, pur avendo scosso il tradizionale blasone del nostro calcio, non ha intaccato quelli che sono i valori tecnici della squadra e gli entusiasmi vincenti dei tifosi. La nota forse più positiva di tutto questo campionato è stato proprio l'avvicinarsi continuo di nuovo pubblico, il far crescere l'entusiasmo sui risultati e sul gioco, più che sul singolo nome di grido.

Non è che in passato non si sia mai ipotizzato un campionato come questo, che viva del protagonismo dei giovani locali, ma questo tipo di discorso ha sinora sempre lasciato sordi e indifferenti i dirigenti locali. Politica o miopia manageriale?

¹³³ In *Nuove Opinioni*, A. VIII, n.73, 23 maggio 1984, p. 7.

Vantaggiato, Battocchio, Schimera, Maglie e Angelè hanno avuto idee più chiare fin dall'inizio del campionato: la retrocessione non è un'infamia, quindi, continuiamo sulla strada della valorizzazione dei giovani e formiamo una compagine molto compatta. L'idea appare buona e nel fortemente voluto obiettivo di riportare il Tricase nella serie superiore, della quale era appena retrocesso, si affida la squadra a due giovani tecnici, Vito De Marco e Alfredo De Giuseppe, il primo particolarmente addetto alla prima squadra, il secondo a orchestrare tutto il settore giovanile, fiore all'occhiello di Tricase calcistica.

E allora via. Passano pian piano le domeniche, e la squadra appare sempre più competitiva, si arroga senza discussioni il ruolo di favorita del torneo, a tallonare il Poggiardo, che la classifica indicherà fino all'ultimo quale capolista, sia pure con un sottilissimo margine di punti sul Tricase.

Ci viene da chiedere: perché così forti? Forse la 1^a categoria è il campionato dei poveri? Nossignori, e lo si è visto dall'estremo equilibrio dei risultati, quanto meno nella fascia alta della classifica (Poggiardo, Tricase, Specchia, e fino a un certo punto Taurisano); la verità è che alcuni ritocchi, risultati poi determinanti, apportati all'inizio del campionato hanno dato risultati imprevedibili: il nuovo arrivato Salvatore Cazzato ha registrato tutto il reparto difensivo (moviola per chi non ci crede) restituendo rinnovata fiducia in una zona dove, ahimè, nella scorsa stagione si è avuto non poco da mordersi le mani. Si è così rilevato Greco, bandiera dell'U.S. Tricase negli scorsi campionati, mentre una lieta sorpresa è stata la crescita tecnico-tattica del terzino sinistro Zocco, divenuto un punto fermo della squadra, anche per la sua capacità di inserirsi nelle manovre offensive. Ma il vero salto di qualità lo si è registrato a centrocampo: Errico e De Giuseppe hanno assicurato una tecnica, una fantasia ed una intercambiabilità di ruoli che ben poche squadre possono vantare. Nicoli, quando non è stato fermato dagli infortuni, è stato l'inventore di sempre, intelligente e tecnico. Applausi, infine, anche per Musarò, dal rendimento costante ben oltre la sufficienza. In attacco l'innesto di Schimera ha procurato nuovi spazi a Perrone, che negli ultimi due campionati aveva leggermente deluso. Il lavoro di Schimera, tanto oscuro quanto prezioso, ha finito per avvantaggiare tutto il reparto che alla fine ha messo a segno ben 54 gol. Scusate se è poco! Ora vorrete che ritorniamo sull'ultima di campionato. Come sono contraddittori i proverbi (Gerardo Longo ci scusi). *Dulcis in fundo*, per il Poggiardo, e per Tricase ... *in cauda venenum*... Che dire? Certo a Poggiardo non ci hanno accolti come in un salotto. Tifosi, paratifosi, teppisti e Dio sa chi altro hanno avuto il loro dafare. I dirigenti non hanno brillato per ospitalità, ma recriminare è ormai inutile.

BASKET: ERA ORA! di *Carlo Chiuri* (1984)¹³⁴

Erano tre anni che a Tricase si sentiva parlare di Pallacanestro solo perché la si leggeva sui quotidiani o si vedeva qualche partita in T.V. Dico tre anni perché nel 1981 a Tricase c'era una formazione cestistica sponsorizzata dalla MOKASALENTO; una squadra che, però, dopo una stagione catastrofica (si andava di sconfitta in sconfitta) veniva sfasciata, grazie anche al poco interesse che nutrivano sponsor e dirigenti per questo sport, che a livello nazionale è secondo solo al Calcio. Quest'anno, a tanto tempo di distanza, abbiamo avuto una formazione altamente competitiva allenata dall'ambizioso e bravissimo Biagio Morciano e sponsorizzata dalla ditta di cui il coache è il proprietario: la Maracaibo Sport. Inutile fare il punto sul campionato conclusosi all'inizio di giugno che ha visto la formazione tricasina occupare sempre una posizione medio-alta della classifica e chiudere il campionato con un sorprendente nonché inaspettato terzo posto, ma è l'occasione buona per parlare degli atleti: sotto la sapiente regia del veterano Pietro Scarascia e, del promettente Claudio Cassiano, hanno ruotato alla perfezione i pivot Tommaso Scarascia, Frascino Angelo e il punto di forza (senza togliere niente a nessuno) Roberto Fimognari, le guardie Stefano De Matteis, Filippo Nardi (tecnicamente uno dei migliori) e Daniele Marra insieme a Fimognari, giovane delle più rosee speranze. Non hanno demeritato neppure Antonio Rizzello, Dario Nicolardi e Biagio Panico che, hanno dimostrato sempre di essere all'altezza del compito che dovevano svolgere.

Sono stati tutti molto bravi e presi da un entusiasmo che ha contribuito notevolmente a superare le difficoltà che puntualmente vengono a crearsi quando si vuole affrontare un'esperienza così difficile e articolata qual è un campionato. Non ultima è l'assoluta mancanza di un palazzetto dello sport che ha costretto la squadra a disputare le gare interne sul campo sportivo di via Olimpia, all'aperto, sottostando continuamente alle buone o cattive condizioni atmosferiche.

Per concludere, bisogna ammettere che grande è stato l'impegno e la volontà dei dirigenti che, sapientemente guidati dal presidente Tonino Santacroce, hanno costruito le basi per far affermare questo sport nella nostra cittadina, dove il Calcio, e, un po' anche la pallavolo, sono le reginette incontrastate. Mio augurio è che questa esperienza venga continuata anche per il prossimo anno, magari con risultati ancora più soddisfacenti. Arrivederci all'anno prossimo e... Complimenti Ragazzi.

MAGNA GRECIA: IL VIA SABATO 27 LUGLIO. A COLLOQUIO COL PRESIDENTE DEL CIRCOLO NAUTICO a cura di *Enzo Serafini* (1984)¹³⁵

Prenderà il via da Tricase Porto, sabato 27 luglio, la settima edizione della regata "Coppa Magna Grecia", classificata di seconda categoria e riservata a

¹³⁴ In *Nuove Opinioni*, A. VIII, n. 74, 15 luglio 1984, p. 7.

¹³⁵ In *Nuove Opinioni*, A. VIII, n.74, 15 luglio 1984, p. 7.

yacht a vela della lunghezza non inferiore a otto metri. La gara è, come ogni anno, organizzata dal Circolo Nautico Tricase Porto, al cui Presidente, prof. Carmine Antonio Panico (“Uccio” per gli amici) abbiamo rivolto alcune domande.

- *Presidente, ci sono novità rispetto alle passate edizioni, o si tratta sempre della stessa regata?*

- Il percorso è identico, ma una regata, che è ormai divenuta una classifica del Basso Adriatico, non ha assolutamente bisogno di rinnovarsi continuamente nel percorso e nelle formule. L'essenziale è che vi partecipino il maggior numero di imbarcazioni, e devo dire che quest'anno nonostante le iscrizioni siano ben lontane dall'essere scadute, è previsto un gran numero di partecipanti.

- *Può aver influito in questo senso l'apertura del nuovo porto?*

- Certamente. Una delle maggiori remore dei concorrenti, negli anni scorsi, era costituita dalle obiettive difficoltà a trovare ormeggio nell'affollatissimo Porto di Tricase. Pensiamo che la regata si è sempre svolta sul finire di luglio, e quindi quasi nel periodo di maggior presenza di diportisti e yacht di passaggio, per capire un po' le titubanze dei proprietari di queste costose imbarcazioni, ai quali forse non andava a genio lottare prima che con il mare e il vento, con i vicini d'ormeggi, o i loro protettori.

- *Una partecipazione più massiccia, allora?*

- È la nostra massima aspirazione. Abbiamo lavorato sodo per preparare questa manifestazione, che non può semplicemente definirsi una regata velica, perché costituisce un momento d'incontro e di verifica delle potenzialità organizzative del nostro circolo, un appuntamento ormai consueto con Tricase e il suo mare, anche per quanti di vela hanno cominciato a interessarsi solo dopo le vicende di “Azzurra”. Prevediamo un buon numero di imbarcazioni: tre di Corfù ci hanno dato la loro conferma. Sono previsti arrivi da Taranto (compresa una barca della SVMM da Brindisi, Bari e probabilmente giungeranno, per la prima volta concorrenti da Crotone.

- *Quanto costa questa regata? Abbiamo ammirato un depliant a colori, una novità rispetto altri anni.*

- Posso affermare che la Magna Grecia non grava di un centesimo sui soci del Circolo, essendo una manifestazione autofinanziata. Beneficiamo anche dei contributi della Regione, dell'E.P.T., dell'Amministrazione Provinciale, e in qualche misura anche dal Comune di Tricase. Naturalmente questi non basterebbero, se non ci fosse il costante impegno di alcuni soci, primo fra tutti il dr. Francesco De Nitto, che posso con tranquillità definire il general manager della Magna Grecia.

- *Quali i programmi per questa stagione?*

- Faremo le solite manifestazioni sportive, già pubblicate nel calendario ufficiale della Federazione: la regata per Tavole a vela, la 2ª Coppa Talucci per

Tavole a Laser, e contiamo anche di organizzare regate domenicali per tutto agosto. Poi la scuola di vela e di nuoto, oltre ad altre competizioni minori che saranno decise sul momento.

- *Su quanti soci conta il Circolo?*

- Non moltissimi. Ma dopo la “fuga” di molti di essi, che lo scorso anno costituirono altro sodalizio, abbiamo ampiamente recuperato, e contiamo di lavorare sempre meglio per il futuro, nell’ambito di sole manifestazioni sportive o agonistiche, non senza qualche divagazione mondana, che certamente non guasta.

- *Un circolo locale e popolare, insomma?*

- Non mi piacciono le etichette, ma la Sua definizione non è molto lontana dalla verità, né dalle nostre aspirazioni. Solo con una larga base di associati il Circolo può veramente essere espressione del tessuto sociale del nostro paese, e partecipare, nel suo campo, alla vita di questo. I circoli di élite non sono mai piaciuti a nessuno, e per essi prima o poi si determina, inesorabilmente, una crisi di rigetto.

Grazie Presidente. Non resta che augurare un vivo successo alla Magna Grecia, e sperare che la sera di sabato 27, giorno della partenza, il vento soffia quanto basta per far assistere tutti quanti a un avvio spettacolare.

WINDSURF DELL’ASSUNTA: SUCCESSO DELLA L.N.I. (1984)¹³⁶

In occasione dei festeggiamenti in onore della Beata Vergine dell’Assunta ed organizzata dalla Delegazione di Tricase della Lega Navale Italiana, mercoledì 15 agosto, nelle acque antistanti Marina Serra, si è svolta la 2^a Regata di Wind-surf “dell’Assunta”. Nonostante le avverse condizioni metereologiche che ne hanno ritardato la partenza, la spettacolare manifestazione sportiva si è regolarmente tenuta su un percorso di triangolo olimpico di circa 3 miglia marine.

Si è aggiudicato il 1° posto il brindisino Marcello Aspromonte, seguito da Gianfranco Pellegrino, anch’egli di Brindisi, mentre in terza posizione si è classificato Mario Casciaro di Corsano. A conclusione della regata, nei locali dell’Hotel “Il Vascello”, la nota presentatrice televisiva Ramona Dell’Abate ha premiato i vincitori.

SPORT. CIRCOLO TENNIS. BILANCIO LUSINGHIERO A SOLI QUATTRO ANNI DALLA FONDAZIONE di A. T. (1984)¹³⁷

Quella del Circolo Tennis Tricase è storia breve: nato 4 anni fa, ha cominciato a muovere i primi passi sotto la presidenza di quell’autentico Pigmalione dello sport

¹³⁶ In *Nuove Opinioni*, A. VIII, n. 75, 14 ottobre 1984, p. 7.

¹³⁷ In *Nuove Opinioni*, A. VIII, n. 75, 14 ottobre 1984, p. 7.

trिकासino che è Gino Fachechi per poi passare sotto la guida di Tonio Peluso; e qui in poco tempo ha compiuto passi da gigante segnalandosi sia per quel che riguarda l'ambito agonistico che per quello socioculturale.

Conosciamo bene l'importanza sociale di questi organismi sportivi in una realtà come la nostra così povera di attività ricreative ed il valore della funzione educativa dello sport per i delicati processi adolescenziali dei giovani di oggi, per questo, anche se il tennis rappresenta l'aspetto più importante della vita di Tricase, un discorso sul circolo che ne cura l'attività trova una giustificazione e stimola un certo interesse. Vediamone alcuni aspetti.

Il C. T. conta attualmente 150 soci provenienti da tutte le classi sociali merito di quote d'affitto campi e quote sociali alla portata di tutte le tasche (è il meno caro tra tutti i circoli pugliesi fa notare con orgoglio il presidente) è quindi un circolo "democratico", fatto, questo, abbastanza importante che smentisce, tra l'altro, la credenza che vuole il tennis sport d'élite. I suoi tre campi, sempre in attività, sono frequentati ogni giorno in media da 30-40 giocatori, dato, questo, da cui si ricava facilmente che il tennis è lo sport più praticato a Tricase. È un luogo d'incontro, tra l'altro tra i più belli di Tricase, tra i più frequentati grazie alla sua intensa vita sociale peraltro mortificata dalla mancanza di un locale da adibire a sede; e sappiamo tutti quanto sano sia avere a disposizione un punto d'incontro diverso dal solito fumoso e deprimente bar.

È stato uno dei primi circoli in Italia ad istituire, in collaborazione con le scuole ed il comune, i corsi S.A.T. (Scuola Addestramento Tennis) destinati ai bambini-scolari dai 8 ai 12 anni che permettono al bambino di entrare nello sport con l'assistenza e la guida di allenatori professionali dopo accurate visite mediche. Questi corsi, frequentati da almeno 60 bambini l'anno, prevedono 6 lezioni settimanali (4 di tennis e 2 di atletica) ed hanno il costo di 15 mila lire mensili; quelli dell'anno scolastico 1984-85 inizieranno a metà ottobre.

Entrando poi nel discorso più strettamente sportivo i risultati sono altrettanto interessanti, qui infatti, grazie all'opera del maestro Cosimo Costa, appartenente alla tennisticamente nobile famiglia dei Costa di Maglie, e tuttora giocatore a livello nazionale, si sono avuti dei risultati che lasciano ben sperare su una possibile futura affermazione di alcuni giovanissimi in campo nazionale; di questa nidia di campioncini, alcuni come Rita Peluso e Pierpaolo Moro hanno già raggiunto risultati di un certo interesse: la prima è infatti la campionessa regionale under 14 pur avendo solo 13 anni e sarà la rappresentante femminile della Puglia ai prossimi "Giochi della Gioventù", mentre il secondo è il campione provinciale under 12 ed ha già vinto alcuni importanti tornei di categoria, una bella soddisfazione se si pensa che solo fino a poco tempo fa i nostri rappresentanti erano le cenerentole di queste manifestazioni sportive; gli altri tra cui Giovanna Calabro, Francesco Serrano e Arcangelo Moro non hanno ancora raggiunto risultati così prestigiosi ma sono sulla buona strada per raggiungerli.

Certo, il circolo non ha oggi una tale penetrazione sociale da sconvolgere gli ordinati e composti ritmi che regolano la vita trिकासina, né ci sono molte speranze

di vedere un giorno uno di questi campioncini giocare Wimbledon, ma va senza dubbio segnalato per l'efficacia della sua politica di conduzione coordinata dal direttivo con intelligenza passione e dinamismo e con metodi efficaci che ruotano intorno (nei limiti in cui ciò sia possibile) ad una seria e coraggiosa programmazione. Il Circolo Tennis Tricase è oggi uno dei migliori circoli della provincia; sottolineare il merito di chi sa fare le cose per bene è un dovere.

PALLAVOLO. SUBITO LA COPPA ITALIA (1984)¹³⁸

Non si sono ancora spenti gli entusiasmi per la travolgente promozione della Virtus in serie C/1, che già la squadra di Colazzo è chiamata ad affrontare i primi nuovi impegni che il rango comporta: la Coppa Italia. La formula, alquanto macchinosa, prevede, per il nostro girone (Tricase, Acquarica e Calimera) tre concentramenti nelle rispettive sedi delle società iscritte, con incontri all'italiana giocati alla distanza di due set su tre. In pratica ciascuna squadra incontrerà le altre due per ben tre volte.

Più che del livello di preparazione cui è giunta la squadra (gli esordi, si sa, non sono mai semplici), vorremmo parlare di due problemi; l'organico e le strutture.

Quanto al primo, la Virtus ha in pratica eseguito un solo acquisto, il già noto Martino Carluccio, proveniente dal Calimera; un universale di non elevata statura, ma di provata esperienza. È poi ritornato dal servizio militare Stefano Errico che negli ultimi tempi aveva acquistato maturità e sicurezza, doti che accompagnate a quelle fisico-atletiche di tutto rispetto, possono includerlo stabilmente nella rosa dei titolari. A fronte di questi arrivi, è partito (motivi di studio) il forte centrale Piscopiello, che per calma e continuità si era sempre rivelato un elemento di sicuro affidamento in ogni circostanza. Una Virtus più forte dell'anno scorso, allora? Basta l'arrivo di Martino Carluccio e il rientro di Errico per giocare un campionato di tutta tranquillità? Personalmente riteniamo che qualche pedina in più non avrebbe guastato, ma questo non vuol essere un appunto alla saggia gestione di Colazzo, che se la deve vedere, oltretutto, con problemi economici di non facile soluzione. L'impianto è un'autentica novità; si tratta, infatti, di un capannone costruito per deposito, che il proprietario ha messo a disposizione della Virtus, dimostrando una passione sportiva che dovrebbe far meditare gli Amministratori. Il privato, per la cronaca, è il noto grossista Angelo Vantaggiato, che si è esposto ai rischi che questa operazione comporta, per assicurare alla squadra tricasina lo svolgimento del campionato di C/1, i cui regolamenti esigono, inflessibilmente, il campo coperto. In attesa, allora, di un palazzetto pubblico, accontentiamoci della buona volontà di un privato. Se questa è lungimirante politica sportiva, o non invece situazione di emergenza (non nuova ad altri comuni, primo fra tutti Ugento), lo giudichi il lettore.

¹³⁸ In *Nuove Opinioni*, A. VIII, n.75, 14 ottobre 1984, p. 7.

In testa nel campionato di C/1
ENTUSIASMO PER LA PALLAVOLO TRICASINA
di Giovanni Sodero e Rodolfo Fracasso (1985)¹³⁹

Nata circa 18 anni fa (ce ne parla l'avv. Ingletti più avanti), la pallavolo tricasina vive oggi momenti esaltanti capeggiando il campionato di C/1, ad un passo dalla promozione in serie V. Sorta per amore di un gruppo di appassionati nel '67 la VIRTUS-SOCIETÀ attualmente gestita dal presidente G. Colazzo, comprende oltre 80 tesserati tra ragazzi e ragazze, allestisce periodici (ed affollati) corsi di avviamento allo sport in genere ed alla pallavolo in particolare (merito del prof. V. De Blasi) con scuola specifica autorizzata dal CONI (C.A.S.) partecipa a ben 4 campionati (Juniors maschile, 1ª Divisione femminile, 2ª Divisione maschile e C/1 maschile) e negli ultimi 5 anni ha vinto, con la squadra maschile maggiore, quattro campionati approdando, lo scorso anno, in C/1 (campionato interregionale).

La pallavolo tricasina sta diventando un punto di riferimento per i giovani locali; la Virtus-società, infatti, ha spesso sostenuto che l'attività sportiva deve andare oltre lo sport come prodotto di facile consumo o come prestigio di campanile e proporsi come educazione alla socializzazione, come coscienza di benessere psico-fisico e come motivo di aggregazione per i ragazzi, che dopo gli impegni scolastici, hanno come alternativa il bar o la piazza.

I QUADRI VIRTUS 1985

Presidente: *Giuseppe Colazzo*; VicePresidente: *Vito Cassiano*; Segretario: *Giuseppe Buccarella*; Direttore sportivo: *Giovanni Pisanelli*.

Giocatori: *Giuseppe Iacobelli* (schiaiatore); *Giovanni Bonsegna* (schiaiatore); *Ippazio Minerva* (schiaiatore); *Martino Carluccio* (schiaiatore); *Stefano Errico* (centrale); *Marcello De Carlo* (schiaiatore); *Antonio Così* (centrale); *Diego Sperti* (alzatore); *Dario Malinconico* (alzatore); *Luigi Tondi* (centrale); *Antonio De Donno* (alzatore); *Geremia Ruberto* (alzatore); *Paolo Vantaggiato* (centrale); *Roberto Fimognari* (centrale).

INGLETTI: CONTRIBUIMMO A NUOVI STIMOLI

D. Come nasce la VIRTUS PALLAVOLO della quale Lei fu uno dei principali artefici?

R. La società (se così si può dire, in quanto si trattava di un gruppo di giocatori tutti amici, senza basi societarie vere e proprie) nacque a Tricase nell'ottobre del 1967, al termine di un entusiasmante torneo estivo, che vide sul cemento dell'allora "Puzzu Maraneddu" (ora il nuovo porto) scendere in campo atleti di varie città italiane, in villeggiatura sulle marine della costa adriatica. Come torneo fu un boom, e ad aggiudicarselo fu la "Victoria", che doveva poi diventare il nucleo centrale della "Virtus". I giocatori di assoluto rilievo erano Guido Calabro, Roberto

¹³⁹ In *Siamo La Chiesa*, A.XIII, n. 1, gennaio-febbraio 1985, pp. 35-41.

Così, il povero Mario Calabro, allora appena diciassettenne, e poi ancora i fratelli Crisostomo, gli altri Così, i fratelli Piscopiello. Negli anni successivi si sono succeduti numerosi atleti perché nel 1967 è anche l'anno della costituzione della sezione femminile, fortemente voluta da Marina Calabro, che si rivelò subito giocatrice di eccezionale grinta, pur non essendosi avvicinata giovanissima al volley.

D. Ci parli degli altri componenti della società, dei giocatori, e del modo in cui la società stessa veniva gestita.

R. La società la presiedevo io, ma ciò contava soprattutto per le carte federali. Per il resto tutto veniva deciso d'accordo, pur non senza qualche animato dibattito interno su come portare avanti la "società" e come impostare la formazione. Degli atleti della prima ora ho detto, degli altri non vorrei fare dei nomi per non far torto a nessuno. Tra i ragazzi, tuttavia, devo ricordare per la loro bravura Sirio Nicolazzo, nostra scoperta, che prese subito altre vie, Camillo Placi, ora trainer dell'Igeco Acquarica, Antonio Turco, Adolfo Cavallo, Fernando Valente, Gery Ruberto (ancora sulla breccia), Michele Sicolo, di eccezionale temperamento, Totò Così, e da ultimo Tonio Così, che scoprimmo quando ancora era giovanissimo e si rivelò eccezionale talento, pur nella sua discontinuità. Tra le ragazze è emersa su tutte Cesarina Così, ma validissime sono state anche Francesca Fracasso, Enza Stifini, Donata Piscopiello, e negli ultimi anni Anna Scarascia. Dei dirigenti veri e propri non si poteva parlare. Facevamo tutto io, Giuseppe Calabro, gli stessi giocatori, con l'aiuto sporadico di qualche appassionato, come Anny De Francesco e Dino Minerva.

D. Quella società sportiva cosa rappresentò, allora per Tricase e quali risultati sportivi e/o umani raggiunse?

R. La Virtus si rivelò, subito una delle più forti squadre della Regione. Allora la pallavolo in Puglia era ancora nella fase pionieristica e immaginare a Ugento una A/1 o a Tricase una C/1 (in odore di Serie B) appariva del tutto irreali. Nei primi anni vincemmo subito la 1ª Divisione giungemmo secondi nella serie D l'anno successivo, e ci aggiudicammo le fasi finali del 1971, riuscendo sconfitti dal Triggiano (che poi volò in B, l'odierna A/2, dopo memorabili vittorie in trasferta, prima fra tutte quella di Brindisi, contro i VV.F. Carrino, dove al nostro seguito giunsero da Tricase due autobus stracolmi di tifosi. Come risultati umani, posso dire che la società ha contribuito non poco a far sì che la vita di provincia, di solito piatta e noiosa per i giovani, trovasse per essi (parlo anche delle ragazze) nuovi stimoli, quali quelli certo esaltanti e comunque avvincenti dell'agone sportivo, della competizione, del gusto della vittoria, quando veniva. E veniva spesso.

D. Se dovesse dare un contributo di idee ed esperienza alla nuova Virtus cosa direbbe e/o farebbe?

R. La nuova Virtus va a gonfie vele, sbanca ogni anno il campionato, e credo che dei miei consigli non sappia che farsene. Se proprio dovessi suggerire qualcosa,

consiglierei a Giuseppe Colazzo di munirsi di un valido addetto stampa. Ai nostri tempi c'era il Pungolo Sportivo, un settimanale assai ameno e contraddittorio, ma era l'unico che parlasse di pallavolo. Ora abbiamo due quotidiani ben disposti a "trattare" l'argomento, e due o tre televisioni private. Un buon addetto stampa, sì, è proprio quello che manca alla Virtus, oggi come oggi.

VIRTUS TRICASE (1970)

Nino Crisostomo, Guido Calabro, Giuseppe Calabro, Roberto Cosi, Carmelo Crisotomo, Sirio Nicolazzo, Guido Piscopiello, Totò Cosi, Antonio Piscopiello, Mario Calabro, Franco Manno.

L'ULTIMO APPLAUSO A MARIO

Mario Calabro, nato a Tricase il 1/1/1950, si è avvicinato giovanissimo alla pallavolo, nel 1967, affiliandosi alla Fipav per i colori della Virtus Tricase, con la quale ha disputato numerosissimi campionati, a partire da quello di Prima Divisione del 1967-68, per terminare con il campionato di serie D dell'anno 1980-81. Elemento di innata classe, possedeva ottimi fondamentali, ed eccelleva soprattutto nel muro, nel quale ha avuto ben pochi rivali al livello dei campionati giocati. In squadra ricopriva il ruolo universale, come allora veniva interpretato. Successivamente ha giocato come alzatore o come centrale, a seconda delle esigenze tattiche della partita. Difficile di temperamento, perentorio con gli arbitri, esprimeva tuttavia in campo una grande generosità e in centinaia di partite disputate ben poche sono state quelle nelle quali a voler seguire le "pagelle" di moda sui giornali, non meritò quanto meno la sufficienza.

Se il crudele male che ce l'ha portato via non l'avesse colpito, egli sarebbe stato ancora in campo: avrebbe ora poco più di 35 anni, ma le caratteristiche del suo fisico e la classe gli avrebbero certo permesso di giocare, quanto meno al livello dei campionati interregionali, ancora per qualche stagione. Con lui se n'è andato uno degli atleti più rappresentativi della Virtus, e il suo ricordo rimane tuttora vivissimo, così come il rimpianto di lui, in tutti gli sportivi tricasini.

A ricordo di Mario, a partire da quest'anno si svolge il "Torneo Mario Calabro" con la prospettiva di far partecipare squadre di grosso livello nazionale. L'edizione '85 è stata vinta dall'Virtus Tricase davanti alla Pallavolo Galatina.

DE BLASI: EDUCARE I GIOVANI ALLO SPORT

D. Come cominciano i suoi rapporti con la Virtus-Pallavolo Tricase?

R. Il Presidente Giuseppe Colazzo, durante l'estate di cinque anni, mi chiese se fossi disponibile, per il campionato successivo, ad allenare la Virtus Tricase. La proposta mi sorprese piacevolmente e, essendo libero da altri impegni, accettai con entusiasmo.

D. D circa 5 anni questa squadra continua a sorprendere: c'è un segreto?

R. Non esistono segreti nella pallavolo: ho sempre pensato che il successo si persegua con l'impegno e con la serietà, la bravura dei giocatori non s'improvvisa,

credo poco al genio in questo campo; una seria e duratura preparazione è alla base di un bravo giocatore. Perciò ho sempre chiesto alla società che venissero curati i giovani, e proprio nella loro educazione allo sport ho sempre fondato le speranze di un progressivo miglioramento della squadra.

D. Pensa che lo sport dilettantistico puro (quale è la pallavolo a Tricase, ad esempio) possa arrivare ai vertici dei valori nazionali? Se sì o no ce ne spieghi i motivi?

R. Ritengo no, perché superata la serie C, ci si incontra con squadre e giocatori di un livello di preparazione tale che, per essere eguagliato, richiede un impiego di tempo e di energie tanto elevato che diventa impossibile per il giocatore dedicarsi ad un'attività di lavoro redditizia oppure allo studio. Per cui bisogna successivamente rivolgersi a giocatori di professione oppure dare un adeguato compenso al proprio giocatore, che per allenarsi si sottopone a notevolissimi sacrifici. In conclusione, credo che una squadra, giocando a livello dilettantistico puro come ora noi giochiamo, possa mantenere una posizione media in un campionato di serie B.

D. Pensa che la pallavolo a Tricase avrà una sua continuità, un avvicinamento di forze?

R. Sono sicuro che l'entusiasmo che la pallavolo ha suscitato in tutti gli ambienti tricasini, manterrà desti a lungo l'interesse e l'impegno dei responsabili a sostenere questo sport, seguitando a curare soprattutto la preparazione delle nuove leve.

D. Quale valore può avere la pallavolo come sport formativo tra i giovani? Ci dica della sua esperienza.

R. Un altissimo valore: ho sempre sostenuto che tutti gli sport di squadra potenziano lo spirito di iniziativa, il senso di responsabilità, lo spirito di collaborazione e di conseguenza contribuiscono a maturare il carattere dell'individuo. Tutto ciò ritengo che sia vero soprattutto per la pallavolo dove tutto il gioco si fonda su una costante presenza a sé stessi e su una continua ricerca e studio della tecnica per contribuire sempre meglio al risultato. Personalmente ho vissuto esperienze meravigliose con ragazzi che sono riusciti a superare grandi difficoltà, spinti dal desiderio di raggiungere determinate mete. Questo mi sembra molto importante nel processo di maturazione di un giovane.

COLAZZO: PER IL PALAZZETTO DELLO SPORT È QUESTIONE DI PRIORITÀ

D. Come nasce il suo impegno nella pallavolo e perché?

R. Casualmente e per esplicita richiesta di un gruppetto di volenterosi di paraticare dello sport "attivo" e, precisamente, la pallavolo. Ho accettato di buon grado l'invito, sicuro di rendere un servizio utile.

D. Quali i problemi di gestione e, se ve ne sono, come vengono affrontati? Che dice del Palazzetto dello sport da costruire a Tricase?

R. I problemi sono, innanzitutto, di natura economica, ma non mancano quelli di coesione tra giocatori e tra giocatori e società. I fondi, non determinanti, ma indispensabili per andare avanti, provengono dallo sponsor, dalla pubblicità nel campo, dai contributi di enti pubblici e privati e dalle autotassazioni di amici personali e sostenitori della pallavolo. I rapporti umani sono i più difficili da mantenere, ma la buona predisposizione di tutti per il raggiungimento di risultati esaltanti, fa superare i momenti di tensione. Riguardo al Palazzetto dello Sport c'è da dire che è in fase di ultimazione di progetto, ossia è agli ultimi passi dell'iter burocratico. Sta poi all'Amministrazione Comunale dare o meno priorità a questo tipo di intervento.

D. In una cittadina come quella tricasina, tendenzialmente rivolta verso interessi calcistici, come si è inserita la pallavolo, a suo giudizio?

R. Non solo Tricase è rivolta principalmente verso interessi calcistici, ma un po' tutta l'Italia. Nel nostro Paese la pallavolo si è inserita molto bene perché non si è mai posta come sport alternativo al calcio ed in concorrenza, ma si è creato un suo spazio non disdegnando la collaborazione dell'U. S. Tricase. Posso, anzi, affermare che si è addirittura consolidata una simbiosi tra le due tifoserie che il sabato sera sostiene calorosamente, e spesso in maniera determinate, la Virtus e la domenica pomeriggio, con molto folklore l'U.S. Questo sta a significare che il nostro impegno nello sport non incoraggia il "campanile", ma va oltre.

Al momento attuale la Virtus è in testa alla classifica del proprio girone di serie C/1 maschile. La speranza di tutti è che le poche partite che ci separano dalla fine del campionato ci permettano di accedere alla serie B.

Terminato il Campionato di Pallavolo

E PER UN SET MARTINO PERSE LA POOL di Rodolfo Fracasso (1985)¹⁴⁰

Al termine del Campionato nazionale di Pallavolo maschile C, la Eureka Virtus Tricase si è classificata al secondo posto a pari punti con Mottola; 14 punti conquistati in 10 partite di cui 7 vinte e 3 perse, (il doppio confronto col Mottola e la partita esterna a Gioia del Colle). Il Gioia del Colle va direttamente in serie B mentre il Mottola, pur avendo gli stessi punti del Tricase ha vinto un set in più e va a gareggiare per la serie B in una speciale POOL-promozione con squadre di altre Regioni d'Italia. Sull'esperienza in C, abbiamo rivolto alcune domande a Martino Carluccio, atleta ugentino della Eureka Virtus Tricase, ventiquattrenne, studente universitario.

¹⁴⁰ In *Siamo La Chiesa*, A.XIII, n. 2, marzo-aprile 1985, pp. 15-18.

* * *

D. – Ci può fare un consuntivo in cifre del campionato di C, appena terminato? (classifica, rendimento casalingo ed esterno, quoziente sets...)

R. – Preferirei non fare il consuntivo in cifre, in quanto queste non rispecchiano i meriti reali conseguiti nel campo. Infatti, nella seconda parte del Campionato, ci eravamo imposti con grande autorevolezza, sfoderando tutta la nostra forza, la nostra compattezza e soprattutto la nostra grinta. Una partita interna, però, quella col Mottola, persa rocambolescamente, ha pregiudicato fatalmente gli sforzi ed i sacrifici di un'intera stagione precludendoci ogni vittoria finale. Il campo ci ha premiati come vincitori morali. Le cifre no! Sembra un paradosso! Ma sono i numeri che contano. Comunque, al di là del risultato finale, devo riconoscere che per Tricase sportiva e pallavolistica il terzo posto ottenuto equivale ad una grande vittoria.

D. – Ci può fare un breve curriculum della sua attività agonistica fino al campionato di C., con la Virtus appena concluso?

R. – La mia attività agonistica risale ai giochi della gioventù e, precisamente alle scuole medie. La squadra nella quale militavo era quella del Seminario, allenata, dal mio grande educatore e primo maestro di volley, don Tonino Bello. Riuscimmo ad affermarci, ottenendo il IV posto a Roma ed il titolo di vicecampioni d'Italia a Palermo. Dopo passai nelle file dell'Ugento che allora militava in II divisione. Qui ho vissuto gli anni più importanti e più belli della mia attività. Abbiamo vinto ben 4 campionati consecutivi fino ad arrivare in serie A/2. Dopo il I anno di A/2 giocai in serie D con la Virtus, vincendo il campionato. L'anno successivo passai nelle file della Vis Calimera, in serie B, ed ora mi ritrovo nuovamente a Tricase, in C., dove sono contento di giocare.

D. – Qual è il suo ruolo in campo?

R. – Nella Virtus ho giocato nel ruolo di "schiacciatore di banda" anche se ho una predisposizione tecnica capace di farmi adattare a tutti i ruoli.

D. – La pallavolo, quali caratteri formativi può avere, come sport, per i giovani? Cosa ha dato a lei la pallavolo?

R. – Ritengo che la Pallavolo, come ogni altro sport, costituisca un'aumentica palestra di virtù e di formazione psicofisica. Essa, infatti, rappresenta un costante allenamento alla fatica, al sacrificio, alle rinunce quotidiane, alla resistenza al dolore, al rispetto degli avversari, soprattutto se vincitori. Ingredienti necessari per far crescere quel senso di responsabilità, di equilibrio, di padronanza di sé, che ci permettono di maturarci e di affrontare con maggiore coraggio e serenità gli impegni più difficili della vita. Lo sport è bello perché è capace di offrire ai giovani quei valori morali, sociali e ricreativi in grado di completare la personalità ed appagarne le esigenze. Parlo con enfasi, perché ciò che ho detto rappresenta una trasposizione diretta della mia esperienza sportiva e di ciò che la pallavolo mi ha dato a livello morale, sociale ed umano.

D. – Il calcio, rispetto alla pallavolo, coinvolge di più ... le folle; quali i motivi, a suo parere?

R. – Credo di non essere persona adatta per rispondere a tale domanda, che richiede un'analisi sociologico-culturale del fenomeno calcistico. Una considerazione, però, mi preme fare. Molte volte assistiamo a partite di calcio dove manca il confronto leale e sportivo e prevale invece lo scontro fisico e violento. Questo è dannoso, perché porta il giovane alla pratica di uno spirito agonistico, inteso non come momento di esaltazione e di perfezionamento della persona umana ma come momento di sopraffazione. Il calcio, quindi, come sport di massa, deve formare e insegnare il rispetto degli avversari. Deve unire in un carosello di entusiasmo, di costume, di festa, le città e non dividerle. Deve, cioè, esprimere sempre quella sua capacità formativa e educativa, senza la quale rischierebbe di essere uno sport, bello sì, ma privo di una sua funzione sociale.

D. – Se potesse chiedere qualcosa, in favore della pallavolo, ad un politico locale e ad un politico nazionale, cosa chiederebbe?

R. – Chiederei che fossero create le strutture idonee per la pratica dello sport e della pallavolo. Questa è, infatti, una esigenza elementare e fisiologica di ogni comunità e verso la quale devono tendere gli sforzi e gli orientamenti di tutti i politici. Solo con la creazione di strutture qualificate si riesce, ad instaurare quel rapporto immediato e diretto tra i cittadini, lo sport e la cultura. Un rapporto in grado di promuovere e far crescere ogni comunità.

D. – Come cominciano i suoi rapporti con la Virtus-Pallavolo Tricase?

R. – In modo abbastanza singolare. È stato don Tonino, insieme ad un dirigente Luigi Scarcella, che sono venuti a trovarmi due anni fa a T. S. Giovanni. Era più tardi di mezzanotte e ricordo che mi trovavo in una discoteca di T. S. Giovanni. Don Tonino riuscì a trovarmi e con la sua semplicità mi disse di venire a giocare a Tricase dove la pallavolo godeva di un ottimo momento e vi era bisogno di un uomo di esperienza per cercare di vincere il campionato e consolidare l'entusiasmo che si era creato. Intanto i miei rapporti con l'Ugento si erano deteriorati. Io esitai per un attimo, in quanto mi sembrava azzardato passare da un campionato di serie A/2 ad uno di serie D. Ma chi me lo chiedeva era don Tonino ed a lui non si poteva dire di no! Accettati volentieri e con entusiasmo convinto come sono che non è la categoria superiore a qualificare un atleta, bensì l'impegno e la capacità che esso sa dimostrare in ogni cosa.

D. – Pensa che lo sport dilettantistico puro (quale è la pallavolo a Tricase, ad esempio) possa arrivare ai vertici dei valori mazzoniani? Se sì o no ce ne può spiegare i motivi, a suo parere? A tal proposito, ci può raccontare della sua esperienza nell'Ugento?

R. – Credo che il programma fin qui realizzato dalla dirigenza sia di buon auspicio per il futuro. Continuare su questo programma curando sempre più il

vivaio e valorizzando tutti i giocatori locali, costituisca una base solida per raggiungere traguardi sempre più ambiziosi. Non certamente l'A/1. Un tale traguardo costituirebbe uno sforzo economico disgregante e non indifferente. Ma una buona squadra di serie B o una squadra dignitosa da A/2, capace di stimolare ed incentivare la pratica pallavolistica tra i giovani, sono sicuramente alla portata della realtà tricasina, che al momento ha tutte le carte in regola per raggiungere tali traguardi. Il segreto? È quello che ho imparato nella mia esperienza ugentina e che mi ha fatto arrivare in A/2, facendomi comprendere che nello sport, come nella vita, ogni traguardo è possibile a costo che ci sia sempre, volontà, impegno, sacrificio, spirito di abnegazione.

Uno sport nuovo per Tricase
LA PALLACANESTRO CHIEDE STRADA
di Giovanni Sodero e Rodolfo Fracasso (1985)¹⁴¹

La fine del girone di andata del Campionato di Prima Divisione vede il BASKET Tricase in testa alla classifica in coabitazione con Nardò e Melissano. Biagino Morciano, giovane trainer dei locali, può fare un pensierino alla categoria superiore, quella tanto sospirata Promozione che potrebbe lanciare definitivamente questo sport nella nostra cittadina, già votata al calcio e notevolmente insidiata dai recenti successi della pallavolo.

La società Basket Tricase è nata nel 1984 con l'intento di divulgare la Pallacanestro, uno sport che in Italia riscuote notevole popolarità e seguito ma che a Tricase non ha ancora trovato le basi per poter essere praticato e propagandato. Gli intenti sono: partecipare ai Campionati Provinciali e Regionali e soprattutto divulgare a livello giovanile la pallacanestro. È quanto ci ha detto il presidente Antonio Santacroce. Nello scorso anno la Società si è iscritta al Campionato di 1^a Divisione e, grazie alla volontà ed alla dedizione dei giovani tricasini componenti la squadra, ha ottenuto un brillante 3° posto, mettendo in mostra un gioco piacevole e veloce anche se in qualche occasione poco redditizio e raccogliendo consensi tra gli addetti ai lavori. Purtroppo, il Campionato di 1^a Divisione è considerato il "purgatorio" per questo sport in quanto la sua breve durata (aprile-giugno) e le sue notevoli difficoltà di portarlo a termine (spareggi con squadre del brindisino, molto forti perché lì vi è una tradizione cestistica più radicata, basti pensare che Brindisi ha una squadra nel campionato nazionale di A₂) ne fanno un torneo faticoso e che spesso non rispecchia il vero valore della squadra.

Per tutti questi motivi e, forti dell'esperienza dello scorso campionato, la squadra del Basket-Tricase quest'anno è stata rinforzata dalla presenza, anche come giocatore, di Biagio Morciano che nella scorsa stagione si era limitato a

¹⁴¹ In *Siamo La Chiesa*, A.XIII, n. 2, marzo-aprile 1985, pp. 31-33.

seguire la squadra dalla panchina. Ora Morciano è divenuto un punto di forza e di esperienza notevoli grazie ai numerosi campionati disputati tra le fila del Maglie.

La preparazione atletica dei giocatori è stata affidata a Musio Michele, un preparatore che, per la serietà e la competenza, si è già guadagnata l'unanime fiducia. Sotto queste due valide guide tecnico-atletiche, i giovani cestisti del Tricase, con in spalla il bagaglio molto importante delle esperienze dello scorso campionato, stanno conducendo nel migliore dei modi il campionato in corso (1985) e sono più che mai nella possibilità, capeggiando il Girone, di vincerlo; ciò consentirebbe di poter effettuare gli spareggi per accedere al Campionato di Promozione.

Il Campionato di Promozione, per il Basket-Tricase, sarebbe il torneo ideale per le sue reali possibilità e sarebbe un veicolo pubblicitario importante per la popolarità della pallacanestro a Tricase. La Società Basket-Tricase, comunque, oltre ad intenti agonistici, mira a formare un Centro per l'istruzione e la pratica della Pallacanestro di giovani tricasini.

Questa la classifica attuale del Campionato di 1^a Divisione Maschile alla fine del Girone d'andata:

Basket Tricase	punti	8
Basket Melissano	"	8
Libertas Nardò	"	8
Adovos Parabita	"	4
Basket Corigliano	"	2
Basket Casarano	"	0

I QUADRI DELLA SOCIETÀ BASKET TRICASE

Presidente	: Antonio Santacroce
Dir. Responsabile	: Cosimo Longo
Segretario	: Mario Ruberto
Allenatore	: Biagio Morciano
Prep. Atletico	: Michele Musio

GIOCATORI

PIVOT: *Biagio Morciano, Tommaso Scarascia, Stefano Turco, Angelo Frascino, Vittorio Gavioli De Donno, Roberto Fimognari.*

GUARDIA: *Daniele Marra, Antonio Ficocelli, Filippo Nardi, Antonio Rizzello, Dario Nicolardi, Stefano De Matteis, Antonio Musio.*

PLAY: *Pietro Scarascia, Claudio Cassiano.*

Al momento di andare in macchina apprendiamo che il Basket Tricase ha vinto il proprio girone di 1^a Divisione maschile espugnando nell'ultima giornata il campo del Melissano, diretto concorrente al titolo, col punteggio di 85-86 con ben 25

punti messi a segno da Biagio Morciano. Restano da disputare articolati spareggi con squadre del brindisino per poter accedere al campionato di Promozione.

AUGURI BASKET TRICASE!

Terminato il Campionato di 1ª Categoria
INCREDIBILE SPAREGGIO A TRE di *Rodolfo Fracasso* (1985)¹⁴²

Si decideranno sul campo di Maglie, in un insolito spareggio a tre, tra Tricase, Leverano e Calimera, le sorti del campionato di calcio di 1ª categoria girone D '84-85. Il Tricase scenderà in campo domenica 2 giugno ed affronterà il Leverano col vantaggio relativo di poter fare certi conti sapendo già il risultato dell'incontro tra Calimera e Leverano della domenica precedente. Gingono voci di incredibili riunioni fino a tarda sera per organizzare il tifo, si preparano striscioni, trombe, vessili e fumogeni proponendo collette spontanee nei bar e fuori. Si fanno contrastati pronostici, pacati proclami, si accendono discussioni sui "se" e sui "però" e si pensa di tornare protagonisti in qualcosa di importante. Ed è vero.

La Tricase che non t'aspetti, sonnacchiona ed indolente o trepidante ed orgogliosa si ritrova a fare gruppo intorno ai colori di una società di calcio.

È questa la forza sana aggregante dello sport. Vedremo cosa succederà sul campo o, meglio, sugli spalti. Le tre tifoserie non hanno precedenti di particolari intemperanze ed in questo campionato non si è giunti a certi toni esasperati (in campo e fuori) verificatisi lo scorso anno nel convulso testa a testa finale col Poggiardo. È quello che dicono in molti "questa volta non sarà come l'anno scorso" e la frase è accompagnata da un sorriso che sembra più carico di sicurezza che di fiducia. Forse, godere dei favori del pronostico, potrebbe allentare la carica agonistica dei giocatori tricasini. E non era certo cominciata bene: sconfitta casalinga col Corigliano (1-2) e pareggio a Tricase con l'Uggiano (1-1) con infortunio grave per il centravanti Perrone (è stato fuori dai campi di gioco per 6 mesi). Si aggiunga che 5 calciatori locali (Zocco, De Giuseppe II°, Surano, Musarò e Serrano) era disponibili a singhiozzo per via del servizio militare e si avrà il quadro dell'atmosfera che attorniava il mondo del pallone a Tricase agli inizi del campionato.

L'orgoglio ritrovato e la "panchina lunga" (con gli azzeccati avvicendamenti operati dall'allenatore De Marco) hanno poi riconquistato i tifosi e la classifica. Adesso è il momento buono. Proviamoci.

ECCO I NUMERI DEL CAMPIONATO APPENA CONCLUSO:

- punti conquistati da Calimera, Leverano e Tricase: 45 in 30 partite
- il Tricase ha ottenuto 19 vittorie, 7 pareggi, 4 sconfitte
- negli incontri diretti si sono avuti i seguenti risultati:

¹⁴² In *Siamo La Chiesa*, A.XIII, n. 2, marzo-aprile 1985, pp. 62-64.

Calimera – Tricase 3-1; Tricase - Calimera 1-0;
 Leverano – Tricase 1-1; Tricase – Leverano 0-0;
 - migliore attacco: Tricase con 82 gol (Calimera 48, Leverano 45)
 - migliore difesa: Calimera 10 gol (Tricase e Leverano 18)
 - i marcatori per il Tricase: Ruggeri, 15 gol; De Pietro, 13; Errico, 13; Serrano, 8; Gnoni, 7; Piscopiello, 4; Cazzato e Zocco, 3; Perrone, 2.
 - la rosa dei calciatori del Tricase: De Francesco e Marra (portieri); Surano, Zocco, D'Amico, dell'Abate, Cazzato, Rizzello, Sodero, Alfarano (difensori); Errico, Musarò, De Giuseppe Alfredo e Sandro, Gnoni, Nicoli (centrocampisti); Serrano, Ruggeri, Perrone, De Pietro, Piscopiello (attaccanti).

LA COPPA MAGNA GRECIA ALLA 8ª EDIZIONE di Enzo Leone e Renato Turco (1985)¹⁴³

UNA CHIACCHIERATA AL CIRCOLO NAUTICO

È una domenica di vento quella in cui ci presentiamo al Circolo Nautico di Tricase Porto, per una intervista al suo presidente sulla prossima edizione della “Coppa Magna Grecia”; una manifestazione che in sette anni è riuscita a risvegliare l'interesse dei tricasini per l'avventura sul mare.

ENTRIAMO NEL CIRCOLO

Siamo in anticipo; il signor Antonio Panico tarderà mezz'ora circa, ci dicono. Ci accomodiamo nel salotto e nell'attesa rivediamo le domande da noi preparate e diligentemente battute a macchina. La nostra attenzione cade spesso sulle belle immagini esposte sulle pareti della sala. Sono per lo più fotografie ingrandite e incorniciate della regata dello scorso anno, che riprendono le imbarcazioni in piena azione. Intanto il circolo si anima dei primi soci. È certo una sorpresa che una associazione, un tempo così esclusiva, sia oggi frequentata da persone che è facile vedere in qualsiasi angolo di Tricase. Certo, sono sempre persone che lavorano ed hanno una certa posizione (una “sistemazione”) nel loro settore d'attività. C'è anche qualche nostra vecchia conoscenza “Ciao Franco, come è andata ieri con il festival a Specchia? *“Non c'è male, anzi è andata benone... Il prossimo anno però...”*”.

ARRIVA IL PRESIDENTE

Arriva il presidente, statura media, viso tondo, sorriso largo, rassicurante. Ci presentiamo. Resta un po' sorpreso dal fatto che pubblicheremo la sua intervista su “Siamo La Chiesa”. Accetta comunque di buon grado di fare con noi una chiacchierata sulla ottava regata velica Tricase Porto-Isola di Fano.

¹⁴³ In *Siamo La Chiesa*, A. XIII, n.3, maggio-giugno 1985, pp. 34-38.

“Credevo vi occupaste solo di argomenti sociali e religiosi”, ci dice. Cerchiamo di spiegargli che il giornale si occupa anche di altro, ma intanto sono pronti gli aperitivi che ha voluto offrirci.

“Allora avete preparato le domande?”. Gli porgiamo una copia del questionario, spiegandogli che tenteremo con il nostro articolo, di dare ai nostri lettori un’idea di come si organizza la traversata velica Tricase Porto-Isola di Fano e maggiori informazioni sul mondo della vela, che negli ultimi anni sta un po’ spogliandosi dai panni dello sport d’élite, avvicinandosi all’interesse dei più, grazie ai canali della comunicazione di massa, come dimostra il fenomeno “Azzurra”, sebbene ciò sia avvenuto anche per esigenze di sponsor piuttosto facoltosi.

Veniamo alle domande. **“Innanzitutto, ci preme chiederle quale rilievo è riuscita ad assumere la “Coppa Magna Grecia”, con le sue sette edizioni fin qui disputate, nel panorama delle regate d’altura nazionali”** (ndr. regate veliche che si disputano su lunghe distanze).

Il presidente preleva da uno scaffale della stanza un bando della regata, nello stesso tempo entra in sala un signore di buona statura, magro, sulla cinquantina.

IL SIGNOR FRANCESCO

“Ciao Francesco, capiti proprio al momento giusto”. Il presidente ci presenta il signor Francesco De Nitto, socio fondatore del Circolo, nonché uno dei principali organizzatori della “Coppa Magna Grecia”. Il signor De Nitto, su invito del presidente, accetta di sedere con noi e partecipa all’intervista.

“Quest’anno”, risponde De Nitto, *“la Coppa Magna Grecia è stata inserita per la prima volta, nel campionato A.I.C.I. del basso Adriatico, ciò su espressa richiesta del comitato organizzatore dello stesso campionato. Alla nostra regata è stato assegnato il massimo coefficiente di punteggio (1,5), vista la difficoltà che comporta la navigazione nel canale d’Otranto, sottoposto come si sa all’andamento di forti correnti marine, ed ai venti variabili. E poi perché, come è risaputo, la gara impegna gli equipaggi durante tutta la notte. Vorrei sottolineare che, al di là del rilievo regionale e nazionale della nostra regata, per noi è stato importante constatare come la manifestazione è sentita su in paese, quasi fosse una festa patronale, o un appuntamento classico dell’estate come può esserlo il Raduno bandistico. Questo ha consentito che i soci del Circolo si impegnassero per migliorare di anno in anno la competizione.*

LO SCETTICISMO INIZIALE

Non dimentichiamo, certo, con quanto scetticismo e distacco era vista agli inizi la “Coppa Magna Grecia”, non solo dai nostri concittadini, ma anche dagli altri circoli nautici della zona ai quali la denominazione “Magna Grecia” sembrava fin troppo impegnativa. Oggi, invece, grazie al nostro successo, c’è il progetto di un gemellaggio tra Tricase e Corfù.

“Anzi”, riprende il presidente porgendoci la copia del Bando di Regata, *“la competizione, che con quella di quest’anno è giunta alla sua ottava edizione, si*

svolgerà con una importante variazione nella fase di partenza. Infatti, la regata non sarà fatta partire direttamente alla volta della Grecia ma, su invito del Circolo della Vela di S. Cesarea Terme, si articolerà lungo il percorso Tricase Porto - S. Cesarea T. - Marina Serra - Tricase Porto - Isola di Fano e ritorno. In pratica si svolgeranno contemporaneamente la "Coppa Magna Grecia" e la terza edizione del Trofeo delle "Tre Grotte", cui parteciperanno imbarcazioni I.O.R. dalla I alla IV classe e yachts abilitati alla navigazione oltre le sei miglia dalla costa (con lunghezza minima di galleggiamento di sei metri), che si fermeranno a Tricase Porto, mentre solo quelle dalla I alla V classe I.O.R. potranno partecipare alla "Coppa Magna Grecia" e proseguire per l'isola di Fano".

Vedono le nostre facce poco convinte, poi tornano a spiegarci.

"Le regate come la "Coppa Magna Grecia", ci dice il presidente, "si disputano tra scafi del tipo I.O.R., cioè tra imbarcazioni adatte alle traversate oceaniche. Gli scafi I.O.R. si suddividono in sette classi in base alle loro dimensioni e ad altri parametri, come ad esempio, la grandezza della vela".

NESSUN NAUFRAGO

Torniamo indietro. **"È solo e unicamente a carico del Circolo Nautico di Tricase Porto il peso dell'organizzazione della regata?"**.

La risposta di entrambi non lascia spazio a repliche.

"Potete scriverlo benissimo: l'organizzazione è del tutto a carico del Circolo Nautico di Tricase Porto". "Per quanto concerne poi la procedura internazionale della competizione, mi è parso di capire che chiedevate anche questo" continua il signor De Nitto, "le debite autorizzazioni le raccogliamo attraverso la federazione italiana vela (F.I.V.), sotto il cui patrocinio si svolge la regata".

Veniamo ai pericoli che una competizione del genere può presentare.

"Sarà certo capitato nelle sette edizioni fin qui disputate, qualche episodio particolarmente avventuroso. Potete ricordarne qualcuno?".

"Non è mai successo nulla di realmente avventuroso", riprende ancora De Nitto, "almeno nel senso che voi intendete. Nessun naufrago, nessun bisogno di intervento della nave di appoggio che la Marina militare, sempre su invito della federazione, mette a disposizione nel corso della regata. Voglio qui ricordare che in questa competizione vige una vecchia regola marinara che pone la responsabilità per i danni alle imbarcazioni e alle persone a carico dei singoli armatori. Nel corso della regata su ogni imbarcazione è il capitano che opera le scelte per il bene comune e che in circostanze particolarmente gravi, può addirittura decidere della vita o della morte dei membri dell'equipaggio. Per il resto ricordo un'edizione svoltasi in condizione di calma piatta del mare e due con vento fortissimo. Vi assicuro che queste ultime sono state una bella avventura, vi ho partecipato personalmente".

Ripartiamo con le domande: **"Quale relazione vige tra i tipi di imbarcazioni che partecipano alla regata e le classi olimpiche della vela? Da profani**

notiamo spesso che le dimensioni degli scafi sono molto variabili. Infine, come devono essere composti gli equipaggi?

Risponde il presidente: *“Abbiamo già detto che devono appartenere alle classi I.O.R., cioè devono essere innanzitutto degli yachts idonei per le regate transoceaniche. Circa poi le variabilità delle dimensioni degli scafi dobbiamo chiarire che la regata si svolge con il sistema delle compensazioni di tempo, per questo le imbarcazioni prima della partenza sono sottoposte a controlli della stazza, intesa sia come peso che come dimensioni. In base a questi controlli prima della competizione si attribuisce ad ognuna un particolare coefficiente di compensazione detto rating. Quindi non vi è alcuna relazione tra le classi olimpiche e gli yachts ammessi alla regata.*

“È importante sapere”, interviene ancora De Nitto, “che il vincitore della regata non è chi per primo taglia il traguardo, ossia chi impiega il minor tempo reale, come invece succede nelle gare olimpiche, ma il tempo di cui si tiene conto è quello compensato, ossia quello che, con formule complesse si ottiene dal tempo reale e dal rating delle singole imbarcazioni. In teoria può accadere che sia proclamato vincitore colui che, per ultimo, taglia il traguardo. Tutto questo è previsto dal regolamento I.Y.R.U. (International Yachts Racing Union di Londra), che assieme al C.I.M. al regolamento I.O.R. – Mark 3 e C.R.C., disciplina la “Coppa Magna Grecia”. Tutte le imbarcazioni devono essere, inoltre, munite di motore entrobordo e di radiotelefono in W.M.F”.

L'OTTAVA COPPA MAGNA GRECIA

Per concludere chiediamo: “È possibile sapere quanti e possibilmente quali concorrenti saranno allineati alla partenza della VIII^a “Coppa Magna Grecia”?”

Risponde il presidente: *“Finora non è pervenuta alcuna iscrizione ufficiale, ma soltanto delle promesse di iscrizioni, teniamo conto del fatto che manca circa un mese e che il calendario delle competizioni è piuttosto intenso. Abbiamo ricevuto solo promesse di partecipazione e già dalle prime si può dire che quest'anno il livello dei concorrenti sarà senz'altro elevato. Quasi certamente saranno presenti, su due imbarcazioni distinte, Paolo e Sandro Montefusco, leccesi entrambi essendo fratelli, ed entrambi campioni nazionali ed europei. Altra partecipazione molto probabile sarà quella dello skipper Semeraro di Bari, che ha partecipato lo scorso anno alle Olimpiadi di Los Angeles, (come anche uno dei fratelli Montefusco) e che è stato al timone di Victory nella vittoriosa sfida con Azzurra alla Sardinia Cup. Infine, presenza d'obbligo sarà quella della Marina Militare, vincitrice dello scorso anno, che metterà in palio il titolo di cui è detentrica. Anche questa è una vecchia regola, di cavalleria più che marinara”.*

“Noi - interviene De Nitto - diamo comunicazione del bando a tutti i circoli nautici affiliati alla federazione. Tuttavia, è molto importante in questo caso il contatto diretto e l'ospitalità che diamo o riceviamo dai singoli circoli nautici

concorrenti. Un'altra partecipazione molto importante sarà quella dei tre club velici greci che hanno preso parte alla competizione dello scorso anno”.

È questa l'ultima risposta alle nostre domande. La chiacchierata domenicale nel circolo nautico col presidente e il signor De Nitto continua su altri argomenti finchè non giunge il momento di congedarci. Li ringraziamo per la loro disponibilità e ospitalità mentre ci “imbarchiamo” verso casa. Per strada, file d'auto di ritorno dal mare; abbiamo rinunciato al bagno domenicale, poco male ..., con quel vento.

ALBO D'ORO DELLA COPPA MAGNA GRECIA

1978: ORCA (Scarangella); **1979 ARGENTO VIVO** (Nacci); **1980 PAZZIA II** (Cioffi); **1981: MANUA** (Capace-Minutolo); **1982: ARIEL** (Attolini); **1983: ULIXES V** (La tegola); **1984: SAGITTARIO** (Bernard-Summ).

Notevole il risultato tecnico-sportivo raggiunto IL BASKET TRICASE RESTA IN 1^a DIVISIONE (1985)¹⁴⁴

Non ce l'abbiamo fatta neanche con la pallacanestro e, manco a farla apposta, anche qui, dopo gli spareggi. Ad appena un anno dalla sua nascita, il Basket Tricase (sponsorizzato da Maracaibo Sport) aveva brillantemente vinto la fase zonale del suo campionato di 1^a Divisione superando le compagini di Melissano, Nardò, Parabita, Corigliano e Casarano subendo due sole sconfitte ma lo spareggio con le altre vincenti zonali per l'accesso al campionato di Promozione è stato fatale. Il confronto ci vedeva di fronte a squadre (quelle del brindisino) di più lunga tradizione cestistica (basti pensare che Brindisi ha una squadra in A₂) ma l'impegno non è mancato; l'esperienza per i giovani tricasini servirà e, a giudicare da come se ne parla in paese e da ciò che è stato fatto vedere nelle ultime gare, il risultato tecnico-sportivo dell'intera annata può essere considerato più che lusinghiero. L'incontro decisivo si è svolto nella prestigiosa cornice dell'impianto coperto di S. Pietro Vernotico l'8 giugno. Il Surbo ha avuto la meglio sul S. Vito dei Normanni, il Tutturano sul Mesagne e, purtroppo, la squadra Nuove Leve Brindisi sul Basket Tricase, sia pure di stretta misura.

La gara è stata piacevole, tirata, corretta, ed alla fine hanno prevalso i nostri avversari grazie soprattutto alla maggiore esperienza dimostrata in campo (abitudine ai campi coperti), alla panchina lunga e, bisogna ammetterlo, alla migliore tecnica individuale. I ragazzi tricasini sono stati ammirevoli per l'attaccamento ai colori sociali e per la volontà di emergere dimostrata. La riconosciuta bravura degli avversari e la contemporanea assenza di alcuni elementi nelle nostre fila, non ci hanno consentito di spiccare il salto verso la Promozione. Il salto è toccato invece al Tutturano ed alle Nuove Leve Brindisi, vincenti del successivo concentramento a tre. A conclusione di questa annata sportiva, un saluto

¹⁴⁴ In *Siamo La Chiesa*, A. XIII, n.3, maggio-giugno 1985, p.50.

ed un ringraziamento alla Società, allo sponsor, all'allenatore e ai giocatori tutti per quanto hanno offerto allo sviluppo della pallacanestro tricasina. Arrivederci al prossimo anno.

Il calcio torna a popolare le nostre domeniche tricasine. Saremo per il 3° anno consecutivo in prima categoria. Ci sono molte novità sia nella dirigenza che nei quadri tecnici. Ce ne siamo occupati con due servizi, eccoli.

Acquistati Giannuzzi e Corvaglia dal Poggiardo

PER UN CALCIO ... ALLA SFORTUNA di Enzo Leone (1985)¹⁴⁵

Il tanto sospirato ripescaggio, purtroppo non è avvenuto, il Tricase resta ancora nel purgatorio della prima categoria. Ormai svanita questa ultima speranza, non resta altro che mettere una pietra sopra il passato e pensare con più concretezza al nuovo campionato, per dimenticare la cocente delusione della passata stagione. Perciò la società del Tricase, con immutato impegno, pensa già al futuro, cosciente che non può più tradire i propri tifosi che hanno riconfermato l'attaccamento alla squadra durante gli spareggi.

Nel numero precedente di *Siamo La Chiesa* avevamo accennato alle dimissioni del presidente Angelo Vantaggiato, dimissioni che adesso sono diventate effettive, anche se l'ex presidente rimarrà in seno alla società in funzione di consigliere; sarà sostituito nella carica da Vito Batocchio. Inoltre, nella società sono entrate un congruo numero di persone, circa venti, per lo più imprenditori, amministratori o direttori di banca. Tra questi citiamo Angelo Luciano che svolgerà il compito di vicepresidente delegato, mentre Panico Giuseppe sarà vicepresidente. Altre cariche sono state distribuite in base allo spirito di sacrificio, all'impegno e alla disponibilità che i nuovi soci sapranno garantire per il bene della società. Il neopresidente Vito Batocchio dice: *"Molti sono certi che il Tricase disputerà un grosso campionato, tanto è vero che ci additano come squadra leader, come squadra da battere; a noi però interessa conseguire i risultati del campionato precedente, alla fine tireremo le somme"*.

Altri perplessi e scettici, con le partenze di Errico, andato ad ingrossare le file dello Scorrano, e di Nicolì, ceduto al Corsano, vedono la squadra indebolita. *"Purtroppo – continua ancora Batocchio – quando si verificano tali cessioni l'indebolimento c'è. Noi non potevamo trattenere atleti che già in passato avevano manifestato tali propositi. E poi non potevamo negare ad Errico principi di ambizione e la possibilità di misurarsi in altri ambienti. Nicolì, invece, è voluto rientrare al paese natò. In ogni caso i sostituti per questi due ci sarebbero nel vivaio, comunque se si verificheranno delle buone occasioni non mancheremo di valutarle attentamente, nel rispetto di un programma di continuità e di coerenza, facendo salvo il principio del contenimento delle uscite"*. Questo lascia intendere

¹⁴⁵ In *Siamo La Chiesa*, A.XIII, n. 4, luglio-agosto 1985, pp.25-26.

che il Tricase riproporrà la linea verde, anche se potrebbe essere un rischio puntare ancora una volta sui giovani e non su qualche elemento di sicuro valore. I ragazzi del vivaio Tricase (Desiderato, Nuccio, Piscopiello, Panico e Dell'Abate Michele) hanno comunque sempre dimostrato di valere e di possedere un buon livello tecnico, per cui forse varrebbe la pena tentare. *“In ogni caso – continua Battocchio la gestione dell’U.S. Tricase è di tipo collegiale, quindi se la maggioranza dei componenti il consiglio dovesse optare per una linea meno rischiosa, sarà senz’altro accolta”*. A guidare la squadra ci sarà ancora una volta Vituccio De Marco, anche se in passato aveva manifestato l’idea di abbandono, poiché incontrava difficoltà a conciliare quest’impegno con quello di lavoro.

C’è poi il problema relativo allo stadio, dichiarato insicuro, per la instabilità della sua tribuna e per l’inadeguatezza dei servizi igienici, ma i lavori per migliorare tali condizioni sono in corso, anche se con ritardo. Intanto il campionato ha preso il via e la vittoria sul Monteroni (5-1) dà morale dopo la sconfitta interna (0-3) nell’amichevole con lo Scorrano. E dopo la prima trasferta, conclusasi in successo (Galatone - Tricase 1- 4), tutto lascia ben sperare per un inizio diverso rispetto al precedente campionato.

Il calciatore Errico passa allo Scorrano
ROCCO SE NE VA di Rodolfo Fracasso (1985)¹⁴⁶

Rocco se ne va. Stranamente lo indicavamo solo col nome, lo sentivamo forse più nostro degli altri per via di averlo visto sui campi tricasini fin da piccolo o forse per quella sua aria scanzonata ed impertinente che sul campo rendeva facili le cose più difficili esaltandosi per un gol o scherzando con l’avversario dopo un dribbling vincente. E mezz’ora dopo vederlo vicino al bar a raccontarti tutto e farti capire che lui ci sa fare. Senza boria; forse con un’eccessiva stima di sé manifestata talvolta all’amico che ricambiava facendolo chiamare “Zico” quasi volerlo ridimensionare. Che è bravo con la palla al piede lo si è sempre visto, e non per nulla lo Scorrano ha pagato, si dice, più di 14 milioni per averlo. Aveva cominciato giocando tra gli alberelli del piazzale davanti la chiesa di S. Antonio; ora, ventunenne e col diploma da ragioniere, Rocco se ne va. Ci lascia i suoi fratelli, che non sanno (per ora) giocare al calcio come lui!

D. Come e perché comincia la tua attività di calciatore?

R. Da bambino, insieme con altri miei compagni di giochi, ci facevamo la partitella a pallone, proprio davanti al piazzale della nostra Parrocchia e un giorno decisi di andare a sostenere un provino al campo sportivo. Qui ebbi la mia prima delusione: Mister Girelli, allora allenatore delle squadre giovanili, mi giudicò non idoneo e mi mandò a casa. Però conscio delle mie possibilità e con la passione per

¹⁴⁶ In *Siamo La Chiesa*, A.XIII, n. 4, luglio-agosto 1985, pp. 27-29.

il calcio, un anno dopo mi ripresentai e venni accettato. Così presi a far parte dell'U.S. Tricase.

D. Facci una tua biografia calcistica fino ad oggi.

R. È una biografia un po' lunga nonostante la mia età. Prima però voglio sottolineare che tutte le soddisfazioni ricevute sono state frutto di sacrificio e impegno da parte mia e non scaturite da... raccomandazioni (come si criticava in giro). Sono soddisfazioni, come gli elogi che ho ricevuto, che non hanno fatto di me un presuntuoso ma hanno maturato ancora di più la mia passione per il calcio e l'impegno a fare ancora meglio. A 11 anni giocai nei giovanissimi, poi successivamente passai negli allievi. In quest'ultimo campionato ebbi la mia prima grande soddisfazione. Fui convocato nella rappresentativa regionale allievi, però la mia gioia aumentò quando arrivò in sede di convocazione per partecipare al Torneo Calcistico di Venezia. Questa competizione mi portò a scontrarmi con giocatori di grosso calibro, attualmente alla ribalta del calcio italiano: Mancini della Sampdoria, Gabriele del Cesena e Prognà del Pisa (quest'ultimo era un mio compagno di squadra). Voglio aggiungere una cosa su questo torneo e cioè che fu una cosa insolita che il selezionatore convocasse me, un ragazzo che militava nelle squadre giovanili di una società dilettantistica, quando poi il torneo interessava solo dei calciatori di società professionistiche. Il mio primo esordio in prima squadra del Tricase, lo ebbi a 16 anni, nella partita disputata dal Tricase con il Galatina (grande squadra). Da quel momento incominciò la mia vera attività di calciatore. Dopo due anni, arrivano altre soddisfazioni: vengo convocato a far parte della rappresentativa Pugliese per disputare il Torneo Barassi ritenuto il più importante torneo a livello nazionale di calcio-dilettanti. In quest'ultimo torneo sono stato convocato per tre anni consecutivi. L'anno scorso, dopo la mancata promozione del Tricase per un soffio nel campionato di Prima Categoria, ho avuto il ricordo più bello. Per via aerea ci recammo con la rappresentativa regionale di prima categoria a Cagliari per disputare il Torneo Siddi. Ho partecipato due volte alla Coppa Puglia, torneo riservato alle rappresentative dei quattro gironi della prima categoria e al torneo delle "Quattro regioni", organizzato a Manduria. L'unico rimpianto è quello di non aver centrato l'obiettivo dell'ascesa del Tricase in Promozione, categoria che meritiamo ampiamente.

D. Come giudichi l'attività sportiva in genere ed il calcio in particolare per un giovane?

R. Secondo me praticare sport è utile (forma il fisico e il carattere), è bello, e oltretutto non è necessario essere il migliore, ma l'importante è partecipare e divertirsi. Per quanto riguarda il calcio per un giovane, lo ritengo uno sport completo, che col tempo e con tutto l'impegno e la passione, può regalarti molte soddisfazioni e belle esperienze da ricordare per tutta la vita.

D. Un calciatore giovane, nella U. S. Tricase trova un buon ambiente per poter imparare e migliorare? Come giudichi il calcio giovanile a Tricase?

R. Secondo me sì, perché, se il giovane calciatore collabora veramente con tanto impegno e serietà non solo ciò gioverà ad apprendere ma servirà anche a migliorare sempre di più. Ora poi con la Scuola Calcio che c'è a Tricase e con la sua istruzione un giovane ha tutte le occasioni per poter sfondare e se le cose andranno per il verso giusto, cosa che auguro di vero cuore, si sentirà parlare molto del calcio giovanile a Tricase.

D. Quale la tua esperienza di calciatore in formazione. Chi hai considerato o consideri come tuo o tuoi maestri?

R. Io non posso dimenticare Mister Malacari, l'allenatore che mi lanciò in prima squadra, poi Mister De Iaco, il quale mi ha insegnato a non tirarmi mai indietro nei momenti difficili. Infine, Mister De Marco, il quale per me è stato come un fratello, e i suoi consigli hanno contribuito a maturarmi sia come calciatore che come uomo.

D. Quale calciatore tricasino con cui hai giocato stimi in particolar modo come persona o come atleta?

R. Non nutro stime particolari, i giocatori tricasini con cui ho giocato li stimo tutti perché sono tutti uguali e continuerò a stimarli anche se non giocherò più con loro, ricordandoli sempre come veri amici.

D. Dal punto di vista calcistico ti sei mai considerato un "arrivato" o un "fortunato"? Cosa pensi dell'appellativo di "si crede troppo bravo... si dà troppe arie" che talvolta abbiamo sentito attribuirti?

R. Beh! Se mi fossi considerato dal punto di vista calcistico, un "arrivato" o un "fortunato", avrei già da tempo appeso le scarpe al chiodo e cambiato mestiere! Gli appellativi di "si crede troppo bravo", o "si dà troppe arie", me li attribuiscono coloro che sparano dalla mattina alla sera quando si trovano al bar, o quelli altri che non mi conoscono molto. Non mi ritengo un bravo. Se qualche volta l'ho affermato, è stato solo per scherzo, ma ripeto sempre, lascio il giudizio e gli elogi a chi di competenza.

D. Che ruolo e che importanza ha avuto l'allenatore Girelli nella tua storia calcistica?

R. Con Mister Girelli, sono maturato dal punto di vista tattico e voglio rivelarle un piccolo segreto: da piccolo, quando lo vedevo giocare tra le fila del Tricase, ho sempre desiderato che un giorno diventassi bravo come lui. Per me Mister Girelli è stato e rimarrà sempre un esempio.

D. Partendo da Tricase-calcio, cosa o chi ti mancherà?

R. Mi mancherà senz'altro tutto l'ambiente a cominciare da Tonio Peluso, giocatori, tecnici, dirigenti, Presidenti e soprattutto il calore dei tifosi in quest'ultimi due anni. Per il resto non serbo rancore contro nessuno. Un giorno, chissà, potrei ritornare a giocare di nuovo nell'U.S. Tricase.

D. Cosa progetti per il tuo futuro di calciatore e per il tuo futuro di uomo? Dove speri di poter arrivare? Pensi che a fine attività rimarrai nel mondo del calcio.

R. Come calciatore sono già soddisfatto per quello che ho ricevuto dal mondo calcistico. Se verranno in futuro altre soddisfazioni, bene, altrimenti non mi metterò mica a piangere. I miei progetti per il mio futuro di uomo: avrei intenzione di metter su un ufficio di consulenza, oppure (magari) avere un posto in banca. A fine attività calcistica, poi il mio desiderio sarebbe quello di diventare allenatore delle squadre giovanili, perché mi è sempre piaciuto stare accanto ai ragazzini e far imparare loro qualcosa, e ricevere tanta soddisfazione a veder crescere il frutto del proprio lavoro.

D. C'è chi dice che Scorrano non è poi il grosso salto di categoria che ti aspettavi: cosa ne pensi?

R. Dico solo che l'U.S. Scorrano milita nel campionato di Promozione ed è già un gradino più su della prima categoria, poi chissà... Vorrei concludere, augurando con tutto il cuore ai miei ex compagni di squadra, di vincere il campionato 1985-1986, perché Tricase sportiva e loro lo meritano ampiamente e FORZA TRICASE!!!

Acquistato Maurizio De Giorgi dall'Ugento
LA VIRTUS CI RIPROVA di Enzo Leone (1985)¹⁴⁷

La Virtus pallavolo Tricase sta prendendo un posto sempre più rilevante nel cuore e nelle attenzioni degli sportivi tricasini, tanto da far dimenticare e passare quasi in secondo piano la squadra di calcio, che in un modo o nell'altro non ce la fa a risalire la china. Nella passata stagione, infatti, grazie ai primi successi e al suo gioco brioso, la Virtus vedeva crescere sempre più i propri sostenitori, tanto che ben presto, il capannone di Vantaggiato, dove venivano disputate le partite interne, risultò insufficiente alle esigenze del pubblico. La Virtus inaspettatamente, ha disputato un torneo all'avanguardia tanto da far sognare i tifosi fino all'ultimo. Solo per un set ci fu negato di disputare la pool-promozione per la serie "B". Nella vita come nello sport non bisogna piangere sul latte versato, ma si deve guardare al futuro con spirito nuovo e con spirito di riscatto. Questo, la società Virtus pallavolo Tricase lo sa, perciò più convinta promette di ritentare la scalata alla "B". *"L'anno scorso eravamo una matricola"* ci ha detto il presidente Giuseppe Colazzo – *"e noi questo ruolo lo abbiamo svolto nel migliore dei modi. Quest'anno, però, non lasceremo nulla al caso, anzi ci impegneremo a migliorare ancora e cercheremo di fare le cose in grande stile. Quest'anno oltre ad essere sponsorizzati dall'"Eureka", saremo sostenuti anche dalla cooperativa UTaS di Andrano-Castiglione, che ci permetterà di affrontare le varie spese di gestione con più*

¹⁴⁷ In *Siamo La Chiesa*, A.XIII, n. 4, luglio-agosto 1985, pp.62-63.

serenità, ma anche di rinforzare la squadra. Si è potuto acquistare, perciò, l'alzatore Maurizio De Giorgi dall'Ugento, un elemento di sicuro valore, che ci garantirà quella esperienza che in alcuni casi è venuta a mancare nel campionato scorso". "Con un elemento come De Giorgi – continua Colazzo – "sicuramente non saremmo giunti alla fine con un set in meno, ed avremmo centrato la promozione. In più cercheremo, se ci sarà possibile, di ampliare la rosa con altri validi elementi".

A guidare la Virtus sarà ancora una volta Vito De Blasi, un tecnico che ha portato la squadra alle soglie della "B" e che nutre la massima considerazione e la stima della società. Per quanto riguarda il terreno di gioco, c'è una grossa novità. Sarà abbandonato il capannone di Vantaggiato, che, come abbiamo già detto è risultato troppo piccolo per un pubblico sempre più numeroso. *"Visto che nel nostro comune manca una struttura adeguata al caso e che del tanto decantato piazzetto dello sport nemmeno se ne parla"* – ci ha detto ancora Colazzo – *"giocheremo le partite interne in quel di Specchia. Questo deve far riflettere il nostro Comune, anche se in un certo modo ci aiuta economicamente, a fornire sia la squadra che l'intero paese di quel complesso di cui abbiamo tanto bisogno".*

Speriamo che questo spostamento non sia un handicap per i tifosi e che, come in passato sapranno incitare, in maniera tanto calorosa, la squadra.

Si è svolto nei giorni 23/24 agosto il "1° Meeting Tricasino di Atletica Leggera"
CORRERE È BELLO di Mario Serafini (1985)¹⁴⁸

Questa la notizia: nei giorni 23 e 24 agosto si è svolto, presso il nuovo Campo Sportivo Comunale, il "1° Meeting Tricasino di Atletica Leggera", su iniziativa della sezione - Atletica - del locale Circolo Tennis. Il successo della manifestazione, realizzata da Carmelo Baglivo, è stato garantito dalla entusiastica partecipazione di numerosi concorrenti, suddivisi nelle varie specialità in programma: 100 mt. - 200 mt. - 400 mt. - 800 mt. - 3000 mt. - staffetta 4 x 400 staffetta 4 x 100 - salto in lungo - lancio del peso.

Apparentemente il Meeting potrebbe sembrare una delle tante iniziative sportive, magari un po' originale per Tricase, della stagione estiva, ma così non è stato, perché negli intendimenti degli organizzatori c'è il proposito di avviare un discorso serio sull'atletica leggera, partendo proprio da questo raduno. Per saperne di più abbiamo parlato con Carmelo Baglivo, diplomato ISEF, ideatore della manifestazione. *"Il mio intento è quello di portare l'Atletica Leggera a Tricase – afferma decisamente Baglivo – ma per realizzare questo obiettivo occorre qualcosa che richiamasse l'attenzione e l'interesse dei giovani verso questo sport. Da qui l'idea del Meeting, che è servito anche a far conoscere le varie specialità dell'Atletica, che non si riducono alla classica Marcialonga od alle gare di*

¹⁴⁸ In *Siamo La Chiesa*, A.XIII, n. 4, luglio-agosto 1985, pp.67-68.

velocità". E che quanto si prefiggeva sia stato raggiunto non ci sono dubbi: 150 concorrenti nelle varie specialità, dei quali oltre la metà al di sotto dei 15 anni, con una massiccia partecipazione femminile di circa 60 ragazze; tutto questo a testimonianza di quanto sia diffuso tra i giovani l'interesse per le discipline sportive, semplici e fondamentali dell'Atletica Leggera, che è senza dubbio lo sport classico per eccellenza.

Non sono mancati alcuni risultati tecnici, sia in campo maschile che femminile, abbastanza interessanti, *"che se non hanno valore ufficiale - dice Baglivo - sono però significativi per conoscere i valori dell'atletica leggera tricasina"*. Ne citiamo alcuni che rivestono particolare interesse: in campo maschile, è da sottolineare la brillante prestazione di Giuseppe Cazzato, vincitore dei 100 mt con un tempo di 11''06 e dei 200 mt con un tempo di 22''08; sui 400 mt Walter Musio ha realizzato un tempo di 56''07; in campo femminile, sono da ricordare Enrica D'Aversa, 14 anni, nei 100 mt. e Daniela Cazzato, 13 anni, nei 400 e negli 800 mt. Questi ed altri risultati stanno a dimostrare come a Tricase ci sono dei giovani promettenti nelle varie discipline dell'Atletica Leggera. *"Si tratta di ragazzi - sostiene Baglivo- che hanno trovato nella scuola un primo trampolino di lancio con i Giochi della Gioventù; ma passando dalla Media inferiore a quella superiore quel poco che era stato imparato viene vanificato dalla tendenza a vedere nelle ore di educazione fisica un momento di svago, né purtroppo c'è incoraggiamento a fare sport da parte dei docenti, né si è favoriti dalle strutture scolastiche. In pratica, la scuola nel suo complesso offre possibilità molto limitate di praticare lo sport. A livello comunale le carenze diventano ancora più macroscopiche per la insufficienza di adeguati impianti sportivi e di società seriamente organizzate, almeno nel campo dell'Atletica"*.

A Tricase, il nuovo Campo Sportivo Comunale, non ancora completato, consente di fare atletica, in quanto fornito di pista, almeno in teoria, perché in pratica quella esistente *"non è una pista -dice Carmelo Baglivo - ma una strada di campagna"*, tant'è che per lo svolgimento della manifestazione si è dovuto pulire il campo da gioco dagli sterpi che a tratti invadevano la pista. Pare comunque che dopo anni di incuria, almeno per la pista, ci sia la volontà concreta da parte dell'Amministrazione comunale di un suo rifacimento.

Il Meeting non rappresenta una iniziativa a sé stante. *"Sono intenzionato a ripetere la manifestazione nei prossimi anni -assicura Baglivo - curando maggiormente l'organizzazione. Il mio obiettivo è quello di realizzare, qui a Tricase, un Meeting a livello interregionale, riconosciuto dalla FIDAL"*.

Resta comunque il fatto che ogni buona volontà ed ogni valido intendimento sarebbero vanificati se non si verificano alcune condizioni. Ci riferiamo alla costituzione di una Società Sportiva di Atletica Leggera, per la quale lo stesso Baglivo si sta interessando, ed alla realizzazione di una buona pista ovvero il rifacimento di quella esistente. Qualcosa, in conclusione, si muove e speriamo bene per il decollo a Tricase dell'Atletica Leggera.

Il Ciclismo a Tricase avrà un futuro?

TRA SPERANZE E VECCHI AMORI di *Rodolfo Fracasso* (1985)¹⁴⁹

Si ritrovano ogni sera (o quasi) al Bar Vittoria, a discutere di biciclette e di programmi, di medaglie e vecchie glorie, orgogliosi del proprio “provincialismo”, coscienti di non avere una sede né lo sponsor per poter organizzare una tanto sospirata “gara federale” (costa 600.000 lire).

Sono “quelli” della Società Ciclo-Amatori Tricase, nata il 26 aprile dello scorso anno, dopo 5 anni di vuoto ciclistico a Tricase, con presidente Tonino Fanfani, vice Teobaldo Amodio, 5 Consiglieri (De Paola Antonio, Manni Salvatore, Zollino Carmine, Turco Antonio e Martino Giuseppe) e 23 atleti dai 25 anni in poi provenienti da vari paesi (Tricase, Ugento, Ruffano, Presicce, Acquarica). Si allenano ogni domenica e, d'estate, anche nel corso della settimana, con mezzi propri (hanno pagato 150.000 lire per l'affiliazione annuale alla Federazione Ciclistica Italiana e 15.000 di tessera per ogni affiliato). Di sponsor neanche a parlarne; i commercianti dicono che il ciclismo a Tricase “non tira” e non conviene finanziare nel settore. O almeno non conviene finanziare una Società ciclistica, semmai qualche singola manifestazione. Difatti, proprio domenica 12 gennaio 1986 a Tricase si svolta una gara ciclistica amatoriale a batterie organizzata da una locale ditta di strumenti musicali, con larga affluenza di pubblico.

È la solita storia dello sponsor che non riconosce alle società ciclistiche dignità di veicolo pubblicitario e delle società che non possono diventarlo per carenza di fondi. Qualcuno interverrà? Sarà la costituenda Consulta comunale per lo sport a Tricase che potrà fare qualcosa facendo da tramite col CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano)? In ogni modo una società sportiva potrebbe chiedere l'intervento del CONI solo dopo il terzo anno di attività; intanto i nostri partecipano a qualche gara provinciale (Collepasso, Corigliano, S. Donato).

“Pratichiamo sport – dicono – e questo è già tanto, e vorremmo coinvolgere sempre più i giovani; ma il ciclismo è duro e molti giovani sono distanti e delusi per il problema dell'occupazione; se prima uno non si sistema...”.

Eppure, erano stati i giovani (non ancora col problema dell'occupazione) a dare il via alle vicende ciclistiche tricasine. Si era iniziato nel '75 con i ragazzi delle medie nel corso dei Giochi della Gioventù, 6 biciclette fornite dal CONI, il pullman della scuola, qualche contributo dal Comune ed un istruttore da sempre innamorato della bicicletta, Giovannino Fracasso, ferroviere in pensione. “Il Preside Cassati – racconta – mi diede l'incarico di istruttore e si collaborava col professore di educazione fisica Chiarello; avevamo ragazzi interessati, divisi in varie categorie a seconda dell'età, e si partecipava a varie gare (Putignano, Bari, Martina). Poi, nell'80, Chiarello andò via e ci fu un momento di stasi”.

¹⁴⁹ In *Siamo La Chiesa*, A. XIII, n.6, novembre-dicembre 1985, pp. 71-73.

I ragazzi più promettenti furono affiliati alla Società Nucleo Gioventù di Monteroni per garantire loro un futuro agonistico, ma Monteroni era troppo lontana ed era difficile arrivarci con mezzi propri per poter gareggiare. Così tutto andò spegnendosi sul finire degli anni '70 nonostante la costituzione (o il tentativo) di una Società ciclistica locale (Gruppo Ciclistico Tricase) in via Stella d'Italia (presidente Salvatore Peluso).

“Venne anche Marsico – ricorda Giovannino – presidente regionale della federazione ciclistica, per vedere la società e firmare le carte...”. Tutto andava spegnendosi nonostante le vittorie dell’allievo De Amicis che, dopo aver superato le selezioni provinciali e regionali arrivò fino alle selezioni nazionali a Napoli. “Quel giorno avevo la febbre – continua Giovannino – e non potetti accompagnarlo a Napoli, nessuno lo avvisò di quanti giri mancavano alla fine e scattò in ritardo arrivando ottavo”. Intanto De Amicis è partito in Finanza, mettendo d’accordo speranze, carenze, famiglia e madre-patria che pesca sempre tra le nostre insoddisfazioni garantendo stipendio fisso e tranquillità. “Però ... quel De Amicis ... - fa Giovannino scrollando la testa – era bravo... avrebbe fatto carriera...”.

IL “CLUB PATTINAGGIO TRICASE” di *Maria Cassati* (1986)¹⁵⁰

Il pattinaggio a rotelle è uno sport sano e spettacolare che si sta affermando come nuova attività sportiva a Tricase, coinvolgendo bambini e giovani.

Nella società tricasina di pattinaggio si preparano athleticamente, circa 28 tesserati, che sono ragazzi e ragazze di età compresa tra i 5 e i 18 anni. L’attrezzatura del pattinatore non è costosa. Bastano il pattino e un casco di protezione.

Il “Club Pattinaggio Tricase” è nato come società sportiva nel maggio '85, fondato da M. Antonietta Peluso, che si avvale della valida collaborazione di M. Concetta Cassati e Paola Frisullo. Con il loro impegno e dei tesserati la società sta partecipando quest’anno, per la prima volta, ai campionati provinciali.

In provincia di Lecce vantiamo l’attiva presenza della “Società Rotellistica Arnesano” già campione d’Italia 1985.

PALLAVOLO FEMMINILE. CHE FORZA, RAGAZZE... di *Antonio Angelelli* (1986)¹⁵¹

Una squadra allegra e frizzante, capace di lottare caparbiamente e di vincere per il pur esiguo gruppo di tifosi che da sempre le è fedele. Una squadra giovane, formata da giovanissime, ma non per questo priva di esperienza: e ciò ha saputo dimostrarlo, giungendo con sicurezza e facilità in poule promozione, affrontando

¹⁵⁰ In *Siamo La Chiesa*, A. XIV, n. 2, marzo-aprile 1986, p. 53.

¹⁵¹ In *Nuove Opinioni*, A. X, n. 82, 19 maggio 1986, p. 4.

formazioni di certo non poco favorite. La squadra, infatti, ha saputo comportarsi da vera protagonista tanto nel campionato Under 18, riuscendo a non essere da meno a blasonate formazioni quali Parabita e Galatina militanti in C2, tanto nel campionato di prima divisione dove, solo nell'ultima giornata, ha ceduto la prima posizione in classifica a un agguerritissimo Maglie e giungendo in poule promozione con un invidiabile pareggio che, pur non offrendo sicure garanzie, la fa sperare in una meritata promozione.

Meritata anche perché un po' troppo sfortunata visto che, a causa di infortuni vari ed assenze forzate, ha dovuto giocare gran parte del campionato facendo a meno di validissime pedine e con una ristretta schiera di giovanissime, che sono splendidamente riuscite a sopperire alla mancanza di esperienza con una forza di volontà non indifferente, ed hanno saputo comunque dimostrare e garantire le capacità del team saggiamente diretto da un allenatore che, anch'egli giovane, ha senz'altro saputo farsi valere, riuscendo in poco tempo a colmare i ruoli lasciati scoperti da che, certo non per colpa sua, si era trovato ad approntare una squadra proveniente da crisi e scissioni.

E se oltre alla propria volontà la squadra avesse potuto contare sull'appoggio di un pubblico folto e più deciso a credere nelle capacità delle ragazze (che in parecchie occasioni non hanno sicuramente ricevuto, pur giocando in casa, l'incitamento del caso o i meritatissimi elogi), così come per l'ormai famosa "Virtus", degnissimo simbolo della volley salentina, di sicuro si sarebbero potuti ottenere risultati migliori. Ma non è mai troppo tardi e forse sarà proprio in queste ultime giornate di campionato che i tifosi ultrà del Tricase riusciranno a scoprire che nella loro città esiste anche una "Virtus in gonnella" che sa donare di sicuro soddisfazioni tali da emulare, per quanto possibile, le capacità e le imprese dei loro illustri e più famosi colleghi, strappando alla splendida tifoseria cori ed inni tali da infondere forza e sicurezza nei momenti di bisogno e capaci di far dimenticare le fatiche e le sofferenze del campionato.

A presto sul campo dunque, signori tifosi, per spartire le ultime gioie e dolori di un campionato trascorso quasi per intero in compagnia dei pochi diretti interessati, attornati da un silenzio che non ha reso certo onore.

QUANNU SE SCARFA LA CUCUZZA di *Oronzo Russo* (1986)¹⁵²

"*Quannu se scarfa la cucuzza*", è facile godere del detto, specie per l'inflessione che ne matura tutta l'intima soddisfazione, ed ora l'han provata in tanti, diciamo del calore della "cucuzza", ovviamente. È così. Ricordo altri tempi, più oceanici, quelli del mondo del calcio, che vibrava al grido di Cacciatore, Carrozzini, Raeli, Piccinonno, Peluso, Urso... Poi tanta frenesia s'è perduta nello sciapito mondo senza volontà e per tutti noi è stato tempo di emigrare.

¹⁵² In *Nuove Opinioni*, A. X, n. 82, 19 maggio 1986, p.12.

S'è pensato che poi a Tricase c'è sempre bisogno di un trascinatore, perché le cose riescano ad andare per un certo verso. La botta in fronte a chi dice il contrario! È così, in tutti i campi. Ma la polemica la lasciamo a coloro i quali s'intendono di queste cose, per noi ora è tempo di gioire. Solo il tempo per ricordare che il trascinatore del momento si chiama Giuseppe Colazzo, conto in banca zero; volontà: miliardi.

Vi sembra poco? La sua ricchezza si fonda su azioni solidissime chiamate Cassiano, Pisanelli, Buccarella, Marra, fratelli Peluso, e Coppola etc... che in borsa fanno largo, ed il grafico s'impenna.

Ora la serie "B". Interrogativi a non finire, tanti a dire "sì, ci sono io, va bene, sponsor, via libera all'operazione" e poi alla fine dei conti un pugno di mosche. Ma questo verrà dopo. Ora è tempo di gioire. Tricase ha nuovi dei chiamati, Bonsegna, Carluccio, De Giorgi, Così, Minerva, Errico, Malinconico, Tonti, De Donno, Fimognari, Scarascia, Sodero, De Blasi... e su questi dei deve costituire il tempio della buona volontà e non solo di quella. Gran sacerdote Giuseppe Colazzo. Un pericolo: che non finisce anche questa volontà nella iattura dello scontato, della facile collocazione. Ora è tempo di gioire. Una grande barca per le illusioni, per l'estate che viene, promesse senza freni, cemento per case inabitabili. Di solido solo la volontà, eppure già si parla una lingua a livello nazionale. Tanta volontà, costretti a calcare altri paequets!

Ma è tempo di gioire. Non lo si è fatto a Lauria, dov'era più opportuno tacere per l'angustia di campanile. Tricase ha nuovi dei e quel che più conta nuovi giovani che hanno ricominciato a credere. Non si sentiva quel grido da tempi memorabili, scioccante grido che ti si ferma nello stomaco prima di raggiungere l'apice della gioia, una voluttà quasi da temere perché riesce a stritolare la voglia di sentirla.

Ma ora è serie "B"; scordiamo che il Capo di Leuca è terribilmente al Sud.

Il fiume dei bilanci non conosce soltanto promozione anticipata, record di presenze al Palazzetto di Specchia, sin qui "immacolato cammino di vittoria", ma anche e, soprattutto, calore senza pari, genuino, compatto, senza sotterfugi e pretestuose ricerche di demagogia, I giovani hanno incontrato il gusto di divertirsi, d'inventare, di canzonare, di sentirsi giovani. E solo loro? Abbiamo rivisto i quinquantenni ed anche oltre vibrare per uno sport che ora conosce piena attuazione.

Diremo: per le strade i ragazzi non accreditano Maradona ma sognano attorno ad un filo innocentemente appeso tra due alberi e... schiacciano le loro speranze con nomi meno famosi ed anche meno miliardari, anzi!

E poi, quel palazzetto: la garrula corale, i tamburi sudati, il vuoto appendersi dietro un epiteto, le prefiche scioccanti, le lacrime di gioia. Tricase ama ancora ed è capace di vibrare. Più del calcio, della politica. Al di là della cocente coscienza d'essere gli ultimi, perché questa volta val la pena concedersi alla gloria, senza corrispettivi.

CALCIO. IL TRICASE RITORNA IN PROMOZIONE di *Claudio Morciano* (1986)¹⁵³

È un compito stavolta gradito quello di occuparsi del Tricase calcio, compagine che ha ottenuto sul campo neutro di Maglie, al termine di 120 minuti combattuti sino allo spasimo contro l'Aradeo, la vittoria nel proprio girone di prima categoria e l'ammissione, per il prossimo anno, al torneo di promozione.

Non si è trattato di un avvenimento impensato, di una vittoria a sorpresa, se si pensa che il Tricase già nei due anni precedenti aveva sfiorato il successo nel proprio girone: due anni fa pareggiando l'ultimo incontro con il Poggiardo e finendo ad un solo punto dalla capolista, l'anno scorso beffata dal sorteggio, dopo uno spareggio a tre con il Leverano ed il Calimera concluso a pari punti con il Leverano, ma con una migliore differenza reti che stranamente non aveva nell'occasione alcun valore.

È proprio questo il merito maggiore del Tricase: l'essere riuscito per tre anni consecutivi a restare ai vertici del calcio di prima categoria, merito indubbio del gruppo dirigente oltre che dell'allenatore e dei calciatori che hanno difeso i colori rossoblu. Un gruppo dirigente che, nonostante i piccoli e grandi dissidi interni sempre in agguato in un gruppo eterogeneo, è riuscito a sostenere la squadra, senza farle mai mancare l'appoggio anche nei momenti più critici, quando sconfitte all'apparenza evitabili rischiavano di minare la serenità.

Così pure va sottolineando il ruolo avuto in questa promozione dall'allenatore Vito De Marco, già stopper del Tricase e poi allenatore del settore giovanile prima di assumere le redini della prima squadra. Le sue scelte, che talvolta sono sembrate ai più discutibili, alla lunga lo hanno visto avere ragione, garantendo in pratica tre anni di successi alla sua squadra. Una squadra che ha avuto un rendimento pressoché costante lungo tutto l'arco del campionato e che si è dimostrata compatta in tutti i reparti, ma soprattutto con una difesa superiore alla media delle concorrenti, con De Francesco in porta a garantire un ruolo sempre delicato, un Cazzato più maturo alle spalle dei difensori, e una linea di difesa con Dell'Abate, Alfarano, Zocco (e Surano all'occorrenza) in grado di mettere la museruola agli attaccanti più pericolosi in circolazione (non molti in verità). In centrocampo ha sorpreso positivamente Serrano per il suo movimento e la sua visione di gioco, importanti come sempre Musarò e De Giuseppe S., oggetto un po' misterioso Corvaglia che, comunque, ha messo dalla sua l'esperienza per sostenere i compagni in difficoltà. Punte sempre in movimento, anche se non sempre pericolose, in Giannuzzi, Ruggeri e Di Pietro, con la riserva di lusso Perrone in grado di garantire il salto di qualità della squadra (vedi spareggio con l'Aradeo) nei momenti topici del campionato.

Sono tutte considerazioni positive, come si può notare, che però hanno impedito ai dirigenti, nell'annuale assemblea ordinaria del 29 giugno scorso, di esprimere il

¹⁵³ In *Nuove Opinioni*, A. X, nn.83-84, 27 luglio 1986, pp. 7 e 8.

rammarico di non aver potuto contare, ancora una volta, sull'apporto sostanziale dei tricasini in generale e in particolare dei ceti professionisti nell'arco dell'annata trascorsa. Eppure, questo non ha impedito alla dirigenza di chiudere il bilancio dell'annata calcistica 1985-86 con un attivo di 10 milioni, che hanno permesso di ridurre il deficit delle passate gestioni.

E le reazioni della tifoseria? Contraddittorie senza ombra di dubbio.

L'euforia e l'entusiasmo che hanno fatto seguito alla vittoria con l'Aradeo non hanno retto l'impatto con i problemi che un campionato di promozione comporta. Un conto è invocare una squadra forte, degna delle tradizioni tricasine, un altro è darsi da fare per costruire la stessa. All'assemblea i presenti erano veramente pochi, a testimonianza dell'eterna volontà di essere spettatori più che protagonisti. Sono conferme (perché già si conoscevano) venute fuori nell'assemblea, ma non c'è dubbio che il problema principale resta quello dell'assetto societario.

Sembra certo, infatti, che un grosso industriale della zona (Adelchi) entrerà nella stanza dei bottoni per rinsaldare una struttura già solida, ma bisognosa in ogni caso di rinforzi per affrontare il campionato di promozione. Si fanno anche i nomi del futuro allenatore, giacché pare scontato l'abbandono di De Marco (che francamente non riusciamo a capire del tutto) e sono quelli di Leo, Chiri, D'Innocenzo e Crispino.

A nostro modo di vedere, non conoscendoli direttamente, diciamo che l'uno vale l'altro, ma che sicuramente il costo di ognuno di essi non è certo irrilevante, per cui non ha senso parlare di allenatore se prima non si ha chiaro l'obiettivo a cui puntare: un campionato di vertice o uno di transizione? Nel primo caso sarebbe comprensibile la scelta del cambiamento, nel secondo no, a meno di ragioni che sfuggono alla nostra osservazione. In un caso o nell'altro, comunque, bisognerà fare attentamente i conti prima di compiere passi che potrebbero rivelarsi errati. Ma siamo anche sicuri che la dirigenza attuale sia in grado di farli, per cui non ci resta che aspettare.

MOMENTI DI GLORIA PER IL TENNIS TRICASINO

di *Giovanni Pisanelli* (1986)¹⁵⁴

Maggio 1986: avremmo potuto gratificarci con manifesti inneggianti alla vittoria, ma non lo si è fatto. Già, perché anche il Circolo Tennis Tricase ha avuto, quest'anno, il suo momento di gloria: quando, battendo tutte le squadre partecipanti al Campionato Under 16 femminile della Regione Puglia (C.T. Lecce, C.T. Taranto, C.T. Bari, etc. ... fino a 12 circoli), si fregiava, per la prima volta nella sua storia, del titolo di Campione Regionale Under 16/F.

Momento di gloria: ma non ultima e non a caso. Si sa che chi ben comincia è a metà dell'opera: e il C.T. Tricase, con modestia, è a metà dell'opera. Proprio così:

¹⁵⁴ In *Nuove Opinioni*, A. X, nn.83-84, 27 luglio 1986, pp. 7 e 8.

ha impostato tutta la sua attività sui giovani, o, meglio sui ragazzi; lasciando ai grandi il gusto di emulare i divi del tennis. È commovente vedere questi ragazzi, poco più alti di una racchetta da tennis, dannarsi l'anima per un colpo ben assestato e stare a guardare, sott'occhio, il maestro per richiederne approvazione o sorrisetti.

Sto parlando della S.A.T.: scuola di addestramento al tennis per ragazzi dei sette ai dodici anni. Nata nel 1981, a 5 anni di distanza desta ancora interesse nei piccoli partecipanti: l'exploit del primo anno poteva attribuirsi alla novità, che vanta quale maestro Cosimo COSTA (al momento coadiuvato dal fratello Gigi), ha fatto sì che i ragazzi seguissero con interesse e costanza le lezioni: tant'è che negli ultimi 2 anni si è dovuto imporre il numero chiuso (50 partecipanti). Il Circolo sarebbe ben lieto di poter accogliere tutti i richiedenti, ma le strutture non lo permettono. **(Ancora una volta problemi di strutture per gli spots diversi dal calcio!!!).**

Il massimo risultato a cui si aspirava nei primi anni era quello di poter disputare qualche incontro a livello provinciale. Ma poi, ripeto, la serietà d'impostazione della scuola, la valentia del Maestro Costa e, non ultime, la passione e la bravura dei nostri ragazzi/e ha aperto al C.T. Tricase nuovi orizzonti. Infatti, da piccolo C.T. di provincia, si è riusciti ad imporsi, dapprima, a livello provinciale conquistando il titolo di Campione Provinciale Under 12/ Femminile nel 1983, Campione Provinciale Under 12/ Maschile e Femminile nel 1984, e Campione Provinciale Under 14/ Maschile e femminile nel 1984; per poi giungere ad abbracciare confini regionali nel 1984 conquistando il titolo di Campione Regionale Under 14/ Femminile, acquisendo così il diritto a rappresentare la Puglia negli "Assoluti Nazionali" di Categoria a Pistoia. Nello stesso anno sempre un atleta del nostro Circolo rappresentava la Puglia al "Foro Italico" nei "Giochi della Gioventù" in coppia con Cristian Brandi, oggi a Riano presso la Scuola Federale di Panatta.

Stesso onore nel 1985. Ma non si ferma qui la catena di successi del nostro C. T., sempre nel 1985 si conseguono i seguenti titoli: Campionato a squadre Under /14 Maschile – fase Prov.le; campionato a squadre Under 14/ Femminile – fase Regionale. Per giungere al 1986, stagione in cui, non ancora ultimata, ha visto il C.T. aggiudicarsi con i suoi giovani atleti il Titolo Prov.le Under 12/ Femminile (Alessandra Moro); Titolo Provinciale Under 14/ Maschile (Pierpaolo Moro); titolo Provinciale e Regionale Under 16/ femmmminile (Rita Peluso); Campionato Provinciale a Squadre Under 14/ Maschile (Moro, Sergio D'Aversa, Sergio Iacobelli); Campionato Provinciale a squadre Under 16/ Maschile (Francesco Serrano, Marco Marchese); Campionato Regionale a Squadre Under 16/ Femminile (Peluso, Paola Volpe, Paola Fracasso); Campionato a Squadre serie C/ femminile fase Provinciale (Giovanna Calabro, Rita Peluso), con conseguente partecipazione alla fase Regionale; partecipazione al Campionato Serie C / Maschile - Fase Regionale (Daniele Ascalone, Piero Martella, Serrano e Marchese).

Conquistando il titolo regionale Under 16/F si è entarti di diritto a far parte di un "tabellone nazionale" a 32 squadre; la prima fase è stata superata battendo sul proprio campo il T.C. Campobasso; negli ottavi di finale (seconda fase) siamo stati

eliminati, in casa, dal T.C. Prato, che schierava tra le proprie file la Laura Lapi – reduce nelle ultime settimane della vittoria di Verona e di Prato (Tornei di 25.000 dollari) e dalle qualificazioni di Wimbledon –, pertanto il nostro piccolo Circolo ha costretto quello più blasonato di Prato ad “un bagno di umiltà” (frase riferita dal preparatore delle allieve del suddetto circolo).

Si potrebbe continuare ancora nell’elencare le vittorie conseguite nei vari tornei finora disputati in tutta la regione, ma si ritiene opportuno segnalare soltanto che tre talenti del nostro circolo hanno acquisito il diritto a partecipare agli “Assoluti Nazionali di categoria”, e precisamente Paolo Moro, a Reggio Emilia per gli Under 14/M; Rita Peluso al C.T. Parioli di Roma per gli Under 16/F e Giovanna Calabro negli Under 18/F.

Potrebbe sembrare una mera elencazione di titoli, trofei, coppe; ma si tratta invece di risultati acquisiti con duro lavoro da parte di tutti, dirigenti, maestri, giocatori e genitori; sì, genitori, perché essi rappresentano l’uomo in più della squadra: è entusiasmante vedere i genitori seguire quasi praticamente, con apprensione, i loro figlioletti durante gli incontri, magari dopo aver provveduto di persona alla trasferta. Questo per far presente che nel C.T. di Tricase si vive un ambiente familiare; si è tutt’uno nell’affrontare i problemi e cercare di risolverli.

Si rivolge, comunque, un invito a tutti a partecipare alla vita associativa, nella consapevolezza che la partecipazione è l’unica arma per superare tutti gli ostacoli, compresi quelli economici, che assillano in modo non irrilevante anche il nostro circolo. Partecipazione: non è una richiesta di denaro, ma dalla partecipazionme di tutti o i molti potranno sorgere e solidificarsi altre attività nel nostro circolo.

Vela. IX Coppa Magna Grecia

E LA “REGATA” SI AVVIA VERSO IL DECENNALE di G. I. (1986)¹⁵⁵

Ha nove anni e non li dimostra: la Coppa Magna Grecia, ideata dall’allora Presidente del Circolo Nautico dr. Uberto Mercurio nel 1978, si è svolta puntualmente per la nona volta nelle acque, ahimè quasi stagnanti, del Basso Adriatico, tra Tricase Porto e l’isoletta greca di Fhanos, in questo mese di luglio che assomiglia maledettamente a novembre, tra scrosci di pioggia e sfiancanti bonacce.

Solo tre barche alla partenza, e nel record negativo come tempi di percorrenza: ma questo conta assai poco, perché di contorno alla “Magna Grecia” si sono svolte due regate costiere, la “coppa Sciacurussu”, e la quarta edizione del “Trofeo delle Tre Grotte”, entrambe sul percorso Tricase Porto – Santa Cesarea Terme. Qui la partecipazione è stata massiccia, con nomi assai noti come i fratelli Montefusco, alla guida di una barca sperimentale, il “Ciao Pan”, che si è aggiudicata entrambe le regate.

¹⁵⁵ In *Nuove Opinioni*, A. X, nn.83-84, 27 luglio 1986, p. 7.

La stampa quotidiana locale (“Quotdiano”, “Gazzetta” e “Tempo”) hanno dato notevole risalto alla settimana velica tricasina, ormai possiamo chiamarla così; noi, che andiamo in macchina mentre si conteggiano ancora arrivi e piazzamenti, ci limitiamo a pubblicare a lato le classifiche, e a ricordare a quanti non lo sappiano, che il tutto ha richiesto un enorme sforzo organizzativo ed anche economico. Qualche nome: il presidente Carmine Panico, il general Manager Francesco De Nitto, e, fedelissimo alla manifestazione, il Comandante Piero Caricato, giunto appositamente da Bruxelles per partecipare alla premiazione.

COPPA MAGNA GRECIA - IX EDIZIONE

	TR.	TC
1° SAGITTARIO	97645	85731 S.V.M.N. Taranto
2° BE BEEP	119482	98101 L.N.I. Brindisi
3° MATTONE	119081	102196 L.N.I. Brindisi

TROFEO DELLE TRE GROTTI – 18 LUGLIO 1986

1° Ciao!! Pan	T.R.18189	T.C. 1388	L.N.I. Taranto
2° Enigma	19229	14438	L.N.I Brindisi
3° Pulsarino	19484	15075	Y. C. Leuca
4° Pomito	20021	15343	L.N.I. Taranto
5° Sagittario	17920	15627	S.V.M.N. Taranto
6° Be Beep	18757	15650	L.N.I Brindisi
7° Loque Mosquero	20717	16174	Y. C. Leuca
8° Grigojò	21090	16299	L.N.I Brindisi
9° Mattone	19257	16706	L.N.I Brindisi
10° Giamba	22500	17651	L.N.I Brindisi
11° Marabou	20776	18538	Kerkira Y. C.
12° Tipau	Ret.		Y. C. Leuca
13° Clio	Ret.		C. V. Gallipoli
14° Anna V	Ret.		C. N. Tricase

Pallavolo. Comincia la bella avventura LA “VIRTUS” IN SERIE B (1986)¹⁵⁶

Dal 1° settembre l’U.Ta.S.-Virtus Tricase ha iniziato la preparazione per il campionato di serie B 1986-87. Alla guida della squadra è stato chiamato il neoacquisto Nicolazzo Sirio, che, quindi, sarà giocatore, allenatore (proveniente dall’Ugento). Dopo la conferma di De Blasi, avvenuta nel corso della passata stagione, lo stesso, ai primi di agosto, ha comunicato al Presidente Colazzo che motivi di famiglia collegati con motivi di lavoro non gli avrebbero consentito di

¹⁵⁶ In *Siamo La Chiesa*, A. XIV, n. 4, luglio-agosto 1986, p.58.

seguire la squadra nello impegnativo campionato cadetto. Da qui la decisione della società di affidare al guida tecnica a Nicolazzo, che certamente non farà rimpiangere il bravo De Blasi. L'esperienza acquisita in tanti anni su tutti i campi d'Italia e con allenatori della caratura di Edelstein faranno sì che Nicolazzo potrà senz'altro assolvere nel migliore dei modi l'incarico affidatogli.

Sul programma e sulle prospettive per la prossima stagione il neoallenatore ci dice che *“Come d'intesa con la società, quest'anno sarà un campionato di assestamento, nell'intento di tirare su qualche giovane del vivaio, quindi inutili eventuali grossi nomi per potenziare la squadra. L'U.Ta.S. potrà senz'altro disputare un campionato tranquillo con l'organico attuale se tutti lavoreranno sodo per migliorarsi e per migliorare il gioco collettivo, che permetterà quelle varianti tecnico-tattiche, necessarie per un campionato molto più impegnativo e qualificato, come è quello della serie B”*.

Confermato, quindi, il sestetto base dello strepitoso campionato scorso; saranno in campo: De Giorgi Maurizio, Così Antonio, Errico Stefano, Minerva Ippazio, Carluccio Martino e Bonsegna Giovanni, Malinconico Dario 2° palleggiatore a dare respiro in difesa, Nicolazzo Sirio a rinfrancare qualche schiacciatore. A sostituire i partenti Fimognari (Università), De Donno e Tonti saranno chiamati in prima squadra i giovani Sodero Antonio, Reggio Rocco e Aprile Eliseo. Tutto l'organico sarà impegnato per la prima settimana di settembre sulla spiaggia, per poi continuare la preparazione in palestra con gli attrezzi ed i pesi. Poi sempre in palestra per cercare di migliorare il gioco collettivo, soprattutto la difesa, e per potenziare le combinazioni d'attacco.

I primi incontri di rodaggio inizieranno il 27 settembre con la partecipazione alla Coppa Italia, e poi, il 25 ottobre, il Campionato Nazionale di serie B, al quale la Società si è già regolarmente iscritta, e, dovendo comunicare il campo di gioco, non ha potuto far altro che segnalare, anche per quest'anno “Palazzetto dello Sport – Comune di Specchia”. A potenziare i quadri tecnici della società tricasina si aggiunge quest'anno un nuovo tecnico, Fernando De Siena di Specchia. Lo stesso coadiuverà Nicolazzo e sarà il 2° allenatore.

L'AVVIAMENTO DELLO SPORT È IL CALCIO DEL FUTURO

di Giorgio De Marco (1986)¹⁵⁷

La Scuola apre in settembre il suo 6° anno di attività in Tricase e, forte dell'esperienza degli anni precedenti, si propone di dare di più e di meglio a chi vi si iscriverà. La scuola diretta dal prof. Giorgio De Marco che è anche tecnico Federale, è l'ultima ruota, ma non meno importante, del settore giovanile dell'U.S. Tricase; ed è riconosciuta dal C.O.N.I. Centro di Avviamento allo Sport e come tale deve avere dei requisiti e delle finalità certamente al di sopra del semplice allenamento calcistico.

¹⁵⁷ In *Siamo La Chiesa*, A. XIV, n. 4, luglio-agosto 1986, pp. 60 - 61.

Il lavoro svolto dall'istruttore è "calcio educativo" da non confondersi con i quattro calci tirati ad un pallone in piazzetta. Difatti la scuola calcio non è ricreativa in quanto non superficiale e occasionale ma educativa perché attraverso piacevoli proposte mira allo sviluppo di specifiche funzioni nel rispetto delle tappe che il bambino sta vivendo. I programmi accuratamente desunti da quelli del C.O.N.I. e della F.I.G.C. e adeguati alle esigenze dei singoli e del gruppo, permettono dei visibili miglioramenti non solo sul piano della tecnica calcistica ma sul piano fisico, psichico e disciplinare. Il Centro ha molto in comune con una scuola vera e propria perché: dà ai genitori delle schede valutative degli allievi con giudizi fisici, sportivi e disciplinari e a fine anno effettua i suoi esami (Ginnici, Tecnici, Teorici e Scritti) al superamento dei quali viene assegnato il diploma di calciatore. Inoltre anche le lezioni non si svolgono solo al campo, ma ci sono quelle in palestra per l'educazione fisica e motoria; quelle tenute da dottori (invitati dalla scuola calcio) che trattano argomenti medico-sportivi tipo: alimentazione, igiene, fisiologia muscolare, medicina sportiva, ecc.; e poi ci sono le lezioni in aula tenute dal prof. De Marco con l'ausilio di questo moderno mezzo d'insegnamento che è il videoregistratore (e di video cassette prodotte dalla Federcalcio) con il quale i ragazzi possono apprendere ed assimilare meglio perché oltre ad ascoltare, vedono ciò che gli si sta proponendo. Quindi una scuola calcio all'avanguardia nel basso Salento e tutto il lavoro svolto dal Tecnico Giorgio De Marco (coadiuvato dallo scorso anno dal responsabile per l'Unione Sportiva il dirigente Michele Greco) ha portato le squadre giovanili dell'U.S. Tricase a primeggiare almeno nell'ambito del comitato Maglie. Difatti quest'anno che è appena terminato ha visto guadagnare dalla scuola calcio dell'U.S. Tricase il primo posto nella classifica disciplina, e il primo posto e il titolo nel Trofeo Federale categoria "pulcini (9 - 11 anni) con 10 gare tutte vinte e 93 goal fatti contro solo 3 subiti.

Ora per la riapertura si sta organizzando in Torneo (dal 14 al 28 settembre) che coinvolga e avvicini allo sport il maggior numero di ragazzi di Tricase e circondario degli anni 1975-76-77 e 1978, che vogliano giocare al calcio; l'iscrizione e la partecipazione sono gratuite. Questa grossa promozione sportiva è appoggiata ben volentieri anche dal Comune di Tricase ed in particolare dall'assessore allo sport Carmine Panico. Il Centro di Avviamento allo Sport Scuola Calcio informa inoltre che dal 15 settembre riaprono le iscrizioni per l'anno 1986-87 per le categorie: scuola di base (dai 5 anni compiuti ai nati il 1/1/1979); Cat. Pulcini (nati dal 31/12/78 al 1/1/76); e Cat. Esordienti (nati dal 31/12/75 al 1/1/74); e che l'iscrizione è a numero limitato.

A molte cose si può rinunciare allo sport no, l'attività fisico-sportiva deve essere iniziata il prima possibile, particolarmente nell'età evolutiva, epoca in cui esiste una prorompente necessità di muoversi e di giocare. Eppoi lo sport è una medicina preventiva non solo per eventuali malformazioni ossee ma allontana i ragazzi dalla strada con le sue possibili deviazioni ed è scuola di vita in quanto con esso si apprendono le leggi del vivere comune quali la fratellanza, l'eguaglianza, l'onestà e il coraggio.

In via Santo Spirito con accesso libero e gratuito
A TRICASE UN “CENTRO D’INTERESSE” di Marilena Toma (1986)¹⁵⁸

La Regione Puglia con deliberazione consiliare del 20.11.84 n. 751 ha scelto il Comune di Tricase come sede di un “Centro d’interesse”.

Il “Centro d’interesse” è nato per incidere più significativamente sui fenomeni devianti, in particolar modo in termini di prevenzione e di recupero. È una struttura per il tempo libero e favorisce l’aggregazione tra i soggetti, promuovendo esperienze socializzanti tra i giovani, interessandoli in attività ricreative, culturali e formative, in modo da ricondurre i soggetti alla scoperta di interessi e motivazioni personali.

Il “Centro d’interesse”, istituito dal Comune di Tricase l’1.9.86, ha sede nei locali di proprietà del Comune, siti in via Santo Spirito. Il Centro, il cui servizio è gratuito, opera nelle ore pomeridiane, è rivolto a tutti ed in particolare ai giovani. Oggi è frequentato da un buon numero di ragazzi che si dimostrano interessati alle attività che vi svolgono, si avvale della presenza di due operatori sociali e di volontari che si sono dimostrati preziosissimi nelle varie attività. Ultimamente il Centro ha attivato un corso teorico di musica ed un corso di ginnastica; attività che si svolgono all’esterno.

Al servizio del cittadino
È NATO A TRICASE IL “CENTRO STUDI LOCAZIONI”
di Vittorio Raeli (1986)¹⁵⁹

La complessità sempre in aumento della regolamentazione giuridica di determinati settori socioeconomici è fonte di notevoli difficoltà per l’operatore del diritto che, privo di una adeguata specializzazione nell’affrontare i relativi problemi, rischia di non offrire all’utente che gli si rivolge un servizio tecnicamente completo. Si segnala, pertanto, ai lettori di questo “Bollettino” l’importanza, ed insieme la novità di questa iniziativa, che vede, ancora una volta, i giovani quali protagonisti ed interpreti delle nuove esigenze sociali.

Di recente si è costituito, in Tricase, il “Centro Studi Locazioni”, con sede alla via Micetti, n.6. Il “Centro Studi Locazioni” è una associazione a carattere professionale, nata in seguito alla riunione di sette giovani procuratori legali di Tricase, Maglie, Corsano, Acquarica del Capo, Tiggiano e Tuglie. Componenti fondatori del “Centro Studi Locazioni” sono i dott. Giuseppe Carbone, Giovanni Chiffi, Giovanni Margilio, Giovanni Gabellone, Fabrizio Licchetta, Angelo Guerrieri e Vittorio Raeli.

¹⁵⁸ In *Siamo La Chiesa*, A. XIV, n. 5, settembre-ottobre 1986, pp. 20-21.

¹⁵⁹ In *Siamo La Chiesa*, A. XIV, n. 5, settembre-ottobre 1986, pp. 63-64.

Gli scopi che il “Centro Studi Locazioni” si prefigge di perseguire sono quelli elencati dall’art. 3 dello statuto della associazione:

- a) la consulenza e l’assistenza giudiziale e stragiudiziale nel settore delle locazioni di immobili urbani;
- b) la organizzazione di convegni ed incontri di studio;
- c) la promozione e la pubblicazione di studi sulle locazioni urbane.

Da una rapida lettura delle finalità sociali si può notare come il “Centro Studi Locazioni” si proponga di realizzare, nell’immediato presente, un nuovo modo di avvicinarsi professionalmente alla materia delle locazioni urbane. Era, invero, la stessa complessità della materia a prestarsi a tale approccio, concepito in maniera innovativa rispetto al passato. Difatti, è negli intendimenti di questa associazione di offrire al pubblico degli utenti del servizio, siano essi proprietari od inquilini, una assistenza altamente specializzata nel settore delle locazioni urbane, frutto non più di sforzi individuali, ma del lavoro di una equipe di professionisti particolarmente preparati.

Tale assistenza che il “Centro Studi Locazioni” fornisce all’utente che ad esso si rivolge consiste nella consulenza in sede di stipulazione dei contratti, onde risolvere “ab origine” dubbi di carattere interpretativo, i quali vanno a scapito della certezza necessaria per evitare contestazioni; nella consulenza genericamente intesa prestata fuori di ogni giudizio, finalizzata ad evitare od intraprendere eventuali giudizi, in base a valutazioni di opportunità; nella tutela delle ragioni del proprietario o dell’inquilino davanti agli organi giudiziari.

Una equipe di specialisti, quindi, al servizio dell’utente del “Centro Studi Locazioni”, in modo da non lasciare spazio alcuno a tentativi di improvvisazione in un settore – quello delle locazioni urbane – che non ammette diletantismi professionali. Accanto a questa attività di consulenza ed assistenza giudiziale e stragiudiziale, ma non meno importante di essa, il “Centro Studi Locazioni” persegue l’obiettivo dell’organizzazione di convegni ed incontri di studio nel settore delle locazioni urbane e di incrementare gli studi nello stesso settore. A tale scopo è stata costituita, all’interno del “Centro”, una commissione studi, incaricata di tali specifici compiti e di esaminare i progetti che, eventualmente, le venissero presentati da chi è intenzionato a specializzarsi nella materia locativa.

Nel quadro di questa attività di studio, è in fase di organizzazione il primo convegno del “Centro Studi Locazioni”, che si terrà, presumibilmente, verso febbraio-marzo del prossimo anno, e che vedrà la partecipazione di qualificati operatori del diritto e di esponenti delle varie associazioni di categoria (S.U.N.I.A., U.P.P.I., etc.). sempre nello stesso ambito si inserisce la iniziativa, realizzata in collaborazione con Radio Uno (emittente locale di Tricase), di un ciclo di trasmissioni, in onda ogni giovedì alle ore 17,30, aventi carattere semplicemente informativo su un problema socialmente scottante quale è quello delle locazioni urbane. Quella della collaborazione con i mass-media è una iniziativa unica che, ancora una volta, è il segno che qualcosa sta cambiando nel modo di interpretare i ruoli professionali in una società scossa dai movimenti sociali.

Unione Sportiva e Virtus a confronto
CALCIO E PALLAVOLO: VICINI E LONTANI

a cura di *Alfredo De Giuseppe, Gennaro Ingletti, Claudio Morciano* (1987)¹⁶⁰

La presenza nella nostra città di due società sportive che operano in discipline diverse, calcio e pallavolo, crea, senza dubbio, dei problemi di coesistenza che non si possono certo ignorare. Vi è una parziale coincidenza di pubblico, un rapporto con l'Amministrazione Comunale di diversa e non sempre coincidente natura, problemi di varia natura che le avvicinano e le allontanano al tempo stesso.

La società calcistica è di qualche anno più anziana della Virtus Pallavolo, ma ci riferiamo solo all'attuale U.S., perché il calcio in Tricase ha radici profondissime e non vogliamo rubare nulla all'approfondito studio di Alfredo De Giuseppe, già recensito nel numero di agosto-settembre 1984 del nostro giornale.

Abbiamo allora pensato di riunire a un tavolo, nella nostra redazione, i due corrispondenti dei quotidiani locali, A.A. Ciardo per la Gazzetta e N. Wrona per Quotidiano, i due Presidenti dell'U.S. Schimera e della Virtus Colazzo, ed abbiamo a loro posto alcune domande. Per la redazione sono intervenuti Alfredo De Giuseppe, Gennaro Ingletti e Claudio Morciano.

N. O. Le situazioni di classifica, per la società di pallavolo e per quella del calcio si possono definire soddisfacenti. Alla luce dei risultati fino ad ora conseguiti, quali sono le rispettive ambizioni. In altre parole, a cosa si punta?

G. COLAZZO – L'obiettivo dell'U.Ta.S. Tricase è sicuramente la permanenza in serie B, una permanenza senza eccessivi problemi, intendo, e mantenere (per raggiungere questo obiettivo) l'imbattibilità interna. Per il momento abbiamo collezionato due vittorie esterne, ma questo non vuole dire che non dovremo sudare per poter rimanere in "B".

A. SCHIMERA – L'obiettivo principale è quello di allestire una squadra competitiva per il campionato di promozione. E, probabilmente, il piazzamento nei primi posti, il che ci consentirebbe di poter disputare le gare di Coppa Italia. Di certo non siamo partiti con intenzioni velleitarie, nel senso che nessuno ha pensato di poter vincere il campionato.

G. INGLETTI – *La risposta di Giuseppe Colazzo è coerente con la campagna acquisti condotta dalla società di pallavolo. L'obiettivo salvezza, cioè, è compatibile con questa campagna acquisti. La stessa cosa, a mio giudizio, non si può dire per la spesa affrontata dall'U.S. che legittimerebbe qualcosa di più di un campionato giocato solo per il semplice piazzamento...*

C. MORCIANO – *Esistono due linee. Assestamento per la pallavolo; campionato di vertice per l'U.S. Quale filosofia rende di più?*

A. SCHIMERA – Non si possono tirare le somme alla fine del primo campionato. È un discorso che va fatto in più anni. Noi abbiamo impostato un discorso, con la campagna acquisti, che va ben al di là della singola stagione.

¹⁶⁰ In *Nuove Opinioni*, A. XI, n. 86, 1° febbraio 1987, p. 7.

A. DE GIUSEPPE – Durante la gestione Battocchio era evidente l'intenzione dell'U.S. di aprire ai giovani locali. Si aveva l'idea di una scalata lenta ma razionale. All'improvviso, con l'arrivo dello sponsor, è cambiata la politica. È un cambiamento di rotta?

A. SCHIMERA – La gestione Battocchio era la migliore per quei tempi. Attualmente, però, ritengo che, per un campionato di promozione non si poteva più fare affidamento su quell'organico. Questo non vuol dire che sia stato precluso ai giovani di Tricase di poter crescere e maturare nel calcio; il settore giovanile continua il suo lavoro. L'avvento dello sponsor e di nuovi capitali non esclude la crescita organizzativa, tecnica e il raggiungimento di certi risultati. Per il momento stiamo facendo questo esperimento: ed è la prima volta che uno sponsor di una certa caratura impegna capitali per il calcio di Tricase.

G. INGLETTI – La pallavolo ha guadagnato diverse promozioni, praticamente con la stessa rosa di giocatori, In serie B il pubblico non avrebbe meritato un nome nuovo?

G. COLAZZO – Ci sono motivi sentimentali, nel senso che crediamo di poter fare affidamento sulla stessa squadra che l'anno scorso vinse il campionato di C1. Seguiamo con attenzione i campionati superiori, senza dubbio, ma penso che la nostra sia un'ottima squadra: una squadra che ci permetta di rimanere in B senza eccessivi affanni. Tra l'altro ad agosto abbiamo rischiato di perdere persino lo sponsor, per questo motivo, l'U. Ta.S. voleva salvaguardare la propria immagine, chiamando altra gente. Abbiamo insistito perché la squadra non cambiasse. Oggi posso dire che l'U.Ta.S. Tricase è l'unica squadra ad aver vinto (l'unica in Italia, tengo a precisare) un campionato utilizzando solo giocatori dello stesso paese (Tricase, appunto) ed oggi è l'unica squadra - sempre in Italia - a disputare il campionato di serie B con giocatori della stessa provincia. E poi provvedere al potenziamento del sestetto significava impostare un campionato da vincere a tutti i costi, e questo, per il momento, non rientra nei nostri obiettivi. Certo, se il campionato dovesse riservarci gradite sorprese, ben vengano...

G. INGLETTI - Ma possono essere delle scelte anche imprudenti: e se un giocatore sta male o s'infortuna?

G. COLAZZO – L'Ugento, l'anno scorso, ha disputato il campionato con soli 6 giocatori. Certo, quest'anno abbiamo avuto difficoltà per via di qualche malanno fisico, ma tutto è stato superato. E poi la pallavolo non è come il calcio, non si possono fare sostituzioni indiscriminate, cioè non sempre si possono fare delle sostituzioni. Nonostante i rischi, perciò, abbiamo preferito puntare sul gruppo ben amalgamato, piuttosto che intervenire sullo stesso apportando delle modifiche nella rosa dei giocatori.

A. DE GIUSEPPE – A mio avviso, c'è poca chiarezza nella campagna acquisti dell'U.S. Se ne sono interessate troppe persone, direi che, attualmente, non si sa neppure chi abbia condotto le trattative. E poi guardando ai giocatori, ci si domanda: sono acquisti fatti sull'onda dell'entusiasmo, oppure ogni allenatore si è portato dietro i suoi pupilli? E perché i doppioni?

A. SCHIMERA – È un equivoco pensare che non ci sia chiarezza nella campagna acquisti. È indifferente che ci pensi una persona o se ne interessino in dieci. La scelta tecnica: gli acquisti sono stati fatti in funzione delle indicazioni che provenivano dai tecnici sentiti, e Tarantino non ha avuto sicuramente tutti i giocatori che pretendeva.

N. O. *Qual è il vostro giudizio su eventuali comportamenti devianti nelle tifoserie?*

G. COLAZZO – Se si vince, il pubblico ti segue, ed è una regola. E poi fenomeni incresciosi di intolleranza non sono addebitabili solo nell'ambito del pubblico del calcio o della pallavolo. Quest'anno non abbiamo avuto fenomeni di intolleranza o di teppismo, mentre l'anno scorso abbiamo racimolato un milione per multe varie a causa del pubblico. Da questo punto di vista c'è un cambiamento in meglio.

A. SCHIMERA – Quest'anno il pubblico è in aumento, soprattutto per un Lecce che gioca in B e non più in serie A. Quella trिकासina è una tifoseria critica, che si vuole dal palato fine. Bisognerebbe analizzare il fenomeno che vuole la squadra seguita solo quando vince. Se perde il pubblico (anche quello trिकासino) diventa intollerante.

A.A. CIARDO – *Come mai i due club non si confrontano seriamente, magari con un discorso di programmazione comune?*

G. COLAZZO – Questa domanda giratella all'U.S. e solo all'U.S. Cioè, a quelli che sostengono i dirigenti, ovviamente.

G. INGLETTI – *Qual è il vostro rapporto con il Palazzo?*

G. COLAZZO – Se devo confrontare quanto le altre Amministrazioni comunali hanno fatto e fanno per le loro società di pallavolo, in provincia, devo affermare che il Comune di Tricase non ci tratta peggio degli altri, anzi... Ma se il confronto è tra noi e l'U.S., ebbene devo dire che quest'ultima è certamente privilegiata, se è vero che ha avuto già un contributo prima ancora non v'è nulla di concreto.

N.B. *Quanto si è detto nella tavola rotonda non è stato registrato, ma praticamente verbalizzato dai corrispondenti della Gazzetta A.A. Ciardo e di Quotidiano N. Wrona. Solo che il primo ha preferito trarne spunto per un articolo sul suo giornale (apparso sul numero di domenica 14 dicembre 1986), e non ci ha fornito i relativi appunti, sicchè è mancato l'... assemblaggio tra i due pezzi, e di ciò il servizio ne risente un po'.*

Per la prossima stagione turistica

LA PRO-LOCO SOLLECITA di Carlo Igino Fachechi (1987)¹⁶¹

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Con il manifesto del 2 maggio 1987 si è inteso sollecitare l'Amministrazione Comunale e gli operatori comunque inseriti nel settore turistico, al fine di ottenere

¹⁶¹ In *Siamo La Chiesa*, A. XV, n.2, marzo-aprile 1987, pp.39-40.

dalla Civica Amministrazione un attento esame dei vari problemi del territorio, e dagli operatori del settore consapevole adesione sulla necessità di programmare per tempo e curare con scrupolo la qualità dei servizi. Ad integrazione del predetto affisso si segnala quanto segue poiché, a giudizio di questa Associazione, la soluzione è ritenuta urgente ed improrogabile:

- Disinfestazione dell'intero territorio comunale;
- Pulizia delle spiagge;
- Dragaggio e sistemazione definitiva del Porto;
- Rimozione dei cumuli di detriti esistenti nel territorio del Comune – iniziativa da estendere alle litoranee ed alle strade provinciali (Montesano-Tricase);
- Pulizia delle strade, delle scarpate ferroviarie, dei marciapiedi e delle basi di monumenti;
- Segnaletica interna -verticale ed orizzontale- con speciale riguardo a quella indicante luoghi di interesse storico, artistico e paesaggistico;
- Segnaletica, nelle località marine, indicante parcheggi e discese a mare;
- Individuazione di nuove superfici da destinare a parcheggi;
- Revisione dell'orario per la pubblica illuminazione;
- Esposizione di cartelli orario per visita alle Chiese;
- Potenziamento del servizio di Polizia urbana, rivolto essenzialmente all'assistenza del Cittadino –tricasino o forestiero che sia- e contenimento all'essenziale delle contravvenzioni o mega-multe;
- Soluzione di annosi inconvenienti di viabilità (strade chiuse al traffico da più anni, strade interrotte, tratti dissestati, divieto di parcheggio, ecc.).

Nel restare a disposizione per ogni chiarimento e collaborazione, si fa riserva di tornare in argomento nei casi di manifeste inadempienze e si porgono distinti saluti.

Ecco il testo del manifesto citato, fatto affiggere il 2 maggio:

CONOSCERE I PROBLEMI PER CONTRIBUIRE A RISOLVERLI OPERARE INSIEME PER ESSERE CITTADINI ATTIVI

Partecipare con interesse al "BENE CIVICO"

significa

**PRESENZA ATTIVA E RESPONSABILE, OLTRE CHE GRATUITO
SERVIZIO PER LA COMUNITÀ ED I SUOI GRADITI OSPITI**

* * * * *

Sul piano della reciproca collaborazione, pur nella diversificazione dei compiti istituzionali, si ritiene essenziale **evidenziare** i problemi del territorio nell'imminenza della STAGIONE ESTIVA.

Questa Associazione, pertanto, **RICHIAMA L'ATTENZIONE** di tutti i Cittadini ed in modo particolare dell'Amministrazione Comunale e degli operatori del settore turistico, al fine di presentare un'**ACCOGLIENTE E GRADITA** immagine di Tricase.

Ciò premesso, questa PRO LOCO RITIENE URGENTE ED INDILAZIONABILE portare a soluzione problemi a tutti noti (viabilità, parcheggi, condizioni igienico-sanitarie, pulizia spiagge, discese a mare, ecc.) necessari al decoro, al buon funzionamento dei servizi ed al migliore utilizzo di tutte le strutture del centro urbano e delle marine.

Tricase, 2 maggio 1987

CONCLUSO IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE NON È BASTATO LO SPONSOR di *Rodolfo Fracasso* (1987)¹⁶²

Si è conclusa il 17 maggio l'avventura del Tricase nel campionato di Promozione (vissuta senza infamia e senza lode) dopo 3 anni di purgatorio in Prima Categoria. Il 5° posto conclusivo, alle spalle di formazioni alle quali (a parte il Francavilla) siamo riusciti a strappare soli 1 punto negli scontri diretti ci consente di entrare nella stretta cerchia delle elette a disputarsi la Coppa Italia dilettanti ma non è, sinceramente, il traguardo che i tifosi speravano. Soprattutto dopo la nutrita campagna "acquisti-cessioni" estiva seguita all'intervento del nuovo "sponsor", l'imprenditore calzaturiero Adelchi, già allora "in odore" di destinatario del complesso aziendale T. B.S. (Tabacchifici Bentivoglio Salentini) che il Comune si apprestava ad assegnare.

La girandola dei nomi e dei volti nuovi ha penalizzato qualche giovane locale (vedi Sandrino De Giuseppe) ma ha portato i famosi "piedi buoni" come Faggianelli e Massimo facendo comunque rimanere per intero l'interrogativo se nella cosiddetta "provincia" non giovi piuttosto avere grinta e fiato che spesso fanno il paio con "campanile" e "bandiera". A tal proposito è da registrare la non ancora chiarita "scomparsa" a tre domeniche dalla fine del campionato, dell'allenatore Ferilli e dei giocatori Faggianelli e Massimo col conseguente affidamento della squadra a De Marco Vituccio, allenatore-promozione dello scorso anno con una compagine prevalentemente formata da giovani locali. Anche le improvvise e contemporanee dimissioni, all'inizio del torneo, dell'allenatore Tarantino (sostituito poi da Ferilli) e del presidente Batocchio (cui subentrò Schimera) hanno sorpreso e in parte hanno trovato le loro "verità a mezza voce" in piazza, "sotto l'orologio". Attaccamento ai valori sociali, tifo, interessi, politica. Tutto il mondo è paese. Questa volta non è bastato lo sponsor; ci aiuterà, per il futuro, una migliore possibilità di "programmazione"? Riusciremo a sfatare la tradizione che ci vuole "impacciati" nel gestire il salto nella categoria superiore (vedi le due deludenti annate dopo le promozioni in serie D molti anni fa)? La maggior parte dei tifosi non vuole troppe spiegazioni; si limita a disertare lo stadio ma certamente, per il prossimo campionato pretenderà qualcosa in più.

¹⁶² In *Siamo La Chiesa*, A. XV, n.3, maggio-giugno 1987, p.55.

Il glorioso “Moon Shine” (luna splendente), guidata da Fabio Di Terlizzi, skipper di Bisceglie, si è aggiudicata la decima edizione della Coppa Magna Grecia, risultando prima in tempo reale e in tempo compensato.

Le condizioni atmosferiche non sono state eccellenti: la partenza delle quattro barche iscritte alla ormai classica del Basso Adriatico ha visto soffiare una discreta brezza di scirocco, che ha gonfiato gli spi, affrettando il giro di boa a Santa Cesarea Terme. Quando però la prua si è rivolta verso Fhanòs, il vento è andato sempre più scemando, sino a cadere del tutto nei dintorni dell’isola greca. Difficoltà di contatti radio con la nave appoggio, il rimorchiatore “Ciclope” della Marina Militare, lasciavano gli organizzatori con il fiato sospeso: ci si è resi conto subito che non sarebbe stato l’anno dei primati, cioè quello di Artica nel 1980 con 15.58.41 o di Sagittario del 1984 con 12.41.02.

Qualche minuto oltre le ventiquattrore dalla partenza la barca di Bisceglie tagliava il traguardo lasciandosi alle spalle l’Acamar della Marina Militare, che giungeva circa due ore dopo, e si guadagnava il secondo posto, pur essendo stata preceduta di circa mezz’ora dal brindisino Migliaccio con “Mattone”, abituè della Magna Grecia, che però veniva penalizzato dalla Giuria per un’infrazione sul giro di boa. A causa di questo provvedimento si piazzava al terzo posto “Lella” di Guidi, giunta ultima in tempo reale, circa due ore e mezzo dopo Moon Shine.

Dicevamo di Moon Shine: la barca è splendida e vanta un passato glorioso, avendo vinto l’Admiral’s Cup nel 1979 e avendo rappresentato l’Italia un’altra volta in questa prestigiosa regata internazionale. Ha corso anche il terribile Fastnet del 1982, l’anno in cui si abbatté un uragano sulle barche partecipanti, cagionando numerose vittime tra gli equipaggi. È un scalo inglese, costruito da Rogers, che l’armatore dott. Di Terlizzi ha acquistato da qualche anno, e che intende riportare a Tricase Porto l’anno prossimo, per vincere ancora la Magna Grecia, nella speranza che diverse condizioni di vento e di mare gli rendano possibile battere il record detenuto saldamente da Sagittario.

La bella barca della Marina quest’anno però non c’era, e mancava pure Manua. L’assenza delle sole due imbarcazioni che hanno bissato il successo nella Magna Grecia ha nociuto un po’ all’interesse della gara, anche se la Marina Militare è stata degnamente rappresentata dall’Acamar, disegnata da Vallarelli, il progettista di Azzura, e costruita dai cantieri De Cesari di Milano Marittima. Per l’occasione l’equipaggio militare disponeva di un gioco di vele nuovi di zecca, ed i risultati sono stati eccellenti: seconda nella Magna Grecia, a soli venti minuti da Moon Shine (in tempo compensato) e prima nella V^a Edizione del Trofeo delle Tre Grotte, la regata costiera organizzata, in collaborazione con il Circolo Mautico di Tricase Porto, dal Circolo della Vela di Santa Cesarea Terme. Arrivederci, dunque, all’anno prossimo, sperando in un vento migliore.

¹⁶³ In *Nuove Opinioni*, A. XI, nn.90-91, 31 luglio 1987, p. 7.

ASPETTANDO LA PISCINA, LA PALLANUOTO CHIEDE DI VIVERE...
NON DI SOLO TORNEO di Rodolfo Fracasso (1987)¹⁶⁴

La Pallanuoto, a Tricase, è destinata a scomparire? È quanto si chiedono i giovani rimasti (pochi) a paraticarla, d'estate, contendendo, bagnanti spesso maldisposti, quello specchio d'acqua del porto non destinato alle imbarcazioni e delimitato da boe galleggianti.

“Quest’anno abbiamo dovuto fare domanda in carta da bollo alla Capitaneria di porto di Gallipoli per avere l’autorizzazione a montare in acqua giornalmente il nostro campo; ma non ci scoraggeremo; fosse solo quello, mancano da sempre strutture ed organizzazione ed i giovani si allontanano; non bastano le solite gare di nuoto improvvisate per la festa patronale di S. Nicola; mancano le basi; la piscina è un discorso iniziato una decina di anni fa e rimasto tale; la sensibilità del locale Circolo Nautico e del suo presidente Uccio Panico ci dà un contributo annuo per poter organizzare almeno qualche torneo estivo” è lo sfogo di Roberto Santacroce, 30 anni, bancario con l’hobby, è evidente, della pallanuoto.

Dopo anni di tornei estivi con Leuca, S. Caterina, Brindisi, S. Cesarea..., nel 1977 la prima ed ultima partecipazione ad un regolare campionato di pallanuoto, quello regionale di promozione (per le partite casalinghe si andava nella piscina coperta di Maglie) sotto la guida del prof. Antonio Bramato, tricasino, diplomato Isef, istruttore nazionale federale di nuoto presso lo Sporting Club Tuscolano di Roma, colui che ha portato la pallanuoto a Tricase. *“L’esperienza fu positiva”* ci dice *“non vincemmo certo il campionato ma capimmo ancora di più che la pallanuoto è uno sport duro che richiede allenamenti costanti, specie in inverno, in una piscina coperta; la più vicina però è a S. Cesario di Lecce e molti ragazzi promettenti li ho persi per strada; se avessimo le strutture ...”*.

Sono rimasti in poco più di una decina di ragazzi, guidati da Roberto, a ritrovarsi, d'estate, ogni pomeriggio, per l'allenamento, in vista del solito torneo della solita festa patronale; e avanti così, con l'entusiasmo da barattare tra lusinghe e speranze. E la speranza, da anni, si chiama “piscina coperta”. A Palazzo di città, al proposito, si sono succeduti i progetti, si sono avvicendate le ubicazioni ed ora un primo punto fermo sembra raggiunto: la piscina sarà inserita in un complesso sportivo polifunzionale che sorgerà sulla strada per Lucugnano (“zona Campo Verde”) su circa 11 ettari di proprietà comunale con progetto dell’ing. Minerva. Restano da attendere i soliti (lungi) passaggi burocratici (approvazione progetto, finanziamento, gara appalto, lavori) e nel frattempo ogni estate, ci sarà sempre, per la festa patronale, la “traversata Quadrano-Porto”, la gara di nuoto improvvisata nel porto maleodorante di idrocarburi ed un torneo da vincere, per continuare a sperare.

SCHEDA a cura di Giovanni Angelelli

1974: senza allenamenti si partecipa ad una amichevole a Leuca. Il promotore è Antonio Bramato (detto Schollander per i suoi precedenti sportivi) che riesce a dare

¹⁶⁴ In *Siamo La Chiesa*, A. XV, n.4, luglio-agosto 1987, pp. 87-89.

quei pochi fondamentali agli amici per poter partecipare alla gara di Leuca. Fra questi amici ricordiamo Mario Calabro, Adolfo Buffo, Domenico Santo, Mario Raeli, Antonio Buffo, Rodolfo Fracasso, Roberto Bruno, Maurizio Raeli, Afidia, Gery Ruberto... Si va a Leuca con molti sostenitori e tra essi alcuni ragazzi che l'anno dopo saranno i titolari della squadra. Dopo una dura partita si vince e nel ritorno la partita, sul punteggio di 6 - 6 venne sospesa per contestazioni e incidenti (iniziava a presentarsi il problema dell'arbitraggio).

1975: Antonio Bramato, finito il periodo di insegnamento a Roma, a fine luglio torna a Tricase con l'intenzione di far meglio; così trova uno sponsor nella Pro Loco di Tricase Porto per l'acquisto di calottine, palloni, campo. Cresce l'entusiasmo ed al gruppo dell'anno precedente si uniscono Roberto Santacroce, Giovanni Angelelli, Enzo Ruberto, Luigi Fracasso, Pierangelo Errico, Maurizio e Stefano Soderò, Giacomo Maritati e altri. Nel torneo con Leuca, S. Cesarea e Otranto si vince in finale col S. Cesarea per 7-5.

1977: Si fa la preprazione atletica la mattina nel campo sportivo ed in acqua nel pomeriggio. Una proposta del prof. Marangio a Bramato ci fa partecipare (il nostro gruppo più 4 atleti del S. Cesarea e 2 del Leuca) al primo vero campionato, quello di Promozione come squadra denominata "S.S. Salento Nuovo" (*allenatore:* Branato; *atleti:* Domenico Santo, Roberto Santacroce, Stefano e Maurizio Soderò, Giovanni Angelelli). Si giocano le partite interne nella piscina di Maglie. Spesso gli scontri erano impari perché si avevano di fronte squadre che si allenavano costantemente, estate ed inverno, avendo strutture e piscina coperta. L'esperienza rimane unica perché negli anni seguenti la pallanuoto trिकासina tornò a vivere di soli tornei estivi fino a tutt'oggi.

INTERVISTA-CONFESSIONE CON ANTONIO SCHIMERA PROGRAMMAZIONE, OH! CARA di Rodolfo Fracasso (1987)¹⁶⁵

Tricase, in ottobre, è sulla vetta della classifica del girone B del campionato di Promozione di calcio, non succedeva dal campionato '72-'73 (Presidente Angelelli, Gino Fachechi direttore sportivo e Trifance allenatore) quando la classifica finale ci vide comunque secondi, con ben 48 punti (nei campionati vinti del '68-'69 e '70-'71 erano bastati rispettivamente 39 e 43 punti) dietro il Grottaglie, coi gol di Cacciatore, Fiore II e Renna.

Oggi i profeti del gol si chiamano Povero, Murciano, Piscopiello, Panzera, l'Allenatore Ermanno (artefice della promozione del Nardò nello scorso campionato) e il presidente Antonio Schimera, 30 anni, direttore tecnico di azienda, il più giovane presidente della storia di Tricase calcistica.

¹⁶⁵ In *Siamo La Chiesa*, A. XV, n.5, settembre-ottobre 1987, pp. 76-78.

Quali obiettivi, presidente?

Abbiamo cominciato puntando a disputare ancora per un anno un campionato d'alta classifica; ora siamo lì, vogliamo restarci quanto più a lungo possibile e perciò abbiamo fatto un ulteriore sforzo societario (sostenuti dal nuovo ed appassionato sponsor della squadra "Indino-Ceramiche") che è anche una precisa scommessa sul futuro, in linea con l'impronta che da quest'anno vorremmo dare all'assetto societario. Abbiamo ceduto in prestito al Matino l'attaccante Cancellà prelevando dalla stessa squadra due giovani quotati, l'attaccante Panzera (23 anni) ed il difensore Manno (25 anni) mentre De Rinaldis è andato allo Specchia.

Si parla dei fuori-quota....

L'operazione di mercato cui accennavo è, fra l'altro, una dimostrazione che la società ha presente il problema; quest'anno, nel campionato di Promozione, sono consentiti fino a 5 calciatori nella rosa, maggiori di 25 anni, i cosiddetti "fuori-quota", e noi abbiamo Murciano, De Francesco, Greco, Povero e Tundo (anche De Rinaldis era superiore ai 25 anni e perciò abbiamo dovuto cederlo), mentre nel campionato superiore, quello interregionale, i "fuori-quota" consentiti sono 4; per il prossimo campionato, in ogni caso, sia che ci capiti la fortuna di vincere il campionato sia che restiamo in Promozione dobbiamo sempre tener presente i "fuori-quota" e nel prossimo anno tutti i calciatori della rosa avranno un anno in più e ci potremo trovare con qualche "fuori-quota" in più; ecco perché dobbiamo puntare sui giovani, sia quelli locali, da seguire e incoraggiare sia quelli di talento da acquistare tenendo sott'occhio anche altri campionati.

Ed i giovani locali, pensa che quest'anno avranno spazio?

Ho ereditato una rosa di giocatori che la società ha cercato di mantenere pur tra le difficoltà di non poter inserire nuovi elementi dal vivaio per impegni militari immediati o imminenti, vedi Desiderato, Marra, Ciardo o gli stessi Piscopiello, Panico o Nuccio che in prima squadra già si sono visti; è ovvio, comunque, alla luce del solito discorso dei "fuori-quota", già fatto, che ogni società debba guardare con occhio particolare a tutto il settore giovanile.

A livello di campionato di Promozione, può esistere un tipo di società calcistica strutturata al suo interno e che guardi ad una programmazione a lunga e breve scadenza?

Credo che a livello della nostra categoria possano esistere i dirigenti meglio organizzati di altri, per esperienza, passione o disponibilità di tempo, ma non delle società strutturate, da ambiente simil professionistico; noi ci stiamo dando da fare, a Tricase sono poche le persone disponibili ad un certo tipo di discorso societario, qui sembrerebbe quasi che ci sia un ricambio periodico nella dirigenza, difficilmente uno riesce a portarsi dietro un gruppo compatto di 4-5 persone per poter programmare meglio nella prospettiva di ottenere determinati risultati; per il Tricase-Società, questo, è da considerare un **'anno zero'**, in cui cercheremo di

darci un'organizzazione societaria che ci consenta non solo di gestire il campionato in corso ma di 'fare programmazione' per il futuro immediato. È errato pensare che stiamo lavorando solo per la prima squadra o in funzione di questo campionato; per quest'anno la squadra ce l'abbiamo e puntiamo a figurare al meglio; ci sono 5 elementi nuovi, gli altri sono dell'anno scorso, dovevamo tutelare e valorizzare il patrimonio-giocatori esistente, non si poteva smantellare tutto, ma da quest'anno ('**anno zero**') comincia la nostra programmazione.

In che modo?

Tricase può affrontare un campionato di Promozione per la dedizione di pochi che fanno la Società, come il segretario Rocco Maglie, il cassiere e factotum Vito Panico, il responsabile societario della Scuola-calcio Michele Greco ed il responsabile societario per il settore giovanile Vito Batocchio, ma ci vorrebbero altre 3- 4 figure societarie (delegati alle relazioni intersocietarie, consulenti tecnici, osservatori) con cui sedersi ad un tavolo e programmare per il futuro; ho una grande volontà di provarci ma se non dovessi riuscire me ne andrei. Per queste nuove figure abbiamo cominciato intessendo rapporti con due nostri ex calciatori, Perrone e Giannuzzi che a Salve e Lucugnano allenano e giocano, magari segnalandoci qualche ragazzo interessante, per il resto aspettiamo; gestiamo 6 campionati, tra Promozione e campionati minori, con una spesa complessiva di circa 200 milioni e quest'anno, sul campionato di Promozione, ridurremo le spese del 40% rispetto allo scorso campionato.

Come si ripartono le spese?

Le spese vanno ripartite tra: settore giovanile, iscrizioni, spese arbitrali, Scuola calcio e 6 campionati (promozione, allievi, esordienti, giovanissimi, pulcini e under 18); il nostro sponsor di quest'anno è "Indino-Ceramiche"; Adelchi aveva avuto la nostra proposta prima degli altri, per quest'anno, visto che era stato sponsor lo scorso anno, ma ha detto di non essere disponibile per quest'anno ed è subentrato Indino.

Cosa vorrebbe dire ai tifosi?

Chiediamo il sostegno del *tifoso* tricasino, se non in termini monetari (lo sponsor copre appena un quinto delle spese del solo campionato di promozione) almeno in termini di entusiasmo e di sostegno alla squadra e alla Società, evitando polemiche esasperate e fini a se stesse; si vince tutti uniti; c'è chi dice che vorrebbe una squadra fatta solo di giovani locali, ma sappiamo bene che il tifoso è esigente e che, se non si vince, ci abbandona, meglio fare degli inserimenti gradualmente (magari dopo gli impegni militari) così come sta facendo il nostro allenatore Franco Ermanno.

LA SQUADRA ROSSOBLÙ A UN MOMENTO CRITICO DELLA SUA
STORIA. IL GIOCATTOLO SI È ROTTO a cura di *Gennaro Ingletti* (1987)¹⁶⁶

Sulla falsa partenza della Virtus - che per questa società, abituata da anni a continui successi e votata ad ambiziosi traguardi, è suonata come una nota stonata nell'ambiente sportivo tricasino, che vede, su altro fronte, l'U.S. guidare a vele spiegate la classifica del campionato di promozione – abbiamo voluto sentire il parere di due noti tecnici: Roberto Vadacca, atleta di punta della pallavolo leccese negli anni settanta, attualmente trainer della squadra femminile tricasina Vogue Sport, e Camillo Placi, ex rossoblù, allenatore della Vini Doc-Calimera in A/2 maschile. Non sappiamo, quando questo numero sarà in edicola, quale effetto sortirà la nuova conduzione tecnica del team di Colazzo. Per ragioni tecniche, le interviste qui di seguito pubblicate sono state raccolte dopo l'incontro di Coppa Italia dell'8 dicembre, perduto incredibilmente in casa col massimo scarto contro il S. Vito.

1. – Tre sconfitte interne, di cui una in Coppa Italia (eliminati), quattro soli punti in classifica. La Virtus 1987-88 è più debole rispetto lo scorso anno, o si è sensibilmente elevato il livello medio della B/m?

2. – Che peso, a tuo giudizio, ha avuto la direzione tecnica in questo non certo esaltante inizio di torneo?

3. – Il cambio di guardia in panchina, voluto a furor di popolo, è rimedio adatto a sollevare le chances della squadra tricasina?

4. – Quali uomini, in questo scorcio di campionato, sono venuti meno alle aspettative?

5. – I dirigenti hanno chiaramente manifestato di tenere unicamente a un campionato di mezza classifica, senza particolari ambizioni. Ora si trovano a lottare per la salvezza. Sotto questo profilo la campagna acquisti, limitatasi a un solo acquisto, è stata indovinata?

VADACCA: SI È SMARRITO IL COLLETTIVO

1 – Fuor di dubbio la Virtus 87/88 ha diversi “centimetri” in meno rispetto a quella dello scorso anno. Capozziello è giocatore sicuramente più completo di Bonsegna, ma meno “pesante” in attacco e, soprattutto, meno efficace a muro. Senza contare le esperienze e la statura di Nicolazzo che, frangenti delicati, sarebbe potuto tornare molto utile sotto rete. Inoltre, c'è un gruppo di squadre (Battipaglia, Lanciano, Foggia e Gioia) che eleva il livello medio della B/m in quanto – a mio vedere – possono vantare un organico assai forte e completo in tutti i ruoli: e si sa quanto una buona panchina sia importante a lungo andare.

2 – Negro è un ragazzo che stimo molto per la serietà e la passione che mette nel suo lavoro. Per me, ha avuto la sfortuna di ritrovarsi alla guida del Tricase

¹⁶⁶ In *Nuove Opinioni*, A. XI, n. 95, 31 dicembre 1987, p. 11.

nell'anno "sbagliato" (alle prese con una squadra meno forte delle precedenti). Se un appunto gli si può muovere (dall'esterno, però, tutto sembra più semplice), e spero che da me non voglia accettarlo, è quello di non essere riuscito a stimolare l'ambiente, a dare la carica nei momenti più importanti. D'altra parte, è anche vero che giocatori navigati come quelli del Tricase questa carica interiore dovrebbero esternarla da soli senza bisogno di stimoli esterni. Invece, nella partita interna di coppa col S. Vito, Minerva, pur sbagliando un po' troppo, mi è sembrato il solo a non volersi rassegnare a perdere: sui volti degli altri giocatori si leggeva lo spettro della sconfitta come un fatto ineluttabile, quasi tacitamente assodato.

3 – Sicuramente il cambio di panchina apporterà una sferzata all'ambiente; giocatori giovani ed anziani daranno fondo alle loro risorse tecniche per mettersi in evidenza al cospetto del nuovo allenatore. E questo è un aspetto positivo, innegabilmente. Però io so anche che non esistono i maghi della panchina i quali, con un tocco di bacchetta, cambiano la notte in giorno. Quello della Virtus presumo continuerà ad essere un campionato da rendimento altalenante, soprattutto in trasferta.

4 – Non mi sento di gettare la croce addosso a nessun giocatore in particolare. È tutto il collettivo che si è smarrito in momenti decisivi; e questa, nell'economia di una squadra, è una carenza assai più grave di una qualche defaillance individuale rimediabile con uno o due cambi. Agli anziani devono dare di più soprattutto sul piano dell'esempio, dell'impegno accanito in campo, della volitività, come nel finale della partita contro il Gioia del Colle.

5 – Io non credo che la Virtus resterà a lungo invischiata nei meandri della bassa classifica. Il calendario, sin qui, non è stato certo favorevole: il mio augurio sincero (che poi è anche una convinzione dettata dalla stima che nutro per i giocatori di Colazzo) è che riprenda a vincere tutto, o quasi tutto, in casa e qualche partita in più in trasferta. Il Tricase di quest'anno è squadra che può puntare al 4°/5° posto, se gira tutto a dovere.

Quanto alla campagna acquisti, in tutta sincerità, se avessi dovuto allenare il Tricase avrei chiesto di acquistare un centrale molto forte a muro e votato al gioco veloce ed una ala di medio valore ma di esperienza, forte soprattutto in ricezione e difesa. Il centro per rinforzare il muro (magari utilizzando qualche giocatore della rosa in ruoli diversi ed intercambiabili) ed anche per velocizzare il gioco di attacco, sin qui troppo prevedibile, con qualche combinazione in 1° e "à tempo. L'ala per dare respiro a Carluccio o Minerva nelle partite più impegnative per lunghezza ed intensità. Diciamo pure che l'87/88 v'è visto come un anno di transizione, un anno di esperienza in più: anche "saper perdere" contro avversari più completi, riconoscere l'altrui superiorità è sinonimo di crescita, di maturità sportiva da parte dei giocatori, tecnici e dirigenti.

Più difficile fare accettare questo discorso ai tifosi tricasini, gente passionale e dal palato fino, sin qui troppo abituati a vedere la propria squadra vincere quasi sempre. Ma il tifoso autentico è come un vero amico: si vede nei momenti difficili di che pasta è fatto. È un invito per tutti a stringersi ancora più che in passato

attorno alla squadra per incoraggiare i giocatori a dare sempre il meglio ed aiutare con un comportamento esemplare, l'opera dei dirigenti: è il momento di aver fede, non quello di criticare gratuitamente.

PLACÌ: CAMPIONATO PIÙ DIFFICILE, MA LA VIRTUS SI RIPRENDERÀ

1 – La ristrutturazione dei campionati ha portato il tasso tecnico degli stessi ad un livello più alto rispetto alla scorsa stagione. A questo bisogna aggiungere l'ondata dei “naturalizzati” argentini che ha completamente stravolto certe classifiche di valori fatte all'inizio di attività agonistica. Certo, il tasso tecnico è sensibilmente più alto.

2 – Credo che la guida tecnica abbia bisogno di un periodo adeguato di adattamento prima di poter essere completamente giudicata.

3 – Non è la migliore soluzione possibile, ma senza dubbio è quella che scuote di più la squadra ed i tifosi da una certa “assuefazione” alla mancanza di stimoli.

4 – Non ho avuto la possibilità di vedere l'Utas impegnata in incontri di campionato, ma ho letto sulla stampa che il complesso squadra non rendeva come in altre occasioni ha dimostrato di saper rendere.

5 – I dirigenti dell'Utas non hanno fallito l'obiettivo iniziale. Sono certo che la squadra non lotterà per la salvezza, ha mezzi e mentalità per risalire la classifica nella parte alta. Parlando degli acquisti, Capozziello è un atleta molto utile alla squadra tricasina: se non hanno preso altri è perché giustamente vogliono valorizzare le giovani promesse locali.

CALCIO. SCHIMERA: PUNTIAMO ALLA PROMOZIONE

a cura di *Gennaro Ingletti* (1987)¹⁶⁷

Il Tricase è al comando del girone B del campionato di promozione pugliese, un anno fa pochi credevano che questa circostanza potesse realizzarsi, ci credevano quei pochi dirigenti che tra lo scetticismo di molti inseguivano il sogno di riportare i rossoblu nella quarta serie. “*Abbiamo scommesso con noi stessi*”, ci ha detto il presidente dell'U.S. Tricase Antonio Schimera, “*oggi i tifosi hanno capito e compreso che intendevamo fare sul serio, la promozione non è più un miraggio, anche se la strada da percorrere è ancora lunga e irta di insidie*”.

Poi il Presidente Schimera ha parole di entusiasmo per tutti i giocatori, per il tecnico Franco Ermanno che ha saputo ricreare spogliatoio e gruppo forte tra i giocatori; per i collaboratori più stretti: dal segretario Rocco Maglie al cassiere e consigliere-ombra della società a fianco della squadra Vito Panico; ai consiglieri Vito Battocchio e Michele Greco, che hanno assunto il preciso compito di dare continuità e concretezza a quel settore giovanile che è il solo modo di favorire una prospettiva seria di permanenza nei campionati di categorie superiori; ai tecnici

¹⁶⁷ In *Nuove Opinioni*, A. XI, n. 95, 31 dicembre 1987, p. 11.

delle giovanili Vito De Marco, Giorgio De Marco, Antonio Cosi ed Emanuele D'Amico, al mondo complessivo dell'U.S. Tricase, ai tifosi che stanno riscoprendo il gusto di andare al campo.

“Avevamo posto delle premesse, allorquando assumemmo la presidenza di questa società: e dico ‘assumemmo’ perché intendo sottolineare la collegialità della gestione. Affermammo, proprio in un forum sullo sport organizzato da ‘Nuove Opinioni’ che era nostro primo obiettivo ricreare la società, dare cioè una dimensione più organizzata alla pratica del calcio in Tricase. Questo oggi comincia a vedersi, anche se siamo ancora agli inizi della realizzazione del nostro obiettivo. Ma i risultati ci confortano; i risultati ci dicono che la strada intrapresa è quella giusta e che, quindi, va perseguita fino in fondo”, dice ancora Schimera.

E precisa ancora: *“Tutto questo, poi, non sarebbe stato possibile programmare se non avessimo trovato nell'amico Gianni Indino uno sponsor tifoso, prima di tutto, e poi operatore economico: questa ulteriore circostanza ci ha permesso di lavorare in serenità e con risultati che ci gratificano tutti”*.

Le prospettive? *“Dicevo prima che la strada che ci resta da percorrere è molta ed irta di difficoltà; potremo realizzare una società sportiva nuova che dia risultati apprezzabili sul piano agonistico solo nella misura in cui il calcio avrà recuperato, anche in Tricase, una dimensione più partecipata da parte di tutti e non, invece, continuare a vivere una dimensione ‘delegata’ come a volte siamo costretti a constatare”*, afferma ancora Antonio Schimera.

BODY BUILDING CLUB – TRICASE “MENS SANA IN CORPORE SANO” (1988)¹⁶⁸

È sorta, in Tricase, alla via Vivaldi, di fronte alla Scuola Materna “Tommaso Caputo”, per iniziativa del prof. Giampiero Baglivo, una struttura, insieme polisportiva e medica, che si propone di intervenire nel tessuto sociale della provincia di Lecce, e del nostro paese in particolare, offrendo una serie completa di servizi per il benessere psico-fisico della persona e per la cura del corpo. A questa struttura è stato dato il nome di *“Body Building Club – Tricase”*.

Nel nome stesso è sottolineato l'interesse preminente che si ha verso il corpo umano, verso il suo diritto al benessere ed anche verso l'inserimento della struttura nell'ambito delle iniziative intese a promuovere il nome di Tricase; delle sue potenzialità turistiche, commerciali, artigianali e umane. Tutto questo nasce proprio in un momento in cui si sente il bisogno di un rilancio del nostro territorio nonostante la smobilitazione di importanti servizi e centri direzionali di enti pubblici. All'indirizzo succitato, in una palazzina di recente costruzione, trovano posto; una serie completa e all'avanguardia di macchine per body building, per la ginnastica dimagrante e correttiva, per la preparazione di base a tutti gli sports, la

¹⁶⁸ In *Siamo La Chiesa*, A. XVI, n.1, gennaio-febbraio 1988, pp. 86-87.

riabilitazione osteomuscolare (post traumatica, post paretica, ecc.). L'ambiente è dotato di climatizzazione computerizzata, di impianto stereo di diffusione della musica in ogni sezione del Centro, all'interno del quale si può notare un elevatissimo livello igienico-sanitario.

Lo sportivo, nell'ambiente palestra, viene accolto in una atmosfera linda e gioiosa; la pavimentazione è in parquet di legno, numerose fioriere pensili. Lo schermo gigante della TV a circuito chiuso permette di visualizzare il movimento per una sua migliore esecuzione o, collegandosi con la rete nazionale, dà la possibilità di lavorare seguendo spettacoli di varietà o avvenimenti sportivi. La climatizzazione computerizzata, controlla, e rende ottimale, di momento in momento, a seconda delle esigenze, la temperatura e la umidità interne, particolare, questo, non trascurabile, in quanto consente di lavorare in condizioni ottimali ad un numero elevato di persone. Questo servizio diventa fondamentale se la persona che lavora è in non perfette condizioni fisiche o non più giovanissimo. La palestra è completata dal tappeto rotante, dai cicloergometri computerizzati, bilancini e pesi di ogni forma e misura.

Non manca una sezione più propriamente di medicina estetica con Solarium, per il viso e per il corpo, a raggi UV-A ad alta pressione, che, oltre a possibilità terapeutiche nei confronti di alcune dermatosi (psoriasi), consentano una efficace abbronzatura integrale della pelle in poche sedute. La vasca professionale per idromassaggio e la sauna completano questa sezione che si occupa anche di cura e prevenzione della cellulite e dei disturbi vascolari periferici. La cura e la prevenzione di tutte le malattie ortopediche con la laserterapia, elettrostimolazioni, trazioni cervicali è invece di competenza dell'attrezzatissima sezione di Fisioterapia, peraltro già conosciuta ed apprezzata in altra sede come C.T.F. (Centro Tricasino di Fisioterapia dei dottori D'Alessandris e Baglivo); trasferitosi presso il Body Building Club – Tricase. Usufruisce degli stessi comforts centralizzati quali TV a circuito chiuso, la diffusione della musica e la climatizzazione computerizzata, pur formando una sezione indipendente.

Nell'ampio e luminoso poliambulatorio specialistico è a disposizione una équipe medico-scientifica, che si avvale della collaborazione dell'ortopedico, del medico sportivo, del dermatologo, del dietologo e dello specialista in medicina estetica. Funziona un attrezzato e raffinato angolo Bar.

Clamoroso successo della iniziativa della Pro-Loco.

Gratificati dall'attenzione della RAI e Telenorba

IN 150.000 PER AMMIRARE IL PRESEPIO VIVENTE

di Enzo Serafini (1988)¹⁶⁹

Nel bene o nel male, diceva un uomo della strada, la Pro-Loco, con la presidenza di Igino Fachechi, fa sempre notizia, è un rullo compressore che opera e

¹⁶⁹ In *Nuove Opinioni*, A. XII, n. 96, 4 febbraio 1988, p. 2.

disfa, litiga e provoca, sollecita e stimola, tinge ed inonda con il colore e il contenuto dei manifesti i muri di Tricase e le coscienze degli amministratori.

Così è stato con i parcheggi, le megamulte ed infine con il presepe vivente. Al di là delle polemiche, dobbiamo riconoscere che la manifestazione del presepio vivente 87-88, organizzata dalla Pro-Loco con la collaborazione della Cooperativa Edgar e patrocinata dal Comune di Tricase, ha avuto un indubbio successo. Prova ne sia la trasmissione in diretta di Telenorba per 60 minuti e il servizio televisivo della RAI, oltre all'interessamento della stampa regionale e nazionale.

Le immagini suggestive di Monte Orco, cariche di luci e di colori, tramite il mezzo televisivo, hanno suscitato emozioni, commozioni, ricordi. E da molte province della Regione i visitatori sono accorsi numerosissimi, si calcola in più di 150.000 nelle diverse serate la loro presenza, creando problemi di traffico, di parcheggi, di intasamenti e costringendo ad un superlavoro il servizio d'ordine e le forze pubbliche, vigili e carabinieri. E se meravigliosa era la visione dal basso, sforzi notevoli erano stati profusi dagli organizzatori in una corsa contro il tempo e le intemperie per la realizzazione della manifestazione. Infatti, per rievocare avvenimenti, ambienti, luoghi e figure bibliche, oltre che per valorizzare le tradizioni locali, erano stati sfruttati una parte della collina, grotte e anfratti rocciosi, costruzioni rurali, quelle di caratteristiche botteghe e dimore di pastori.

Dall'Amministrazione comunale, come ci è stato confermato, dall'assessore al ramo, sono stati messi a disposizione operai, si è proceduto alla sistemazione della strada ed alla sua illuminazione, dalla forestazione sono state messe a dimora delle piantine; anche se il presidente Fachechi lamenta di aver fatto richiesta di un contributo comunale, di aver avuto la conferma della concessione di 2 milioni di lire nel 1987 ma non l'elargizione.

La città di Betlemme era stata ricostruita nei minimi particolari con la casa di Maria, le tessitrici, la casa di Elisabetta, la grotta della Natività, la casa di Erode, del preconsole di Roma, i soldati romani, il frantoio; il pescivendolo, il ciabattino, il figulo, il falegname, il carpentiere, il fabbro, contadini e pastori e poi le luci, tante, i colori, la grande stella e la folla, immensa, pressante, asfissiante. Certo, c'è chi si è anche lamentato che del messaggio evangelico è rimasto ben poco, che tutto si è risolto in un'orgia di consumismo, ma il presidente non si è scomposto più di tanto, anzi ha aggiunto "il presepe vivente è stato inventato da S. Francesco ed io, per rispondere ai denigratori, non opero per avere in cambio eventuali contropartite".

Un fatto, comunque, è certo: Tricase dalla Vigilia di Natale all'Epifania, ha calamitato l'attenzione di tanta gente e ne ha beneficiato sicuramente la sua immagine. Del resto, uno dei compiti istituzionali della Pro-Loco è proprio questo, e polemiche a parte, la manifestazione, da quel che si è visto, è stata gradita dalla popolazione e da molti turisti in vacanza nel Salento.

Con la elezione del Presidente si è conclusa la fase di rinnovo degli organi statutari all'ADOVOS (Associazione Donatori Volontari di Sangue) di Tricase iniziata con la votazione del 27 dicembre scorso. Il direttivo, passato da cinque a nove membri, è composto da Gerardo Citto (Presidente), Giovanni Pisanelli, Silvana Alcaino, Alessandra Malinconico, Vitale Marra, Mariella Arena, Franco Buccarella, Pasquale De Paola, Carlo Errico, Emanuele Chiuri, d. Eugenio Licchetta e Francesco Colangiulo formano il collegio dei probiviri. Del collegio sindacale fanno parte Ercole Morciano, Osvaldo Litti e Bianca G. Cortese.

L'Adovos è forse l'unica Associazione di volontariato operante in Tricase, viene fondata nell'agosto del '79, parte con 154 soci, registra un forte aumento nel primo anno di attività raggiungendo 250 soci. In seguito, la crescita si fa più lenta ma costante, attualmente vi sono 297 soci di cui 189 donatori effettivi, 66 donatori emeriti (ex donatori) e 42 sostenitori. I soci provengono da quasi tutte le categorie sociali (meno dal settore agricolo), sono in maggioranza maschi – circa il 60% - hanno, in buona parte, un'età compresa tra 30 e 40 anni. Territorialmente la distribuzione è omogenea se si eccettuano S. Eufemia (10 soci), Tutino (10 soci di un gruppo giovanile) e Depressa (4 soci). Per l'ultima frazione occorre però aggiungere che ultimamente non vi sono state attività di sollecitazione.

Il nuovo direttivo si è già incentrato per preparare il programma del prossimo biennio. Al primo punto vi è la sensibilizzazione al fine di aumentare il numero dei donatori. La media ottimale, come programma per le trasfusioni, è il 5% della popolazione residente. Attualmente l'Adovos di Tricase si attesta poco oltre l'1%. Secondo il presidente Citto si potrebbe raggiungere il 3% (circa 500 soci), una buona media per la nostra zona, considerando la situazione di altri comuni vicini, per es. l'associazione di Tiggiano sta già oltre il 2%. Gli ostacoli più grossi sono l'insufficiente tensione alla solidarietà e i pregiudizi derivanti dalla scarsa informazione sanitaria sul problema della donazione. L'esperienza suggerisce all'Adovos di proseguire l'attività di sensibilizzazione rivolta agli alunni delle scuole medie locali, specialmente quelli delle superiori. I risultati, grazie anche alla disponibilità dei capi d'istituto, sono incoraggianti. Si cercherà di intensificare i rapporti con le associazioni varie operanti nel territorio; la collaborazione dimostrata finora è stata buona ma potrà diventare – dice il presidente – più fruttuosa. Sono previsti per l'anno in corso due giornate della donazione (agosto-dicembre) con obiettivi promozionali e possibilmente alcune conferenze su problemi attuali.

Dal punto di vista economico vi è qualche difficoltà; l'Adovos riceve ordinariamente contributi dal Comune di Tricase (fitto locali) e dalla Provincia. La sede attuale però non è idonea ad assicurare un minimo di attività associativa e

¹⁷⁰ In *Nuove Opinioni*, A. XII, n. 96, 4 febbraio 1988, p. 4.

bisogna dunque cambiarla. Non vi sarebbero problemi economici se la Regione Puglia riconoscesse la Federazione Adovos del Capo di Leuca; la relativa pratica, da 16 mesi, giace ancora per il parere presso la competente commissione regionale. Il riconoscimento, ai sensi della L. R. n. 68/79, consentirebbe l'accesso ai contributi regionali in proporzione alle donazioni effettuate da ciascuna associazione aderente. A parere del presidente vi sono, infine, due esperienze da valorizzare: il recupero del discorso iniziato nell'aprile '87 con le associazioni di Tricase allo scopo di organizzare il movimento di solidarietà e la ripresa di un problema di grande attualità, la donazione degli organi. L'Adovos di Tricase, nel 1982, promosse a riguardo una conferenza-dibattito e raccolse venti adesioni.

LE RAGAZZE DELLA VOGUE SPORT RISCATTANO LA DELUDENTE
STAGIONE DELLA MASCHILE. E ANNA PRESE IL FUCILE
di *Gennaro Ingletti* (1988)¹⁷¹

Quasi a smentire un vecchio proverbio, di scolastica memoria, che voleva che “se Sparta piange Atene non ride”, la pallavolo tricasina vive questa stagione agonistica due diversi stati d'animo.

Perplessità, recriminazioni, un vago senso di sfiducia regna nell'ambiente della Virtus di Colazzo, dove l'avvento del nuovo tecnico non ha avuto, come in molti si sperava, l'effetto taumaturgico di risollevare le sorti della squadra dalla sera alla mattina. E sotto questo profilo avevano certo ragione Placi e Vadacca, nell'intervista da noi pubblicata nel numero scorso. Le ragioni della incerta stagione dei rossoblu tricasini sono molteplici; organico ridotto e conseguente panchina corta, livello medio del girone notevolmente cresciuto, scarsa condizione atletica di qualche pedina, mancanza di una forte ala che sappia rivalutare il gioco di mano, prevedibilità degli schemi di gioco.

Ma non è di questo che vogliamo parlare, lasciando al bravo e costoso (a proposito, a quel prezzo non si trovano sulla piazza, a inizio campionato, un centrale o un'ala veramente forte?) Dragutin le sue gatte a pettinare, questa volta parliamo di donne. Tutt'al'altra aria si respira da questa parte, dove la “Vogue Sport”, presieduta da Enza Stifini e allenata da Roberto Vadacca, sta andando oltre ogni aspettativa, e si è saldamente piazzata in seconda posizione nella classifica del campionato regionale di serie D, nel quale milita per la prima volta quest'anno.

Anche questa società soffre di “panchinite acuta”, ossia non dispone di molte riserve, ma per ora pare che questo non pesi più che tanto. Leggasi una sola sconfitta, subita peraltro fuori casa, in quel Talsano, dove non c'è vita facile per nessuno. L'assetto tattico della squadra è semplice: palleggiatrice unica (Sabina Petracca), due centrali (Giovanna Calabro e Cinzia Vantaggiato), due ali (Cinzia Zocco e Gabriella Nesca), e una contromano, ruolo nel quale si sono finora

¹⁷¹ In *Nuove Opinioni*, A. XII, n. 96, 4 febbraio 1988, p. 7.

alternate Daria Metrangolo (ora infortunata), Barbara Vantaggiato ed Emanuela Cerfeda. Quando la Calabro è in linea d'attacco, si preferisce appoggiare il gioco al centro, per sfruttare la potenza di questa atleta, per il resto i palloni vengono equamente distribuiti tra le ali (la Zocco e la Nesca entrambe abbastanza forti e incisive), e l'altra centrale, Vantaggiato. Raro il ricorso alle azioni contromano.

L'allenatore ha curato particolarmente la corretta esecuzione di tutti i fondamentali, mentre nel campo raramente è dato di trovare "zone morte", da sfruttare da parte avversa, con pallonetti o schiacciate piazzate, segno di una complessiva buona impostazione. Certo, come ogni compagine femminile, non sono evitabili quei particolari ed imprevedibili momenti di sbandamento psicologico (vedasi l'1-5 contro le leccesi di Caracuta nell'ultimo incontro interno, vinto peraltro per 3-1) che non hanno plausibili spiegazioni tecniche e fanno trattenere il fiato in panchina e mandare in bestia l'allenatore. Ma tant'è, la psicologia delle donne, come diceva Dostoevskij, la conosce solo il diavolo.

Chi finanzia la Vogue Sport? Lo chiediamo alla diretta interessata: *"Nessuno – assicura Enza Stifini – anche se è pur vero che il Comune ci ha elargito un contributo in denaro, inferiore peraltro, a quello promesso. Cerchiamo uno sponsor, ma sinora mi accollo personalmente tutte le spese della gestione. E non sono poche"*. Da tener presente, è doveroso aggiungerlo, che la Vogue Sport ha una squadra in III^a divisione femminile, e disputa anche i campionati Under 16, Under 14 e Minivolley. Un bell'impegno, quindi.

Prospettive? *"Un campionato dignitoso – aggiunge la Stifini – da proseguire sulla scia dei risultati sinora raggiunti, che sono lusinghieri"*. Unico neo, le partite della Vogue Sport, che si giocano la domenica alle ore 10, alla Palestra dello Scientifico di Tricase, sono disertate totalmente dal pubblico. In pratica è come se le ragazze di Vadacca giochino sempre fuori casa. Ci auguriamo che, per il resto degli incontri, qualcosa cambi. Non ha senso regalare agli avversari il vantaggio del fattore campo.

CRONISTORIA DELL'A.C. "NUOVA TRICASE" IN CAMPO PER UNA PIZZA E BIRRA AL MESE (1988)¹⁷²

Nata nel 1982 come INTER CLUB TRICASE, ha partecipato per due stagioni a campionati del Settore Giovanile. Dalla stagione sportiva 1984-85 oltre alle Giovanili partecipa al Campionato del Settore Dilettanti. Conta circa 120 atleti distribuiti nelle varie fasce di età e categorie (Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi, Dilettanti). Dalla stagione in corso è denominata "A. C. NUOVA TRICASE". I colori sociali sono giallo-verdi e come seconda maglia ha il colore della Tricase Sportivo: il rosso-blu.

¹⁷² In *Nuove Opinioni*, A. XII, n. 96, 4 febbraio 1988, p. 7.

Non conta fuori quota ad eccezione di Alfredo De Giuseppe che, oltre ad essere dirigente della “Nuova Tricase” è anche allenatore giocatore e di Salvatore Musarò e Piero Marra, anch’essi dirigenti-calciatori. Va sottolineato l’impegno e la caparbia del Presidente factotum Andrea Legari coadiuvato, quando è possibile, dal VicePresidente Cosimo Nesca e dal Cassiere Giuseppe Zocco. Di valido aiuto è anche Costantino De Giuseppe che riveste mansioni di Segretario.

Il compenso ai calciatori è costituito semplicemente da una pizza e birra al mese e, se vincitori del girone, da un probabile viaggio-torneo in Olanda e altro Paese straniero. Le finanze dell’Associazione si basano sull’autotassazione dei dirigenti e di alcuni giocatori; su modesti contributi dagli Enti Locali e su tanti amici commercianti che sponsorizzano con tute e divise la squadra.

Attualmente si è concluso il girone di Andata e la squadra giallo-verde si trova in testa ex aequo con la squadra di Lucugnano ed è tanto se si considera che le loro sedute per gli allenamenti le fanno da nomadi: a Tiggiano, Corsano, Specchia, Lucugnano, ecc., non potendo disporre nemmeno delle strutture del campo nuovo, ogni giorno occupato da decine e decine di ambosessi appartenenti a varie discipline sportive. La speranza del Presidente Legari e degli atleti tutti è che possano essere messi a punto i pali per un’illuminazione, anche precaria, per far sì che fruiscono delle strutture del campo vecchio nelle ore serali e sentirsi finalmente giocatori locali quando disputano le gare di campionato in Tricase.

Una lettera aperta dell’Associazione Tricasina
IL “CARTELLO” DELLA PRO LOCO
di Carlo Igino Fachechi, Presidente (1988)¹⁷³

Anche quest’anno la Pro Loco sente il dovere di porre alla attenzione della Civica Amministrazione e delle forze politiche e sociali, alcuni problemi locali tra cui – la pulizia della Città, il traffico e i parcheggi, il verde pubblico, i prezzi e l’igiene negli esercizi pubblici, allo scopo di centrare l’obiettivo della stagione estiva prossima, attraverso un’adeguata offerta di immagine e servizi. Piace ribadire lo spirito del nostro intervento che dev’essere collocato sul piano della reciproca collaborazione, pur nella giusta e corretta diversificazione dei compiti istituzionali, allo scopo comune di stimolare sviluppo economico, sociale e culturale della nostra Comunità.

TOPONOMASTICA

Sembra ormai improcrastinabile la risoluzione di questo caso passato da semplice a veramente complicato. È dal 1981 (anno in cui è stata approvata la nuova toponomastica) che i residenti e, a maggior ragione i forestieri, si muovono

¹⁷³ In *Siamo La Chiesa*, A. XVI, n.2, marzo-aprile 1988, pp. 92-95 e *Nuove Opinioni*, A. XII, n. 99, 7 maggio 1988, pp. 7 e 8.

per le strade del paese con estrema titubanza, perché l'indicazione delle targhe viarie non corrisponde quasi mai alla denominazione ufficiale della strada stessa.

Sarebbe stato così difficile ufficializzare la rinnovata toponomastica in coincidenza della disponibilità e posa in opera delle nuove targhe? Comunque, ora invochiamo ogni possibile sollecita azione per pervenire alla installazione delle aggiornate targhe stradali – prima della nuova stagione turistica – per annullare la non più oltre tollerabile incertezza e confusione attuali.

SEGNALETICA VIARIA E TRAFFICO

Nel dare atto che molto è stato fatto, dal giugno 1987 ad oggi, in merito alla segnaletica verticale, dobbiamo ancora una volta evidenziare la grave carenza di quella orizzontale che pure riveste una non trascurabile importanza per il traffico, già caotico, del nostro Comune. L'argomento traffico è stato più volte affrontato ed ha prodotto alcune soluzioni transitorie. Ora, però, riteniamo che non vi è chi non sia d'accordo sulla necessità urgente di procedere ad uno studio approfondito ed a provvedimenti risolutivi per l'adequata e definitiva sua regolamentazione, in special modo nel Centro Storico ed a Tricase Porto.

A proposito di Tricase Porto e di traffico, segnaliamo a chi di competenza (Amministrazione Provinciale?) la necessità di provvedere con la dovuta tempestività, alla sistemazione del tronco stradale – che partendo da Tricase arriva quasi al bivio de “La Vallonea”. Qui è necessario procedere al completo rifacimento del tappeto bituminoso; in detto tratto – a seguito dello scavo per il congiungimento della fognatura nera – si è determinato in un lato della strada, il disfacimento totale dell'asfalto per cui, l'utente tende a spostare la marcia del proprio automezzo verso l'altra parte della strada sana, con grave rischio e pericolo nei frequenti momenti d'incrocio con mezzo viaggiante in senso inverso.

PARCHEGGI

Anche lo scorso anno segnalammo questo grave problema ma, nessuna schiarita è nel frattempo intervenuta. Intanto, le difficoltà aumentano di giorno in giorno; non se ne può davvero più di come si vive oggi. Né è più tollerabile vedere trasformate piazze, vie e spazi vari in parcheggi selvaggi. Ciò non è certo uno spettacolo edificante ma altrettanto non è edificante continuare a non dare alla Città parcheggi adeguati ed ubicati dove più pressante è la necessità ed altrettanto evidente è la disponibilità di aree che consentirebbero idonea ed immediata risoluzione del problema. Ci riferiamo alla zona Piazza Card. Panico Via Pio X ove esiste un'ampia area di proprietà del Comune la quale, da sola, e con l'impiego di modeste risorse economiche, potrebbe essere utilizzata al fine di ridurre la richiesta di parcheggi ed eliminare in parte gli inconvenienti da sempre lamentati in quella zona. Si tenga conto che oggi sono diventati più pressanti per via della contestuale presenza oltre che dell'Ospedale, anche degli uffici INPS e della USL presso cui, è noto, si recano quotidianamente centinaia di persone provenienti da vari paesi del comprensorio.

Più problematico, certo, ma, tuttavia, altrettanto inderogabile è il problema in argomento se riferito alla marina. Qui sono necessarie scelte coraggiose che diano, una volta per tutte, apertura ad uno sviluppo turistico residenziale e reale e quindi non solo di transito qual è quello attuale. In simili condizioni di palese carenza di strutture non si può accettare di veder penalizzato quell'utente che, non trovando spazio alcuno, "deposita" la propria auto in zona vietata, magari per il tempo strettamente necessario a fare una "calatina" a mare oppure per l'ascolto della messa domenicale. In questi frangenti la tergicristallizzazione della multa arriva sempre puntuale unitamente alle immancabili "benedizioni" dell'incolpevole automobilista.

Alle promesse di veloce costruzione di parcheggi non si può credere, tuttavia, si vorrebbe almeno poter avere assicurazione di sollecita programmazione dell'intero problema che, secondo noi, dovrebbe prevedere anche il servizio da una delle tante Cooperative giovanili.

SVILUPPO TURISTICO

Abbiamo parlato delle nostre marine ed abbiamo appena accennato ai problemi connessi al turismo attivo. Ma quando si parla di turismo il discorso diventa complesso, perché bisogna guardare le cose sia dal punto di vista funzionale sia da quello organizzativo e ricettivo.

Sappiamo tutti che è in cantiere, ormai da molti anni, la redazione del Piano Regolatore Generale del nostro territorio. Sappiamo anche che è in cantiere un progetto per un porto molto più ampio di quello attuale capace, si dice, di oltre 600 posti barca. Ben vengano queste ed altre opere di realizzazione pubblica.

Per il piano regolatore, pare proprio giunto il tempo di porre fine – una volta per tutte – agli annosi ed ingiustificati rinvii per la sua approvazione.

Ma tutto ciò non basta, è necessario incoraggiare anche l'iniziativa privata allo scopo di vedere realizzate altre strutture connesse allo sviluppo turistico poiché, in assenza di queste ultime, quella del mega-porto non avrebbe ragion d'essere.

A tal proposito non abbiamo difficoltà a rispolverare, al fine di riproporre all'attenzione degli attuali e dei futuri amministratori comunali, l'ormai "antico" progetto di un villaggio turistico da realizzarsi - per conto di operatori padovani - in zona "Canale del Rio" il quale progetto, secondo i più, ben s'inserisce nel paesaggio. Tale piano, presentato nel lontano 1973, risulta approvato dal Consiglio Comunale nel marzo 1978 ma poi, inspiegabilmente, è rimasto sepolto nei meandri burocratici della pubblica amministrazione. Siamo certi che per questo affare tutte le procedure si siano mosse sui binari dell'etica amministrativa, tuttavia sollecitiamo la massima attenzione perché sia scongiurata qualsiasi azione volta a favorire, seppur inconsapevolmente, interessi speculativi e di parte, a danno di quelli generali che certamente gli amministratori comunali insieme a tutti noi, vogliamo mirati solo allo sviluppo turistico di Tricase. Perciò, invochiamo estrema trasparenza nelle decisioni e negli atti relativi. Recuperiamo il tempo perduto e procediamo per ottenere la massima valorizzazione della nostra costa, pur nel

rispetto assoluto di un paesaggio bellissimo e, per fortuna, ancora quasi incontaminato. La Pro Loco, perseguendo le sue finalità statutarie, vuole dare il massimo contributo affinché scelte così importanti ed impegnative, siano confortate dal più ampio consenso. Si rimane a disposizione dell'Amministrazione Comunale qualora si intendesse promuovere un pubblico e serio discorso sul tipo di sviluppo turistico per Tricase ed il suo territorio.

VERDE PUBBLICO

C'è carenza di verde a Tricase: si sa! – ma anche per questo pare giunto il momento della globale considerazione. Sono pochi gli spazi a verde, è vero, ma non sono inesistenti. Oltre a quelli esistenti altri se ne potrebbero reperire come, per esempio, quelle aree sparti-traffico (ingresso da Lucugnano, zona Dispensario, bivio M. Porto –M. Serra, ecc.) ed ivi mettere a dimora piante ed alberelli a vegetazione nana al fine di dare, alla Città, in tempi brevi, un aspetto più curato e accogliente. Ciò comporterà, naturalmente, l'istituzione o il potenziamento di un quotidiano servizio d'innaffiamento. Ne vale la pena!

ESERCIZI PUBBLICI - PULIZIA E PREZZI

Ristoranti, pizzerie – tavole calde e bar sono i locali più frequentati dai turisti. Allo scopo di elevare il tono dei suddetti esercizi pubblici sarebbe quanto mai opportuna una campagna di sensibilizzazione nei confronti degli esercenti per la evidenziazione dei prezzi, per il loro scrupoloso rispetto verso tutti anche, quindi, nei confronti dei turisti stranieri. (Da parte nostra negli anni decorsi abbiamo indetto delle riunioni a tal fine ma, purtroppo, sono risultate deserte o quasi).

Pertanto, dovrebbero essere intensificati i controlli per il rispetto dei prezzi ma anche e soprattutto per una migliore igiene che sembra in calo in qualche esercizio bar e della ristorazione.

IMMAGINE E PULIZIA DELLA CITTÀ

Le tradizioni di pulizia della nostra Tricase hanno radici lontane, per questo, è stata sempre ammirata. Da qui la necessità di una serie di provvedimenti che coinvolgano sia i netturbini – per una pulizia più capillare delle strade – con opportuno potenziamento degli organici nel periodo estivo, sia la cittadinanza attraverso una massiccia campagna di sensibilizzazione al rispetto delle norme più elementari del vivere civile e l'osservanza scrupolosa degli orari per la deposizione dei sacchetti dei rifiuti negli appositi cassonetti.

Questo problema è molto serio in quanto l'irregolarità del servizio di deposito e di raccolta, comporta che i sacchi di rifiuti rimangano per troppo tempo depositati anche sulla strada (se ne vedono a iosa) e non è perciò infrequente vedere il loro contenuto sparso per terra in seguito alle incursioni di cani e gatti randagi. E la cosa, bisogna ammetterlo, non è solo scomoda e sgradevole ma è anche estremamente ant igienica.

Poi, è necessario procedere subito alla disinfestazione dell'intero territorio per poter agire sulle larve ancora in formazione. Inoltre, addetti comunali dovrebbero essere incaricati della defissione dei manifesti dai muri non abilitati ed il Comune alla istallazione di altri tabelloni, anche sponsorizzati, da utilizzare nei punti strategici per l'affissione. A tutto ciò, ovviamente, dovrà far seguito un'adeguata campagna contro l'affissione in spazi vietati; dopo di chè, comminazione di multe per affissione fuori spazi apposti anche a carico dei committenti.

Infine, in tema di immagine della nostra città, desideriamo esprimere qualche considerazione in merito alla funzione essenziale dei Vigili urbani (a noi piace chiamarli così, e non Polizia Municipale) con i quali, ingenue e singole prese di posizione avrebbero voluto contrapporci. Conosciamo bene che le funzioni dei Vigili sono molteplici e sappiamo pure quanto sia stressante assolverle tutte. Quindi, abbiamo consapevolezza delle esorbitanti, a volte, responsabilità di cui ciascuno e tutti sono gravati e della delicatezza del ruolo ad essi affidato.

Pertanto, proprio perché convinti del grande valore e del comune interesse della funzione dei Vigili Urbani, riteniamo utile sollecitare una maggiore attenzione delle Autorità preposte, affinché detto comparto possa costituire, sempre e comunque, il biglietto da visita e quindi l'immagine istituzionale di un popolo ospitale che ha grande carica di urbanità, com'è quello di Tricase.

Tutto quanto precede vuole essere soltanto un contributo della Pro Loco - lo ripetiamo - per l'organizzazione turistica della località al fine di promuovere e facilitarne il movimento residenziale e rendere agli Ospiti il soggiorno piacevole nonché, concorrere per il miglioramento dei servizi- pubblici e non - nell'interesse dell'intera Comunità. Siamo tuttavia consapevoli che tutto quanto è contenuto nella presente segnalazione non potrà trovare adempimento prima della prossima estate, anche per gli effetti dell'appuntamento elettorale amministrativo. Quindi, quello che non potrà essere affrontato e risolto in tempi brevi lo demandiamo ai nuovi amministratori, con l'auspicio che la rinnovazione prossima dei Civici amministratori comporti, al tempo stesso, nuova sensibilità per il miglior soddisfacimento dei bisogni del territorio e generi la messa a punto di una strategia gestionale ispirata ad una crescente attenzione verso i problemi qui indicati.

A disposizione. Auguriamo proficuo lavoro a tutti e porgiamo i migliori saluti.

BASKET E TRICASE: UN MATRIMONIO DIFFICILE

di Biagio Morciano (1988)¹⁷⁴

“Pallacanestro a Tricase: matrimonio difficile” (ma che si deve fare a tutti i costi!). ecco quello che pensano questi giovani che nonostante la diffidenza ed indifferenza dimostrate da Tricase per questo sport per l'ennesima volta, si iscrivono al campionato provinciale di I^a Divisione.

¹⁷⁴ In *Nuove Opinioni*, A.XII, n. 98, 3 aprile 1988, p. 7.

Sarà la volta buoba? Sinceramente bisogna ammettere che questa volta vale il detto “*o adesso o mai più*”, finalmente l’organico societario è formato da gente che almeno si interessa dei problemi della squadra e, cosa più importante, è riuscito nell’intento di trovare uno sponsor con la S maiuscola, la cooperativa Galante di Lecce, che, nella espressione del suo presidente e vicepresidente Paolo Vella e Michele Galante, si sono impegnati nel tentativo di far decollare questo sport a Tricase.

Ed il valore tecnico? Premesso che i ragazzi di Tricase sono conosciuti nell’ambiente come baldi giocatori da tanti anni, vedi l’esempio di Pierangelo Errico, Marco Venzolin, Giacomo Rizzello, Biagio Morciano che hanno ingrassato il vivaio magliese, bisogna dire che sotto la guida di Maurizio Leuzzi di Nardò, l’allenatore, c’è un gruppo di volenterosi ragazzi emergenti da affiancare a Biagio Morciano e Stefano Turco che hanno esperienza di categoria superiore.

Il campionato? Al momento di andare in stampa la squadra ha giocato e vinto la prima partita del campionato, con il punteggio 72 – 56 contro la più titolata Parabita, ed adesso guarda con più fiducia al girone che comprende oltre al Tricase, due squadre di Parabita, Taurisano, Ugento e S. Nicola. Il vincitore di questo girone dovrà disputare lo spareggio con il 2° girone di Lecce, la squadra che uscirà vincente da questa sfida farà gli spareggi con altre squadre di Brindisi, la vincitrice andrà in Promozione.

Il presidente Antonio Santacroce, il Dirigente responsabile Ugo Schimera, il segretario Emanuele Sparasci e tutti gli altri consiglieri si augurano che la squadra si affermi in campionato per dare l’esempio ai giovani e giovanissimi che l’anno prossimo verranno invitati a seguire e praticare lo sport più importante in Italia, dopo il calcio, ed invitano tutti i lettori di “Nuove Opinioni” a seguire questi ragazzi nelle partite casalinghe che si terranno alle ore 10 della domenica nel complesso sportivo di Via Olimpica.

Perso lo spareggio per la “Promozione” spera nel ripescaggio ma...

IL BASKET-TRICASE È CAMPIONE PROVINCIALE

di Ugo Schimera (1988)¹⁷⁵

Si sono conclusi domenica 12 giugno a Monteroni gli spareggi di Pallacanestro della stagione 1987/88 per il passaggio di due squadre nel Campionato di Promozione. Il Basket-Tricase, sponsorizzato dalla Cooperativa Galante-Lecce (col suo Presidente Paolo Vella) è giunto a Monteroni dopo aver dominato nel girone eliminatorio, vale a dire il Campionato di Prima Divisione, conquistando nove successi in dieci partite, e dopo aver superato nello spareggio del 5 giugno a Calimera, il Nardò, aggiudicandosi fra l’altro il titolo di campione provinciale.

¹⁷⁵ In *Siamo La Chiesa*, A. XVI, n.3, maggio-giugno 1988, pp. 67-68.

Merito del risultato ottenuto, da attribuire senza dubbio alle capacità tecnico-direttive dell'allenatore Maurizio Leuzzi, alla ottima stagione di Biagio Morciano (cecchino infallibile) alla tecnica di giovani cestisti emergenti: S. Turco, G. Indino, F. D'Urso, al mestiere di Cassiano, T. Scarascia, A. Ficocelli, e alla voglia di emergere del resto della squadra, tra l'altro giovanissima, Crisostomo, Meuli, Sabato, Fornaro, Gavioli. Purtroppo, nello spareggio di Monteroni non sono riusciti a superare la squadra del Regina Hotel Brindisi che si avvale delle prestazioni di ex professionisti e che senza dubbio è risultata la più forte delle 4 squadre presenti in questa finale.

Ma se sotto il profilo agonistico non è stato raggiunto il massimo risultato programmato (si spera in un ripescaggio), proprio in quest'anno appena concluso la società ha gettato le basi per alcuni progetti atti a sviluppare la pratica della Pallacanestro in Tricase. La collaborazione dello Sponsor – Cooperativa Galante Lecce – è senza dubbio colonna portante per la costituzione e l'organizzazione della Scuola di Basket (possibilità per i più giovani di avvicinarsi e praticare questo sport); inoltre lo stesso sponsor ha più volte manifestato la volontà di potenziare o migliorare l'attuale disponibilità di impianti sportivi. Queste iniziative una volta realizzate consentiranno alla Pallacanestro tricasina di effettuare quel salto di qualità che la Società si augura e per cui lavorerà con abnegazione. D'altra parte, molta gente attende tali progressi, a giudicare dalle numerose attestazioni di simpatia e di incoraggiamento ricevute durante il campionato.

L'U.S. Tricase ritorna tra i semi-professionisti per ripescaggio?
UNA STAGIONE ENTUSIASMANTE di Rodolfo Fracasso (1988)¹⁷⁶

Nella lunga storia calcistica tricasina, raccontata da quell'impertinente di Alfredo De Giuseppe nel suo *"Il calcio a Tricase"*, ci era già capitato altre due volte di essere ammessi alla categoria superiore pur senza aver acquisito quello che viene chiamato il "diritto del campo". Era accaduto nel campionato 1964-65 (4° posto nel campionato di terza categoria dietro Racale, Scorrano, Collepasso ed ammissione alla 2° categoria dietro esplicita richiesta della società) ed in quello 1965-66 (2° posto dietro lo Scorrano dopo partite indimenticate ed ammissione alla 1ª categoria) mentre i due precedenti passaggi nel settore semi-professionistico (oggi chiamato "Interregionale" ed una volta "seie D") erano stati ottenuti nel campionato 1968-69, vinto "in volata" con due punti di vantaggio sull'Ostuni, guarda caso, e nel campionato 1970-71, vinto con distacco di 5 punti sul Gallipoli. Erano campionati di 1ª categoria (il campionato di Promozione sarà inserito a partire dal 1972). Per la verità il "diritto del campo" in questa annata calcistica del girone B di Promozione, l'avevano meritato due squadre, Tricase ed Ostuni (47 punti in 30 partite rappresentano un rendimento molto alto; al Tricase, vincitore di

¹⁷⁶ In *Siamo La Chiesa*, A. XVI, n.3, maggio-giugno 1988, pp. 69-74.

campionato '70-'71 erano bastati 45 punti in 30 gare) ma il regolamento imponeva un solo vincitore ed il “diritto del campo di Squinzano “, quello dello spareggio, è stato appannaggio dell’Ostuni, vittorioso sul Tricase per 1-0.

In tema di spareggi c’era andata meglio due anni prima battendo l’Aradeo sul neutro di Maglie (1-0, gol di Perrone nei supplementari) per l’accesso al campionato di Promozione, ma sinceramente il tifoso tricasino, a parte l’andamento dello spareggio finale di Squinzano, non ha molto di che lamentarsi per come sono andate le cose nel Campionato di Promozione, girone B, 1987-88. Partito senza grossi proclami, con una campagna acquisti oculata e con i presupposti per un miglioramento dell’assetto societario (per tutto ciò vedi “Siamo La Chiesa”, n.5 del 1987) il Tricase si trovava subito a lottare per le prime posizioni alla guida del tecnico brindisino Franco Ermanno che l’anno prima aveva condotto il Nardò alla vittoria del campionato e che andava guadagnandosi la fiducia di un ambiente non facile, come quello tricasino, riuscendo a dare misura e voglia di vincere a tutta la squadra pur non essendo mai riuscito a schierare, nell’arco dell’intero campionato la squadra titolare, travagliata da infortuni (Manno, Murciano), malattie (Povero) e squalifiche (Povero, Cazzato, Presicce).

CAMPIONATO DI PROMOZIONE '87-'88 - GIRONE B - I “numeri” dell’U.S. TRICASE

PUNTI	PARTITE				RETI		IN CASA				RETI		FUORI CASA				RETI	
	GIOocate	VINTE	PARI	PERSE	FATTE	SUBITE	VINTE	PARI	PERSE	FATTE	SUBITE	VINTE	PARI	PERSE	FATTE	SUBITE	FATTE	SUBITE
47	30	20	7	3	47	12	11	4	0	25	3	9	3	3	22	9		

Chi sembrava non “scaldarsi” ancora completamente, partita dopo partita, era proprio il pubblico tricasino (ma si riscatterà nella fase finale del torneo), notoriamente di “palato difficile”, di umore variabile e con sporadiche “puntate” di incomprensibile campanilismo. Il Tricase, che, qualche anno fa, capeggiava il campionato di Prima categoria ha avuto molti più spettatori dell’attuale, se non nel seguito delle partite esterne almeno nelle casalinghe; è vero che quel Tricase era quasi tutto formato da calciatori locali ma è pur vero che, se si vogliono ottenere risultati ad un certo livello (ed il Tricase, di quest’anno lo ha voluto) occorre ingaggiare il meglio dei calciatori di categoria disponibili (leggi Pagliata, Errico, Povero, richiesti dallo stesso Ermanno) ed impostare un programma a lunga scadenza (leggi Manno e Panzera) potenziando il settore giovanile e strutturando al meglio la società sportiva. Se talvolta Alfarano, Zocco, Musarò, o altri validi protagonisti del campionato vinto in Prima categoria, sono stati portati in panchina, lo “spirito tricasino” si è risentito, ma i risultati hanno dato ragione a chi ha impostato la squadra, volta per volta, secondo il valore degli avversari e la propria rosa dei calciatori disponibili. D’altra parte, lo “spogliatoio”, come si suol dire, non

ha risentito di certi malumori “esterni” e tutti, tra campionato e coppia, hanno avuto le loro occasioni ed il proprio pezzo di gloria.

La dimostrazione dell’unità e della grinta del gruppo si è avuta specie nelle vittorie a S. Giorgio Jonico e Copertino, maturate in condizioni di obiettiva difficoltà specie dopo la lunga squalifica inflitta a Povero (11 giornate, poi ridotte a 7, a seguito degli incidenti di Grottaglie) e gli infortuni di Murciano ed Errico. C’è chi ha parlato di “squadra non protetta in alto”, nella “stanza dei bottoni”, e perciò colpita da frequenti squalifiche ma, piuttosto che compiacersi di probabili piagnistei “provinciali”, preferiamo annotare la capacità di reazione della squadra dopo la sconfitta e le squalifiche di Grottaglie, una reazione cercata con caparbietà da tutta la squadra e concretizzata proprio da due tricasini, Nuccio e Piscopiello (oltre ad Alfarano, Zocco e Musarò), partiti come inquilini della panchina e finiti per imporsi come attori determinanti (vedi Copertino ed Aradeo).

È mancato un pizzico di fortuna nella partita di spareggio (gol subito a freddo, su punizione dal limite) alla quale ci siamo presentati privi di Povero e Presicce, indisponibili, e con Murciano convalescente ma l’avversario era di quelli al quale nulla si poteva concedere.

Qualcosa da recriminare anche nel torneo di Coppa Italia dilettanti nel corso del quale, tuttavia, qualche soddisfazione ce la siamo tolta.

Superati i salentini del Carmiano e del Novoli, i campani della Frattese ed i laziali del Cassino (vincitori della Coppa – edizione 1986) il Tricase, in aprile, era tra le 16 migliori squadre dilettanti italiane; solo nel 1969 avevamo saputo far meglio giungendo fino ai quarti di finale, eliminati dall’ALMAS Roma dopo un pareggio casalingo per 1-1 (trasformato in 0-2 dal Giudice Sportivo per “intemperanze” del pubblico verso la terna arbitrale a fine partita, caso quanto mai insolito per Tricase) ed un pareggio a Roma per 0-0. Questa volta è toccato al Tollo (provincia di Chieti) eliminarci dopo un 2-2 casalingo ed un 0-2 esterno sicchè non è stato possibile approfittare dell’innovazione di quest’anno secondo la quale la squadra di Promozione finalista nel torneo di Coppa Italia Dilettanti (l’altra finalista è una squadra dell’Interregionale) viene automaticamente promossa nella categoria superiore, quella dell’Interregionale. Così pur avendo concluso in testa un campionato esaltante (con l’intermezzo della relativa amarezza della Coppa) con 47 punti in 30 partite e 47 reti segnate contro 12 subite (l’Ostuni ne ha fatte 42 e subite 11) dopo lo spareggio di Squinzano, rischiamo di stringere un pugno di mosche, ma il “ripescaggio” ci potrebbe rendere giustizia.

I QUADRI 1987-1988

SOCIETÀ: Antonio Schimera (*presidente*), Luciano Angelè (*vicepresidente*), Rocco Maglie (*segretario*), Vito Panico (*cassiere*), Vito Batocchio (*responsabile settore giovanile*), Michele Greco (*responsabile scuola calcio*), Gianni Indino (*dirigente e sponsor ufficiale U. S. Tricase*) ed ancora, come consiglieri figurano: Vittorio Serrano, Gaetano De Giuseppe, Alfredo Sperti, Giovanni Crisostomo,

Sergio Adelchi, Vito Scarascia, Pietro De Donno, Giuseppe Cavalieri, Aldo Musarò.

CALCIATORI: risultano tesserati per l'87-88, presso l'U.S. Tricase, 102 calciatori che danno vita a tutta l'attività agonistica dell'Unione sportiva concretizzata dalla partecipazione a 6 campionati federali: Promozione, Under 18, Giovanissimi, Esordienti, Allievi e Pulcini. Da notare che tra i "Pulcini" vi è la totale partecipazione degli iscritti alla Scuola Calcio, fondata nel 1980, ed affiliata all'U.S. Tricase.

Dei 102 elementi, hanno partecipato al Campionato di Promozione – Girone B - 1987-1988 i seguenti calciatori: (portieri) Cesare Morciano (nato nel 1965), Vito De Francesco (1958); (difensori) Antonio Alfarano (1962), Roberto Zocco (1964), Ammonio Manno (1962), Massimo Pagliata (1962), Salvatore Cazzato (1962), Salvatore Tundo (1961), Pierpaolo De Giuseppe (1968), Antonio Panico (1968); (centrocampisti) Donato Greco (1960), Giuseppe Presicce (1964), Rocco Errico (1964), Francesco Murciano (1958), Paolo Musarò (1964), Serafino Nuccio (1967), Fabio Papadia (1969); (attaccanti) Giuseppe Piscopiello (1968), Marco Povero (1957), Florenzo Panzera (1964), Massimo Fracasso (1970).

Dal Comitato di solidarietà Civile "I. Piscopiello" riceviamo e pubblichiamo quanto segue. Ciò non impegna in alcun modo il giornale che resta aperto ad altri eventuali contributi.

COMITATO DI SOLIDARIETÀ CIVILE
"IPPAZIO PISCOPIELLO": PERCHÉ (1988)¹⁷⁷

Il 14 luglio, in un tragico incidente sul lavoro, perde la vita Ippazio Piscopiello. È il suo primo giorno di lavoro.

Il 12 luglio riceve, dall'ufficio di collocamento, l'avviso per essere avviato quale manovale comune, con incarico bimestrale, giusto art. 16 della L. 56/87 e successive integrazioni (assunzioni tramite l'ufficio di Collocamento, nella pubblica Amministrazione, del personale compreso tra la 1^a e la 4^a qualifica funzionale).

Il 13 riceve l'invito dall'Amministrazione comunale a presentarsi al lavoro il giorno successivo.

La mattina del 14 consegna all'ufficio del personale il libretto di lavoro e prende accordi con il responsabile del servizio per il turno. Sceglie quello pomeridiano per essere in compagnia dell'amico Alfredo Scarascia, dipendente di ruolo del Comune ed autista della campagnola del servizio di Protezione Civile. Alle 11.30 si sottopone agli esami clinici di rito. Prende servizio alle 16.00 e subito gli viene affidato un incarico: è stato segnalato un incendio in contrada Depressa.

¹⁷⁷ In *Siamo La Chiesa*, A. XVI, n.4, luglio –agosto 1988, pp. 49- 53.

Viene mobilitato il servizio antincendio: sono due le campagnole (della forestale e del comune), che accorrono immediatamente sul luogo segnalato. Al bivio di Depressa, per cause ancora ignote, la campagnola comunale si ribalta, causando la morte di Ippazio.

L'opinione pubblica attribuisce all'evento pura fatalità, ma gli amici più intimi cominciano a porsi i primi interrogativi:

1- doveva trovarsi Ippazio in quella campagnola dopo solo 20 minuti dall'assunzione, per accorrere sul luogo dell'incendio?

2 – il modulare antincendio, collocato sulla campagnola, scardinatosi al momento dell'incidente, era fissato in maniera tale da garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti;

3 – la scelta di affidare la fornitura e l'installazione del modulare antincendio alla ditta Valerio di Maglie, anziché alla ditta Baribbi di Brescia, specializzata nel settore a livello nazionale, è stata operata sulla base di valide conoscenze tecniche o legata solo ad una logica economica? Sono state chieste le dovute garanzie, in termini di sicurezza, dell'impianto?

4- quali garanzie di sicurezza per i dipendenti del servizio e per tutta la collettività può offrire un Servizio di Protezione Civile svolto anche da personale assunto con contratto di lavoro a tempo determinato, senza alcun corso di addestramento?

Non solo gli amici, ma anche le forze politiche e sindacali si pongono tali interrogativi, infatti il 15 luglio, il Segretario Generale Provinciale della UIL invia al Sindaco la seguente lettera:

“In merito al tragico incidente del 14 luglio 1988 nel quale ha perso la vita l'operaio Ippazio Piscopiello che nello stesso giorno aveva preso servizio presso codesta Amministrazione Comunale, si prega voler fornire a questa Organizzazione Sindacale copia del provvedimento esecutivo di assunzione del dipendente, atteso che di tale circostanza il Sindacato non è stato posto a conoscenza nei tempi previsti dalle vigenti norme.

Inoltre, si prega voler comunicare se codesta Amministrazione ha deciso di nominare una commissione, con rappresentanza Sindacale, per l'istruttoria di una inchiesta amministrativa che esamini cause e circostanze inerenti al luttuoso avvenimento al fine di individuare eventuali responsabilità sotto il profilo amministrativo – circa l'idoneità del mezzo, le mansioni affidate in relazione allo stato giuridico del personale, ecc.

Si resta in attesa di un immediato riscontro”

Il Segretario Generale Provinciale
(Angelo Amodio)

R. N. 8886 del 16/7/88
Ufficio Postale Tricase

L'istanza rimane inevasa sino al 13/9/88, data in cui lo stesso segretario invia il sollecito di seguito riportato:

“Si prega voler riscontrare, con l’urgenza che il tragico caso richiede, la nota di questa Segreteria Provinciale UNDEL –UIL, prot. n.518 del 15/7/88 avente per oggetto ‘Infortunio sul lavoro – Decesso dell’operaio Ippazio Piscopiello’ che, ad ogni buon conto, si ritrasmette in copia”.

Il Segretario Generale Provinciale
(Angelo Amodio)

Alla data odierna non è stato dato riscontro al sollecito precitato.

Il PCI interessa i propri parlamentari organizzando un incontro, aperto a tutti, con l’On. Bianca Gelli, al quale intervengono anche gli amici di Ippazio; si discute l’organizzazione del Servizio di Protezione Civile ed il Piano Provinciale Prefettizio. Ritenendo l’argomento degno di essere approfondito e di interesse nazionale, l’On. Gelli dichiara di impegnarsi a presentare un’interpellanza in Parlamento, con il sostegno di tutti i deputati salentini.

Da parte loro, gli amici di Ippazio concordano la costituzione di un Comitato di Solidarietà Civile, con l’obiettivo di studiare i problemi della collettività legati ai Servizi Comunali. Nella stessa occasione, il segretario del PCI, Jazzetti, comunica ai presenti che, in data 3 agosto ’88 è stata presentata al Sindaco una mozione:

MOZIONE URGENTE DEL PCI

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE E INTERVENTO ANTICENDI

Il gruppo consiliare del PCI,

a seguito del recente incidente sul lavoro che è costato la vita ad un operaio assunto dall’Amministrazione Comunale nel servizio della protezione civile con riferimento alla prevenzione degli incendi, ravvede la necessità di una maggiore attenzione del Consiglio Comunale al servizio stesso al fine di garantire la sicurezza e l’incolumità del personale addetto, l’organizzazione e l’efficienza del servizio, la funzionalità per l’utenza del territorio di Tricase.

Rileva in particolare in base al D.P.R. 6.2.81, della legge 8.12.70 n. 996 ed alla documentazione esistente nel fascicolo relativo alla istituzione ed al funzionamento del Servizio Comunale Protezione Civile ed al Piano generale della Prefettura di Lecce, l’opportunità di aprire una discussione sull’organizzazione del servizio in relazione a:

- qualificazione del personale addetto con particolare riferimento al mestiere, alla patente di guida per automezzi adibiti a servizi antincendio;
- addestramento professionale (non emerge se il personale delle squadre tecniche multimpiego è adeguatamente addestrato come dall’art. 22 della legge 996 e dall’art. 26 della stessa);
- non sembra opportuno impiegare nel servizio antincendio personale appena assunto senza qualifica specifica e senza addestramento;
- sufficienza attrezzature (se è idonea l’attrezzatura in dotazione, se gli automezzi adibiti al servizio sono regolarmente collaudati ed omologati; se la variante apportata alla FIAT Campagnola con installazione di attrezzatura

modulare antincendio dalla Ditta Valerio come da delibera 676 G. M. 21.10. 83 risponde effettivamente ai requisiti di sicurezza;

- continuità del servizio;
- responsabilità amministrative (se, cioè, sia stato rispettato l'art. 16 della L. 996);
- attuale composizione del C.O.M. (se è stato aggiornato dall'83 ad oggi).

Chiede pertanto al fine di garantire l'adeguatezza del servizio:

- di deliberare una Commissione Consiliare paritetica con lo scopo della attuazione della legge 8.12.70, n. 996 e con lo scopo di approfondire quanto sopradetto e con estensione delle competenze d'indagine sulle condizioni lavorative dei dipendenti comunali e con l'impiego di esperti e con l'autorità all'impiego di tali esperti.
- deliberare altresì per esprimere la volontà politica di ripristinare la sede dei VV d. F. a Tricase.

Per il Gruppo Consiliare PCI
(Maria Serena Jazzetti)

Il 12 agosto, in sede di Consiglio Comunale, il consigliere Jazzetti espone la mozione, che viene applaudita dal pubblico presente in aula; il Sindaco, in risposta ai punti presentati replica che:

- per la guida dell'automezzo è sufficiente la patente di categoria B, inoltre, l'autista ha un'esperienza settennale;
- per il personale assunto con contratto a tempo determinato, non è previsto alcun addestramento;
- l'automezzo è regolarmente omologato e l'installazione del modulare antincendio non richiede un ulteriore collaudo, perché trattasi di automezzo adibito a trasporto promiscuo;
- i componenti del C.O.M. (Centro Operaio Misto, che coordina per programma interventi di Protezione Civile), sarebbero stati nominati quanto prima.

Dichiara, infine, che si è trattato di un banale incidente stradale.

Non ravvisando alcuna disfunzione nel Servizio di Protezione Civile, per i motivi suddetti, si dichiara contrario all'istituzione della commissione, anche perché, ribadisce, è compito di ogni consigliere vigilare sul buon funzionamento dei servizi comunali.

Relativamente al ripristino dei Vigili del Fuoco a Tricase, dichiara che la volontà politica è stata espressa, nelle sedi opportune, all'epoca della soppressione del Servizio stesso. In ultimo, annuncia che il servizio antincendio sarà ripristinato al più presto, con o senza l'ausilio della campagnola coinvolta nell'incidente.

Nella replica, il consigliere Jazzetti rileva che il Sindaco non dimostra la volontà politica di affrontare il problema, ma lo liquida semplicemente, come fatalità, sottovalutando il fatto che Ippazio Piscopiello risulta morto per incidente sul lavoro; richiama l'attenzione del consiglio sul principio che, se una ditta privata è tenuta a garantire la sicurezza dei propri dipendenti, a maggior ragione deve

esserlo una Pubblica Amministrazione e, riproponendo la mozione, chiede la dichiarazione di voto ai capigruppo dei partiti presenti.

PSI, PCI, Lista Civica, MSI, PRI appoggiano la mozione, dichiarandosi favorevoli all'istituzione di una Commissione.

Il capogruppo della DC, Giuseppe Colazzo, esprime la disapprovazione dichiarando: *"... rimango ancora più esterrefatto nel vedere che parte del pubblico applaude senza rendersi conto di essere strumentalizzato dagli stessi partiti ..."*. La mozione, messa ai voti, viene bocciata dai consiglieri DC. Il pubblico interessato al problema Deluso, Indignato ed Offeso abbandona l'aula.

Deluso, perché il sindaco non sembra aver colto il vero contenuto della mozione che, in realtà, era la semplice richiesta di un confronto fra cittadini e forze politiche. Egli, infatti, si limitava a chiarire l'evento dal punto di vista legale, tralasciando l'aspetto amministrativo per il quale, istituzionalmente come primo cittadino, era chiamato a rispondere.

Indignato ed offeso per l'intervento del capogruppo Colazzo che, eludendo i punti della mozione, si limitava ad esprimere considerazioni gratuite e semplicistiche, classificando, tra gli "sfruttati partitici", quella parte del pubblico che aveva applaudito.

La scarsa sensibilità dimostrata dai consiglieri della maggioranza ha spinto proprio quella parte del pubblico ad annunciare alla cittadinanza la costituzione del comitato, con il seguente manifesto:

SI È COSTITUITO IL COMITATO DI SOLIDARIETÀ CIVILE "IPPАЗIO PISCOPIELLO"

Il recente incidente sul lavoro nel quale ha perso la vita Ippazio Piscopiello ha spinto un gruppo di cittadini a costituire un Comitato con l'obiettivo di:

- contribuire a far luce sull'intera vicenda;
- studiare i problemi legati ai servizi comunali;
- salvaguardare la sicurezza della collettività, i diritti dei lavoratori e la loro incolumità.

È intendimento del comitato sviluppare la suddetta problematica con serenità e con obiettività, anche per evitare il verificarsi nel futuro di simili tragedie, tanto più amare quanto legate al ricatto della disoccupazione nelle nostre zone.

Su questa vicenda la DC di Tricase non ha sinora mostrato la medesima volontà di chiarezza e di impegno: nel Consiglio Comunale del 12 agosto scorso, infatti, essa si è arrogantemente opposta alla richiesta, appoggiata da tutte le opposizioni, di istituire una Commissione preposta ad occuparsi di tali questioni.

Il Comitato fa appello alla coscienza civile dei cittadini di Tricase e invita tutti a aderire.

Il Comitato di Solidarietà Civile "Ippazio Piscopiello"

"Contribuire a far luce sulla vicenda" non vuol dire (come qualcuno ha affermato) sostituirsi alla Magistratura, ma contribuire allo studio dei problemi

connessi al Servizio di Protezione Civile che, a nostro avviso, dovrebbe essere migliorato, soprattutto sul piano operativo. Innanzitutto, si dovrebbe fornire agli addetti un addestramento periodico. Riguardo le assunzioni a tempo determinato, si potrebbe richiedere, all'Ufficio competente, personale che abbia maturato, nel settore della Protezione Civile e Servizio Antincendio, un'esperienza pratica comprovata da idonea certificazione (ad es. Vigili del fuoco e similari).

Oppure, lo stesso Comune, potrebbe organizzare specifici corsi di formazione professionale, con rilascio di attestato finale, compilare, quindi, mediante criteri prestabiliti, apposite graduatorie dalle quali attingere gli addetti necessari. Infine, per la guida dell'automezzo adibito a quel particolare servizio, si riterrebbe necessario utilizzare personale abilitato alla guida veloce.

Sarebbe certamente presunzione ritenere che le ipotesi anzidette possano risolvere in toto i problemi legati al Servizio, per questo il Comitato è fermamente convinto dell'importante compito che potrebbe assolvere una commissione integrata anche dall'ausilio di esperti esterni all'Amministrazione Comunale e dalle Organizzazioni Sindacali. Convinzione che ha spinto il Comitato ad invitare, tutte le forze politiche di Tricase a discutere, nella prossima seduta consiliare, i problemi connessi ai Servizi comunali. È intento del Comitato farsi portavoce delle esigenze della Collettività e dei diritti dei cittadini, in un confronto civile e democratico con le Istituzioni. Corre l'obbligo di precisare, infine, che oltre agli obiettivi citati sul manifesto, il Comitato si propone, fra le finalità statutarie, di operare per la tutela e la conseguente valorizzazione del territorio e delle risorse ambientali.

Il Comitato di solidarietà Civile è aperto alla adesione di chiunque condivida le finalità dello Statuto ed intenda sostenerne le attività.

Abbiamo chiesto a "Siamo La Chiesa" di pubblicare il nostro articolo sia per dare un contributo, il più possibile obiettivo, alla conoscenza dei fatti, sia per chiarire le motivazioni e le finalità delle nostre azioni, convinti che una valutazione serena può scaturire solo da un'informazione corretta.

Il Comitato di Solidarietà Civile
"Ippazio Piscopiello"

CALCIO. FUORI DALLA REGIONE PER LA TERZA VOLTA...

di A.D.G. (1988)¹⁷⁸

Il Tricase ha iniziato bene la sua terza avventura nel campionato interregionale. Le altre due esperienze furono subito negative con due immediate retrocessioni. Era il 1969 quando il Tricase vinceva il campionato di 1^a categoria e disputava il primo campionato di serie D, quello che allora si chiamava di semi-professionismo.

¹⁷⁸ In *Nuove Opinioni*, A. XII, n. 101-102, 17 novembre 1988, p. 7.

Quello fu un risultato in qualche modo storico, tutta Tricase si sentiva promossa. Ma all'ultima giornata incontra il fortissimo Martina, perde 2 a 0 e ritorna fra i dilettanti, fra la mortificazione generale. Rivince il campionato di 1^a Categoria per disputare un inconcludente campionato di serie D, sembrava già destinato alla retrocessione sin dalle prime partite. Era il campionato 1971-72. Passata la sbornia collettiva, passato l'innamoramento, il calcio a Tricase cominciava ad assumere la solita routine. Senza colpe specifiche di alcuno. Era semplicemente un altro momento. Quest'anno disputa un campionato di interregionale che sembra alquanto scaduto a livello tecnico, squadre molto giovani, poco allenate e rafforzate all'ultimo momento. La crisi del calcio dilettantistico non è un modo di dire (e se i vari cantori dello sport invece delle solite inutili interviste parlassero qualche volta di questo problema ne darebbero un maggiore contributo). Il Lecce in serie A, tante squadrette sul circondario, costi esagerati.

Un paese, abbastanza distaccato, molto spesso vede nel calcio le stesse alleanze, gli stessi dispetti, le stesse strategie della politica e lo tratta allo stesso modo, senza passione. Il tricasino, lo sappiamo, non vive molte emozioni, né molte passioni e forse è giusto così.

Con queste considerazioni (senza entrare nei tanti problemi societari) è partito il campionato, che in definitiva è più contenuto nei costi di quello precedente. È stata attrezzata una squadra che sembra in grado di salvarsi anche se alla lunga potrebbe pesare troppo l'assenza di un vero uomo-gol. È una squadra fatta per correre, con pochi fronzoli e poco spazio alla fantasia. Intanto, in questo inizio di campionato, ha collezionato 10 punti in 8 partite e sono farina buona per la salvezza. Una squadra che anche quando vince forse non affascina ma comunque una squadra giovane, da incoraggiare.

PALLAVOLO. VIRTUS - ACAIT BINOMIO VINCENTE?

di G. P. (1988)¹⁷⁹

La stagione 88-89 vede la Virtus alla partenza del campionato nazionale di pallavolo, Serie B2/M, rinnovata. I rinnovi riguardano lo sponsor, il direttore tecnico, i giocatori e di conseguenza l'assetto tecnico-tattico della squadra.

Il triennio di sponsorizzazione dell'Utas lascia il posto ad un'altra cooperativa. Una delle prime di Puglia: data, infatti, 1902 la costituzione della Azienda Cooperativa Agricola Industriale del Capo di Leuca con sede in Tricase. Una cooperativa che ha inciso in modo determinante nella vita socioeconomica di Tricase. Oltre alla raccolta e lavorazione del tabacco, si ricordano le altre attività: servizio autotrasporti, vendita elettrodomestici, vendita gas liquido, frabbricazione ghiaccio, servizio macchine agricole. Attività peraltro sospese nel recente passato

¹⁷⁹ In *Nuove Opinioni*, A. XII, nn.101-102, 17 novembre 1988, p. 7.

per dare maggiore attenzione a quelle prettamente agricole, che si riassumono nella raccolta e lavorazione del tabacco, nella molitura delle olive, nella raccolta e lavorazione della patata e nella gestione del magazzino merci.

Come nel passato l'ACAIT è stata attenta al sociale (si ricorda la istituzione nel 1937 della locale Scuola media – attualmente statale - che fino al 1947 fu gestita dalla Cooperativa, che donò al Comune mobili e materiale didattico; nel 1952 dono 800 mq. al Comune per la costituzione della “Casa Madre e del Fanciullo”; nel 1956 costituì la SEAT per il trasporto di studenti, tabacchine ed altri operai) ora abbina il proprio nome ad una società sportiva perché è convinzione degli amministratori dell'Azienda che lo sport può senz'altro contribuire alla crescita psico-fisica dei giovani. Giovani che in questo particolare momento richiedono attenzione e sostegno, e per questo l'ACAIT offre alla Virtus la possibilità di gestire con tranquillità le proprie attività. Insieme all'ACAIT si ricordano gli altri abbinamenti pubblicitari: Ceramiche Gianni Indino, Conad Tricase, SEAT Autotrasporti, Kalintour, Tropical Bar, Metal 2000, La Cartolibraria. Alla guida tecnica della squadra un gradito ritorno: il prof. Vito De Blasi. Il suo allontanamento fu per tutti un mistero e tale è tuttora. Il suo ritorno sta a significare, invece, che la Virtus non ha tradito il suo modo di fare ed essere: di intendere lo sport, la pallavolo, un divertimento per tutti, giocatori, tecnici, dirigenti e pubblico; di creare ed essere una famiglia che ha vissuto gioendo le esaltanti promozioni dalla Serie “D” alla Serie “B”; di gustare lo strepitoso campionato della stagione 86-87; di tenere in conto le brutte esperienze della passata stagione. L'intento è quello di ritrovare l'affiatamento del gruppo iniziale, nato e cresciuto con De Blasi. Quattro componenti dell'attuale sestetto base hanno contribuito a formare, insieme a De Blasi la Virtus delle promozioni a catena. In questa logica si inserisce il ritorno di due atleti, Antonio De Donno e Diego Sperti, in prestito negli ultimi due anni rispettivamente, a Specchia e Ruffano.

A dar manforte ad Ippazio Minerva, Antonio Così, Stefano Errico, Dario Malinconico e Raffaele Capozziello, quest'anno è arrivato Piero De Carli. Un atleta di Alessano che è cresciuto tecnicamente nella pallavolo Galatina e che nella passata stagione ha contribuito notevolmente per il salto in C1 dell'Alessano. A completare l'organico della Virtus ci sono Eliseo Aprile, Pierpaolo Moro e Salvatore Sodero, quest'ultimi due chiamati dal vivaio a rimpiazzare Rocco Reggio ed Antonio Sodero, dati in prestito. È doveroso ringraziare per la loro professionalità e simpatia Maurizio De Giorgi e Martino Carluccio, che da questa stagione non vestiranno più i colori rosso-blu.

La formazione allestita quest'anno ha il pregio di essere indubbiamente “più alta” e di poter esprimere potenzialmente un gioco più veloce. Una volta assimilati i nuovi schemi, assestate le nuove posizioni che andranno ad assumere in campo Tonio Così e Raffaele Capozziello, ed amalgamato l'innesto di Piero De Carli, senz'altro la Virtus potrà esprimere un gioco piacevole e vincente. Il tutto, però, è condizionato, come al solito ormai, dalla impossibilità di disporre di una adeguata struttura, dove, almeno, potersi allenare. Speriamo che questo sia l'anno buono: le

pratiche burocratiche hanno finito il loro iter. Un maggiore impegno dell'Amministrazione Comunale può far sì che l'89 segni l'inizio di tempi nuovi per lo sport al coperto delle società tricasine.

Mentre andavamo in macchina la "nuova" Virtus Tricase è stata ufficialmente presentata nella sede dell'ACAIT: sono intervenuti il Presidente avv. Giovanni Raeli, il Sindaco avv. Alfredo Codacci-Pisanelli, il Consigliere Regionale avv. Cesare Lia, il Consigliere Provinciale Giacomo De Donno.

A parte l'avv. Raeli, che rappresentava il nuovo sponsor della società pallavolistica tricasina, una delle più antiche della provincia (fondata nel 1967, è seconda solo, tra quelle superstiti, al CUS Lecce) i politici intervenuti non hanno in pratica saputo dare alcuna assicurazione circa il completamento del palazzetto dello sport. Solo vaghe promesse alle quali nessuno ha creduto, nemmeno loro...

Intanto la Virtus ha esordito felicemente contro il Frosinone, battendolo con un 3-1 che non dice tutto, se si pensa che nel terzo set gli ha rifilato un incredibile 15-01. Ancora è troppo presto per dare un giudizio tecnico sulla squadra di De Blasi, che ha evidenziato momenti inarrestabili in attacco a vistose (ed annose) lacune in ricezione, da parte di qualcuno che questo fondamentale, pur dopo anni di pallavolo, non lo digerisce proprio. Una buona impressione, tutto sommato, anche se ci sarà da lavorare ancora per registrare a dovere il muro e assimilare schemi di gioco meno prevedibili.

CALCIO. UN TRICASE DA VERTICE di *Claudio Morciano* (1988)¹⁸⁰

Nonostante il mezzo passo falso interno col Policoro si può ben dire che il Tricase, dopo sedici giornate di campionato e a due domeniche dal giro di boa, ha esibito sin qui un rendimento, e per certi versi anche un gioco, insospettabili per chi si era avventurato in pronostici e previsioni alla vigilia della stagione agonistica. Si pensava che il Tricase avrebbe dovuto battersi a denti stretti per la salvezza e invece diciannove punti in sedici partite stanno a testimoniare di una squadra quanto meno competitiva con le prime del girone, peraltro battute dai nostri ragazzi in due confronti diretti (il Pro Matera per 2 - 0 in Coppa Italia, la Cariatese per 3 - 1 nell'ultima trasferta di campionato).

Perché le previsioni non fossero delle più rosee è facile dirlo: la squadra, per necessità regolamentari, aveva dovuto essere ringiovanita proprio quando era essenziale l'apporto di gente esperta. Per questo la società aveva dovuto rinunciare a gente come Povero, Murciano, Pagliara, Tundo e Panzera, con conseguente indebolimento dell'organico, essendo arrivati in contropartita Dongiovanni e Bernardi, con alle spalle una stagione altalenante nel Galatina, oltre ai giovani Accoto, Rossigno, Minerva e Panico prelevati dalle serie inferiori. In più erano stati aggregati alla prima squadra anche alcuni ragazzi delle minori, quali Ciardo e

¹⁸⁰ In *Nuove Opinioni*, A. XII, nn.103-104, 31 dicembre 1988, p. 7.

Papadia. Come spiegare allora, con questa situazione di squadra indebolita, l'exploit della compagine rossoblu? Vediamo di individuare gli elementi essenziali:

- Innanzitutto, non bisogna dimenticare il livellamento, in basso, dell'interregionale. Il limite massimo di tre fuoriquota obbliga le squadre ad inbottirsi di giovani, col risultato che gli equilibri delle formazioni sono difficili da raggiungere.

- La maturazione di alcuni elementi che già erano stati protagonisti in Promozione. Ci riferiamo a Morciano, Presicce e Manno che garantiscono una continuità di rendimento invidiabile.

- La conferma, su livelli che erano già elevati, di elementi per i quali si poteva temere un calo atletico o psicologico, come il capitano Cazzato, Greco, Alfarano e in parte Errico: per loro il salto di categoria sembra non esserci stato.

- Il rendimento superiore alle attese da parte di Zocco e Piscopiello, nonostante il servizio militare, non ha fallito quelle volte che è stato chiamato in gioco, pur dimostrando i prevedibili limiti di preparazione. Zocco, invece, dopo la scorsa stagione vissuta a centrocampo, ha recuperato la posizione di terzino sinistro senza far rimpiangere Pagliara.

- Da sottolineare, inoltre, la valorizzazione dei giovani del vivaio come Papadia e Ciardo, nonché di Accoto e Rossigno (provenienti da serie inferiori) che, pur dimostrandosi acerbi sotto l'aspetto tecnico, hanno ugualmente saputo inserirsi e sostituire degnamente i titolari in loro assenza.

- Infine, è da denunciare il buon lavoro svolto dall'allenatore Merico, con una preparazione atletica tale da mantenere un buon ritmo per tutti i novanta minuti, ma anche con la tattica di gioco che, riconoscendo umilmente i limiti dei propri calciatori, punta su una difesa schierata a uomo, protetta a sua volta da un centrocampo disposto a zona che valorizza la vivacità agonistica dei vari Presicce, Bernardi, Greco,, ma anche la sapienza tattica di Dongiovanni e l'estro, nelle giornate di vena, di Errico.

PALLAVOLO: IN VETTA ALLE CLASSIFICHE

*ACAIT-VIRTUS E VOGUE-SPORT: VIA COL VENTO di G. I. (1989)*¹⁸¹

Momento esaltante quello che attraversano le due squadre cittadine di pallavolo, balzate sorprentemente ai vertici delle rispettive classifiche di B/2 maschile e D/femminile, in predicato ora di promozioni se non preventivate, quanto meno non particolarmente inquisite. La Virtus di Colazzo si è solidamente insediata al secondo posto del suo girone, alle spalle dell'ITM Potenza, dalla quale la separano due lunghezze. I rossoblu sono progressivamente cresciuti, dopo le deludenti prove offerte negli ultimi tempi (e che sono valse critiche da queste pagine, mai digerite da qualche dirigente, abituato, si vede, solo agli allori), ed hanno infilato con il

¹⁸¹ In *Nuove Opinioni*, A. XIII, n. 105, 18 febbraio 1989, p. 7.

rientro a squadra di Dario Malinconico, a mio giudizio il migliore atleta in questo campionato, tutta una serie di risultati utili consecutivi, permettendosi, infine, il lusso di liquidare il Campobasso in soli tre set, e trattavasi di diretto concorrente alla seconda piazza, che, regolamento alla mano, porta diritta in B/1, tal quale la prima.

Bene, quindi così, e avanti di questo passo, anche se è bene tenere i piedi per terra, perché andare in B/1 (e soprattutto restarci) non sarà come bere un bicchiere d'acqua. Sreamo forse noiosi a battere sempre sullo stesso tasto, ma quello che si è verificato prima dell'ultimo incontro interno lascia veramente mortificazione e rabbia. La partita, che doveva iniziare alle 19,30, non si è potuta disputare che oltre un'ora dopo perché il palazzetto di Specchia era impegnato da un altro incontro, prolungandosi oltre il previsto per un blackout dell'impianto elettrico. E fuori noi, un centinaio di tricasini, ad attendere come tanti questuanti che si liberasse il palazzetto. Non si tratta, qui, di scadere in banali campanilismi, ma Tricase non è la frazione di Specchia e neanche un piccolo sobborgo. I politici che alle ultime e alle precedenti elezioni, hanno richiesto ed ottenuto il voto degli sportivi con false promesse di palazzetti e impianti, erano tutti in aperta quanto riprovevole malafede.

E veniamo a cose più allegre. Primo posto in classifica per le ragazze di Suker che dopo aver ottenuto un perentorio 3 – 0 in casa contro la gloriosa Holiday (contro la quale l'allora Virtus femminile debuttò venti anni fa sul campo del Dopolavoro ferroviario di Lecce con un onorevole 1 -2), si sono mirabilmente ripetute a Taranto sconfiggendo con analogo punteggio la squadra dell'Italsider, alla quale hanno strappato il primato nel girone. I due turni che attendono ora le tricasine sono assai agevoli, almeno sulla carta, e tutto lascia pensare che la platonica palma di campione d'inverno non sfuggirà loro.

In questo autentico pressing, decisivo è stato a mio avviso l'apporto dell'allenatore Drakutin Suker, che ha dato alla squadra maggiore vivacità di schemi ed una mentalità vincente, servite, naturalmente, da una ferrea condizione atletica. Il merito di questo tecnico, per quel che si è visto sinora, è quello di aver creato un profondo equilibrio nella compagine, assegnando a ciascuna delle atlete il suo giusto ruolo e la sua concreta responsabilità, senza primedonne e gregarie, sicché il gioco è risultato equamente distribuito e la condizione psicologica di ognuna ne ha risentito positivamente.

Che il 1989 sia l'anno buono per la pallavolo tricasina?

Giuseppe Colazzo, presidente della Virtus-Acalt, il team di pallavolo che milita in B/2, è stato eletto nel corso di un'assemblea nazionale, tenutasi nei giorni scorsi a Roma, consigliere nazionale della Lega maschile di serie B. All'amico Colazzo vadano gli auguri di Nuove Opinioni.

PRESEPE. A.DO.VO.S., C.C.R.C.: DIECI ANNI DOPO
di Sandra Musio (1989)¹⁸²

C'è in giro un gran profumo di ricorrenze e decennali che ci guida direttamente nelle sedi di tre associazioni cittadine. La prima tappa è presso la "torre", sede dell'Associazione Pro-Loco di Tricase che ha realizzato quest'anno la decima edizione del Presepe Vivente, manifestazione folcloristica, che di anno in anno diviene sempre più popolare, come dimostrano i 30-40.000 visitatori per sera raggiunti in questa edizione.

Nonostante i suoi dieci anni di esistenza la manifestazione continua, quindi, a suscitare interesse o, forse, proprio per la sua decennale presenza si è ormai caratterizzata come un appuntamento fisso per molti che, annoiati dalla monotonia tricasina, ben volentieri si dispongono a compiere una passeggiata tra scene di vita passata e macchia mediterranea. Inoltre, la manifestazione, la cui eco è giunta ai canali nazionali della Rai contribuisce a dare una certa notorietà a Tricase ed a occupare, sia pure per pochi giorni, in maniera originale il tempo libero di molti giovani. Possiamo considerare positiva, quindi, la iniziativa che, pur costituendo semplicemente un diversivo, svolge bene il suo ruolo.

Seconda tappa è il castello di Caprarica, struttura annessa alla sede del Centro Culturale Ricreativo Capraricese che ha compiuto un cammino di crescita e di maturazione, non privo di crisi e stasi, ma sicuramente ricco di successi, come dimostrano tutte le iniziative che ha promosso e che hanno esercitato un'influenza positiva su tutta la comunità. Infatti, ed è questo il dato più significativo, il centro si è inserito in una comunità emarginata e divisa, riuscendo a stimolarla superandone l'apatia, caratterizzandosi prima come pungolo e poi come termine di confronto. In questo modo è riuscito a risvegliare, almeno in parte, gli animi e le intelligenze sopite, facendo soffiare il vento nuovo di entusiasmo ed attirando attenzione ed interesse, come sta accadendo in questi giorni con la Comunità "la tenda", un progetto educativo per i giovani in cui loro stessi sono protagonisti. Questa nuova iniziativa che nasce proprio nel decennale del centro ne conferma la linea portante: puntare in alto: perché afferma l'attuale presidente A. A. Ciardo *"se c'è convinzione ed amicizia, c'è vita e progresso e si realizzano anche le imprese più ardite"*.

Terza ed ultima tappa è la sede dell'A.DO.VO.S., associazione di volontari che contrariamente all'attuale tendenza, hanno deciso di accollarsi un dovere in più, piuttosto che rivendicare un altro diritto. E basta questo per considerarne in attivo il bilancio, sebbene ci sia una certa insoddisfazione perché si avverte ancora l'assenza dell'educazione al dono ed è sempre presente la consapevolezza che tutto ciò che si fa può sembrare ed è molto per la comunità, ma diviene nulla per la società, perché non si riesce ad allargare la visuale del donatore di sangue che,

¹⁸² In *Nuove Opinioni*, A. XIII, n. 106, 25 marzo 1989, p. 6.

come uomo rimane statico nella sua parzialità. Soddisfa, quindi, l'ambito specifico del dono di sangue, ma si vorrebbe creare poi una coscienza diversa nel donatore.

Noi lo auguriamo di tutto cuore e dopo questo viaggio nei decennali non possiamo fare altro che constatare che tutti gli stimoli vitali emersi nel 1979, invece di apparire logorati, dopo anni sembrano sempre più decisi ad esplodere e speriamo sinceramente che lo facciano.

*Il ruolo delle associazioni per la tutela e la valorizzazione del territorio
all'interno delle nuove Aziende di Promozione Turistica.*

IN UN "QUASI DIARIO" DI QUATTRO ANNI L'IMPEGNO DELLA
PRO-LOCO PER TRICASE di Carlo Igino Fachechi (1989)¹⁸³

Quattro anni sono già trascorsi dal giorno in cui, con voto maggioritario ed ammirevole fiducia, affidaste a me e ad altri Amici il rilancio della Pro-Loco, che, per un prolungato periodo, era stata presente nel territorio del Comune soltanto per l'effetto dell'insegna affissa all'ingresso della vecchia sede municipale. Da quel giorno mi sentii investito dalla responsabilità di proseguire quella tradizione che, in anni precedenti, aveva garantito alla nostra Associazione vitalità e progresso, mediante l'azione del mai dimenticato Presidente De Benedetto, da molti, definito "l'uomo che non conosceva riposo", "l'amministratore fattivo e concreto", "il politico onesto "[...]

Con consapevole responsabilità e non minore entusiasmo, quindi, ho intrapreso quella strada che anche da Voi mi era stata additata e che lo Statuto della nostra Associazione mi indicava come percorso obbligato, non disdegnando mai, comunque, i suggerimenti di tutti quanti, anzi sollecitandoli onde ottenere un sintetico e diuturno affinamento di esperienze che costituiscono, pur sempre, la matrice ideale di una associazione di volontario servizio. Da ciò che ho detto si evidenzia che questi anni della nostra vita di associati vengono da lontano, da oltre il naturale confine temporale; ed anche adesso che la quadriennale 'galoppata' può dirsi conclusa non sappiamo in che direzione ci abbia portati. È stato uno spazio di tempo che non ha avuto il sigillo di fatti nuovi, straordinari, importanti.

Eppure, il suo diario è fitto di eventi.

Ma è un diario, sono eventi che sopportano e spesso comportano letture diverse. Proprio per questo non possiamo chiudere il libro del periodo in argomento in un cassetto, archiviarlo, magari sintetizzandone a braccio gli eventi. Ho invece il dovere di riaprirlo e con Voi ricordare, riesaminare, verificare con acume critico, come ho detto innanzi.

LA MARCIA DELLA PACE

Si è aperto questo nostro quadriennale impegno con la "Marcia della Pace". Partimmo tutti da Piazza G. Pisanelli per raggiungere "Monte Orco" ove era stato

¹⁸³ In *Siamo La Chiesa*, A. XVII, n.2, marzo-aprile 1989, pp. 38 - 47.

allestito il 1° Presepe Vivente, a cura di chi vi parla. Lì, attendevano il corteo, tra gli altri, il Sindaco, il Vescovo di Ugento ed il prof. don Gaetano Quarta, il quale nelle riflessioni che seguirono sul tema della Pace illustrò da par Suo la necessità di garantire al mondo e, quindi, a tutta la Comunità non soltanto la “Pace negativa” che consiste, come si sa, nell’assenza di guerre, ma, soprattutto la “Pace positiva” la quale consiste nel dominio della giustizia, nella esistenza di reali condizioni di eguaglianze sociali e di benessere diffuso, nonché nell’assenza di quella “violenza strutturale” che, provocando tensioni e conflitti nel corpo sociale, pone le premesse per l’insorgere di conflitti violenti tra Stati e tra Cittadini di una stessa Comunità.

Ecco, signori, questo fu il nostro biglietto di presentazione, questi gli scopi identificativi della nostra associazione che, in sintesi, tendono ad abolire ogni “violenza strutturale” e realizzare l’unione, con vincoli di amicizia e di “Pace positiva”, cioè di rispetto, di stima, di comprensione, e di collaborazione tra uomini che credono nei principi della umana solidarietà e sono disponibili al civico servizio mediante lo studio dei problemi, la libera discussione e l’azione di reciproco rispetto e tolleranza, per la ricerca della verità, per l’individuazione e la promozione dell’interesse generale della Comunità e senza nessuna velleità comunque lucrativa. La proposizione degli scopi discende dalla preoccupazione avvertita da tutti di vedere sminuita la efficienza delle Istituzioni democratiche, alle quali è legata la nostra sorte come singoli e come collettività.

Noi crediamo nelle istituzioni dello Stato e degli enti locali, ne difendiamo l’autonomia da ingerenze e ne rispettiamo la sovranità, ma, al tempo stesso, siamo attenti, vigili per verificare la capacità, accertarne le eventuali disfunzioni, promuoverne i debiti correttivi e, ove esistessero vistose e volute omissioni, al solo fine di proseguire interessi personali, non disdegnamo di esercitare prima un garbato richiamo e poi denunciare pubblicamente tutti coloro che dimenticano colpevolmente il bene collettivo [...]

Le Pro-Loco, come Associazioni presenti sull’intero territorio nazionale, stanno ora vivendo un momento importante e si stanno impegnando in un definitivo salto di qualità per effetto della riforma prevista da apposite leggi dello Stato e delle Regioni. La legge 217, infatti, tracciando la linea di riforma di uno dei settori più importanti dell’intero sistema economico italiano, come quello del turismo, ha stabilito che, nell’ambito delle A.P.T. (Aziende di Promozione Turistica) dovranno trovare spazio essenziale le Pro Loco, che rappresentano il più autentico momento partecipativo della base alla gestione di una vitale funzione come quella turistica.

In questa azione di attuazione/gestione locale della programmazione sta la funzione essenziale ed insostituibile delle Pro Loco che rivendicano il loro diritto ad uno spazio e ad una presenza anche al servizio di una ideologia del decentramento che è la più genuina espressione della più autentica libertà.

Fatta questa digressione, peraltro utile ed importante, ritorno alla lettura dell’ideale diario, aprendolo nell’anno 1986. Numerose le manifestazioni, tra cui piace ricordare, tra le altre, il concorso “Vocazione Turistica di Tricase e del Capo di Leuca” curato dal Vicepresidente Prof. Cassati, che aveva lo scopo di richiamare

l'attenzione dei giovani delle scuole medie inferiori e superiori a riflettere sui problemi che interessano il nostro territorio. Nell'occasione risposero con sensibilità ed impegno solo gli studenti della scuola "Giovanni Pascoli".

Poi "La Giornata dello Sport" organizzata dalla Direzione Didattica 2° Circolo, con patrocinio nostro, che registrò oltre 500 partecipanti alle varie gare. Un'altra manifestazione che coinvolse le Scuole elementari e medie fu quella della "Festa della Primavera" che poi, ampliata, si è ripetuta nel 1987, e alla quale le Scuole parteciparono con composizioni floreali, molto apprezzate anche dai floricoltori che avevano partecipato alle mostre. L'87 fu anche l'anno in cui si celebrò la "Giornata Pro U.N.I.C.E.F." con la partecipazione del dott. Farina, Presidente Nazionale dell'Unione. Inoltre, la passeggiata ecologica "Per Tricase in Bicicletta" che è diventata ormai un appuntamento annuale tradizionale; quindi, la partecipazione alla "Mostra Mercato dell'Artigianato" e quella dell'organizzazione di una serie di gare sportive a mare a margine della Festa di S. Nicola.

Il 1986 è stato anche l'anno che vide il 1° Concerto, in piazza Pisanelli, della "Fisiorchestra Città di Castelfidardo", che la Pro Loco volle offrire ai concittadini ed ospiti.

LA COOPERATIVA "EDGARD"

Ma il 1986 è stato soprattutto l'anno dell'ingresso nella nostra Associazione di alcuni Soci della Cooperativa Edgard, costituita tra giovani professionisti, con la qualifica di "operatori turistici", che poi si identificano in Carmine Sabato, Eufemia Roveda, Pina Nuccio, Antonella Martire e Francesca De Marco. Con la loro presenza, la loro disponibilità e concretezza esemplare, unitamente al loro giovanile entusiasmo, né è sgorgato un periodo condotto all'insegna della partecipazione ovunque attuabile e, in un crescendo entusiasmante, sono scaturite molteplici attività tanto più valide sotto il profilo sociale, quanto più sono state in grado di interessare la gente.

A Voi, Francesca, Eufemia, Antonella, Pina e Carmine, che in questi anni avete offerto la misura della vostra valentia, dando vita a manifestazioni che hanno caratterizzato, in modo inequivocabile, la Vostra vocazione di partecipazione in umiltà di servizio, in questa occasione Vi do ampio riconoscimento e con infinito orgoglio tutte Vi abbraccio, a significarVi riconoscenza e affetto.

A chiusura dell'anno 1986 vi è stato l'impegno per l'allestimento del Presepe Vivente che fu tanto notevole quanto considerevole fu il successo di pubblico, che stabili, in quell'anno, il preludio delle esaltazioni susseguenti. Ma per quanto attiene il Presepe Vivente, mi riservo d'intrattenerVi successivamente con la trattazione globale della manifestazione.

GLI ANNI: 1987 E 1988

Proseguendo, invece, nella lettura del nostro diario, vedo aprirsi la pagina riportante avvenimenti accaduti nell'anno 1987 e, successivamente, quella delle attività svolte nel 1988 che io congiungo, ritenendo perfettamente inutile ripetervi

il resoconto di manifestazioni analoghe. Tuttavia, non posso non ricordare a me stesso la buona riuscita della “Festa di Carnevale” del 1987, promossa dalle 2 Direzioni Didattiche di Tricase, ed organizzata a cura di questa Pro Loco, e poi La Gara Ciclistica Amatoriale che vide impegnati sportivi di tutte le età. Oppure, come non ricordare che l’87 è stato l’anno del Referendum su Cerano, alla cui organizzazione la Pro Loco partecipò in forma massiccia.

Ritengo degno di citazione, inoltre, l’incontro a Monte Orco di giovani tedeschi con la nostra gioventù: una meravigliosa platea di promettenti speranze per la costituzione di una nuova organizzazione civile e democratica, in vista della caduta delle barriere europee nel campo economico, scolastico e sociale del prossimo 1992. Mi è caro sottolineare, altresì, la grande manifestazione del “Primo Raduno dei Marinai della Puglia Meridionale”, organizzato dall’A.N.M.I. di Tricase. Fu una vibrante giornata che fece risvegliare sentimenti per lungo tempo sopiti perché nella circostanza si avvertì, da più parti, il desiderio di onorare la Patria. Un grosso ringraziamento va perciò all’intera Associazione dei Marinai ed al suo Presidente Tonio Turco, che profuse cuore e intelligenza per la buona riuscita, e perché scelse noi quali collaboratori operativi per la predisposizione e la gestione della storica giornata. Altre e numerose le attività poste in essere da noi, tra cui risalta quella della “Notte di Ferragosto”, divenuta anche questo appuntamento stabile di divertimento per paesani e forestieri; e La Sfilata di Moda del luglio scorso.

Ma, come detto in precedenza, non vi do il dettaglio di tutto ritenendo più valido e interessante intrattenerVi su altre iniziative intraprese dalla Pro Loco al fine di porre alla attenzione dei Pubblici Poteri e delle forze politiche e sociali, alcuni problemi del territorio collegati al turismo, e ciò in aderenza agli scopi dettati dal nostro Statuto.

PRO LOCO E TERRITORIO

Cari Amici, anche in questo campo le proposte sono state molteplici, per cui è estremamente difficile poterle memorizzare per intero, non disponendo di appunti obiettivi sull’immaginario diario che con Voi sto sfogliando. Ne cito solo alcune e, naturalmente, prenderò il maggiore spazio per trattare di Turismo e dei problemi ad esso collegati, atteso che ovunque il turismo sta assumendo una importanza sempre crescente nell’economia locale. A Tricase, invece, da anni, mediante convegni di partito e pubblici o mediante la stampa locale e nazionale, il dibattito sul turismo è stato vivace, ma alle tante voci, ai tanti proponimenti espressi non hanno fatto mai seguito interventi adeguati anche se, a parole, come dicevo, tutti si sono detti convinti e disponibili a rimuovere ostacoli che da sempre si frappongono al suo sviluppo. Noi abbiamo sempre chiesto a Sindaco ed Assessori, vecchi e nuovi, una stretta collaborazione, dicendo loro che non possono continuare ad operare in paratie chiuse, ma che devono invece impegnarsi a coordinare anche con altri le loro iniziative.

Abbiamo scritto e detto, di “Piano Regolatore Generale” sollecitando gli Amministratori a porre fine, una volta per tutte, agli annosi ed ingiustificati rinvii

per l'approvazione di un così importante strumento urbanistico di sviluppo. Ahimè, è ancora lì, insoluto... Peccato! Altro tempo prezioso perduto. E... pensare che a Lecce, un Sindaco coraggioso, un caso analogo, giorni addietro, lo ha risolto!

È riuscito, infatti, dopo anni di rinvii, a portarlo in Consiglio Comunale e a farselo approvare, abbattendo in tal modo tutte quelle frangie politiche che intendevano ancora gestire il "Piano Regolatore della Città" a danno dell'intera Comunità ed in funzione esclusiva dei loro interessi di parte.

Inoltre, non abbiamo avuto difficoltà a riproporre all'attenzione dei precedenti ed attuali amministratori l'ormai antico progetto per la costruzione di un Villaggio Turistico da realizzarsi in zona "Canale del Rio" (ormai divenuto la pattumiera del nostro mare). Detto progetto presentato nel 1973, cioè 16 anni fa, risulta approvato nel marzo 1978, ma poi, inspiegabilmente, è rimasto bloccato e sepolto nei meandri della pubblica amministrazione. Non c'è ombra di dubbio circa il rispetto delle norme procedurali che sono a presidio di simili pratiche; tuttavia, abbiamo sollecitato e sollecitiamo la massima attenzione perché in simili casi (e ce ne sono di altri) sia scongiurata qualsiasi azione rivolta a favorire, anche inconsapevolmente, interessi di parte, a danno dei cittadini buoni che intendono essere sempre guidati da buoni amministratori.

A Tricase sono carenti, anzi si può affermare che sono totalmente assenti le strutture ricettive, quindi è necessario, indispensabile, urgente, opportuno agevolare anche l'iniziativa privata, accanto all'intervento pubblico.

La Puglia ha un rapporto privilegiato con la B.I.T. (Borsa del Turismo Internazionale) e viene tenuta in grande considerazione per l'ambiente e perché offre un turismo che si basa essenzialmente sul binomio Mare-Sole. Ed appunto anche per questo, la nostra regione è richiestissima da Tedeschi, Inglesi, Giapponesi e Americani. Per tutti, sono sempre il nostro mare e sole ad attrarli. Ma Tricase ne rimane esclusa, perché non ha strutture, quando invece la natura le ha dato tutto quello che è necessario per un turismo altamente produttivo: otto chilometri di costa, pendii degradanti sul mare, paesaggi stupendi e clima ottimale, ma, in quanto a strutture, presenta un rilevante cronico divario rispetto, anche, ad altri più modesti centri del circondario. Inoltre, Tricase ha da secoli un porticciolo che potrebbe in tempi brevi essere trasformato in grande porto per adeguarlo alle attuali esigenze del turismo nautico, con rimessaggi invernali per il naviglio da diporto. Invece, anche per questo progetto, pastoie politico/burocratiche, frenano l'avanzamento dei lavori; allora, anche in questa circostanza, ripetiamo l'invocazione di estrema trasparenza nelle decisioni e negli atti, ma particolarmente ammoniamo chi di competenza ad un impegno reale e leale al fine di dare avvio alla rimozione degli ostacoli che, come abbiamo già detto, da sempre, si frappongono allo sviluppo turistico di Tricase.

Sarebbe oltremodo svantaggioso perdere altro tempo e non impegnarsi, da subito, a dare corpo e volto ad un turismo nostro, negando così anche ai giovani di domani di non poter fruire di quei vantaggi che si ripercuotono sull'occupazione. Si sa infatti che il turismo offre due tipi di occupazione: uno diretto per il personale

occupato nelle strutture ricettive, ed uno indiretto per la ovvia incentivazione di altri settori quali l'agricoltura, il commercio, l'artigianato, ecc., stimolati dal turismo. Occorre pertanto agire senza ulteriori indugi: il 1992 è alle porte e l'unificazione europea rappresenta soltanto uno dei più importanti appuntamenti ai quali andiamo incontro, perché lo scenario internazionale va oltre il nostro continente; quindi, bisogna agire oppure questa nostra amata cittadina continuerà ad essere la cenerentola della Regione.

Noi Tricasini: siamo noi i protagonisti! Perciò o ci svegliamo tutti insieme, politici e no, pubblico e privato, anziani e giovani, riconoscendo che sino ad oggi abbiamo tutti sbagliato, oppure continueremo ad essere domani quelli di ieri, attribuendo alla fatalità, al destino, alla sorte avversa i nostri mali, passati e presenti, i quali, ahì noi, allo stato attuale, presentano preoccupante curva ascensionale (come l'inflazione!).

Occorre pertanto agire, senza ulteriori indugi, mediante un forte impegno delle forze politiche in generale e degli amministratori locali e regionali in particolare, e con interventi univoci, atti a favorire un generale processo di riqualificazione socio/politico/culturale e una promozione del nostro territorio, nonché un'azione di recupero ed una più stretta collaborazione con operatori economici privati. Con responsabile coscienza, non disgiunta da disinteresse e lealtà, abbiamo proposto altre istanze, altri problemi, ai reggitori della cosa pubblica. Mirando sempre, tuttavia, alla promozione della nostra città e al miglioramento della sua immagine.

Tra le tante, cito:

- il problema della Toponomastica; abbiamo sollecitato l'installazione di targhe aggiornate, visto che sin dal 1981 l'indicazione viaria non corrisponde quasi mai alla denominazione ufficiale della strada stessa, creando così comprensibile generale incertezza e confusione;

- la questione riferita alla Segnaletica Orizzontale, e, purtroppo, anche questo problema è rimasto insoluto perché ancora oggi non riusciamo a scorgere né "STOP", né strisce pedonali né altra segnaletica a terra. Eppure, per eseguire o rifare le predette segnalazioni, le risorse economiche da impegnare dovrebbero essere di entità modesta, comunque non dovrebbero scarseggiare, altrimenti verrebbe spontaneo chiedersi: verso quale capitolo dell'entrata viene fatta confluire quella straordinaria fonte di utilità che i Vigili Urbani alimentano con le cospicue contravvenzioni inflitte all'utente della strada? Ed il calce alle multe mi pare doveroso accennare quel manifesto, del giugno 1987, dal titolo "No alla Multa Selvaggia", che, sfortunatamente, produsse soltanto personali amarezze, in parte mitigate dalla cordiale solidarietà di numerosi Concittadini.

Poi, anche noi, tra gli altri, abbiamo sollevato il grave problema dei parcheggi. Sì, sappiamo tutti che questo è un complicato caso nazionale ma sappiamo anche con un pizzico di buona volontà qualche cosa si è riusciti a tradurla in realtà; infatti, troviamo annotato sul nostro diario, e con viva soddisfazione, che, anche per effetto delle nostre insistenze si è, finalmente, realizzata un'adequata area di parcheggio nella Zona Ospedale ma, al tempo stesso, scopriamo una postilla che ci

segnala l'esistenza, nella medesima zona, di una costruzione, prima precaria, ora in muratura, adibita a bar, che ne deturpa e ne compromette ogni razionale sviluppo, a meno che non si intervenga, responsabilmente, presto.

Tornando ai parcheggi, indichiamo consapevolmente che mediante intelligenti e per nulla onerosi provvedimenti, si potrebbe alleggerire la pesantezza del problema sia nel centro commerciale sia in quello storico. Difatti, lo spostamento della partenza delle autocorriere, in direzione periferica (zona campo sportivo) eviterebbe l'occupazione, sin dalle prime ore del mattino, dei posti auto in Piazza Cappuccini. Oppure, l'istituzione di parcheggi a orario, limitati alle sole ore antimeridiane, nei punti nevralgici della vita cittadina, consentirebbe alternanza di utilizzo dei parcheggi e, quindi, agevole disbrigo delle incombenze dei cittadini negli uffici comunali, giudiziari, bancari ed altri.

Anche l'istituzione del servizio custodia, con parcheggi a pagamento, potrebbe sortire duplice attività: 1°) per regolamentare la corsa al posteggio e poi per creare posti di lavoro, sia pure precario, visto che la Cooperativa giovanile ha richiesto l'affidamento del servizio con lettera inviata al Sindaco in data 20.05.1986.

Come si può notare, molte delle problematiche della articolata e complessa gestione del territorio sono state segnalate alle autorità preposte. Ricordo il problema della pulizia della città, delle sue strade e dei suoi marciapiedi sempre fioriti di erbacce, delle scarse aiuole di verde pubblico, delle marine, delle spiagge, delle discese a mare e... così via: tutte problematiche che ci hanno visti presenti.

Per noi residenti è diventata scena abituale. Ormai.

Ma è una visione sempre nuova per il turista di passaggio o per l'uomo d'affari che transitano per Tricase. Stiamo parlando dei sacchi di rifiuti che, con regolarità sorprendente, vengono depositati sulle strade, per la gioia dei cani e dei gatti randagi, e lì vi rimangono per troppo tempo, specie nei giorni festivi, provocando lo sdegno da parte di tutti, tranne che da parte di alcuni Tricasini che continuano a considerare strade e marciapiedi come terra di conquista, anzi come discariche per nulla controllate. Il problema sembra di poco conto, eppure è serio! Che fare?

Continuare nella sterile indignazione? Oppure, ragionare, intervenire?

Certo, è ora di finirla di raccontare i soliti episodi del solito straniero che invita il solito italiano a raccogliere la solita lattina abbandonata sul solito... muretto.

Bisogna, invece, capire e far comprendere dove arriva il confine tra civiltà e cattiva educazione. È necessaria una campagna di sensibilizzazione che la Pro Loco ha inserito nel suo prossimo programma. Tutti, e tutti insieme dobbiamo stringerci per evitare che il degrado della nostra cittadina, superati i livelli di guardia, diventi irreversibile. Non basta scaricare la croce addosso sempre agli amministratori, perché per questo, la colpa è anche di tutti noi; non basta parlare, dunque, molto spesso è necessario intervenire con decisione e in prima persona.

La nostra Associazione è intervenuta direttamente in qualche caso: facendo mondare dalle erbacce, per esempio, la cosiddetta "Via Pasanisi" ed intervenendo per la rimozione delle "stoppie" dallo spazio di terra sottostante la Vallonea.

A me pare che tra le competenze dei VV. UU. ci sia anche la tutela del suolo e della salute pubblica. Forse... contravvenzioni contro chi sporca non sono mai state elevate, eppure, in parecchi casi, sarebbero più utili delle multe confezionate a misura del ciclomotorista o dell'automobilista costretto al parcheggio anomalo dell'emergenza. Si replica: i Vigili sono pochi ed oberati di lavoro, ecc. Forse... Ma una buona volta dovrà pur terminare lo scempio di resti di pizza gettati per terra e degli involucri di cartone lanciati in mare (chi non ha mai visto simile strazio, faccia una passeggiata ... prossimamente!). Oppure: le lattine e le bottiglie che costellano marciapiedi e "muro del pianto" in Tricase Porto.

E gli operatori degli esercizi commerciali? Che fanno? Niente? Magari, si assiste invece al deposito e all'abbandono di cartoni e casse vuote di bibite o altro per strada, all'ingresso del locale.

Con sommo disappunto dobbiamo ammettere che alcuni di questi esercizi sono i primi a sporcare anche se, naturalmente, non è il caso di generalizzare, visto che storia e realtà insegnano che oltre ai pochi "cattivi" ci sono pure molti "buoni". Intanto, tutto scorre. E tra parole, sporcizia e disordine, Tricase rimedia solo scoraggiante apprezzamento da parte dei visitatori; e di simili giudizi negativi, ne abbiamo dovuti registrare numerosi, nell'ultima estate, mediante il "Servizio Informazione e Assistenza" che tutti i giorni, da giugno a settembre, la Pro Loco ha offerto ai turisti.

Come avete notato, l'attività di questo quadriennio è stata intensa, molteplice, ricca di contenuti originali e stimolanti, che ha coinvolto tante persone, le quali trascinate da una carica di entusiasmo, hanno saputo dare il massimo di loro stessi. Citarli tutti sarebbe estremamente difficile e potrei rischiare comunque l'incompletezza; specie se il riferimento lo si volesse rivolgere alle 4 edizioni del Presepe Vivente. Questa manifestazione, assunta ormai ad annuale meta di decine di migliaia di visitatori, vi avevo detto all'inizio, l'avrei trattata globalmente a parte. E ciò, non tanto per sottolineare l'importanza, quanto, invece, per informarvi, doversosamente, sul generale andamento, visto, per altro, che la cosiddetta "Città di Betlem", oltre da innumerevoli braccia, ha richiesto anche un notevole impegno finanziario.

A tale proposito, dico subito, che tutti gli impegni sono stati onorati! Abbiamo pagato tutti, ringraziando della fiducia, ed oggi possiamo affermare, senza toni trionfalistici, anche se potrebbe essere più che legittima una gratificante soddisfazione, possiamo asserire, dicevo, che non abbiamo debiti!

Come abbiamo fatto?

Certamente, non con il contributo dell'Ente Locale, essendo noto che alla nostra Associazione, il Comune non ha erogato contributi in denaro, cosa che confermo in forma chiara in questa sede. Invece, tale merito va ascritto, in gran parte, alla sensibilità di personalità amiche, di cui devo gratitudine e riconoscenza e alle quali indirizzo pubblico e sentito ringraziamento. Essi sono:

- l'indimenticato e indimenticabile Presidente Fitto, antico mio amico, a cui va il nostro reverente ricordo; Fitto, visitando il presepe, compiacendosi sinceramente,

mi sollecitò a domandare alla Regione un contributo, che ho ricorso in L. 30.000.000, nel decorso mese di gennaio;

- l'Enichem di Brindisi, il cui direttore dott. Fastame, si è spontaneamente offerto a far stampare calendari ricordo ed a saldare fatture di nostri fornitori per circa L. 12.000.000;

- e, un buon ultimo della elencazione, ma primo assoluto nella graduatoria della nostra riconoscenza, perché ha sborsato soldi suoi, il carissimo Amico Adelchi che ci ha erogato un contributo di L. 20.000.000 a totale copertura di ogni nostra passività.

Inoltre, desidero mettervi a parte alcuni episodi concernenti l'edizione 1988/89, vicende che non sono state certo a presidio di serene feste di Natale, per chi vi parla e per il proprietario degli ormai famosi 35 mila mq. di terreno su "Monte Orco".

Bene, signori. Pur senza voler suscitare polemica alcuna, del resto inutile e improduttiva, sento il dovere di informarvi che la manifestazione di questo anno si è snodata sul pericoloso percorso dell'illecito! Sì, perché alla base della stessa non vi era nessuna autorizzazione: quindi, lascio immaginare a tutti Voi cosa sarebbe potuto accadere se qualcuno di essi avesse fatto "Bau" (si fa per dire) creando panico e sgomento tra la folla. Certamente questa sera non sarei qui al Vostro cospetto, ma più probabilmente rinchiuso ancora in una cella di qualche carcere, a meditare sulla mia cocciutaggine e sul mio irrefrenabile desiderio di voler fare ad ogni costo per gli altri. Ma che significa "ad ogni costo"? Vuol dire procedere contro ogni regola e contro ogni legge? No! Amici che mi ascoltate. La Pro Loco, di norma, prima di mettere in cantiere qualsiasi iniziativa si è sempre occupata di ottenere preventivamente i relativi permessi, sborsando le tasse corrispondenti, ove richieste. Anche nel caso in argomento, in data 4 novembre 1988 (51 gg. prima) venne inoltrata al Sindaco richiesta di patrocinio e di autorizzazione di massima.

Successivamente, ed esattamente sotto la data del 20 novembre 1988, presentammo, su stampato apposito in bollo, domanda per il rilascio della licenza, corredata della prevista ricevuta di versamento della tassa di concessione, del nulla osta S.I.A.E. e dalla marca da bollo di L. 5.000.

Rilascio di licenza? NI! a parole; il Sindaco in persona disse: "Andate avanti, non preoccupatevi", ecc. In conseguenza di ciò, i Carabinieri, la Vigilia di Natale bloccarono il corteo con fiaccolate per mancanza di autorizzazione. Meno male che, seduta stante, un amico, scrivendo a mio nome, compilò un pezzo di carta indirizzato al Sindaco e che altro amico consigliere Comunale vi appose il suo: "Visto si autorizza". Altrimenti? Qualcuno ha riso meravigliato... io, invece, ve lo confesso, ho pianto di sconforto.

Credo che sia una questione solo tricasina: la mania di dissacrare quello che altrove viene apprezzato, la voglia di veder cadere, sprofondare chi agisce e poi ha successo. Forse, perché qui siamo portati ad essere invidiosi degli altri, delle loro capacità, magari perché vorremmo essere noi al loro posto. Certo è che bisogna essere sempre preparati ed avere un grande carattere per passare sopra a tante cose!

Tuttavia, quell'episodio negativo, pur nella sua enormità, rimane insignificante, perché il Presepe ha resistito anche agli assalti sferrati da parte ecclesiastica. Ha retto a tutto e a tutti, perché ha avuto dalla sua parte la Benedizione di Dio e l'opera fattiva di molti amici, tra cui hanno fatto spicco tanti giovani volenterosi, alcuni dei quali, nelle vesti di austeri soldati romani, hanno svolto all'interno di "Betlem" un servizio d'ordine encomiabile [...]

LE CONCLUSIONI - IL SALUTO

Attraverso la lettura dell'immaginario diario, Vi ho reso conto di iniziative e azioni, e Vi ho detto anche degli scopi e delle speranze della Pro Loco e di chi indegnamente l'ha rappresentata in questi 4 anni.

Ora, sul diario, trovo la parola "FINE".

Quindi è giunto il momento di concludere, velato da un po' di malinconia che inevitabilmente ci assale quando ci si accinge a lasciare dietro di noi qualcosa in cui abbiamo fortemente creduto, che abbiamo sentito come nostra, che ci è appartenuta nell'intimo per 4 anni, in cui l'entusiasmo ci ha fatto dimenticare anche mortificazioni e fatiche.

Consentitemi, allora, nella franchezza di sempre, di ringraziare tutti Voi che mi avete continuamente donato il conforto della Vostra amicizia, di esprimere gratitudine agli Amici Soci investiti di cariche sociali i quali, se è vero che sul piano operativo hanno scarsamente collaborato, è altresì vero che mi hanno gratificato della loro stima e della massima fiducia.

E poi, ringrazio, soprattutto, i miei collaboratori, che, come ho già detto, non cito per evitare incompletezza, ma che sono facilmente individuabili tra quelle persone che hanno donato tutto sia per le realizzazioni del Presepe sia per tutte le altre iniziative.

Infine, il ringraziamento sentito va alle ragazze, ormai note come "le signorine della Pro Loco", che ho sentito sempre particolarmente vicine con commovente dedizione e con affetto dandomi, veramente, senza retorica alcuna, assai più di quanto meritassi. Auguriamoci con sincerità di aver insieme fatto qualcosa di bene, di essere riusciti, almeno in piccola parte, ad alleviare questa terribile crisi della società che è essenzialmente una crisi di speranza, perché manca in molti di noi la consapevolezza del bene della vita.

A Voi tutti, nel chiedervi scusa per avervi costretti al sacrificio d'ascoltarmi, formulo l'augurio di una costante operosità che si perpetui negli anni, all'insegna dell'amore!

VIRTUS TRICASE AD UN PASSO DALLA ÈLITE NAZIONALE di *Ettore Turco* (1989)¹⁸⁴

Con la promozione in serie B1 la pallavolo tricasina ha trovato la sua giusta dimensione, almeno per il momento. Infatti, il salto di categoria è stato conseguito da una Virtus fatta in casa per 9/11, con l'innesto di solo 2 elementi non tricasini; Virtus che ha potuto primeggiare in una serie B2 di recente costituzione e senz'altro in fase di assestamento. Tant'è che la compagine tricasina aveva l'onere di ribadire la propria supremazia in una categoria composta per gran parte da squadre promosse dall C1, disimpegnandosi con relativa facilità e con pieno merito. Un'altra affermazione del presidente Giuseppe Colazzo, quindi, al suo 10° anno di gestione della società pallavolistica tricasina alla quale ha fatto realizzare un notevole salto di qualità dal dilettantismo puro della 3ª divisione al "semi-professionismo" della serie B1.

Ma, dopo l'esultanza per la promozione e la giusta esaltazione di questo importante risultato acquisito sul campo, occorre guardare al futuro. Senza dubbio una categoria di così alto livello tecnico quale la B1, terzo gradino della pallavolo nazionale dopo A1 e A2 (nella prossima stagione a girone unico), impone problematiche ben più complesse: anzitutto il solo obiettivo della permanenza richiede un rafforzamento sostanziale della compagine. È chiaro che vale senz'altro il presupposto in base al quale squadra che vince non si cambia, ma occorre tener presente il fatto che in tutto il campionato precedente sono stati impiegati appena 9 giocatori.

Appare evidente, perciò, che quanto meno bisogna ampliare la rosa dei giocatori utilizzabili, in modo da realizzare maggiori possibilità di interscambio tra sestetto base e panchina senza che venga meno il valore tecnico-tattico della formazione. Ovviamente ciò è facile a parole, molto più difficile è operare sul mercato nel quale la complessità delle regole burocratiche si affianca alla poca disponibilità di materiale umano nonché di risorse finanziarie; nell'ambito di quest'ultimo aspetto rientra il problema dello, o, meglio, degli sponsors che certamente sulla piazza tricasina non abbondano. È un handicap, questo, non strettamente sportivo cui d'altra parte la Virtus, si da quando è nata nel 1967, ha sempre ovviato con oculatezza valorizzando il proprio vivaio.

In ogni caso quella del mercato, è una fase della stagione molto delicata, e lo è ancor più quest'anno in cui la Virtus Acait Tricase dovrà contendere il primato della pallavolo salentina al Calimera e al Galatina che con molta probabilità giocheranno anch'esse in B1. (Il Calimera è pressoché matematicamente retrocesso in B1 nei play-out salvezza della A2, mentre il Galatina, deve disputare la finale per la conquista di un posto in B1 nei play-off promozione della B2).

Anche e soprattutto in questa prospettiva, molto dovrà cambiare per quanto riguarda l'ambiente di gioco in casa tricasina: non potrà essere più teatro degli

¹⁸⁴ In *Siamo La Chiesa*, A. XVII, n.2, marzo-aprile 1989, pp. 53-54.

incontri casalinghi della Virtus il palazzetto di Specchia, così capiente per uno sparuto numero di tifosi, senza entusiasmo. Occorre, quindi, poter contare al più presto su una struttura tricasina, da raggiungere senza dover emigrare in un altro paese, anche di piccole dimensioni, ma senz'altro accogliente per la squadra di casa sorretta da un tifo sano e sportivo.

PRO-LOCO. FACHECHI SUCCEDE A SÈ STESSO di M. M. (1989)¹⁸⁵

Con l'assemblea ordinaria svoltasi presso la Biblioteca Comunale l'11 marzo scorso si sono conclusi quattro anni di attività della Pro-Loce, e si è proceduto al rinnovo delle cariche statutarie. Il presidente uscente ha aperto i lavori con una meticolosa relazione sulle attività che in questo lungo arco di tempo hanno ridato credibilità all'istituzione ed affermato la necessità della sua presenza in Tricase.

La relazione non è stata, però, solamente un ragionieristico elenco di cose fatte in quanto Fachechi ha colto l'occasione per puntualizzare con il necessario rigore alcuni nodi insoluti della vita cittadina quali il mancato decollo turistico di Tricase, la tela di Penelope del P.R.G., le deficienze del porto e dei parcheggi, i problemi legati all'igiene delle strade e delle piazze. Ha assestato, quindi, come usavano un tempo i maestri, le sue brave bacchettate, ma ha anche formulato delle proposte agli organi competenti per la risoluzione di questi annosi problemi.

Ora ha davanti a sé altri quattro anni di presidenza, carica alla quale è stato riconfermato, ci pare, con pieno merito, e si gioverà della collaborazione di Salvatore Cassati, V. Presidente; Francesca De Marco, Tesoriere; Carmine Panico, Segretario; Luigi Carità e Sergio Così.

Positiva terza esperienza nella quarta serie SCOMMESSA GIOVANE PER IL TRICASE DELLE SORPRESE di Rodolfo Fracasso (1989)¹⁸⁶

La conclusione del campionato Interregionale di calcio (Girone L) 1988-89 ha visto l'U.S. Tricase raggiungere il programmato traguardo della permanenza con largo anticipo. Nella venticinquennale storia calcistica locale più recente Tricase aveva per due volte già raggiunto la meta della promozione in questa serie, nel '69 -'70 sotto la presidenza di Carlo Igino Fachechi e nel '71 -'72 sotto la presidenza di Giovanni Bentivoglio ma una doppia repentina retrocessione aveva caratterizzato quella duplice esperienza ad un certo livello,

Questa volta è andata molto meglio ed anche per la stagione 1989-'90 i campi di calcio dell'Interregionale in gran parte dell'Italia Meridionale saluteranno le maglie rosso-blu tricasine che quest'anno si sono esibite senza sponsor. È stato questo uno

¹⁸⁵ In *Nuove Opinioni*, A. XIII, nn.107-108, 13 maggio 1989, p. 4.

¹⁸⁶ In *Siamo La Chiesa*, A. XVII, nn. 3-4, maggio-agosto 1989, pp. 88-90.

degli elementi obiettivi caratterizzanti le difficoltà “ambientali” unitamente alla scarsa sensibilità delle forze imprenditoriali locali, al ridotto seguito ed incoraggiamento dei tifosi ed alla concorrenza del Lecce in serie A.

Ma i dirigenti dell'Unione Sportiva sono riusciti a limitare al minimo gli effetti spiacevoli derivanti da queste difficoltà con notevole impegno affidandosi ad un allenatore emergente come Merico (coadiuvato dal preparatore Orsini) e ad un collaudato giovane gruppo di calciatori (Presicce, Greco, Cazzato, Zocco, Manno, Alfarano) cui hanno unito un paio di acquisti (Bernardi, Dongiovanni) esterni e parecchi giovani promettenti (Piscopiello, Morciano, Papadia, Accoto, Ciardo) locali o prelevati dai campionati minori delle vicinanze. L'unica circostanza “favorevole” è venuta fuori dallo stesso regolamento del campionato Interregionale che prevede lo schieramento in campo di non più di 3 calciatori di età superiore ai 26 anni fatta eccezione per i calciatori tesserati per quattro anni consecutivi con la stessa società. Questo ha creato un certo livellamento di valori e con un parco-giocatori dignitoso, in lunga parte giovane e che gioca insieme da alcuni campionati, l'U.S. Tricase è riuscita ad imporsi come squadra (e matricola) rivelazione dell'anno. L'esperienza può essere ripetuta, magari acquistando altri giovani interessanti dai campionati minori dei dintorni (attraverso una buona rete di osservatori in gran parte già predisposta), cedendo, se necessario, qualche elemento maggiormente richiesto in modo da rimpolpare le casse sociali ed inserendo gradualmente in prima squadra gli elementi più preparati. È ovvio che la conduzione tecnica della U.S. ha un valore determinante e, dopo la partenza dell'allenatore Merico, sarà importante aver centrato l'ingaggio di un valido tecnico anche per il prossimo campionato. La designazione di Povero quale allenatore per l'89 -'90 lascia ben sperare.

I L C A M M I N O			
A N D A T A			
Data	Partita	Risultato	Marcatori Tricase
11-9-88	Tricase - Rende	1 - 0	Piscopiello
18-9-88	Galatina - Tricase	0 - 1	Dongiovanni
25-9-88	Nardò - Tricase	0 - 0	---
2-10-88	Tricase - Castrovillari	0 - 0	---
9-10-88	Pro-Matera - Tricase	5 - 0	---
16-10-88	Tricase - Ostuni	1 - 0	Greco
23-10-88	Acri - Tricase	2 - 1	Accoto
30-10-88	Tricase - Corigliano	2 - 0	Presicce, Piscopiello
6-11-88	Noicattaro - Tricase	1 - 0	---
13-11-88	Tricase - Maglie	1 - 0	Bernardi
20-11-88	Tricase - Francavilla	0 - 0	---
27-11-88	Schiavonea - Tricase	0 - 1	Presicce
4-12-88	Tricase - Bitonto	1 - 1	Zocco
11-12-88	Cariatese - Tricase	1 - 3	Errico, Piscopiello, Rossigno
18-12-88	Tricase - Policoro	0 - 0	---
31-12-88	Paolana - Tricase	0 - 1	Dongiovanni
8-1-89	Tricase - Altamura	0 - 1	---
R I T O R N O			
15-1-89	Rende - Tricase	1 - 0	---
22-1-89	Tricase - Galatina	2 - 1	Dongiovanni, Accoto
29-1-89	Tricase - Nardò	2 - 0	Greco, Greco
5-2-89	Castrovillari - Tricase	2 - 0	---
12-2-89	Tricase - Pro Matera	1 - 2	Greco
19-2-89	Ostuni - Tricase	1 - 1	Papadia
26-2-89	Tricase - Acri	1 - 2	Cazzato
5-3-89	Corigliano - Tricase	1 - 2	Zocco, Greco
12-3-89	Tricase - Noicattaro	1 - 1	Papadia
19-3-89	Maglie - Tricase	0 - 1	Alfarano
2-4-89	Francavilla - Tricase	1 - 0	---
9-4-89	Tricase - Schiavonea	4 - 1	Presicce, Murciano, Rossigno, Bernardi
16-4-89	Bitonto - Tricase	1 - 0	---
30-4-89	Tricase - Cariatese	0 - 1	---
7-5-89	Policoro - Tricase	1 - 1	Papadia
14-5-89	Tricase - Paolana	1 - 1	Errico
21-5-89	Altamura - Tricase	2 - 0	---

Da annotare inoltre il sia pur breve cammino fatto nella Coppa Italia Dilettanti: dopo una prima qualificazione in un girone a tre squadre comprendente anche Galatina e Noicattaro (Tricase – Galatina – non disputato per rinuncia della squadra ospite; Noicattaro – Tricase = 1 -1 con gol di Accoto e con gol di Ciardo), l'U. S. Tricase è stata eliminata dall'Aversa in un successivo girone a tre squadre (Aversa-Tricase –2 - 0, Tricase – Pro Matera = 2- 0 con gol di Cazzato su rigore e Piscopiello, Pro-Matera –Aversa = 1 -1).

Cannonieri del Tricase nel Campionato 1988-89
Interregionale - girone L

LA CLASSIFICA

Greco	5 reti		P	G	V	N	P	F	S
Presicce		Altamura	51	34	21	9	4	66	21
Piscopiello		Pro Matera	50	34	19	12	3	51	15
Dongiovanni		Cariatese	47	34	22	3	9	52	22
Papadia	3	Acri	37	34	13	11	10	38	32
		Policoro	36	34	9	18	7	26	21
		Bitonto	36	34	12	12	10	38	33
		Francavilla	35	34	12	11	11	37	33
Errico		TRICASE	35	34	13	9	12	31	30
Zocco		Noicattaro	34	34	10	14	10	48	36
Rossigno		Maglie	34	34	12	10	12	44	34
Accoto		Galatina	32	34	11	10	13	47	37
Bernardi	2	Ostuni	32	34	11	10	13	32	33
		Nardò	32	34	10	12	12	24	37
		Rende	31	34	10	11	13	33	35
		Corigliano S.	30	34	10	10	14	34	46
Cazzato		Castrovillari	28	34	9	10	15	29	36
Alfarano		Paolana	27	34	10	7	17	27	61
Murciano	1	Corigliano C.	5	34	1	3	30	16	11

L'Altamura é promossa in C/2.

L'Altamura è promossa in C/2.

Al via la XII edizione della "Coppa Magna Grecia"
UNA PICCOLA RIVOLUZIONE NELLA VELA TRICASINA
di G. I. (1989)¹⁸⁷

La dodicesima edizione della Coppa Magna Grecia riserva non poche novità agli appassionati di vela d'altura che ormai da molti anni la seguono: quest'anno l'organizzazione della regata è curata da un team di circoli velici: il Circolo Nautico Tricase Porto, che l'ideò nel 1978, lo Yacht Club Leuca, che ospiterà le imbarcazioni nel suo porticciolo all'arrivo e alla partenza, ed infine lo Sport Velico della Marina Militare di Taranto, che metterà a disposizione una nave per l'assistenza agli equipaggi ed invierà le sue migliori barche per arricchire la rosa dei partecipanti, che negli ultimi anni non era stata particolarmente nutrita.

¹⁸⁷ In *Nuove Opinioni*, A. XIII, nn.109-110, 12 luglio 1989, p. 7.

La decisione di operare un certo mutamento nell'ormai ripetitivo programma della corsa, avvertita già da tempo, e noi stessi da queste pagine l'avevamo auspicata e sollecitata. Ma non è solo la voglia di cambiare che ha indotto i dirigenti del Circolo Nautico Tricase Porto a richiedere la collaborazione dello Yacht Club Leuca e di Marivela: la verità è che il porto di Tricase non offriva alle imbarcazioni iscritte sufficienti garanzie di ormeggio in banchina, o se vogliamo, le offriva a condizioni proibitive e per certi versi inaccettabili. E così si è offerto il più antico circolo velico del Salento, lo Yacht Club Leuca, che dispone di vaste banchine, di attrezzature più che decenti per assistere gli equipaggi, di tutto quello, insomma, che manca a Tricase Porto. La regata partirà, quindi, da Marina di Leuca alle ore 16 del 21 luglio: le imbarcazioni, prima di far rotta per l'isola greca di Phanòs, dovranno doppiare una boa posta di fronte al Porto di Tricase. L'arrivo è previsto, sempre nel porto di Marina di Leuca, per la mattina del 23 luglio, venti permettendo.

Altra novità: scompare la Regata delle Tre Grotte, che, come si ricorderà aveva raggiunto lo scorso anno la sesta edizione, e si svolgeva sul percorso Tricase Porto, Grotta Matrona, Santa Cesarea Terme, riservata ad imbarcazioni di stazza minore. Al suo posto è programmata la prima edizione del "Trofeo de Finibus Terrae", sul percorso Marina di Leuca (partenza in concomitanza con la Magna Grecia) – Tricase Porto, e comprenderà tre prove, rispettivamente i gg. 21/22 e 23 luglio.

Una piccola rivoluzione, insomma, che dovrebbe dare più mordente ad una gara che rischiava di annegare nella monotonia. Un po' di amarezza per quanti ci tenevano che la regata fosse "tricasina" autentica, con partenza ed arrivo dal Porto, ma purtroppo la guerra degli ormeggi, già apertamente dichiarata tra i proprietari di barche di grosse dimensioni, non prometteva niente di buono, e non si poteva rischiare di rifiutare iscrizioni per mancanza di posto in banchina.

TRICASE, L'ALTRO SPORT di *Donato Legari* (1989)¹⁸⁸

Ultimamente a Tricase sport, la pratica sportiva, si sta allargando a macchia d'olio, dalla pallavolo al basket, dall'atletica al pattinaggio, raggiungendo in molte specialità risultati abbastanza soddisfacenti. Una testimonianza in proposito ci viene dalla squadra di pallavolo con la promozione della categoria superiore.

In questa sede, però, tralasciamo lo sport "importante" per un viaggio nel microcosmo dello sport minore. Nell'Unione Sportiva Depressa, militante nella 3ª categoria, alla fine di questo campionato è maturata la volontà di organizzare una squadra in grado, nella prossima stagione, di effettuare il classico salto di qualità. "Ormai basta – ha dichiarato il sig. Distanto – quanto siamo stati in 3ª categoria. La stagione prossima puntiamo a vincere il campionato".

¹⁸⁸ In *Nuove Opinioni*, A. XIII, nn.109-110, 12 luglio 1989, p. 7.

Dall'altra parte c'è la Polisportiva Lucugnano, società con diversi anni di militanza in 2^a categoria ed in posizioni di classifica medio-alta. Tra le società minori questa è l'unica che chiude il bilancio sempre in attivo, sia per l'elevato numero di soci che la sostengono, sia per il pubblico che in ogni gara interna gremisce letteralmente gli spalti. Quest'anno ha avuto una sua formazione anche nei campionati locali del settore giovanile.

Una matricola del calcio di 2^a categoria è invece la Nuova Tricase, ripescata in questo campionato, costituiva un enigma la sua possibilità di permanenza nella categoria, si è salvata, infatti, quasi in estrema finendo al quintultimo posto del proprio girone. È questa un'associazione sorta non si sa come e tenuta in vita da un presidente factotum che punta molto sul settore giovanile. Quest'anno aderendo all'invito di una federazione straniera, dal 10 al 15 luglio prossimo parteciperà ad un torneo in Danimarca con gli atleti nati tra il 1971 ed il 1974, gli altri parteciperanno ugualmente alla tournée, ma si accomoderanno in tribuna. Sarà questa probabilmente l'ultima iniziativa autonoma della Nuova Tricase, giacché per evitare la satellizzazione del settore giovanile tra le varie società esistenti a Tricase, di recente è stata tenuta una riunione tra i dirigenti dell'U.S. Tricase e della Nuova Tricase per ristrutturare e irrobustire il settore con la speranza che, grazie alle maggiori cure, venga fuori qualche campioncino.

Pallavolo - Lettera aperta ad un'amica
CIAO CIAO VIRTUS di Stefano Fornaro (1989)¹⁸⁹

La nave affonda si salvi chi può! No, non è il grido di allarme di un capitano, ma quanto sta accadendo alla Virtus Tricase. Ora, a metà campionato, la Virtus ha vinto solo due gare, cambiato l'allenatore ed è ultima in classifica.

Per trovare le cause dello sfascio non è sufficiente puntare un solo dito, ma tutta la mano. Dalla presunzione della società nel ritenersi forte con un solo innesto, alla sofferta complicità del pur bravo allenatore De Blasi, alla sufficienza quasi sdegnosa di alcuni atleti. Ma andiamo per ordine: i dirigenti pur sapendo di essere caitati in uno dei gironi più forti (girone C della serie B, della pallavolo nazionale) hanno operato un solo acquisto, quello del naturalizzato Morelli Marcello. Certo il presidente Colazzo dirà "ma sai quanto costa un buon giocatore? Dove vado a prendere i soldi?".

È vero, caro presidente, un buon atleta oggi costa, ma questo lei già lo sapeva e sapeva anche che la squadra era ed è composta da ragazzi ormai trentenni, privi di quella carica interiore che un ventenne riesce ad esternare anche nei momenti più difficili, presi anche da interessi differenti legati all'età. È ovvio che con tali pensieri nella mente il rendimento non può essere quello che viene preteso da un campionato dove 4-5 sedute di allenamento settimanale rientrano nella normalità.

¹⁸⁹ In *Siamo La Chiesa*, A. XVII, n.6, novembre-dicembre 1989, p.83.

Lei caro presidente, sfumati i potenziali acquisti aveva tre possibilità: 1) mantenere l'attuale organico e sperrare nell'ennesimo miracolo; 2) rinunciare al campionato di B1 ed iscriversi in B2; 3) disputare il campionato con i giovani del vivaio per una loro valorizzazione, affrancati da un "anziano" ancora motivato. Avete preferito la prima strada, la più comoda.

Gentilissimo prof. De Blasi, mi permetta di farle un appunto; Lei in estate minacciò di dimettersi se non le avessero dato una squadra competitiva. Ora le chiedo: "Perché non lo ha fatto? Perché si è reso complice e conseguentemente valvola di sfato per colpe altrui?". Lei sapeva che sarebbe stato il primo a pagare, eppure, dopo il grido di allarme nulla più, fino alle sue dimissioni. Tra l'altro quando Lei la domenica mattina, dopo l'ennesima sconfitta, ha telefonato al presidente per comunicare le sue dimissioni, ha fatto l'ennesimo favore. Infatti, la sera del sabato i giocatori si erano riuniti con il presidente chiedendo la sua testa. A nome del sig. Colazzo GRAZIE (sigh!).

E veniamo ai solisti di questa orchestra, gli atleti, gentili amici dove è finita la grinta, la voglia di vincere che vi ha fatto conoscere in mezza Italia? Dove sono i magnifici sei che hanno conquistato tante vittorie?

Persi. Scomparsi in un mare di inedia. Rimango sconcertato quando sento un compagno additare l'altro come responsabile dell'errore. Ma scusate, la pallavolo non si gioca in sei anzi in dodici? Allora perché ognuno di voi non si fa un esame e si chiede cosa effettivamente vuole per sé e per la squadra?

Scusate se vi pongo tanti interrogativi, ma qualcuno deve più iniziare; se ci si abbandona è la fine di una lunga storia iniziata nel 1968 primo anno di attività della Virtus Tricase. Le maglie che voi indossate sono l'emblema del sacrificio, del sudore, della volontà di chi vi ha preceduti per portare sempre più in alto questa squadra di cui, malgrado tutto sono fiero di essere tifoso. Pertanto, vi invito a non deludere le aspettative e i sogni di chi come me ha sempre creduto e fatto il tifo nella Virtus come una squadra vincente. Cordialmente.

Virtus retrocessa, Vogue Sport promossa
GLI ALTERNI DESTINI DELLA PALLAVOLO TRICASINA
di Stefano Fornaro (1990)¹⁹⁰

Tempo di bilanci per la pallavolo. La stagione delle nostre due maggiori rappresentanti, la Virtus in B1 maschile e la Vogue in C2 femminile è stata vissuta su due fronti opposti.

Iniziamo a parlare della grande delusione, la Virtus del presidente Colazzo. Vittorie 3; sconfitte 19; set vinti 17; set persi 59; ultima in classifica. Questo il crudo "score" del fiore all'occhiello dello sport tricasino a squadre. Un'analisi delle cause della disfatta è oggi fin troppo facile per chi ha vissuto da spettatore le

¹⁹⁰ In *Siamo La Chiesa*, A. XVIII, n.2, marzo-aprile 1990, pp. 59-60.

traversie della squadra. In questo momento poco felice è preferibile voltare pagina e pensare al futuro. Il presidente Colazzo è una persona troppo intelligente e sarebbe poco leale gettargli addosso la croce dimenticando quanto ha fatto per la Virtus in questi anni di presidenza. Non ci resta che fare gli auguri alla società per un pronto riscatto. Ci crediamo.

E veniamo alla nota lieta, la squadra rivelazione dell'anno, la Vogue Sport Tricase neopromossa in C1. Traguardo raggiunto a soli quattro anni dalla nascita della società. Infatti, esordisce nella stagione 86/87 centrando subito la promozione in D. L'anno successivo la squadra viene affidata a Robeto Vadacca e viene sfiorata la promozione in C2. L'anno successivo la squadra passa a Dragutin Suker, ex allenatore della Virtus, il quale con una rosa limitata a soli sette elementi centra la promozione in C2. A fine stagione Suker chiede di tornare in Jugoslavia ad allenare una squadra della massima serie. Malgrado sia legato alla Vogue da un contratto triennale; il presidente Enza Stifini esaudisce la richiesta e lo lascia libero non senza rimpianti per una persona dimostratasi corretta e preparata sia tecnicamente che umanamente. Doti che l'anno prima non erano state per niente apprezzate dalla Virtus (stranezze del Volley o della Virtus? Mah!). Al suo posto viene ingaggiato l'argentino Edoardo Pizzichino. Il primo incontro vede le tricasine opposte al forte Parabita; si vince il 1° set 15+=, ma l'emozione gioca un brutto scherzo a Giovanna Calabro e compagne che finiscono per cadere 3-1. Dopo l'amaro esordio segue una serie di vittorie fino all'ultima giornata di andata, quando, inaspettatamente, la Vogue cade a Taranto. È la svolta che decide il campionato. Il presidente convoca i suoi più stretti collaboratori ed il mister.

Dall'incontro scaturisce il cambio di timone della squadra che viene affidata al tandem Antonio De Donno – Giovanna Calabro. In seguito, la società è convinta di poter puntare alla vittoria. Pizzichillo non lo ritiene possibile. L'avvicendamento avviene alla vigilia della trasferta di Parabita contro l'imbattuta capolista. Le Tricasine vincono 3-2 superando anche l'ostilità dell'antisportivo pubblico di Parabita. La Vogue non perde più un solo incontro, e all'ultima giornata raggiunge in vetta il Parabita sconfitto, ma un migliore quoziente set fa accedere le parabitane in C2. Non resta che fare lo spareggio con il Monteroni giunto secondo nell'altro raggruppamento. Gli incontri non fanno storia, la Vogue vince 3-1 il primo incontro in casa per poi andare a chiudere il conto 3-0 in casa delle avversarie.

L'organigramma della Vogue è così composto: Presidente Enza Stifini; Direttore sportivo Avv. Gennaro Ingletti; Dirigenti Franco Malinconico, Giuseppe Calabro; Allenatori Antonio De Donno, Giovanna Calabro; le atlete: Giovanna Calabro centrale 20 anni; Cinzia Vantaggiato centrale 20 anni; Anna Maria Fusaro ala 19 anni; Gabriella Nesca ala 19 anni; Barbara Vantaggiato ala 18 anni; Cinzia Zocco ala 16 anni; Maria Elena Malinconico palleggiatrice 16 anni, Paola Buccarella centrale 17 anni; Stefania Ruberto centrale 15 anni; Deborah Zordan ala 15 anni; Romina Cazzato ala 15 anni; Katia Mazzetti palleggiatrice 15 anni.

Concludiamo il bilancio stagionale con il solito problema che tra qualche mese interesserà anche la Vogue. Le strutture.

In base alle attuali disposizioni Fipav, l'attuale campo di gara del Liceo Scientifico di Tricase non è più omologabile. Le misure minime richieste parlano di 3m lateralmente e 5m di fondo campo liberi da ogni ostacolo. Ebbene a Tricase non esiste alcuna struttura con questi requisiti. I campi più vicini con queste caratteristiche sono: Specchia (isola felice della pallavolo grazie a governanti efficaci non solo a parole ma con i fatti), Torrepaduli dove da un anno è in funzione una struttura tensostatica e Presicce anch'essa tensostatica.

Considerando che a Specchia vi è la locale squadra in C1 femminile, la sede più probabile ci sembra Torrepaduli, dove gli ottimi rapporti esistenti tra le società e la mancanza di una compagine femminile ad alto livello porterebbe il locale pubblico a tifare Vogue. Il presidente Stifini in una intervista parlava della possibilità, con l'inizio del '91, di giocare a Tricase sull'attuale campo scoperto accanto al nuovo palazzetto, in quanto sono stati finalmente affidati i lavori per una copertura tipo tensostatico. Non voglio certo mettere in dubbio le speranze del presidente ma non vorrei che si fosse scordata che la sua società si chiama Vogue Sport Tricase e non Vogue Sport Specchia o Ruffano o Maglie o Galatina e così via dicendo per le strutture esistenti in altri comuni. Comunque, contenta lei...

*Finale con brivido, ma i tifosi non hanno gradito.
Intanto rispunta l'imprenditore che vorrebbe acquistare la società
LA TRICASE CALCIO TRIPLICA di Rodolfo Fracasso (1990)¹⁹¹*

La Tricase del calcio si ritroverà anche per la prossima stagione calcistica tra le fila dell'Interregionale (girone L). Sarà il terzo anno consecutivo e non è cosa da poco. La società sportiva del presidente Vittorio Serrano e dei suoi collaboratori (Rocco Maglie, Vito Panico, Emanuele D'Amico e tanti altri) può esserne contenta anche se il brillante avvio di stagione aveva fatto illudere più di qualche tifoso.

Invece sotto la guida di Marco Povero i rossoblu si sono appostati in tranquille acque di centroclassifica fino all'inizio del girone di ritorno. La vittoriosa partita casalinga col Grottaglie è concisa con l'infortunio del libero e capitano Salvatore Cazzato e con l'inizio di uno sfortunato ciclo di partite (un punto in 4 partite) che ha portato in fondo alla classifica fino alla sostituzione in panchina di Povero con l'allenatore delle giovanili Vito De Marco, il mister che aveva già guidato il Tricase nei tre campionati di Prima categoria fino alla Promozione.

Con otto punti nelle otto partite successive la nave rossoblu si è poi salvata da brutte sorprese. Ora ci sarà spazio per le consuete "voci" (la società cambierà padrone?) che tipo di squadra per la prossima stagione? I tifosi torneranno ad appassionare o pretenderanno sempre il massimo senza dare l'atteso incoraggiamento?) che riempiranno l'attesa fino all'inizio del prossimo campionato.

Nell'analisi del rendimento della squadra un confronto con il Tricase '88/'89 è inevitabile. Ben presto ci si è accorti che Merico, l'allenatore dello scorso

¹⁹¹ In *Siamo La Chiesa*, A. XVIII, n.2, marzo-aprile 1990, pp. 61 - 63.

campionato, era stato fondamentale per quella brillante stagione caratterizzata da schemi validi e rendimento notevole da parte di una rosa di calciatori bravi ma non eccezionali. Quegli stessi che, pur affiancati da una considerevole campagna acquisti (Nocco, Melileo, De Mitri, D'Avanzo), ad un certo punto sono sembrati quasi naufragare, vittime probabilmente sia di una insufficiente preparazione atletica sia della mancanza di schemi validi.

La difesa ha retto presentando il costante buon rendimento del giovane terzino di fascia Papadia e le eccezionali prestazioni del portiere Murciano degno di categorie superiori. Anche Zocco, a sinistra, nel complesso si è espresso con continuità ma si sono dovute registrare le defezioni di Tundo (ha seguito l'esonerato Povero) ed Alfarano, mentre si è fatto sentire oltre misura l'infortunio del libero Cazzato assente nelle ultime 12 partite ma già pronto per il prossimo campionato. A metà campo, avendo rinunciato con leggerezza ad un centrocampista valido come Dongiovanni, l'acquisto di Nocco è sembrato un doppione di Errico che, come ispiratore a tutto campo ha comunque fatto un ottimo campionato. Un gradino sotto il rendimento dello scorso anno invece (ma non certo per demerito proprio) per Bernardi e Presicce (e pensare che era finito anche nelle mire del Casarano) mentre Greco, superato un lungo infortunio, è stato eccezionale come trascinatore prima e come libero in finale di stagione.

In attacco si è rimpianto la partenza frettolosa di Accoto e sia l'atteso Piscopiello sia i nuovi arrivati Di Mitri e Melileo non hanno convinto. Vero è comunque che senza schemi validi e condizione fisica il primo a patire è il centro-campo seguito dall'attacco. Dimenticavamo il difensore D'Avanzo, già entrato nelle selezioni regionali di categoria. In chiusura di stagione è stato dato spazio ai giovani (Vitantonio Cazzato, Massimiliano Agrario, Massimo Fracasso, Daniele Corvaglia) sia per rimediare ad infortuni e squalifiche sia per ipotecare un pezzo di futuro. È questa la strada che può pagare e conviene seguirla, che arrivi o no il famoso imprenditore che dovrebbe dare ai colori rossoblu ossigeno finanziario e un futuro ancora carico di vittorie. Per il tifoso probabilmente basterà. Per il futuro del calcio a Tricase solo il tempo lo potrebbe dire.

IN VIGORE LA NUOVA LEGGE REGIONALE SULLE PRO LOCO

a cura di *Vito Cassiano* (1990)¹⁹²

La nostra rivista, nel primo numero di quest'anno, ha affrontato il tema dell'amministrazione locale del turismo, prevista dalla legge regionale n. 28/1985. Ponemmo delle domande agli addetti ai lavori, relative alla istituzione delle AA.PT. (Aziende di Promozione Turistica) e alla nuova legge sulle Pro Loco, che tardavano ancora, l'una ad essere attuata, l'altra ad essere approvata dal Consiglio Regionale. Mentre la delibera consiliare del 15/04/1987, riguardante la individuazione delle sedi di A.P.T. e dei comuni rilevanti dal punto di vista

¹⁹² In *Siamo La Chiesa*, A. XVIII, n.3, maggio-giugno 1990, pp. 23-25.

turistico, è stata riapprovata definitivamente nei primi mesi di quest'anno, la legge sulle Pro Loco, approvata l'11 maggio scorso, è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione il 4 giugno, recante il n. 27 (Disciplina relativa all'Albo regionale delle Associazioni turistiche Pro Loco).

Le Pro Loco, entro sessanta giorni, dovranno adeguarsi alla nuova normativa.

Presentiamo qui di seguito una scheda su queste nuove disposizioni, che vede finalmente riconosciute alle Pro Loco le prerogative e le funzioni, che da sempre hanno cercato di svolgere nel territorio in favore del turismo.

1. Questa normativa si pone come attuazione delle disposizioni presenti nella legge regionale n. 28/1985, relativa al riordinamento dell'amministrazione turistica locale. La Regione "riconosce le associazioni turistiche **Pro Loco, quali strumenti di base dell'attività turistica e di collaborazione** con gli altri Enti interessati al settore turistico"

Questo riconoscimento giuridico richiesto richiede che le Pro Loco devono assumere compiti specifici riguardanti l'accoglienza, l'informazione, la salvaguardia e la valorizzazione del territorio. In particolare, l'art. 2 (Compiti delle Associazioni turistiche Pro Loco) dispone che le Pro Loco sono chiamate a:

- valorizzare le risorse turistiche locali, tutelando e salvaguardando le risorse ambientali antropico-culturali e naturali-paesaggistiche;
- promuovere e organizzare iniziative e manifestazioni culturali e artistiche;
- richiamare turisti rendendo confortevole e piacevole il loro soggiorno;
- sensibilizzare la popolazione residente per il raggiungimento degli scopi sociali del turismo e per l'incremento del medesimo;
- fornire assistenza e informazione turistica.

Sono compiti questi che le Pro Loco, chi più chi meno, hanno cercato di assolvere nel proprio territorio, soddisfacendo, in un certo modo, la domanda turistica. Si tratta ora, attraverso questo riconoscimento normativo e il supporto finanziario che ne consegue, di potenziare questo impegno rendendolo più specializzato e continuo.

2. È logico che, per poter usufruire dei benefici previsti da questa legge, sia sotto il profilo giuridico che sotto quello finanziario, ogni Pro Loco deve essere riconosciuta dalla giunta Regionale su proposta dell'Assessore al turismo ed essere iscritta nell'**Albo Regionale delle Pro Loco**, che viene pubblicato all'inizio di ogni anno sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per poter essere iscritta all'albo regionale, la Pro Loco che ne fa richiesta deve sorgere in un comune che non sia già sede A.P.T. o di Ufficio I.A.T., costituito dall'A.P.T., e non deve essere un'altra Pro Loco già iscritta all'albo. È necessario anche che l'associazione sorga in un territorio che abbia una certa rilevanza turistica in atto o in potenza. Inoltre, dette Pro Loco devono essere munite di Statuto, devono essere costituite con atto pubblico con non meno di cinquanta soci e devono disporre di possibilità finanziarie necessarie per le spese di funzionamento. Per quanto riguarda lo Statuto, le Pro Loco devono adeguarsi allo

Satuto tipo emanato dalla Giunta Regionale, la cui pubblicazione dovrebbe avvenire entro il mese di luglio.

3. La iscrizione all'albo bisogna effettuarla, entro sessanta giorni dall'inizio dell'anno solare. La domanda viene inoltrata all'A.P.T. (per adesso ancora all'E.P.T. – Ente Provinciale per il Turismo) o, dove questa manca, al comune dove ha sede l'associazione; deve essere corredata da copia autenticata dell'atto costitutivo, dello Statuto, del bilancio di previsione e del programma di attività. Una copia di questa documentazione viene inviata contemporaneamente all'Assessorato al turismo della Regione. Inoltre, risulta obbligatorio allegare anche il parere della delegazione regionale dell'U.N.P.L.I. (Unione Nazionale Pro Loco italiane). Sarà poi l'A.P.T. o il Comune ad inoltrare la domanda alla Regione insieme al proprio parere motivato entro il termine di quindici giorni. Dopo tale termine si applica il criterio del silenzio assenso e l'Assessorato regionale procede agli adempimenti di competenza.

4. L'articolo 6 rappresenta, in un certo senso, la novità della nuova normativa. In esso è stabilito che l'iscrizione all'albo regionale costituisce condizione indispensabile per poter designare il rappresentante delle Pro Loco di un determinato territorio nell'A.P.T. di appartenenza, per poter **denominare I.A.T. (Informazione e Accoglienza Turistica) gli uffici di Informazione funzionanti presso le Pro Loco**, per accedere ai contributi finanziari della Regione.

Per quanto riguarda il comma b) di questo articolo bisogna precisare che le Pro Loco, così come stabilito dall'art. 9 della legge regionale n. 28/1985, possono utilizzare la denominazione I.A.T., quindi, avere il riconoscimento di tali uffici da parte della Giunta Regionale, in alternativa ad un medesimo ufficio da parte del comune. Le Pro Loco che ne fanno richiesta, in altre parole, hanno la precedenza sui comuni per l'assegnazione di questa istituzione, purché l'A.P.T. competente per territorio considera idonei i locali, le attrezzature e il personale (specializzato e assunto in modo regolare) in possesso delle Pro Loco interessate. Il riconoscimento da parte dell'A.P.T. comporta il rilascio del nulla osta da parte della Giunta Regionale e i trasferimenti finanziari e le funzioni di uffici periferici della A.P.T. Il riconoscimento della Pro Loco sede di I.A.T. implica l'accertamento previo da parte dell'A.P.T. competente dell'entità del flusso turistico presente nel territorio, in tal senso la legge parla di "rilevante frequentazione turistica extraregionale".

5. Per **accedere ai contributi regionali** si compiono le stesse operazioni previste per l'iscrizione all'albo. Per la documentazione si richiede la presentazione del bilancio consuntivo e di quello preventivo da inoltrare non oltre il 31 dicembre di ogni anno. Le assegnazioni dei contributi vengono fatte dalla Giunta Regionale sulla base dell'entità del bilancio preventivo e delle attività programmate, tenuto conto anche della qualità delle stesse. **Altri criteri per stabilire la misura del contributo** sono: il flusso turistico presente nel territorio sede della Pro Loco, il numero di abitanti del comune, le indicazioni fornite dall'A.P.T. e dall'U.N.P.L.I. delegazione regionale.

L'art. 9 stabilisce i **soggetti**, oltre la Regione, e gli **ambiti di collaborazione**. Questi soggetti sono precipuamente l'A.P.T. di appartenenza o in assenza di questa il Comune. Oltre a promuovere a gestire uffici I.A.T., le Pro Loco sono chiamate a rappresentare le necessità e le esigenze concrete ed operative per migliorare l'attività turistica di base, a formulare proposte per la valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico e ambientale della località, a predisporre e trasmettere all'A.P.T. il calendario delle manifestazioni più significative e programmatiche nell'ambito del territorio di competenza.

UNA SQUADRA ALLA RIBALTA MARIOCA VOLLEY TRICASE di Stefano Fornaro (1990)¹⁹³

Nel precedente numero del nostro bollettino, nell'analizzare le alterne vicende delle nostre squadre, abbiamo omissso il commento al campionato della Marioca Volley Tricase partecipante al campionato di 1^a Divisione Maschile. Non è stato per caso, ma il campionato provinciale termina a fine giugno in concomitanza con l'uscita della rivista.

Fatta questa precisazione andiamo a conoscere questa nuova società.

La Marioca nasce nell'estate dell'89 per volontà di un gruppo di amici dal passato più o meno glorioso nella Virtus. Atleti che hanno in comune oltre all'età (intorno i 30 anni), esigenze di carattere professionale. Buona parte di essi sono liberi professionisti, dottori, commercianti, attività che non consente quella preparazione settimanale tecnico-atletica che l'attuale volley richiede. Marioca altro non è che Mario Calabro "nostro indimenticabile amico e maestro prematuramente scomparso", dice Giuseppe Jacobelli uno dei fondatori. Grazie al contributo economico di Angelo Vantaggiato, la squadra può essere iscritta al massimo campionato provinciale in seguito alla rinuncia del Casarano. L'agguerrita concorrenza di squadre con ben altre ambizioni non spaventa atleti abituati in un recente passato a ben altri scontri. Agli "anziani" si aggregano, nel corso del campionato, giovani che, pur partendo dal neovivaio imparano in pochi mesi quello che altri in più anni non hanno saputo fare in altre società. Questa miscela così ben assortita conclude il campionato al 2° posto.

A tutt'oggi la Marioca è in attesa di notizie da parte della federazione per un ripescaggio in serie D.

QUESTO L'ORGANIGRAMMA:

Presidente: Luciano Scarascia; *V. Presidente:* Stefano Soderò; *Segretario:* Vito Morciano; *Dir. Sportivo:* Giuseppe Jacobelli; *Dirigenti:* Maurizio Soderò, Donato Piscopiello, Antonio Corciulo, Toti Frassanito, Paolo Vantaggiato, Aldo Fersini, Carlo Esposito, Cosimo Panico, Tonia Morciano.

¹⁹³ In *Siamo La Chiesa*, A. XVIII, n.3, maggio-giugno 1990, pp.68-69.

Atleti: Giuseppe De Marco, Cristiano De Matteis, Toti Frassanito, Giuseppe Jacobelli, Andrea Maglie, Massimiliano Morciano, Vito Morciano, Fernando Musio, Donato Piscopiello, Fabio Ruberto, Roberto Santacroce, Stefano Soderò.

Medico Sociale: Fernando Musio.



DA SINISTRA: (in piedi): Musio Fernando (laterale); Coluccia Carlo (dirigente); De Marco Giuseppe (laterale); Panico Cosimo (dirigente); Iacobelli Giuseppe (laterale); Piscopiello Donato (centrale); Soderò Stefano (laterale); Scarascia Luciano (presidente).

(Accosciati): Morciano Vito (alzatore); Morciano Massimiliano (opposto); Maglie Andrea (centrale); Ruberto Fabio (opposto); Cazzato Davide (opposto); De Carlo Beniamino (centrale).

L'U.S. TRICASE ATTENDE LA MATURAZIONE DEI GIOVANI UNA RETROCESSIONE PER RISORGERE di Rodolfo Fracasso (1991)¹⁹⁴

È terminato il campionato del girone L dell'Interregionale di calcio.

Dopo otto anni l'U.S. Tricase torna a bere l'amaro calice della retrocessione. Era già accaduto nel campionato di promozione 82-83 che precedette le tre consecutive stagioni di Prima Categoria prima di risalire caparbiamente la china con altre due stagioni di Promozione e, finalmente, tre consecutive permanenze, dall'88 al 91, nell'Interregionale. Come nell'83 anche la retrocessione di quest'anno era attesa e, per così dire, fisiologica, quasi pilotata.

¹⁹⁴ In *Siamo La Chiesa*, A. XIX, n.2, marzo-aprile 1991, pp. 67-71.

Allora, come ora, si era alla conclusione di un ciclo e si doveva scegliere se investire cifre considerevoli per rinforzare la rosa dei calciatori con gente di categoria e di esperienza oppure preventivare un periodo interlocutorio, magari comprensivo della retrocessione, nell'attesa che i tanti giovani, in gran parte locali, maturassero. Considerando le difficoltà in cui si dibattono da anni le società sportive dilettantistiche, quasi sempre alle spese con elevati costi di gestione ed un numero di spettatori in costante riduzione, la scelta fu obbligata allora come lo è stata all'inizio dell'attuale stagione appena conclusa. Ma se nell'83 le retrocesse furono appena due (Tricase e Calimera) quest'anno sono state ben sei perché nascerà dal 91-92 un nuovo girone immediatamente al di sotto dell'Interregionale, denominato Girone di Eccellenza. Con quale veste e con quali dirigenti l'U.S. Tricase lo disputerà è piuttosto prematuro saperlo. Attualmente, in piazza Giuseppe Pisanelli, sede della società sportiva, impera il pessimismo tanto che, per decisione dei soci e del presidente Vittorio Serrano, le sorti del calcio locale sono state affidate nelle mani del sindaco Zocco. Quest'ultimo, alle prese con un'amministrazione nata da poco, ha preso tempo prima di valutare la situazione.

In paese ci si chiede se qualche imprenditore non si farà avanti, prima o poi, evitando il rischio che i colori tricasini addirittura possano scomparire dai campi di gioco visto che, se non si verificherà nulla di nuovo entro le prossime settimane resta in forse la stessa iscrizione al prossimo campionato. Intanto, alla società che si è sobbarcato l'onere di gestire il calcio tricasino in questi anni, resta la soddisfazione di aver posto le basi per un gruppo di ragazzi che in un prossimo futuro, dopo adeguata crescita, potrà imporsi nel panorama calcistico regionale.

La rinuncia estiva, per esigenze di bilancio, ai prezzi migliori, ha consegnato, nelle mani dell'allenatore Vito De Marco, una squadra di giovanissimi guidati in campo dai più esperti Sabella e Dongiovanni. Ma la difesa completamente rinnovata dopo le partenze del portiere Morciano, del libero Cazzato e la rinuncia dello stopper Alfarano, ha fatto fatica a riassettersi ed anzi ha richiesto il sacrificio di un play-maker come Errico (indispensabile a centrocampo) arretrato nel ruolo di libero. Gli altri reparti hanno palesato, d'altra parte, limiti tecnici evidenti. I ragazzi pescati nelle categorie inferiori hanno bisogno di tempo per crescere ed il prossimo campionato dirà i loro margini di miglioramento.

TRE ANNI DI INTERREGIONALE

I tre anni disputati nel campionato interregionale sono un risultato invidiabile, indimenticabile ed il traguardo più prestigioso conseguito dall'Us Tricase nell'arco della sua storia calcistica più recente. Eccoli sintetizzati i nomi dei protagonisti.

Presidente: Vittorio Serrano; *Vicepresidente:* Vito Batocchio; *Segretario:* Rocco Maglie; *Cassiere:* Vito Panico. *Consiglieri:* Vito De Francesco, Aldo Musarò, Enmanuele Chiuri, Donato Scolozzi, Michele Greco, Cosimo Musio, Alfredo Sperti, Antonio Schimera, Giuseppe Cavalieri, Alfredo De Giuseppe, Gianni Indino, Salvatore Piccinni.



US Tricase. Interregionale. 1990-1991. Da sin. in piedi: Domenico Santo (medico sociale), Vito De Marco (allenatore), Surano (preparatore atletico), Bennardi, Pellegrino, Pantaleo R., Corvaglia, D'Amico, Dongiovanni, Panteleo L.; In ginocchio: G. Fellingine (massaggiatore), De Giuseppe, Fortiguerra, Ciardo, Errico.

Stagione interlocutoria per Vogue Sport e GE.MA Virtus
LA PALLAVOLO TRICASINA PUÒ DARE DI PIÙ
di Stefano Fornaro (1991)¹⁹⁵

Per molti sport di squadra il finale di stagione è tempo di bilanci ed anche la pallavolo non sfugge a questa regola. Quella trascorsa è stata una stagione vissuta da campioni del mondo in carica. Pertanto, era dovere degli addetti ai lavori (Federazione, tecnici, atleti ed arbitri) sfruttare questa immagine vincente per fare uscire la pallavolo dal quel limbo scolastico che la vedeva primeggiare nelle preferenze dei ragazzi per perdere poi nei confronti di sport meglio propagandati.

Alla luce dei risultati ottenuti possiamo con piacere annotare che il lavoro svolto dalla federazione ha dato risultati insperati. Palazzetti ovunque pieni, ore di riprese televisive, entrata dei grandi gruppi imprenditoriali il cui denaro ha consentito alle compagini di serie A di acquisire i migliori giocatori al mondo. Così, come per il calcio, il campionato italiano è diventato il più bello del mondo.

Andiamo ora ad occuparci delle nostre compagini impegnate nei vari campionati, iniziando come sempre dalla Virtus di serie B2.

Ancora una volta sono andate deluse le aspettative di quanti ritenevano il sodalizio del presidente Colazzo in grado di disputare un campionato di vertice.

¹⁹⁵ In *Siamo La Chiesa*, A. XIX, n.2, marzo-aprile 1991, pp. 72-73.

Delle compagini salentine, la Virtus ha la peggiore classifica pur avendo guadagnato la permanenza in B2. Ha meno della metà di punti del Ruffano, che, alla seconda stagione in B2, ha centrato la promozione in B1. Nei precedenti servizi abbiamo cercato i possibili mali della squadra. A fine campionato, analizzando le varie partite, ci si domanda perché si è lasciati liberi di andar via due giocatori come Capozziello e Minerva che, per quanto spesso criticati, erano gli unici ad assicurare un potenziale offensivo superiore a quello espresso dagli atleti scesi in campo quest'anno.

Scelte della società? Problemi economici? O piuttosto il risultato di scontri interni che hanno portato in epoca recente Carluccio Martino e Maurizio De Giorgi a lasciare la Virtus Tricase? Questo non lo sapremo mai. Intanto una lunga estate attende i dirigenti della Virtus. Vi è da rifondare una squadra che così come è non può andare avanti. Tre i punti principali per Colazzo: sponsor-tecnico-atleti. Tre punti che non sempre sono compatibili tra loro.

Lasciamo la Virtus ed occupiamoci della Vogue Sport Tricase di C1 femminile che ha guadagnato, anch'essa, la permanenza. Per parlare delle vicende che hanno accompagnato il cammino della Vogue ci vorrebbe un intero giornale. Troppo storie esterne alla squadra hanno provocato uno sfaldamento dei rapporti tra atlete e società. Questi eventi, uniti ad una pessima programmazione ed una non adeguata gestione societaria, hanno portato la Vogue a concludere a metà classifica un campionato che, visti i valori espressi dalle altre compagini, poteva essere tranquillamente vinto. Un solo consiglio voglio dare ai responsabili della società: Tricase in questi anni sta esprimendo a livello tecnico giovani allenatori pallavolisticamente pronti a misurarsi alla pari con i più celebrati allenatori. Fernando Turco, Donato Piscopiello e Giuseppe Maggio hanno evidenziato, alla guida delle rispettive squadre, quei requisiti necessari per poterli giudicare come dei buoni allenatori. Per quanto detto invito i responsabili della Vogue, prima di andare a cercare guai fuori casa, a guardarsi intorno, spesso ciò che serve è nella stanza accanto. Del campionato della Marioca abbiamo parlato ampiamente in un recente servizio. Non resta che ribadire quanto di buono è stato detto e salutare come una vittoria il quarto posto finale.

GRANDE CICLISMO A TRICASE di *Stefano Fornaro* (1991)¹⁹⁶

Il Salento, e Tricase in particolare, sono stati i protagonisti, mercoledì 26 giugno, della quarta tappa della 20^a edizione del Giro ciclistico di Puglia, che ha portato i corridori da Taranto a Tricase per un totale di 188 Km. Da Tricase Porto questo Giro era già passato in altre edizioni ma è la prima volta che a Tricase fa tappa. La circostanza, fortemente voluta dall'Assessore regionale al turismo e sport Cesare Lia, ha portato alla ribalta la stupenda scogliera salentina, tanto che non

¹⁹⁶ In *Siamo La Chiesa*, A. XIX, n.3, maggio-giugno 1991, pp. 49 - 51.

pochi cronisti al seguito hanno nel resoconto della gara evidenziato la calorosa accoglienza del pubblico salentino e descritto con parole di ammirazione una costa sconosciuta a molti.

Una folla entusiasta ha accolto i ciclisti sull'arrivo posto in Piazza Pisanelli all'altezza del campanile della Chiesa Madre.

La scelta del luogo d'arrivo ha fatto storcere un po' il naso ai puristi del ciclismo, i quali ritenevano la sede stradale stretta e pericolosa, ma le immagini televisive hanno documentato la validità della scelta. Le telecamere di RAI 3 e Telenorba spaziavano dal castello alla chiesa di S. Domenico, ad un panorama del paese fino al mare. Legittima, dunque, la soddisfazione del sindaco Giovanni Zocco che sul palco delle premiazioni invitava il vincitore della tappa, Mario Cipollini, a trascorrere due settimane di vacanza a Tricase Porto. Invito che veniva accettato. Nel dopo corsa, il pubblico che nel corso del volatone finale era rimasto correttamente ai bordi della strada, iniziava la tradizionale caccia all'autografo; Cipollini, Figno, Chiappucci e Lelli erano i più richiesti. Da notare che la giuria, i cronisti e l'organizzazione in generale, hanno avuto a disposizione le stanze di Palazzo Gallone approntate per l'occasione.

Peccato però che al termine della manifestazione, la carovana si sia dovuta spostare a Leuca essendo la zona di Tricase completamente sprovvista di strutture alberghiere in grado di ospitare un numero relativamente elevato di persone (circa duecento).

La frazione tricasina chiede più attenzione

DEPRESSA CERCA UN RAPPORTO NUOVO CON TRICASE CENTRO
di *Alessandro Distante* – Presidente Associazione Salete (1991)¹⁹⁷

L'Associazione "Salete" è stata costituita nel maggio '91 da un gruppo di cittadini appartenenti alla frazione di Depressa con lo scopo di favorire la partecipazione alla vita politico-amministrativa del Comune di Tricase. La legge 142/90 ha fornito l'idea di organizzarsi in associazione su base di frazione così da formare un gruppo di pressione per le Istituzioni, ivi compresi i partiti, e di espressione per una collettività (quella depressana) per lungo tempo dimenticata e, nel contesto del Comune di Tricase, ingiustamente penalizzata.

La ricerca di un rapporto con le Istituzioni improntato al dialogo e al responsabile confronto sui principali problemi si è tradotta in un'Assemblea pubblica alla quale hanno partecipato il Sindaco Zocco, numerosi consiglieri comunali, il Senatore Giacobuzzo e l'assessore Cesare Lia.

L'Associazione, in vista dell'adozione dello Statuto, ha avanzato alcune proposte: consiglio di frazione, commissioni miste, consigliere delegato, riconoscimento delle associazioni e loro valorizzazione. Da qui la richiesta di avere

¹⁹⁷ In *Siamo La Chiesa*, A. XIX, n.4, luglio-agosto 1991, p. 61.

in uso un locale di proprietà comunale con lo scopo di ivi svolgere l'attività di informazione, di confronto e di proposta su problematiche riguardanti la frazione. Alla risposta negativa del Sindaco, ha fatto seguito un manifesto pubblico con il quale l'Associazione ha contestato la fondatezza della decisione dell'Amministrazione: la "Salete" teme che Tricase-centro continui a non prendere sul serio le richieste di Depressa a cui cittadini si finisce persino di negare gli spazi per costruire una partecipazione democratica alla vita amministrativa e politica del Comune.

L'Associazione, intanto, sempre fermamente convinta che gli strumenti democratici e i canali istituzionali siano i soli utili e capaci di offrire risposte, ha avviato una petizione per la pulizia di alcune aree demaniali abusivamente destinate a discarica. Sta inoltre organizzando un Convegno sul Consiglio di Frazione, proposta a suo tempo avanzata dall'Associazione Salete alla Commissione per lo Statuto. L'imminenza della approvazione di questo importante documento da parte del Consiglio Comunale ha spinto la Salete ad impegnarsi perché la volontà di partecipazione trovi uno strumento – quale il Consiglio di Frazione – che consenta un collegamento ufficiale e permanente con le istituzioni locali. Tanto meglio se si tratta di uno strumento creato dal C.C. che così dimostrerebbe attenzione per la frazione e volontà di valorizzarla. Al di là del facile ma sterile demagogismo (sempre ripudiato dall'Associazione), Depressa tenta di avere un rapporto nuovo con Tricase centro, improntato alla massima responsabilità, consapevoli che, se è vero che la soluzione dei problemi non è facile ed immediata è altrettanto vero che gli stessi meritano di essere affrontati con la massima dignità.

Nei campionati B2 maschile e C1 femminile
VIRTUS E VOGUE SPORT AL VIA. PROBLEMI PER
LA PALLAVOLO TRICASINA di *Stefano Fornaro* (1991)¹⁹⁸

Torna l'autunno e puntualmente tornano i campionati nazionali di pallavolo, che a partire dal 2 novembre seguiremo fino ad aprile. Due le rappresentative: la Virtus Tricase di B2 e la Vogue Sport Tricase di C1 femminile.

Al momento di andare in stampa (18 settembre), ambedue le Società hanno non pochi problemi da risolvere. Iniziamo dalla Virtus, la cui dirigenza ha voluto dare una svolta alla propria immagine in seguito alle numerose critiche seguite agli altalenanti risultati di questi ultimi anni. Via Così e Piccinni e fiducia agli atleti provenienti dal settore giovanile. La giusta riconferma alla guida tecnica di De Siena si spera contribuisca ad amalgamare una squadra che continuerà ad avere in Malinconico la mente del gioco e in De Carli "l'allenatore" in campo. Una squadra giovane che nasce anche dalla situazione economica non florida in cui versa la società soprattutto per la cronica latitanza dell'imprenditoria locale.

¹⁹⁸ In *Siamo La Chiesa*, A. XIX, n.4, luglio-agosto 1991, p. 63.

La Virtus è stata inserita nel girone E che si compone dalle seguenti squadre: Solopaca BN, Piedimonte Matese CE, Aversa CE, L'Aquila, Pineto TE, Nereto TE, Molfetta BA, S. Vito BR, Foggia, Curtrofiano, Lecce, Ugento, Matera.

La rosa dei giocatori è composta da: Rocco Reggio, Dario Malinconico, Stefano Errico, Eliseo Aprile, Piero De Carli, Antonio Soderò, Salvatore Soderò, Rodolfo Facchini, Felicetti Nicola. Da non sottovalutare in questa nuova immagine della Virtus, la proficua attività che svolge il settore giovanile additato a Fernando Turco e Giuseppe Maggio, i quali da anni sono al lavoro per consentire quel ricambio generazionale ormai impellente. In tale ottica la scuola di pallavolo della Virtus ha ripreso l'attività dal 16 settembre.

Nebulosa e confusa pare la situazione della Vogue Sport. I non facili rapporti tra società e atlete che hanno pesantemente condizionato la scorsa stagione hanno avuto immediata ripercussione: Malinconico e Zocco hanno deciso di lasciare la squadra, mentre Capone, tornata al Corsano per fine prestito, ha preferito tentare l'avventura a Specchia in B2, su sua richiesta. Alla defezione si deve aggiungere momentaneamente la Vantaggiato, reduce da un piccolo infortunio che le procura dolore alla schiena. Sul fronte-allenatore si continua a parlare straniero. La presidente Stifini aveva cercato in agosto di contrattare un tecnico italiano, ma non essendo abituata a guardare vicino casa non aveva considerato che il mercato allenatori ha il suo culmine in aprile-maggio, periodo in cui le società tracciano i bilanci dell'annata appena trascorsa e programmano la nuova, a cominciare dall'allenatore. È intuitivo pensare che, se la società si fosse mossa per tempo (la squadra è senza guida dal dicembre '90), non sarebbe andata incontro alle numerose defezioni e alla conseguente ristrutturazione di un parco atlete considerato tra i migliori della categoria. Tale situazione comporterà alla Vogue spese non indifferenti e si passerà dal costo zero attuale a ben altre spese. Sono necessarie almeno due atlete di valore e l'attuale mercato richiede grossi investimenti per tali acquisizioni. La Vogue è stata inserita nel girone H che si compone delle seguenti squadre: Benevento, Airone BN, Pall. Napoli, As Napoli, Nola-NA, Scafati -SA, Salerno, Parabita, Monteroni, Lecce, Taranto, Potenza, Melfi-PZ.

Grave crisi per la Vogue Sport
ANCORA PROBLEMI PER LA PALLAVOLO TRICASINA
di Stefano Fornaro (1991)¹⁹⁹

Anno nuovo, vecchi problemi; potremmo titolare così l'articolo dedicato alle nostre rappresentanti del Volley. La Virtus di Colazzo pur manifestando delle individualità in continua crescita, palesa limiti caratteriali normali in una squadra alla ricerca del miglior amalgama che solo il tempo può dare. L'attuale classifica pur essendo numericamente deficitaria può essere tranquillamente stravolta con un

¹⁹⁹ In *Siamo La Chiesa*, A. XIX, n.6, novembre – dicembre 1991, pp. 59-60.

paio di successi con le squadre che “contano”. Identifichiamo con questo termine quelle compagini che oggi sono avanti di 2-4 punti e con le quali i giovani di De Siena dovranno lottare e vincere almeno gli incontri interni. Anche nella pallavolo, come in tutti gli sport, i due punti con le concorrenti alla salvezza valgono il doppio e da quel che abbiamo visto in queste prime 10 giornate, tranne Matera e Molfetta, con tutte il Tricase può giocare a pari livello. Ovviamente a parità di valore, entra in gioco l’amalgama, la concentrazione, la cattiveria. Ed in particolare la cattiveria, è il tassello che ancora manca, ma la fiducia negli atleti e la stima in De Siena ci fanno ben sperare per il prosieguo del campionato.

Se scrivere e trovare aggettivi per la Virtus è oggi relativamente facile, ben più complesso è parlare della Vogue Sport Tricase. Non è commentare lo zero in classifica che rende difficile l’esposizione, ma piuttosto la completa mancanza di una struttura societaria a cui rivolgersi che arrotonda sempre più lo zero. Non è un segreto che alla base di tutti i mali della Vogue vi è la società che in questi anni e a tutt’oggi è sempre e solo identificata nella presidente Stifini. Non è mai esistita persona alternativa con cui avere degli scambi d’opinione sul presente e futuro della Vogue. Le questioni atleta-allenatori hanno avuto sempre e solo come interlocutore la presidente e basta. Tutto ciò ha pesato in modo ineluttabile non solo nei rapporti interni (sempre tesi), ma anche con le altre società. Qualcuna furbamente (vedi Specchia) si è accaparrato atleta (vedi Malinconico-Capone) che mai e poi mai altra società si sarebbe fatta soffiare e che ha convinto le altre giocatrici a ritenere che basta un semplice rifiuto a giocare per allontanarsi dalla Vogue. Se la presidente si fosse circondata di gente capace, oggi la Vogue veleggierebbe in testa alla classifica e sarebbe rispettata e “corteggiata” in modo corretto da quelle società che “carinamente” possiamo definire “double-face”. Fa dispiacere, nei commenti televisivi, vedere affermare da tecnici e dirigenti di altre società che la Vogue non ha ragione di esistere perché non ha società, atleta e vivaio. Sono queste considerazioni amare da sentire per chi ama il Volley e spera che la sua città sia sempre ai vertici, ma è un dato di fatto reale ed inequivocabile. Se le squadre maggiori hanno non pochi problemi, continua invece il campionato della Marioca senza sussulti. Il campionato regionale è alle prime battute, ma l’organismo e la volontà di far bene fanno sì che ogni partita sia un gradevole spettacolo e la Marioca anche quest’anno vuol dire la sua divertendosi e facendo divertire i suoi tifosi.

A colloquio con Carmine Panico, neopresidente della Pro Loco di Tricase
“PARTECIPA ANCHE TU, PERCHÉ SIA FESTA E GIOIA, PERCHÉ SIA
VERAMENTE PRESEPE VIVENTE” a cura di Francesco Accogli (1992)²⁰⁰

Il Natale è il simbolo della pace familiare, della solidarietà e della bontà e rimane, nonostante le pressioni consumistiche dei continui e martellanti messaggi

²⁰⁰ In *Nuove Opinioni*, A. XVI, n. 130-131, 5 gennaio 1992, p. 5.

pubbliciatri dei mass-media, la festa più attesa e sentita dell'anno. Anche il prossimo Natale l'Associazione Pro Loco di Tricase sta allestendo il tradizionale Presepe Vivente presso la nota località tricasina "Monte Orco", sita sulla splendida ed affascinante collina di Sant'Eufemia. La zona interessata comprende una superficie di 35 mila mq. ed è addobbata con la presenza di oltre 100 mila lampadine di vari colori. Anche Tricase, come oramai quasi tutto il Salento, rievoca la rappresentazione della Natività allestendo il suo Presepe Vivente che è giunto nell'anno in corso alla dodicesima edizione. Pensando di fare cosa utile abbiamo rivolto alcune domande al Cav. Carmine Panico, neoPresidente dell'Associazione Pro Loco di Tricase.

D. – Dopo la prematura scomparsa dell'Amico Gino Fachechi, Presidente della Pro Loco di Tricase, Lei è stato designato dal Consiglio Direttivo ad occupare la carica di Presidente. Come ha vissuto, sino ad oggi, questa nuova esperienza e quali sono state le maggiori difficoltà?

R. – Inizialmente l'impegno che mi si proponeva mi ha lasciato perplesso, perché consapevole di ereditare una responsabilità ed una esperienza che il compianto Presidente Gino Fachechi aveva egregiamente portato avanti con competenza e con molta tenacia. Successivamente, anche per l'incondizionata disponibilità e la continua partecipazione del gruppo degli amici del Direttivo, ho accettato con convinzione e con coraggio.

Le difficoltà emerse nell'affrontare le varie iniziative, promosse dall'Associazione con altri Enti, sono state superate con il contributo e l'impegno di tutto il gruppo dirigente che, come dovevo prima, è stato sempre presente ed attivo. Non vi sono state, quindi, remore che potevano farmi desistere nel programmare le diverse iniziative che, come in passato, hanno sempre richiesto larga disponibilità di mezzi e di uomini. L'esperienza è oggettivamente positiva e le difficoltà, che pur esistono, vengono superate in modo collegiale con la partecipazione e la responsabilità di tutto il Consiglio Direttivo. A proposito della partecipazione vorrei ricordare una breve frase di Gino Fachechi che recita nel modo seguente: *"Partecipa anche Tu, perché sia festa e gioia, perché sia veramente presepe vivente"*.

D. – Signor Presidente, quali sono le novità di rilievo dell'annuale edizione del Presepe Vivente?

R. – Ogni anno vi sono delle novità che tendono ad arricchire e migliorare la manifestazione. La novità di rilievo dell'attuale edizione è costituita dalla cascata che, a differenza dell'anno passato, è possibile vederla dall'alto di un doppio arco percorribile dai visitatori in senso obbligato. Il piacevole gettito dell'acqua è stato studiato in modo tale che all'occhio del visitatore l'acqua stessa sgorga fuori da una serie di feritoie che circoscrivono, quasi per intero, il costone della cascata. Tutto ciò è armonizzato da un suggestivo gioco di luci che produce uno spettacolo davvero affascinante e, al tempo stesso, magico e stupendo.

L'altra novità che mi piace evidenziare è la nuova ubicazione del Tempio ebraico, ubicazione situata in un punto nodale che meglio si raccorda con l'intero itinerario, permettendo così di gustare il panorama di roccia viva e tagliente presente nella straordinaria località di "Monte Orco". Mi fermo qui per non citare analiticamente le altre novità, lasciando la possibilità ai visitatori di scoprirle ed ammirarle direttamente in loco.

D. – Signor Panico, pochi sanno che per la realizzazione del Presepe vi è stato il contributo di personale specializzato e qualificato. Ci può dire qualcosa in merito?

R. – Anche per quest'anno ci siamo avvalsi della bravura di Rocco Spataro, regista e scenografo leccese, della collaborazione degli Ingegneri Claudio Morciano e Antonio Coppola e dell'amico Architetto Gery Ruberto, professionisti gentili e disponibili, dei maestri artigiani e dei cosiddetti "volontari della domenica".

D. – Presidente non ritiene che sarebbe auspicabile una più concreta partecipazione della Chiesa locale in occasione della rappresentazione di una delle più attese e sentite feste religiose dell'anno?

R. – Sono d'accordo. Auspico una collaborazione piena tra le Parrocchie e la Pro Loco al fine di meglio vivere e trascorrere assieme una ricorrenza che per me è prima religiosa e poi umana e sociale. Mi auguro che, per l'attuale edizione del Presepe, ci possa essere un rapporto concreto di collaborazione reciproca.

CALCIO. TUTINO IN CAMPO (1992)²⁰¹

Mentre l'U.S. Tricase risente di un momento negativo della società e anche l'entusiasmo della tifoseria non è più quello di una volta, ben tre squadre di Tricase militano, con buona fortuna, nel campionato di terza categoria. Esse sono Lucugnano, Depressa e Tutino. La vera novità è rappresentata dal Tutino, un nome a dire il vero sempre meno sentito negli ultimi anni, in quanto ormai completamente integrato con Tricase.

Chiediamo al presidente Salvatore De Giuseppe come sia venuta l'idea di iscrivere una squadra al campionato di terza categoria. "Il Circolo Cittadino di Tutino, un'associazione che opera con scopi socio-ricreativi, stava cercando un modo di farsi sentire maggiormente dai suoi stessi concittadini e, sapendo che la "Nuova Tricase" aveva intenzione di non iscriversi più al campionato, pensò che quella era una buona occasione".

"Da questo punto di vista la considera un'esperienza riuscita?"

"Non è facile in questo momento capire se abbiamo centrato l'obiettivo. Ma una cosa è certa: abbiamo creato un movimento che tiene uniti almeno una ventina di

²⁰¹ In *Nuove Opinioni*, A. XVI, n. 132, 21 aprile 1992, p. 7.

giovani. Oltre dieci dirigenti sono sempre presenti durante gli allenamenti e le partite sono seguite da molti appassionati. Considerato lo sforzo economico non eccessivo sostenuto dal Circolo, mi sembrano degli ottimi risultati. Devo però riconoscere che, dal punto di vista economico, molto ci ha aiutato lo sponsor "Magazzini Gema".

"E dal punto di vista tecnico, cosa ci dice?".

"La squadra è completamente affidata alle cure di Alfredo De Giuseppe, che ha la doppia funzione di tecnico e di giocatore, ed a Fernando Turco, come preparatore atletico. A livello di risultati ci manca senz'altro qualcosa perché, data la rosa abbastanza ristretta, hanno pesato molto alcuni infortuni prolungati".

"Quali programmi per il futuro?".

"Vorremmo rifare il campionato di terza categoria anche l'anno prossimo e dopo, eventualmente, organizzarci anche con il settore giovanile. Tutto questo però avverrà solo avendo a disposizione le strutture giuste, perché oggi è impossibile programmare una qualsiasi cosa con un unico campo a disposizione di altre dieci squadre (oltre a noi, Tricase, Depressa amatori e giovanili).

Alfredo De Giuseppe, autore fin qui di 11 gol, ci illustra i componenti della squadra: "Abbiamo due ottimi portieri, Sperti e Fersino che si alternano in porta; in difesa, contiamo sugli esperti Dell'Abate, Alfarano e Sperti, oltre che sui giovanissimi Coccolo e Penna (Massimo), come anche su giovani al primo anno di attività agonistica, come Brigante, Martella, Calabrese e Marangio. A centrocampo, oltre a me e Salvatore Musarò, giocano Bramato e Fracasso in mediana mentre Minerva, Zocco e Cazzato giocano più avanzati. In attacco danno il loro apporto Penna (Biagio), Raffaele Piccinno e Giuseppe Turco. Ritengo di avere un'ottima rosa per la categoria in cui militiamo, se l'anno prossimo staremo ancora insieme, potremo fare grandi cose".

Lasciamo il Tutino con l'augurio che non sia la meteora di un solo anno e che la pratica sportiva diventi sempre più ricerca di benessere fisico e mentale invece che ricerca inutile del facile (e povero) guadagno. Che diventi sempre più movimento sportivo e goliardico, che poi è lo spirito ispiratore dei dirigenti del Tutino calcio.

Seconda retrocessione consecutiva e futuro incerto

IL CALCIO TRICASINO SI INTERROGA di *Rodolfo Fracasso* (1992)²⁰²

Gli interrogativi sul destino e sulla stessa esistenza del calcio a Tricase si affollano nella mente degli addetti ai lavori e dei tifosi nel finale di una stagione ancora una volta amaro. A conclusione del campionato di Eccellenza i rossoblu devono incassare la seconda retrocessione consecutiva ritrovandosi, in due anni, dall'Interregionale al campionato di Promozione. Le residue speranze erano legate ad un eventuale spareggio col Terlizzi ma l'esito del campionato Interregionale, per

²⁰² In *Siamo La Chiesa*, A. XX, n.3, maggio-giugno 1992, pp. 70 - 77.

il complicato gioco della geografia nelle retrocessioni provenienti da tale categoria, ha richiesto non tre ma quattro retrocessioni dall'Eccellenza. Sicchè Terlizzi e Tricase non hanno potuto nemmeno coltivare per il breve volgere di una partita di spareggio la speranza di salvezza.

Ora è presto per ogni tipo di previsione sulla prossima stagione rossoblu. Se si pensa che, per l'iscrizione al campionato appena concluso, dovette impegnarsi il sindaco a reperire, all'ultimo minuto, i circa dieci milioni necessari, si avrà l'immagine della precarietà che ha caratterizzato la stagione.

Sull'impegno di tutta la squadra, in gran parte fatta di giovani e giovanissimi ai quali si sono affiancati i veterani Errico, Dongiovanni e, nel finale, l'intramontabile quarantaduenne Leo, non c'è nulla da recriminare. Basti pensare che si è giocato senza punte di ruolo e che la fortuna ha assistito chi ha creduto nel difensore Daniele Corvaglia, diciannovenne, come goleador (dieci reti in campionato ed una in Coppa Italia) e che anche la guida tecnica è stata, come dire, estemporanea, prima l'ex Surano e poi, per i delicati equilibri di spogliatoio, Dongiovanni e Leo, allenatori in campo. Infine, la società presieduta da Vittorio Serrano, dimissionaria già alla fine dello scorso campionato, è rimasta quasi in "regime di prorogatio" permanente quando ci si attendeva il commissario nominato dal sindaco al quale la squadra era stata affidata.

Ma ora sono in molti, tra i dirigenti, a dire che la voglia di passare la mano è sempre più forte pur se vorrebbero lasciare le sorti dell'U.S. Tricase in mani sicure. Mani che all'orizzonte nessuno vede: gli imprenditori locali hanno disertato più volte gli incontri convocati, ad inizio di stagione, dall'assessore allo sport. Intanto gli spettatori calano e l'ente locale non ha una lira per sovvenzionare le attività sportive, a Tricase come altrove. Resta il patrimonio calcistico delle tante giovani promesse rossoblu. Da questo bisognerà ripartire, magari ingaggiando un tecnico che segua costantemente i giovani ed insegni loro soprattutto i fondamentali. Investire bene sui giovani può dare molta soddisfazione, sia sul campo sia sul mercato, ed i buoni tecnici basta volerli cercare. In definitiva è sufficiente riconsiderare il buon lavoro che quattro anni fa riuscì a fare il buon Merico, allenatore all'esordio: prese in mano il Tricase appena promosso nell'Interregionale e con un gruppo prevalentemente formato da giovani (Papadia, Panico, Bennardi, Rossigno, Nuccio, Fracasso, Piscopiello, Accoto) si impose sorprendentemente sulle ribalte calcistiche di un certo livello calcando i campi dell'Italia meridionale. Merico segue oggi altre strade ed è giusto che sia così, ma i buoni tecnici, che si dedichino in particolare alla crescita dei giovani, non mancano.

Privilegiando l'esecuzione di un buon programma, anche se a lunga scadenza, rispetto al desiderio di avere risultati subito, si seguita, in definitiva, la tendenza che caratterizza da qualche anno il calcio dilettantistico meridionale. Oggi sono in calo le grandi sfide locali, il campanile, i campi pieni di gente, vessilli e tamburi. Oggi la gente tende a privilegiare lo sport praticato rispetto allo sport sofferto o gioito sulle gradinate. Una corsa tra i campi, una partita a tennis o una gara

amatoriale di calcio attirano di più. Un'inversione di tendenza che al nord è avvenuta già vent'anni fa. In quest'ottica la retrocessione forse farà più bene al calcio tricasino di una faticosa permanenza conquistata allo spareggio.

D'altra parte, le società calcistiche locali sono in evoluzione: i mecenati scarseggiano e gli enti locali non hanno più soldi né da dare in sovvenzione delle attività sportive né da indirizzare verso le opere pubbliche che, spesso, nei comuni, hanno attivato quell'indotto che ha fatto talora vivere, crescere o nascere lo sport ed una società sportiva in un paese.

Oggi lo sport ad alti livelli si alimenta ottimamente sulle grandi platee degli stadi e delle televisioni ma il calcio dilettantistico sta faticosamente venendo fuori da una crisi di identità: le società calcistiche devono imparare a camminare con le loro sole gambe e non possono che affidarsi ai vivai. A Tricase questo, prima o poi, avverrà in modo più compiuto. Se lo augura, credo, sia da tricasino che da calciatore e da imprenditore, anche Alfredo De Giuseppe che, sul numero di "Nuove Opinioni" dell'aprile scorso, considera bene che *"fra i dilettanti è sparita quell'idea di società sportiva intesa come associazionismo curato e colto ed ha lasciato il posto ad una specie di limbo sospeso tra politica ed affari, sempre comunque poco chiara"*. Di Alfredo mi piace ricordare il libro, pregevole ed unico nel suo genere in Tricase, *"Il calcio e Tricase"*, del 1985. in esso, oltre alle analisi precise, agli agganci sociologici, alle cifre ed ai nomi, alla bonomia goliardesca dell'autore, vi è ancora l'eco delle grandi sfide locali, del campanile, degli spalti pieni di gente, bandiere e tamburi. Come nel campionato 1965-'66 di Seconda Categoria: il Tricase sta lottando per il primo posto, testa a testa con lo Scorrano. Dopo averlo sconfitto al comunale 3 - 0 (reti Urso, Agrimi su rigore e Ciullo) si appresta alla volata finale del campionato forte di un punto di vantaggio. Dopo le feste natalizie, arriva a Tricase il modesto Veglie. L'allenatore tricasino Franco Cardinale, (ala del Lecce anni '50) che schierava caratteristicamente lo stopper Bracale col numero nove, non può disporre del libero titolare Vergari (per motivi familiari, se non ricordo male) e decide di arretrare nel ruolo il miglior attaccante di quell'anno Urso. I rossoblu non riescono a passare e, anzi, il Veglie, nell'unica azione in profondità, di contropiede, passa e vince per 1 - 0.

Lo Scorrano si aggiudica il campionato con un punto di vantaggio ed i suoi tifosi, come sommo sfottò, portano nottetempo un'ara proprio davanti alla sede dell'Unione Sportiva tricasina.

Il Tricase sarà promosso comunque, per meriti sportivi, alla Prima Categoria, ma la delusione per quella gara col Veglie rimase cocente negli anni. E fu una gara che iniziò una sorta di infausta "tradizione", quella delle sconfitte post-natalizie. Tutte le squadre, dopo una sosta in campionato (e per Natale si è quasi sempre osservato un turno di riposo), accusano un certo rilassamento ma evidentemente tale circostanza, per il Tricase, negli anni, si è verificata spesso. Tanto da far parlare di "tradizione" il cui episodio iniziale, appunto, è proprio quella partita di ventisette anni fa col Veglie. Una tradizione che, guarda caso, nel campionato scorso è risultata infranta: dopo la sosta natalizia il Tricase è andato a pareggiare (1

– 1) a Castellanaeta. Per come si è poi concluso il campionato è stata una amara consolazione.

U.S. TRICASE 1991-1992: QUADRI TECNICI

ALLENATORE: Surano – Dongiovanni

PREPARATORE DEI PORTIERI: Vito De Francesco

MASSAGGIATORI: Gino Feline, Pierangelo Rizzo

PORTIERI: Pellegrino, Musio, Marra

DIFENSORI: D'Amico, Piccinno, Pantaleo Luigi, Salerno, Panico, Errico, Riso, Serrano, Ciardo Gianluca

CENTROCAMPISTI: Pantaleo Rodolfo, Fortiguerra, Dongiovanni, Bennardi, Lanciano, Leo, Accoto Marco, Cazzato Andrea

ATTACCANTI: Corvaglia, Ciardo Francesco, Cazzato Vitantonio, Fracasso.

ULTIME NOTIZIE

Per la prossima stagione calcistica '92-'93, che vedrà Tricase militare nel campionato di Promozione, la data d'inizio è fissata per il 20 agosto con il primo turno della Coppa Italia dilettanti. Sul fronte societario non è annunciato nulla di nuovo nel senso che i vecchi dirigenti, più volte annunciati come dimissionari restano in carica in assenza di alternative che si siano fatte avanti in maniera concreta. Il sodalizio presieduto da Vittorio Serrano si appresta alla nuova stagione calcistica all'insegna dei ritorni. Sono annunciati difatti, tra le fila rossoblu, i rientri del difensore Roberto Zocco (dal San Cassiano, Prima categoria), del libero Salvatore Cazzato (dopo le due stagioni con Galatina e Nardò nell'Interregionale), dell'attaccante Giuseppe Piscopiello (dal Maglie, campionato di Eccellenza) e del centrocampista Alessandro De Giuseppe. Allenatore sarà il tricasino Mario Ruberto che nella scorsa stagione ha ben figurato alla guida del San Cassiano in Prima categoria.

Per una democrazia compiuta

IL REGOLAMENTO DEL COMITATO DI FRAZIONE di *Alessandro Distante*,
Presidente dell'Associazione "Salete" di Depressa (1992)²⁰³

Ad un mese dall'entrata in vigore dello Statuto comunale di Tricase, che all'art. 55 prevede la costituzione dei Comitati di Frazione, l'Associazione Salete di Depressa ha presentato alle forze istituzionali e politiche la sua proposta di Regolamento del Comitato di Frazione.

Il 17 dicembre in un'assemblea tenutasi in Depressa, ha illustrato i contenuti delle proposte ed ha voluto sentire gli orientamenti dei gruppi consiliari. Hanno risposto all'invito i capigruppo della Lista Civica, del PSI e del PDS; assenti quelli

²⁰³ In *Siamo La Chiesa*, A. XX, n.5, settembre-ottobre 1992, pp. 59-60.

della DC, del PRI e del MSI. Assente soprattutto il Sindaco Giovanni Zocco pure espressamente e formalmente invitato: all'ultimo momento ha dato *forfait* facendosi sostituire dall'Assessore Giuseppe Colazzo.

La Salete, un'associazione politica che opera nella frazione di Depressa da poco più di un anno, ha elaborato una proposta che dovrebbe consentire di far funzionare un organismo di partecipazione di base: poteri consultivi su atti e regolamenti di contenuto generale, un Comitato guidato da un presidente scelto direttamente dai cittadini su un'unica lista e composto da un rappresentante per ogni partito e per ogni associazione operante nella frazione; diritto di accesso, d'informazione e di proposte. Un momento di aggregazione per una partecipazione non generica – come hanno sottolineato nel corso dell'Assemblea i responsabili della Salete – ma una partecipazione che diventa corresponsabilità alla vita amministrativa del comune, garantendo ai cittadini l'informazione preventiva ed il controllo. Il Comitato di Frazione visto quindi non come affermazione di uno spazio autonomo di gestione, ma come uno strumento di collegamento della frazione con la restante parte del Comune.

Agli invitati la Salete aveva trasmesso per tempo la bozza di Regolamento; gli interventi dei Capigruppo, pertanto, non sono stati semplicemente di apprezzamento (PDS, PSI E e L.C.) o di critica (Colazzo) ma hanno consentito uno scambio di opinioni sulla proposta e il suggerimento di alcune modifiche migliorative. Da parte di tutti l'impegno ad approvare il Regolamento entro marzo 93, prima cioè dello scioglimento del Consiglio Comunale.

L'Assemblea ha seguito con attenzione gli interventi, sottolineando tuttavia la insofferenza per i luoghi comuni e per le lungaggini dell'azione politico-amministrativa; in particolare è emersa una difficoltà dei rappresentanti dei partiti tradizionali e più rappresentativi (DC e PSI) di dare risposte che impegnino il gruppo consiliare, condizionato dal partito; i capigruppo dei partiti minori, come il PDS e la L. C., hanno dimostrato invece una maggiore autonomia di giudizio con la conseguente assunzione di precisi impegni. A conclusione dell'Assemblea in tutti la convinzione che le spinte della base devono trovare nelle istituzioni e nelle forze tradizionali di rappresentanza un interlocutore necessario, capace di tradurre in scelte concrete la voglia di metodi e di linguaggi più vicini alla gente.

UN'ASSOCIAZIONE ARTISTICO-CULTURALE NATA IN TRICASE
NELL'OTTOBRE SCORSO. "ACCADEMIA DI TERRA D'OTRANTO"
di Francesco Accogli (1993)²⁰⁴

Sono veramente lieto di presentare ai lettori de "Il Portico", numero unico di Tiggiano, nella mia qualità di Presidente pro-tempore, l'Associazione Artistico-Culturale "Accademia di Terra d'Otranto", voluta da alcuni Amici (Francesca De

²⁰⁴ In *Il Portico*, Numero Unico, gennaio 1993, pp.15-16.

Marco, Dorian Longo, Sergio De Blasi, Renato Desideri, e il sottoscritto) e regolarmente registrata con atto notarile il 30 ottobre scorso.

Anzitutto mi sembra doveroso informare perché la nascita di un'Associazione Artistico-Culturale e perché "Accademia di Terra d'Otranto"? Questo gruppo di amici-fondatori aveva ben chiaro, sin prima della costituzione dell'associazione, che le diverse discipline come la musica, la poesia, la pittura, la scultura, il teatro, la fotografia, ecc., hanno un ruolo fondamentale ed importante nel processo formativo della persona e, nel rispetto di questa elementare idea, hanno ritenuto giusto ed opportuno fondare una Associazione che rivolgesse analoga ed attenta considerazione nei confronti delle discipline citate, senza preferenze e/o prevalenze di una materia sull'altra. In pratica non si è voluto costituire un semplice "Circolo Culturale", né un "Club" di amici per passare qualche noiosa sera d'inverno, né ancora un "Centro Studi" che si specializzasse su una singola disciplina in modo specifico e preciso. Strettamente legata a questa precisazione è la successiva riferita al termine "Accademia", in quanto questo sostantivo, come è facilmente intuibile, era più consono agli intenti dei soci-fondatori ed anche più comprensivo degli interessi diversi nell'ambito del vasto campo artistico-culturale. Il successivo "Terra d'Otranto" è un richiamo ben preciso ad una Terra, il Salento, di civiltà antichissima, abitata già in epoca preistorica e per la sua posizione centrale, un importante punto d'incontro fra le correnti di civiltà mediterranee.

Fatte questi brevi considerazioni di carattere introduttivo è necessario passare all'esame dei punti più salienti dello Statuto dell'associazione che ha ben 26 articoli. Non potendo parlare di tutti gli articoli, ricordo che la nostra Associazione è democratica, pluralista, apartitica e senza alcun fine di lucro. Gli obiettivi che si propone di raggiungere sono:

- promuovere la crescita artistico-culturale e professionale dei soci;
- accrescere l'interesse per la cultura e per tutte le espressioni artistiche;
- far conoscere la vita e le opere di artisti locali e nazionali;
- promuovere, mediante momenti di raccordo pedagogico con le scuole, la continuità del processo educativo alla Cultura e all'Arte.

Nei successivi articoli viene poi evidenziato che, per conseguire gli obiettivi suddetti, l'Associazione organizza, produce e diffonde iniziative del più alto livello artistico culturale nel campo dello spettacolo dal vivo, istituisce corsi nelle diverse discipline, organizza seminari, convegni e concorsi, costituisce complessi vocali e strumentali, gruppi teatrali, ecc., ecc.; avvia e promuove studi e ricerche ed anche collabora e aderisce a qualsiasi Ente pubblico o privato, nazionale ed internazionale, organismi, movimenti ed associazioni al fine di avere collegamenti di ricerca, promozione e diffusione sempre nell'ambito artistico-culturale.

Seguono gli articoli relativi al Patrimonio, alle diverse figure di Socio, al Consiglio Direttivo, all'Assemblea Generale, al Bilancio preventivo e consuntivo ed a altre norme che, per motivi di spazio, non descrivo in modo analitico.

A questo bisogna almeno aggiungere che abbiamo presentato ufficialmente l'Associazione sabato 12 dicembre scorso presso la sala convegni della Tecno-

Mense (Servizio di Ristorazione Interaziendale) in via dei Pellai in Tricase con una *Serata di Poesia e Musica*. Dopo una relazione del Presidente, l'*Ensemble barocca* "Accademia di Terra d'Otranto", gruppo musicale costituitosi all'interno dell'Associazione (Doriano Longo, Violino I; Pier Paolo Del Prete, Violino II; Maria Antonietta Lo Sito, Viola; Giorgio Sambati, Violoncello; Maurizio Ria, Contrabbasso), ha eseguito il "Don Chisciotte" - Suite di G.Ph. Telemann e il "The Fairy Queen" di M. Purcell. Subito dopo l'attrice Deborah De Blasi, accompagnata dal chitarrista Maurizio Mangia, ha recitato alcune poesie del poeta, giornalista e scrittore, Francesco Greco di Montesardo, frazione di Alessano.

Il 27 dicembre, prima uscita ufficiale dopo la presentazione, presso la Biblioteca Comunale di Tricase, l'Associazione ha organizzato una *Serata Pro Tricase*, manifestazione in favore di Autori e Compositori (Francesco Compagna, Carlo Minoli, Donato Russo, che era presente, Luigi Scorrano) che hanno vissuto ed operato in Tricase negli ultimi due secoli. Le musiche sono state eseguite da Doriano Longo, Violino e Sergio De Blasi, Pianoforte, rispettivamente Direttore Artistico e Vicepresidente dell'Associazione. La serata è stata conclusa dal Prof. Donato Valli, per diversi anni Magnifico rettore dell'Università degli Studi di Lecce, che ha saputo cogliere bene gli scopi e le finalità della neonata Associazione, lodando l'utile iniziativa in favore dell'Arte e della Cultura tricasine.

Non potendo continuare, altrimenti correrei il rischio di annoiare il benevolo lettore, aggiungo solo che all'Associazione hanno aderito già una cinquantina di soci e che, chiunque fosse interessato, può liberamente iscriversi o aderire, rivolgendosi al sottoscritto presso la Biblioteca Comunale, alla Sig.na Francesca De Marco presso la Pro Loco di Tricase, oppure presso la sede dell'Associazione in via San Michele, sempre a Tricase. Anche questo potrebbe essere un modo, come è detto nell'editoriale del precedente "Numero Unico" de "Il Portico" per "non essere indifferenti o neutrali di fronte alla realtà che ci circonda".

BICINCITTÀ. DOMENICA 30 MAGGIO 1993 -TRICASE TUTTI IN BICI PER UN GIRO DI SOLIDARIETÀ (1993)²⁰⁵

Il prossimo 30 maggio si svolgerà a Tricase Bicincittà. La manifestazione ciclistica non competitiva organizzata dalla UISP (Unione italiana sport per tutti) con la collaborazione della Pro Loco di Tricase, Tricase (Marina Serra), Leuca, Patù, Salve, Alessano, Corsano, Tiggiano, a favore dell'AIMS (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) presieduta dal premio Nobel Rita Levi Montalcini, si svolgerà contemporaneamente in altre 70 città italiane. Bicincittà, oltre a promuovere l'uso della bicicletta in città si pone come obiettivo di aiutare i 50.000 italiani colpiti da sclerosi multipla.

²⁰⁵ In *Siamo La Chiesa*, A. XXI, nn.1-2, gennaio -aprile 1993, p. 45.

La sclerosi multipla è infatti la più grave malattia del sistema nervoso centrale diffusa tra i giovani adulti, di cui ancora oggi non si conosce né la causa né una terapia: può portare all'immobilità, può colpire giovani adulti, uomini e donne, può progredire in un giorno, in un anno, in dieci o vent'anni. Ma la sclerosi multipla non si può guarire senza l'aiuto di tutti.

La Sezione provinciale AISM di Lecce, si propone come obiettivo di utilizzare i fondi ricavati da Bicincittà per attrezzare di un sistema telematico il centro sociosanitario AISM di Lecce per il pieno utilizzo dello stesso da parte delle persone con S. M. più inabili. A questo proposito, la Sezione AISM di Lecce e il Comitato UISP di Lecce stanno coinvolgendo tutti i cittadini, le scuole, le categorie di lavoro in una grande gara di solidarietà a livello individuale e cittadino per raccogliere più fondi possibili per aiutare chi soffre.

Per partecipare a Bicincittà e contribuire alla raccolta fondi per la lotta alla sclerosi multipla, basta versare la quota di iscrizione di £. 5.000. ma se vuoi dare di più... diventa sponsor di Bicincittà. Come? Utilizzando l'apposito blocchetto di schede di adesione che puoi richiedere presso tutte le sedi A.I.M.S. o U.I.S.P. e le Pro Loco dei paesi che hanno aderito alla manifestazione. Chiedi a parenti, amici, compagni di scuola o di lavoro di contribuire alla causa. Puoi cominciare da subito a raccogliere contributi. Chiunque voglia contribuire alla riuscita della manifestazione potrà versare il suo contributo sul c/c postale n. 11190733 intestato AISM Sezione Provinciale di Lecce, specificando sulla casuale "contributo bicincittà" oppure direttamente alla Sede Provinciale di Lecce della AISM in piazza Bottazzi, 1 – Lecce, tel. 0832/647244 e della UISP, via Scardino, 4 Lecce, tel. 0832/351113 tutte la mattina dalle 9,30 alle 12,00 e tutti i pomeriggi dalle 17,00 alle 20,00. *Un grande appuntamento per lo sport e la solidarietà.*

*Concluso il campionato di promozione
con una splendida affermazione dei rossoblù*

LE DUE ANIME DELLA VITTORIA di *Rodolfo Fracasso* (1993)²⁰⁶

Dopo sette anni, una squadra tricasina torna a vincere un campionato di calcio, è l'affermazione di tutto un paese, ma le incertezze sul futuro del calcio a Tricase rimangono intatte.

È finita, matematicamente, don due settimane di anticipo e la gioia per la vittoria così eclatante del campionato, non importa sapere che era quello di promozione, è rimasta negli occhi dei circa mille ritrovati tifosi che hanno affollato tribuna e gradinata come ai tempi belli. Non accadeva dal campionato 85-86 (Prima categoria) ed in quella occasione si dovette festeggiare sul campo neutro di Maglie dove un gol di Perrone aveva fatto vincere ai rossoblù lo spareggio con l'Aradeo. Il tricasino torna dunque a sentirsi protagonista di un evento importante,

²⁰⁶ In *Siamo La Chiesa*, A. XXI, nn.1-2, gennaio -aprile 1993, pp. 84-90.

raccontato dai media e celebrato nelle emittenti locali. Dopo le magre delle due retrocessioni consecutive parlare di riscatto di una cittadina è d'obbligo anche se, per una riflessione simile è difficile uscire dal territorio esclusivamente calcistico.

IL RISCATTO. Il riscatto è stato dei tifosi e certo dei tanti giovanotti della rosa-calciatori guidati da un tecnico eccezionale che, alla prima esperienza in Promozione, viene già conteso da varie piazze calcistiche. Mario Ruberto si schermisce e preferisce parlare della determinazione dei suoi ragazzi e della solita forza dello spogliatoio ma, fuori dalle frasi fatte, il segreto del successo tricasino passa soprattutto per l'impostazione tattica e per i tipi di allenamento adottati dal mister, tricasino purosangue, vigile urbano di professione ma anche cultore di tabelle e computer applicati alla preparazione fisica.

Non si può spiegare altrimenti il rendimento di una squadra che per due anni raccoglie sconfitte e retrocessioni e poi, con due innesti stabili, il libero-capitano spesso determinante Totò Cazzato ed il forte centravanti Giuseppe Piscopiello (entrambi tricasini di ritorno) vince il campionato alla grande. Gli schemi vincenti di Ruberto hanno previsto il valido Pellegrino tra i pali, due coppie di cursori intercambiabili sulle fasce (a destra il travolgente Corvaglia e Bernardi o Cazzato Vitantonio, entrambi calciatori completi, a sinistra i puntuali Pantaleo o D'Amico e l'intramontabile, sorprendente per certi versi, Dongiovanni, l'inesauribile Errico in mezzo al campo, un rifinitore polivalente come Fracasso, due forti difensori centrali come Cazzato Salvatore e Panico e due punte efficaci, Piscopiello e Ciardo o Giancane. Ma questa vittoria ha una doppia anima. Accanto a quella plaudente c'è quella dell'incertezza del futuro e della paura che addirittura possa scomparire a Tricase lo stesso calcio.

“Accanto alla legittima soddisfazione ci sono le dimissioni della società dell'Us Tricase, se non si faranno avanti mani sicure in cui cedere tutto faremo una pubblica assemblea e speriamo che venga più gente di quanta ne venne in analoga occasione lo scorso anno” dice il presidente Vittorio Serrano che conclude *“noi non ce la facciamo più”*.

Qualche critica c'è stata verso l'allenatore per non aver utilizzato a sufficienza i più giovani. Contestazione immeritata soprattutto se si pensa all'impegno che è stato necessario, da parte di tutti, società compresa, nell'aver ragione di avversari agguerriti come Ceglie, S. Giorgio, Manduria, Nardò, Ostuni che hanno speso fior di centinaia di milioni per attrezzarsi alla vittoria del campionato.

L'INIZIO. L'esordio del Tricase nella stagione 92-93 si è chiamato, come al solito, Coppa Italia dilettanti. I rossoblù sono stati inseriti in un giorone a tre con Gallipoli, concorrente di promozione, e Maglie, partecipante al campionato di Eccellenza, un gradino più su del campionato disputato quest'anno dal Tricase (Promozione). L'atmosfera da derby è stata più rivangata dai giornali che sentita da tifosi ed atleti. Troppo presto per la gente che ancora indugiava sulle spiagge. I tifosi rossoblù comunque, nella circostanza, non hanno perso nulla. Il Tricase è

stato eliminato dalla coppa al primo turno, come gli succede da qualche stagione. Sconfitto per 1-0 a Gallipoli in una gara in cui non avrebbe meritato di soccombere, e poi bloccato sul pareggio 1-1 nella gara interna col Maglie, gol di Bernardi, il Tricase ha abbandonato subito i cammini della Coppa e si è posto in attesa dell'inizio del campionato.

La splendida cavalcata tricasina nel campionato di promozione '92-'93 è cominciata, in verità, con una brutta batosta. Perdere 2-0 a Manduria, squadra partita con velleità di vittoria finale, non ha voluto certo dire perdere la faccia ma ha messo a nudo tutte le difficoltà del rodaggio iniziale. Il buon lavoro del mister Mario Ruberto ha cominciato però a dare i suoi frutti nella successiva gara casalinga col Surbo risolta da una zampata vincente di uno dei gioielli tricasini, frutto del vivaio locale, Massimo Fracasso, entrato nella ripresa. Determinazione ed ottima preparazione atletica di base sono state, soprattutto in questa fase del torneo, le armi vincenti. La successiva vittoria casalinga, sia pur di misura, 2-1 in rimonta sul Gallipoli che in Coppa aveva eliminato i rossoblù, ha evidenziato anche il carattere concretizzatosi con due splendide reti di Vitantonio Cazzato e di Rocco Errico.

La sconfitta di Nardò, in novembre, 1 - 0, è stato il giro di boa per le ambizioni dei rossoblù, partiti in verità senza grossi problemi ma con la convinzione che, dando il massimo, alla fine si sarebbe potuto tirare le somme. Con quattro sedute di allenamento, decise concordemente tra tecnico ed atleti, poco dopo l'inizio del campionato, si sono create le premesse per un ciclo di gare che alla fine saranno determinanti; ventisette punti in quattordici partite fino alla sconfitta (solo tre, esterne ed in casa di dirette concorrenti, nella stagione) di Ceglie Messapica, ma i giochi erano ormai fatti a favore del Tricase, sulla favolosa scia dei 18 gol di Giuseppe Piscopiello, il centravanti esploso quest'anno, e dei 17 di Daniele Corvaglia, calciatore completo che da terzino destro ha fatto vedere cose egregie.

IL CANNONIERE. Alla sesta di andata, nella gara casalinga col S. Donato, i rossoblu hanno conquistato i vertici della classifica di promozione ma soprattutto hanno sbloccato il mal d'attacco. Cinque reti realizzate ed almeno altrettante mancate, solo nei 45 minuti del secondo tempo, valgono una eclatante inversione di tendenza rispetto alle prime giornate, caratterizzate da una buona mole di manovre ma da pochissime realizzazioni.

Per il malcapitato S. Donato dell'ex Greco sia pur in inferiorità numerica, c'è stato poco da fare contro un attacco rossoblù scatenato ed un centrocampista che ha sfruttato sapientemente le fasce laterali ed ha registrato il ritorno di Fracasso come rifinitore. Ma la sorpresa piacevole quanto a lungo attesa è stata il centravanti Piscopiello, autore di una doppietta iniziale ma soprattutto di una prova convincente che lo ha fatto intravedere come pienamente recuperato alla attività agonistica e candidato autorevole alla guida stabile dell'attacco rossoblu insieme ad un Ciardo rinfrancato ed instancabile. Giuseppe Piscopiello, tricasino, ventiquattrenne, alla quinta stagione nel Tricase, non andava in rete con la maglia

rossoblu dal campionato interregionale 98-90 (10-9-89 Tricase-Palmese 1-0). Unica rete di una stagione che terminava un ciclo felice cominciato nel campionato di promozione 87-88 (9 reti al fianco di Povero) e proseguito nell'interregionale 88-89 (3 reti).

Il campionato interregionale successivo 90-91, quello della retrocessione, ha visto un Piscopiello in anonimato, senza gol, appena tre anni dopo essere approdato alla maglia numero nove della rappresentativa regionale della Puglia (1988) nella sfortunata finale del Torneo delle Regioni contro la Toscana (trasmessa da Rai 3). Nella circostanza Piscopiello fece coppia, in attacco, con quel Rossigno, scorranese, che il Tricase acquistò l'anno successivo e che oggi, stranamente, ha deciso di appendere, giovanissimo, le scarpe chiodate per dedicarsi alla pallavolo.

Non ha fatto altrettanto, per fortuna dei rossoblu, Piscopiello per il quale il Tricase, sempre nell'88, aveva resistito ad allettanti offerte del Martina nel calcio professionistico.

Per l'anonima stagione 90-91 di Piscopiello, qualche dirigente aveva comunque la sua spiegazione: *“non ha più stimoli, ha un lavoro gratificante, gli sarà utile cambiare ambiente”*. Difatti nella scorsa stagione Piscopiello ha vestito i colori del Maglie restando però a lungo inattivo per una frattura al braccio rimediata proprio nel derby col Tricase. Ritornato in questo campionato tra i rossoblu in una stagione dei ritorni (Zocco, Cazzato S., De Giuseppe S.) per una sorta di *“salviamo la patria”* dopo due retrocessioni consecutive, Piscopiello è apparso recuperato fisicamente ed ha messo a punto gradatamente il tono agonistico delle prestazioni.

LA PROTESTA. A quattro giornate dalla fine del campionato scoppia la protesta. Negli spogliatoi del comunale, dopo la gara casalinga con la Vis Nardò, i calciatori divulgano un comunicato in cui dichiarano di non scendere più in campo per partite ufficiali se prima l'Us Tricase non avrà assolto i suoi impegni. Con la solidarietà dell'allenatore, i rossoblu lamentano il mancato pagamento dei rimborsi spese di tre mesi nonostante le ripetute promesse. Nel documento rimarcano di aver atteso, nel prendere tale decisione, il termine di un ciclo di quattro gare difficili, per senso di responsabilità. Fuori dalle righe ed a microfoni spenti temono, in definitiva che al danno economico di chi sacrifica tempo libero, lavoro, famiglia, affetti, benzina per potersi allenare si aggiunga la beffa di chi possa speculare su una possibile, a quel punto, vittoria del campionato salendo, all'ultimo minuto, sul carro dei vincitori. Se la società non ha i soldi lo dica apertamente, esca dall'equivoco e dalla latitanza, e noi ci autogestiremo fino alla fine del campionato: sembra questo, in buona sostanza, il succo degli umori dello spogliatoio al quel punto della stagione.

Due giorni dopo la protesta è già rientrata. Il presidente si è impegnato in prima persona a corrispondere appena possibile i rimborsi spese fino a quel momento e la domenica successiva il Tricase va a vincere addirittura per 7- 0 a Leporano. Il campionato è salvo. Serrano mantiene la promessa in maggio.

IL FINALE. Comincia con i tifosi festanti negli spogliatoi insieme ad atleti, allenatore e dirigenti e prosegue con la bandiera rossobù issata sul Castello dei Gallone, in piazza Giuseppe Pisanelli, la lunga festa del tifo tricasino per il ritorno nell'Eccellenza del calcio dilettantistico. Lunga festa perché i rossoblu hanno chiuso il campionato con ben due giornate di anticipo e l'ultima gara, in casa col Carmiano, è stata l'occasione per la celebrazione definitiva. *“C'è soddisfazione per aver concluso bene pur tra tante difficoltà, va dato merito soprattutto ai ragazzi, all'allenatore, ed ai tifosi ed allo sponsor 'Distante-Filati’”* dice il presidente Vittorio Serrano. *“Abbiamo fatto un grande campionato, visto che abbiamo chiuso in anticipo e davanti a squadre come Ceglie, S. Giorgio Jonico, Manduria, Nardò, Ostuni, voglio dire un grazie di cuore ai ragazzi che hanno dato veramente tutto, sono ragazzi che vorrei avere sempre con me perché si sono dimostrati campioni soprattutto di educazione e di impegno”* commenta l'allenatore Mario Ruberto che aggiunge *“abbiamo fatto pienamente la nostra parte”*.

La gioia è esplosa alla fine della gara interna col mai domato Mesagne. Le assenze forzate di Panico ed Errico hanno rivoluzionato la squadra con Dongiovanni a fare il terzino sinistro, Francesco e Bennardi in mezzo al campo, Cazzato Vitantonio sulla fascia destra e Ciardo rifinitore. Ma l'esito è stato quello atteso da migliaia di tifosi festanti, col capitano Totò Cazzato a propiziare il gol su punizione nel momento cruciale della gara e col raddoppio di Corvaglia. È stata la tredicesima vittoria casalinga su quattordici (solo il Nardò è riuscito a portare via un punto) in un campionato record.

La stagione comunque non è finita col campionato perché c'è stata la doppia sfida finale col S. Severo, vincitore del girone A di Promozione. In palio la relativa Coppa tra le vincitrici dei due gironi di Promozione, una coppa che il Tricase, nella sua lunga storia, non ha mai vinto. Per trovare un'altra vittoria del Campionato da parte del Tricase bisogna risalire, come detto, alla stagione di Prima Categoria 1985-86: sul neutro di Maglie i rossoblu si imposero sull'Aradeo in uno spareggio finale deciso da una rete di Perrone. Era il Tricase di Vito De Francesco, Totò Cazzato, Ruggeri, Roberto Zocco, Sandro De Giuseppe e del cannoniere (guarda caso) Di Pietro. Singolare che nel campionato 1ª Categoria dell'anno precedente 84-85, il Tricase aveva perso un altro spareggio finale, questa volta a tre con Calimera e Leverano, nientemeno che al sorteggio, a favore del Leverano, dopo l'eliminazione del Calimera sul campo. Ricordi, statistiche e foto d'archivio, dunque, per un Tricase primo della classe dopo quasi sette anni.

U.S. TRICASE 1992 -'93

Quadri societari

Presidente: Vittorio Serrano; *Vice:* Vito Battocchio; *Segretario:* Rocco Maglie; *Cassiere:* Salvatore Minniti; *Addetto al settore giovanile:* Vito Panico; *Dirigenti:* Aldo Musarò, Giuseppe De Carlo, Antonio Schimera; *Medico sociale:* Domenico Santo; *Collaboratori:* Gianfranco Panarese e Donato Zocco; *Sponsor ufficiale:* Distante Filati.

Quadri tecnici

Allenatore: Mario Ruberto; *Preparatore dei portieri:* Vito De Francesco; *Massaggiatori:* Gino Feline, Pierangelo Rizzo, Antonio Scarascia; *Portieri:* Pellegrino ('71), Bello ('75), Maglie ('74); *Difensori:* Corvaglia ('73), D'Amico G. ('73), Pamico ('68), Zocco R. ('64), Cazzato S. ('62), Pantaleo ('69), Serrano ('75); *Centrocampisti:* Errico ('64), Dongiovanni ('61), Bennardi ('69), De Giuseppe ('66), Ottobre ('75), D'Amico Mirko ('76), Sanapo ('75); *Attaccanti:* Fracasso ('72), Giancane ('73), Colonna ('68), Marzo ('75), Cazzato V. ('70), Nuzzo Matteo ('75).

I significati e gli interrogativi di una vittoria attesa

MA NON SIAMO PIÙ NEGLI ANNI '80 di *Alfredo De Giuseppe* (1993)²⁰⁷

Alfredo De Giuseppe è autore del libro "Il calcio e Tricase - classifiche, storie, uomini, interviste e poche nostalgie" edito nel 1985. Ha 34 anni, ha militato nelle fila del Tricase dal 1974 e ne ha allenato le formazioni giovanili dal 1978 fino a pochi anni fa. Attualmente è un notevole imprenditore nel settore della grande distribuzione, sta allestendo una rete di negozi specializzati nell'alta fedeltà e negli elettrodomestici, ma gioca ancora, nel campionato di terza categoria, col Tutino, divertendosi, divertendo e facendo da guida ai giovani.

Questa vittoria del Tricase, quest'anno, è la vittoria del settore giovanile di qualche anno fa, tutto sommato. Una vittoria che però è nata quasi da una certa casualità, non legata ad una qualche progettualità. Il fatto stesso che la Us Tricase sia sempre in crisi ed alla ricerca di nuovi soci che, secondo i dirigenti dovrebbero essere sempre dei mecenati, a mio avviso è la dimostrazione che abbiano ricercato un tale tipo di vittoria. Non ho condiviso, d'altra parte, gli acquisti di mezza stagione, essi dimostrano ancora, in effetti, la casualità.

Una vittoria che esalta, nel momento in cui è conseguita, ma che, a mio giudizio, non indica grandi prospettive. Come al solito, l'anno prossimo, se entrerà tra i soci chi porterà una cinquantina di milioni, compreranno dei calciatori scelti senza valutare parametri né tecnici né umani. È stato così ogni anno.

Una tendenza da invertire già qualche anno fa, quando feci una lotta in tal senso. Se allora si fosse ripartiti con logiche e parametri diversi e con un'ampia progettualità, oggi avremmo avuto una squadra ancora più forte tanto da permetterci di fare l'Eccellenza o il campionato superiore. Non ci sarebbe bisogno neanche di grandi mecenati perché qualche bravo giovane talento calcistico si potrebbe anche riuscire a cedere alle categorie superiori. In tal senso, una pecca dell'organizzazione del calcio a Tricase è proprio quella di non aver saputo far emergere un giovane talento tricasino in trent'anni. Invece il settore giovanile, inteso come programmazione della prima squadra, è fondamentale. A tal proposito

²⁰⁷ In *Siamo La Chiesa*, A. XXI, nn.1-2, gennaio -aprile 1993, pp. 90 - 94.

mi sono sembrate ingiuste alcune strumentalizzazioni finali, a fine campionato, fatte contro l'allenatore Mario Ruberto. "Perché non ha utilizzato i ragazzi, i più giovani, specialmente a fine stagione?" si è sentito dire in giro ed anche negli ambienti societari. Ma come si fa a pretendere che un allenatore inserisca giovani calciatori quando chi esprime tale pretesa ha dato allo stesso allenatore all'inizio del campionato sedici o diciotto calciatori tutti di una certa età, di una certa esperienza ed affermati. È chiaro che il giovane troverà difficoltà di inserimento. Ecco perché penso che, alla fin fine, il risultato ottenuto sia nato quasi per caso; anche la scelta dell'allenatore, un giovane trainer tricasino, lo potrebbe confermare.

È chiaro, ovviamente, che sono felice per la vittoria del campionato, pur militando in un'altra squadra.

Per quanto riguarda il paese, tralasciando per un momento i discorsi tecnico-calcistici, questa vittoria sta anche a significare che Tricase sta tornando, lentamente, anche a livello calcistico, ad essere un punto di riferimento per il Capo di Leuca. Specialmente perché, come ho notato, negli ultimi due-tre anni c'è stato un certo risveglio del calcio dilettantistico. Difatti, per tutti gli anni '80, è andato quasi in letargo per l'esplosione della televisione, per l'affermarsi delle grandi squadre e per il ricorso agli stranieri. Io che calco tutti questi campi di terza, seconda, prima categoria, ho visto che la gente è ritornata in modo massiccio al campo. Anche a Tricase, in Promozione quest'anno lo si è visto.

Quindi Tricase potrebbe rappresentare un buon punto di riferimento per i giovani calciatori più forti del bassissimo Salento ma Tricase dovrebbe essere, a sua volta, sempre collegata con una grande squadra di serie A, serie B del tipo Lecce, Bari, etc. A mio avviso ci saranno sempre più punti di coagulo forti del tipo Casarano, Tricase ... che a loro volta devono essere collegati, come detto prima, e sempre per il discorso fatto all'inizio. D'altra parte, quando viene fuori e si afferma un giovane calciatore, questo funge da stimolo per un altro.

Tornando al risvolto sociale della vittoria del campionato, Tricase dimostra di essere, tutto sommato, una cittadina vivace, e tale vivacità va mantenuta perché commercialmente, poi, funge da punto di riferimento. Difatti, dal punto di vista imprenditoriale mi sembra relativamente più avanti dei paesi limitrofi. Questo è un successo che, alla fine, dà la dimensione del paese. Una dimensione non sproporzionata come è invece per il Casarano dove l'immagine calcistica ritengo sia sovradimensionata rispetto ad una realtà socioeconomica e culturale di quel paese. Tricase mi sembra invece che mantenga una certa similitudine tra ciò che esprime a livello calcistico e ciò che è a tutti gli altri livelli. Anche perché non considero mai una tragedia andare in interregionale e poi discendere e poi risalire di nuovo. Mi sembra anzi la giusta dinamica per un calcio che deve essere relativamente povero com'è.

Riguardo al ruolo degli imprenditori locali, spesso chiamati in causa, a torto o a ragione, nella speranza che siano i salvatori della patria calcistica, vorrei dire alcune cose. Ogni tanto ricevo delle sollecitazioni ma ritengo che l'imprenditore non possa usare il calcio per le finalità, tra virgolette, perseguite negli anni '80. Se

vado ad analizzare i presidenti di società calcistiche negli anni '80 si trattava di imprenditori coinvolti: o erano imprenditori che lavoravano con gli enti pubblici o erano imprenditori che comunque avevano bisogno di alcuni tipi di favori da parte delle amministrazioni pubbliche. Credo che, chi si fa coinvolgere nel calcio dilettantistico (ciò è da precisare perché il calcio professionistico ci fa entrare in un'ottica completamente diversa in cui conta l'immagine e altro) si deve avvicinare veramente con un senso di spirito di divertimento, di comunione sotto l'aspetto sportivo, sociale, per tenere uniti un gruppo, una squadra, una società. Il sostegno dell'imprenditore se deve essere solo di tipo economico, e comunque mai del tipo mecenate, quello c'è sempre, anche se sta all'esterno. Quindi una dirigenza si qualifica non tanto per il fatto se c'è o non c'è, al suo interno, l'imprenditore, ma per il fatto di avere una politica del settore giovanile (inteso come programmazione della prima squadra e non giusto perché bisogna averlo) e di avere degli obiettivi chiari e precisi. In fondo ha più significato aver vinto il campionato con questi calciatori nostri di Tricase piuttosto che con quelli che avrebbe potuto garantire un grosso imprenditore con la spesa di centinaia di milioni.

I PROTAGONISTI

U. S. TRICASE CAMPIONATO DI PROMOZIONE 1992-93 (1993)²⁰⁸

Mario Ruberto. Allenatore. Nato il 14/4/'54 a Tricase Porto, di professione è vigile urbano a Tricase. Ha cominciato la sua carriera di allenatore nello Specchia (Prima categoria 1987-88, 2° posto finale; Prima categoria 1988-89, 3° posto), poi è passato nella Nuova Tricase (Seconda categoria 1989-90, 4° posto), quindi nel S. Cassiano (Seconda categoria 1990-91, 1° posto; Prima categoria 1991-92, 3° posto) e infine nel Tricase (Promozione 1992-93, 1° posto).

Fabio Pellegrino. Portiere. Nato il 21/11/'71 (Scorrano) È alto 182 cm. Ha giocato nella Primavera del Bari (86-87), nello Scorrano (Promozione 87-88, 88-89), nel Galatina (Interregionale, 89-90) e nel Tricase (Interregionale 90-91, Eccellenza 91-92, Promozione 92-93).

Roberto Bello. Portiere. 23/5/'75. Alto 181 cm. Ha giocato con la giovanile del Casarano dall'89 al '92 e quest'anno col Tricase in Promozione.

D'Amico Giuseppe. Difensore. 15/9/'73 (Salve) Alto 171 cm. ha giocato nelle giovanili del Salve (87-88), nelle giovanili del Casarano (Allievi 88-89, Primavera 89-90) e nel Tricase (Interregionale 90-91, Eccellenza 91-92, Promozione 92-93).

Daniele Corvaglia. Difensore. 12/9/'73 (Poggiardo). Alto 175 cm. Ha giocato nel Poggiardo (Giovani 86-87 ed 87-88, Prima categoria 88-89) e nel Tricase (Interregionale 89-90 e 90-91, Eccellenza 91-92, Promozione 92-93).

Antonio Panico. Difensore. 18/5/'68 (Tricase). Alto 183 cm. Ha giocato nel Tricase (Prima categoria 83-84, 84-85, 85-86, Promozione 86-87, 87-88,

²⁰⁸ In *Siamo La Chiesa*, A. XXI, nn. 1-2, gennaio-aprile 1993, pp. 96 - 98.

Interregionale 88-89), nello Scorrano (Promozione 89-90) e nel Tricase (Interregionale 90-91, Eccellenza 91-92, Promozione 92-93).

Salvatore Cazzato. Difensore. 23/7/'62 (Tricase). Alto 178 cm. ha giocato nel Ruffano (Seconda categoria 78-79), nel Montesano (Seconda categoria 79-80), nel Ruffano (Seconda categoria 80-81, Prima categoria 81-82), nel Matino (Promozione 82-83), nel Tricase (Prima categoria 83-84, 84-85, 85-86, Promozione 86-87, 87-88, 88-89, Interregionale 89-90), nel Galatina (Interregionale 90-91), nel Nardò (Interregionale 91-92) e nel Tricase (Promozione 92-93).

Luigi Pantaleo. Difensore. 13/10/'69 (Andrano). Alto 175 cm. ha giocato nell'Andrano (Seconda categoria 86-87, 87-88, 88-89, 89-90) e nel Tricase (Interregionale 90-91), Eccellenza 91-92, Promozione 92-93).

Roberto Zocco. Difensore. Nato a Tricase nel '64. Ha giocato poco quest'anno sia per motivi di lavoro sia per essere il quarto fuori quota (da 27 anni in poi) su tre che al massimo se ne potevano schierare. Ha giocato sempre nel Tricase, dalla stagione 81-82 (Promozione) ad oggi tranne la parentesi del campionato 91-92 nel S. Cassiano in Prima categoria.

Davide Serrano. Difensore. 5/11/'75 (Tricase). Alto 189 cm. Ha giocato sempre nel Tricase (Giovanili 89-90, 90-91, 91-92, Promozione 92-93).

Rocco Errico. Centrocampista. 26/2/'64 (Tricase). Alto 176 cm. Ha giocato nel Tricase (Promozione 80-81, 81-82, 82-83, Prima Categoria 83-84, 84-85), nello Scorrano (Promozione 85-86), nel Matino (Interregionale 86-87), ed ancora nel Tricase (Promozione 87-88, Interregionale 88-89, 89-90, 90-91, Eccellenza 91-92, Promozione 92-93).

Massimo Fracasso. Centrocampista. 8/1/'72 (Tricase) Alto 180 cm. Ha giocato sempre nel Tricase (Giovanili 85-86, 86-87, 87-88, Interregionale 88-89, 89-90, 90-91, Eccellenza 91-92, Promozione 92-93).

Giovanni Bernardi. Centrocampista. 9/4/'69 (Salve). Alto 181 cm. Ha giocato nel Galatina (Giovanili 84-85, 85-86), nel Napoli (Primavera 86-87), nel Galatina (C2 87-88), nel Tricase (Interregionale 88-89, 89-90, 90-91, Eccellenza 91-92, Promozione 92-93).

Giuseppe Dongiovanni. Centrocampista. 10/4/'61. Alto 181 cm. Ha giocato nelle Giovanili del Lecce (78-79, 79-80), nel Maglie (Promozione 80-81), Interregionale 81-82, 82-83, 83-84), nel Galatina (C2 84-85, 85-86, 86-87, 87-88), nel Tricase (Interregionale 88-89), nel Poggiardo (Prima categoria 89-90), e nel Tricase (Interregionale 90-91, Eccellenza 91-92, Promozione 92-93).

Vito Antonio Cazzato. Centrocampista. 14/6/'70 (Tricase). Alto 172 cm. Ha giocato sempre nel Tricase (Giovanili 85-86, 86-87, 87-88, Interregionale 88-89, 89-90, 90-91, Eccellenza 91-92, Promozione 92-93).

Alessandro De Giuseppe. Centrocampista. 5/3/'66 (Tricase). Alto 166 cm. Ha giocato nel Tricase (Prima categoria 83-84, 84-85, 85-86), nello Specchia (Prima categoria 86-87, 87-88, 88-89), nella Nuova Tricase (Seconda categoria 89-90), nel Tricase (Interregionale 90-91), nel S. Cassiano (Prima categoria 91-92) e nel Tricase (Promozione 92-93).

Mirko D'Amico. Centrocampista nato a Salve nel '76. Alto 170 cm. È all'inizio dell'attività.

Giuseppe Piscopiello. Attaccante. 19/3/'68 (Tricase). Alto 182 cm. Ha giocato nel Tricase (Giovanili 84-85, 85-86), nel Castrignano (Seconda categoria 86-87), nel Tricase (Promozione 87-88, Interregionale 88-89, 89-90,90-91), nel Maglie (Eccellenza 91-92) e nel Tricase (Promozione 92-93).

Francesco Ciardo. Attaccante 11/9/'67 (Tricase). Alto 164 cm. Ha giocato nel Tricase (Prima categoria 85-86), nel Miggiano (Prima categoria 86-87), nel Tricase (Interregionale 88-89), nel Poggiardo (Prima categoria 89-90) e nel Tricase (Interregionale 90-91, Eccellenza 91-92, promozione 92-93).

Claudio Giancane. Attaccante 19/3/'73 (Monteroni). Alto 180 cm. ha giocato con Giovanili e Primavera del Lecce (87-88, 88-89, 89-90, 90-91, 91-92) e nel Tricase (Promozione 92-93).

Andrea Colonna. Attaccante. Nato nel '68. Nelle stagioni precedenti ha giocato con Monteroni in Prima categoria e Carmiano e Sanbiagese Galatina in Promozione.

Matteo Nuzzo. Attaccante 12/6/'75 (Tricase). Alto 173 cm. Prima dell'esperienza di quest'anno ha giocato, dall'87 al 92, con le Giovanili del Milan Club Tricase.



U.S. Tricase 1992-1993. Promozione girone B.

Fila superiore: Panico, Piscopiello, Cazzato Salvatore, D'Amico Giuseppe, Fracasso, Cazzato Vitantonio.

Fila mediana: Gino Feline (massaggiatore, in piedi), Pellegrino, Dongiovanni, Bennardi, Serrano Davide, D'Amico Mirko, Bello, Errico, Ruberto Mario (in piedi, allenatore).

Fila seduta: Ciardo, Ottobre, Nuzzo, Corvaglia Daniele, De Giuseppe Alessandro, Sanapo, D'Amico Emanuele (allenatore settore giovanile). Nel gruppo mancano Pantaleo Luigi, Zocco Roberto e Claudio Giancane.

LE ETERNE POLEMICHE SULLE STRUTTURE SPORTIVE
UN PIANO PER LO SPORT, PLEASE! di *Alfredo De Giuseppe* (1994)²⁰⁹

L'approccio al problema "Sport" nella sua globalità è stato ancora una volta, da parte dell'Amministrazione Comunale, approssimativo e superficiale. In questi ultimi 18 mesi si è parlato di sport solo quando, finito il campionato di calcio, Serrano e i suoi amici hanno detto basta e il Sindaco ha implorato Sergio Adelchi a toglierli al più presto la patata bollente.

Mai, né prima né dopo, siamo venuti a conoscenza di come la nuova giunta intendesse muoversi nei confronti dello sport, quale fosse la sua strategia, verso le associazioni e le strutture, quale la sua idea di qualità della vita e in che modo lo sport vi si inserisse.

Quando legittimamente l'U.S. Tricase (Adelchi), ha chiesto l'uso globale della struttura preposta al calcio l'Amministrazione Comunale (il Sindaco) ha detto sì (e poi nì). Quando legittimamente il Circolo Tennis ha chiesto di continuare (non fosse altro per usucapione) a far vivere uno sport che è ormai diventato popolare, in una struttura comunque modificata ed in qualche modo personalizzata, l'amministrazione comunale ha detto sì (e poi nì).

L'Amministrazione Comunale non ha assolutamente studiato il problema, non ha presentato un proprio progetto organico ad associazioni e cittadini, non ha ipotizzato cosa fare del nuovo campo sportivo. In una parola, non ha fatto niente e cerca solo di temporeggiare, nel vano e ormai tardivo tentativo di trovare soluzioni di mezzo (come ai bei tempi andati!). meglio sarebbe stato delegare un tale problema ad un esperto esterno che, in collaborazione con ingegneri, architetti, presidenti di società, tifosi e quant'altri, avrebbe potuto presentare un progetto complessivo, possibilmente semplice ed economico da attuare.

Una sorta di piccolo piano regolatore dello sport in cui doveva trovare spazio certamente l'assegnazione a privati, la definizione del controllo pubblico, il completamento delle opere sportive, con un'idea più aperta del passato. Operando in maniera diversa, attendere cioè le proposte dei privati per decidere, era facile prevedere polemiche, soluzioni tampone e nessuna discussione seria sul calcio, sullo sport, sulla qualità della vita. Una qualità che, a parte, il mare il sole, e un pò di campagna, continua ad essere - a Tricase e dintorni - leggermente latitante.

CIRCOLO TENNIS
"RAZIONALIZZARE E REGOLAMENTARE È ORMAI DOVEROSO"
di *Antonio Piscopiello* – Presidente Circolo Tennis (1994)²¹⁰

A Tricase gli unici sport che possono contare su strutture, almeno quantitativamente sufficienti, sono il calcio, il tennis e le bocce. Altri sport, come il

²⁰⁹ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, n. 1, 20 dicembre 1994, p. 1.

²¹⁰ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, n. 1, 20 dicembre 1994, p. 6.

volley e il basket, per restare a quelli più praticati, da anni elemosinano spazio coperti e no. Pertanto, a fronte di una realtà che non promette molto, almeno nel breve termine, crediamo si debba quantomeno procedere alla razionalizzazione e regolamentazione dell'esistente. La via obbligata da seguire è la concessione in gestione ad Associazioni private degli impianti funzionanti ed utilizzabili. Le casse comunali ne trarrebbero immediato giovamento.

Al momento, due sole Associazioni hanno avanzato richiesta in tal senso: il C. Tennis e l'U.S. Tricase. Riteniamo che entrambe debbano essere soddisfatte. Il C.T. chiede, infatti, solo quello che economicamente compete allo sport che promuove (campi da tennis e servizi) e l'U.S. ha titolo a gestire i campi di calcio perché è la maggiore società calcistica ed è l'unica ad aver avanzato richiesta. È incomprensibile, comunque, che nella convenzione all'U.S. vengano inserite clausole che assicurino la fruibilità dei campi alle società minori.

È indispensabile ancora che nell'impianto di via Olimpica si proceda alla completa e definitiva separazione della zona-calcio dalla zona-tennis, integrando i servizi. Sempre per lo stesso impianto è, infine, auspicabile che si riconsideri il progetto finanziato dal G.A.L., per il recupero funzionale del vecchio campo da basket: nell'immediato, probabilmente, è tutto quello che si può fare.

U.S. TRICASE

“NECESSARIO IL CONFRONTO NON PAROLE INCONCLUDENTI”

di *Luca Sergio* - Presidentre U.S. -Tricase (1994)²¹¹

1. Intanto nel territorio del Comune di Tricase non esiste una impiantistica sportiva in grado di soddisfare la richiesta di pratica sportiva riveniente dai cittadini di Tricase: l'impiantistica esistente o non è sufficientemente completata o è obsoleta per il carico degli anni (vedi il vecchio campo sportivo).

2. Esiste tutta una progettazione di impianti sportivi che non ha avuto, negli anni, una completezza strutturale per una serie di motivazioni, alcune di carattere economico-finanziario, altre legate alla burocrazia degli Enti Locali.

3. In riferimento a questi dati di fatto, l'U.S. Tricase ha avanzato al Comune di Tricase una richiesta atta ad ottenere in convenzione la gestione degli impianti sportivi, intendendo, con questo atto, avviare processi di collaborazione che, partendo da presupposti comuni con altre società sportive e col Comune stesso, tendano a realizzare obiettivi altrettanto comuni a favore dei giovani e dei ragazzi.

4. Atteso che, ad oggi, non abbiamo un'impiantistica sportiva immediatamente fruibile, credo che sia oggettivamente impossibile stabilire canoni di utilizzazione e di relativa fruibilità. In questa fase è possibile aprire un tavolo di confronto operativo uscendo definitivamente dalle verbosità inconcludenti, al fine di individuare funzioni, ruoli, ambiti di intervento.

²¹¹ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, n. 1, 20 dicembre 1994, p. 6.

5. Quanto alla utilizzazione e alla fruibilità non spetta certamente all'U.S. Tricase proporre modelli operativi. Semmai, questi modelli vanno ricercati e costruiti in riferimento ai contenuti specifici a riguardo presenti nell'articolato dello Statuto Comunale di Tricase.

IL SINDACO – “ACCANTONARE SPECULAZIONI POLITICHE E ORTICELLI PRIVATI” (1994)²¹²

D. – Signor sindaco, qual è la posizione dell'amministrazione comunale rispetto alla proposta dell'U.S. Tricase per l'utilizzo dell'impiantistica sportiva?

R. – Devo precisare, intanto, che sarebbe più esatto chiedersi quale è stata la posizione della nuova dirigenza dell'U.S. Tricase di fronte alla richiesta e alle proposte dell'amministrazione in rapporto alla politica sportiva in generale e alla gestione delle strutture in particolare. Premetto che l'U.S. Tricase consegnò il titolo sportivo nelle mani del Sindaco con la volontà precisa di passare la mano in quanto non esistevano le condizioni, soprattutto economiche, per continuare. E questo in un contesto di precarietà ed assistenzialismo per lo sport in generale.

Contattai personalmente diversi imprenditori locali perché rilevassero l'U.S. Calcio. Nessuno si dichiarò disponibile, tranne alla fine il signor Sergio Adelchi. Egli dimostrò grande sensibilità e compiendo uno sforzo finanziario non indifferente rifondò la locale squadra di calcio e diede anche, su mia specifica richiesta, la propria disponibilità per uno sviluppo concreto e più ampio dello sport a Tricase. La richiesta della nuova U.S. Tricase, circa l'utilizzo dell'impiantistica sportiva, è uguale a quanto il comune ha sempre concesso alla U.S. Tricase anche prima e cioè il vecchio campo sportivo e lo stadio di via Olimpica. La differenza è che la nuova dirigenza ha ritenuto essenziale di avere in convenzione tutto l'impianto sportivo di via Olimpica, compreso lo spazio oggi utilizzato dal “Circolo tennis”, per evitare interferenze nello svolgimento delle attività sportive.

Il problema “Sport”, che ritenevo felicemente risolto, a questo punto rioriscende con una dietrologia di accompagnamento e riflessi negativi nella comunità. La mia posizione e dell'amministrazione è stata sempre chiara:

1. Ritengo fondamentale ed importante la presenza del Signor Adelchi in termini di sviluppo concreto per lo sport in generale a Tricase. Pertanto, c'è la ferma intenzione di concedere i due impianti in convenzione alla U.S. Tricase e non tutta l'impiantistica sportiva, come si vocifera, peraltro precaria e non ultimata per la restante parte.

2. Non si vuole, d'altro canto, penalizzare né l'attività tennistica in generale né il “Circolo Tennis” in particolare. Perciò nell'arco di 2 anni circa si troveranno alternative valide con la collaborazione di tutti, perché il circolo possa svolgere altrove la propria attività sportiva.

²¹²In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, n. 1, 20 dicembre 1994, p. 6.

D. – Si continua, però, a notare una lentezza dell'amministrazione comunale nella decisione sul problema. Quali ne sono i motivi?

R. – Lo schema di convenzione deve essere approvato in Consiglio Comunale. Finora, purtroppo, qualche consigliere di maggioranza e di minoranza non ha ritenuto opportuno concedere ad una sola società l'utilizzo in convenzione della struttura di via Olimpica.

D. – Sul problema indicato, i gruppi di cui è composta la maggioranza hanno una posizione univoca?

R. – Spero che il buon senso prevalga. L'argomento sarà trattato a fine anno in consiglio. Io ho fatto e farò la mia parte; il consiglio dovrà fare la sua, considerando gli interessi generali senza tenere conto di speculazioni politiche e orticelli privati.

SPORT. NON SOLO CALCIO. PATTINAGGIO E PALLACANESTRO.
ALLA CONTINUA RICERCA DI FONDI MA SOPRATTUTTO DI
STRUTTURE a cura di *Stefano Fornaro* (1995)²¹³

Iniziamo, con questo numero, una inchiesta sui problemi delle società sportive operanti sul nostro territorio. Lo abbiamo fatto rivolgendo delle domande ai diretti responsabili de il Pattinaggio, che a tutt'oggi non dispone di alcun impianto, e della Pallacanestro costretta a giocare in una struttura scoperta. Hanno risposto Maria Antonietta Peluso, presidente del "Club Pattinaggio Tricase" e Biagio Morciano, presidente del "Basket Tricase".

D. - Di quale struttura usufruite attualmente?

Peluso: Le strutture sono scarsissime, rappresentando un grosso problema per Tricase, che annovera molti atleti praticanti di sport minori.

Morciano: La pallacanestro a Tricase non è mai stata molto curata, quindi, le pochissime strutture che ci sono esistono solo grazie al nostro interessamento, sia a livello tecnico che economico. Comunque, abbiamo un campo scoperto in via Micetti attrezzato a nostre spese ed il campo scoperto di via Olimpica, le cui attrezzature si sono rovinate e, quindi, non è più utilizzabile. Di strutture coperte neanche a parlarne!

D. – Come giudicate l'intervento dell'amministrazione comunale verso il calcio: positivo per il movimento sportivo, o come un modo per rendersi disponibile verso personaggi influenti nell'economia del paese?

Peluso: Cosa abbia fatto l'amministrazione per il calcio non lo so. Considerato il completo disinteresse ai problemi sportivi non credo che l'amministrazione abbia avuto un ruolo importante nella vicenda dell'U.S.

²¹³ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, n. 2, 5 febbraio 1995, pp. 7 e 8.

Calcio. Comunque, sono contenta che il sig. Sergio abbia in mano la gestione del Calcio.

D. – In un colloquio a “quattr’occhi” con un rappresentante comunale cosa gli direbbe?

Peluso: La prima cosa che gli direi è che in undici anni di attività, per nove anni è andato tutto bene. Però, da due anni è tutto fermo, nessuno riesce a farmi avere una palestra e questo, a mio parere, dipende dall’incapacità degli attuali amministratori di far valere il potere di persuasione sui Presidi e sui Direttori da sempre restii a concedere le palestre. Per i vecchi amministratori questo non ha mai rappresentato un problema. Che ne sapete dei sacrifici fatti per mantenere da sola e senza alcun debito la società? Mi si trovano scuse banali, come quella che i pattini rovinano i pavimenti delle palestre. Dove ho fatto attività in questi anni? In palestra naturalmente, e non è mai successo niente. Ho avuto offerte per spostare l’attività fuori Tricase, ma ho declinato l’offerta perché non mi sento di trasferire l’intera squadra che costituisce il Club Pattinaggio Tricase.

Morciano: Caro amministratore, sono certo che nessuno di noi possiede la famosa bacchetta magica che risolverebbe tutto ed accontenterebbe tutti. Sono altrettanto convinto, però, che un poco di interessamento per gli sport minori non guasterebbe; è inutile cercare di completare il palazzetto grande solo per il gusto di fare una grande cosa, impegnarsi, invece, a fare qualcosa con i pochi denari che sono a disposizione. Altrimenti, se facciamo passare altro tempo, con quei soldi non facciamo neanche un deposito dei palloni. Scusa la mia sincerità.

Come si nota, alla riflessione pacata di Biagio Morciano che, malgrado i contrattempi, può almeno disporre di una struttura scoperta, si contrappone la rabbia di Maria Antonietta Peluso che, non disponendo di nulla, è costretta a chiudere vanificando anni di sacrifici. Un vero peccato per uno sport che ha nel Salento società al vertice nazionale, vedi la P.G.S. Don Bosco di Lecce che annovera tra le sue fila campioni nazionali.

Ma questa è l’amara realtà della nostra città. L’esperienza negativa del pattinaggio ha già un recente precedente nel volley. La Virtus Tricase, da sempre ai vertici della pallavolo regionale, costretta prima ad emigrare a Specchia, poi a chiudere definitivamente per il disinteresse di tutti coloro i quali avevano solo da guadagnare dall’immagine espressa da uno sport in continua ascesa. Ma questa è un’altra storia.

IN VIA DEI PELLAI

LA SEDE DEL CENTRO CULTURALE “NUOVE OPINIONI” (1995)²¹⁴

Nato, nell’estate del 1989, come struttura amministrativo-contabile del periodico, si è deciso di tentare di farne una struttura il più possibile efficiente

²¹⁴ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, n. 3, 8 marzo 1995, p. 7.

nel rispetto dello statuto che definisce i suoi ambiti. Tutti coloro che lo vogliono possono prenderne visione, per poi eventualmente aderirvi con convinzione e soprattutto con entusiasmo. Il suo consiglio di amministrazione, costituito per il momento in massima parte dai fondatori di "N.O." in attesa di nuovi soci ordinari, spera che il Centro possa diventare anche il necessario strumento funzionale al ricambio nel giornale. Un ricambio di persone e di idee a cui possono, se lo vogliono, dare il loro contributo tutti indistintamente, soprattutto i giovani, dedicando solo una parte minima del proprio tempo libero.

Come inizio delle attività del Centro si era pensato di realizzare, con il contributo di persone qualificate ed esperte, il primo corso di base di educazione politica. E ciò senza considerare affatto le scadenze elettorali alle porte, ma tenendo conto di quanta e quale improvvisazione regna, oggi più di ieri, nel settore della politica!...

"Se aveste la possibilità di assistere alle sedute del Senato, percepireste concretamente l'incapacità e l'incapacità dei nuovi politici non solo nel proporre ma anche nell'esprimersi e nel dibattere": parole testuali dell'avv. Giovanni Pellegrino, senatore del PDS, e Presidente della Commissione Stragi, pronunciate in un convegno, a Tricase, tenutosi nella biblioteca il 18 febbraio scorso. Da questa considerazione, non nuova e neppure estranea a fatti di "casa nostra", l'idea del corso volutamente a pagamento per chi intendeva frequentarlo. Ed a proposito della necessità di pagare la cultura, sarà necessario convincersi che, da quando il mondo è mondo, le cose offerte gratuitamente vengono sottovalutate e spesso immiserite a livello di "perdita di tempo", offendendo in tal modo il sacrificio ed il lavoro gratuito di altri. Inoltre, è a tutti evidente che è finito il tempo delle "vacche grasse" per tutti, partiti compresi! In quei tempi, le "offerte" venivano ricompensate, o si chiedeva di ricompensarle, a livello di consensi, di voti o, almeno, di strumentale riconoscenza. I modi peggiori di pagamento.

In conclusione, la speranza è che gli oltre cinquecento abbonati di "nuove Opinioni", che, come per il passato, hanno assicurato la rinascita del periodico e la sua totale indipendenza, raccolgano l'invito a aderire al "Centro culturale" che ha bisogno di essere frequentato e di essere sorretto con idee, proposte, suggerimenti e anche un minimo di impegno personale e, possibilmente, continuo. Almeno per non pagare inutilmente il canone mensile ...

Ricordiamo, intanto, che la campagna abbonamenti, per l'anno 1995 in corso, continua. Il costo, che mira ad assicurare le sole spese di tipografia del giornale, è di L. 20.000 per la quota ordinaria e di L. 50.000 per la quota sostenitore. A quanti volessero prendere contatto diretto con la sede, in via dei Pellai n.11, segnaliamo l'aperura dalle ore 18.30 alle ore 20.00 dei giorni feriali (esclusi il giovedì ed il sabato: salvo specifica richiesta).

CALCIO - U.S. TRICASE
PROMOZIONE MANCATA SI SPERA ORA NEL RIPESCAGGIO
di *Federico Scarascia* (1995)²¹⁵

Si è concluso in modo deludente il campionato per il Tricase. La squadra rossoblu, infatti, non ce l'ha fatta ad ottenere il tanto sospirato salto di categoria, piazzandosi solo al terzo posto alle spalle di Ostuni e Massafra, con i Tarantini che hanno avuto poi la meglio ai rigori nello spareggio. Molta amarezza, dunque, per un campionato pronosticato vincente rivelatosi, invece, tutt'altro che felice per i colori rossoblu. Le speranze, gli entusiasmi, i trionfalismi troppo presto sbandierati ai quattro venti quest'estate con l'avvento di Adelchi sono andati pian piano in fumo durante una stagione in cui i momenti di gioia sono stati davvero pochi e le polemiche, al contrario, sempre all'ordine del giorno. E proprio questo è stato l'aspetto che più ha nociuto al Tricase, cioè la mancanza di tranquillità in un ambiente in fibrillazione, con una "piazza" mai contenta e sempre più esigente nei confronti di una squadra certamente sopravvalutata.

È bene chiarire subito, infatti, che il Tricase non era in grado di stracciare tutti e tutto, di polverizzare qualsiasi record. Poteva, questo sì, lottare (così come in effetti ha fatto) per la vittoria finale. La faraonica campagna acquisti ha illuso più del dovuto, ma è stata fatta in fretta, quindi male. Sono arrivati doppiopioni, altri ruoli non sono stati coperti. E molti "nomi" si sono rivelati non all'altezza. Eppure, la squadra è riuscita sempre a stare tra le prime, nonostante qualche battuta a vuoto. Ciò, però, non è bastato ai tanti contestatori, che non hanno mai perso occasione per gettare benzina sul fuoco.

Ed in questo senso, ha latitato la Società. Tranne qualcuno, sono mancati i dirigenti capaci di difendere i giocatori e tutti insieme. Invece, proprio qualche dirigente ha fomentato il vento delle polemiche, ha portato avanti assurde dispute personali a discapito dell'interesse per il bene della squadra. Non c'è mai stato un momento, durante la stagione, in cui i giocatori hanno potuto lavorare in un clima sereno, e con essi il tecnico Ruberto. È stato quindi difficile operare in una situazione del genere. Ma il Tricase ha lottato sino alla fine, anche con regolarità; ha totalizzato 48 punti, equamente distribuiti tra andata e ritorno; ha avuto il secondo miglior attacco e la seconda migliore difesa.

Cos'è mancato allora? Dicevamo prima che qualche punto debole è esistito, in attacco soprattutto. A differenza del Massafra (Acquaviva 26 reti) e dell'Ostuni (Prima 24 reti), il Tricase non ha potuto contare su un vero bomber; il centravanti Cordola, in pratica, non ha mai giocato perché sempre infortunato. E meno male per i gol dei centrocampisti, vedi senza dubbio il migliore in tutta la stagione. Poi, hanno perso con il Massafra, pur tra mille recriminazioni. E qualche punto di troppo è stato lasciato in trasferta, dove la squadra non sempre è stata all'altezza della situazione. M. S. Angelo, Lucera, Torremaggiore, Putignano, per citarne

²¹⁵ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, n.5, 8 giugno 1995, p.11.

alcuni, erano campi dove i due punti non sarebbero dovuti sfuggire. Ma tant'è. È finita purtroppo così. Anche se le possibilità di un ripescaggio sono davvero notevoli. Se ne riparlerà comunque, a luglio.

Per intanto, molto è certamente da cambiare, a cominciare dall'inserimento di dirigenti più capaci, che siano all'altezza di un "patron" come Adelchi e quindi di un'immagine di società seria ed organizzata. E poi si dovrà operare sulla "rosa" dei giocatori: molti degli attuali dovrebbero, infatti, fare le valigie. Solo così sarà possibile ripagare il grande entusiasmo e la passione di Adelchi per quest'avventura. E soprattutto sarà possibile dare grandi soddisfazioni ai veri tifosi rossoblu, che quest'anno, loro sì hanno davvero vinto su tutti i campi della regione.

L'ACCADEMIA DI TERRA D'OTRANTO SOLSTIZIO D'ESTATE (1995)²¹⁶

L'Accademia di Terra d'Otranto ha fatto vivere un significativo appuntamento con la musica nei giorni 20 e 21 giugno scorsi, presso la Scuola Materna "Tommaso Caputo" in Tricase. La "due giorni" s'è aperta con una "festa della musica" nel corso della quale si sono esibiti in concerto gli allievi dei Corsi di tecnica strumentale. Gli allievi della prof.ssa Stefania Esposito (pianoforte), del prof. Dorian Longo (violino) del prof. Maurizio Mangia (chitarra) e del prof. Antonio Pepe (flauto e sax) hanno offerto un vasto repertorio di ottima musica con esecuzioni di grande spessore tecnico strumentale.

Un viaggio multimediale per festeggiare la stagione del sole hanno rappresentato le musiche eseguite dagli stessi insegnanti, accompagnati dalla lettura di poesie da Ippolito Chiarello e dalle immagini tratte dal cortometraggio "Il colore del silenzio" di Teo Pantaleo.

PROTEZIONE CIVILE: A TRICASE È PROCIV (1995)²¹⁷

La PROCIV (Associazione volontari per la protezione civile) è nata nel 1984 e raccoglie l'eredità dell'azione di volontariato sviluppata in occasione di grandi calamità come l'alluvione dell'Arno del 1966, il terremoto del Belice del 1968, il terremoto in Campania e Basilicata del 1980, ecc., assieme al patrimonio di esperienze d'iniziativa di base di tanti gruppi, di soci nella prevenzione dei rischi (antincendio boschivo, campagne per la sicurezza in acqua, iniziative per prevenire gli incidenti nel gioco, ecc.) e per la tutela dell'ambiente (contro dragaggi ed escavazioni abusivi, discariche incontrollate, devastazioni dei centri storici, ecc.).

La PROCIV – oggi si occupa di protezione civile, tutela dell'ambiente, educazione alla salute, educazione ambientale. Essa ritiene necessario sviluppare

²¹⁶ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, n. 6, 6 agosto 1995, p. 9.

²¹⁷ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, nn.7-8, 1° ottobre 1995, p. 10.

un'azione integrata fra diverse aree di impiego, superando gli specialismi, e facendo interagire persone con esperienze di vita, competenze e motivazioni differenti. La PROCIV considera prioritaria la prevenzione e, nel suo ambito la Auto-Protezione Individuale e Collettiva, la cui cultura diffusa è condizione indispensabile di un intervento partecipato, concreto, efficace, per questo la formazione popolare.

- *“Educazione popolare”* vuol dire sinteticamente che:
- Gli obiettivi del processo formativo sono determinati da movimenti che operano per la trasformazione sociale.
- Nella formazione si parte dalla realtà concreta di vita di ciascuno e dalla pratica dell'azione trasformatrice, non da teorie astratte.
- Il formatore impara mentre educa e chi è formato insegna mentre partecipa all'atto formativo, in un processo di-direzionale partecipato.

La PROCIV può organizzare, su richiesta momenti formativi di vario genere oltre che fornire materiali (libri, diapositive, ecc.) per la formazione: tali momenti formativi possono essere organizzati anche con/per comuni, USL, Comunità Montane, Distretti Scolastici, ecc. La PROCIV svolge, inoltre, fra l'altro, le seguenti attività:

- organizzazione di convegni e seminari sui temi della prevenzione civile della tutela ambientale, della prevenzione dei rischi, ecc.;
- interventi in caso di micro-calamità (frane, alluvioni, nevicate, ecc.) contro gli incendi boschivi, di vigilanza contro le aggressioni al territorio (cave, discariche, inquinamenti, ecc.) di “mappatura” dei rischi nel territorio, attraverso le sue squadre locali;
- campagne contro la deforestazione delle aree tropicali ed altre scelte che mettono in serio pericolo l'esistenza stessa dell'ecosistema del nostro pianeta;
- attività relative alla microincidentalità (a casa, a scuola, nel gioco, ecc.) ed agli incidenti automobilistici;
- indagini, ricerche, studi sui diversi fenomeni che riguardano i suoi settori di intervento.

Puoi collaborare con la PROCIV in molti modi:

- entrando in una squadra operativa a livello locale (se ce n'è già una);
- costruendo assieme ad altri tuoi amici e/o colleghi, una squadra;
- creando un gruppo che si occupi di un tipo particolare di questioni,
- cooperando nelle nostre attività di ricerca e di approfondimento;
- verificando assieme a noi la possibilità di innescare un momento formativo;
- partecipando alle nostre campagne di ordine generale, ecc.

lo puoi fare in base alla tua età, alle tue disponibilità di tempo, alle tue esperienze, alle tue competenze, ai tuoi interessi in molti modi diversi: NESSUNO È INUTILE, NESSUNO “NON SA NIENTE”.

* * *

L'Associazione di Volontariato per la Protezione Civile di Tricase nasce da un'idea di un ristretto gruppo di persone nel 1992. Si passa al 1993 compiendo il primo passo: otto ragazzi si federano singolarmente ad una delle 20 Associazioni Nazionali autorizzate dal Dipartimento della Protezione Civile, con apposito decreto, quale unica Associazione di Volontariato per la Protezione Civile che possono operare sul territorio italiano. Si tirano le somme e il 1993 è un anno all'insegna di interventi per incendi, incidenti, allagamenti e assistenze a manifestazioni di vario genere. Arriva finalmente il 7 gennaio 1994, una data importante, che sancisce la nascita ufficiale e legale della PROCIV TRICASE. nel frattempo, si continua alacremenente ad operare e delle 3 principali squadre di specializzzione, antincendio, antinfotunistica stradale e collegamento radio si aggiungono anche il pruppo speleo e le emergenze in mare. Il 1994 comincia a vedere impegnati anche dal punto di vista della natura e si arriva alla fine dell'anno, esattamente a novembre, a compiere quello che veramente sembrava impossibile: raccogliere beni di prima necessità per gli alluvionati del Nord Italia, in tre giorni non solo ci siamo riusciti ma ne abbiamo raccolto ben 4 tonnellate.

Anno	Totale Interventi	Totale Km	Totale ore
1993	109	10.830	382
1994/95	136	15.190	420
1995	71	11.083	229
TOTALE	316	37.103	1.031

- Al 31/07/1995

UNIONE SPORTIVA TRICASE INCONTRO-STAMPA: NON SOLO CALCIO di C.C. (1995)²¹⁸

Solo il 29 agosto scorso si è avuto il modo di conoscere ed ascoltare personalmente Adelchi Sergio, nella funzione di Patron della "U.S. Tricase". Un'occasione derivata dall'invito dell'ultima ora a partecipare, insieme ad altre testate locali, ad un incontro organizzato presso la sede sociale dal prof. Oronzo Russo, per l'occasione addetto stampa della società ed assessore allo sport.

"Il campionato di quest'anno inizia con la partecipazione del Tricase in un girone molto "difficile" per la presenza di squadre molto agguerrite e per certi aspetti bellicose" – ha detto testualmente il Patron-. "Sarà necessario, quindi, l'entusiasmo e l'incoraggiamento dei tifosi, la loro presenza e non la critica tendente solo a distruggere". Tesi fatta propria anche dal direttore sportivo Antonio Borsci. In precedenza, Adelchi Sergio ci ha tenuto a far sapere "nonostante il

²¹⁸ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, nn.7-8, 1° ottobre 1995, p. 12.

tentativo di allargare la cerchia dei partecipanti alla gestione della U.S. ad altri operatori economici Tricasini – io mi sento Tricasino, a tutti gli effetti – fin dallo scorso agosto, nessuno si è presentato a collaborare e a dare una mano. Avevo deciso di abbandonare. Ma dopo insistenze di sportivi e tifosi, intendo continuare ancora per un anno. La speranza è che, trasformando la U.S. in una società a responsabilità limitata, altri decideranno di affiancarci, allargando così la partecipazione a livello decisionale, oltre che economico. In caso di fallimento, deciderò di ritirarmi perché non è nelle mie intenzioni avere il monopolio del calcio Tricasino. Due, quindi, gli impegni: ricerca e maggiore cura dei giovani e dei ragazzi – difatti la squadra è in massima parte formata da giovani che, sicuramente, faranno divertire – ed allargamento della partecipazione ad altre forze economiche locali”.

Quali le impressioni a conclusione dell'incontro. Il personaggio sembra aver ben compreso la mentalità dei Tricasini: abituati alla delega e non solo nello sport, al disinteresse, alla critica sterile e spesso malevola ed al “ritorno” alla più totale ed abulica indifferenza di fronte ai problemi. A tutto ciò fa da sfondo la latitanza dell'ente locale comunale che, ancora oggi, nulla ha deciso circa l'utilizzo degli impianti (“N.O.” ne parlò e ne fece parlare nel primo numero della nuova serie a dicembre 1994). Indifferenza, disinteresse e latitanza potenzialmente dannose per l'intera comunità locale che, spesso, è indotta a non comprendere quanti cercano di dimostrare volontà di agire per migliorarla. “Del bilancio della mia attività, quasi 45 miliardi di lire restano a Tricase”: ha affermato Adelchi Sergio!

Da un incontro avvenuto per caso, un'ennesima considerazione sociopolitica: il radicato incolto individualismo e la simulata volontà di imporre, più che il desiderio di collaborare, nel rispetto assoluto dei ruoli e delle competenze, con la necessaria lealtà e chiarezza, potrebbero indurre operatori economici della portata di Adelchi al totale disinteresse. Da ciò all'emergere di avventurieri il passo è breve e, forse, lo si sta già compiendo. Si avverte, in conclusione, il fondato timore che chi di competenza si stia facendo sfuggire la possibilità di incanalare volontà, denaro ed energie verso altri settori, diversi dallo sport e dal calcio, tenuto conto che il marchio “Adelchi” “gira per tutto il mondo”!

Dove sono stati e dove sono i “politici” in grado di capire e di operare di conseguenza, senza la minima rinuncia al loro ruolo e alle loro funzioni?

TENNIS. LA VALLONEA '95

di Antonio Piscopiello – *Presidente Circolo Tennis* (1995)²¹⁹

Si è svolta dal 6 al 13 agosto, sui campi del Circoo Tennis di Tricase, la XV edizione del Torneo Nazionale per non classificati (NC) e classificati ©. I tabelloni, magistralmente gestiti dal Giudice Arbitro Rocco Morciano, hanno fatto registrare

²¹⁹ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, nn.7-8, 1° ottobre 1995, p. 12.

un numero record di iscritti (circa 150) a conferma del fatto che il torneo, certamente l'evento sportivo più importante dell'estate tricasina, è diventato una tappa obbligata per i più forti tennisti pugliesi e per molti altri provenienti da fuori regione o in vacanza sulle spiagge salentine.

Gli incontri, succedutisi senza soluzione di continuità causa il numero esiguo dei campi, sono stati seguiti, dal primo pomeriggio fino a sera inoltrata, da un pubblico numeroso e competente, nobilitato dalla presenza dei massimi organi federali che incoraggiano da tempo l'attività svolta dal C.T. Tricase sia a livello agonistico sia a livello di promozione e avviamento allo sport. A tal proposito, il Presidente del Comitato Provinciale si è congratualto con i dirigenti del C.T. che hanno messo a punto per l'anno scolastico 1995/96 un progetto di corsi completamente gratuiti riservati a ragazzi/e delle prime classi della scuola elementare.

La manifestazione si è conclusa con le premiazioni dei vincitori e la distribuzione di ricordini e trofei in terracotta, frutto della sapiente arte dell'artigiano locale Donato Ferrari e acquistati con il contributo di "Mondolibro", "Aldes discount", "Pro Loco Tricase" che da anni sponsorizzano il Torneo. I risultati:

NC/F – Semif.: Calabro (Tricase) b Lanzilao (Mantova) 6/3 7/5; Moro (Tricase) b Ventura (Tricase) 7/5 7/6; Finale: Calabro b Moro 6/2 6/4

NC/F semif.: Fumarola (Lecce) b Raino (Maglie) 6/2 6/3; Coviello (Bitonto) b Potenza (Tricase) 6/4 6/2; Finale: Fumarola b Coviello 6/1 4/0 Rit.

C/F Semif. Stasi (Galatina) b Gammariello (Latiano) 6/2 7/5; Greco (Galatina) b Monetti (Brindisi) 6/2 4/6 6/2; Finale: Stasi b Greco 6/1 1/6 6/2.

C/M Semif.: Garzia (Galatina) b Antonaci (Galatina) 6/1 6/3; Tafuro (Lecce) b Bedolo (Padova) 6 /2 7/5; Finale: Garzia b tafuro 6/1 6/1.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI. INTITOLATA LA SEZIONE DI TRICASE di *Antonio Andrea Ciardo* (1995)²²⁰

Domenica 1° ottobre scorso è stata intitolata la locale sezione dell'Associazione nazionale carabinieri al Brig. A. Cezza, Medaglia d'argento al valor militare. Alla cerimonia hanno partecipato: il Gen.le Giovanni Marrocco, consigliere per la sicurezza del Presidente del Consiglio dei Ministri; il Gen.le Cagnazzo, comandante della Regione Carabinieri di Puglia, il Gen.le Luigi Muscatello, Ispettore regionale per la Puglia dell'Associazione; il Col. Fabbri, Comandante del Gruppo Provinciale dei C.C. di Lecce; il Cap. Antonio Buccoliero, Comandante della Compagnia C.C. di Tricase; il Sindaco di Tricase Luigi Ecclesia; e il Presidente provinciale dell'U.N.M.S. cav. Antonio Verlaneone.

²²⁰ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, n.9, 5 novembre 1995, p. 8.

Il Vescovo di Ugento Mons. Domenico Caliandro ha celebrato una S. Messa in ricordo dei Caduti per servizio e, successivamente, ha benedetto i locali della Sezione (in via Toma), accompagnato dalle autorità e dal Presidente, Carmelo Carangelo.

UISP APRE A TRICASE. INAUGURATA LA SEDE TERRITORIALE
di *Antonio Andrea Ciardo* (1995)²²¹

Giovedì 12 ottobre scorso è stata inaugurata la sede territoriale della UISP di Tricase. La UISP è l'Unione Italiana Sport per Tutti.

La nuova associazione, di valenza nazionale, contribuirà certamente a rafforzare quella ricerca e pratica sportive che contribuiscono a dare opportunità diverse, proprio con la pratica motivata di sports diversi, ai tanti ragazzi e giovani che anche a Tricase desiderano confrontarsi con un movimento associazionistico sportivo che stenta a dare prospettive di tenuta, e che soprattutto stenta ad uscire definitivamente dalla episodicità irrazionale.

LA BANCA DEL TEMPO.
UNA PROPOSTA PER LE ASSOCIAZIONI. IL MIO TEMPO LIBERO
IN CAMBIO DEL TUO di *Antonio Andrea Ciardo* (1995)²²²

L'Associazionismo Tricasino vive, di questi tempi, una forma di decadenza. Ci sono le associazioni (forse troppe); c'è volontà di fare da parte di tutte, mancano istituzioni che diano dignità politica alla partecipazione associazionistica. C'è, insomma, un modo vecchio di "utilizzare" le associazioni. Soprattutto, si continua ad avere dell'associazionismo una visione di marginalità e non invece di luogo privilegiato perché le istituzioni, e quella comunale su tutte, trovino un momento di autentico confronto sui grandi temi della convivenza civile all'interno della nostra città. E allora proviamo a lanciare un'idea. E diciamo subito, nemmeno originale. Visto che già in alcune regioni d'Italia esistono già esperienze significative in tal senso.

Vuole tale associazione depositare dieci ore e prelevarne tre? Oggi è possibile. E c'è anche l'estratto conto, come in banca. È più o meno quello che offrono ai loro clienti gli sportelli delle banche del tempo dell'associazionismo democratico. Dove, al posto dei soldi, si versano ore di lavoro e di tempo libero. Si tratta di vere e proprie agenzie del tempo libero, senza fine di lucro.

Il meccanismo è semplice: la mia associazione coltiva alcuni interessi e si mette a disposizione delle altre associazioni associate, così quando la mia associazione

²²¹ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, n.9, 5 novembre 1995, p. 8.

²²² In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, n.9, 5 novembre 1995, p. 8.

avrà bisogno di chiedere potrà chiedere aiuto in un altro servizio garantito da un'altra associazione. La banca del tempo dell'associazionismo dovrebbe essere un'associazione tra associazioni nella quale si scambino prestazioni e servizi. Misurati in ore, mattine, pomeriggi, serate, giornate. E il campo potrebbe essere allargato al doposcuola per i ragazzi, all'aiuto per gli anziani soli, al servizio di babysitter, ecc. non ci sono limiti alla fantasia e alla disponibilità dei correntisti.

Nel prossimo numero di N.O. lanceremo una proposta organica per questa "Associazione delle Associazioni" finalizzata alla costituzione di una "Banca del tempo dell'Associazionismo Tricasino". Per dire "basta" a chi continua a pensare all'associazionismo come ad un vecchio progetto di cartastraccia.

*In funzione un laboratorio per la cartapesta presso il C.R.A.Re.S.F.Ha.
PROGETTO "PRESEPIO '95" di Antonio Andrea Ciardo (1995)²²³*

Presso il C.R.A.Re.S.F.Ha. (Centro Handicappati) di Tricase (Corso Apulia) è stato attivato un laboratorio per la lavorazione della cartapesta. Il laboratorio è aperto alla frequenza di quanti desiderano impiegare proficuamente il loro tempo libero. L'attività del laboratorio mira ad approntare circa 60 figure in cartapesta per la realizzazione di un grande presepio in pietra nel prossimo Natale.

Questo itinerario, progettato dagli operatori del centro, è fatto proprio dal Distretto Socio-Sanitario di Tricase, e vuole essere un momento di grande integrazione sociale tra i portatori di handicaps e il territorio, con specifico riferimento a quei ragazzi e giovani che scelgono di "usare" il proprio tempo libero in un impegno di solidarietà con gli ultimi di questa nostra Città. All'interno del progetto si colloca poi un concorso per l'allestimento di una mostra di piccoli presepi artigianali, costruiti con materiali poveri: ad esempio, costruire presepi in una radice d'albero, con bottiglie di plastica, con lattine di bibite, con mollica di pane, ecc. Si intende così concorrere a costruire insieme una giornata di solidarietà, nel periodo natalizio, da denominare "IL NATALE DELL'HANDICAPPATO". Perché non partecipare? Forse, anche così potrebbe essere Natale di solidarietà.

KALINTOUR BASKET CAMPIONATO IN "TRASFERTA" (1995)²²⁴

Basket in seri D: ma squadra perennemente in "trasferta". È quanto succede alla Kalintour Basket Tricase che, per assoluta mancanza di uno spazio coperto per disputarvi le partite di campionato, è costretta a giocare le gare interne nella vicina Specchia. Eppure, il Basket Tricasino da quest'anno sta facendo sul serio:

²²³ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, n.9, 5 novembre 1995, p. 8.

²²⁴ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, n.9, 5 novembre 1995, p. 12.

un'organizzazione societaria di primissimo piano, atleti motivati a scalare i campionati, un capitano di lunga esperienza come Biagino Morciano, un allenatore di grande esperienza, il leccese Pierguido Durini, un pubblico numeroso ed entusiasta. Ma niente campo da gioco.

E non solo la “prima squadra”. Anche una scuola di basket e minibasket. Ma niente strutture. Non dispera il presidente Antonio Musio: “Contiamo di poter avere la copertura con una struttura tensostatica del palazzetto dello sport che il Comune da diversi anni ha progettato, i cui lavori sono anche giunti a buon punto, ma di cui si continua a registrare la incompiutezza dell'opera. I soldi ci sono. Con buona volontà di chi dovrà decidere possiamo contare di poter disputare sul nostro parquet interno almeno il prossimo campionato”.

Insomma, la speranza che Tricase non viva o non muoia di solo calcio continua a rimanere e a sostanzarsi con forti intenzioni di puro agonismo sportivo. E chissà che non si riesca veramente ad infrangere il muro di gomma della politica sportiva di Tricase!

RINNOVATO IL DIRETTIVO DELLA PRO LOCO di *Francesco Accogli* (1995)²²⁵

Giovedì, 23 novembre scorso, ore 19,00, presso la Biblioteca Comunale di Tricase, si è svolta la 1ª Assemblea Ordinaria presieduta dal dott. Sergio Così, neoletto Presidente della Pro Loco, l'Associazione più numerosa e più attiva del nostro Comune. Dopo aver ringraziato tutti i soci per la fiducia ripostagli nelle elezioni per il rinnovo degli organismi direttivi, il Presidente Così ha inteso ricordare i Presidenti che lo hanno preceduto: Cosimo De Benedetto, Carlo Iginio Fachechi e Carmine Panico, quest'ultimo era presente, mettendo in evidenza le loro indiscusse doti di organizzatori e soprattutto il forte ed esemplare legame con l'Associazione. Ha presentato i nuovi componenti degli Organi Statutari eletti nell'assemblea straordinaria del 14 novembre scorso: Consiglio Direttivo: Gerardo Scarcella (Vicepresidente), Giuseppe Buccarella (Tesoriere), Francesca De Marco (Segretaria), Nicola Peluso e Roberto Schimera (Consiglieri); Revisori dei Conti: Donato Zocco (Presidente), Giuseppe Colazzo e Claudio Morciano; Probiviri: Nicola Tagliente (Presidente), Vincenzo Cortese e Luigi Carità.

Sergio Così ha poi riferito sul programma delle manifestazioni per l'anno 1996, come sempre ricco di iniziative e di proposte utili e valide, soffermandosi sulle due più impegnative in senso economico ed organizzativo: la possibile riedizione del Raduno Bandistico del Salento – Settimana della Musica e la XVII Edizione del Presepe Vivente, per le quali – ci ha tenuto a precisare Così – sono stati già presentati due analitici progetti per usufruire dei fondi previsti dai P.O.P. (Programmi Operativi Plurifondo) per una spesa complessiva di circa 210 milioni.

²²⁵ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, n. 10, 3 dicembre 1995, p. 7.

Dopo una positiva discussione, alla quale hanno preso parte alcuni soci, avanzando proposte e suggerimenti, l'Assemblea ha approvato all'unanimità il programma delle manifestazioni per il 1996 e successivamente il relativo bilancio di previsione che ammonta alla considerevole cifra di 97.700.000, proprio per far fronte alle diverse iniziative che sono in cantiere.

Successivamente ha preso la parola il Sig. Vito Vergine, Presidente Provinciale delle Pro Loco di Lecce, presente ai lavori sin dall'inizio, lodando la Pro Loco di Tricase per la sua continua ed attiva operosità ed esprimendo parole di incoraggiamento e di apprezzamento al novo Presidente e ai nuovi Dirigenti.

Nell'immediato il programma della Pro Loco prevede: l'8 dicembre una giornata della solidarietà- "Una stella per la speranza" – in collaborazione con la Sezione Provinciale di Lecce della Lega contro i tumori, con la USL, con il Comune di Tricase e con la Scuola "G. Pascoli" di Tricase (in piazza G. Pisanelli si venderanno le "Stelle di Natale") e si concluderà la maratona dei giovani e la manifestazione e la XVI Edizione del "Presepe Vivente" – Ricostruzione della città di Betlemme – nella solita località di Monte Orco presso il rione di S. Eufemia, appuntamento annuale di notevole rilievo che fa giungere a Tricase, come è noto, numerosissime persone da tutta l'Italia.

29 OTTOBRE. TAEKWONDO IN PIAZZA di *Antonio Sparascio* (1995)²²⁶

Non è la prima volta che, a Tricase, si assiste ad una dimostrazione di Taekwondo da parte degli allievi del Centro Taekwondo Tricasino del Maestro Andrea D'Amico ma quella di domenica 29 ottobre, in Piazza Cappuccini, merita di essere ricordata per due motivi: il primo è che, ad essa hanno partecipato anche scuole provenienti un po' da tutto il Salento (gli allievi del Taeclub Brindisi del Maestro Attanasi, vicepresidente della F.I.T.A.; gli allievi del Centro Taekwondo Supersano, del Maestro Saracino; gli allievi del Taegym Lecce del Maestro Toraldo, componente della squadra nazionale italiana); il secondo motivo è costituito dal fatto che i due terzi dei partecipanti non aveva più di dieci anni.

Che, mescolati ai bambini e pronti a dare il loro contributo nell'ombra, vi fossero anche alcune "medaglie d'oro nazionali" sta, una volta in più, a dimostrare lo spirito di uno sport che ha l'umiltà tra i suoi valori portanti.

GO-KART NEL SALENTO. ROBERTO MARUCCIO: 7 ANNI IL PILOTINO DI TRICASE di *Luigi Bonalana* (1995)²²⁷

Da tempo nel Salento viene praticato uno sport tanto affascinante, quanto poco richiamato all'attenzione del pubblico: il Go-Kart. Eppure, proprio il Salento vanta

²²⁶ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, n. 10, 3 dicembre 1995, p. 8.

²²⁷ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XVIII, nn.11-12, 31 dicembre 1995, p. 12.

un circuito di fama internazionale: tappa del campionato del mondo. Parliamo della pista salentina di Ugento, oltre alla pista “San Marco” di Ruffano, e alla pista Luperti” di Frigole.

Tra le fila dei tanti piloti, in competizione nelle varie categorie, segnaliamo la presenza di un “pilotino” di Tricase di anni 7 che gareggia nella classe 60 in gare non ufficiali per limiti di età: Maruccio Roberto. Alla guida del suo sessantino (da circa un anno) si è messo in evidenza, per determinazione e agonismo, raggiungendo anche ottimi piazzamenti (5° posto ad una gara a livello regionale a Fasano; il 3° posto nell’ultima gara sul circuito di Frigole; il 2° posto al trofeo interprovinciale di Cellino San Marco, ecc.).

Il 26/11/ e il 10/12/95 si è disputata una gara sulla pista di Ugento “trofeo Salentino” e i bambini fino a 10 anni, giunti un po' da tutta la Puglia, hanno gareggiato in una competizione non ufficiale “cat. 60 promozionale”. Partecipava alla gara anche il piccolo Roberto che passava al 1° posto. Purtroppo, dopo aver staccato tutti gli altri piloti, un guasto meccanico lo costringeva al ritiro, tra gli applausi e i complimenti del pubblico presente.

DA TEMPO LA “SALETE-DEPRESA” INTERROGA.

A QUANDO ... GOVERNARE INSIEME?

Regolamento per i Comitati di Frazione e Forum Rionali ...

Una storia infinita!!! di Il Direttivo (1996)²²⁸

Con deliberazione n. 129 del 25.11.95, resa pubblica il 22.12.95, il Consiglio Comunale ha bocciato la proposta popolare di Regolamento da noi elaborata.

L’associazione Salete cominciò ad occuparsi del problema fin dl 1991, ricevendo sempre assicurazione dalle due amministrazioni che nel tempo si sono succedute. La nostra azione, lontana dall’intenzione di alimentare strumentalizzazioni partitiche, è culminata, data l’inerzia degli interlocutori, in ultimo, col proporre un regolamento organico accompagnato dalla sottoscrizione di circa 500 elettori di Tricase, che qui ringraziamo pubblicamente.

A nostro parere, comunque, il fatto grave non consiste nel rigetto, per non meglio specificati “*intralci contrari allo spirito della legge*”, della nostra proposta, ma nel fatto che, a tutt’oggi l’Amministrazione non dimostra seria volontà di attuare gli *strumenti di partecipazione* previsti dallo Statuto Comunale. *Eppure, questa doveva essere l’Amministrazione della svolta, del governare insieme!!! In verità, finché gli strumenti di partecipazione e di informazione non saranno una realtà, regnerà sempre il metodo: meno siamo, meno si sa e meglio è.*

Continueremo ancora con ogni energia a richiamare il Consiglio Comunale ai suoi doveri in ordine all’adozione di questo ed altri Regolamenti previsti dallo Statuto (diffusione dei lavori del Consiglio con mezzi di informazione, intervento

²²⁸ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XIX, n. 1, 4 febbraio 1996, p. 6.

dei cittadini al Consiglio Comunale, Difensore civico, diritto di informazione e di accesso agli atti e documenti, ecc., ecc., artt. 11, 53, 63, 65), convinti che questa sia la strada per garantire partecipazione e trasparenza.

Al signor Sindaco ricordiamo l'impegno assunto nella nostra assemblea del 14.10.95, la ferma volontà espressa nella Deliberazione e Lo invitiamo a approfondire ogni sforzo per aprire le porte della Istituzione rappresentata ai Cittadini.

PERÒ “QUANNU ‘U CIUCCIU NU’ VOLE BBIVE” ... (1996)²²⁹

Sono stati affissi, nella prima settimana di gennaio, dei manifesti, a firma dell'Associazione Culturale “Salete” di Depressa, per richiamare, per l'ennesima volta, l'attenzione dell'amministrazione locale sugli strumenti di partecipazione. I forum rionali, i consigli di frazione, il difensore civico, ecc., ecc.

N.O. ne ha già parlato in occasione di un incontro-dibattito, tenutosi presso la scuola media di Depressa ed organizzato dalla stessa associazione. A questo punto, pur rendendo merito all'insistenza determinante della “Salete”, forse sarà purtroppo necessario convincersi dell'attualità dell'antico proverbio nostrano: “*Quannu ‘u ciucciunu’ vole bbive, è inutile cu fischi!*”. Cioè, “non c'è peggiore sordo di chi non vuol sentire”. E che sia inutile insistere sugli strumenti di partecipazione e di controllo popolare, lo si è ben capito da tempo.

Lo si è capito quando è stato detto in piazza, da parte di qualche qualificato esponente della maggioranza che: “il cittadino chiede la chiusura delle buche sulle strade e non gli strumenti di partecipazione” (?!). Tutte le strade di Tricase, a tal proposito, parlano da sole. Del resto, che cosa potrebbero chiedere di più quanti continuano a pensarla allo stesso modo? Ci si augura solo che siano in pochi a pensarla così! ... nel caso contrario, sarebbero obbligatorie, e moralmente doverose, considerazioni molto amare su Tricase e i suoi cittadini! Vorremmo essere smentiti dai fatti. Ma continuiamo a sostenere che gli strumenti di partecipazione non li vuole né li vorrà mai nessuno. Infatti, come si può pensare che chi guarda al potere come puro arbitrio possa “allevare nel suo seno la serpe” del controllo democratico, della proposta e della partecipazione cittadina?

VITA NELLE ASSOCIAZIONI A CAPRARICA: NUOVO DIRETTIVO (1996)²³⁰

Il Centro Culturale Ricreativo Capraricese ha un nuovo direttivo. Il nuovo organismo, che guida l'Associazione, è stato eletto dall'assemblea generale dei Soci in data 7 dicembre 1995, e si è insediato il 1° gennaio scorso.

²²⁹ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XIX, n. 1, 4 febbraio 1996, p. 6.

²³⁰ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XIX, n. 1, 4 febbraio 1996, p. 8.

Del Consiglio Direttivo fanno parte Antonio Andrea Cirado (Presidente), Fernando Ruberto, Andrea Nuccio, Salvatore Nuccio, Andrea Musio, Antonio Cazzato ed Emanuele D'Amico.

L'11 gennaio scorso l'Assemblea generale dei soci ha approvato la relazione programmatica relativa al corrente anno sociale. I punti qualificanti per il corrente anno 1996: allacciare rapporti di collaborazione e scambio con le altre associazioni culturali e del tempo libero presenti in Tricase; "adottare" la Pineta della Collina della Madonna di Fatima, per realizzare veramente un luogo di vivibilità per quanti lo sentono come luogo della propria memoria comunitaria; muoversi, all'interno della comunità capraricese, nella prospettiva di rafforzare i vincoli della pace e della comunione, abbattendo l'incomprensione; proporre momenti di lavoro per i ragazzi e i giovani per rendere pieno il loro tempo libero.

SPORT. FATICA DI REALIZZARE UN SOGNO

di Antonio Andrea Ciardo (1996)²³¹

Le carte sono ormai scoperte: l'U.S. Tricase punta a conquistare un futuro in serie C. Sarebbe questo un fatto autenticamente storico per la non breve storia del calcio tricasino. Gli ingredienti per costruire questo sogno ci sono tutti. C'è un popolo di tifosi che non mancano di sostenere la squadra sia nelle partite interne sia nelle trasferte. E, soprattutto, ci troviamo in presenza di tifosi che ancora continuano avventure calcistiche ad una storia di grande compostezza e civiltà autenticamente sportive.

C'è un "patron", Sergio Adelchi che, alla fine, ha deciso di uscire dalle quinte del sostegno al calcio, assumendone direttamente la gestione, volendo trasferire anche in questo settore di pratica sportiva l'intuizione imprenditoriale e la determinazione che hanno fatto di lui un grande imprenditore calzaturiero, in grado di competere con colossi non solo italiani ma, soprattutto, stranieri. C'è un giovane presidente, Luca Sergio, che non si nasconde, nel senso che accetta di vivere quest'avventura con tutto il carico del suo entusiasmo giovanile; capace di esaltarsi sopra ogni limite, ma capace anche di deprimersi quando non tutto gira per il verso giusto. E, in fondo, i tifosi lo amano proprio perché è così: non sa fingere, è solare!

C'è un allenatore, Gigi Boccolini, che sta riversando nella squadra che gli è stato consentito di costruire (perché questa squadra gli appartiene, non fosse altro che con la sua venuta a Tricase sono giunti diversi giocatori che con lui avevano già lavorato), la dimensione autenticamente professionista. Questo Tricase di Boccolini milita nel campionato nazionale dilettanti, ma è certamente squadra di professionisti, nel senso più vero del termine.

C'è una squadra: Basile, Contaldo, Chiarello, Greco (cap.) Rodia, Portaluri, Morfù, Carnevale, Donnarumma, Procopio, Mitri (per citare una delle formazioni

²³¹ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XIX, n. 1, 4 febbraio 1996, p. 12.

che mister Boccolini ha schierato in campo), e poi, Mattei, Corvaglia, Vincenti, D'amico, Salamina. Ermanno, Antonazzo, Stincone, De Capua ... Sono il meglio; sono la formazione più forte dell'intero girone in cui il Tricase si trova inserito.

C'è ... c'è... c'è ... Ma siamo ancora alla rincorsa ai vertici della classifica. E allora cosa manca, cos'è, soprattutto, mancato? Chi doveva chiedere a Adelchi questa squadra avrebbe dovuto farlo già nel corso dell'estate, e non aspettare novembre o gli inizi di dicembre. Chi conosce Adelchi sa perfettamente che il "patron" è uomo vincente e, quindi, ama scommettere anche nel calcio ma da uomo vincente. E, allora, perché non è stato fatto? È la domanda che più ci tormenta, soprattutto oggi che siamo convinti della forza di questo Tricase e della sua capacità di realizzare il sogno che un'intera città coltiva.

TRA 3^a E 2^a CATEGORIA ALTRE QUATTRO SQUADRE A TRICASE SPORT. DEPRESSA 7^A VITTORIA (1996)²³²

Calcio sì, ma non solo il Tricase. Altrettanto grande è l'avventura del Depressa in II Categoria, girone D. La squadra del presidente avv. Luigi Piccini, allenata da Ruggieri, già calciatore del Tricase, ha collezionato ben sette vittorie consecutive; è seconda, con 35 punti, alle spalle della Virtus Martano (39 punti). Gli uomini di Ruggieri hanno giocato 18 partite, vincendone 10, ne hanno pareggiate 5 e perse 3. Ventiquattro le reti messe a segno, 13 quelle subite.

Più difficoltoso il cammino del Tutino, che aveva vinto nello scorso campionato il torneo di terza categoria. I ragazzi del presidente Musio hanno solo 20 punti e sono in piena lotta per non retrocedere. Anche per loro, 18 partite giocate (4 vinte, 8 pareggiate, 6 perse); 19 reti realizzate, 23 quelle subite.

Milan Club e Lucugnano sono ambedue a 6 punti in coda alla classifica del Girone C di Terza Categoria. Il Milan Club ha giocato 14 partite, ne ha vinta solo una, 3 quelle pareggiate, 10 gli incontri persi; 16 le reti fatte, 32 subite. Il Lucugnano quest'anno non ha proprio ingranato in questo campionato. Lo scorso anno ha recitato una rilevante parte da protagonista: 13 partite giocate (una in meno del Milan Club, stessi punti in classifica), una vinta, 3 pareggiate, 9 perse; 13 reti realizzate, 29 subite.

Un calcio tricasino, diciamo "minore" rispetto al campionato nazionale Dilettanti, estremamente partecipato, che dà soddisfazioni, come nel caso del Depressa, che induce a sperare in tempi migliori per Tutino, Milan Club e Lucugnano. Se questa è la situazione tecnica a fine gennaio, altre riflessioni devono ispirare tutti i protagonisti. Un dibattito sul futuro del calcio a Tricase dovrebbe animare tutte le componenti del mondo calcistico locale.

Oggi più di ieri si pone il problema cercare con ogni forza un momento di confronto, di dialogo e di autentica solidarietà tra le diverse società "minori".

²³² In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XIX, n. 1, 4 febbraio 1996, p. 12.

Anche, e soprattutto, per evitare che calcio a Tricase debba voler dire soltanto U.S. Tricase. L'U.S. Tricase, ormai, è incamminata lungo itinerari che travalicano il puro dilettantismo. Siamo in presenza di un progetto certamente esaltante per la nostra città, ma di un progetto che difficilmente potrà collocarsi in una prospettiva di dilettantismo popolare. E, allora, bisogna riscoprire questa dimensione da parte delle altre società minori. È loro compito dare risposte certe ai tanti ragazzi e giovanissimi che desiderano praticare il bel gioco, del mondo, senza naturalmente creare contraltari alla stessa U.S. Tricase. Se ciò dovesse accadere ci troveremmo dinnanzi ad una prospettiva sbagliata e certamente deleteria per tutti.

Differenziarsi, ma per poi convergere tutti nella prospettiva di dare certezze al tempo libero dei giovani.

Consensi crescenti per la ventennale rappresentazione a Tricase

PRESEPE VIVENTE IN PRIMO PIANO

di Sergio Così - Presidente Pro Loco - Tricase (1996)²³³

La XVI Edizione del Presepe Vivente di Tricase si è felicemente conclusa il 6 gennaio. La grande attenzione riservatela dai mezzi di comunicazione, TV e Stampa Nazionali, ne hanno sancito il successo e approntato il trampolino di lancio per l'ulteriore salto di qualità, organizzativo e scenografico, di cui la manifestazione ancora necessita.

Nata nel 1976, su iniziativa di un gruppo di amici, la manifestazione fu rivitalizzata ed avviata verso l'attuale dimensione dallo spirito organizzativo, capacità di coinvolgimento ed habitus di trascinate di *Igino Fachechi*, allora presidente della Pro Loco. Dopo la sua prematura scomparsa, abbiamo allestito annualmente il Presepe in suo ricordo. Per continuare a fare ciò abbiamo bisogno dell'apporto di tutti. La Pro Loco è una Associazione aperta a tutti, soci e non soci. Disponibilità e suggerimenti per migliorare saranno ben accetti, ma nessuno pensi di potere sfruttare questo ricordo per scopi personali. Sarebbe finalmente ora che questo "piccolo" Paese cominci a pensare in grande, uscendo dal limitato orizzonte delle parole e chiacchiere di piazza cercando di sfruttare al meglio le opportunità che i *reiterati* passaggi televisivi su RAI DUE e Telenorba hanno offerto e continueranno ad offrire a tutta la Comunità, se ben capitalizzati.

Vorrei concludere queste brevi note ricordando due momenti veramente significativi di questa XVI Edizione. Il giorno 28 dicembre il Presepe è stato aperto non solo per, ma anche ai portatori di handicap che hanno goduto di un momento di genuino entusiasmo, magnificamente sollecitati a vivere la manifestazione dagli assistenti accompagnatori e dai familiari. I giorni 1 e 6 gennaio, Giuseppe Brunetti ed altri amici ci hanno sollecitato un momento di *solidarietà* in favore di Francesco, diciassettenne di Soletto, bisognoso di un delicato intervento chirurgico.

²³³ In *Orizzonte Medico del Capo di Leuca*, A. III, n.8, 9 febbraio 1996, p.7.

La splendida risposta della gente, e l'espressione esterrefatta di Giuseppe nel comunicarci l'importo raccolto (oltre 6 milioni in poche ore), resteranno tra i ricordi più significativi di 4 mesi di lavoro.

TENNIS: "LA VALLONEA '96"

di *Antonio Piscopiello* (Presidente Circolo Tennis Tricase) (1996)²³⁴

L'annata sportiva del Circolo Tennis ha fatto registrare un notevole salto di qualità sul piano delle attività promozionali. Grazie alle disponibilità dello staff tecnico del Circolo, dei direttori didattici e degli insegnanti, sono stati portati a positiva conclusione il "Progetto Tennis nella Scuola", ideato e messo a punto dai dirigenti del C.T. di Tricase e la partecipazione al "Trofeo Topolino-Giochi della Gioventù". Le due iniziative hanno coinvolto le due scuole elementari del capoluogo e circa 600 ragazzi/e e hanno avuto l'opportunità di avvicinarsi per la prima volta al tennis: in modo assolutamente gratuito. Il Trofeo Topolino, dopo la fase preparatoria nelle scuole, ha avuto la sua festosa conclusione presso il Circolo e due dei vincitori, Federica Fracasso e Gabriele Sperti, sono stati selezionati per le finali nazionali presso il Centro Federale "Orsini" di Lizzano in Belvedere (BO) dove, gratuitamente, hanno vissuto una esperienza nuova ed esaltante in una delle strutture più belle ed attrezzate d'Italia.

La stagione agonistica culminerà, invece, a cavallo di Ferragosto (12-18 agosto) con l'organizzazione della XVI edizione del Torneo Nazionale "La Vallonea" riservato a tennisti/e di categoria C ed NC. L'impegno organizzativo sarà notevole, anche in termini finanziari, ma l'appuntamento è ormai una tradizione nel panorama dell'estate tricasina e si spera di ripetere il successo della passata edizione che ha visto la partecipazione di oltre 100 tennisti, in parte provenienti da fuori regione. L'appuntamento per gli appassionati è per le 14:30 di lunedì 12 agosto e a seguire, nei giorni successivi, fino alle finali di domenica 18.

In margine una breve riflessione e una speranza.

Sarebbe auspicabile una maggiore sensibilità e attenzione da parte dell'Amministrazione verso iniziative promozionali o agonistiche che hanno una ricaduta certamente positiva sul sociale. Speriamo, infine, che, prima o dopo, qualche amministratore in possesso di adeguata informazione trovi il coraggio di controbattere in Consiglio Comunale interventi ripetuti che continuano ad alimentare l'immagine falsa e distorta di un Circolo chiuso ed esclusivo, che ha sfruttato e continua a sfruttare risorse della collettività per fini privati. I fatti stanno ben altrimenti e resto a disposizione di chiunque desiderasse delucidazioni in merito.

²³⁴ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A.XIX, nn.6-7, 3 agosto 1996, p. 11.

*Scritto in vernacolo, con piacevoli ed interessanti rubriche, è stato realizzato dal Centro Culturale Ricreativo Sportivo Lucugnanese “LU CALENDARIU LUCUGNANESE 1997” di Francesco Accogli (1996)*²³⁵

Il Centro Culturale Ricreativo Sportivo Lucugnanese, nato nel 1988 ed operante nella frazione più attiva e più numerosa del Comune di Tricase, è un'Associazione che si è fatta ben notare sia nel settore socioculturale che in quello sportivo-ricreativo per l'impegno volontario e continuo dei suoi aderenti. Il Centro, organicamente inserito nell'Albo delle Associazioni del Comune di Tricase, ha alle spalle una miriade di iniziative, tutte degne di rispetto, che sarebbe davvero lungo citare ed elencare in modo ordinato.

Nell'ambito di questa prolifica e benemerita attività sociale, e soprattutto nel rispetto dello Statuto, è stata intrapresa e realizzata ultimamente un'altra lodevole iniziativa. Questa è riferita alla pubblicazione del *Lu Calendariu Lucugnanese 1997*, scritto in vernacolo e, come afferma nella breve presentazione il Presidente del Centro, Geom. Rocco Picci, finalizzato non solo “a testimoniare l'inesorabile scorrere dei giorni”, ma anche a “far rivivere particolari trascorsi di vita paesana” con il coinvolgimento della cittadinanza lucugnanese.

STRUTTURA E RUBRICHE

Il Calendariu Lucugnanese 1997 si presenta in modo semplice e piacevole e con una struttura che rispecchia il formato classico di un normale calendario che tutti noi siamo soliti avere nelle nostre case. Nella copertina è riprodotto uno stemma di Lucugnano del 1796 con la scritta *LUCUNIANI VIS ET FIDES* (Forza e Fede di Lucugnano) con relativa concessione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e l'autorizzazione per la riproduzione dell'Archivio di Stato di Lecce.

Le diverse parti (o rubriche) che lo compongono sono disposte nel modo seguente: nel lato sinistro della pagina o foglio del singolo mese c'è l'elenco ordinato dei giorni e dei relativi Santi e festività, ovviamente in dialetto lucugnanese. Nella parte destra, in alto, c'è uno spazio con elegante riquadro dove sono riprodotti brevi scritti del poeta Girolamo Comi (1890-1968), solo questi sono in lingua italiana, spazio voluto per dimostrare la devozione ed il profondo rispetto dei Lucugnesi al loro amatissimo poeta.

Segue la riproduzione di una foto d'epoca, senza alcuna didascalia, ma con l'esplicita intenzione di coniugare l'immagine fotografica alla vita del passato, ai ricordi, alle piacevoli testimonianze di un tempo. Al centro della pagina una simpatica rubrica dal titolo: *Succedia tant'anni rreta*, con interessanti ed utili notizie sulla storia di Lucugnano. Immediatamente dopo, sulla stessa altezza del foglio, due altre rubriche: *Culacchi de Papa Caliazzu* e *Pruverbi*; i *Culacchi*, in parte conosciuti e continuamente ricercati anche fuori della nostra provincia, sono dell'estroso e bizzarro Arciprete di Lucugnano “Papa Caleazzo”, personaggio ricco

²³⁵ In *Il Gallo*, A.I., n. 8, 12 ottobre 1996, p. 3.

di arguzia, autore ed attore di barzellette (*li cunti*) e di episodi divertenti, leggendari ed anacronistici.

Come è noto, sulla sua esistenza si hanno molti dubbi, ecco perché alcuni pensano che sia stato il frutto della creatività e della fantasia popolare. I *Pruverbi*, detti e motti, per lo più brevi, arguti e sentenziosi, esprimono la filosofia e la saggezza autenticamente popolare, molto utilizzati dalle persone anziane, sono a noi indispensabili per capire il modo di pensare e di vivere nei tempi remoti. Infine, nella parte bassa destra della pagina, la rubrica: *Nciurite vecchie e nove*, soprannomi lucugnesi dedotti spesso da qualità fisiche o morali, da difetti, da pregi, ecc., che vengono anche attualmente appiccicati agli altri, soprattutto nelle piccole comunità, e spesso nascono in modo scherzoso, per divertimento o per semplice riconoscimento.

CALENDARIO E TRADIZIONI POPOLARI

Il Calendario Lucugnese 1997, così come è stato impostato, è una positiva operazione culturale che valorizza il folclore locale o, come si usa dire recentemente nel nostro Paese, la Storia delle Tradizioni Popolari. Perciò, dovendo essere sintetici, diciamo subito che in Italia c'è un particolare interesse di numerosi studiosi nel valutare con la dovuta attenzione la cultura non ufficiale, quale espressione genuina e semplice del modo di pensare e di credere delle classi subalterne e popolari. A questo proposito, cioè in merito al folclore e alla cultura tradizionale (al sapere e alla sapienza di un popolo), ci piace ricordare quanto affermato da Antonio Gramsci (1891-1937) nei *Quaderni dal Carcere*. Egli così scrisse: "Il folclore non dev'essere concepito come una bizzarria, una stranezza o un elemento pittoresco, ma come *una cosa che è molto seria e da prendere sul serio* - Solo così l'insegnamento sarà più efficiente e determinerà realmente la nascita di una nuova cultura nelle grandi masse popolari, cioè sparirà il distacco tra cultura moderna e cultura popolare o folclore". Noi così abbiamo inteso la pubblicazione del Calendario Lucugnese 1997 da parte del Centro Culturale Ricreativo Sportivo Lucugnese, *come una cosa che è molto seria e da prendere sul serio*.

FINALITÀ

È doveroso precisare che tutte le somme che si ricaveranno dalle offerte volontarie per avere il Calendario saranno utilizzate, per volontà unanime dei Soci, per creare un parco-giochi per i bambini e per gli adulti, con annessa e idonea area di verde pubblico attrezzato. L'utilizzazione delle somme per un obiettivo nobile, reale e giusto, con l'intento dichiarato di migliorare la qualità della vita in Lucugnano, rende ancora più pregevole e valida l'iniziativa culturale. Rivolgiamo, dunque, ai soci e al Presidente, Geom. Rocco Picci, i migliori complimenti con l'augurio di voler continuare con altre iniziative culturali, certamente utili e positive per Lucugnano e per l'intera comunità tricasina.

DAI CULACCHI DE PAPA CALIAZZU (Presente nel mese di luglio 1997)

Nu ggiurnu, Monsignore cridò Papa Caliazzu percè nu nn'era pers u vizi u cerca a compagnia de fimmane. Iddu, 'llora, calmu calmu li rispuse: "Ci bbò faci 'ccellenza! A fimmana è cumu u caffè. Puru quannu no ll u poti vavire, ca te face male, te piace u 'ndoru".

FLORILEGGI a cura di *Lucia Borsatti* (1996)²³⁶

Nei locali della biblioteca comunale di Tricase l'associazione artistico-culturale "ACCADEMIA DI TERRA D'OTRANTO" ha ospitato dal 22 novembre fino al 2 dicembre la collettiva d'arte: "*Florileggi - azzardiamo linguaggi per non rimanere senza voce*", che vede protagonisti gli artisti Maura Pacella Coluccia, Franco Diso Pisani e Salvatore Cosi.

Le "bambole di Maura" sono molto conosciute; ma la fantasia e il talento di questa artista si esplicano anche nella creazione di costumi teatrali, oggetti d'arredo, cuscini e tovaglie. Maura Pacella Coluccia ha appreso e affinato l'arte di scegliere ed armonizzare colori, forme e tessuti frequentando le botteghe artigianali di Firenze, dove ha vissuto dal '68 al '90. Il suo laboratorio, dove restaura anche bambole antiche, è a Specchia.

Franco Diso Pisani, pittore e fotoamatore autodidatta, appassionato di regia teatrale e dell'arte drammatica, risiede ed opera a Castrignano del Capo. "Egli – come dice il Presidente dell'accademia", dr. Francesco Accogli – ci dà ritratti della natura che non sono altro che paesaggi dell'anima" nei quali "si evidenzia il suo amore di artista e di uomo per la nostra terra e per il nostro mare".

Infine, Salvatore Cosi, pittore e scultore, si è diplomato al Liceo artistico ed ha frequentato l'Accademia di Brera e di Lecce. Egli è, inoltre, restauratore e decoratore, (ha prestato la sua opera in vari comuni del Salento ed ha ottenuto incarichi dalla Sovrintendenza per il restauro di tele, statue e lavori importanti del '600 e del '700). Perciò, il suo talento artistico si realizza in vari forme espressive: dalle diverse tecniche pittoriche alla terra-cotta, dalla pittura su stoffa alla creazione di vetri e ceramiche decorate.

SPORT. TRICASE: È STORIA di *Stefano Fornaro* (1997)²³⁷

Nella bella pagina di sport scritta dall'U.S. Tricase, un posto di straordinario rilievo spetta di diritto a tutti coloro che hanno vissuto in simbiosi con la società le 34 gare di campionato, sublimando il tutto nel più grande e composto esodo della

²³⁶ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XIX, nn9-10, 15 dicembre 1996, p.5.

²³⁷ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XX, n.3, 25 maggio 1997, p.7.

storia del calcio del Capo di Leuca. Una trasferta abilmente preparata dagli Ultras, dall'Unione Sportiva e dalla Seat corriere di Tricase.

Il 15 maggio 1997, Festa della Mamma, fin dalle prime ore sotto un beneaugurante sole di primavera, piazza Cappuccini è un via vai continuo di supporters, vengono distribuiti cappellini (rigorosamente rosso blu), si cerca di capire quando e quante corriere partiranno. Sono passate da poco le 12 quando le prime corriere si dispongono intorno alla piazza. Una, due, tre, dieci vengono rapidamente completate, per ogni 10 persone che salgono 20 ne compaiono ai margini della piazza. Inevitabili gli spintoni, la paura di non trovare posto è tanta e ci vuole tutta la pazienza degli autisti per far comprendere che nessuno rimarrà a terra. Intorno alle 13 quella che possiamo definire "operazione imbarco" è completata. Conteremo ben 26 bus e 1 minibus.

Ha così inizio il viaggio verso lo Jacovone, gli amici carabinieri ci fanno da scorta, il lungo serpente sinuoso si snoda in uno spettacolo unico, irripetibile. A Montesano la gente in strada applaude al grido di Forza Tricase accompagnandoci idealmente in viaggio. La strada sembra non finire mai, la tensione viene stemperata con cori propiziatori, ci si interroga sugli avversari, sulla probabile formazione del Tricase.

Alle 15,35 arriviamo sul piazzale antistante lo stadio. I tifosi del Nardò sono già sistemati nella tribuna e ci accolgono con una bordata di fischi rimandata 2.000 volte al mittente con i dovuti interessi. Non c'è tempo per altro, la gara ha inizio alle 16,08.

L'altalena di emozioni, ampiamente descritta dai quotidiani, ha il suo apice quando Contaldo al 12° del primo tempo supplementare manda in paradiso l'intero paese. Il Nardò è come tramortito, accena ad una nervosa reazione, mentre i propri sostenitori non si capacitano di quanto sta per accadere. Il palcoscenico è oramai di Gigi Boccolini, dei suoi splendidi ragazzi e di tutto il pubblico tricasino. Il triplice fischio di Micoli da Tivoli è accolto con un boato; i giocatori ebbri di gioia corrono in ideale abbraccio verso la curva, è uno sventolio di bandiere immenso come gli occhi di un bambino. Mister Boccolini come una fiera liberata dalle catene corre impazzito per il prato abbracciando tutti. Così mentre il Tricase inizia la sua festa i circa 4.000 che avevano seguito il Nardò lentamente e compostamente abbandonano lo stadio dimostrando una maturità ed una disciplina non comune. Le due tifoserie si incrociano sul piazzale delle auto, negli occhi dei neretini non un solo segno di insofferenza, ma solo la muta e reale consapevolezza che ben 78 punti non sono stati sufficienti a portare tra i professionisti una società che ha dimostrato sul campo di averne i requisiti.

Anche se può sembrare retorica, auguriamo al Nardò quel ripescaggio che ci consentirebbe di incrociare il campo con una Signora società, con una Signora squadra.

Si riparte, i commenti salgono alti come la voglia di gridare la propria felicità. Da Tricase gli amici rimasti a casa chiedono notizie sulla gara facendo trillare impazziti i telefonini, descrivendo l'attesa che vive il paese per il ritorno nostro e

della squadra. Alle 22,00 siamo a destinazione, veniamo lasciati su via Lecce da dove ha inizio una improvvisata sfilata tra due ali di folla festante. In piazza Cappuccini troviamo la corriera dei giocatori che lentamente ne conquista il centro. È uno sventolio liberatorio di bandiere, i giocatori vengono osannati come moderni eroi; un sorriso, una stretta di mano e via verso piazza Pisanelli dove sono in attesa le autorità. Qui, sul palco circondato da un bagno di folla, il sindaco rivolge alla società un caloroso ringraziamento per aver regalato un sogno chiamato C2. Luca Sergio visibilmente commosso ringrazia per poi fuggire via con i suoi eroi.

Finisce così una lunga, gloriosa e speriamo ripetibile giornata di ordinaria felicità. Melle menti la corsa di Boccolini rimarrà a simbolo indelebile.

Domani inizia una nuova avventura, consci della serietà della famiglia del patron Adelchi. Sappiamo che verrà fatto il possibile per proseguire nella strada intrapresa ma, come riferiamo a parte, le forze imprenditoriali del Capo di Leuca devono collaborare per non disperdere un bene che appartiene a tutti.

FACE TO FACE (1997)²³⁸

La sera della vittoria, il sindaco Ecclesia ha promesso che i problemi inerenti all'adeguamento del campo sportivo per il prossimo campionato sarebbero stati posti immediatamente all'attenzione della nuova giunta. Entro breve tempo dovrà essere approntata una tribuna stampa; gli spogliatoi necessitano di immediate migliorie e necessita una approfondita manutenzione per tutta una serie di opere minori per essere in regola con i parametri imposti dalla F.I.G.C.

Sono certo che quanto affermato verrà attuato nei tempi previsti; mi permetto però di ricordare che vi sono altre strutture che da tempo immemorabile (15 anni) attendono il completamento, se non proprio il rifacimento per lo stato di abbandono in cui si trovano.

Vorrei ricordare al dott. Ecclesia che sicuramente il 3,23% dei voti avuti sono di atleti e tifosi di sport come la pallacanestro, la pallavolo, le arti marziali, la ginnastica e di altre discipline che necessitano di strutture "coperte". Nella prima esperienza Ecclesia si è sempre parlato della necessità di sanare il bilancio per poi riprendere il cammino. Ora sperando di non sentire ancora la parola "emergenza", sarebbe gradito il concretizzarsi della frase detta il giorno dell'elezione "... siamo sicuri che riusciremo bene a fare il nostro dovere..." sarà vero?

Scusatemi ma troppa acqua è passata sotto il ponte del palazzetto. Sono pessimista!

Il salto tra i professionisti rappresenta per Tricase un ritorno di immagine che non troverebbe riscontro nella migliore campagna pubblicitaria. Titoli continui su giornali, televisione e quant'altro gravita intorno al mondo dorato del pallone.

²³⁸ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XX, n.3, 25 maggio 1997, p.7.

Tutto ciò a detta dei padri-padroni della società è parte di un programma che si prefigge ambiziosi traguardi.

Ben felici di tutto questo razionalmente ci si pone un interrogativo: “se domani Adelchi dovesse stancarsi del giocattolo creato, cosa accadrà?”. La domanda è lecita essendo quasi l’unico finanziatore. Già la scorsa stagione invitò le parti produttive del Capo a sostenere quella realtà che andava costruendo. L’appello non cadde nel vuoto. E ora? Forse è giunto il momento di trasformare l’U.S. Tricase in una società con una vasta base economica che consenta anche a Adelchi di diversificare il suo impegno nel mondo dello sport e consentirgli quando lo riterrà opportuno di mettersi da parte senza il pericolo che quanto fatto venga irrimediabilmente perduto. Da questa constatazione nasce l’appello a tutti coloro che hanno solo da guadagnare dal solco creato perché si facciano avanti a sostegno di un bene oramai comune a tutti i centri del Capo di Leuca.

SPORT. IL TRICASE SI PRESENTA di *Stefano Fornaro* (1997)²³⁹

Si è presentato sabato 16 agosto il nuovo Tricase Calcio 97/98. La manifestazione si è svolta in due fasi: la prima ha visto l’incontro, presso la sala del trono di Palazzo Gallone, con la stampa, al termine del quale società ed atleti hanno salutato in piazza Pisanelli i tanti sostenitori di questa nuova avventura. Oronzo Russo, addetto stampa, nel porgere il saluto ai numerosi giornalisti ed alle autorità convenute, ha evidenziato che la presenza per la prima volta del Tricase tra i professionisti, non può avere che effetti positivi su tutta l’economia del Basso Salento e della nostra cittadina in particolare.

Concetti fortemente ripresi dal presidente onorario Sergio Adelchi per il quale già chidersi dov’è Tricase diviene punto di riferimento dal quale tutti possono trarre solo benefici. Ha così invitato gli atleti ad onorare la maglia che indossano con lo stesso impegno costruttivo della società che punta, senza false riserve, a centrare l’ennesima promozione.

Hanno fatto seguito altri interventi di saluto e di augurio. Nel suo intervento, il sindaco dott. Luigi Ecclesia, ha ringraziato la società per quanto ha fatto e per quanto si appresta a fare nel nome della collettività, concordando pienamente su quanto espresso dal presidente onorario. Si è, altresì, impegnato a risolvere in tempi brevi i problemi della struttura di “via Olimpica”. Infine, sono stati presentati i quadri societari e gli atleti (assente solo il portiere Ambrosi impegnato con la nazionale alle Universiadi di Palermo) di questa nuova entusiasmante avventura.

Terminata la conferenza stampa, incontro in Piazza con i tifosi. Sul palco preparato dagli ultras forte l’intervento del Patron Sergio Adelchi, il quale rivolgendosi direttamente ai sostenitori che affollavano la piazza, si è dapprima scusato che la sera della presentazione la forte commozione lo aveva tenuto lontano

²³⁹ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XX, n.6, 31 agosto 1997, p.7.

dall'abbraccio collettivo; poi ha esortato tutti ad andare allo stadio a gridare "Forza Tricase" ed invitato a sottoscrivere l'abbonamento per contribuire, con la società, a portare il Tricase sul gradino più alto della C2. Questa esortazione ad abbonarsi non è casuale.

Al forte impegno personale e della ditta Adelchi vi dovrà essere altrettanta corrispondenza da parte di chi ha tutto da guadagnare dal Tricase Calcio, mi riferisco agli operatori turistici, ai commercianti, alle stesse istituzioni cittadine.

La serata è terminata con la passerella dei giocatori festosamente salutati dal popolo rosso-blu che ha su tutti osannato il beniamino Orazio Mitri simbolo di questo Tricase vincente.

La rosa 97/98. Portieri: Ambrosi (74), Della Torre (70). **Difensori:** Chiarello (77), Cirillo (77), Fragliasso (69), Giordano (63), Lasalandra (77), D. Mazzotta (70), Sabatini (77), G. Mazzotta (75). **Centrocampisti:** Carnevale (72), Contaldo (67), Di Tommaso (69), Iacobelli (63), Mortari (77), Nichil (75), Piazzani (78). **Attaccanti:** Cazzella (76), Mitri (69), Ria (73).

CAMPIONATO C2: SI PARTE di *Federico Scarascia* (1997)²⁴⁰

Sta per partire il viaggio del Tricase tra i professionisti. La Cavese, altra neopromossa, terrà a battesimo la matricola rossoblu nell'affascinante prima avventura in serie C. Tutto è pronto, dunque, per veder i nostri ragazzi misurarsi con le grandi del calcio, avversari che hanno scritto pagine di storia del pallone come Catanzaro e Catania. Ed è un Tricase che lascia ben sperare, soprattutto dopo quanto emerso dalla lunga fase del ritiro precampionato, 21 giorni in cui le indicazioni positive sono state davvero tante e non solo per i risultati che ad agosto assumono relativa importanza.

Il gruppo cresce bene, sotto lo sguardo vigile ed attento del navigato Mario Russo. Importante la conferma della spina dorsale della passata trionfale stagione, da Della Torre a Mitri, a Contaldo, passando per Giordano, Di Tommaso e Carnevale ed i giovani, che molte squadre invidiano alla Società del Presidente Luca Sergio. Poi i nuovi Iacobelli, Ria, Fragliasso, Nichil, Lasalandra, G. Mazzotta, Ambrosi, Piazzani e Cazzella. Un misto di esperienza e gioventù che secondo il D.S. Serra ed i suoi collaboratori dovrebbe garantire il raggiungimento dell'obiettivo prefissato: quello di una tranquilla permanenza nella categoria. Non sarà facile, ovviamente, data soprattutto la grande competenza esistente nel girone meridionale della C/2, dove i valori tecnici ed agonistici, in particolar modo, sono stati sempre superiori a quelli del Nord e del Centro. Ma, come detto, le prime uscite di Capitano Iacobelli e compagni lasciano fortemente sperare in un'annata soddisfacente. Comunque, la Società è sempre pronta ad eventuali ritocchi se la situazione dovesse richiederlo.

²⁴⁰ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XX, n.6, 31 agosto 1997, p.7.

“Punteremo su una partenza lanciata e sull’entusiasmo dell’intero ambiente per lo storico salto in C”, ha più volte sostenuto in questi giorni il tecnico Mario Russo, “saranno queste le nostre armi principali, almeno in avvio. Cercheremo di mettere subito fieno in cascina e acquisire la giusta mentalità e la consapevolezza dei nostri mezzi. Ci faremo rispettare”. E allora, sotto a chi tocca. Il 31 agosto, alle 16, al “Via Olimpica”, sarà Serie C, proprio come Cavese.

C2: RITORNA LA BELLEZZA DELLA VETTA di *Stefano Fornaro* (1997)²⁴¹

Con la vittoria sul forte Avezzano il Tricase di Mario Russo si è issato sulla vetta della C2 in coabitazione con altre quattro compagini: Benevento, Marsala, Catanzaro e Castrovillari, quest’ultima è l’unica che ancora non ha incoronato i rosso-blu mentre le altre tre sono state tutte sconfitte.

Sarebbe facile oggi farsi contagiare dall’entusiasmo, ma, come già ampiamente dimostrato nei momenti in cui una parte dei tifosi sentiva il diritto di contestare le non brillanti esibizioni iniziali, preferiamo continuare sulla linea di pacata fiducia sull’operato del Tricase-Calcio.

Così come ha fatto il mister al termine della gara che ha significato la conquista della vetta, anche noi vogliamo leggere la classifica partendo dal basso per vedere il distacco dalla quint’ultima. Non lo facciamo per scaramanzia o per una velata forma di masochismo, ma molto più realmente preferiamo valutare su quello che è il programma della società: la salvezza. Non ci stancheremo mai di ripetere che il girone del Tricase è il più equilibrato. Un esempio ci viene proprio dalla attuale situazione di classifica; è, infatti, vero che si è vinto con tre delle prime quattro, ma è anche vero che si è perso con il Bisceglie e pareggiato con la Juveterranova ultima della graduatoria e pareggiato con la Cavese che occupa la penultima piazza, tutti punti persi giocando in casa. Se non si fosse perso... oggi forse ... se e forse che andranno valutati solo a fine anno per gli amanti delle statistiche e nulla più. Ogni partita ha una sua storia diversa dalla precedente e da quella che verrà. Emblematico l’incontro con l’Avezzano, sicuramente la migliore squadra scesa al via Olimpica, che ha ben da recriminare su qualche episodio legittimamente dubbio nella nostra area e sulla prova superlativa dell’estremo Ambrosi che al debutto ha fatto capire che in nazionale non è arrivato per caso. Questo è il calcio.

Le prime undici giornate di campionato hanno certamente fatto capire che tutte le squadre possono sperare nel salto di categoria. Probabilmente a festeggiare non sarà una delle squadre super favorite alla vigilia e di questo ne sono convinti anche i giocatori che forti della stima e dell’amicizia esistente tra loro sanno di poter affrontare qualsiasi avversario a viso aperto. Così come dopo gli sbandamenti delle prime giornate, la difesa sta acquisendo schemi e mentalità che furono la forza del Tricase della promozione in C2.

²⁴¹ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XX, n.9, 30 novembre 1997, p.7.

PROCIV: “UOMINI AL SERVIZIO DEGLI UOMINI”
di Stefano Fornaro (1997)²⁴²

Dal terremoto che ha sconvolto l'Italia centrale si è detto tanto. A distanza di due mesi dalle prime terribili scosse la terra continua a tremare rallentando quel processo di normalizzazione necessaria alla ricostruzione che la volenterosa gente umbra e marchigiana vorrebbe al più presto iniziare. La nostra attenzione non è qui rivolta alle solite polemiche sui ritardi, omissioni ed errori dei vari ministeri coinvolti nell'azione di primo aiuto, ma si rivolge ai volontari della Protezione Civile la cui preziosa opera diviene fondamentale in operazioni di primo soccorso.

Per meglio conoscere finalità e funzioni della PROCIV, abbiamo chiesto notizie a Marcello Sabato, responsabile pugliese e tra i primi ad intervenire nelle zone terremotate con un gruppo composto da volontari provenienti dai centri del Capo di Leuca.

Dove avete operato, come ha reagito la popolazione al sisma?

Siamo stati destinati nella zona più colpita: Foligno, Colfiorito, Sellano; ovunque case lesionate, molte apparentemente stabili sono venute giù in seguito alle continue forti scosse di assestamento. Molti, anziani in particolare, chiedevano di passare la notte nelle abitazioni dichiarate inagibili dai Vigili del Fuoco; altri avevano il terrore di passare per le strette vie dei centri storici per paura di vedersi arrivare sopra i muri. La particolarità di questo sisma consiste nel fatto che le nuove abitazioni dei centri colpiti hanno riportato pochi danni pur non essendo antisismiche, i centri storici al contrario sono irrimediabilmente perduti. Si spiega anche così l'esiguo numero di vittime rispetto ai danni materiali.

Le prime notti nelle tende non si è dormito, un poco per la tensione e molto per il continuo arrivo di uomini e mezzi. Malgrado le immediate difficoltà il pensiero di tutti i residenti è ricominciare al più presto lasciando dietro polemiche create solo dalla televisione e dai giornali più disposti alle lacrime facili che alla realtà della ricostruzione.

Lasciamo queste tristi considerazioni e parliamo della Prociv e delle sue funzioni.

La Prociv è un'associazione che riunisce coloro che vogliono operare quali volontari nella protezione civile, nella tutela ambientale, nei settori della salute e in ogni altro ambito che riguarda la difesa della qualità della vita individuale e collettiva. Il servizio di protezione civile nasce con la legge 225 del 24 febbraio 1992 al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

²⁴² In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XX, n.9, 30 novembre 1997, p.8.

A livello locale il sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari. Tra questi l'allertamento della Prociv di zona che con l'ufficio tecnico ed i vigili urbani interviene nella zona di competenza.

Come sono i rapporti con le istituzioni locali?

Fondamentalmente buoni. La Prociv ha sede in Tricase dal gennaio '94, da due anni siamo ospitati in locali del Comune anche se ci tengo a dirlo, in questi anni solo recentemente ci è stato promesso un milione in attrezzature; la lettera informativa del contributo è stata recapitata da tempo, ma solola lettera...

“ACCADEMIA DI TERRA D'OTRANTO”

MONOCROMO: UN POSITIVO SUCCESSO di *Francesco Accogli* (1997)²⁴³

Dal 7 al 21 dicembre (1997) si è svolta presso l'ex sede dei Vigili Urbani, nella centralissima piazza G. Pisanelli, una singolare manifestazione culturale dal titolo: “Monocromo: gioco per 7 autori”, organizzata dall'Associazione Artistico Culturale “Accademia di Terra d'Otranto” di Tricase. L'iniziativa è stata inaugurata, nella serata del 7 dicembre, dal prof. Salvatore Colazzo, docente di Storia della Didattica musicale presso il Conservatorio di Bari e Presidente dell'Associazione Culturale “Amaltea” di Castrignano dei Greci, oltre ai dirigenti dell'Accademia. Il prof. Colazzo si è complimentato per l'impegno e la continuità dimostrate nel campo artistico e culturale da parte dell'Associazione tricasina ed ha chiarito, al pubblico presente, il senso vero della collettiva d'arte incentrata sulla monocromia (un solo colore per ogni opera esposta e sui valori simbolici del gioco e del numero 7, utilizzati dagli artisti).

Come è noto la manifestazione è iniziata il 7 dicembre e si è conclusa il 21, che è un suo multiplo; ha visto la presenza di 7 artisti (Teo, Branca, Pitardi, Camassa, Coluccia, Ritrovato, Disopisani) che hanno esposte 7 opere ciascuno, prendendo a prestito il numero 7 ed utilizzandolo come valore simbolico perché esso rappresenta la totalità, il cosmo e la perfezione, al fine di realizzare una serie di *performances* culturali che sono state ritenute piacevoli ed interessanti da parte dei numerosi visitatori.

Nelle 7 serate sono state protagoniste la Pittura, la Musica, il Teatro, il Cinema, la Poesia, l'Aerobica, la Danza, come consapevole impostazione multidisciplinare che valorizzasse l'arte e la cultura e nello stesso tempo mettesse bene in evidenza le capacità creative di ogni singolo artista coinvolto.

Nella serata del 14 dicembre, dopo la declamazione di alcune poesie di Maura Pacella Coluccia con la regia di Silvia Civilla e dopo lo spettacolo musicale dei Rusakantouri, il Presidente dell'Associazione ha inaugurato il settore delle Edizioni

²⁴³ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XX, n.10, 21 dicembre 1997, p.3.

dell'Accademia, con la presentazione del volume: *E nessuna increspatura sull'acqua...** di Maura Pacella Coluccia, settore che curerà le pubblicazioni di studi e ricerche che verranno compiute dai soci dell'Associazione. L'Accademia aggiunge così, ai settori Musicale, Arti Visive e Teatro, quello delle pubblicazioni completando la sua struttura interna ed offrendo un servizio culturale più adeguato con l'utilizzo delle diverse discipline artistiche.

La manifestazione è stata positiva ed ha interessato il pubblico che ha partecipato numeroso ed ha apprezzato le 7 *performances* proposte dagli artisti.

LA SPLENDIDA “MATURITÀ” DEL PRESEPE di Stefano Fornaro (1997)²⁴⁴

È stata presentata alla stampa nelle suggestive stanze di Palazzo Celestini, sede della Provincia, la XVIII edizione del Presepe Vivente di Tricase in programma sulla collina “Monte Orco” dal 31 dicembre 1997 al 7 gennaio 1998.

Perché Lecce e non Tricase? Ci ha risposto il presidente del Comitato Promotore l'arch. Geremia Ruberto: “Il nostro Presepe ha assunto nel tempo dimensioni che vanno ben oltre lo stretto ambito locale. La “Betlemme d'Italia” è una seguita manifestazione che solo lo scorso anno ha portato 120.000 presenze sulla collina “Monte Orco” con un enorme interesse della critica e dei maggiori mass-media italiani ed esteri. Ecco così nascere l'idea di una presentazione “fuori dai confini”, senza nulla togliere alla bellezza di Palazzo Gallone”.

Il Presepe Vivente di Tricase sin dai primi anni si è caratterizzato dai vari presepi della regione per l'atmosfera che ci fa sentire oggi come duemila anni addietro presenti alla nascita di Nostro Signore. Stupore misto a luccicante meraviglia si legge sui volti del visitatore che si accinge a varcare la porta di Betlemme. Le 100.000 lampadine, gli oltre 100 fasci di luce che tagliano la notte alla ricerca della cometa, le dolci note dei canti natalizi, provocano, già prima dell'ascensione alla collina, emozioni profonde che raggiungono l'apice quando si incontrano le prime case, il lago con l'incredibile cascata ed i pescatori intenti nel loro lavoro. Si prosegue lungo un ideale itinerario incontrando i mestieri ed i personaggi tradizionali del Presepe, la locanda, il funaro, i pastori, un frantoio del XVI secolo, le cui macine sono mosse dal movimento circolare di un asinello, il tempio ebraico e la casa d'Erode, fino a giungere all'incanto della grotta posta sulla sommità della collina. Tutto sapientemente distribuito su un'area di 35.000 mq. di oliveti e vegetazione tipica mediterranea.

Prendendo come esempio la salvaguardia della collina di “Monte Orco”, oltre ai problemi ambientali, dalla cui salvaguardia e soluzione dipendono una diversa

* M. PACELLA COLUCCIA, *E nessuna increspatura sull'acqua...*, Presicce, Levante Arti Grafiche, 1997.

²⁴⁴ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XX, n.10, 21 dicembre 1997, p.7.

qualità della vita, il Comitato del Presepe Vivente ha pensato di coinvolgere l'Associazione Nazionale "Legambiente". Sono così state prese iniziative con scuole ed associazioni con l'obiettivo di mettere in risalto il grave problema del degrado ambientale e della salvaguardia di tutto ciò che ancora non è stato "intaccato". In questo contesto vi è l'impegno del Comune di Tricase ad attuare in tempi brevi la raccolta differenziata dei rifiuti per trasformarli in risorsa-rifiuti con conseguente riciclaggio, recupero e riuso del prodotto, es: il sacchetto della spesa.

Così come lo scorso anno il ricavato dell'ultima serata fu devoluto all'Unicef, per i bambini del mondo, per questa edizione si è pensato all'Associazione Italiana di Leucemia sperando di poter contribuire alla ricerca di un metodo valido al debellamento di una così grave malattia. Come nella passata edizione la manifestazione verrà aperta il 21 dicembre con un "Concerto di Natale" nella chiesa di S. Domenico in Tricase, che sarà tenuto dall'Ensamble Barocco "Accademia di Terra d'Otranto". Quale miglior messaggio augurale si può mandare tramite l'universalità della musica, hanno pensato i promotori della manifestazione.

Il Comitato Presepe Vivente ha per questa edizione pubblicato un opuscolo dal titolo: Il Presepe Vivente di Tricase – Tradizione, Lavoro, Cultura. Gli argomenti trattati, in una tiratura di 50.000 copie, si possono così riassumere: Importanza della festa di Natale; Origini del Presepe in Italia; nascita del Presepe Vivente in Tricase; canti, proverbi, stornelli, racconti sul Natale in Tricase e nel Capo di Leuca. A conferma della crescente importanza, le Poste Italiane hanno predisposto un annullo postale per ricordare l'avvenimento, questo consentirà a divulgare ulteriormente la popolarità del Presepe. Le date di apertura del Presepe sono le seguenti: 25, 26, 28, 30 dicembre e 1, 4 e 6 gennaio con orari che vanno dalle ore 17,00 alle ore 22,00 di ogni serata. I giorni di maggiore affluenza sono 25, 26 dicembre, 1 e 6 gennaio. Le associazioni, le scuole e i vari enti, avvisino anzitempo la loro presenza per meglio programmare la visita.

FORZA TRICASE! L'ULTIMO SFORZO RAGAZZI!

di *Ottavio Cosi* (1998)²⁴⁵

Siamo giunti quasi al termine di un altro anno calcistico per Tricase e non si può certo dire che sia stato avaro di soddisfazioni anche stavolta! È stato il primo storico anno del Tricase in "C2", il primo gradino del calcio che conta, il calcio nazionale professionistico e tutto questo dà un senso di celato orgoglio anche a chi non segue il calcio.

Adelchi, un nome che è entrato a far parte integrante della nostra città, per molti ha significato e significa lavoro, speranza concreta di poter guardare con più fiducia verso un futuro che, al Sud, si colora spesso di nero! Adelchi significa anche per la moltitudine dei tifosi e appassionati di calcio, il piacere di andare allo

²⁴⁵ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXI, n.4, 30 aprile 1998, p.1.

stadio e ammirare il Tricase battersi alla pari con squadre dal blasone illustre come Trapani, Catanzaro, Catania, per citare solo alcuni nomi, e la gioia è grande! Grazie ai tifosi, a quelli veri, che hanno saputo seguire con passione la squadra, incitandola sempre, anche nei momenti difficili. Grazie al tecnico Russo, all'intero staff, ai calciatori, per l'attaccamento ai colori della squadra, prerogativa abbastanza rara per chi non è della stessa città. Grazie a Rocco Maglie per essere rimasto al suo posto nonostante che dagli spalti, ogni domenica, gli si canti addosso: "Rocco Maglie vattenee...".

Grazie ai presidenti Adelchi e Luca Sergio per aver creduto a questa avventura, sperando che continueranno a crederci anche per il futuro. "Forza ragazzi, un ultimo sforzo, forza Tricase!".

IL TESTO DELLA LETTERA INVIATA AL SINDACO ADELCHI LASCIA di *Sergio Adelchi* (1998)²⁴⁶

Egregio sig. Sindaco,

con la presente intendo portarLa a conoscenza che, dopo un attento ed approfondito esame della situazione, ho maturato la sofferta decisione di abbandonare la gestione della Tricase Calcio s.r.l.

Come a Lei certamente noto l'azienda calzaturiera che rappresento ha avuto, negli ultimi tempi, una espansione operativa che richiede necessariamente una costante presenza ed un impegno sempre più gravoso da parte mia e dei miei stretti collaboratori.

D'altro canto, il fenomeno "calcio" oggi, a Tricase come altrove a livello professionistico, richiede una gestione attenta, oculata, vigile, mirata al conseguimento di equilibri non solo di natura economico-finanziaria, ma anche – e soprattutto – di gestione di risorse umane sia interne che esterne.

Tutto ciò, come Lei comprenderà, richiede il dispendio di enormi energie che in questo momento non posso distogliere dalla mia attività imprenditoriale.

Mi resta l'orgoglio di aver contribuito, insieme al mio gruppo, a promuovere il nome della città di Tricase portandolo alla ribalta del calcio professionistico nazionale; sono, altresì, convinto che altre forze, altri personaggi illustri potranno continuare questa opera di proiezione, attraverso lo schermo del calcio, dell'immagine della città su scala nazionale.

Lascio una società sana nelle mani di coloro i quali vorranno cimentarsi in questa opera che, sebbene gravosa, sa offrire momenti di grande emozione ed aggregazione.

Le comunico pertanto, confidando in un suo interessamento nel coinvolgimento di altri imprenditori e appassionati, che gli interessati potranno avere ragguagli

²⁴⁶ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXI, n.5, 31 maggio 1998, p.1.

circa gli adempimenti tecnici necessari al subentro nella società, contattando il nostro consulente di fiducia dott. Giampiero Maci (con lo studio in Lecce, via del Mare 7/a tel./fax 0832/316874).

Le faccio altresì presente, dopo che Lei per prima avrà avuto notizia attraverso queste righe della mia decisione, che provvederò ad informare la collettività attraverso gli organi di stampa.

La saluto cordialmente, Sergio Adelchi.

HEIDI: MINORI E VOLONTARIATO di *Maria Fino-Frisullo* (1998)²⁴⁷

Tra le associazioni presenti sul nostro territorio nel campo sociale vi è Heidi. Abbiamo incontrato il dott. Cacciatore (Presidente dell'associazione) che ci ha parlato di come è nata questa iniziativa e dei fini che si prefigge. L'idea inizialmente era quella di creare un'associazione che sovvenzionasse il reparto di pediatria dell'Ospedale "Daniele Romasi" di Gagliano del Capo. Era già partita una raccolta di fondi, ma non avendo risposte concrete sulle iniziative che si volevano realizzare da parte degli amministratori e dovendo dar conto dei fondi che si erano già raccolti si è pensato di cambiare il fine dell'associazione e quindi di interessarsi non solo dei reparti di pediatria ma anche delle famiglie dei minori in difficoltà. Il momento, infine, in cui si è messo a fuoco l'attuale scopo dell'associazione si è avuto dopo, grazie ad un incontro fortuito con il sociologo Gianfranco Esposito. Tornavamo, ci racconta il dott. Cacciatore, da due differenti corsi di specializzazione ed il dott. Esposito mi ha parlato che si stava occupando di abuso dei minori e che voleva creare un'associazione che si occupasse della devianza minorile. Lo informai che un'associazione già esisteva e che bastava cambiare alcuni punti dello statuto per realizzare quanto lui sognava.

La prima manifestazione pubblica l'associazione l'ha tenuta l'anno scorso a Miggiano, organizzando un dibattito su "Abuso sui minori e microcriminalità".

L'associazione ha sede in Tricase, Piazza Codignola e si occupa di favorire il progresso medico nella cura ed assistenza del paziente pediatrico dotando le divisioni pediatriche di tecnologie adeguate alle conoscenze consolidate, di formazione professionale per gli operatori sanitari, di organizzare manifestazioni, convegni ed altro su questo tema, prevenire le situazioni di disagio dei minori, aiutare anche economicamente le famiglie di pazienti pediatriche, offrire consulenza ed informazioni ai servizi socio-sanitari ed educativi sui bisogni psico-sociali e pedagogici.

Ma possiamo ad analizzare quello che si è fatto o le iniziative che stanno per partire. È intenzione dell'associazione creare delle sedi distaccate nei vari comuni della zona per avere un monitoraggio capillare sulle varie realtà locali. Sono stati presi contatti con Presidi e Direttori didattici del Distretto scolastico di Tricase che

²⁴⁷ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXI, n.6, 30 giugno 1998, p.5.

si sono resi disponibili per discutere nelle scuole sulle problematiche riguardanti l'adolescenza. È stato presentato un progetto molto articolato sulla devianza minorile al Ministero dell'Interno. Nell'immediato, partirà un campo scuola estivo di quindici giorni per gruppi di 20 ragazzi che quest'anno si svolgerà a livello sperimentale, mentre tra le iniziative avviate vi sono le borse di studio per le V elementari di Tricase e per i minori presenti nel carcere minorile di Lecce. Alcuni dei ragazzi presenti nel carcere sono dei veri artisti nel campo della lavorazione della cartapesta e della pietra leccese. Ora l'associazione sta designando i membri della giuria che dovrà assegnare le quattro borse di studio previste, due per gli alunni delle elementari e due per gli ospiti del carcere minorile.

Un cruccio del dott. Cacciatore è la presenza di molti iscritti all'associazione ma chi opera sono solo poche persone, pertanto, lamenta il poco impegno che molti riversano verso l'associazione. È un problema d'educazione, ma un'associazione deve fare, anche opera di sensibilizzazione nei confronti degli indifferenti.

TRICASE CALCIO, PUNTO E A CAPO

di Antonio Andrea Ciardo (1998)²⁴⁸

Quattro campionati! Uno in Eccellenza, due tra i Dilettanti, uno in C2. Costruire un sogno ... e poi distruggerlo! O, comunque, disimpegnarsi dal mantenimento del "sogno". Questa è la storia del gruppo Adelchi nell'avventura calcistica tricasina. Una presenza importante, che aveva pure dato una prospettiva di stabilità e di grandi traguardi agli entusiasmi degli sportivi tricasini. La decisione, a fine campionato, di uscire dalla gestione del "Tricase calcio" aveva sollevato perplessità. Poi, si era covato da parte di tutti la speranza di un ripensamento di Adelchi. E su questa speranza si è vissuto per un mese intero. È fuori, è rientrato ... forse lascia per davvero ... ha voluto mandare dei messaggi... e discorsi di questo genere. Poi, l'ultimo assalto del sindaco Ecclesia: "rimani, o comunque fa ancora un pezzo di strada con altre forze imprenditoriali locali". La risposta, definitiva, ultimativa, è giunta nel pomeriggio di mercoledì 24 giugno: "No".

Mentre N.O. va in stampa ancora non si sa cosa accadrà del "Tricase calcio" e del calcio a Tricase. Ma che sia arraiato il tempo di chiedersi "i perché" che questa vicenda ha posto e ai quali i cittadini di Tricase, sportivo e no, ma direi soprattutto quelli che "tifosi" non sono e che al calcio guardano da sempre come ad un fenomeno sociale e ai risvolti che questo fenomeno può avere nella comunità.

Perché Adelchi ha lasciato? Che cosa è accaduto di tanto grave e di tanto irreparabile da indurre Sergio Adelchi a recedere, ad appena un anno dalla storica promozione nel calcio professionistico della C2, dalla sua volontà dichiarata di scommettere sul calcio tricasino in termini ancor più di promozione?

E c'è un'altra domanda che aleggia in città, che tutti si pongono e che forse nessuno osa porre in maniera chiara e ufficiale: può questa decisione di Adelchi,

²⁴⁸ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXI, n.6, 30 giugno 1998, p.7.

che oggi riguarda solo il “Tricase calcio”, poter riguardare, in prospettiva e in un futuro più o meno lontano, le altre attività imprenditoriali del gruppo Adelchi a Tricase? Adelchi, adottando sul piano della promozione del lavoro e della promozione del calcio trिकासिनo, questa comunità, aveva fatto chiaramente una scelta di campo: affermava di essere un cittadino di Tricase nella più totale pienezza. Poi, s’è tradito. Ci ha tradito Adelchi? Gli attori che hanno consumato questo tradimento vanno ricercati solo in ambienti esterni allo stesso gruppo Adelchi? Chi ha abusato del nome e della fiducia di Adelchi? Dove, in quali circostanze, in quali avvenimenti, in quali storie, poi, Tricase, e per essa cittadini e gli amministratori di questa città, hanno potuto “tradire” Adelchi?

Tanti, leggendo questa riflessione, diranno della assurda drammatizzazione che questa riflessione pone. Forse. Ma è tempo ormai di riflettere a voce alta su questa vicenda. Tricase calcio, punto e a capo. Certamente. Ma non basta. se non si darà una qualche risposta a questi interrogativi, si corre il rischio che, prima o poi, ci si dovrà fermare a scrivere altre e più “drammatiche” riflessioni. E, a quel punto, forse, non si tratterà soltanto di porsi domande sui perché dell’uscita di Adelchi dalla gestione del calcio.

È RITORNATA LA ... COPPA MAGNA GRECIA di *Uberto Mercurio* (1998)²⁴⁹

... per piacere di tutti: del pubblico che ha potuto ammirare le più belle barche da competizione; degli organizzatori che hanno visto coronare la loro fatica, dei regatanti che hanno ripreso a vivere le emozioni della “vecchia” Magna Grecia.

Istituita nel lontano luglio 1978 sul percorso Tricase Porto – Isola di Fano (Othony) e ritorno la regata si presenta con un percorso brillante e veloce. Interrotta nel 1989, la Coppa Magna Grecia è stata “ripresa” dalla Sezione di Tricase della Lega Navale Italiana.

Nelle sue edizioni precedenti la regata si è sempre presentata con le normali incognite che offre il mare ed il vento. Si è passati da mare calmo ed assenza di vento costringendo le barche ad impiegare ben 25 ore, a vento teso e mare “formato” che ha fatto volare le imbarcazioni si da coprire il percorso in appena 17 ore. Vi è stata una regata al “chiaro di luna” ed una regata con la paura di una burrasca in arrivo. Insomma, un po' di tutto.

La XII Coppa Magna Grecia ha riservato ai concorrenti altre sorprese. Divisa in due tappe: la 1^a: Tricase, giro di boa a Leuca ed arrivo a Fano ed una seconda tappa, di ritorno, da Fano direttamente al Porto di Tricase. Nella prima tappa del 10 luglio alla partenza, dopo due giorni di vento molto forte (tanto che nel Canale di Corfù veniva registrato mare forza 7) il vento è rapidamente calato tanto che le imbarcazioni restavano in gruppo e “ballonzolavano” nel centro del Canale

²⁴⁹ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXI, n.7, 30 luglio 1998, pp. 1 e 7.

d'Otranto per tutta la notte. La mattina dell'11 luglio si alzava appena un "alito" di vento: ma ormai il guaio era accaduto; tutte le barche erano già fuori "tempo massimo" e, pertanto, la prova è stata annullata dai Giudici: non era mai successo in tutti gli anni precedenti!

Domenica 12 luglio il ritorno da Fano a Tricase per disputare la seconda prova: partenza alle ore (italiane 7 e 9 minuti con un debolissimo vento da est. Un po' di scoraggiamento iniziale fra gli equipaggi che temevano di fare il bis della prima tappa. Ma Eolo, pentito per quello che ha fatto il giorno prima, si decide a "soffiare": man mano il vento tocca i 14/15 nodi. Ottimo vento per disputare una bella corsa verso il traguardo. Tutte le barche issano gli "spinaker" e gli equipaggi tirano fuori la grinta delle grandi occasioni. Nel primo pomeriggio di domenica 12 luglio dal porto si vedono comparire all'orizzonte le prime vele.

Arrivano nell'ordine "Sagittario" della Marina Militare, skipper Bartolomeo Maugeri, "Passe a deux" di Elio Guercia Sammarco, "Mattone" di Gianluigi Migliaccio, "Elisadue" di Andrea Pasanisi, "Bemo Sunshine" di Michele Semeraro, "Aleph" di Marco De Gregorio, "L'Escargot" di Cosimo Cataldi, "Mizar" di Marone Massaro.

Attenzione: bisogna fare, però, i "conti" con i calcoli dei giudici, in quanto – essendo le barche di diverse dimensioni - ad ognuna va applicata una "penalità" per ottenere il "Tempo Corretto" che decide la classifica definitiva: questo stravolge completamente l'ordine di arrivo, come ora indichiamo: vince la XII Coppa Magna Grecia "L'Escargot" (che in tempo "reale" era giunto 7°); al 2° posto "Mattone" (che era giunto 3°); al 3° posto "Passe a deux" (era giunto secondo); al 4° posto "Elisadue" (che ha mantenuto il 4° posto); al 5° posto "Aleph" (che era sesto); al 7° "Bemo Sunshine" (dal 5°) e infine all'8° "Mizar".

Quali sorprese ci riserverà la XIII Coppa Magna Grecia il prossimo anno? Staremo a vedere.

IL VOLONTARIATO NON VA IN FERIE

di Maria Fino Frisullo (1998)²⁵⁰

L'estate appena trascorsa è stata caratterizzata non solo da manifestazioni artistiche e culturali ma, anche, da campagne di sensibilizzazione, svolte da varie associazioni operanti sul territorio di Tricase, su problemi sociali quali l'infanzia, l'ambiente, ecc. Tra le associazioni più attive sul territorio vogliamo ricordare l'Associazione HEIDI che ha come fine la difesa dei diritti e della salute dei minori. La sera del 26 luglio 1998, presso la sede estiva dell'associazione, sulla strada che collega Tricase a Tricase Porto (paiaira del dott. Cacciatore), si è svolta la "Serata Pro Associazione Heidi".

²⁵⁰ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXI, n. 8, 30 settembre 1998, p. 4.

Nel corso della manifestazione, che ha visto una folta partecipazione di cittadini, si è tenuta la premiazione dei componimenti poetici composti dai ragazzi dell'Istituto di Pena dei Minori di Lecce dove l'associazione svolge da tempo opera di volontariato. La Commissione giudicatrice composta dai Sigg.ri Cazzato Effina (Insegnante in pensione); Mercogliano Mario (Preside in pensione); Baglivo Silvano (professore); Esposito Lucia (Giudice) e Branca Agostino (artigiano) ha premiato, ex aequo, 5 di questi lavori. Tra gli autori premiati è presente anche un ragazzo albanese che dà l'idea di come la nostra società non possa rimanere insensibile anche al problema che la multietnicità comporta.

Riportiamo, una tra tutte. La composizione di Patrizio P. *Non vederti è la cosa più brutta / che mi possa capitare / non poterti stare vicino / non poter dividere con te le piccole cose / è per me come morire lentamente. / Anche un tuo piccolo sguardo, / una tua parola, un tuo sorriso/ può rimarginare la ferita / che questa forzata lontananza / ha causato.* Nella motivazione è detto: la poesia mette in risalto con semplicità e immediatezza i sentimenti che l'Autore prova per la forzata lontananza dalle persone care. Dietro le parole riemerge il senso di solitudine.

Inoltre, si è provveduto alla raccolta di fondi organizzando una piccola lotteria in cui sono stati sorteggiati oggetti offerti da vari esercizi commerciali di Tricase. La serata, anche se di impegno sociale, è trascorsa in modo piacevole allietata dalle musiche di Enrico Melileo e Mimmo Marzo e dalle imitazioni di Walter Stefanelli.

L'associazione ha, anche, partecipato al V Itinerario dell'Artigianato Artistico e Agroalimentare organizzato dall'Amministrazione Comunale di Tricase nei giorni tra il 5 ed il 16 agosto 1998. Nello stand dell'associazione erano in mostra lavori in cartapesta realizzati dai ragazzi del Carcere minorile di Lecce.

Infine, il 21 agosto c.a. nella propria sede estiva l'associazione "Heidi", a conclusione delle attività estive, ha organizzato una serata di liscio. Tutte le attività sin qui illustrate danno modo di affrontare anche divertendosi problematiche complesse come quelle dell'infanzia deviata. Non possiamo far altro che augurare buon lavoro a tutti i volontari e sostenitori dell'associazione Heidi.

TRICASE CALCIO. NUOVO PRESIDENTE, PRIME VITTORIE (1998)²⁵¹

Andrea Soderò è il nuovo presidente del Tricase Calcio. Trentacinque anni, titolare della Seat, l'affermata azienda trasporti pubblici di Tricase, subentra a Giuseppe Bevilacqua dopo un tormentato e confuso periodo di gestione della società sportiva. Gli imprenditori locali presenti nel consiglio di amministrazione, assistiti da validi quanto discreti consiglieri, hanno preso in mano la delicata situazione ed hanno trovato, in Andrea Soderò, la persona giusta che rappresenta questa volontà di riscatto a dimostrazione che pure qui vi sono energie umane e non solo economiche, in grado di assumere impegni non lievi per conservare a Tricase il ruolo conquistato nel calcio nazionale.

²⁵¹ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXI, n. 10, 28 ottobre 1998, p. 7.

La vittoria nel derby col Nardò ha dato inizio a questa nuova fase del Tricase calcio che vuole rimanere in C2, dove si trova per merito di Adelchi Sergio: la sua incoraggiante presenza in tribuna per assistere al Derby coi neretini, positivamente commentata non solo negli ambienti sportivi, chiude un periodo di chiacchiere inutili e rafforza il rapporto di simpatia della città col suo maggior imprenditore.

Intanto, le richieste di Santin per rafforzare la squadra vengono accolte (ultima firma quella del centrocampista ventiduenne Franco Mortellitti) e la vittoria a Casarano, domenica scorsa, conferma che continuano gli effetti benefici della conquistata serenità. Reso noto dalla Società il suo organigramma. Vicepresidente: Totò Piccinni; Amministratore delegato: Massimiliano Mariano; Settore giovanile: Antonio Balducci; Consigliere: Antonio Musarò; Consigliere personale del Presidente: Vittorio Serrano; Segretario: Rocco Maglie; L'ufficio legale: avv. Salvatore Carbone; Contabilità: Franco Peluso, Giuseppe Surano; Biglietteria: Donato Zocco, Gianfranco Panarese, Luigi Scolozzi; Team Merch.: Carlo Panico, Vito Panico, Rocco Cafueri; Impiantistica: ingg. Vito Ferramosca, Fernando Dell'Abate; Pubblicità e fonia: Walter Stefanelli; Organizzazione gare e Vigilanza: Rocco Scolozzi, Giuseppe De Carlo.

A LUCUGNANO UN CALENDARIO IN VERNACOLO

a cura di *Gianluca Eremita* (1998)²⁵²

Dopo il riscontro più che positivo registrato nel corso del 1997 per la distribuzione della prima edizione de "Lu Calendariu Lucugnanese" il Centro Culturale Ricreativo Sportivo Lucugnanese ha deciso di fare, per il 1999, il bis realizzando una nuova edizione di un calendario totalmente in vernacolo nato certamente sotto i migliori auspici.

"È da poco iniziata la distribuzione – dice il geom. Rocco Piceci, Presidente del Centro – dell'edizione 1999 che abbiamo fortemente voluto anche per festeggiare il decimo anno di vita del Centro.

La sua realizzazione è dettata soprattutto dalla nostra convinzione che questo possa essere un mezzo per conservare le nostre tradizioni e la nostra identità di popolo utilizzando la nostra lingua che è proprio il vernacolo. Non ci spettavamo però un simile successo. Della prima edizione abbiamo dovuto fare anche una ristampa raggiungendo e superando quota 2.000 copie che abbiamo spedito anche in diverse città del Nord Italia ed all'estero dove risiedono altri nostri concittadini e salentini in generale.

Ritengo doveroso il ringraziamento a tutte quelle aziende che hanno supportato la nostra iniziativa ed a quanti, prendendo una copia del calendario, verseranno un obolo volontario. Utilizzeremo, infatti, i proventi dei calendari per avviare altre

²⁵² In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXI, n. 11, 28 novembre 1998, p. 5.

iniziative del Centro e per creare un parco-giochi per bambini ed un'area da destinare a verde pubblico attrezzato”.

- Ci sarà l'edizione del 2.000? – “Certamente sì, e vi posso assicurare che le novità saranno tante. Pensate che ci stiamo già lavorando...”.

-

LA STORIA DEL PRESEPE

a cura del *Comitato Presepe Vivente* (1998)²⁵³

Il Presepe Vivente di Tricase è sito in Monte Orco una collinetta “macchiata” da piante mediterranee che protegge la ridente cittadina salentina dell'hinterland. Ha avuto la sua prima rappresentazione nel 1976 grazie alla passione e all'abnegazione di alcuni amici. Già quella prima prova fu, però, un successo, tanto che l'anno dopo i pochi amici e i pochi figuranti divennero una grande famiglia capace di dare al Presepe sempre più lustro e maggiore popolarità. Addirittura, si fece ricorso a specialisti di cinecittà per i costumi e le attrezzature, come peraltro, succede anche ora. Adesso è una realtà che va al di là della semplice immaginazione, se si considera che negli ultimi anni è stato visitato in ogni edizione da 150.000 persone ed ha avuto spazio in diretta nelle principali trasmissioni della Rai e delle più importanti emittenti a circuito interregionale.

Il Presepe Vivente di Tricase avvolge il visitatore in un'atmosfera magica e surreale, tra musiche in tema, profumi e scoperte, un lago artificiale, una suggestiva cascata, la “rigegna”, un congegno rudimentale che si avvale del paziente traino di un asino per riversare l'acqua dal pozzo in un “pilone”, il ceraio, il funaro, il figulo, i pastori, l'arte del Pelacane, il fabbro, il calzolaio, la donna che impasta le “pittule”.

La manifestazione, nota anche all'estero, è divenuta uno degli appuntamenti di maggior rilievo dell'Italia meridionale.

IL COMITATO: *Presidente Onorario*: Cav. Uff. Carmine Panico; *Presidente*: Arch. Geremia Ruberto; *Vicepresidente*: Sig. Francesco Quaranta; *Segretario*: P. A. Stefano Fersini.

DIRETTIVO: Andrea Rizzo, Gennaro Legari, Giulio Sparascio, Rocco Morciano, Mario Buccarella, Sandro Panico, Cosimo Nesca.

COMPONENTI: Rocco Accogli, Fernando Ruberto, Rocco Cazzato, Lino Peluso, Andrea D'Amico, Edoardo Conte, Giuseppe Longo, Luigi Zippo, Maurizio Minerva, Guido D'Aversa, Massimo De Micheli, Mario Lattarulo, Innocenzo Acquario, Nicola Piscopiello.

²⁵³ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXI, n. 12, 30 dicembre 1998, p. 5.

LA “LUCE DELLA PACE” DA BETLEMME A TRICASE
a cura del *Comitato Presepe Vivente* (1998)²⁵⁴

Come ogni anno il Comitato ha gemellato l'edizione del presepe ad iniziative a carattere umanitario quali l'Unicef e l'Ail; per questa edizione abbiamo aderito all'iniziativa della “Luce della pace” che è una manifestazione nata a scopo di beneficenza denominata “lichts in Dunkel” – Luce nel Buio – della Radio – Televione Orf -Landestudio Oberoesterreich di Linz. In poche parole, nella Chiesa del Natività di Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato da tutte le Nazioni cristiane della Terra. Poco prima di Natale un bambino, venuto appositamente dall'Austria, accende una luce dalla lampada della Grotta di Betlemme che viene portata a Linz con la collaborazione delle Ferrovie Austriache ed infine, attraverso gli Scouts, questa raggiunge ogni anno una nazione diversa. Quest'anno è la volta dell'Italia ed è giunta a Lecce il 20 dicembre dove, alla presenza di Monsignor Ruppi, è stata consegnata ad una nostra delegazione.

La manifestazione è stata ripresa da Rai Uno e da Sat 2000 ed ha come sponsor ufficiale le Poste Italiane con la filiale di Lecce, attraverso la direzione del dott. Vincenzo Carrieri, la Credem, il Gibò, ed altri sponsor di rilievo. La manifestazione viene pubblicizzata in ottocento sportelli delle Poste Italiane tra cui, oltre che in tutta la Regione Puglia, le sedi di Reggio Emilia, Modena, Cosenza.

Anche per questa edizione è prevista la presenza di uno sportello mobile delle poste che provvederà all'annullo postale con il simbolo della XX edizione del Presepe Vivente nei giorni 1 e 6 gennaio '99.

È stato presentato alla stampa, nel castello Carlo Quinto di Lecce, il libro sulla storia del Presepe Vivente di Tricase, scritto dal Dott. Francesco accogli, e il CD ROM con il percorso interattivo del presepe, unito a musiche natalizie e descrizioni degli ambienti, oltre ad un breve cenno sulla storia di questo. Inoltre, è stata programmata la prima edizione del concorso fotografico sul tema del Presepe di Tricase per fotografi non professionisti, con premiazione che si terrà presso le sale del Gibò in Leuca, il 25 aprile '99. Infine, è stato istituito, in collaborazione col Comune e l'Associazione Commercianti “S. Vito”, un servizio navetta per i visitatori che collega il centro di Tricase a Monte Orco attraverso un interessante itinerario culturale.

²⁵⁴ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXI, n. 12, 30 dicembre 1998, p. 5.

IL TRICASE CALCIO NELLE SABBIE MOBILI di Massimo Peluso (1999)²⁵⁵

Ci sembra doveroso iniziare questo nostro servizio tralasciando per un attimo la parte tecnica per parlare di quanto è successo domenica 17 gennaio durante e dopo Tricase-Cavese. La guerriglia urbana scoppiata al termine della gara è senza dubbio da condannare perché la gente che va allo stadio vuol assistere ad un pomeriggio sportivo e non rischiare di tornare a casa ferito o addirittura peggio. È il terzo caso in due anni che si verificano incidenti, anche se questa volta si è toccato il massimo. L'anno scorso contro il Catanzaro e quest'anno contro il Casarano (entrambe gare di Coppa Italia) si sono verificati spiacevoli episodi ma in entrambi casi a causare i disordini sono stati i supporters ospiti.

Chi vive la situazione dal di fuori ha buttato delle frasi fatte come ad esempio "Tricase non è preparata ad affrontare un campionato professionistico", oppure, "I tifosi tricasini non sono maturi", scaricando eventuali responsabilità anche su persone che vivono il calcio in maniera passionale facendo anche enormi sacrifici. Perché una volta tanto non cerchiamo le responsabilità in chi deve difendere queste persone da autentici delinquenti che vanno allo stadio solo per creare disordine? Oppure, perché non cerchiamo di approntare una macchina organizzativa capace di garantire il regolare svolgimento di una partita sia in campo che fuori?

Fatte queste considerazioni analizziamo ora la parte tecnica che riveste non poca importanza. Il Tricase è sempre impelagato nelle 'sabbie mobili' della zona play-out, dà però l'impressione di poterne uscire ma a causa di fattori estranei alla sua volontà, l'undici rosso-blu non riesce a dare quel colpo di coda definitivo. Nelle tre gare di questo mese il Tricase è apparso pimpante. Atleticamente ben preparato, ma ha messo in campo i soliti limiti realizzativi. Solo due punti conquistati, anche se con avversari di tutto rispetto, per colpa delle note carenze sotto rete. Come se non bastasse, contro Giugliano e Cavese la squadra di Santin ha dovuto fare i conti con arbitraggi che definire scandalosi ci sembra poco.

Il Tricase attualmente è di proprietà di alcuni imprenditori locali che stanno facendo enormi sacrifici, soprattutto economici, per garantire la sopravvivenza del calcio nella nostra città. Queste persone vedono rendere vani i loro sforzi per colpa di un direttore di gara che non si fa nessuno scrupolo a concedere un calcio di rigore inesistente. Per non parlare, poi, del caso Mortari. Il tornante leccese è stato sospeso dalla commissione disciplinare in attesa che venga fatto il processo per il doping. Mortari fu trovato non negativo al controllo antidoping della gara del 1.11.98 a causa della lidocaina, un anestetico locale presente in molti farmaci per via intramuscolare. Nell'ultima commissione sanitaria della federazione è emerso che la lidocaina non è da considerarsi sostanza dopante ma intanto il giovane è costretto a stare fermo ai box in attesa di giudizio.

²⁵⁵ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXII, n. 1, 30 gennaio 1999, pp. 1 e 7.

Tornando sui fatti di Tricase-Cavese, gli incidenti hanno avuto effetti disciplinari sulla società e, forse, su alcuni tifosi. Il Tricase-Calcio si è visto squalificare per due turni i giocatori D'Onofrio e Ancora e sino al 10.2.99 l'allenatore in seconda. De Francesco, più un'ammenda di lire 1.800.000 per i disordini causati dai tifosi.

Oltre per i limiti tecnici, di cui accennavamo prima, anche per carenza di numero di giocatori, il Tricase è fortemente sul mercato alla ricerca di almeno due elementi capaci di far fare a questa squadra un salto di qualità. In questi giorni si sono fatti i nomi di Mosca e De Florio ma all'ultimo momento le trattative si sono arenate. Nelle ultime ore qualcosa è tornato a galla e non è da escludere che tutto vada a buon fine e che il Tricase possa finalmente migliorare la sua classifica.

ALLA PISCINA ICOS: NON SOLO NUOTO

di *Maria Fino Frisullo* (1999)²⁵⁶

L'ICOS, il 29.1.1999, ha organizzato la sua terza manifestazione pubblica. È stato un continuo crescendo. Si è partiti con le gare di nuoto aperte ai soci di Tricase per finire il 31.1.99 con l'ospitare il "Campionato Regionale di Salvamento" dove si sono confrontate le più accreditate associazioni sportive regionali. La società che ha vinto il torneo rappresenterà la Puglia nel Campionato Nazionale di Salvamento.

La manifestazione, alla quale ha assistito un folto pubblico, ha avuto inizio con gare di "Nuoto con sottopassaggio" nelle quali gli atleti a metà vasca dovevano superare o, meglio dovevano passare sotto un ostacolo, costituito da una rete immersa per circa 50 cm che divideva in due la piscina per tutta la sua larghezza. In questa, come nelle altre specialità, si sono affrontati atleti di varie età; dai più piccoli di soli 11 anni ai più grandi con più di 30 anni. Al crescere della loro età cresceva anche la distanza che dovevano percorrere. Dopo è stata la volta delle gare con "Trasporto del manichino" in cui gli atleti dovevano recuperare un manichino dalle sembianze umane adagiato sul fondo della piscina a circa 2.00 metri. Dovevano riportare in superficie il manichino e dopo trascinarlo sino al bordo opposto della vasca.

Nelle prime batterie, in cui gareggiavano gli atleti più piccoli, abbiamo visto con quanta tenacia i vari concorrenti recuperavano e trascinavano manichini che spesso erano più grandi degli stessi atleti. Il manichino dalle sembianze umane era pieno d'acqua e sviluppava un peso di circa 50 kl., non è facile da trascinare stando in una piscina d'acqua dolce dove anche il semplice galleggiare crea problemi a chi non è un provetto nuotatore.

È stato interessante assistere alla manifestazione. Queste gare mi hanno sorpresa e meravigliata. La televisione ci ha abituati ad abbinare gli esperti in salvamento o

²⁵⁶ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXII, n. 2, 28 febbraio 1999, p. 7.

ai bagnini rubacuori della Romagna o alle modelle/i della California, mentre la realtà è un'altra. Ci sono tante società che in sordina preparano atleti, anche ragazzini, forniti solo di tanta buona volontà. Il pensiero corre subito all'estate ed alle nostre coste dove non esiste nessuna struttura adeguata a prestare soccorso al bagnante in difficoltà. Veder tanti piccoli atleti che si dedicano a questa specialità fa ben sperare per il futuro in termini di sicurezza al mare.

ZONA PLAY OUT ADDIO!... di Massimo Peluso (1999)²⁵⁷

Finalmente ci siamo. Dopo una rincorsa durata ventisette domeniche il Tricase è riuscito ad uscire dalla zona play-out. Domenica scorsa è accaduto il grande evento dopo aver battuto la Juventenanova Gela al termine di una emozionante e sofferta partita. Naturalmente ora non bisogna abbassare la guardia perché il campionato è ancora lungo e difficile e mancano almeno nove punti per la conquista matematica della permanenza in C2. Il momento della squadra, comunque, è ottimo essendo Colonna e compagni in serie positiva da sei domeniche e avendo conquistato dodici punti. Da quando la società del presidente Sodero ha completato l'organico con gli acquisti di Johanson, Vadacca e Morello, Santin può schierare una formazione più competitiva. Il tecnico ha dovuto convivere nelle ultime domeniche con numerose assenze soprattutto in difesa e solo la sagacia tecnico-tattica del tecnico istriano hanno fatto sì che la squadra raccogliesse numerosi punti.

Ora si va a Roma ad affrontare il fanalino di coda Astre, squadra che viene da ben 11 sconfitte consecutive. Il viaggio nella capitale non dovrà essere solo una gita domenicale, ma la gara va affrontata con la giusta determinazione, perché sono proprio le partite sulla carta più facili quelle più difficili. Santin dall'alto della sua esperienza in questa settimana non ha fatto altro che inculcare ai suoi ragazzi la giusta mentalità e noi siamo pronti a scommettere che il Tricase domenica tornerà a casa con un risultato positivo. Potrebbe essere questo il giusto viatico per affrontare successivamente, dopo la sosta pasquale, in casa il Frosinone. Un'altra vittoria concluderebbe alla perfezione un filotto di tre partite che porterebbero il Tricase ad affrontare le ultime gare con una certa tranquillità. Noi, naturalmente, siamo pronti a scommettere sulla buona riuscita della causa del Tricase e chi più di noi è pronto a farlo è Piero Santi, un tecnico, ma soprattutto un uomo che ha avuto il merito di tirare avanti una barca destinata ad affondare.

Poi, naturalmente, c'è qualcuno che si permette il lusso di storcere il naso solo perché il Tricase, domenica scorsa, ha vinto di misura soffrendo un po'. Quel qualcuno evidentemente non sa che a questo punto del torneo quello che conta è il risultato da ottenere a qualsiasi costo. Per fortuna ci sono i tifosi che questo lo hanno capito e Santin può dormire sonni tranquilli perché insieme si raggiungerà quella tanto sospirata salvezza.

²⁵⁷ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXII, n. 3, 28 marzo 1999, p. 7.

I ROSSOBLU PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO GIOCHERANNO NEI PROFESSIONISTI. TRICASE: MISSIONE COMPIUTA!

di *Massimo Peluso* (1999)²⁵⁸

E vissero tutti felici e contenti. Sembrerebbe il finale di una favola, il Tricase, nella stagione appena conclusa, è stato al centro di una vera e propria telenovella. La storia inizia nel maggio '98, quando l'allora patron del Tricase calcio, Adelchi Sergio, con una lettera indirizzata al sindaco dott. Luigi Ecclesia, decide di chiudere col calcio. La notizia coglie tutti di sorpresa, soprattutto per il fatto che la squadra ha appena conquistato una buona permanenza nel primo campionato tra i professionisti e poi proprio il presidente Adelchi, pochi mesi prima, aveva sbandierato ai quattro venti, in piazza Pisanelli, l'idea di voler portare il Tricase in serie B, allora, qual è stato il motivo che ha indotto l'industriale calzaturiero ad una simile decisione? A poco più di un anno di distanza non si conosce ancora la risposta. Sta di fatto che il Tricase si trovò allora, dall'oggi al domani, senza una squadra. Qualcuno, naturalmente, non ci credeva, ma intanto Adelchi faceva sul serio. Innanzitutto le cessioni dei giocatori migliori, poi la chiusura della sede sociale, poi il ritiro di tutta l'attrezzatura dallo stadio. Nonostante questo, i più puntigliosi continuavano a ripetere: "Non vi preoccupate, tornerà!". Adelchi, invece, da parte sua ribadiva: "Io col calcio ho chiuso, al massimo darò il mio contributo, posso fare anche da sponsor, ma non aspettatevi nulla di più!". Alla fine, non farà nemmeno questo.

Intanto, cominciano a spuntare le prime cordate, i soliti incontri con il sindaco, ma la soluzione tarda ad arrivare. Finché un bel giorno non si presenta a Tricase un certo Pino Bevilacqua, imprenditore televisivo, proprietario della TV Locale Top video, che a sorpresa acquista le quote del Tricase calcio ed in fretta e furia cerca di mettere su una squadra. Come allenatore arriva Santin, poi è la volta dei giocatori: Ancora, D'Onofrio, Simone, Di Muro, Colonna e tanti altri che vanno ad aggiungersi a pochi rimasti dell'anno prima. Si parte per il ritiro ma in seno alla squadra c'è il caos totale. Mancano le magliette e i pantaloncini e i giocatori non possono allenarsi. Qualcuno minaccia di andare via, ma viene trattenuto da Santin. Intanto, a Tricase c'è chi cerca di allestire una società capace di rilevare quella di Bevilacqua. Comincia il campionato, arrivano le prime sconfitte, il Tricase scivola all'ultimo posto. Finalmente si raggiunge un accordo, diciotto soci con a capo il presidente Andrea Soderò rilevano il Tricase calcio e il loro insediamento coincide con la partita con il Nardò. È festa grande, il Tricase calcio ottiene la prima vittoria e poi la domenica successiva la squadra si ripete a Casarano. L'ultimo posto in classifica è ormai un lontano ricordo. Ma le difficoltà non sono terminate e nonostante i rinforzi la squadra viaggia sempre in zona play-out. Nelle ultime

²⁵⁸ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXII, n. 6, 30 giugno 1999, p. 7.

domeniche Santin e soci danno l'impressione di potercela fare, ma nelle ultime quattro domeniche rovinano tutto. Ci vogliono i play-out; il Tricase affronta il Frosinone. Si pareggia in trasferta, si vince in casa; il Tricase è ancora in C2.

SANTIN: TRICASE GRAZIE DI TUTTO, MA VADO VIA
di Massimo Peluso (1999)²⁵⁹

Non sono bastate al Tricase trentaquattro giornate per ottenere quella salvezza considerata quasi una chimera all'inizio della stagione. Ci sono voluti i play-out, una coda post-campionato simile ad una roulette russa nella quale chi perde va nel limbo dei dilettanti e uscirne è sempre molto difficile. Per fortuna i rossoblu hanno saputo, nella doppia sfida col Frosinone, tirare fuori i cosiddetti attributi, riuscendo, anche se con qualche settimana di ritardo, ad ottenere la tanto sospirata salvezza. Il pareggio in terra ciociara il 30 maggio aveva spianato non poco la strada a Santin e soci, i quali si sono ripetuti otto giorni dopo battendo gli avversari ed alla fine è stata festa per tutti. Il più acclamato è stato Pietro Santin al quale il pubblico ha riservato un applauso particolare.

Il tecnico istriano ha saputo entrare nei cuori dei tricasini con grande umiltà trovando a sua volta nella gente di Tricase un calore umano. “Confermatelo, confermatelo” cantavano gli ultras fuori dagli spogliatoi e lui commosso, nonostante la lunga carriera, non ha potuto fare altro che ringraziare di tanta stima. Quattro giorni più tardi, dopo la festa rossoblu che ha sancito la permanenza in C2 del Tricase, il presidente Andrea Soderò ed il vicepresidente Totò Piccinni lo hanno incontrato per chiedergli se fosse disposto a rimanere per un altro anno e lui prontamente ha risposto: “Vi ringrazio per tanta stima, ma non posso accettare perché so che non tutta la dirigenza la pensa allo stesso modo. Lungi da me l'idea di essere il pomo della discordia all'interno della società durante il campionato. Per restare ho bisogno della fiducia di tutti ed io in questo momento sento che questo non c'è, pertanto, vado via portandomi nel cuore la stima di tutti quelli che in questi mesi mi hanno voluto bene, che non sono stati pochi e prometto loro che presto tornerò magari per passarci le vacanze!”. Si chiude qui il capitolo di Santin con il presidente Soderò pronto a rimboccarsi le maniche per reperire un tecnico che faccia al caso del Tricase.

I nomi non mancano: Bitetto, Giusto ma soprattutto il nome che sembrerebbe il pole position è quello di Mario Russo, e qui si scatenano i tifosi che fanno sapere alla società di non gradire il ritorno del tecnico leccese. Ecco spuntare allora la pista Cadregari, allenatore di categoria, preparato ma soprattutto molto bravo con i giovani. Sembra quasi fatto per la firma ma alla fine il tecnico di Crema declina l'invito accordandosi con la più ambiziosa Cremonese. Il Tricase è al punto di

²⁵⁹ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXII, n. 6, 30 giugno 1999, p. 7.

prima, ma a sorpresa il presidente Soderò spiazza tutti e annuncia: “l’argentino Hector Alberto Ortega allenerà il Tricase nella stagione 1999-2000”.

Quarantaquattro anni Ortega è da dieci in Italia dove ha allenato diverse squadre sempre in categorie inferiori. È alla sua prima esperienza nei professionisti e di lui sono in molti a tessere le lodi. Per il presidente Soderò rappresenta una vera e propria scommessa, mentre per Ortega la nuova avventura è già cominciata.

Hector Alberto Ortega allenerà il Tricase nella stagione 1999-2000
UN ARGENTINO ALLA CORTE DEL PRESIDENTE SODERO
di Massimo Peluso (1999)²⁶⁰

Martedì 22 giugno alle ore 17,30 presso la sede del Tricase calcio in via Stella d’Italia è avvenuta la presentazione ufficiale del nuovo tecnico del Tricase, l’argentino Hector Alberto Ortega. Viso simpatico, visibilmente abbronzato, occhio vispo di chi sa il fatto suo. Riesce a mascherare l’emozione grazie anche all’aiuto del presidente Soderò che lo marca stretto coccolandolo quasi a voler dire: questo l’ho scelto io. Poi, il presidente passa alla presentazione precisando il motivo di questa sua scelta: “Da tempo seguivamo le gesta di Ortega e abbiamo riscontrato di avere a che fare con una persona preparata, ambiziosa e che ama il suo lavoro. Noi siamo una piccola realtà della C2 e dobbiamo misurarci con grossi centri non solo geograficamente ma anche economicamente. Reggere il confronto per noi è molto difficile e pertanto abbiamo deciso di seguire una politica di valorizzazione iniziando proprio dal mister. I ‘santoni’ del calcio non fanno al caso nostro, noi abbiamo bisogno di gente vogliosa di emergere e di arrivare non trascurando il nostro obiettivo che è quello di una salvezza tranquilla”.

Poi è stata la volta del mister che ha così esordito: “Ringrazio il presidente Soderò che mi ha dato questa possibilità di allenare nei professionisti e devo dire che questa è stata una scelta molto coraggiosa che io cercherò di ripagare nel migliore dei modi. Per noi stranieri l’Italia rappresenta la Mecca del calcio e, pertanto, una volta raggiunta non voglio lasciarmela sfuggire. Amo il calcio quanto la mia famiglia e sono dell’idea che i risultati si raggiungono con il lavoro, i sacrifici ed una certa organizzazione. Guai a pensare che un giocatore da solo possa risolvere una partita, il calcio è gioco di squadra e, pertanto, così va interpretato. Mi piace giocare in attacco, ma questo non significa che le mie squadre saranno formate soprattutto da attaccanti. È la mentalità che deve essere offensiva partendo proprio dalla difesa. Spero di formare un unico gruppo: squadra, società, tifosi, solo così possiamo raggiungere traguardi importanti. Vedo che l’entusiasmo non manca e questa è già una cosa positiva”.

Intanto, la società ed il tecnico cureranno in questi giorni la campagna trasferimenti. C’è una rosa molto ampia a smaltire e poi una squadra da rinforzare.

²⁶⁰ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXII, n. 6, 30 giugno 1999, p. 7.

In questi giorni è stato fissato il ritiro precampionato che prevede una settimana (19-25 luglio) in sede e due settimane (27 luglio – 12 agosto) in Abruzzo a Campo di Giove in provincia di L'Aquila. Pertanto, la nuova stagione sta per partire, in bocca al lupo Tricase, che sia un'annata ricca di soddisfazioni!

PRESENTATO IL NUOVO TRICASE, PRONTO A STUPIRE TUTTI
di Massimo Peluso (1999)²⁶¹

Venerdì 20 agosto presso la Sala del Trono di Palazzo Gallone, alle ore 19.00, ha preso il via ufficialmente la stagione 1999-2000 del Tricase calcio. È stato l'addetto stampa della società, Antonio Andrea Ciardo, ad aprire i lavori illustrando i programmi per la stagione che sta per cominciare. Presente tutta la rosa da Mazzotta a Colonna, da Ambrosi a Stasi, insieme ai nuovi Corona, Timoniere, Carqueti e tutti gli altri. Poi è stata la volta del presidente Sodero che, porgendo il suo saluto ai presenti, ha annunciato l'arrivo del nuovo direttore sportivo, Riccardo Di Bari. Successivamente il sindaco di Tricase, dott. Luigi Ecclesia, ha sottolineato l'importanza di una squadra tra i professionisti per una cittadina come Tricase. È stata una cerimonia molto sobria, ma non per questo poco importante. L'allenatore Ortega ha sottolineato l'umiltà di Tricase e dei trिकासini, pregio che rende grande Tricase non solo sportiva.

Dopo di chè si è passati alla presentazione al pubblico avvenuta in piazza Pisanelli con una splendida serata di musica condotta dal d.j. di RadioNorba. Naturalmente, quando sono sfilati i giocatori i boati ed i cori sono esplosi. Poi si è ballato sino a tardi aspettando che il nuovo campionato abbia presto inizio.

STRUTTURA OPERATIVA DELLA SOCIETÀ "TRICASE CALCIO S.R.L."
1999-2000

Presidente: Andrea Sodero

VicePresidente: Salvatore Scarascia

Dirigente Ufficio Amministrativo: Antonio Musarò

Dirigente Ufficio PR.: Roberto Così

Segretario generale: Giuseppe Surano

Addetto stampa: Antonio Andrea Ciardo

Organo Ufficiale: Agenzia Stampa "Notizie Rossoblu"

Responsabile della Sicurezza: Ing. Vito Ferramosca

Addetto alla Sicurezza: Geom. Francesco Cassiano

Responsabile Biglietteria: Donato Zocco

Team Manager: Rocco Maglie

Direttore Sportivo: Riccardo Di Bari

Allenatore: Hector Alberto Ortega

²⁶¹ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXII, nn.7-8, 29 agosto 1999, p. 7.

Preparatore Atletico: Antonio Cosi
Responsabile Sanitario: Dr. Luigi Cazzato
Medico Sociale: Dr. Sergio Cosi
Massaggiatore: Maurizio Consenti
Massaggiatore: Pierangelo Rizzo
Responsabile Settore Giovanile: Raffaele Zezza
Allenatore "Squadra Berretti": Rocco Errico.

CALCIATORI	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Ambrosi Stefano	08/05/1974	Portiere	Confermato
Castellano Alessandro	13/04/1976	Attaccante	Confermato
Cerqueti Luca	10/01/1971	Centrocampista	Chieti
Chiuri Vito	19/08/1980	Centrocampista	Confermato
Colonna Giovanni	14/05/1967	Centrocampista	Confermato
Corona Giorgio	15/05/1974	Attaccante	Messina
Del Core Umberto	30/11/1979	Attaccante	Pescara
Di Muro Berardino	12/05/1978	Difensore	Confermato
Ficco Patrizio	24/06/1979	Centrocampista	Giovanili Torino
Greco Cosimo	07/05/1975	Attaccante	Confermato
Lo Porchio Dario	20/11/1974	Portiere	San Paolo Bari
Mazzotta Davide	19/05/1970	Difensore	Confermato
Nicolardi Danilo	04/04/1980	Difensore	Galatina
Pravatà Salvatore	10/03/1978	Centrocampista	Messina
Rizzi Pasquale	20/04/1980	Difensore	Barletta
Rizzo Pasquale	07/12/1982	Portiere	Giovanili Tricase
Sabatini David	24/06/1977	Difensore	Confermato
Stasi Vincenzo	06/02/1970	Centrocampista	Confermato
Stella Gianluca	07/03/1980	Difensore	Confermato
Timoniere Fabio	04/01/1980	Difensore	Giovanili Inter
Toledo Diego	11/03/1969	Difensore	Confermato
Torneo Giuseppe	19/06/1979	Centrocampista	Confermato
Vadacca Massimiliano	30/01/1973	Attaccante	Confermato
Voza Gaetano	29/05/1972	Centrocampista	Confermato

Il 1° corso di formazione per i volontari inizierà il prossimo ottobre
 PARTE L'A.V.O. A TRICASE a cura del Gruppo Promotore (1999)²⁶²

La FEDERAVO (Federazione delle Associazioni di Volontariato Ospedaliero) si è costituita il 18 luglio 1980 a Milano. Alla FEDERAVO fanno oggi capo circa 200 Associazioni AVO, presenti nelle principali città italiane e rappresentanti tutte

²⁶² In *Nuove Opinioni* - Nuova Serie, A. XXII, n.9, 30 settembre 1999, p.6.

le regioni. Complessivamente in Italia l'iniziativa AVO può contare su una presenza di circa 25.000 volontari. Anche la città di Tricase si sta preparando ad avere un proprio gruppo AVO! E l'Ospedale "Card. G. Panico" ha fornito la disponibilità delle proprie strutture. Se hai più di 18 anni, parte del tuo tempo da voler dedicare all'assistenza, e in particolare il desiderio di rivolgerti all'ammalato... allora possiedi i requisiti essenziali per aderire al 1° corso di formazione per aspiranti volontari ospedalieri. Finalmente ... si parte!

Il Corso di formazione – la cui sede è la sala convegni dell'ospedale di Tricase – si articolerà in una serie di incontri; in occasione del primo è prevista la regolarizzazione dell'iscrizione per gli aspiranti volontari.

Si inizierà il mercoledì 6 ottobre alle ore 17,00 con l'intervento del prof. Carlo Alberto Augeri (docente di Teoria del linguaggio all'Università di Lecce) sul tema della relazione e comunicazione tra ammalato e volontario.

Il secondo incontro, sabato 9 ottobre alle ore 18,00, vedrà come relatrice su statuto, regolamento e deontologia del volontario la Sig.ra Elena Conte, delegata AVO della Puglia. Con l'incontro di martedì 12 ottobre alle ore 18, curato dal cappellano dell'Ospedale di Tricase, don Giuseppe De Simone, saranno delineati gli aspetti umani e teologici dell'incontro ammalato-volontario. Mercoledì 20 ottobre ore 18,00 a cura del dott. Alfredo Positano, notaio in Poggiardo, saranno invece sottolineati gli aspetti legislativi e giuridici delle associazioni di volontariato nel contesto sociale e sanitario italiano.

In due successive giornate, da definire nella prima decade di novembre, saranno rimarcati gli aspetti strutturali e funzionali dell'Ospedale, il significato di igiene e sicurezza, il contenuto della Carta dei servizi e gli aspetti fondamentali dell'organizzazione in ospedale. Evento particolare sarà l'incontro pomeridiano del sabato 13 novembre, allorché avremo il piacere di ospitare il prof. Erminio Longhini, fondatore dell'AVO, e ben lieto di potercene fare una storia.

Infine, in due date da definire tra la seconda e la terza decade di novembre, si darà chiusura al corso con degli incontri mirati alla conoscenza della natura e delle caratteristiche dei diversi reparti di degenza ospedalieri. Sarà occasione, con l'ausilio di diversi operatori sanitari e di rappresentanze sociali e di cittadini, di prepararsi agli imminenti passi di avvicinamento all'assistenza al malato.

CAZZATO CE LA FA! di *Giacomo Elia* (1999)²⁶³

Pierluigi Cazzato, giovane atleta della Soc. Boxe Tricase (con sede nei locali del Circolo Bocciofilo presso il vecchio campo sportivo) ha vinto il campionato regionale di boxe svoltosi il 18 e 19 settembre a Bari dove, in finale, ha incontrato l'ostico e potente Cupri- un esperto pugile della Soc. Boxe Grottaglie.

²⁶³ In *Nuove Opinioni* - Nuova Serie, A. XXII, n.9, 30 settembre 1999, p.6.

La migliore preparazione tecnica e atletica ha consentito al nostro pugile di condurre il match sin dall'inizio con una combinazione di precisi colpi al volto ed al corpo del suo avversario stando sempre molto attento ad evitare i potenti colpi del sempre pericoloso e guardingo Cupri.

Il 2 e 3 ottobre prossimo, sempre a Bari, parteciperà alle semifinali e finali dei Campionati Interregionali 2ª Serie. Da parte nostra i migliori auguri per la carriera intrapresa.

La squadra di Ortega sorprende tutti volando al 4° posto in classifica
TRICASE AVANTI TUTTA di Massimo Peluso (1999)²⁶⁴

Il Tricase conferma il felice momento anche nel mese di ottobre conquistando sette punti come nel mese scorso. Era iniziato male questo mese con due sconfitte consecutive, ma poi la squadra di Ortega ha saputo ritrovarsi e nelle restanti tre domeniche ha ottenuto due vittorie e un pareggio. Il tecnico Hector Alberto Ortega sembra aver trovato i giusti equilibri e da quando il Tricase va in campo col modulo 3-4-3 sembra che questo sia lo schema tattico che più si addice ai rossoblu. Con l'avanzamento di Mazzotta sulla linea mediana, il centro campo sembra il reparto più ben assortito capace di essere di aiuto alla difesa e di supporto all'attacco. Il tecnico argentino sembra ormai convinto a scherarsi sempre con il tridente qualunque sia l'avversario di turno.

Domenica scorsa, poi, contro il Chieti, il Tricase ha disputato forse la miglior partita degli ultimi anni. Una grande partita con Corona sugli scudi, autore di una doppietta ed ora l'attaccante siciliano è il cannoniere della squadra con cinque goals. La partita di domenica ha messo d'accordo tutti, compreso quella parte di pubblico che ha espresso giudizi non sempre lusinghieri nei confronti dei rosso-blu. Ci riferiamo a quelle persone che, durante le gare che non vanno in un certo modo, anzicchè incoraggiare, si permettono il lusso di contestare dimenticando quali sacrifici deve compiere una società "povera" come il Tricase per affrontare un campionato di C2. Ma domenica scorsa, anche quelli dal palato più fine sono stati accontentati e se non è bastata quella prestazione a mettere d'accordo tutti, allora i buoni gustai del calcio sono invitati a cambiare indirizzo.

La squadra, intanto, incurante di certe situazioni, va avanti per la sua strada raggiungendo il 4° posto in classifica e si concentra in maniera serena sulle prossime due trasferte, a Nardò e Lanciano. Soprattutto l'impegno di domenica prossima racchiude non pochi interessi, non solo di carattere calcistico, ma anche di campanile. Tricase e Nardò, è ormai risaputo, sono divise da una eterna rivalità, e spesso hanno dato vita a match interessanti. Speriamo sia così anche domenica, e che vinca il migliore.

²⁶⁴ In *Nuove Opinioni* - Nuova Serie, A. XXII, n.10, 31 ottobre 1999, p.7.

I RISULTATI DI OTTORE

3/10/99 – Tricase -L'Aquila 0-1;

10/10/99 – Turrís – Tricase 1-0;

17/10/99 – Tricase – Juve Gela 2-1 (*Corona e Vadacca*);

24/10/99 – Cavese – Tricase 1-1 (*Corona*);

31/10/99 – Tricase – Chieti 2-0 (*Corona, Corona*).

CLASSIFICA

Messina e L'Aquila 18

Fasano 16

Tricase 14

Foggia e Acireale 13

Castrovillari, Battipagliese, Cavese 12

Chieti, Catanzaro, Turrís, 11

Lanciano, Nardò 10

Giugliano 8

Juve Gela, Sant'Anastasia, Trapani, 7.

RITORNA IL “CALENDARIU LUCUGNANESE”

di *Gianluca Eremita* (1999)²⁶⁵

Non mancherà l'edizione del 2000 di uno tra i primi e tra i più conosciuti calendari in vernacolo della nostra Provincia (e non solo): quello di Lucugnano. “Realizzare un calendario come il nostro – precisa Rocco Piceci, Presidente del Centro Ricreativo Sportivo Lucugnanese che ha dato vita all'iniziativa – significa dover approfondire un notevole impegno poiché al lavoro di certosina ricerca storica bisogna aggiungere quello, non meno impegnativo, di impaginazione ed equilibrio grafico. Questa, per noi, è un'uscita importante poiché molto probabilmente sarà l'ultima di una prima serie iniziata nel 1997 e continuata lo scorso anno”

Sono, dunque, circa 1.400 le copie del “Calendariu Lucugnanese 2000” in distribuzione proprio in questi giorni, ma, se dovesse esserci una forte richiesta, come già avvenuto negli anni addietro, i soci del centro Lucugnanese saranno costretti a riportarlo in tipografia per la ristampa.

Realizzato con un'adeguata veste grafica, il calendario del 2000 è accompagnato, mese per mese, da rubriche e dall'immane fotografia storica che racconta scene di vita quotidiana come i “fabbricaturi” dei primi anni '50, “u spozaliziù” del 1959, il “funerale du barone Comi” nel 1968 e fino alla più recente “inaugurazione du campu sportivu” avvenuta nel 1975. Dicevamo anche delle rubriche: la prima è dedicata al celebre poeta Girolamo Comi; poi c'è il “succidia tant'anni rreta” dove, ad essere raccontati sono sempre gli aneddoti quotidiani ed

²⁶⁵ In *Nuove Opinioni* - Nuova Serie, A. XXII, n.11, 30 novembre 1999, p. 2.

ancora i “pruverbi” e “Papacaliazzu” anch’egli celebre lucugnanese ed immancabile appuntamento del calendario.

“Speriamo – continua Piceci – di poter essere riusciti, nel nostro piccolo, a diffondere il nostro pensiero: è cioè, secondo moi, fondamentale non rinnegare ma, anzi, riconoscere e valorizzare le nostre tradizioni, le nostre usanze, la nostra lingua che è il vernacolo prima di guardare al futuro. Ci preme, infine, aggiungere che il ricavato delle oblazioni volontarie verrà utilizzato dal nostro Centro, per un progetto avviato, proprio con lo stesso sistema nelle precedenti edizioni, e che riguarda l’ultimazione (speriamo!) dei lavori di realizzazione di un parco-giochi per bambini e per un’area da destinare a verde pubblico attrezzato”.

PRO LOCO – TRICASE: ELETTO IL NUOVO DIRETTIVO (2000)²⁶⁶

Il 29.01.2000 sono state rinnovate le cariche sociali della Pro Loco Tricase che vedono il Consiglio di Amministrazione così composto: Giuseppe Colazzo (presidente), Nicola Tagliente (vicepresidente), Francesco Colangiulo (tesoriere), Luigi Carità, Salvatore De Giuseppe, Roberto Schimera (consiglieri), Giuseppe Buccarella, Sergio Così, Donato Zocco (collegio dei Revisori dei Conti), Salvatore Cassati, Carmine Panico, Gerardo Scarcella (collegio dei Probiviri).

Il Consiglio di Amministrazione nomina segretaria esterna Francesca De Marco.

NUOTO E BAMBINI di *Ottavio Così* (2000)²⁶⁷

Partito un progetto, unico in provincia di Lecce, che vede impegnati la piscina ICOS Sporting Club di Tricase e la scuola Materna di via Flavio Gioia con i bambini di età da 3 ai 5 anni. In breve, il progetto prevede l’avvicinamento dei bambini di questa fascia di età ad un elemento importante qual è l’acqua. Si tratta di un corso di 10 lezioni durante il quale i bambini avranno la possibilità di prendere confidenza ed autonomia per imparare a conoscere e rispettare l’acqua.

Il direttore didattico dott. Damiani, in collaborazione con il gruppo insegnante del quale è la capofila la prof.ssa Tina Ghionna, ha ritenuto altamente educativa tale iniziativa trovando la piena disponibilità del prof. Ippazio Bramato, direttore del complesso sportivo ICOS, così il progetto è diventato realtà. Infatti, le lezioni hanno avuto inizio il 17 gennaio 2000 con la gioia e l’entusiasmo di bambini, insegnanti e genitori.

²⁶⁶ In *Nuove Opinioni* - Nuova Serie, A. XXIII, n.1, 31 gennaio 2000, p. 5.

²⁶⁷ In *Nuove Opinioni* - Nuova Serie, A. XXIII, n.1, 31 gennaio 2000, p. 7.

TENNISTAVOLO TRICASE: DA POCO COSTITUITO, IL GRUPPO SPORTIVO MIETE GIÀ VITTORIE di *Ernesto Gnoni* (2000)²⁶⁸

Il gruppo sportivo Tennistavolo Tricase si è costituito di recente, precisamente nel 1997, nel tentativo di ereditare un passato agonistico che ha visto la compagine tricasina primeggiare nei campionati provinciali e regionali degli anni '70 ed '80.

Nella stagione 97/98 ha partecipato al campionato regionale di serie D2 vincendolo, nella stagione successiva si è classificato 3° nella serie D1. Quest'anno sempre in D1 a tre giornate dalla fine del campionato è primo in classifica a punteggio pieno; la squadra composta da Ernesto Gnoni (Capitano), Simone Capone, Giuseppe Ivan Alemanno e Osvaldo Stendardo, infatti ha vinto tutte le partite, riuscendo a battere anche squadre molto più blasonate, come il Taranto ed il Massafra che già militano in serie superiori.

“Ormai è quasi fatta – dichiara il presidente Adolfo Rizzo – tranne grosse sorprese dovremmo aggiudicarci la C2, e se ciò avverrà, ci sarà bisogno di uno sponsor all'altezza per poter costruire una squadra competitiva anche per il campionato di C2”.

Il G.S.T.T. partecipa anche al campionato di D2 e a quello giovanile. Le gare interne si giocano presso la palestra della scuola elementare R. Caputo, ingresso libero. Si coglie l'occasione per ringraziare il bar Maori per la collaborazione.

PASQUA DI SOLIDARIETÀ. ASSOCIAZIONE GENITORI ONCO-EMATOLOGIA PEDIATRICA di *Maria Grazia Bello* (2000)²⁶⁹

“Per un sorriso in più” è il nome dell'ormai conosciuta Associazione Genitori Onco-Ematologia Pediatrica che, per il terzo anno consecutivo, promuove la campagna di solidarietà sul territorio, finalizzata alla sensibilizzazione e raccolta fondi per aiutare i bambini affetti da tumori e leucemie. La campagna, che consiste nella vendita di uova pasquali, è in via di conclusione e ha registrato grandissimi consensi in molti paesi del Basso Salento e soprattutto a Tricase. Sono tanti i volontari, le Scuole, le Associazioni, gli Enti che si lasciano coinvolgere in questa che sta diventando una vera e propria sfida non solo alla malattia, ma anche all'indifferenza e all'isolamento in cui si trova chi vede la vita dei propri cari appesa a deboli speranze. Non dimentichiamo che spesso i nemici sono le difficoltà economiche, le distanze tra il paese d'origine e il centro di cura, lo sconforto psicologico sia del piccolo ammalato sia dell'intera famiglia, l'impotenza di realizzare anche semplici desideri.

Le malattie gravi divorano spesso tutti coloro che ne vengono colpiti, comprese le famiglie, e i progressi della scienza non sono applicabili nella totalità dei casi.

²⁶⁸ In *Nuove Opinioni* - Nuova Serie, A. XXIII, n.2, 5 marzo 2000, p. 7.

²⁶⁹ In *Nuove Opinioni* - Nuova Serie, A. XXIII, n.3, 31 marzo 2000, p. 6.

Ecco perché un'Associazione come l'AGOP si è imposta con una rapidità incredibile e ha sortito grandi risultati su più livelli. Ricordiamo che l'AGOP "Per un sorriso in più" ha sede a Lecce ed è una delle 28 associazioni che operano sull'intero territorio nazionale con gli stessi fini; tutte sono unite in una confederazione, la FIAGOP.

Le campagne di sensibilizzazione, nell'arco dell'anno, sono due: una a Natale (con la vendita delle stelle di Natale), e l'altra nel periodo pasquale. Il resoconto di queste, come di tutta l'immensa attività dell'associazione, è reso noto nell'opuscolo che viene inviato a tutte le persone (Enti, Scuole, ecc.) che si sono impegnate in modo attivo nelle campagne e comunque a tutti coloro che restano in contatto, tramite versamento sul conto corrente postale.

Come si caratterizza la presenza dell'AGOP da noi? Da quando è attiva (1998) sono molti gli ambiti in cui è intervenuta: - day-hospital onco-ematologia pediatrica dell'ospedale cardinale "G. Panico" di Tricase; - realizzazione dello spazio destinato ai giochi e all'intrattenimento dei bambini provvisto di tavolino, libreria, televisioni e videoregistratori; - acquisto di testi di oncologia pediatrica a disposizione dei medici del reparto; - finanziamento di corsi di aggiornamento per gli operatori dell'unità oncologica di Tricase, seguiti presso la terza clinica pediatrica dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Ma ciò che preme sottolineare è che quanto è stato realizzato, e si realizzerà nel futuro, è e sarà poca cosa in confronto al grande sostegno morale ed economico offerto alle famiglie, sostegno che continua al di là delle diversità culturali, sociali e religiose. Infatti, le famiglie che hanno avuto vicino l'Associazione e che purtroppo hanno perso le persone care, si affiancano con incredibile energia nel lavoro, alimentando così una spirale di amore e solidarietà che non conosce confini.

IL TENNISTAVOLO TRICASE È IN C2 di *Ernesto Gnoni* (2000)²⁷⁰

Come già si prospettava a pochi giorni dalla fine, il G.S.T.T. Tricase ha vinto il campionato regionale di serie D1 ed è stato quindi promosso in C2. La squadra composta dal capitano Ernesto Gnoni, dal forte Simone Capone e dal giovane, ma esperto, Ivan Giuseppe Alemanno e da Osvaldo Stendardo, ha chiuso il campionato senza subire alcuna sconfitta, e ciò la dice lunga sulla compattezza del gruppo. Molto soddisfatto è anche il presidente Adolfo Rizzo che spera, per il prossimo campionato, di poter affiancare al gruppo un altro forte giocatore in modo da svolgere un degno campionato di C2 e magari anche qualcosa di più.

Molto bene si è comportata anche la 2^a squadra di D2: i ragazzi infatti accompagnati dai Seniores M. Coppola ed E. Cafaro, alla loro prima esperienza in un campionato, non hanno certo sfigurato contro squadre con giocatori molto più forti e di grande esperienza. Tutti insieme ci auguriamo che il prossimo anno il G.S. Tennistavolo Tricase possa coinvolgere molti più sostenitori.

²⁷⁰ In *Nuove Opinioni* - Nuova Serie, A. XXIII, n.3, 31 marzo 2000, p. 7.

IL TRICASE IN C2 PER IL QUARTO ANNO CONSECUTIVO, MA QUALE FUTURO? a cura di *Massimo Peluso* (2000)²⁷¹

Domenica 14 maggio è calato il sipario sul campionato di calcio di serie C2 e per il Tricase si è trattato di una stagione più che positiva. Partiti per una salvezza tranquilla, i rossoblù hanno chiuso al sesto posto della graduatoria che sarà pure un risultato platonico ma è pur sempre la migliore prestazione da quando il Tricase è in serie C2. Inutile sottolineare che c'è stata grande soddisfazione da parte di tutti ed un pizzico di rammarico per non aver centrato quella zona play-off che dopo il girone di andata sembrava veramente a portata di mano. Ma si è trattato di una stagione positiva anche perché è stato messo in mostra un gioco spumeggiante e a ciò va dato il giusto merito ad Ortega e poi sono stati messi in vetrina giocatori interessanti quali Abruzzese, Del Core, Vadacca, Di Muro, Sabatini ed altri per cui sono stati allacciati rapporti interessanti con società di rango e qui il plauso va al direttore sportivo Di Bari.

Naturalmente il riconoscimento più grande spetta alla società del presidente Soderò che con un budget così esiguo ha saputo portare in porto un'avventura così importante. Va ricordato che il Tricase è stata l'unica società tra i professionisti a non aver avuto uno sponsor. Archiviata la stagione 1999/2000 si sta pensando a quella successiva: per conoscere il futuro basterà aspettare sabato 3 giugno, giorno in cui è prevista l'assemblea dei soci. A tal proposito pare che delle controversie siano sorte all'interno della società sui programmi da seguire. Si ha l'impressione che anche stavolta siamo di fronte alla solita telenovela estiva e la speranza è che anche stavolta si riesca a venir a capo di una faccenda delicata e che il calcio continui ancora, anche perché c'è da "sistemare" i giocatori in scadenza di contratto, c'è da risolvere il nodo dell'allenatore (cosa farà Ortega?) e poi programmare in tempo una campagna di rafforzamento.

Auguri Tricase e in bocca al lupo per il Futuro.

ORTEGA... AL POSTO DI ORTEGA a cura di *Massimo Peluso* (2000)²⁷²

Era stato accolto tra lo scetticismo di tutti (noi compresi) poi, in poco tempo ha conquistato la fiducia di tutti (o quasi). Hector Alberto Ortega ha portato a Tricase un gioco nuovo e pertanto quest'anno chi ha frequentato il "Via Olimpica" si è veramente divertito. Il suo contratto però, scade il 30 giugno e nonostante le pressioni del presidente Soderò di rinnovarlo, il tecnico argentino ha declinato l'invito ed ora la società di via Cairoli è alla ricerca di un altro allenatore. Si è parlato a lungo di Palumbo del Taurisano, poi è spuntato Giusto del Locorotondo entrambi esordienti nei professionisti ma alla fine sono venuti fuori i più esperti

²⁷¹ In *Nuove Opinioni* - Nuova Serie, A. XXIII, n.5, 31 maggio 2000, p. 6.

²⁷² In *Nuove Opinioni* - Nuova Serie, A. XXIII, n.5, 31 maggio 2000, p. 7.

Papagni e Capuano. Qualche settimana fa sembrava che il Tricase stesse per annunciare il nuovo allenatore, poi tutto si è raffreddato. E Ortega dove è andato a finire? Per il momento si gode le meritate vacanze in Argentina insieme alla madre che non vedeva da quattro anni. Per lui si è parlato di un interessamento di Sambenedettese, Taranto, Casarano tutte formazioni di categoria inferiore anche se un timido contatto lo aveva avuto anche il Messina, neopromosso in C1. Ma, al momento nulla di nuovo.

Nell'ultima intervista rilasciata, Ortega ha dichiarato: "Sono felicissimo di aver trascorso una stagione meravigliosa a Tricase, ma ora sono nel dovere di scegliere il mio futuro. Ho ricevuto diverse proposte interessanti che sto prendendo in considerazione e pertanto non me la sento di speculare sul Tricase. Ho detto al presidente Soderò di trovarsi un altro allenatore e di non attendere la mia decisione. Ora partirò per l'Argentina, ma se al mio ritorno il Tricase è ancora senza allenatore ed io senza squadra e se la società lo vorrà potremo riaprire il discorso". Tutto questo era dopo la gara col Messina, domenica 14 maggio. Ora le vacanze del tecnico argentino stanno per finire e sia lui che il Tricase stanno ancora senza sistemazione. Pertanto, più passano i giorni e più ci sentiamo convinti che Ortega sta per diventare il ... nuovo allenatore del Tricase.

È partita la stagione 2000/2001 con delle clamorose sorprese. I rossoblu alla vigilia della preparazione cambiano allenatore: Papagni al posto di Palumbo
TRICASE: CHE RECORD!!! di Massimo Peluso (2000)²⁷³

Martedì 25 luglio il Tricase ha dato inizio alla nuova stagione; i rossoblu, infatti, sono partiti per il ritiro precampionato, ma, nel pulman con destinazione Vignanello in provincia di Viterbo non c'era il neoallenatore Giuseppe Palumbo. Il tecnico era a colloquio con il Presidente Soderò e con il direttore sportivo Norsci per stabilire gli ultimi dettagli e programmi in vista della preparazione. Al termine della riunione la clamorosa notizia: il Tricase calcio e Giuseppe Palumbo decideranno di rescindere il contratto siglato circa un mese fa e... ognuno per la propria strada. Ma quale sarà stato il motivo di una così drastica decisione?

Il Tricase calcio nella persona del presidente Andrea Soderò diramava un comunicato stampa (pubblicato in altra parte del giornale) per spiegare l'andamento di tutta la vicenda. I ben informati parlano di divergenze tra società e tecnico circa la conduzione tecnica e soprattutto sulla campagna acquisti. Sta di fatto che qualche ora più tardi veniva comunicato il nuovo tecnico, Aldo Papagni ex Bisceglie, Trapani e Sora. Intanto, la comitiva rosso-blu ignara di tutto raggiungeva il ritiro nel Lazio e solo, dopo essersi sistemata in albergo veniva informata dell'accaduto. Papagni insieme a Soderò e Borsci si metteva in viaggio e

²⁷³ In *Nuove Opinioni* - Nuova Serie, A. XXIII, nn.6-7, 31 luglio 2000, p. 7.

nella mattinata raggiungeva Vignanello, faceva conoscenza della squadra e si metteva subito al lavoro.

Naturalmente cambiava anche il preparatore atletico, Santarsiero seguiva Palumbo e veniva richiamato Antonio Così. Naturalmente ora si dovrà provvedere a sistemare la squadra, visto che è carente di almeno quattro elementi. Il presidente Sodero è pronto a qualsiasi sacrificio naturalmente su indicazioni di tecnico e direttore sportivo. Un portiere, un laterale sinistro, un difensore centrale e un attaccante gli obiettivi primari.

CONVOCATI

Portieri: De Blasio (25);

Difensori: Di Muro (22), Sabatini (23), Simocelli (20), Russo (23), Buono (19);

Centrocampisti: Colonna (23), Cerqueti (29), Rendingella (24), Torneo (21), Manco (23), De Pasquale (19), Latartara (26);

Attaccanti: Del Core (21), Vadacca (27), Perrotta (19).

Completano la comitiva gli under 18 Santoro, Crispino e Chiuri oltre all'allenatore dei portieri Vito De Francesco, il team manager Rocco Maglie, il magazziniere Antonio Scarascia e il massaggiatore Maurizio Consenti.

COMUNICATO STAMPA DEL PRESIDENTE ANDREA SODERO (2000)²⁷⁴

Il Presidente della Società "Tricase Calcio s.r.l." Andrea Sodero comunica: "Nella tarda serata di lunedì 24 luglio c.a. il Tricase Calcio e l'allenatore Giuseppe Palumbo hanno interrotto, consensualmente il rapporto di collaborazione tecnica del signor Palumbo con il Tricase, avviato circa un mese fa. Il Tricase e il signor Palumbo avevano avviato una collaborazione tecnica per il prossimo campionato professionisti di C2 sulla base di comune sentire e comuni intendimenti sulle strategie tecniche per dare al Tricase prospettive di permanenza tra i prof. della C2. È, forse, mancato il tempo necessario di approfondire e dare contenuti ai disegni strategici concordemente assunti, e questo non per assenza di volontà e di momenti di interscambio tra le parti, ma per oggettiva mancanza di possibilità di incontrarsi e di approfondire tutti gli aspetti organizzativi in vista del prossimo campionato, dati gli impegni di mister Palumbo nel corso allenatori di Converciano. Alla vigilia della partenza della squadra per il ritiro di Vignanello – provincia di Viterbo – Società e mister Palumbo hanno avuto contezza del permanere di differenti valutazioni sull'avvio del prossimo campionato di C2 del Tricase.

Tutto ciò premesso, di comune accordo, la Società del "Tricase calcio s.r.l." e il signor Giuseppe Palumbo hanno deciso di interrompere il rapporto di collaborazione tecnica per il prossimo campionato. Il Tricase esprime a mister Palumbo gratitudine per la disponibilità ad assumere la guida tecnica del Tricase

²⁷⁴ In *Nuove Opinioni* - Nuova Serie, A. XXIII, nn.6-7, 31 luglio 2000, p. 7.

manifestata con convinzione e completa dedizione e gli augura ogni possibile affermazione personale nel calcio professionistico.

A mezzogiorno di oggi, martedì 25 luglio 2000, il Tricase calcio ha sottoscritto un contratto annuale di collaborazione tecnica con l'allenatore signor Aldo Papagni. Nella mattinata di domani, mercoledì 26 luglio 2000, il Presidente Andrea Sodero, il diesse Tonino Borsci e Mister Aldo Papagni raggiungeranno il ritiro del Tricase a Vignanello, dove i dirigenti presenteranno alla squadra, in sede di ritiro da ieri sera, il neoallenatore”.

A Tricase lo praticano oltre 200 giovani
UNO SPORT EMERGENTE, LA PALLAMANO
di *Alessandro Blandolino* (2001)²⁷⁵

La pallamano è uno sport poco conosciuto e poco praticato in Italia. Si gioca in un campo di calcetto e le regole sono simili a quelle della pallacanestro. Qui a Tricase questo sport comincia ad essere una realtà, infatti, da alcuni anni è promosso nell'Istituto Comprensivo “G. Pascoli”. La partecipazione degli alunni ai Giochi della Gioventù ha portato grandi soddisfazioni all'Istituto, in quanto, per ben tre volte ha raggiunto la fase interregionale. I ragazzi dopo aver giocato nell'ambito scolastico possono continuare a praticare questo sport grazie all'interesse del prof. Antonio Ferraro e di Roberto Blandolino che nel 1998 hanno contribuito alla nascita della “Associazione Polisportiva Tricase “La Vallonea”.

Ogni anno il numero degli iscritti all'Associazione sono tra i 150 e i 200 e tutti hanno la possibilità di partecipare, in base all'età, ai differenti campionati. In questi anni, infatti, i ragazzi hanno partecipato alle seguenti serie: Under 14 maschile e femminile; Under 16 maschile; Seri C maschile e Serie B femminile. In questi diversi campionati le squadre hanno dato il loro meglio raggiungendo anche traguardi inaspettati, se si considera il fatto che le squadre avversarie hanno già maturato una notevole esperienza e raggiunto un ragguardevole bagaglio tecnico, in quanto praticano questo sport ormai da diversi anni (Conversano e Fasano militano in Serie A).

Nel 1999 la squadra Under 16 maschile è arrivata alla finale regionale classificandosi quarta in Puglia, mentre la Serie B femminile ha disputato un buon campionato, considerando la loro età (max 18 anni). Nel 2000 la Serie C maschile è arrivata al quarto posto nel proprio girone. Dopo questo risultato inimmaginabile la squadra si è fatta valere anche nei play-off, pur non vincendone una. La serie B ha deluso anche l'anno scorso in quanto è arrivata quinta in un girone di otto squadre.

Alla fine della stagione 1999-2000 il prof. Ferraro ha fatto i complimenti a tutti: “Bravi, veramente una bella stagione. Non mi aspettavo il quinto posto delle ragazze e tanto meno che i ragazzi arrivassero ai play-off. Non sono solo io a farvi

²⁷⁵ In *Nuove Opinioni* - Nuova Serie, A. XXIV, n. 1, 31 gennaio 2001, p. 7.

i complimenti, ma ve li hanno fatti anche gli allenatori e i giocatori delle altre squadre. Bravi se continuerete così faremo scintille anche l'anno prossimo”.

Quest'anno l'Associazione “La Vallonea” ha iscritto le squadre a tutti i campionati menzionati all'inizio, cosa mai successa prima, questo vuol dire che questo sport inizia a prendere il largo tra le nuove generazioni. Ora vi portiamo a conoscenza delle partite più importanti che si svolgeranno in piazza Lecce:

La Vallonea Under 16 m – Casarano Under 16 m: giovedì 22 febbraio 2001, ore 15.30; La Vallonea Serie B f – Hydra Serie B f: domenica 25 febbraio 2001, ore 10.00; La Vallonea Serie C m – Modugno Serie C m: domenica 4 marzo 2001, ore 11.00. Gli appuntamenti con le squadre maggiori si rinnoveranno, comunque, ogni domenica mattina.

*Grande successo, anche organizzativo, delle prime due giornate,
delle finali provinciali svoltesi nelle campagne di Tricase
UNA FESTA CHIAMATA CORSA CAMPESTRE (2001)²⁷⁶*

Le prime due giornate delle finali provinciali di corsa campestre – 12 e 13 febbraio 2001 – si sono regolarmente concluse. Il primo giorno, che ha visto la partecipazione dei ragazzi delle scuole medie di I grado, 650 partecipanti per 80 scuole – categorie cadetti e cadette, ha registrato, al termine delle 8 batterie nelle quali sono stati suddivisi i partenti, l'affermazione al 3° posto cadetti, dell'Istituto organizzatore. Il secondo giorno, riservato alle scuole secondarie superiori – categorie allievi, allieve, juniores – ha sancito il diritto del Liceo Scientifico di Tricase a partecipare alle finali regionali (allievi e allieve) in virtù del 2° posto conquistato in entrambe le categorie.

Tutti i partecipanti hanno avuto in dotazione una maglietta ricordo della manifestazione e sono stati forniti di colazione (acqua, merendina e succo di frutta). La caratteristica del percorso, punteggiato di ulivi e muretti a secco, ha impreziosito scenograficamente la manifestazione. L'organizzazione, demandata all'associazione polisportiva scolastica “La Vallonea”, braccio sportivo dell'Istituto “G. Pascoli” e resa possibile grazie al supporto degli Enti Locali e di numerosi operatori commerciali della zona, è stata puntuale e precisa. La piscina ICOS, alle spalle della quale si snodava il percorso di gara, ha fornito i servizi necessari ai giudici, accompagnatori e atleti.

Le due giornate, impreziosite da un sole quasi primaverile, pur avendo come obiettivo principe la partecipazione alle gare, non hanno sottovalutato l'importanza dello stare insieme, della conoscenza e dello scambio di informazioni ed esperienze. E da quello che abbiamo potuto constatare, girovagando tra gli atleti, i “contatti” non sono mancati e spesso crediamo suscettibili di futuri sviluppi, soprattutto tra i più grandi.

²⁷⁶ In *Nuove Opinioni* - Nuova Serie, A. XXIV, n. 2, 28 febbraio 2001, p. 9.

Archivate le prime giornate, aspettiamo le ultime due, il 26 e 27 marzo con i ragazzi di 1^a media e delle scuole elementari. Abbiamo ragione di ritenere che l'agonismo lascerà definitivamente il campo allo sport... e sarà festa.

TRICASE CALCIO: DUE TRACCIATI PER NON MORIRE

di *Alfredo De Giuseppe* (2001)²⁷⁷

Quello che sta succedendo al Tricase calcio è un film già visto, o, meglio un copione già scritto: soci che non ce la fanno più, il presidente-mancato sindaco lasciato solo, abbandonato anche da Tramacere, entrato appena da anno fa. Gente da ammirare, molti soldi e poca gloria: pensiamo a tutti quei piccoli soci che negli ultimi anni hanno sostenuto la squadra con entusiasmo e i risparmi di famiglia. Adesso di fronte all'ennesima crisi e all'inutile chiamata in causa del Comune ci sembra sia arrivata l'ora di cambiare davvero spartito e ci permettiamo di indicare due tracciati di lavoro.

Il primo riguarda la società: bisogna allargare lo sguardo oltre Tricase. La C2 non è un campionato facile che si possa sostenere con incassi da 5.000.000 a partita: bisogna coinvolgere altre persone, anche se non propriamente di Tricase. L'esempio positivo è proprio Tramacere che si era appassionato alla squadra allo stesso modo, se non di più, di un vecchio tifoso. Allargare significa coinvolgere imprenditori e professionisti di altri comuni, da Leuca a Lecce, senza fare della geografia un eterno limite. E su questo fronte Soderò ha le giuste capacità e conoscenze per coinvolgere altri personaggi ed è il tempo di operare in questo senso piuttosto che piangere sulla sua solitudine.

Il secondo tracciato è quello tecnico: bisogna lavorare sui giovani. Questo piccolo concetto, espresso sempre in maniera molto teorica, non fa trovare sponsor, ma alla lunga garantisce la sopravvivenza delle piccole realtà come Tricase. Chiamare esperti di programmazione del lavoro sui giovani calciatori, intessere rapporti, corretti e coerenti con altre società professionistiche per scambi (anche culturali e non solo economici), investire nelle strutture d'allenamento e ricreative, formare un gruppo tecnico coeso ed entusiasta, guidato da una persona che abbia obiettivi chiari e possa interloquire anche con il tecnico della prima squadra.

Senza tutto questo non ha senso continuare a programmare anno per anno in attesa di qualcuno che decida di mettere una montagna di soldi per il solo gusto di perderli. Conviene fermarsi un attimo, coinvolgere persone esterne, farsi i conti di una programmazione quinquennale e poi ripartire col piede giusto. Auguri di buon lavoro ad Andrea e company.

²⁷⁷ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXIV, n. 6, 30 giugno 2001, p. 9.

CONCLUSO IL CAMPIONATO AMATORI CON LA VITTORIA DELLA SQUADRA DI TRICASE. L'AFGA VINCE ANCORA (2001)²⁷⁸

L'Afga calcio Tricase ha vinto ancora una volta il proprio girone del Campionato Amatori. È stato un campionato avvincente, con il Caprarica, valida antagonista che è giunto secondo per un solo punto. Un campionato che ha appassionato tanta gente (ben 7 squadre di Tricase e frazioni, compreso il Depressa che ha militato in altro girone) e in alcune partite, come le sfide dirette, un numeroso pubblico. Tra le due squadre giocano tanti ex calciatori del Tricase: nell'Afga, Salvatore Cazzato, Alfredo De Giuseppe, Rocco Errico, Giuseppe Soderò, Michele Dell'Abate, Roberto Zocco, Raffaele Chiuri, Giampiero Marra, oltre ai validi Giuseppe Accogli, Vito D'Aversa, Michele Pesce, Maurizio Scarascia, Giuseppe Cazzato, Gino Mastria, Fernando Peluso e i portieri Franco Alessio e Antonio Cazzato. Anche il Caprarica aveva selezionato un certo numero di validissimi atleti, più giovani di quelli dell'Afga come Dongiovanni, Panico, Morciano, Pierpaolo De Giuseppe, Vito Antonio Cazzato e Andrea Desiderato, che ne è stato l'allenatore.

Abbiamo chiesto a Luigi Mastria, segretario e anima dell'Afga Tricase, un breve commento sulla squadra e sulle ragioni che la portano ad essere fra le prime da tanti anni.

L'AFGA è stata fondata nel 1991, con tanta voglia di far bene. I primi tre anni sono serviti a fare esperienza, con piazzamenti di centro classifica. Poi abbiamo centrato una serie incredibile di vittorie di campionato, sei in sette anni. Nel campionato 1999-2000 abbiamo disputato la nostra prima finalissima per il titolo provinciale (dove partecipano oltre 100 squadre), perdendo a sette minuti dalla fine del secondo tempo supplementare.

Quest'anno, seconda finale consecutiva, ancora a Sternatia, perdendo ancora una volta ai calci di rigore ad oltranza. Squadra di livello tecnico molto alto, gestione dirigenziale attenta ed oculata, la simbiosi di questi due elementi hanno fatto in modo che negli ultimi anni l'AFGA abbia vinto tanto.

Presidente: Giuseppe Accogli; VicePresidente: Franco Aniceto; Segretario: Luigi Mastria; Consiglieri: Fernando Peluso, Leandro Di Muro, Alfredo Peluso, Franco Alfarano; Allenatore: Giampiero Marra.

*Dopo il successo per 2-1 contro la Palmese,
divide il primato con Cavese e Catanzaro*
IL TRICASE È IN VETTA a cura di Massimo Peluso (2001)²⁷⁹

L'INIZIO DELLE MERAVIGLIE

Dopo quattro anni, i rossoblu sono in testa alla classifica.

²⁷⁸ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXIV, n. 6, 30 giugno 2001, p. 9.

²⁷⁹ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXIV, n. 9, 21 settembre 2001, p. 10.

Era il lontano novembre 1997 quando il Tricase passò in testa alla classifica per restarci sino alla fine del girone di andata. Ma quelli erano altri tempi, quello era il Tricase di Mitri, Carnevale, Della Torre, Iacobelli, ecc., era il Tricase di Marco Russo e soprattutto di Adelchi, cioè una società solida. Quest'anno, invece, il presidente Sodero per limitare le spese ha deciso di adottare la linea verde ed i risultati gli stanno dando ragione, almeno sino ad oggi.

Dopo aver superato il turno di Coppa Italia (prima volta nella storia) il Tricase si sta ripetendo anche in campionato dando uno schiaffo morale a chi non credeva in questa squadra, ed erano in tanti. Tanti giovani dicevamo, con qualche riserva dell'anno scorso e due "giovannotti" di 34 anni a fare da chioccia. Questo il Tricase di quest'anno, il tutto orchestrato da un tecnico giovane con la voglia di emergere. Totò Nobile è stato chiamato per salvare il Tricase e lui insieme al resto dell'equipe tecnica è pronto a scommettere che ci riuscirà. Per il momento la squadra è prima in classifica ma il tecnico invita tutti a non guardare la graduatoria e a rimanere con i piedi per terra. Parole sante ma intanto i tifosi si godono questo momento.

ASPETTANDO L'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ARRIVA LO SPONSOR

Dopo due anni di assenza torna a comparire sulle maglie del Tricase il marchio di un'azienda denominato più semplicemente sponsor. Quando in estate fu lanciato il grido d'allarme che il presidente Sodero da solo non poteva continuare, il neoeletto Sindaco Ing. Antonio Coppola arrivò al capezzale del Tricase malato e promise una certa collaborazione perché la C2, disse, è un bene di tutti e pertanto va salvaguardato. Il primo cittadino si mise subito al lavoro e nel giro di pochi giorni dichiarò che una sponsorizzazione era in arrivo e che altri imprenditori erano pronti a dare una mano. Questo a parole ma a fatti nulla si è visto. Quando, poi, è arrivato lo sponsor reale, cioè la ditta Corvaglia, azienda che si occupa della zincatura a caldo, sponsor fortemente voluto dal presidente Sodero con l'aiuto di alcuni amici, il Sindaco ha ribadito il suo impegno in aiuto del Tricase magari sotto altra forma diversa dalla sponsorizzazione. Naturalmente si è in attesa mentre sono ripresi i lavori allo stadio per il completamento dell'impianto di illuminazione. Lavori che dovevano essere ultimati nell'agosto e che, ora si cerca di completare per il mese prossimo, data in cui il Tricase dovrà disputare i sedicesimi di Coppa Italia. Come si diceva in altra parte del giornale, i rossoblu per la prima volta nella storia della serie C2 hanno superato il primo turno di Coppa ed ora quale occasione migliore per inaugurare il nuovo impianto di illuminazione?

Speriamo che una volta tanto tutto proceda per il meglio.

IL "VIA OLIMPICA" DIVENTA "SAN VITO" ED È POLEMICA

Su proposta dell'assessore Giuseppe Colazzo, approvata dalla Giunta cambiano nome i due principali impianti sportivi di Tricase. Così lo stadio di "Via Olimpica" prende il nome di "Stadio San Vito" ed il "Vecchio Comunale" di Via Matine diventa "campo Sportivo Carlo Igino Fachechi". Questa decisione ha colto la

cittadinanza di sorpresa in quanto l'anno scorso, su proposta dei tifosi tutti e del presidente Tricase calcio fans club, Gianluca Errico, si era lanciato un referendum con un lotto di cinque nomi in cui i cittadini avevano la possibilità di scelta. "Non ce l'ho con l'assessore Colazzo, attacca Gianluca Errico, però la scelta dei nomi è a nostro avviso impopolare. Una simile decisione spettava alla popolazione e non alla Giunta e nulla da eccepire sulla scelta del nome anche perché San Vito faceva parte del lotto dei nomi da noi scelti. Gli altri erano Pisanelli, Carlo Igino Fachechi, Vallonea e Gigi Urso. Forse, in caso di referendum S. Vito avrebbe stravinto, però sarebbe stata la scelta di tutta la popolazione e non di un'unica persona":

"Poi, si è deciso di dedicare il vecchio campo a Fachechi, in quanto lui lo ha voluto e lui si è dato da fare affinché si realizzasse. D'accordo, pensiamo, però, che il compianto presidente Fachechi meriti qualcosa di più di una struttura cadente abbandonata al suo destino. Pertanto, diciamo che quel campo andava quantomeno ristrutturato e poi dedicato. Concludo dicendo che questo è stato un vero e proprio autogol da parte di Colazzo e l'intera Giunta, e speriamo che abbiano almeno il buon senso di salvarsi in calcio d'angolo tornando sulle decisioni già prese. Che non si dica che solo a Tricase succedono di queste polemiche perché, proprio in questi giorni, sta accadendo la stessa cosa a Lecce per lo stadio di "Via del Mare". Come dire, tutto il mondo è paese".

UN'ASSOCIAZIONE DI DONATORI VOLONTARI DEL SANGUE. COSTITUITA LA FRATRES A TRICASE di *Santo Maurizio Ardito* (2002)²⁸⁰

Il volontariato tricasino si arricchisce di una nuova realtà. È stato costituito, nei giorni scorsi, il gruppo donatori di sangue Fratres con sede in Lucugnano nel Palazzo Comi. Un gruppo di amici ha percepito da tempo la necessità del territorio in tema di donazioni di sangue, si è attivato per dare risposte possibilmente concrete, confidando per l'immediato nella adesione di cittadini lucugnesi, ma sperando anche in quelli provenienti da Tricase, Depressa e Caprarica.

Nel mese di aprile, in una partecipata e pubblica assemblea, svoltasi presso i locali parrocchiali di Lucugnano, un ristretto comitato promotore della nuova associazione, tra cui il parroco don Rocco D'Amico ed il dott. Carmine Baglivo, medico di base, si è presentato ufficialmente raccogliendo ben 64 adesioni di nuovi aspiranti donatori.

Una analoga presentazione per il territorio di Tricase centro è in fase di preparazione unitamente ad un ciclo di incontri a carattere sanitario su temi di medicina preventiva organizzati dagli organismi provinciali "Fratres". La prima giornata di donazione collettiva, svoltasi il 12 maggio scorso, presso Palazzo Comi a Lucugnano, è stata proficua; si sono infatti raccolti con soddisfazione 30 flaconi di sangue.

²⁸⁰ In *Dialoghi.Amo*, Periodico della Parrocchia, A.I, n.1, maggio 2002, p. 7.

LE ASSOCIAZIONI: UNA RICCHEZZA CULTURALE PER TRICASE di *Francesco Accogli* (2002)²⁸¹

A nessuno di noi sfugge la presenza continua che svolgono le Associazioni operanti nel territorio comunale di Tricase nell'intero arco dell'anno. Una presenza qualificata, propositiva, creativa e stimolante nei diversi settori della società. Una vera ricchezza umana, sociale e culturale che sarebbe davvero sbagliato non tenere in debita considerazione. Non intendo assolutamente citare le diverse iniziative promosse negli ultimi periodi o negli ultimi anni dalle diverse Associazioni perché conosciute, ma mi sembra pacifico e scontato ricordare che sono state valide e positive ed hanno dimostrato una vivacità ed una creatività culturale che permettono alla città di Tricase di essere una comunità viva ed attiva. È giusto anche ricordare che tutte le persone presenti nelle diverse Associazioni svolgono il loro impegno in modo volontario e gratuito, con passione ed amore. Una situazione del genere ha bisogno, quanto meno, di un minimo di considerazione e di attenzione da parte di tutta l'Amministrazione Comunale e non solo di chi ha la delega alla cultura, al tempo libero, allo sport, ecc.

Per non restare nel vago mi permetto di fare alcune proposte che potranno essere integrate, modificate, migliorate, ma non credo possano continuare a restare ignorate o disattese. Il Comune di Tricase ha un Albo delle Associazioni e, secondo il Regolamento istitutivo del 1994, le Associazioni che si sono iscritte in modo ordinato e corretto (art.4), alla data odierna, sono circa una settantina, divise in Sezioni con finalità Socio-Ricreative-Culturali, Religiose, Sportive, di Categoria e di Volontariato. Nel rispetto dell'art. 9 del citato Regolamento, le Associazioni, regolarmente iscritte, possono esprimere un organismo di coordinamento denominato Consulta delle Associazioni; ogni Sezione può eleggere un proprio rappresentante nella Consulta, con funzione di collegamento ed informazione con le rispettive Associazioni per conoscere le decisioni, le attività, ecc., della stessa Consulta. I rappresentanti della Consulta eleggono poi il Coordinatore.

L'altro argomento che ritengo debba essere preso in seria considerazione è la possibilità delle Associazioni di avere a disposizione un immobile di proprietà comunale, quale sede per la Consulta ed anche come punto di riferimento fisico per tutte le Associazioni. Non mi interessa, in questo momento, mettere in evidenza i vantaggi e le prerogative per le Associazioni iscritte all'Albo comunale, ciò potrà essere argomento di un ulteriore articolo. Quello che mi sembra giusto affrontare è relativo alla regolamentazione che godono le Associazioni nella continua richiesta, spesso abusata, di patrocinio del Comune, gratuito o con contributo finanziario, che non mi sembra corretto concedere a tutte le minime occasioni, ma solo per iniziative socialmente rilevanti e istituzionalmente rappresentative dell'Ente Locale.

²⁸¹ In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXV, n. 5, 11 giugno 2002, p. 2.

Pertanto, Consulta, Coordinatore, immobile di proprietà comunale e regolamentazione per la richiesta di patrocinio mi sembrano le priorità che è necessario affrontare con serietà e con urgenza per dare una risposta positiva alle legittime richieste delle Associazioni e per permettere ad esse di continuare a svolgere, in modo sempre più incisivo e propositivo, il loro insostituibile ruolo di organismi democratici di base che vivacizzano ed arricchiscono la vita sportiva, religiosa, artistica, culturale e sociale della nostra comunità.

Onestamente attendere ancora mi sembra davvero un grave errore ed un danno per Tricase.

UN ANNO SBAGLIATO di *Massimo Peluso* (2002)²⁸²

Dopo cinque anni in serie C2, il Tricase retrocede in serie D. Una retrocessione annunciata da tempo, perché già in estate la squadra era sembrata non all'altezza della situazione. Un inizio confortante aveva illuso un pò tutti e così si è tardato ad intervenire sul mercato e quando lo si è fatto, le cose sono cambiate di poco. Sulla panchina si sono succeduti ben quattro allenatori a dimostrazione del fatto che qualcosa non ha funzionato.

Quando avviene una retrocessione le colpe vanno equamente divise su tutte le componenti che l'hanno caratterizzata, ma stavolta possiamo affermare, senza paura di essere smentiti, che un ruolo determinante l'hanno avuto i calciatori. Eccezione fatta per pochi elementi, i calciatori del Tricase sono stati definiti un gruppo di "mercenari" viziati che non hanno mai dimostrato attaccamento alla maglia, anzi hanno messo del loro in questa retrocessione, soprattutto nella gara di andata dei play-out contro la Puteolana.

Ed ora per colpa di questi signori il Tricase si ritrova nei dilettanti ed in piena crisi societaria. Ad essere sinceri, una piccola speranza esiste ancora affinché il Tricase giochi di nuovo in serie C. Una speranza chiamata ripescaggio. Il Tricase, infatti, è primo in una speciale classifica di merito per quanto riguarda le formazioni che ambiscono a giocare in C2 d'ufficio. Ma per essere ripescati esistono anche delle condizioni che attualmente il Tricase calcio non è in grado di garantire. Innanzitutto, un bilancio sano ed in questo momento ci sono circa 200 milioni di vecchie lire di debito da pagare. Debito che, comunque, potrebbe essere sanato ma con un presidente dimissionario non c'è da stare allegri.

C'È SPERANZA? IL PRESIDENTE CERCA UNA SOLUZIONE: ESISTE?

A retrocessione avvenuta, Andrea Soderò ha rassegnato le dimissioni pronto a consegnare il titolo sportivo in mano del Sindaco Antonio Coppola. Ed il primo cittadino si è subito prodigato affinché il calcio a Tricase sopravviva. E così il presidente Andrea Soderò ha avuto un paio di incontri con un professionista leccese in rappresentanza di un gruppo di imprenditori del capoluogo salentino,

²⁸² In *Nuove Opinioni* – Nuova Serie, A. XXV, n. 5, 11 giugno 2002, p.8.

pronti ad entrare nel Tricase calcio. Ma Sodero, al termine di questi due incontri, è apparso molto sfiduciato e così le sorti del Tricase calcio sembrano segnate. I tifosi vivono con fermento questi momenti e si apprestano a trascorrere l'ennesima telenovela estiva, nella speranza che anche stavolta l'esito sia positivo.

ALBO COMUNALE DELLE ASSOCIAZIONI PREROGATIVE E VANTAGGI! di *Francesco Accogli* (2002)²⁸³

Come anticipato nel numero precedente del nostro giornale, il Comune di Tricase, sin dal giugno 1994, con deliberazione n.60 del 20 maggio 1994, avente il titolo "Regolamento Istitutivo dell'Albo delle Associazioni", comprensivo di n. 18 articoli, istituì l'Albo Comunale delle Associazioni operanti nel territorio comunale secondo i principi e le finalità della Legge 142/90 (art. 6, comma 1) e dello Statuto Comunale (art.49). L'articolo 2 del Regolamento Istitutivo precisa: "È considerata forma associativa ogni organismo liberamente costituito allo scopo di conseguire, senza fini di lucro anche indiretto, finalità di pubblico interesse quali quelle culturali, religiose, politiche, scientifiche, artistiche, sportive, ricreative, ambientali e del volontariato sociale, nonché delle categorie lavorative associate in forma culturale e le Associazioni di tricasini operanti all'estero e/o fuori dal Comune di Tricase. Analoga considerazione è riferita a tutte le associazioni di categorie professionali presenti nel territorio comunale (Ingegneri, Architetti, Avvocati, Medici, Geometri, ecc.) regolarmente iscritte agli Ordini e agli Albi specifici. I suddetti organismi, raggruppati da interessi omogenei in rapporto alla loro specifica natura, esprimono liberamente e democraticamente un loro Referente di Sezione".

Fatta questa necessaria premessa passiamo subito alle prerogative o vantaggi che godono le Associazioni regolarmente iscritte. Gli articoli sono essenzialmente quattro: art.11 – Prerogative delle associazioni iscritte all'albo; art. 12 – Diritto di accesso alle strutture e ai servizi; art. 13 – Consultazione delle associazioni e art. 14 – Patrocinio del Comune. Senza riportare per intero i succitati articoli ci permettiamo di fare una sintesi in modo schematico. Sono riconosciute alle Associazioni iscritte all'Albo le seguenti prerogative:

Art. 11 – Prerogative delle Associazioni iscritte all'Albo:

- a) Accesso alle strutture e ai servizi del Comune, secondo le modalità del successivo articolo 12;
- b) Possibilità ad essere consultate in occasione dell'adozione di provvedimenti generali relativi a materie connesse alla finalità statutarie proprie delle Associazioni;

²⁸³ In *Nuove Opinioni*, - Nuova Serie, A. XXV, n. 6, 25 luglio 2002, p. 2.

c) Patrocinio del Comune e, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, un contributo finanziario, in occasione della promozione di iniziative socialmente rilevanti.

Art. 12 – Diritto di accesso alle strutture e a servizi:

a) Sostegno e consulenza degli uffici comunali in relazione all'elaborazione di progetti di rilevanza sociale;

b) Contributi finanziari compatibilmente con le disponibilità di bilancio e la concessione in uso di locali e terreni di proprietà del Comune, previe apposite convenzioni volte a favorire lo sviluppo socioeconomico, politico e culturale della comunità;

c) L'uso di palestre scolastiche subordinato al parere favorevole del Dirigente scolastico;

d) Sala conferenze della Biblioteca Comunale per riunioni pubbliche o aperte al pubblico;

e) Sala multiuso attrezzata dal Comune (per riunioni degli organi interni, attività di socializzazione rivolte ai soci).

Per accedere ed utilizzare le strutture è necessario produrre domanda al Sindaco secondo un modello predisposto per disciplinare le richieste e la disponibilità, la responsabilità e l'utilizzo del locale e delle suppellettili.

Art. 13 – Consultazione delle Associazioni:

In occasione dell'adozione di provvedimenti di carattere generale relativi a materie connesse alle finalità statutarie proprie di associazioni iscritte all'albo comunale, il funzionario che istruisce la proposta è tenuto a chiedere, in forma scritta, il parere del Referente di Sezione. Il parere deve pervenire entro 10 giorni dalla richiesta e non ha carattere vincolante per l'Amministrazione Comunale. Il funzionario ha l'obbligo di comunicare le ragioni che non consentono di accogliere i suggerimenti formulati.

Art. 14 – Patrocinio del Comune:

a) In occasione della promozione di iniziative pubbliche, convegni, mostre, rassegne, le Associazioni possono richiedere il patrocinio del Comune, sul quale decide la Giunta con propria deliberazione;

b) L'eventuale richiesta di contributo finanziario può essere accolta dalla Giunta nel rispetto delle prescrizioni di legge e compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Naturalmente quanti fossero interessati potranno avere ulteriori spiegazioni e chiarimenti. Da parte nostra pensiamo di aver fatto cosa giusta ed utile nel precisare quanto sopra con l'unico obiettivo di continuare a rivolgere la massima considerazione e la dovuta attenzione alla ricchezza e vivacità umana, sociale e culturale che esprimono le Associazioni nel nostro territorio.

CALCIO A 5. I RAGAZZI DEL “G. COMI” ALLE FINALI DI MASSA CARRARA (2002)²⁸⁴

“Mens sana in corpore sano” i latini hanno sempre dato la giusta rilevanza sia alla cultura che allo sport come componenti indispensabili per la vita dell’uomo. Gli allievi e le allieve dell’Istituto “G. Comi” di Tricase hanno messo in atto questo principio dedicandosi oltre allo studio anche all’attività sportiva; hanno, infatti, superato le eliminatorie interregionali di calcio a 5 tenutesi a Crotone nei giorni scorsi. Ora le due squadre dovranno affrontare le finali nazionali che si disputeranno a Massa Carrara dal 13 al 19 ottobre.

Il brillante traguardo raggiunto dagli studenti dell’Istituto di Tricase è stato celebrato dal Comune di Tricase con un incontro tra gli amministratori locali ed i componenti delle squadre con i loro allenatori e la Dirigente della scuola. Tra gli altri hanno preso la parola il Sindaco, il Dirigente scolastico, il Presidente del Consiglio Comunale, l’Assessore allo sport nonché l’Assessore provinciale alle politiche sociali con delega allo sport. Tutti hanno avuto parole di elogio per il risultato raggiunto, rappresenteranno il Sud Italia, ma hanno anche ricordato di dare il giusto peso alla cultura che allo sport in quanto entrambi sono alla base di una sana crescita dell’individuo. Tra gli interventi è, infine, da sottolineare quello del prof. Musarò che ha voluto ringraziare sia i colleghi che tutto il personale non docente per la loro disponibilità che ha permesso loro di trovare il tempo per allenare adeguatamente le due squadre.

Ora siamo tutti in attesa della sfida di Massa Carrara. Un grosso in “bocca al lupo” da tutti Noi.

Riparte la scuola calcio della Polisportiva Gioventù Tricase SCUOLA CALCIO CON BORSE DI STUDIO (2002)²⁸⁵

Riparte la Scuola Calcio della Polisportiva Gioventù di Tricase che in un solo anno di attività ha già vinto la sfida di ridare dignità al calcio per i più giovani a Tricase. Lo ha fatto con umiltà e con passione. Lo ha fatto per amore del calcio, per i bambini, per Tricase, non dimenticando mai la valenza educativa di uno sport, forse ancor più di un gioco, che per la sua straordinaria diffusione è certamente strumento fondamentale per la formazione dei cittadini di domani. In quest’ottica si inserisce l’iniziativa delle 6 borse di studio in palio per i bambini più bravi a scuola e a calcio.

Quasi 100 iscritti al primo anno e adesso anche l’onere del settore giovanile categoria giovanissimi che dovrebbe essere competenza delle prime squadre più che di una scuola calcio: “ma non volevamo far ricadere sui ragazzi responsabilità che sono di altri” ci dice il presidente Roberto Zocco, che continua “lo abbiamo fatto

²⁸⁴ In *Nuove Opinioni*, - Nuova Serie, A. XXV, n. 7, 30 settembre 2002, p.8.

²⁸⁵ In *Nuove Opinioni*, - Nuova Serie, A. XXV, n. 7, 30 settembre 2002, p.8.

con piacere e i ragazzi ci stanno dando già delle belle soddisfazioni. E credo che ne avremo ancora anche dalla scuola calcio”. “Uno dei nostri obiettivi principali è trasmettere ai bambini il piacere del calcio, al di là se si diventeranno campioni o meno. Credo che ci stiamo riuscendo grazie anche al lavoro giornaliero e minuzioso dei tecnici, che colgo l’occasione per ringraziare pubblicamente, e da quest’anno grazie anche al nostro nuovo sponsor che ha condiviso fin da subito e con fermezza il nostro progetto educativo e sportivo”.

ROSA DEI TECNICI E DIRIGENTI

Presidente: Roberto Zocco; *VicePresidente:* Antonella Chiuri; *Segretario:* Rocco Bellini; *Consigliere:* Bartolo Esposito; *Responsabile tecnico:* Angelo Sanapo; *Tecnici:* Peppino Dell’Abate, Antonio Caputo, Giorgio De Marco, Giorgio Valente; *Collaboratori:* Donato Scarascia, Lorenzo Coluccia, Alfredo Esposito.

XXIII EDIZIONE DEL PRESEPE VIVENTE (2002)²⁸⁶

Il 14 dicembre a Lecce, presso la Sala Conferenze di Palazzo Adorno, una conferenza stampa presenta ufficialmente la XXIII Edizione del Presepe Vivente di Tricase il cui programma è stato predisposto dal Comitato Presepe Vivente “Onlus” e dall’Amministrazione Comunale di Tricase con il patrocinio della Regione Puglia e della Provincia di Lecce.

L’inaugurazione è fissata per il 20 dicembre: in tale giornata “... all’Emmanuele Dio con noi”, Principe della Pace, abbiamo voluto associare quest’anno il ricordo del nostro Don Tonino Bello, invito assertore della pace tra gli uomini, nel X anniversario della sua morte ...”, scrive Mons. Carmelo Cassati nel manifesto che annuncia la serata inaugurale dell’importante manifestazione.

Il programma prevede alle ore 17,30 la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa della Natività della B. M. V. da parte di Don Tonio Dell’Olio, Segretario Nazionale di Pax Christi; alle ore 18.30 la partenza da Piazza G. Pisanelli della fiaccolata diretta a “Monte Orco”, la collinetta ove è allestito il presepe su una superficie di 50.000 metri quadri e con un percorso di 1750 metri, portando la “Luce della Pace” che il 15 dicembre giunge a Lecce da Betlemme. Sono previsti interventi sul tema della pace del Sindaco di Tricase, del Prof. Donato Valli, e di Don Tonino Dell’Olio.

Il Presepe Vivente di Tricase, denominato la “Betlemme d’Italia”, è ormai noto un po’ ovunque, recandovisi da anni visitatori da ogni parte del Paese. Numerosi servizi televisivi e sulla carta stampata a tiratura nazionale contribuiscono a diffonderne la bellezza e la suggestività. Il periodo previsto di apertura al pubblico è nei giorni 25, 26, 28 29 dicembre; 1, 5 e 6 gennaio dalle 17 alle 22.

²⁸⁶ In *Orizzonti della Pia Fondazione di Culto e Religione Card. G. Panico*, A.I, n.1, ottobre-dicembre 2002, p.50.

ALBO COMUNALE DELLE ASSOCIAZIONI. “DAL MATTINO
SI VEDE LA BUONA GIORNATA” di *Francesco Accogli* (2002)²⁸⁷

Associazioni, la prima riunione relativa alla elezione del Coordinatore e della Consulta delle Associazioni presenti ed operanti sull'intero territorio comunale di Tricase. Per l'occasione erano presenti il Sindaco, Ing. Antonio G. Coppola, l'Assessore Carmine Zocco e l'Assessore Rocco Sperti. È stato proprio quest'ultimo, nella sua qualità di Assessore alla Partecipazione, ad aprire i lavori e precisare la ferma volontà dell'Amministrazione Comunale nel perseguire una concreta e viva partecipazione delle associazioni alla vita politica ed amministrativa della città. L'assessore Sperti ha riferito sul Regolamento Istitutivo dell'Albo delle Associazioni, ha evidenziato l'importanza della Consulta e del Coordinatore, si è soffermato sulla divisione delle cinque Sezioni (1° Socio-Ricreativa-Culturale, con la presenza di n.32 associazioni; 2° Volontariato n.11; 3° Religioso con n.11; 4° Sportive n.24 e 5° Di Categoria n.13) registrate alla data del 20 novembre con un totale complessivo di ben 91 richieste presentate.

Immediatamente dopo ha preso la parola il Sindaco Coppola, contento della presenza numerosa, attenta ed interessata dei rappresentanti delle Associazioni ed ha evidenziato la validità, l'impegno volontario e gratuito di tutti i presenti, quale testimonianza di una crescita viva della nostra comunità negli ultimi periodi. Egli ha poi letto alcuni articoli (n.9, 10, 11 e 12 del citato Regolamento) e si è soffermato sulla necessità di strumenti e strutture idonei ed indispensabili per la vita quotidiana e gli aspetti logistici di tutte le Associazioni. Ha precisato, inoltre, la difficoltà concreta nel reperire, nell'immediato, un immobile di proprietà comunale nel centro della città e la sua personale determinazione e quella dell'intera Amministrazione Comunale nel valorizzare il lavoro ed il contributo delle Associazioni con massimo rispetto e grande attenzione. Ha concluso il suo intervento introduttivo ribadendo che l'Amministrazione Comunale è grata e riconoscente per tutto quello che le Associazioni hanno già realizzato e che, nel futuro, intenderanno programmare ed attuare. Ha detto anche che questa prima fase, relativa alla registrazione ordinata di tutte le Associazioni, potrebbe concludersi entro il 31 dicembre prossimo.

Dopo si è aperta la discussione ed il primo ad intervenire è stato Gerardo Citto (A.DO.VO.S). Egli ha chiesto “tempi più lunghi per procedere in modo più ordinato” ed avere maggiori elementi di “conoscenza delle diverse sezioni di appartenenza”. Ha ribadito, ancora una volta, di poter sapere “quali sono o saranno i servizi che possono usufruire le Associazioni”. Rosario Mercogliano (W.W.F. – Gruppo Attivo Tricase) si è dichiarato subito contento per l'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione perché le Associazioni “sono strumenti reali di partecipazione”. Ha precisato che secondo gli iscritti della sua Associazione “il numero dei componenti della Consulta dovrebbe essere raddoppiato: due

²⁸⁷ *In Il Volantino*, A.V., n. 40, 23 novembre 2002, p. 1.

rappresentanti per ogni Sezione e l'applicazione delle pari opportunità, cioè tanti uomini e tante donne". Il Consigliere Comunale Antonio D'Aversa, intervenuto subito dopo, ha fatto riferimento ad un articolo del prof. Pasquale Santoro, apparso su "Il Gallo", relativo alle problematiche giovanili in Tricase, e poi ha detto che "le Associazioni sono strumenti per venire incontro alle esigenze e ai problemi evidenziati in quell'articolo". Ha chiesto, inoltre, lo sdoppiamento delle Sezioni così come presentate. La prof.ssa Eufemia Musarò (Città per l'Uomo) ha evidenziato, fra le altre cose, la necessità di avere un "luogo comunale, un posto fisico dove potersi riunire e svolgere l'attività quotidiana di lavoro". Immediatamente dopo è intervenuto l'Assessore Giuseppe Colazzo chiedendo una netta e chiara separazione "fra le Associazioni che operano per il sociale e quelle che svolgono essenzialmente attività per i propri iscritti".

A tutti gli intervenuti, sia l'Assessore Sperti che il Sindaco Coppola hanno risposto con attenzione, interesse e ringraziandoli per i positivi contributi offerti alla discussione. In particolare è stata ribadita la necessità di una proroga sino al 30 novembre per le Associazioni non ancora iscritte e registrate; l'esigenza di una sede di proprietà comunale; la revisione e l'aggiornamento del regolamento, che pur essendo del giugno 1994, non ha recepito la legge nazionale n.266/91 (Legge – quadro sul volontariato) e soprattutto il Decreto Legislativo n. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali); lo sdoppiamento dell'Albo; i doppi rappresentanti nella Consulta; l'elenco aggiornato delle singole sezioni; ecc.

Il Sindaco Coppola ha concluso i lavori precisando che prima di arrivare alla fase elettorale, le associazioni saranno avvisate per singola Sezione di appartenenza. Per qualsiasi informazione possono rivolgersi alla Biblioteca. Le considerazioni finali dei presenti erano positive. Ho sentito, alla fine della serata, pronunciare il seguente adagio: "Dal mattino si vede la buona giornata".

CALCIO. CAMPIONATO DI ECCELLENZA IL TRICASE PERDE IN TRIBUNALE, MA I GIOVANI FANNO SPERARE di Massimo Peluso (2002)²⁸⁸

L'anno che sta per concludersi rappresenta per il Tricase calcio uno dei momenti più amari della sua storia, non tanto per la retrocessione del giugno scorso ma per quello che essa ha provocato. Nell'ultimo numero di N.O. abbiamo parlato del reclamo del Tricase e di una possibile riammissione dei rosso-blu al campionato di C2. Così, invece, non è stato perché il TAR del Lazio in data 7.11.2002 ha rigettato le istanze del Tricase calcio affermando la mancanza dei presupposti per il ripescaggio. Appresa la notizia il presidente Andrea Soderò non si è dato per vinto e per voce dell'avvocato Ruggero Stincardini, suo legale nella vicenda, faceva sapere di voler andare avanti presentando istanza al Consiglio di

²⁸⁸ In *Nuove Opinioni*, - Nuova Serie, A. XXV, n. 9, 20 dicembre 2002, p.8.

Stato in quanto, così si legge nel comunicato stampa diramato dal legale, è stata perpetuata una profonda ingiustizia ai danni del Tricase calcio.

Stando così le cose, però, il reclamo non potrà essere inoltrato prima di sei settimane e, pertanto, tutto è rimandato all'inizio del 2003. La vicenda ha gettato ancora più nello sconforto i tifosi tricasini che se la son presa con il presidente Andrea Soderò, reo a loro avviso di aver giocato con i sentimenti di chi alla Tricase calcistica vuole ancora bene. A nostro avviso un'accusa molto grave nei confronti di una persona che ha fatto enormi sacrifici, insieme ad altri soci, nel mantenere il nome di Tricase sportiva per ben quattro anni iscritto a campionati così importanti come la C2.

Chi, invece, non ha subito contraccolpi psicologici da questa vicenda è stata la squadra che continua a disputare un campionato tranquillo andando al di là di ogni rosea previsione. Sì, è vero, i ragazzi di Colonna continuano ad andare a corrente alternata, nel senso che in tarsferta si è raccolto troppo poco (solo 7 punti), ma questo è il prezzo dell'inesperienza che si deve pagare quando si ha una squadra così giovane. Il tecnico Gianni Colonna è convinto che il 2003 possa essere l'anno della rinascita per il calcio tricasino, ma per fare questo c'è bisogno dell'apporto di tutti. La nostra speranza è che anche stavolta abbia ragione.

Auguri a tutti.

PALLAMANO. RICOMINCIAMO ... di *Alessandro Blandolino* (2002)²⁸⁹

Siamo al quinto anno di attività. Per la verità non abbiamo mai smesso. Abbiamo continuato a ritrovarci su piazzetta Lecce a giocare e ad allenarci anche nel periodo estivo. Quest'anno formiamo un buon gruppo eterogeneo per età e scuola frequentata, ma ci accomuna la voglia di giocare bene a pallamano. Lamentiamo l'assenza di una squadra di ragazze. Peccato, loro erano in grado di fare buone cose, ma forse la loro adolescenza è più ricca della nostra, forse non hanno la nostra stessa voglia, è un dato di fatto che al di là delle buone intenzioni individui, non si è andati. Il programma dell'Associazione polisportiva "La Vallonea" rimane comunque ricco e fortemente orientato ai campionati giovanili, naturale bacino dal quale attingere per arrivare alle serie superiori.

Abbiamo già cominciato. Domenica 22 disputeremo – a Conversano – le ultime due gare del "Trofeo Puglia" riservato ai ragazzi dell'Under 19. Questo torneo, che abbiamo affrontato con ragazzi per lo più Under 16 ha evidenziato il nostro gap tecnico che scontiamo nei confronti di compagini meglio organizzate e meglio attrezzate. Abbiamo fatto esperienza.

A gennaio, precisamente domenica 12, inizieremo il campionato di serie C maschile. Quest'anno vedremo impegnate 4 compagini provinciali: Lecce, Sannicola, Casarano e noi della Vallonea. Il campionato si completa con una

²⁸⁹ In *Nuove Opinioni*, - Nuova Serie, A. XXV, n. 9, 20 dicembre 2002, p.8.

squadra di San Pietro Vernotico e con due baresi: Castellana e Barletta. Sempre a gennaio avrà inizio il campionato maschile Under 16 che si svolgerà in due giorni: uno leccese e uno barese per poi fondersi successivamente.

A febbraio, ci cimenteremo nei campionati federali Under 14 Femminile e Maschile. Abbiamo delle sorprese: le fasi iniziali di questi due campionati si svolgeranno e vedranno impegnate solo squadre di Tricase, infatti, la Pallamano si diffonde. Registriamo l'iscrizione a questi campionati di due nuove società sportive: l'Ass. Pol. Polo I e l'Ass Po. Polo 4. Il pezzo forte arriverà in primavera. Si organizzerà a Tricase il "Trofeo Topolino Regionale di Pallamano". A questo Trofeo parteciperanno i ragazzi – dalla 3^a Elementare alla 3^a Media – di tutta la regione. Si richiederà un notevole sforzo organizzativo, ma sarà una grande festa. Speriamo, con l'apporto delle istituzioni e contando sulle new entry, di riuscire per il meglio.

*Sarà distribuito in tutta Italia quale eccezionale riconoscimento
di una pluriennale e qualificata iniziativa*

UN FRANCOBOLLO PER IL PRESEPE VIVENTE DI TRICASE (2004)²⁹⁰

Un importante riconoscimento per la città di Tricase è scaturito dalla recente decisione delle Poste italiane di dedicare un francobollo al Presepe Vivente che dal 1976, con costanza e maestria, viene allestito sulla collina di monte Orco dello stesso centro salentino ed è visitato annualmente da migliaia di persone da tutta Italia. Il francobollo intitolato "Natale. Presepe Vivente. Tricase" è stato ufficialmente presentato nella mattinata del 30 ottobre scorso presso la Sala del Trono di Palazzo Gallone alla presenza del sindaco Antonio Coppola, del Comitato Presepe vivente di Tricase rappresentato da Andrea Rizzo, del professor Donato Valli, di autorità politiche provinciali e regionali, di rappresentanti delle Poste Italiane, di tanti cittadini e dei ragazzi delle scuole Elementari e Medie tricasine.

Dopo l'intervento del sindaco e dei registi tricasini Edoardo Winspeare ed Andrea Facchini, vi è stata la proiezione di un film sul Presepe di Tricase, diretto dallo stesso Facchini con la collaborazione di Virginia Peluso. Sono seguiti gli interventi del prof. Valli e delle altre autorità convenute; è stato sottolineato come l'iniziativa sia un meritato riconoscimento per la città e per il lodevole impegno profuso dal Comitato organizzatore del Presepe e rappresenti, nel contempo, un formidabile veicolo di visibilità per tutto il Salento e di riscatto per la sua gente.

In particolare, Andrea Rizzo, ringraziando per il risultato ottenuto il Sindaco, i componenti del Comitato e le autorità provinciali e regionali, ha voluto sottolineare come, al fine di ottenere l'invidiabile riconoscimento da parte dei competenti organismi nazionali, sia stata anche importante la relazione redatta e presentata dall'arcivescovo Mons. Carmelo Cassati su Tricase ed il Presepe vivente.

²⁹⁰ In *Orizzonti della Pia Fondazione di Culto e Religione* Card. G. Panico, A.III, n.3, settembre 2004, p.39.

Il francobollo è in carta filigranata fluorescente e riporta sullo sfondo l'immagine della città di Tricase. Lo si può trovare in tutti gli Uffici postali italiani mentre l'annullo filatelico speciale per la circostanza è possibile averlo solo presso l'Ufficio postale di Tricase. Contestualmente all'evento, su iniziativa delle Poste Italiane Spa, è stata inaugurata presso Palazzo Gallone un'eccezionale Mostra Filatelica dedicata al Natale. È rimasta aperta al pubblico fino al 14 novembre.

A.V.O. REGIONALE. CRONACA DI UN CONVEGNO
di *Ercole Morciano* - Presidente A.V.O. -Tricase (2004)²⁹¹

Attenti al nuovo nella sanità in Puglia ma col “cuore” saldo sui valori che hanno ispirato la nascita dell'associazione. È questo, in sintesi, l'impegno conclusivo emerso dai lavori dell'VIII Convegno regionale AVO svoltosi a Tricase nella Sala del Trono di Palazzo Gallone, domenica 3 ottobre.

270 i convenuti, in rappresentanza dei 1300 volontari delle 15 AVO di Puglia, presenti i vertici nazionali Federavo: il presidente P. Crenna e il fondatore, E. Longhini. Nell'omelia della Messa celebrata nella chiesa di S. Domenico, il nostro Vescovo, Mons. V. De Grisantis, ha esortato i volontari ospedalieri a donarsi gratuitamente, senza contraccambi, e dopo **“sentirsi servi inutili”**, secondo l'invito evangelico della liturgia domenicale. Al di là dei rituali saluti, i rappresentanti istituzionali hanno dato un forte contributo alla riflessione comune. Il nostro Sindaco, A. Coppola, si è soffermato tra l'altro sul **“benefico influsso che il volontariato svolge nel tessuto sociale della comunità”**; l'Assessore regionale R. Palese ha delineato la complessità dei nuovi scenari della sanità in Puglia e l'opportunità di **“un nuovo modello culturale”** legato anche ai piani sociali di zona che prevedono il trasferimento di competenze dal comparto della sanità a quello dei servizi alla persona; l'Assessore provinciale L. Calò ha evidenziato la necessità di **“mettere al centro i diritti alla salute del cittadino”** evitandogli le lunghe liste d'attesa. L'Arcivescovo Mons. Carmelo Cassati ha ringraziato tutti i volontari per il servizio a favore degli ammalati negli ospedali, dove i **“ritmi veloci richiesti dagli attuali parametri aziendali lasciano spazi sempre più esigui all'attenzione verso la sfera affettiva della persona”**.

L'AVO come **“comunità di amicizia dove non servono frutti maturi ma piccoli semi da coltivare”**, al centro dell'intervento del presidente Crenna che ha portato i convegnisti verso lo specifico del tema “Noi insieme per l'AVO in Puglia” sul quale ha relazionato E. Longhini. Il carisma del fondatore, sempre fresco nonostante i 25 anni dalla nascita dell'AVO, ha “contagiato” i partecipanti col suo “ottimismo cristiano” che trova fondamento nella fede. Dolore e sofferenza non sono la stessa cosa: il primo va sedato e sconfitto mentre **“la sofferenza va compresa come forza motrice finalizzata all'amore”**. Mai smarrire il valore di fondo dell'AVO: “rendere al sofferente un servizio di amore/giustizia per

²⁹¹ In *il Volantino*, A.VII, n. 25, 9 ottobre 2004, p.2.

instaurare un rapporto d'armonia aperto verso il dono reciproco che resta sempre un evento di Grazia". Il presidente regionale C. Lodoli, dalla **"difesa della identità"**, ha invitato i volontari a passare verso **"l'incontro delle diversità"** viste come risorsa in vista delle nuove **"sfide"** che aspettano l'AVO di Puglia: Assistenza domiciliare post-ricovero, Hospice per malati terminali, Residenze sanitarie assistite.

I lavori, dopo la pausa pranzo nel suggestivo scenario di Marina Serra, sono ripresi con gli interventi dei vicepresidenti regionali R. Francavilla, G. Barca, T. Cappello, che hanno esposto gli esiti dei questionari preparatori. Sono emerse positività e difficoltà, nuove esperienze e potenzialità; grande l'attenzione verso i gruppi AVO-giovani testimoniata dal delegato regionale V. Carnevale. Sono seguiti gli interventi in sala dei volontari sull'importanza della formazione, della vita associativa, della collaborazione tra le AVO e di queste con le istituzioni e le associazioni di volontariato. Molto gradito il ritorno a pomeriggio del Sindaco Coppola che ha ricevuto, a conclusione, il generale apprezzamento per le bellezze naturali e artistiche della città e il grazie di tutti per la cordiale ospitalità.

DA LUCUGNANO. INIZIATIVE DEL CCRSL (2004)²⁹²

CALENDARIO LUCUGNANESE

Anche per l'anno 2005, il Centro Culturale Ricreativo Sportivo Lucugnanese ha preparato il "Calendario Lucugnanese". Le rubriche dei diversi mesi, grosso modo, sono uguali a quelle degli anni precedenti: *Proverbi*; *Succedia tant'anni rreta*; *Girolamo Comi* e gli immancabili aneddoti di *Papacaliazzu*. Il calendario è stato arricchito con bellissime foto d'epoca; alcuni scitti sono in lingua ed altri in vernacolo; sono stati scelti colori piacevoli e riposanti: in pratica una pubblicazione utile, gradevole e legata al territorio.

BORSA DI STUDIO GIROLAMO COMI

Il CCRSL ripropone il premio letterario "G. Comi", giunto quest'anno alla 5^a edizione. La borsa di studio di €1.000,00 è riservata agli studenti degli Istituti d'Istruzione Secondaria Superiore della provincia di Lecce. Il concorso scade il 15 aprile 2005 ed è ammessa qualsiasi forma espressiva di commento (letteraria, grafica, etc.). Quanti fossero interessati, potranno ritirare il relativo regolamento presso la Biblioteca Comunale di Tricase o utilizzare il seguente indirizzo e-mail: ccrsl@lucugnano.it "Lo scopo dell'iniziativa - ricorda il presidente Salvatore Manni - è quello di avvicinare i giovani ad una più profonda conoscenza dell'opera letteraria mediante i versi di un poeta che tanto amava questa terra e che ne è divenuto simbolo".

²⁹² In *DS Terra di Leuca*, A.I, n. 6, novembre 2004, p. 2.

*La collina di Monte Orco a Tricase ha ospitato
un'iniziativa di beneficenza per l'Ospedale*
NOTTE D'AGOSTO A SPASSO NEL PRESEPE (2005)²⁹³

Presepe Vivente di Tricase, simbolo della natività e della rinascita spirituale, ha aperto le porte ad una grande iniziativa di solidarietà. Sulla suggestiva collina di Monte Orco, in una serata d'agosto ed in via del tutto eccezionale, si è riaccesa la cascata del presepe, uno spettacolo unico e di grande effetto. Lo scroscio d'acqua della monumentale cascata ha dato il via alla prima edizione della *Serata per l'accoglienza e la solidarietà*, per la raccolta di fondi per l'accoglienza dei familiari dei pazienti onco-ematologici dell'Ospedale "Card. G. Panico".

"Molti pazienti vengono da fuori e i parenti spesso non hanno disponibilità economiche, così a volte sono costretti a dormire persino in auto. Il nostro obiettivo è raccogliere soldi proprio per dare accoglienza a queste famiglie già provate psicologicamente", sottolineano dalle Associazioni di Volontariato raccolte presso il Comitato Presepe Vivente.

E così Associazioni – AVO – Agop - Amatori Caprarica Calcio, Il Cerchio del sorriso – Il Comitato Festa Sant'Andrea di Caprarica – Il Comitato Presepe Vivente, con il sostegno del Comune di Tricase, hanno dato vita ad una serata *sui generis*. A due giorni da Ferragosto, la collina del presepe è tornata infatti a vivere con una serie di attrazioni. Lungo il percorso, oltre alla cascata, sono stati rappresentati gli antichi mestieri del Salento; il figulo, l'impagliatore di sedie e di *pajare*, il mosaicista, il vetraio, il calzolaio. Un viaggio nella storia delle maestranze di Terra d'Otranto, ed un'occasione per apprendere dalla gestualità i segreti e la magia dei vecchi artigiani. E poi, stand con i prodotti della gastronomia, dalle fragranti pittule alle orecchiette, ai formaggi, alla pasta fresca, ed ancora i succulenti dolci al miele o ripieni di confettura e cioccolata, preparati dalle massaie secondo le ricette della tradizione. Un ringraziamento particolare va indirizzato a Sr. Immacolata delle Suore Marcelline che con la collaborazione di alcuni generosi volontari del suo "staff" non ha fatto mancare il suo ... gustoso contributo.

Infine, vino salentino e musica rutilante ed ipnotica della pizzica a scandire il ritmo di una serata di allegria e solidarietà. Una serata divertente e piacevole, ed anche un modo per aiutare e solidarizzare con chi ha bisogno di gesti fraterni.

A conclusione di quest'altra occasione di solidarietà si rinnova l'auspicio che la felice iniziativa, ripetuta a Natale col Presepe Vivente in Tricase, sia una vera Betlemme che accende i cuori della nostra Comunità Salentina in gesti sempre vivi di accoglienza e fratellanza, come fu per i pastori che accolsero il Signore Bambino in una capanna.

²⁹³ In *Orizzonti della Pia Fondazione di Culto e Religione Card. G. Panico*, A.IV, n.3, settembre 2005, p.47.

PER UNA NUOVA ASSOCIAZIONE di *Mimmo Turco* (2005)²⁹⁴

Il 10/12 scorso presso i locali della Biblioteca si è riunita la Consulta Comunale delle Associazioni, tra gli altri punti all'ordine del giorno c'era quello riguardante il coinvolgimento di tutte le associazioni esistenti ed ufficialmente iscritte all'Albo cittadino per costituire una nuova realtà di volontariato in Tricase. Intanto è apprezzabile sottolineare la "novità" del voler usare un modo diverso dal solito per costituire una associazione e cioè quello di chiedere un coinvolgimento e cercare una collaborazione, entrambi preventivi (e quindi certamente più coinvolgente, partecipante e responsabile), verso quello che è il mondo associativo già esistente.

Purtroppo però alla riunione c'è stata una scarsa partecipazione e questo deve far riflettere sia chi ha la responsabilità della stessa Consulta (Coordinatore, Consiglio Direttivo e singoli Responsabili di settore), sia tutto il mondo associativo che dovrebbe sforzarsi di essere più presente e sollecito nell'utilizzare gli strumenti che circa due anni fa si è riusciti ad ottenere dopo anni di attesa; non ultimi, però anche gli amministratori locali dovrebbero, secondo me, cercare di attivarsi maggiormente in un dialogo quasi costante e programmato con l'organo rappresentativo delle associazioni.

Comunque, per tornare a noi, la costituenda associazione dovrebbe avere un compito arduo e nobile di organizzare o quanto meno venire incontro alle esigenze di ospitalità per i parenti di quei pazienti, che ormai sempre più frequentemente, vengono ricoverati presso l'Unità Operativa di Ematologia dell'Ospedale di Tricase per seguire lunghi periodi di degenza al fine di sottoporsi alle cure riguardanti i trapianti del midollo osseo.

Questa accoglienza potrebbe avere diverse modalità di realizzazione, tuttavia è importante cercare di avviare quanto prima ogni possibile iniziativa che porti in tempi non lunghi a dare delle prime risposte, perché le esigenze ed i bisogni sono già effettivi e reali. Dalla discussione è emerso che è necessario sensibilizzare ogni singolo cittadino ed istituzioni (Enti Locali, Chiesa, Scuole, ecc.) portandoli a conoscenza del problema e cercare anche in ognuno di loro se c'è la disponibilità individuale e collettiva a collaborare (per esempio: rendendo disponibili dei piccoli appartamenti da adibire allo scopo). Noi promotori di questa iniziativa ne stiamo discutendo ormai da più di un anno ed abbiamo anche cercato contatti, suggerimenti, consigli da altre esperienze che in Italia sono già state positivamente avviate e che funzionano regolarmente.

Come era facilmente prevedibile di sicuro non bastava la riunione di sabato per dare il via alla costituzione dell'associazione, pertanto, tutti i presenti hanno concordato di aggiornarsi per venerdì 13/01/2006 alle ore 18,00, sempre presso la Biblioteca Comunale, per procedere più in dettaglio alla parte organizzativa di avvio. È ovvio che a questo secondo appuntamento saranno ben volentieri accolti

²⁹⁴ In *il Volantino*, A. VIII, n.43, 17 dicembre 2005, p.2.

(e li aspettiamo a braccia aperte) quanti (singoli o associazioni) vorranno dare il loro contributo anche se non sono venuti alla prima riunione.

La nostra speranza è che, per questa novità di bisogni, Tricase nella sua collettività, sappia ancora una volta dare una risposta forte, grande, coraggiosa, universale come ha sempre dimostrato in passato in occasione di grandi esigenze, perché Tricase, quando vuole, è capace di *“Charitas sine modo”* cioè, sa *“amare senza limiti”*.

A TRICASE “VUOLE NASCERE” UN GRUPPO LOCALE DELL’ADMO

UN’OCCASIONE DA NON PERDERE di *Giuseppe Cerfeda* (2006)²⁹⁵

Convegno costitutivo per una Sezione dell’Associazione Donatori di Midollo Osseo

Mercoledì 7 giugno, alle 20, presso il Teatro Parrocchiale della Nuova Chiesa di S. Antonio da Padova, vi sarà un convegno informativo e costitutivo per una Sezione locale dell’Associazione Donatori di Midollo Osseo (A.D.M.O.). Ne parliamo con Mimmo Turco, uno dei volontari.

Come nasce l’idea di una Sezione ADMO a Tricase? “Nel febbraio del 2005, presso l’Azienda Ospedaliera “Panico” di Tricase, è stato aperto un nuovo ed avanzato reparto di Ematologia con camere sterili necessarie per il trapianto del Midollo Osseo. In quell’occasione ad alcuni cittadini, in particolare amici aderenti all’AVO (Associazione Volontari Ospedalieri), è sorta spontanea la volontà di contribuire in una sorta di collaborazione verso il nuovo reparto soprattutto nel campo della sensibilizzazione e partecipazione alla donazione di midollo osseo e di sangue periferico. Quest’ultimo può essere utilizzato con le moderne tecnologie al fine di “recuperare” cellule staminali utili per la cura di molte malattie, importanti soprattutto nei pazienti più giovani. Da allora il gruppo promotore ha già tenuto alcuni incontri sia esplorativi che divulgativi per raccogliere altre adesioni. Dall’esperienza di questi incontri è emersa la volontà di perseguire questo scopo sociale in diversi cittadini anche di altri paesi limitrofi come Acquarica del Capo e Tiggiano”.

Alcune esperienze da comunicare? “Probabilmente nei prossimi mesi, o giorni, un nostro amico, già aderente all’ADMO dal 1999, quando si trovava a Piacenza per motivi di lavoro, potrà donare parte del suo midollo osseo a favore di un paziente inglese”.

Qual è stato il percorso che ha fatto per arrivare a questo punto? “È molto semplice! Alcuni giorni dopo l’adesione (gratuita, Ndr) all’associazione, si è chiamati perché venga effettuato un piccolo prelievo di sangue. Questo passaggio permette di essere inseriti nel Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo. Registro che è a disposizione anche delle organizzazioni di altri paesi.

²⁹⁵ In *Il Gallo*, A.XI, n.13, dal 20 al 26 maggio 2006, p.4.

Solo se si riscontra una possibile “compatibilità” tra donatore e ricevente si effettuano ulteriori analisi di controllo. È un percorso lungo e solo la consapevolezza di poter ridare una speranza ad un’altra persona ti fa superare tutti gli ostacoli. Sono un donatore di sangue da quasi vent’anni, ma ritengo questa opportunità che mi è stata concessa dall’ADMO decisamente più “inebriante”! Non vorrei usare termini troppo forti, ma è come donare un organo in vita. Ti fa sentire meglio”.

Come si può donare? “Oggi le nuove tecniche offrono diverse opportunità: si può donare già con sangue periferico per la selezione delle cellule staminali indispensabili per la cura di tumori e leucemie, sino ad arrivare all’espianto di Midollo Osseo che avviene durante un brevissimo intervento chirurgico in anestesia totale. Per questo tipo di donazione non c’è da spaventarsi se si pensa, che il giorno dopo l’espianto in tanti tornano a lavorare oppure anche a correre. Comunque, il percorso normale è il seguente: si diventa soci dell’ADMO e si eseguono esami di laboratorio per effettuare la “tipizzazione” del campione, poi si viene inseriti in un registro Internazionale, quindi, si rimane in attesa della chiamata da parte di un qualunque centro trapianti sparso nel mondo”.

DIVENTARE DONATORI È SEMPLICE E SICURO

Per diventare donatori di midollo osseo è necessario presentarsi, senza impegnativa medica, presso il Centro Prelievi che aderisce al progetto, per sottoporsi al prelievo di un campione di sangue (come per una normale analisi). Il Centro Prelievi farà firmare l’adesione al Registro Italiano Donatori Midollo Osseo. I risultati delle analisi verranno poi inseriti in un archivio elettronico gestito a livello regionale e a livello nazionale. In seguito, al riscontro di una prima compatibilità con un paziente, il donatore sarà chiamato a ulteriori prelievi, sempre di sangue, per definire ancora meglio il livello di compatibilità.

A questo punto entra anche in gioco la “serietà” del donatore: l’adesione iniziale firmata in corrispondenza del primo prelievo ha solo valore morale e fino all’ultimo il potenziale donatore può ritirarsi (con quali conseguenze morali per tutti coloro che si sono impegnati sul programma e per le speranze del paziente e dei suoi familiari è facile immaginare).

Tutto ciò rende chiaro che il donatore di midollo osseo è un donatore atipico, che offre la propria disponibilità, nel caso raro di compatibilità con un paziente, a sottoporsi, nel più vicino centro autorizzato, al prelievo, che seppur fastidioso, *non comporta alcuna conseguenza per la salute*. La sua disponibilità, gratuita e anonima, non ha limiti geografici, viene, infatti, a far parte dell’insieme dei donatori di tutto il mondo. Si deve anche sottolineare che, il più delle volte, il donatore selezionato è l’unico al mondo a essere compatibile con quel malato.

L'“A.S.D. ATLETICO TRICASE” VINCE TRE CAMPIONATI
CONSECUTIVI di *Michele Dell'Abate* (2007)²⁹⁶

La società “A.S.D. Atletico Tricase”, fondata il 24.09.2004, è partita dalla Terza Categoria vincendo a ripetizione tre campionati consecutivi, fino ad arrivare al campionato di Promozione che verrà disputato nella prossima stagione sportiva 2007/2008. Essere riusciti a riconquistare sul campo quello che il paese e i tifosi avevano perduto, significa essere riusciti a costruire insieme qualcosa di importante. Proprio per queste ragioni la società ha voluto essere rappresentata negli ambienti dei tifosi dal proprio dirigente Nicola Peluso, il quale ha curato nei particolari l'organizzazione dei tifosi, in modo da non far mancare il continuo incitamento, avvenuto sia nelle gare interne sia in quelle esterne, ai calciatori che scendevano in campo sventolando il vessillo dei nostri colori rosso-bleu.

In qualità di Presidente di questa società, mi sento onorato ed orgoglioso di esserne il condottiero, e non posso non ringraziare quanti hanno contribuito al raggiungimento di questo traguardo. Desidero ringraziare tutti gli sponsor ed in particolare l'impresa edile del Geom. Giovanni Nuccio, Dolci Fantasie che hanno consentito un traguardo così prestigioso. Un ringraziamento particolare al dentista dr. Oronzo Stefanelli, il quale come un'ombra ha sempre seguito le nostre imprese, e Salvatore Piccinni, il quale con i suoi preziosi e continui consigli mi ha permesso di acquisire esperienza sia per l'aspetto organizzativo sia per l'aspetto gestionale. Ho sempre creduto nello spirito di aggregazione, coinvolgimento di tutte le forze politiche, sociali, imprenditoriali, professionali, commerciali che hanno dato alla società il supporto necessario per raggiungere questo importante traguardo.

Lo sport ed il calcio in particolare sono un bene che appartengono all'intera collettività. Mi auguro che il prossimo Campionato Regionale di Promozione ci veda ancora protagonisti. Possiamo insieme, e dobbiamo riuscirci a riportare più tifosi allo stadio; io personalmente farò di tutto per non deludervi. Vi voglio menzionare alcuni dati impressionanti della cavalcata che la nostra squadra ha compiuto in questo vittorioso campionato:

Punti realizzati:	84
Gare vinte:	27
Gare pareggiate:	3
Gare perse:	2
Reti fatte:	78
Reti subite:	25

²⁹⁶ In *DS in forma - Terra di Leuca*, A.IV, n. 21, aprile 2007, p.7.

PRESEPE VIVENTE TRICASE TRA TRADIZIONI E NOVITÀ
di Salvatore Musio (2007)²⁹⁷

Il viaggio della “Luce della Pace” da Trieste a Lecce segna l’apertura degli eventi promossi dal Comitato Presepe Vivente Tricase-Onlus. Arrivata nella stazione di Lecce, un gruppo di “soldati romani” prenderà in custodia la fiammella per portarla in una parrocchia della città, dove vi rimarrà fino al 23 dicembre, giorno in cui verrà definitivamente trasferita sulla collina di Monte Orco, sede della “Betlemme d’Italia”. In quella serata, le autorità politiche e religiose prenderanno parte alla inaugurazione ufficiale del Presepe Vivente di Tricase arrivato alla sua XXVIII^a edizione.

L’ideazione si identifica principalmente nella persona di Andrea Rizzo che con un gruppo di amici, a partire dal 1976, ha iniziato ad allestire la rappresentazione della Natività, portandola nel corso degli anni alla giusta ribalta nazionale ed internazionale, dopo aver superato le inevitabili difficoltà nascoste dietro alla realizzazione di ogni singola edizione. La “creatura” che nasceva oltre trent’anni fa, oggi è una bella realtà, della quale i cittadini di Tricase ne vanno fieri. Distribuito su circa quattro ettari di superficie, sul crinale naturale della serra salentina, il presepe suggestiona per l’impatto visivo, per la cura dei particolari, per la bellezza dei siti fatti di pajare, mulini e oggetti reali della quotidianità contadina abilmente utilizzati dai figuranti in costume, ovvero oltre 250 tricasini che partecipano all’evento, a titolo puramente gratuito.

Ogni anno la Rappresentazione della Natività di Tricase con le sue accortezze ha proposto nuovi stimoli ai visitatori. Tra le novità di quest’anno, promosse dalla presidenza del dott. Andrea Bentivoglio, c’è da citare la neve che accompagnerà i fruitori del presepe. Nei giorni del 25 – 26 – 29 – 30 dicembre e 1 – 5 – 6 gennaio, alla bellezza del Presepe Vivente si assoceranno i servizi offerti, il principale quello ai disabili, che grazie ad un pulmino avranno la possibilità di essere accompagnati direttamente nell’area presepiale. Gli organizzatori saranno anche quest’anno coadiuvati dalla Protezione civile e dai cittadini volontari, che permettono l’ottima riuscita della manifestazione.

MARIO RUBERTO SI RIPRENDE IL TRICASE
di Antonio Andrea Ciardo (2008)²⁹⁸

Tredici anni dopo aver guidato l’approdo vittorioso dell’allora “Unione Sportiva Tricase” in Eccellenza, Mario Ruberto, allenatore tricasino doc, s’è ripreso l’ “Atletico Calcio Tricase”, che della vecchia U. S. e poi Tricase calcio è la continuità sostanziale con la tradizione calcistica a Tricase.

²⁹⁷ In *Terra di Leuca*, A.IV, n. 24, dicembre 2007, p.2.

²⁹⁸ In *Terra di Leuca*, A.V, n. 25, febbraio 2008, p.7.

Mario Ruberto è stato chiamato alla guida della locale squadra di calcio dal presidente Michele Dell'Abate, dopo che tutta la società aveva voluto riflettere approfonditamente sul momento di crisi apertasi dopo la sconfitta esterna a Taurisano. “Non è stata la sconfitta in sé stessa – sottolinea il presidente Dell'Abate – a spingerci a adottare la decisione del cambio in corsa dell'allenatore. Devo anzi sottolineare che mister Luigi Colagiorgio è stato persona e tecnico estremamente preparato e dedito al lavoro. Né possiamo dimenticare che con Colagiorgio su 51 gare giocate il Tricase né ha vinte 38, nove pareggiate e soltanto 4 perse; un ruolino di marcia ragguardevole, che dice per intero il senso della vittoria lo scorso campionato e il salto dalla Prima categoria all'attuale Promozione regionale. Ma a Taurisano avevamo avuto chiara la percezione che il gruppo dei giocatori non seguisse pienamente l'allenatore. E allora, la decisione dell'invito a mister Colagiorgio a farsi da parte e l'invito a Mario Ruberto a sedere sulla nostra panchina”.

“Essere stato chiamato a guidare nuovamente la squadra che rappresenta nel calcio dilettantistico regionale la mia città è stato un fatto che mi inorgoglisce – ha dichiarato il neoallenatore Mario Ruberto. L'essere stato poi richiamato da un presidente, Michele Dell'Abate, e da un direttore sportivo, Roberto Zocco, a nome della società, che ho avuto miei giocatori in passato, non può che aumentare la mia soddisfazione e gioia, unite alla responsabilità che sento rivenire da questo attestato di grande fiducia e stima nei miei confronti. Devo subito dire, anche alla luce della vittoriosa trasferta ad Erchie, che mi sento onorato di avere a disposizione un gruppo di giocatori che hanno sfoderato una prestazione carica di carattere e di voglia di essere sempre e per tutta la partita determinati e vogliosi di portare a casa un risultato utile e pieno. Sì, a questo Tricase nulla è impossibile. Questo Tricase può regalare ancora traguardi enormi per il rilancio del calcio nella nostra città”.

PRESEPE VIVENTE TRICASE: “LABORATORIO SOCIALE SALENTINO”.

PAROLA DI EDOARDO WINSPEARE, NEO PRESIDENTE

di Pasquale Santoro (2009)²⁹⁹

“Il Presepe Vivente, con la sua tradizione più che trentennale, oltre ad essere una magnifica rappresentazione della Natività è, per attori coinvolti, una delle più grandi manifestazioni culturali dell'Italia del Sud, ma soprattutto è un continuo laboratorio sociale dove la fede e il senso di appartenenza a un territorio diventano collante per una comunità, allo stesso tempo pretesto di riflessione per una visione moderna della vita delle genti salentine” così Edoardo Winspeare, nella sua veste di Presidente definisce il Presepe Vivente di Tricase.

La XXX^a edizione del Presepe Vivente ripercorre le stesse strade e gli stessi obiettivi che ormai da tempo il Presepe, in maniera certamente oculata, grazie alle esperienze ed il bagaglio tecnico acquisito in oltre 30 anni di manifestazioni.

²⁹⁹ In *Terra di Leuca*, A.VI, n. 34, dicembre 2009, pp. 1 e 6.

La manifestazione ha avuto, da sempre, un'attenzione particolare al tema della Pace. L'iniziativa è ormai inserita, nel suo complesso, in un contesto di solidarietà sociali ordinate alla promozione di una cultura della convivialità, della accoglienza, del confronto, della cordialità degli uomini, delle razze e dei popoli. È noto che questo estremo lembo d'Italia oggi rappresenta più che una frattura un ponte verso l'Oriente e le Nazioni che si affacciano sul Mar Mediterraneo. Le esperienze di questi anni ci hanno dimostrato in forma anche drammatica, che la funzione storica di questa regione è quella di unire, di collaborare alla realizzazione di momenti di incontro tra varie culture. Il Presepe Vivente di Tricase potrebbe assurgere, quindi, a simbolo di questa volontà di apertura, di libero scambio di idee, di esperienze, di economia con i Paesi del Mediterraneo.

Periodo e date di apertura

Il periodo programmato per la XXX^a edizione va dal 25 dicembre 2009 al 6 gennaio 2010. Le date di apertura al pubblico saranno il 25, 26, 27, 30 dicembre 2009 e l'1, il 3 e il 6 gennaio 2010, dalle ore 17,00 alle ore 21,30. I giorni di maggiore affluenza saranno il 25 e 26 dicembre e 1 e 6 gennaio.

Consatate le numerose presenze di gruppi organizzati a volte anche con la partecipazione di visitatori portatori di handicap, è indispensabile programmare anzitempo le loro possibili presenze al fine di garantire una sicura fruizione della manifestazione nel giorno di minore presenza di visitatori. A tale scopo si è pensato di pubblicizzare la manifestazione, oltre che con i mezzi di stampa, anche con reti televisive a carattere regionale; all'interno del percorso sono stati previsti percorsi preferenziali per detti visitatori con la presenza di personale d'aiuto messo a disposizione dalla nostra organizzazione. Per i visitatori provenienti da località lontane o per tutti coloro che approfittando delle festività natalizie, volessero trascorrere un breve soggiorno nella nostra terra, saranno offerti adeguati pacchetti turistici diversificati per incrementare e favorire la loro accoglienza.

L'indimenticabile Andrea Rizzo

In questa edizione, la comunità del Presepe di Tricase, insieme a tutta la città, piange la scomparsa di Andrea Rizzo, ideatore e fondatore di uno degli eventi più importanti del Salento. Sarà un Natale all'insegna del ricordo di un "tricasino vero", di una persona buona, generosa, che non ha mai lesinato energie e risorse per realizzare il suo sogno di cristiano e di cittadino.

Gli eroi del Presepe

Gli amici, che per anni hanno collaborato con Andrea, hanno avvertito il peso della responsabilità dell'organizzazione della manifestazione: hanno lavorato in modo instancabile per onorarne la memoria. La locanda, in particolare il soffitto, è stata ristrutturata insieme alla Sinagoga, le staccionate sono state tutte messe in sicurezza, ricostruiti i rifugi per gli animali e riattivati i bivacchi. Il ponte d'ingresso è stato ristrutturato con nuovo legname e nuovi blocchi di polisterolo.

Sono loro i veri eroi del presepe, i testimoni di una tradizione che combatte contro tutto e tutti: i mancati contributi della Provincia e della Regione; l'indifferenza, a volte snobistica, di chi non capisce la valenza di tanto lavoro; la partecipazione non sempre corale di una cittadinanza che dovrebbe amare un po' di più il Presepe Vivente che, ogni Natale, alza il vessillo di questa città in un panorama non solo nazionale.

Con la collaborazione della Bottega del Teatro Povero, si cercherà di animare alcuni luoghi del presepe, tutto dipenderà, comunque, dal fattore "influenza".

13 dicembre. La luce della Pace

Come ogni anno, una delegazione del Comitato Presepe Vivente Tricase Onlus si recherà domenica 13 dicembre p. v. a Lecce, per accogliere la "Luce della Pace" proveniente da Betlemme. Questo il programma. Ore 08,45 – Raduno di tutte le associazioni e scouts della provincia di Lecce nel piazzale antistante la stazione ferroviaria. Ore 09,45 – Arrivo del treno proveniente da Trieste che porterà a Lecce la "Luce della Pace", scortata dagli scouts triestini, a seguire ci sarà una breve preghiera di ringraziamento e brevi interventi da parte delle Autorità politiche e religiose. Ore 10,00 – Un corteo, formato da "soldati romani" del Comitato Presepe Vivente di Tricase e cavalieri dell'Associazione "Palio San Vito di Tricase", sfileranno per alcune vie cittadine di Lecce, accompagnando la "Luce della Pace" e successivamente la stessa sarà portata a Lucugnano di Tricase, dove è previsto l'arrivo per le ore 11,00 circa. Ore 11,35 – Collocazione della "Luce della Pace" nella chiesa di Maria SS. Assunta, dove rimarrà custodita fino al 20 dicembre p. v., giorno in cui sarà portata sulla grotta del presepe.

Domenica 20 dicembre. Inaugurazione del Presepe

Ore 17,00 – Celebrazione della Santa Messa nella chiesa di Maria SS. Assunta in Lucugnano di Tricase, presieduta da S. E. Monsignor Vito De Grisantis, Vescovo di Ugento – S. Maria di Leuca. Ore 18,30 – Raduno di tutti i partecipanti a Tricase, Piazza Castello – rione Tutino e, a seguire, fiaccolata per le vie cittadine, che accompagnerà la "Luce della Pace" al Presepe Vivente. Ore 18,45 – Arrivo a Monte Orco, benedizione del luogo, brevi interventi delle autorità presenti e consegna simbolica delle chiavi della città di Betlemme al personaggio più anziano del presepe.

Mercoledì 6 gennaio. Serata conclusiva

Si svolgerà la tradizionale sfilata dei personaggi del presepe in costume d'epoca, con partenza alle ore 16,00 dall'atrio del Castello Principesco di Tricase, in piazza Pisanelli. La sfilata percorrerà alcune vie cittadine e arriverà alla grotta del Presepe con i Re Magi.

Info: I gruppi che vogliono visitare il Presepe possono contattare il Comitato ai numeri: 0833.542875; 331.6272513. Per maggiori informazioni: www.presepeviventetricase.it

PRESEPE VIVENTE TICASE: XXXII EDIZIONE
a cura di *Francesco Accogli* (2011)³⁰⁰

INAUGURAZIONE DEL PRESEPE E SANTA MESSA

L'inaugurazione del Presepe è prevista per sabato 17 dicembre 2011. Santa Messa celebrata da S. E. Mons. Vito Angiulli con successiva fiaccolata per accompagnare la "Luce della Pace" sulla collinetta di Monte Orco ed inaugurare la XXXII Edizione del "Presepe Vivente" con la consegna delle chiavi della "Città" al personaggio più anziano.

SERATE DI APERTURA

Le serate di apertura saranno 25, 26, 28 e 30 dicembre 2011 e 1, 3 e 6 gennaio 2012, dalle ore 17:00 alle ore 21:30.

SFILATA E SERATA CONCLUSIVA

Il giorno 6 gennaio 2012, in occasione della serata conclusiva del Presepe Vivente, si svolgerà la tradizionale sfilata dei personaggi del Presepe, in costume d'epoca, con partenza alle ore 16:00 dall'atrio del Castello Principesco di Tricase in Piazza Pisanelli. La sfilata percorrerà alcune vie cittadine e arriverà alla grotta del Presepe con i Re Magi.

SALUTO DEL PRESIDENTE EDOARDO WINSPEARE

"Il Presepe Vivente anche quest'anno verrà messo in scena su Monte Orco e io spero che questo accadrà per almeno i prossimi cent'anni. L'anno scorso parlai dell'importanza sociale che questo avvenimento ha per Tricase e gran parte del Capo di Leuca; addirittura, lo considero il principale collante fra gli abitanti della città Vallonea: ricorda a tutti noi che facciamo parte di una stessa comunità e anche per questo dobbiamo cercare di volerci bene o almeno tollerarci a vicenda.

Ma per chi lo visita il presepe vivente ha soprattutto un valore spirituale. Tutto il suo carisma, le sue scelte anticommerciali come, per esempio, non accettare la pubblicità, il percorso liturgico e di preghiera che precedono la Natività tricasina diventano un monito di ricerca di un senso della vita; e questo in un mondo che consuma e vende tutto, perfino l'anima. Per noi questo senso della vita è Cristo. Per chi invece non ci crede ma ha un'altra idea della sacralità della nostra presenza su questo piccolo pianeta, magari laica, il presepe vivente diventa un luogo di meditazione esistenziale dove l'individuo si ritrova accomunato a dei suoi fratelli fra la terra e il cielo. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'intuizione, la costanza, la forza e sopra ogni cosa l'amore di un uomo che purtroppo non è più con noi e al quale rivolgiamo una preghiera come ad un angelo di guidarci anche quest'anno e per sempre nella realizzazione del suo e nostro presepe. "Me raccumannu Cumpare Ndreuccio ca imu ffare na bella ficura puru sta fiata!"

³⁰⁰ In *Terra di Leuca*, A.VIII, n. 44, dicembre 2011, p. 2.

TRICASE: SI RINNOVA LA CONSULTA.
COORDINATORE: AVV. MARIO SERAFINI di *Antonio Coppola* (2012)³⁰¹

Come previsto già nel programma elettorale, si è dato immediatamente corso alle attività per il coinvolgimento di tutte le associazioni che operano nel nostro territorio e che sono iscritte all'Albo comunale. Abbiamo organizzato cinque incontri con le diverse Sezioni (29 giugno, 2 luglio, 4 luglio, 9 luglio e 11 luglio) necessari per stabilire un rapporto diretto con tutte le Associazioni e per ascoltare le proposte e i suggerimenti delle stesse in merito al rinnovo della Consulta e a tutte le problematiche specifiche dell'Associazionismo a Tricase. Ha curato tutti gli incontri l'assessore e vicesindaco Maria Assunta Panico, delegata per i rapporti con le associazioni. Dagli incontri è emersa l'esigenza, condivisa, della continua collaborazione con l'Amministrazione Comunale, di una sede per le Associazioni, della possibilità di utilizzare le strutture sportive. È stato proposto un Forum delle Associazioni, ed un marchio-logo delle Associazioni tricasine. Si è anche proposta la Collaborazione con il Centro Servizi di Volontariato, l'aggiornamento dello Statuto dell'Albo Comunale delle Associazioni, e tanto ancora. Segno evidente della forte volontà di lavorare insieme per il territorio. Il 26 luglio 2012 sono state convocate tutte le Associazioni con all'ordine del giorno: *Rinnovo della Consulta*.

Dopo una breve relazione dell'Assessore, i Presidenti delle Associazioni, divisi per Sezione, hanno espresso liberamente il loro referente all'interno della Consulta nel modo che segue:

Sezione I: Socio-Ricreativa-Culturale: prof. Giuseppe Ricchiuto;

Sezione II: Volontariato: sig. Cosimo Damiano Turco;

Sezione III. Religiose: Sig. Giuseppe Elia;

Sezione IV: Sportiva: Avv. Mario Serafini;

Sezione V: Categoria: Maria Antonietta De Giuseppe.

Immediatamente dopo i cinque referenti sopra elencati, si sono riuniti e, dopo una breve discussione, hanno eletto all'unanimità *Coordinatore della Consulta* l'Avv. Mario Serafini.

Tutta la documentazione inerente alle votazioni è disponibile presso la Biblioteca Comunale ed è stata curata da Francesco Accogli che ringraziamo per l'impegno competente e professionale.

Un grazie sentito va all'Assessore Maria Assunta Panico, per l'impegno proficuo grazie al quale è riuscita a portare a termine, in tempi così brevi, le consultazioni ed il rinnovo della consulta, riuscendo a stabilire un clima di fattiva e serena collaborazione. Uguale ringraziamento va a tutte le Associazioni per l'impegno dimostrato e per la evidente volontà di essere protagoniste insieme all'Amministrazione comunale, nella programmazione e nella gestione delle problematiche del territorio. È un patrimonio che va protetto, utilizzato e difeso. Auguri sinceri di buon lavoro anche ai referenti delle diverse sezioni, Giuseppe

³⁰¹ In *Terra di Leuca*, A. IX n. 47, settembre 2012, pp. 1 e 8.

Ricchiuto, Cosimo Damiano Turco, Giuseppe Elia, Maria Antonietta De Giuseppe e Mario Serafini, anche Coordinatore della Consulta. Sarà nostra cura favorire gli scambi di opinioni e di informazioni. Sono certo che si riuscirà a lavorare bene insieme per la nostra Tricase.

L'Assessore Maria Assunta Panico, contenta della partecipazione attiva e del risultato raggiunto, ha evidenziato: "Mi auguro che il dialogo sereno e costruttivo che si è instaurato con le Associazioni continui nel tempo, perché ritengo l'Associazionismo una risorsa insostituibile capace di interpretare i bisogni di tutti realizzando concretamente attività culturali, sportive, di tutela dell'ambiente e del territorio necessarie al perseguimento di obiettivi comuni. Le Associazioni sono una ricchezza sociale che dobbiamo far crescere e valorizzare".

Anche l'Avv. Mario Serafini, neo Coordinatore della Consulta, ha comunicato: "La Consulta intende svolgere appieno il proprio compito, quale strumento di raccordo delle associazioni iscritte all'Albo, nella consapevolezza che il movimento cresce solo facendo rete, promuovendo il territorio e valorizzando la Città".

MERAVIGLIOSE CREATURE. VOLLEY FEMMINILE - STORE TRICASE: L'UNIONE FA LA FORZA, IN SERIE D di *Pino Greco* (2013)³⁰²

La 3Store Tricase volley femminile del presidente Daniele Pizzileo, dei dirigenti Carlo Coluccia ed Emanuele Morciano, del dott. Cosimo Bello, ha vinto meritatamente il campionato di I^a e sale in serie D. È stato un campionato avvincente, giocato fino all'ultima gara, vinto per un solo punto sul Surbo. Una stagione esaltante e ricca di soddisfazioni per le atlete guidate da Piera Negro, nella doppia veste di allenatrice e giocatrice, dove i numeri parlano chiaro, 80 punti, 27 gare vinte, 3 perse. Una vittoria frutto della sana e sportiva collaborazione tra l'ASD Polisportiva Corsano e la Virtus Tricase. Le gare interne della 3Store Tricase si sono disputate al palazzetto dello sport di Corsano, dove l'amicizia saldata tra le atlete e le due società hanno creato uno stimolo in più per fare bene. È proprio vero, l'unione fa la forza. Ecco le protagoniste: Rosangela Ippoliti, Giuliana Ippoliti, Simona Alemanno, Donatella Dell'Abate, Agnese Ippoliti, Carmelina Pagliata, Piera Negro (all.), Ylenia Chiarello, Anna Casciaro, Anna Maria Nicoli, Chiara Mariano, Martina Ciardo, Maria Antonietta Branca.

TRICASÈMIA, VOTO FINALE: DIECI di *Pino Greco* (2013)³⁰³

Giudizio: lo studente si è impegnato per ottenere risultati eccellenti. Ha sempre mostrato impegno. Crediamo infatti che abbia tutte le caratteristiche per

³⁰² In *Il Volantino*, A.XVI, n.19, 17 maggio 2013, p.8.

³⁰³ In *Il Volantino*, A.XVI, n.22, 7 giugno 2013, p. 1.

raggiungere gli obiettivi prefissati anche in futuro. Nel complesso il giudizio è ottimo e l'alunno promettente. Se fossimo a scuola e se "Tricasèmia" fosse seduta ai banchi, sicuramente gli esperti si esprimerebbero così. Un clima festoso ha caratterizzato le due giornate l'1 e il 2 giugno che quest'anno sono coincise con la Festa della Repubblica. Hanno rappresentato un momento di vera unione tra sport ed istituzioni. Lealtà, passione, abnegazione, questi e molti altri i principi fondamentali di ciascuna disciplina sportiva, che tutti insieme intendiamo consolidare. Un fine settimana che l'Amministrazione Comunale e "Tricasèmia" hanno saputo rendere unico, ed accogliere circa 800 ragazzi del volley, 23 discipline sportive, 300 bambini della scuola calcio e circa 6000 presenze. Una festa dedicata allo sport e all'impegno per chi dello sport ha fatto un elemento primario, profonde per la sua crescita. Questa è "Tricasèmia". Voto finale: dieci.

TRICASÈMIA RINGRAZIA (2013)³⁰⁴

L'alunno è promettente. Ci sentiamo così e non ancora da dieci. Il direttivo dell'Associazione "Tricasèmia" ringrazia di cuore *"Il Volantino"* per il bel giudizio, soprattutto perché tale giudizio è lo specchio di come all'esterno è stata percepita, vista e vissuta "Tricasèsport", l'evento organizzato per il 1° e 2 giugno. Noi ci diamo un 6 perché molto ancora si può fare, perché ancora molto si potrà fare tutti insieme, e perché la perfezione per noi è solo un punto di passaggio e non d'arrivo. Il 10 lo meritano tutti coloro che ci hanno aiutato ad occhi chiusi, con un progetto ancora a "scatola chiusa": l'Amministrazione comunale con il suo patrocinio e soprattutto chi ha collaborato fattivamente alla riuscita della festa. Ora ricominciamo a progettare e, speriamo, ad emozionare, perché *"il nostro sogno è per tutti"*. Il direttivo. www.tricasemia.it.

TRICASÈMIA. L'UNIONE FA LA FORZA di Chiara Musio (2013)³⁰⁵

Questa settimana Tricasèmia si è occupata degli sport che più emergono dal panorama sportivo tricasino. Abbiamo incontrato il Presidente della società Tricase Volley, avv. Stefano Luna, il quale ha aderito con interesse al progetto dell'associazione condividendo pienamente l'importanza del ruolo che l'associazionismo e la cooperazione hanno all'interno della società e per creare una prospettiva di futuro migliore. Questa adesione – dichiara il Presidente - rappresenta la volontà di favorire la collaborazione tra le differenti società delle varie categorie al fine di ottenere un risultato rilevante per il paese. L'idea di associazione e cooperazione, dunque, deve essere il punto di partenza per la crescita che toccherà il singolo gruppo sportivo per poi arrivare a coinvolgere

³⁰⁴ In *Il Volantino*, A.XVI, n.23, 14 giugno 2013, p. 5.

³⁰⁵ In *Il Volantino*, A.XVI, n.37, 18 ottobre 2013, p. 4.

l'intera città e in tutti gli ambiti. La società pallavolistica milita in Serie D con una squadra femminile e nei 3 campionati obbligatori giovanili con le squadre Under 16, 14, 13. La prima partita del Campionato della Serie D si disputerà domenica 20 ottobre nel palazzetto sportivo di Galatone contro il Galatea Volley, mentre il primo match in casa si terrà domenica 27 ottobre alle ore 18.30 presso il palazzetto Sportivo di Tricase contro l'Eurovolley Sant'Elia Brindisi.

Dallo spirito competitivo dell'agonismo si passa a quello un po' più gioviale del calcio amatoriale. Anche la squadra Calcio Amatori Tricasemia ha stretto la collaborazione con l'associazione grazie alla piena condivisione di ideali comuni e all'importanza data alla collaborazione e all'armonia di un gruppo. La società è costituita da: Presidente Ivan Mangiullo, Coordinatore Massimo Scarascia, Allenatore Luigi Indino, il tesoriere Cosimino Peluso (detto Mmonny) e i 29 giocatori. Gli elementi che caratterizzano il gruppo – afferma l'allenatore – sono la serenità, la passionalità e l'allegria che emerge durante gli allenamenti e le partite ufficiali, simbolo dell'armonia e dell'intesa che richiede lo stare con gli altri. Il calcio – continua Indino – per noi, non è altro che un mezzo di evasione dalle tensioni accumulate durante la settimana che vengono attenuate dalla passione per questo sport. Ciò è dimostrato dall'atmosfera conviviale che si respira dopo gli allenamenti presso il campo comunale di Lucugnano (ottenuto in gestione e rimesso in sesto dagli stessi, grazie a un autofinanziamento) che porta tutti i membri della squadra a passare una serata all'insegna della socievolezza e dell'amicizia. E questo spirito si proietta anche sulle dinamiche tecniche della squadra che opta per l'utilizzo di tutte le sostituzioni possibili durante una gara facendo sì che, attraverso una rotazione, tutti i giocatori possano dare il loro contributo all'azione, ricavando così un risultato derivante da tutto il gruppo e non dal singolo individuo.

L'allenatore conferma la presenza di un'ottima ossatura del gruppo, grazie anche all'inserimento di nuovi elementi che hanno elevato il livello tecnico e che sembra favorevole al raggiungimento di risultati positivi. L'obiettivo è infatti quello di arrivare ad una posizione ottimale per l'accesso ai play off. Ed è ciò che tutta Tricasemia augura, portando avanti l'idea di unione, armonia e mobilitazione che serve da spinta per il cambiamento. Quelle del presidente dell'associazione, Gianluca Errico, sono parole importanti: *"L'entusiasmo dei vari sport assieme al lavoro del nostro gruppo e alla partecipazione della gente, possono contribuire alla nascita di un'unica forza utile alla concretizzazione del nostro progetto e del nostro sogno, per tutti"*. Errico rivolge inoltre un pensiero ai ragazzi invitandoli a condividere una delle frasi a cui si ispira: *"Non importa quanti errori tu faccia o quanto lenti siano i tuoi progressi, sarai sempre ben più avanti di chi nemmeno ci prova"*.

TRICASÈMIA IL PUGILATO...UNO SPORT PER TUTTI

di Gianluca Errico (2013)³⁰⁶

Non solo calcio, volley, basket e bocce. Tricase da questa settimana tornerà ad aprirsi anche al mondo del pugilato. Una disciplina, capace di dare risalto alle migliori caratteristiche dell'uomo, sia a livello fisico con particolare riferimento alla muscolatura, ma anche a livello mentale, in quanto richiede: coraggio, intelligenza e flessibilità. Anche se spesso in modo pregiudiziale viene visto come sport violento, in realtà, il pugilato è da considerarsi educativo e formativo, dal momento che chi lo pratica in modo costante, non può prescindere dall'avere doti fortemente percettive, forza fisica e dal saper sopportare il dolore. Il tutto nel pieno rispetto dell'avversario. Descritto così, verrebbe da pensare che non sia uno sport proprio per tutti, ma riservato solo a chi avrebbe determinate caratteristiche soprattutto sul piano fisico. Nulla di più sbagliato.

Il pugilato "moderno", se affiancato dalle direttive di un bravo istruttore è da considerarsi uno sport aperto a chiunque: uomini e donne, giovani e adulti, sia per praticarlo agonisticamente sia amatorialmente. Questa è la filosofia adottata dall'associazione "*Alex Boxe*" presieduta da Salvatore Piccinni, che domenica 10 novembre alle ore 19 taglierà il nastro all'interno della palestra "Body Center" di via Olimpia Moneta (di fronte all' Asilo Caputo), ad un ampio spazio adibito a praticare la boxe, un tempo definita come "nobile arte". La cerimonia sarà realizzata alla presenza di Antonio De Vitis, campione intercontinentale categoria superpiuma, già particolarmente conosciuto dagli sportivi e appassionati tricasini, per essersi esibito, la scorsa estate, in un incontro in piazza Sant'Andrea, organizzato dalla stessa "*Alex Boxe*". *«Praticare questa bellissima disciplina, rivisitata e adottata, offre la possibilità di svolgere un allenamento completo»* - dichiara il presidente Piccinni - *"che consente di fare allo stesso tempo aerobica e anaerobica, acquisendo così diversi benefici essenziali per vivere in forma, come la notevole perdita di peso ed elevati livelli di performance"*.

Gli allenamenti saranno strutturati in tre fasi: riscaldamento, fase centrale generale, fase centrale specifica. Appuntamento tre volte alla settimana: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18,30 alle 20,30 sotto la guida di tecnici qualificati e certificati dalla F.P.I. (Federazione pugilistica italiana). La direzione tecnica è affidata a Giuseppe Musarò ex pugile agonista con alle spalle diversi titoli di campione italiano dei militari.

Tricasèmia fa un plauso allo staff tecnico e amministrativo della "*Alex Boxe*", per l'impegno e la voglia di ridare importanza ad una disciplina che nella nostra città rischiava di scomparire. Un sincero riconoscimento va destinato al presidente Salvatore Piccinni che ha inoltre dato risalto ad una delle tante belle palestre di Tricase, caratterizzandone la sua vera identità, attraverso l'installazione di un impianto professionale del ring e la fornitura dell'attrezzatura necessaria per gli

³⁰⁶ In *Il Volantino*, A.XVI, n.40, 8 novembre 2013, p. 4.

allenamenti e la pratica del pugilato. Allo stesso modo in cui sosteniamo il calcio, il volley (maschile e femminile), il basket e le bocce, siamo lieti di sostenere anche "Alex Boxe" se ciò può servire per contribuire alla crescita della diffusione di questo sport nel nostro territorio, ma soprattutto per dare l'opportunità ai tanti che vogliono avvicinarsi al mondo della boxe, senza doversi forzatamente spostare in un'altra località. Per informazioni: 329 2740781.

TRICASE 50 ANNI ... E OLTRE (2014)³⁰⁷

È stato realizzato il logo ufficiale della manifestazione "*Tricase 50 anni...e oltre*", la festa in onore della maglia rosso blu. L'evento si terrà il 21 giugno 2014, comincerà allo Stadio S. Vito con delle partite celebrative tra vecchie glorie del Tricase degli ultimi 50 anni. Anticipiamo che saranno presenti tantissimi calciatori di tutte le annate ma ancora ne mancano tanti da contattare e quindi rinnoviamo l'invito a tutti coloro che ancora non sono stati contattati, di inviare al seguente indirizzo: tricase50eoltre@gmail.com. Nome - Cognome, luogo e data di nascita, le stagioni in cui ha giocato a Tricase, se intende fare la partita e se sarà presente alla festa in piazza. Nel caso qualcuno fosse sprovvisto di indirizzo e-mail può telefonare al 3395201750.

Ribadiamo, l'invito è esteso a tutti e non vogliamo che nessuno si senta escluso ma il compito di rintracciare tutti è molto arduo e abbiamo bisogno di un po' di collaborazione. Dopo lo stadio S. Vito la festa si sposterà in Piazza Cappuccini dove sono previste diverse iniziative, la prossima settimana comunque ufficializzeremo il programma.

Torniamo al logo realizzato dalla matita di Alberto Scolozzi con la consulenza grafica di Lorenzo Coluccia. Il simbolo rappresenta nella parte superiore la nascita del calcio nella nostra città nel 1931, data in cui si disputò il primo campionato ufficiale. Nel centro, in mezzo ad una corona di foglioline verdi, c'è il simbolo della città unito ad un calciatore dalla maglia rosso blu con lo sguardo fiero e in mano un pallone di cuoio che rappresenta i valori antichi dello sport. Il calciatore è unito al simbolo per significare il forte legame tra città e calcio come fenomeno sociale. Sotto il simbolo vengono celebrati i cinquant'anni con la data del 1964 anno della rinascita dell'US Tricase e la data del 2014, l'anno del 50° compleanno.

INCONTRARSI CON IL RUGBY di *Valerio Martella* (2014)³⁰⁸

Conclusa l'esperienza della seconda edizione di "Tricase è sport" che ci permettiamo di giudicare positivamente, nonostante non siano mancate le problematiche di vario genere e in particolare di natura meteorologica per via della

³⁰⁷ In *Il Volantino* A.XVII, n.15, 31 maggio 2014, p. 7

³⁰⁸ In *Il Volantino* A.XVII, n.17, 14 giugno 2014, p. 5

pioggia improvvisa e incessante di domenica 1° giugno che ha interrotto lo spettacolo dello sport in piazza, continuiamo ad occuparci di promozione sociale e in particolare di sostegno al mondo dello sport locale, offrendo alle società sportive presenti sul territorio la nostra “consulenza” soprattutto se si tratta di nuove realtà.

L'edizione 2014 di “Tricase è sport” oltre a rimettere in evidenza le diverse discipline sportive effettuate da società che già avevano aderito all'edizione precedente ha dato spazio e risalto a qualche novità, voluta fortemente dalla nostra associazione, non solo per offrire al pubblico qualcosa di nuovo com'è normale che sia in ogni manifestazione rituale ma soprattutto per accrescere la promozione di determinate discipline sotto gli occhi dei cittadini di Tricase e del basso Salento.

Tra le novità inserite nel programma ve ne è stata una che ha suscitato particolare interesse ed è il rugby con le dimostrazioni dei ragazzi dell'ART acronimo di Amatori Rugby Tricase, una società in via di costituzione e coordinata dall'atleta tricasino Roberto De Marco. I ragazzi dell'Art, si sono sfidati in diverse partite che hanno avuto soprattutto un'impronta didattica con il chiaro intento di far conoscere ai curiosi e agli interessati quelle che sono le regole di base di questo sport, ma anche i vari movimenti tattici e il comportamento da tenere nel corso di una partita e nel rapporto con i propri compagni di squadra.

“Il rugby non è uno sport di scontro ma di incontro” – dichiara Roberto De Marco durante le dimostrazioni - *“sebbene appare come uno sport violento, in realtà non lo è affatto e riguardo agli infortuni sono meno frequenti che in altri sport”* – continua De Marco- *“proprio perché in questa disciplina ogni giocatore si aspetta di essere placcato dal proprio avversario”* – insiste De Marco – *“e di conseguenza compie determinati movimenti per evitare di farsi male”*.

Ma come nasce l'idea di creare una società tricasina di rugby? *“Gli Amatori Rugby Tricase nascono da un gruppo di compagni di scuola che stimolati dalle lezioni di un professore di educazione fisica si sono appassionati a questo sport. Da allora – riferisce De Marco - quei compagni hanno deciso di ritrovarsi ogni settimana per delle partitelle”*.

Questo gruppo di ragazzi volenterosi e appassionati, tenuto conto del potenziale che una città come Tricase può offrire al rugby, hanno così deciso di mettersi in gioco e affrontare una sfida importante che è quella di dare vita ad una squadra. Gli obiettivi principali, della costituzione di questa società sono quelli di avvicinare giovani e bambini al mondo del rugby, attraverso una rete di collaborazione con le scuole e in particolare con le scuole medie. Non solo una prima squadra, quindi, ma anche squadre giovanili tra cui un gruppo under 14, tentando di insegnare loro non solo le tecniche ma anche disciplina e il rispetto che sono nobili valori che sembrano addirittura scomparire in alcuni sport.

L'ART ha scelto come proprio logo e simbolo la Quercia Vallonea sia per omaggiare un pezzo di storia di Tricase, che ha resistito nei secoli con 700 anni di vita, sia perché si tramuta come sinonimo di forza, unità, resistenza e spirito di squadra: *“I ragazzi prendono esempio dalle sue radici, che si diramano nel terreno e simboleggiano gli uomini da cui parte il progetto”* –conclude Roberto De Marco-

“il tronco e i rami, che simboleggiano a loro volta la prima squadra fino ad arrivare ai ramoscelli e alle foglie che rappresenterebbero le giovanili e i giocatori futuri che prendono spunto dai più esperti”.

Auspichiamo nuovi incontri con la palla ovale in mano sotto la grande quercia.

GRAZIE... di Caterina Scarascia (2014)³⁰⁹

Fa di nuovo caldo oggi, molto caldo, nonostante il vento di tramontana cerchi di regalarci qualche momento di piacevole frescura. Strano, allora, quel brivido intenso che mi fa accapponare la pelle quando mi capita tra le mani quel foglietto rosso blu, che pubblicizza il programma per la festa dei 50 anni dell'Unione Sportiva Tricase. Ottavio Morciano, Nicola Scarascia, Gino Feline e u Peluseddu campeggiano in prima pagina, volti sorridenti e distesi, tutti nella stessa posizione, lì, sulla panchina di pietra del vecchio campo sportivo di via Matine.

Dietro di loro, gli arcaici spogliatoi. Il brivido lo devo a tutti loro, ma a mio padre e a Gino Feline in particolare, da sempre uniti da quella particolare amicizia che aveva *il trait d'union* nella loro profonda passione per il calcio. Peccato che manchi in quella foto Gino Fachechi, perché allora il quadro sarebbe stato davvero completo, un colpo d'occhio unico per una storia vissuta da tutti loro con sincera amicizia e con un senso di disponibilità per la squadra del loro paese mai più, credo, rivelatosi nello stesso modo, con lo stesso cuore, con gli stessi valori.

D'altra parte, non può che essere così, perché ogni tempo ha la sua storia. Io non ho mai particolarmente amato questo sport, ma ne sono stata magicamente avvolta in più momenti e in più situazioni della mia vita, fino a palpitare con mio padre, e non solo, per questa squadra di un paese di periferia che ha saputo regalare ai suoi tifosi momenti indimenticabili. Momenti frutto della coesione di un gruppo di uomini che non pensavano ai tornaconti personali o ai soldi o all'immagine fine a sé stessa, pensavano solo alla loro passione e a quello che dalla stessa avrebbe potuto scaturire per Tricase.

Ho incontrato tante volte, bambina prima e adolescente poi, nella tipografia di mio padre, Gino Fachechi, Italo Santoro, Gino Feline, u Peluseddu, tutti lì, presi da questo o quel problema: la trasferta, gli stipendi dei giocatori, i colori della maglia da difendere a tutti i costi, mentre mio padre andava su e giù dal vecchio ripostiglio in cui custodiva gelosamente i documenti della squadra. Per noi la domenica era quasi sempre monca: per la fretta di papà che voleva pranzare presto per andare al campo o perché lui non c'era proprio, partito per le solite trasferte. Credo che mia madre non se ne sia mai fatta una ragione. Ma a quei tempi, per quelle persone, era possibile abbandonare la famiglia per l'amata squadra e credo che fosse giusto farlo, perché era la prova che l'amore e la passione possono avere tante facce, evitando alle famiglie di diventare ghetti e ai paesi di perdere il proprio spirito di comunità.

³⁰⁹ In *Il Volantino* A.XVII, n.19, 28 giugno 2014, p. 7.

Leggo il programma di sabato 21 giugno, il giorno della festa dell'Unione Sportiva. So già che non ci andrò, perché non amo le mega manifestazioni ed il baccano, confesso, mi disorienta. Ma ci sarò con il cuore, immaginando che anche loro saranno tutti seduti lì, felici di veder rivivere le loro intense e calorose passioni. Grazie a coloro che hanno fatto questo regalo a Tricase, perché, prima di essere un dono per il calcio, è un dono per la memoria di questa città che, per ridiventare comunità, ha bisogno di riannodare tra loro le sue tante radici.

PRESEPE VIVENTE DI TRICASE. HELEN MIRREN
MADRINA DELLA XXXV^a EDIZIONE (2014)³¹⁰

La novità: giovedì 25 dicembre, ore 16,30 all'ingresso della "Città di Betlemme", il taglio del nastro da parte della Madrina dell'Evento, l'attrice inglese Helen Mirren, che riceverà dal Sindaco di Tricase, Ing. Antonio Coppola le chiavi della città. Sabato 20 dicembre una delegazione del Comitato Presepe Vivente Onlus sarà a Lecce per accogliere la "Luce della Pace", proveniente da Betlemme. Domenica 21 Santa Messa celebrata da S.E. Mons. Vito Angiuli presso la Chiesa Madonna delle Grazie di Tutino. L'inaugurazione del Presepe è prevista giovedì 25 dicembre alle ore 16:30. Le serate di apertura saranno 25, 26, 28 e 30 dicembre 2014 e 1,3, 4 e 6 gennaio 2015, dalle ore 17:00 alle ore 20:30.

Il giorno 6 gennaio 2015, si svolgerà la tradizionale sfilata dei personaggi del Presepe, in costume d'epoca, con partenza alle ore 16:00 dall'atrio del Castello Principesco di Tricase in Piazza Pisanelli. Tutti i dettagli dell'evento sono pubblicati sul sito presepeviventeditricase.it

TRICASÈMIA: UN'ASSOCIAZIONE COINVOLGENTE
a cura del *Direttivo di Tricasèmia* (2015)³¹¹

Il nostro sogno per tutti sta per partire

A due anni dalla sua fondazione, l'associazione Tricasèmia, nata con l'intento di creare una rete sociale locale, sta per dare vita al progetto pensato, per l'intera cittadinanza che mira a dare l'opportunità ai cittadini di partecipare alla vita attiva della città. In questi primi due anni Tricasèmia, quasi a voler offrire a Tricase un chiaro biglietto da visita del proprio ruolo, ha organizzato manifestazioni ed eventi di vario genere, come "Tricase è Sport" e "Tricase è arte" (due edizioni), "Tricase è in fiore" e "Tricase è in musica", oltre ad aver fattivamente collaborato con altre associazioni locali, nella realizzazione di ulteriori eventi quale ad esempio le due edizioni del Carnevale Tricasino.

³¹⁰ In *il Volantino*, A.XVII, n.41, 13 dicembre 2014, p. 4.

³¹¹ In *il Volantino*, A.XVIII, n. 10, 14 marzo 2015, p.5.

In questo modo si è voluto far trasparire, quello che è lo spirito dell'associazione, che in un periodo economicamente difficile, sogna di vedere la città, rialzarsi e crescere nel segno della collettività e della convivialità attraverso la figura del cittadino attivo. In cosa consiste il progetto? Ogni cittadino, attraverso una quota annua, potrà usufruire di diversi benefici, al momento dell'acquisto di varie tipologie di articoli (soprattutto di prima necessità), presso gli esercizi commerciali aderenti a "Tricasèmia", attraverso un risparmio in denaro, pagando determinati prodotti ad un prezzo inferiore rispetto a quello di listino; la percentuale dello sconto è decisa dal singolo esercizio e può variare a seconda del tipo di prodotto. Ogni associato, sarà in possesso della card "Tricasèmia" che avrà un valore annuale e che, munita di codice Qr, consentirà di visualizzare sia i punti vendita convenzionati (al momento sono oltre cinquanta) che altre tipologie di informazioni, come la percentuale di sconto e i prodotti che verranno scontati, consultabili anche nella pagina ufficiale facebook "Tricasèmia" e su un portale web, in via di definizione. La card agevolerà l'associato anche nella partecipazione a buona parte degli eventi sportivi, sociali e culturali della città grazie al lavoro di Tricasèmia, che sta creando una vera e propria cooperazione di associazioni che puntano a fare fronte comune, insieme alle istituzioni locali (in particolare l'amministrazione comunale e la Consulta delle Associazioni), alle comunità ecclesiastiche, parrocchie, istituti d'istruzione e società sportive.

A cosa serve il contributo cittadino? L'intento è quello di creare un vero e proprio circuito di agevolazioni, oltre ai benefici del singolo cittadino vi sono quelli delle associazioni, società sportive locali e non solo, che potranno usufruire di sostegni di natura economica, specie nei casi di necessità, al fine di mantenersi in vita e di crescere, grazie al contributo degli stessi tricasini; un sistema valido anche per singoli atleti o artisti locali. Oltre al sovvenzionamento delle realtà sportive e associazioni cittadine, il "fondo cassa popolare" sarà utilizzato anche per arricchire la città con nuovi eventi e migliorando quelli già ideati. "Ogni cittadino, potrà quindi dire a pieno titolo: Tricase è mia, in quanto diventa parte attiva della città, all'interno di una grande rete sociale territoriale" –sostiene il presidente Gianluca Errico- "come ben si evince dal nostro logo, ogni tricasino sarà un componente fondamentale per dar vita al grande puzzle della città di Tricase". Un quadro chiaro che toccherà qualsiasi ramo: sport, cultura, ambiente e movimenti giovanili.

Tricasèmia, mira soprattutto a far crescere le iniziative dei giovani con un occhio di riguardo anche alle tematiche ambientali del territorio. All'interno dell'associazione, si è infatti costituito da poco un gruppo di studenti che si ritrovano quotidianamente presso la sede di Piazza Cappuccini e che oltre a passare del tempo insieme, partecipano all'organizzazione degli eventi, apprendendone gli step operativi e toccando con mano le difficoltà che in questi casi si incontrano, il tutto con l'aspetto giovanile che contraddistingue i ragazzi.

È in via di costituzione, anche un gruppo di lavoro che si occuperà di ambiente e verde pubblico. Ad arricchire le attività di Tricasèmia, sono i rapporti di stretta

collaborazione, instaurati in questi anni con charities locali e nazionali che si occupano esclusivamente, di beneficenza e solidarietà, come Ail, Admo, Telethon e tante altre. Aderire a Tricasemia, significa quindi tenere a cuore la città e le iniziative sociali, rendendosi partecipi a 360°, in quanto, tale associazione, nasce solo ed esclusivamente per una funzione strettamente legata al sociale. Per ulteriori informazioni, sul progetto Tricasemia e per richiederne la card, presentarsi presso la sede di Piazza Cappuccini, oppure telefonare al 392 0652224 o inviare una mail a: tricasemia@libero.it

UDITE, UDITE: CAMPIONESSE REGIONALI di *Pino Greco* (2015)³¹²

Tricase, 10 maggio 2015. Giornata storica. È nata una stella. Per la prima volta scriviamo il nostro nome in quella galassia del Volley Femminile. Campionesse Regionali. L'ASD Tricase Volley, la società del presidente Stefano Luna conquista un titolo. L'Under 14 è Campione Regionale. Nella Fase Regionale Under 14 Femminile giocata al Palasport di Tricase la formazione allenata da Agnese Ippoliti e Giuseppe Maggio ha avuto la meglio sul Terlizzi in semifinale (2-0) e sul Volley Oria in finale (2-0). Un gruppo con cuore e testa, capace di creare in pochissimo tempo quell'equilibrio di competenze e capacità fondamentale in ogni squadra vincente... Sicuramente una grande lezione di crescita per tutti... Ed ora via alla Fase Finale Nazionale che si terrà dal 27 al 31 maggio a Porto San Giorgio (FM) nelle Marche. Lo spettacolo continua...

Udite, udite... Questo l'elenco: Presidente: Stefano Luna; Vicepresidente: Rocco Cazzato; Direttore Sportivo: Stefano Natalizia; Pubbliche Relazioni: Enrico Quarta; 1° Allenatore: Agnese Ippoliti; 2° Allenatore: Giuseppe Maggio.

Atlete: Giorgia Natalizia classe 2001 Tricase (palleggiatrice e capitano), Martina Petrosi classe 2001 Tricase (laterale), Carmen Morciano classe 2001 Tricase (laterale), Gaia Natalizia classe 2003 Tricase (laterale), Emma Coppola classe 2002 Montesano Salentino (opposta), Francesca Morciano classe 2002 Tricase (centrale), Francesca Zocco classe 2002 Specchia (centrale), Pasqualina Giannini classe 2001 Gagliano del Capo (opposta), Veronica Giannini classe 2001 Gagliano del Capo (centrale), Vanessa Martire classe 2002 Miggiano (palleggiatrice), Maria Pia Cacciatore classe 2002 Miggiano (laterale).

VIRTUS: LE EMOZIONI NON SONO MANCATE... GRAZIE A TUTTI! (2015)³¹³

Le emozioni non sono mancate... È finita un'altra splendida stagione. Si è conclusa con una vittoria la stagione 2014/15 della Virtus Tricase, che ha sbancato

³¹² In *il Volantino*, A.XVIII, n. 19, 16 maggio 2015, pp. 1 e 2.

³¹³ In *il Volantino*, A.XVIII, n. 19, 16 maggio 2015, p. 6.

Arzano (3-1). Complimenti quindi ai ragazzi del presidente Frisullo che hanno dimostrato sul campo di non essere già in vacanza, ma di voler anzi onorare fino in fondo la propria maglia. Archiviata ormai quest'ultima partita, è tempo di numeri: Evvai.com Virtus Tricase chiude la stagione 2014/15 nel campionato nazionale di pallavolo di serie B2 all'ottavo posto su quattordici squadre, con un bilancio di 26 partite giocate, 11 vittorie, 15 sconfitte e 35 punti all'attivo. Ora non ci resta che recuperare le forze... ma siamo sicuri che anche nel 2015/16 Tricase si farà trovare pronta.

Vi lasciamo con il messaggio di Martino Carluccio, un atleta dalle doti tecniche impressionanti un concentrato di forza e potenza della Virtus degli anni 80, presente al Palasport di Tricase nell'ultima gara interna con il Leveranno che abbiamo salutato e ringraziato anche per quella storica promozione in Serie B: *“Grazie Tricase, voglio ringraziare tutti anche per le espressioni di riconoscenza, che mi hanno commosso. In un momento di grande crisi valoriale e di avarizia anche nei rapporti umani, fa molto piacere ricevere riconoscimenti del genere, che ti portano a ricordare il grande legame di stima ed affetto intercorso con una esperienza sportiva indimenticabile, perché ricca di valori umani e vissuta sempre nel rispetto dell'insegnamento del caro don Tonino, che mi venne a cercare in una notte d'estate a Torre San Giovanni per convincermi a giocare in quella realtà trिकासina, che, secondo lui, aveva tutte le caratteristiche per crescere ed affermarsi, così come, in effetti, è avvenuto.*

Continuate sempre a coltivare quei valori nell'ambito sportivo, nel solco di una tradizione che deve avere sempre, punto di riferimento, il comune amico don Tonino. Ciao, un abbraccio. Martino Carluccio”.

UN POMERIGGIO CON I CAMPIONI di Pino Greco (2015)³¹⁴

Era questo lo slogan che il Basket Tricase ha adottato per radunare il 10 maggio in palestra i suoi ragazzi e regalare loro un pomeriggio di gioco-incontro in compagnia di tre giocatori stranieri che militano nei campionati di serie C. Per i giovani cestisti trिकासini (categorie under 13, under 15, over 17) è stato un pomeriggio da ricordare in quanto non capita tutti i giorni di avere come compagno di squadra un giocatore come Hugo Sierra, forte guardia/ala uruguaiano di eccezionali capacità tecniche ed atletiche o come Bruno Sierra, fratello di Hugo e militante nel campionato di serie B uruguaiano.

L'altro pezzo da 90 del pomeriggio era il forte pivot di oltre 2 metri Juan Manuel Rodriguez, argentino, che ha dispensato schiacciate e virtuosismi che hanno entusiasmato i tantissimi giovani cestisti accorsi con amici e parenti a fare da giusta cornice ad una interessante iniziativa propagandistica, che sicuramente si ripeterà in futuro. I nostri, forse, stimolati dalla presenza dei forti compagni di

³¹⁴ In *il Volantino*, A.XVIII, n. 21, 30 maggio 2015, p. 6.

squadra, hanno sicuramente fatto una gran bella figura, realizzando tanti canestri e soprattutto proponendo gioco di squadra ordinato e poco confusionario, dando l'impressione che il lavoro svolto quest'anno dal settore tecnico ha quindi alzato i livelli tecnici individuali e di squadra.

Ed è proprio questo l'obiettivo che la A.S.D. Basket Tricase si era prefissato ad inizio stagione: puntare a reclutare tantissimi giovani e impostare uno staff tecnico qualificato e specializzato per il settore giovanile, capace di alzare il livello tecnico dei gruppi che si formeranno e costituire così una rampa di lancio per portare il basket tricasino a maggiori e meritati successi.

Iniziative come questa sono promosse allo scopo di propagandare e far conoscere ai giovanissimi uno sport completo e armonico per il loro sviluppo fisico, ma soprattutto divertente, emozionante ed entusiasmante nel praticarlo. Per le iscrizioni 2015/2016 e/o info scrivere a: gionesca@libero.it

LIVIO BRAMATO: 1° ALLENATORE TRICASINO DA SERIE A.
NOI L'AVEVAMO SCRITTO PER PRIMI... di *Pino Greco* (2015)³¹⁵

Era il 18 aprile 2015, a un nostro articolo: *“Livio: la cosa che ti ha impressionato maggiormente... sicuramente il pubblico, sempre presente a gremire il palasport di Tricase e sono ancor più contento e orgoglioso che questo sia avvenuto nella mia Tricase, a conferma del fatto che Tricase e i tricasini meritano palcoscenici importanti”*.

Di sicuro, Livio Bramato un record l'ha già battuto. È il primo allenatore tricasino a sedersi sulla panchina di una squadra di pallavolo di Serie A. Chissà se un giorno... Quel giorno si è avverato. Sono passati solo due mesi, Livio Bramato è il 1° Allenatore tricasino a guidare l'Aurispa Alessano nel Campionato Nazionale di Pallavolo di serie A2. Noi l'avevamo scritto per primi... Livio Bramato ci porta una soffiata di orgoglio.

Livio ha iniziato la carriera a Tricase come allenatore della Virtus promossa nella stagione 2007/08 nel Campionato di serie C e che, composta da atleti under 18, partecipava anche al Campionato Junior League riservato al settore giovanile delle squadre di serie A, cui la Virtus ha partecipato su delega del Taviano. Livio ha costruito negli anni, da solo, con pazienza e sacrificio, il proprio ruolo, ha dimostrato l'entusiasmo di un esordiente e la professionalità di un veterano, nonostante le trentasei primavere che sono pochissime nella vita, ma abbastanza per chi fa sport a questi livelli. La presenza di Livio, per l'Aurispa Alessano, è quello che si può definire un autentico valore aggiunto. I nostri migliori auguri per una splendida stagione.

³¹⁵ In *il Volantino*, A.XVIII, n. 24, 20 giugno 2015, p. 5.

LA CULONNA: UN TUFFO NELLA TRADIZIONE E NELL'ARTE
di Maria Antonietta Martella (2015)³¹⁶

L'attività de La Culonna nel rione Tutino: un tuffo nella tradizione e nell'arte!

L'Associazione La Culonna-Tutino con il patrocinio del comune di Tricase, dà il via ad un impegnativo carnet di appuntamenti ispirati a quello che da sempre è il suo principale obiettivo: la promozione del territorio e la valorizzazione e conservazione del nostro patrimonio culturale.

Il primo appuntamento è quello del 5 agosto con *Riti e Sapori intorno al Menhir...* più di una Sagra, ormai alla sedicesima edizione, che è veramente più di una sagra, dato che propone anche un percorso turistico con visita alle nostre due bellissime chiese, ad ipogei e all'antico castello, gioiello e vanto del nostro rione. Un'interessante e ricca mostra fotografica, curata da Costantino De Giuseppe, si stenderà lungo tutta una storica stradina, mentre vari punti di intrattenimento saranno allietati con proposte musicali diverse: dalla tradizionale pizzica intorno al Menhir con i Kalascima, al Duo Claxica (pianoforte e fiati), sulla piazzetta della Chiesa, che proporrà un repertorio di musica classica e blues, al DJ set curato dagli animatori di Mondoradio a ridosso del fossato del Castello. Non mancheranno le bancarelle dell'Antiquariato e del Mercatino a Km 0, gli artisti di strada e, per i più piccoli, il consueto spettacolo del Mago Lacoste in piazza Castello. Lungo il percorso, tra suggestive luminarie e proiezioni che rievocano la storia dei luoghi, la proposta dei piatti tradizionali che naturalmente fa parte del progetto di perpetuare e far apprezzare ai visitatori la nostra cultura alimentare: si spazia dalla pasta, alla carne, alle verdure, alle pittule, alla frutta, ai dolci, ai gelati, ai rosoli, tutto di produzione locale. Naturalmente un ruolo centrale è riservato ai peperoni, proposti nelle tante diverse preparazioni fino a diventare anche uno dei condimenti della pasta, dato che il peperone è l'ortaggio più specifico e caratterizzante del rione di Tutino.

L'uscita dell'Associazione dal *Coordinamento Sagre del Capo di Leuca* ha portato una ventata nuova ed è motivo di maggior impegno che coinvolge numerosi giovani. L'attività estiva dell'Associazione continuerà ancora con il tradizionale Teatro al Castello, appuntamento di fine agosto con la preziosa collaborazione del Teatro del Sorriso di Pasquale Santoro e Michela Nicolardi, cui seguirà il 20 settembre *L'incontro con l'arte nell'Equinozio d'Autunno*, sempre nel suggestivo scenario del Castello e sempre con la collaborazione di Pasquale Santoro, questa volta con proposte artistiche diverse, comunque in sintonia col bisogno di pacatezza e di abbandono dello spirito, in un dolce preludio d'autunno dopo la chiassosa bagarre estiva.

³¹⁶ In *il Volantino*, A.XVIII, n. 28, 18 luglio 2015, p. 2.

L'ATLETICO TRICASE CALCIO RIPARTE DA ZERO E SI PRESENTA ALLA CITTÀ (2015)³¹⁷

Inizia una nuova avventura per l'Atletico Tricase (per tutti il Tricase Calcio), che si appresta a disputare nuovamente il campionato di Promozione pugliese a partire da domenica 13 settembre. Quella di quest'anno, sarà una stagione di transizione, con l'auspicio di aprire una nuova era per il calcio tricasino, ripartendo dal basso con il coinvolgimento diretto della città, superando l'idea dell' "uomo solo al comando", che da decenni caratterizza il calcio italiano, anche quello dilettantistico. Prendendo atto che i tempi del mecenatismo sono oramai sul viale del tramonto, non si può che ripartire dalla base, dove aspetti come "collettività", "convivialità" e "comunità" dovranno essere i capisaldi di un nuovo modo di intendere il calcio locale senza prescindere dalla stretta collaborazione con altre realtà sportive cittadine. Nel caso del Tricase Calcio, non si poteva aprire con positività un nuovo ciclo, senza la sinergia con l'As Tricase, che sin dalla sua fondazione, con le proprie squadre giovanili ha raggiunto risultati eccellenti e lanciato diversi giovani atleti salentini nel panorama calcistico nazionale.

Una nuova linea che è stata sposata dall'associazione Tricasemia che insieme ad alcuni rappresentanti della tifoseria organizzata, ha deciso di collaborare con la nuova società presieduta da Mario Minonne, per darne un sostegno a livello strutturale e organizzativo. In primis il lancio e la cura della campagna abbonamenti organizzata direttamente dalla tifoseria e partita questa settimana, con prezzi simbolici e "popolari" (50 euro la Tribuna ovest, 30 la Gradinata Est), quindi l'organizzazione della serata di presentazione di società e squadra alla città, prevista per giovedì 10 settembre alle ore 21,00 in Piazza Marinai d'Italia nei pressi della stazione ferroviaria Fse.

Un appuntamento importante, in quanto sarà il primo incontro tra la nuova squadra e la città e sarà senz'altro una bella serata dove si respirerà aria di festa e di divertimento e magari per molti potrebbe essere un'occasione per riassaporare il piacere del primo amore che, come sostiene lo slogan scelto dalla tifoseria per la campagna abbonamenti, "*non si scorda mai*".

L'AVV. FRISULLO LASCIA IL TIMONE DELLA VIRTUS (2015)³¹⁸

Impegni familiari e professionali mi impongono, per senso di responsabilità, di lasciare la presidenza della Virtus.

Il presidente Francesco Cassiano, il vicepresidente Fabrizio Sperti e la nuova dirigenza tutta, cui va il mio più forte in bocca al lupo! daranno nuova linfa per sempre maggiori successi. Ringrazio i tifosi, le atlete e gli atleti, i tecnici ed i dirigenti per l'entusiasmo che mi hanno trasmesso e per l'affetto che mi hanno

³¹⁷ In *il Volantino*, A. XVIII, n. 32, 5 settembre 2015, p. 7.

³¹⁸ In *il Volantino*, A. XVIII, n. 42, 14 novembre 2015, p. 6.

dimostrato. Ringrazio tutti gli sponsor senza i quali non ha vita la splendida storia sportiva della Virtus Tricase nata nel 1967 e che sono certo non faranno mancare il loro contributo anche in futuro. Forza Virtus!

FRANCESCO CASSIANO IL NUOVO PRESIDENTE (2015)³¹⁹

La Virtus Tricase ha un nuovo presidente. Si tratta di Francesco Cassiano, professionista importante nel mondo Virtus, visto che il tecnico comunale è stato vicepresidente dell'imbattebile Virtus degli anni 80. Il debutto da massimo dirigente di Cassiano avverrà domenica al palasport di Tricase contro il Pomigliano alle ore 18,00. Il neopresidente, la società ringraziano l'avv. Antonio Frisullo per la passione e le energie dedicate in questi lunghi anni alla Virtus.

I VOLONTARI COME COSTRUTTORI DEL BENE COMUNE di Romeo Erminio (2015)³²⁰

Nella riunione delle Associazioni di Volontariato operanti in Tricase, tenutasi il 29/10/u.s. su iniziativa dell'Assessorato alle Politiche Sociali, l'Assessora sig.ra Maria Assunta Panico, nell'insediare la nuova Consulta delle Associazioni di Volontariato, ha ribadito l'importanza del lavoro del Volontario nell'ambito dell'assistenza e promozione sociale. In particolare, l'Assessora ha ricordato il merito dell'Associazione di Volontariato A.V.O. che opera nell'Ospedale Card. G. Panico e in Casa di Betania in Tricase. Le sue parole che, fanno seguito ai numerosi apprezzamenti che il Sindaco, ing. A. Coppola, ha rivolto all'A.V.O. in varie occasioni, hanno infuso nel mio animo ed in quello degli associati il convincimento dell'utilità della nostra opera in favore dell'ammalato e l'interesse dell'Amministrazione Comunale a sostenere la nostra opera. Noi siamo grati all'Amministrazione Comunale per il sostegno che ci offre e ci proponiamo di indirizzare la nostra opera verso più ambiziosi traguardi.

A tal fine l'Associazione A.V.O., insieme con l'Associazione Lorenzo Risolo, che con noi opera nel settore della Pediatria, ha organizzato, tra l'altro, per il 13 dicembre p.v., una serata di musica e spettacolo con il *Trio Scemi Freddi* che, di ritorno dai successi conseguiti nei vari teatri d'Italia, offriranno gratuitamente, nell'Auditorium del Polo Didattico dell'Ospedale Card. Panico. Il ricavato della serata servirà a finanziare il progetto *Operazione Sorriso* delle Associazioni A.V.O. e Lorenzo Risolo che prevede l'acquisto di strumenti per alleviare il soggiorno dei piccoli degenti della Pediatria e sostenere la ricerca *Onco-Reum* sostenuta dalla dott.ssa Adele Civino e dall'equipe medica del Primario di Pediatria, prof. Lorenzo Quartulli.

³¹⁹ In *il Volantino*, A. XVIII, n. 42, 14 novembre 2015, p. 6.

³²⁰ In *il Volantino*, A. XVIII, n. 44, 28 novembre 2015, p. 2.

Con l'occasione l'A.V.O. si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dell'opera di volontariato e di volontariato ospedaliero. Fare volontariato significa abbracciare la sofferenza nel volto di uno sconosciuto, vicino al tuo cuore, significa dare un sorriso che in realtà non lo stai dando, che non lo hai disegnato tu, ma lo hanno tratteggiato dentro e fuori di te persone che entrano ed escono dalla corsia di un ospedale col cuore sofferente per la sorte del proprio parente malato. Persone che ti ringraziano, ma mai quanto le ringrazieresti tu. La vita non è bella se non è condivisa. E la parola compassione è quella che meglio è sottesa alla parola volontariato. Una parola di cui col tempo si è perso il significato originario: *cum patior*, soffrire insieme. Il volontario non lesina il proprio tempo, non dice mai non ho tempo. Il volontario è colui che sa trasformare ciò che è diventato un concetto liquido, in una società dominata dal relativismo etico, in un valore inestimabile. A volte basta uno sguardo, una parola, un sorriso, per fare sentire a chi soffre di non essere solo.

Insieme a tutti quelli che vorranno associarsi a noi nell'A.V.O. impareremo che l'amore più grande è dare la vita per i propri amici.

L'A.V.O. A SAN GIOVANNI ROTONDO di *Romeo Erminio* (2016)³²¹

L'A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri) di Tricase a San Giovanni Rotondo da S. Pio.

Non manca il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ad apprezzare, nei suoi vari interventi, il lavoro dei Volontari per la sua utilità morale, sociale ed economica. Anche in Tricase la Direttrice Generale dell'Ospedale Card. Panico, Suor Margherita Bramato, il Sindaco Antonio Coppola e l'Assessore ai Servizi Sociali, M. Assunta Panico, in varie occasioni hanno espresso il loro vivo apprezzamento all'operato dell'A.V.O. nell'assistenza ai più bisognosi.

Il Volontario, al di là di ogni altra considerazione, svolge la propria opera nella consapevolezza che una vita val la pena viverla se la si spende nel soddisfare i bisogni del prossimo. Con questo spirito l'A.V.O. di Tricase da quindici anni svolge il servizio nell'Ospedale Card. Panico e in Casa di Betania, in maniera assolutamente gratuita, superando difficoltà di ogni sorta e spendendo le sue migliori energie nell'aumentare il numero dei suoi associati e nel migliorarne la qualità del servizio attraverso corsi di formazione ed altre iniziative a ciò finalizzate. Oggi siamo un buon gruppo ma ci sentiamo ancora insufficienti rispetto ai bisogni che ci proponiamo di soddisfare. Perciò, tra le varie altre iniziative, abbiamo chiesto ed ottenuto l'aggregazione con altre associazioni cattoliche e laiche perché, unite in una *Agape* fraterna, si operi concordemente per alleviare le sofferenze del prossimo. Il 18 u.s., l'AVO insieme con l'Associazione Marinai d'Italia di Tricase, guidata dal suo presidente onorario cav. Fernando Minerva e la Confraternità di S. Lucia, guidata dal Priore sig. Mario Attanasio, con un folto

³²¹ In *il Volantino*, A.XIX, n.18, 28 maggio 2016, p.7.

gruppo di associati, si sono recate a S. Giovanni Rotondo a pregare sulla tomba di S. Pio per la salute dei propri cari e dei degenti dell'Ospedale e di Casa di Betania.

A tutti i partecipanti e ai loro Dirigenti vada il mio fraterno ringraziamento.

VALORIZZARE, NON RISTRUTTURARE di *Linda Mastroleo* (2016)³²²

Alcuni diranno che non è cambiato nulla, che il Celacanto se lo ricordano già così da quando erano bambini. Eppure, quanto lavoro c'è voluto per la sua sistemazione. 70 giorni dal progetto alla realizzazione. Ricordo l'emozione di potermi occupare di un progetto per me molto caro, sopralluoghi su sopralluoghi, le notti insonni a tirare linee e forme affianco a Giuseppe. Una buona soluzione in architettura dovrebbe sempre esprimere con evidenza la necessità da cui si muove... e come invitare all'opera una cittadinanza attiva, coesa e solidale se non tramite un'architettura dall'approccio globale? Capace di interpretare l'ambiente e abbattere barriere, ispirare chi lo abita, adulti e bambini, disabili motori o sensoriali, in fondo la mia associazione si occupa o no di bellezza?!

Questa casa è ormai un tutt'uno con la sua ragion d'essere: la strada, il viaggio, i viaggiatori. Non si può pensare ad una sua valorizzazione senza pensare alla gente che abiterà i nuovi spazi ed i progetti che li animeranno. È vero dell'ex casa cantoniera rimane la struttura e la forma, nessun volume è stato aggiunto, semmai ridefinito per consentire la piena funzionalità, completezza e sistematicità degli spazi. Nonostante i tempi stretti i lavori giungono al termine, comunque, come da progetto! Tante le professionalità al lavoro sia della Ditta Stomeo che dei volontari nelle giornate dedicate al "cantoniere per un giorno".

DOVE C'È AMORE C'È BELLEZZA. IL SUCCESSO È ASSICURATO di *Romeo Erminio* (2016)³²³

Alimentiamo la cultura del dono e del volontariato

I Volontari credono che il fine della vita sia Amare ed avere il cuore sempre aperto alla *Speranza* del miracolo della reciprocità. Parola difficile la reciprocità il cui valore si apprende progressivamente nel cammino della vita, nel farsi Dono per il prossimo ed in esso ricevere un dono che diviene... tesoro là dove tignola non divora e ruggine non corrode.

È stato questo il tema che i Volontari dell'A.D.M.O. (Ass. Donatori del Midollo Osseo) con la collaborazione dell'Ass. Volontari Ospedalieri (A.V.O.) di Tricase e di altre Ass. di Volontariato hanno trattato nella serata del 25 maggio u.s. nella Chiesa Parrocchiale S. Antonio da Padova di Tricase. Ad illustrarlo ha provveduto

³²² In *il Volantino*, A. XIX, n. 19, 11 giugno 2016, p. 5

³²³ In *il Volantino*, A. XIX, n. 19, 11 giugno 2016, p. 7.

il Prof. Vincenzo Pavone, Primario del Reparto di Ematologia e Trapianti di Midollo Osseo dell'Ospedale Card. G. Panico di Tricase, reparto, questo, che ha raggiunto livelli di eccellenza nell'ambito della sanità regionale grazie al lavoro di ricerca e all'amore che il Prof. Pavone e la sua equipe approfondono nella loro attività. Nel suo saluto agli astanti il Prof. Pavone ricordava che il successo professionale del suo Reparto derivava, sì, dallo studio continuo, dall'aggiornamento professionale ma soprattutto dal particolare approccio col malato. Il malato non è un numero stampato sul lettino, diceva, ma una persona che ha bisogno del tuo aiuto per vivere. Egli ha fiducia in te e tu non lo devi deludere. Devi accostarti al suo letto col cuore in mano per non farlo sentire solo ed instaurare con lui un rapporto interpersonale tale da non fargli mancare la speranza e la sicurezza che nella sua sofferenza non rimarrà mai solo. A queste parole del Prof. Pavone ha fatto eco Paolo Milocco, attore protagonista di alcune "fiction" di successo, come "Braccialetti Rossi" ed "Il Sistema" ed altre. Milocco affermava che il grande valore morale, sociale ed economico del Volontariato si sta diffondendo sempre di più nella coscienza della gente, penetrando anche in ambienti come il suo in cui le abitudini sociali ed esistenziali sono dominate, talvolta, da idoli fasulli. Donare è, quindi, il segno più grande d'amore verso il prossimo, e donare un pezzo del proprio corpo, come il midollo osseo, è il più grande prestito che si fa alla società degli uomini e a Dio.

La serata è stata allietata dalle musiche del quartetto "NINO ROTA ENSEMBLE" le cui esecuzioni hanno suscitato l'entusiasmo dei presenti. Si è esibita anche l'orchestra "MJRICAE" dell'Istituto Comprensivo "G. Pascoli" di Tricase e gli Allievi della Scuola di Musica "MOZART" del Maestro Giovanni Calabrese. Si è esibito, poi, all'Organo il Maestro Franco Scarcella ed il cantante Giorgio Errico. La serata è scivolata assai piacevole grazie all'ordinata ed attenta regia di Mimmo Turco, presidente della Sez. ADMO di Tricase e la presentazione delle esibizioni artistiche da parte di Mariolina Dell'Abate che con grande professionalità e chiarezza ha accompagnato gli ascoltatori nella comprensione dei testi eseguiti. Alla fine, Suor Margherita Bramato, Direttrice Generale dell'A.O. Card. G. Panico ha ringraziato le Associazioni di Volontariato organizzatrici dell'evento e gli artisti intervenuti.

RINNOVATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PRESEPE VIVENTE DI TRICASE (2016)³²⁴

Rinnovato il Consiglio Direttivo del Presepe Vivente di Tricase. L'elezione è avvenuta nella serata di giovedì, 16 giugno, sulla collinetta di Monte Orco. Pertanto, il Consiglio Direttivo per i prossimi quattro anni 2016/2020 ora è così composto: Presidente: Andrea Morciano, Vicepresidente: Antonietta Rizzo,

³²⁴ In *il Volantino*, A. XIX, n. 21, 25 giugno 2016, p. 4.

Segretario: Vincenzo Turco, Tesoriere: Rocco Carbone, Consiglieri: Salvatore Così, Pino Greco, Salvatore Legari, Michele Sperti, Giuseppe Nesca.

La novità della XXXVII edizione sarà visitare in piccoli gruppi con l'aiuto di una guida esperta (Vincenzo Turco) le quattro grotte del Presepe Vivente presenti sulla collinetta di Monte Orco. Definite anche le date della XXXVII edizione: 25-26-28-30 dicembre 2016, 1-3-4-6 gennaio 2017. Dalle 17.00 alle ore 20.30.

NASCE VIRTUS ACADEMY 2016.
DARIA METRANGOLO, PRESIDENTE (2016)³²⁵

Dottoressa, ma anche madre e moglie. Daria Metrangolo è la prima professionista tricasina presidente di una Accademia di pallavolo. La pallavolo, uno sport capace di aprirsi al contributo di tutti, anche a quello del gentil sesso... che punta a premiare le competenze, l'impegno e la capacità di tutti e, magari, costituire un esempio per altre realtà della nostra Città.

L'idea di Virtus Academy 2016 nasce dal sogno di tre ex giocatori e ora allenatori, Rocco Reggio, Andrea Turco e Antonio Soderò. Negli anni passati con altre società si sono dedicati e appassionati alla cura del settore giovanile, coltivando l'idea di fondare una società che si occupasse solo dei ragazzi e dei bambini, per costruire un vivaio forte per le nostre squadre storiche ma anche e soprattutto per riportare la pallavolo al vecchio splendore quando tutti, me compresa, giocavamo a pallavolo. Ed eravamo veramente tanti.

Quest'anno sono maturate le condizioni per dar corpo e forma a questa idea ed io sono stata coinvolta con mio sommo piacere in questa bella avventura, di cui condivido lo spirito con cui viene fatta, basato sull'amore per la pallavolo, per la nostra Tricase e ovviamente per i giovanissimi.

La Virtus Academy 2016 nasce dunque per far giocare tutti, perché in quanto Accademia di pallavolo è volta ad insegnare i fondamentali dello sport ai bambini e a far crescere pallavolisticamente i ragazzi. Ma l'insegnamento dello sport non è solo pallavolo. Si impara a fare squadra, a stare in campo per tutti e non per sé stessi, a rispettare i compagni e gli allenatori e a lottare, che si vinca o che si perda. In campo si impara a gioire insieme e a soffrire insieme nei momenti difficili di una partita, si impara a non mollare. Sono valori che rimangono per la vita.

Quindi, non solo via dalla strada e dalle cattive compagnie, anche se comunque la nostra Tricase non vive situazioni drammatiche a riguardo, ma anche via dal divano e dai videogiochi, smuovendo questa generazione di "sdraiati" con in mano tablet, telefoni e telecomandi...

³²⁵ In *Il Volantino*, A. XIX, n. 22, 2 luglio 2016, p. 7.

L'ESTATE DE LA CULONNA... TRA RITI, SAPORI E MOMENTI
DI SVAGO E CULTURA di *Maria Antonietta Martella* (2016)³²⁶

Il 5 di agosto l'Associazione *La Culonna*, Tutino, con il patrocinio del Comune di Tricase, ripropone il tradizionale appuntamento con la sagra *Riti e Sapori intorno al Menhir*, che in realtà è una vera e propria festa dell'accoglienza per i numerosi turisti che ogni anno vengono a visitarci. Lungo il percorso fra le stradine del rione, rese suggestive dalle tradizionali luminarie, si svolgono visite guidate alle due antiche Chiese e al cinquecentesco palazzo dei Trane che fa corpo con l'antico Castello, il mercatino dell'antiquariato e quello dei prodotti artigianali, artistici e agroalimentari a km0. Nell'atrio del Castello si può assistere a proiezioni di documentari sul Salento e ammirare la mostra *Fotoemozioni* di Costantino De Giuseppe. A questo si aggiungono le suggestioni che può destare la mostra della civiltà contadina che si dispiega lungo tutta una strada fino alla piazzetta della chiesa parrocchiale. Le stradine sono animate da spettacoli itineranti e ai bambini è riservato lo spettacolo *Caravan* del Clown Lacoste, in piazza Castello I vari punti di intrattenimento sono allietati da diversi gruppi musicali:

Largo Menhir (palco principale): Io, Francesco E Rino - con Gaetano Cortese e con la partecipazione straordinaria di Roberto Brigante (ore 21:30) Ionica Aranea (ore 23:00)

Largo Fossato del Castello: Concerto Live | *School Of Rock* (ore 22:00) Mondoradio trasmetterà in diretta il concerto di largo Menhir.

Nell'impegno di perseguire quello che è da sempre l'obiettivo dell'Associazione, valorizzare e far conoscere la bellezza della nostra terra e mantenere vive le nostre tradizioni, sono proposti i piatti della cucina locale, preparati con prodotti freschissimi e genuini, fornendo un menù completo: dalle cicorine nelle diverse preparazioni, agli arrosti di carne, ai tradizionali pezzetti di cavallo, dalla pasta fresca, alle *pittule* salentine, ai peperoni e melanzane nelle più varie preparazioni con esclusivo uso di olio extravergine di oliva locale e vino negramaro fornito da qualificate cantine del Salento. E ancora frutta, dolci caserecci, gelati (spumoni) e rosoli fatti in casa.

Il programma estivo dell'Associazione prosegue prevedendo ancora due tradizionali appuntamenti:

mercoledì 31 agosto piazza Castello di Tutino, ore 20:30 Teatro al Castello | IX edizione, a cura di *Jamme Jà* compagnia teatrale di vita napoletana di Pasquale Santoro, *Vado Per Vedove!* Farsa napoletana in 3 atti di G. Marotta e B. Randone.

sabato 24 settembre atrio Castello di Tutino, ore 20:00 Incontro con l'Arte nell'Equinozio d'Autunno | V edizione, momenti artistici di musica, prosa, poesia fra le antiche mura del Castello con la consegna del premio *Equinozio d'Autunno*.

³²⁶ In *il Volantino*, A. XIX, n. 26, 30 luglio 2016, p. 4.

IL PROGETTO CELACANTO BENE COMUNE di *Geremia De Giuseppe* (2016)³²⁷

Per noi il Celacanto è da sempre destinato a rimanere nella disponibilità dei cittadini. La Provincia di Lecce, proprietaria, ha deciso di venderlo, ma poi anche di valorizzarlo. Nonostante le resistenze che ostacolano il nostro agire, abbiamo comunque ottenuto l'affidamento dell'immobile per ulteriori cinque anni con un contratto di locazione di cui l'associazione non paga il canone a fronte delle migliorie che apporterà! Il progetto ha un costo totale di duecentoventimila euro, il cui dieci per cento è a carico dell'associazione *Coppula Tisa*. L'importo destinato alla ristrutturazione, compresi tutti i costi annessi, è di circa centomila euro. Altri settantamila euro sono destinati al pagamento delle risorse umane, un *team* di nove persone, sette delle quali giovani sotto i trentacinque anni. Il resto del *budget* è destinato all'acquisto di beni e servizi.

Abbiamo realizzato quasi tutte le attività previste dal progetto: i laboratori del riuso creativo del legno hanno coinvolto venti ragazzi che hanno creato elementi d'arredo con legno da riuso e sperimentato i percorsi di comunità; il mercatino a km zero, un esperimento di fruizione del luogo molto apprezzato soprattutto nei mesi estivi; la Gallery della cittadinanza attiva, entusiasmante finale di progetto che mette in contatto le associazioni con gli alunni delle scuole superiori.

Al termine del progetto, la nostra città avrà a disposizione i nuovi spazi del Celacanto, risultato della rifunzionalizzazione eseguita. Un nuovo luogo di aggregazione in cui si potranno realizzare varie attività, organizzate da giovani, da associazioni o da altri soggetti interessati. Siamo arrivati fin qui spinti da una grande passione, superando le tante difficoltà del percorso. Ci auguriamo che, al termine del cammino, avremo un po' arricchito la nostra comunità, anche in termini di nuove idee, e ci auguriamo che la nostra comunità ce lo riconosca, perché è una comunità in cui il bello viene piano piano, perché è una comunità in cui esistono i beni comuni.

Un grazie al Volantino per gli spazi che concede al nostro racconto.

PERCHÉ UNA GALLERY DELLA CITTADINANZA ATTIVA AL CELACANTO di *Carla Quaranta* (2016)³²⁸

La Gallery della cittadinanza attiva è un'attività avviata dal progetto Celacanto bene comune. Lo scopo di questa attività è restituire a noi e a chi, come noi, condivide percorsi e impegno civico, il giusto riconoscimento e valore. Questo bisogno ha ispirato l'idea e guidato le nostre azioni e la nostra ricerca sociale. Di fatto, attraverso il Celacanto, abbiamo creato uno spazio dove raccontarci e ascoltare storie da chi le ha vissute e agite. Raccogliere le testimonianze di un

³²⁷ In *il Volantino*, A. XIX, n. 39, 3 dicembre 2016, p. 1.

³²⁸ In *il Volantino*, A. XIX, n. 39, 3 dicembre 2016, p. 3.

impegno così grande ci fa sentire meno soli e più forti. Trasmettere e comunicare la nostra passione per quello che abbiamo costruito nell'interesse comune rappresenta un esercizio utile allo status di cittadino che la Costituzione garantisce e riconosce come fondamento della *Res publica*. Per molti tutelare o valorizzare un bene comune appare una follia, perché nulla nel mondo che ci circonda ci incoraggia a farlo. E noi possiamo raccontarlo. Il bisogno di restituzione che abbiamo percepito noi per primi in tutti questi anni, lo abbiamo riscontrato e condiviso con tutti gli ospiti di questa prima edizione della Gallery.

Un famoso saggio di Garrett Hardin parla di vera e propria tragedia dei beni comuni pensando alla progressiva scomparsa di questi beni a causa della usura "egoistica" da parte dei privati, a cui ha certamente contribuito la graduale dismissione del patrimonio pubblico di questi anni. Le discariche, a nostro avviso, sono il risultato evidente di questo disfaccimento. Diventare cittadini attivi e responsabili è la nostra ragionevole follia, perché ci permette di rimanere liberi e legati ad una comunità. Siamo convinti che la cura dei beni pubblici, se vuole camminare sulle gambe di molti, deve poggiare su un legame forte e su emozioni condivise. È questo lo scopo della Gallery.

Questa esperienza lunga due mesi ci ha arricchito e incoraggiato a fare fronte comune rispetto alle difficoltà che normalmente si incontrano e a integrare in futuro risorse. Regalarci reciprocamente del tempo è restituirci dignità e valore che contamina e genera altro valore. E questo spiega perché intitolare a Guglielmo Minervini questo spazio: un atto simbolico di riconoscenza e una rassegna permanente del potenziale civico che ci ha lasciato in eredità.

ECCO LE DIECI ASSOCIAZIONI CHE HANNO PRESO PARTE AL PROGETTO DELLA GALLERY DELLA CITTADINANZA ATTIVA, INTITOLATA A GUGLIELMO MINERVINI (2016)³²⁹

Il progetto Celacanto bene comune è un'iniziativa dell'associazione *Coppula Tisa* co-finanziata con i fondi a valere sull'avviso pubblico Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

TREGIRIDITE'

Organizzazione di volontariato con sede a Tricase, lavora nel campo della cooperazione internazionale e sanitaria, della cultura e della creatività. Convinta che ogni popolo deve poter autodeterminarsi e ogni uomo deve essere libero da qualsiasi tipo di oppressione, *Tregiridite'* vuole generare possibilità di confronto tra persone, culture e territori. Crede che ascoltare la diversità in ogni sua forma rappresenti la chiave per la comprensione del mondo e della vita. Nel 2010 è stato

³²⁹ In *il Volantino*, A. XIX, n. 39, 3 dicembre 2016, pp. 4 e 5.

avviato un percorso di cooperazione di comunità con il popolo Saharawi alimentato soprattutto da relazioni e scambi, basato sulla reciproca ospitalità e sul forte legame che si è creato con le famiglie e i bambini dei campi profughi del Sahara. www.tregiridite.com

CASA DELLE AGRICOLTURE TULLIA E GINO

Nata a Castiglione d'Otranto, trae ispirazione dal desiderio di instillare linfa vitale a campagne e terreni abbandonati, rianimandoli con interventi di economia sostenibile e con il consolidamento dei legami sui quali è fondata una comunità. Un *modus operandi* che sposa alla perfezione valori e sentimenti, emblematici di un'antica realtà che ha lasciato spazio al progresso tecnologico.

Tra i progetti avviati: *La Notte Verde* che valorizza le pratiche di agricoltura naturale, *Chi semina utopia raccoglie realtà*, finalizzato alla semina collettiva di antiche varietà di cereali; *La Primavera della Canapa*, per il recupero e valorizzazione della canapa e *Lo spirito del Grano*, rivolto ad un recupero di tecniche naturali di coltivazione basate. www.casadelleagriculture.it

MEDITINERE

Da più di 10 anni opera nel settore turistico e della promozione culturale, oggi è una realtà attiva che poggia su una valida rete di giovani associati provenienti da diverse professionalità ed esperienze lavorative virtuose del territorio salentino. Con le scuole statali del territorio da anni collabora in diversi progetti didattici, riguardanti la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale.

Dal 2016 ha instaurato un solido rapporto con il Liceo G. Comi di Tricase nella prassi dell'alternanza Scuola Lavoro. Tra gli enti con cui collabora ci sono Agenzia Puglia Promozione, Università del Salento, Parco Regionale Costa Otranto-S. M. di Leuca e Bosco di Tricase, Diocesi di Ugento-S. M. di Leuca, Comune di Tricase e istituti scolastici della provincia. www.meditinere.it

SALENTO BICITUR

Si caratterizza per la sua connotazione di promozione sociale sin dai suoi esordi, nel 2011, quando i due fondatori, Carlo e Francesco, fanno confluire nel progetto trasporto ed entusiasmo, per diffondere l'utilizzo della bicicletta non solo come mezzo di locomozione ma anche come *trait d'union* tra territorio e residenti. Prepara viaggi guidati, autoguidati ed escursioni che possono prevedere la formula tutto compreso con guide, pernottamenti in albergo o masserie, giornate in barca a vela o a cavallo e, per i più spartani, anche soste in tenda e campeggi. L'associazione mira a far accrescere una conoscenza critica del territorio e del paesaggio attraverso progetti che prevedono l'affermazione dei concetti di mobilità sostenibile e educazione ambientale. www.salentobicitour.org

MAGNA GRECIA MARE

Da anni impegnata nella riscoperta e nella promozione della cultura marinaresca millenaria, fondata su un immenso patrimonio di tradizioni. Sostenendo e

promuovendo le funzioni di ricerca, conservazione e valorizzazione dell'insieme dei beni umani, culturali, storici ed ambientali del territorio, ha creato un connubio tra le sue specifiche attività con quelle tipiche dell'entroterra, riconducibili allo sviluppo di intense relazioni con altri paesi del Mediterraneo. Grazie alle collaborazioni attivate con la Città di Tricase, il CIHEAM di Bari, l'Università del Salento ed il Parco Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, ha creato il Porto Museo di Tricase, dove si esplicano ricerca, raccolta, scambio ed approfondimento di un sapere legato alle tradizioni del mare e della costa. www.magnagreciamare.it

DUE LUNE TEATRO TENDA

Fondata nel 2009 dopo la vittoria del bando Principi Attivi, con un *modus operandi* aderente alla legalità, mette a frutto l'aspetto nobile dell'arte per abbattere atteggiamenti e comportamenti ingiusti e lesivi per la società, offrendo un luogo d'incontro per presentare e condividere le proprie idee. Nata dall'unione di giovani professionisti, ha sede a Tricase ma con un raggio d'azione che si estende sino al Capo di Leuca, mette in atto un programma culturale che coniuga studio e ricerca con sperimentazione e produzione. Il suo principio ispiratore è dato dalla volontà di diffondere la consapevolezza che ogni cittadino può recitare il ruolo di soggetto attivo e propositivo, innescando un processo di superamento del proprio disagio. www.teatrotendaduelune.org

CITTÀ FERTILE

Nata dall'intento di stimolare e condividere forme di democrazia partecipata e trasparenza delle politiche pubbliche, applicate e agevolate dall'adozione di metodologie comunitarie partecipate all'interno di processi urbani evolutivi. Costituitasi sotto forma di network, riunisce un insieme di professionisti da background culturali ed esperenziali diversi, quali il planning, il design e la progettazione, la mobilità sostenibile, la grafica e la comunicazione, il webgis interattivo e la ricerca sociale. Lavora sull'idea di commistione tra proposte dei cittadini e valida progettualità degli spazi in cui gli stessi abitano. Da ciò hanno origine i processi partecipativi per la progettazione architettonica ed urbana, la pianificazione territoriale, la programmazione strategica, la gestione dei conflitti ambientali. www.cittafertile.it

L'ORTO DEI TU'RAT

Assume la sua denominazione dal precipuo intento di adottare un ecosistema auto sostenibile, estrinsecabile mediante il recupero di strutture arcaiche in pietra a secco denominate Tu'rat, la cui funzione era quella di captare e riutilizzare le arie umide e le nebbie. Da ciò l'idea originaria si sviluppa in due direttrici, intrecciando l'aspetto tecnico, rivolto alla diffusione del concetto naturalistico, con quello culturale, intriso di aspetti locali, artistici e paesaggistici. La sua reale espressione si concretizza in un percorso che inizia con il mantenimento della vegetazione esistente, caratterizzata da olivi secolari, sino a perfezionare la costruzione di un

giardino botanico, fondato sulle basilari peculiarità della macchia mediterranea. www.ortodeiturat.it

DIRITTI A SUD

Nasce dalla ferma volontà di intervenire sul territorio con un segno tangibile in grado di dimostrare che l'arrivo e la permanenza di popolazioni straniere debba generare azioni ed interventi, mirati alla tutela ed all'affermazione di un patrimonio di valori umani. Costituitasi a Nardò nel 2014, riunisce sotto lo stesso tetto sensibilità eterogenee che hanno sposato la causa di offrire aiuto e sostegno a chi si trova in difficoltà, facendoli sentire meno soli e abbandonati. Facendo tesoro di pregresse esperienze, affrontate nel 2009 con il comitato NO-CAP, ha deciso di intensificare il proprio sforzo nella difesa dei diritti della comunità di migranti impegnati stagionalmente nel lavoro agricolo. www.facebook.com/dirittiasud

COMITATO SOS 275

Nato nel 2003 dall'unione di intenti di varie associazioni e privati cittadini, il Comitato si batte strenuamente a difesa del territorio locale contro la deturpazione che lo stesso ha subito e rischia di vederlo coinvolto nel caso in cui diversi progetti, come l'allargamento della SS. 275 Maglie-Leuca dal quale il comitato prende il nome, dovessero trovare attuazione. Una scelta che getta il cuore oltre l'ostacolo per impedire la svendita di beni comuni incommensurabili a vantaggio di pochi soggetti interessati esclusivamente all'aspetto speculativo, senza tenere in considerazione gli effetti devastanti e i danni indotti che simili azioni scellerate provocherebbero in maniera irreversibile. www.sos275.it

DIECI PICCOLE RIVOLUZIONI di *Mary Cortese* (2016)³³⁰

Un avamposto di monitoraggio e condivisione di buone pratiche dal basso: questa era la sfida che ci si proponeva di costruire con la creazione della Gallery della cittadinanza attiva al Celacanto. E, d'altro canto è lo stesso luogo a parlare, affacciato sul mare dell'estremo sud-est, posto che custodisce e, insieme, si fa faro di nuovi modi di esperire e raccontare il vivere insieme, la difesa del nostro patrimonio naturale, artistico e culturale, il bisogno di creare percorsi di inclusione. Può questo luogo rappresentare un'occasione di apprendimento per i giovani studenti e le giovani studentesse che stanno per affacciarsi all'età adulta? Qual è il loro grado di coinvolgimento rispetto alle realtà dell'associazionismo, all'impegno sociale, alla dimensione di cittadino/a attivo/a?

Queste sono alcune delle domande che l'Osservatorio si è posto nell'accogliere le classi quarte e quinte degli istituti superiori del nostro territorio che sono venute di volta in volta a conoscere le dieci organizzazioni ospiti della Gallery. A queste domande cercheremo di dare una risposta utilizzando i questionari e l'analisi di

³³⁰ In *il Volantino*, A. XIX, n. 39, 3 dicembre 2016, p. 6.

tutta la documentazione audiovideo degli incontri. La nostra ipotesi (e insieme la nostra speranza) è che questi incontri possano rappresentare un momento importante di apprendimento non formale per interiorizzare modelli positivi di comportamento e sperimentare relazioni interpersonali capaci di innescare il desiderio di diventare protagonisti del cambiamento.

In questi due mesi la Gallery del Celacanto ha rappresentato la possibilità di raccontare al Paese una realtà altra, che quotidianamente lavora per cambiare in profondità i modi di pensare e i comportamenti, che parla di responsabilità, legami solidali e attenzione verso l'ambiente. Una realtà spesso misconosciuta, operosa, talentuosa, capace di pratiche che testimoniano una tensione proficua fra i verbi dell'innovare e dell'includere. P

uò rappresentare la Gallery per queste realtà un laboratorio di scambio di informazioni, mutuo apprendimento, socializzazione di iniziative? Le associazioni spesso hanno difficoltà a fare rete per molteplici ragioni: ogni gruppo procede a suo modo, con i suoi tempi di maturazione e spesso mancano le risorse di tempo da dedicare ad altre attività che non siano riferibili alla propria iniziativa. Questo è un altro focus su cui l'Osservatorio punta la sua attenzione. L'ipotesi (e insieme la speranza) è che la Gallery possa essere capace di rispondere al bisogno delle organizzazioni che promuovono la cittadinanza attiva sul territorio, di collegarsi orizzontalmente, fare sistema e darsi forza l'un l'altra.

LA TAEKWONDO D'AMICO TRICASE È CAMPIONE D'ITALIA! (2016)³³¹

Il 25 novembre a Pozzuoli si sono tenuti i Campionati Italiani Poomsae di Taekwondo che hanno visto protagonista la compagine Tricasina che con questa vittoria si aggiudica il quinto titolo italiano consecutivo.

Con una sola medaglia d'oro e sei di bronzo nelle varie categorie, la squadra tricasina è riuscita a salire sul gradino più alto del podio aggiudicandosi per la quinta volta il titolo di Squadra Campione d'Italia nella specialità delle Forme. Atleta di punta è stata Vanessa Ponzetta, già Campionessa Italiana nella categoria Cadetti (12-14 anni) nel 2014 e componente della Nazionale Italiana Poomsae che partecipò agli Europei di Belgrado nel 2015, Vanessa si è aggiudicata il titolo di Campionessa Italiana 2016 nella categoria Junior femminile dimostrandosi degna sostituta della veterana di categoria Giulia Marra, quest'anno diventata Senior, che ha garantito nel passato ben quattro titoli consecutivi.

Il Campionato si svolgeva all'interno del Festival per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della FITA, Federazione Italiana Taekwondo, assieme al Campionato Italiano Combattimento Senior e al Campionato Italiano Para-Taekwondo categorie P20/P30 e si è svolta a Pozzuoli dove, 50 anni fa fu aperta la

³³¹ In *il Volantino*, A. XIX, n. 40, 10 dicembre 2016, p. 5.

prima palestra in Italia, dopo quella romana dei fratelli Park, due coreani che portarono il Taekwondo in Italia e fondarono la Federazione riconosciuta dal Coni.

Luca D'Amico: *Giungevamo qui con il peso sulle spalle dei quattro titoli italiani consecutivi vinti nelle ultime quattro edizioni del Campionato. Quest'anno era difficile vincere a causa dei numerosi cambi di categoria dei ragazzi e l'ingresso in squadra delle nuove cinture nere ancora in rodaggio per gare di questa portata. Infatti, a differenza degli altri anni in cui riuscivamo a prendere tre medaglie d'oro questa volta ci siamo dovuti accontentare di una sola, ma quando Vanessa ha vinto ci siamo tutti abbracciati perché sapevamo che potevamo andare a podio, molto in alto... e così è stato grazie soprattutto alle due medaglie di bronzo junior di Arianna e Nicolò che ci hanno spinto in alto al primo posto.*

Ed ora la scuola tricasina è in attesa delle convocazioni azzurre in vista del Campionato Europeo Poomsae 2017 per il quale ancora non si conosce luogo e data; di sicuro dovrebbe esserci la chiamata di Vanessa in quanto Campionessa Junior in carica ma si spera anche in quella di almeno altri quattro atleti che nel recente passato hanno vestito il dobok azzurro con ottimi risultati. A comporre la squadra capitanata dal Maestro Luca D'Amico c'erano ben 16 atleti: Aurora Trane (già Campionessa Italiana 2015, questa volta bronzo), Martina Figini, Celeste Pantaleo, Francesco De Marco (bronzo), Giuseppe Marra (bronzo), Martina Marzo, Alessandro Martella, Alberto Alessio, Luigi Antonaci, Marco Rizzo, Rita Bello, Arianna Figini (bronzo), Vanessa Ponzetta (già Campionessa Italiana 2014, oro), Nicolò Botrugno (già Campione Italiano 2013 e Campione Europeo 2015, bronzo), Edoardo Soderò, Giulia Marra (già Campionessa Italiana 2012, 2013, 2014, 2015 e Vicecampionessa Europea 2015, bronzo). Ad aiutare sul campo di gara il Maestro D'Amico ci hanno pensato Donato Cipolla, Francesca Mariosa e Valentina Zocco, anche loro medagliati azzurri in questo periodo dell'anno a riposo, ma che hanno voluto essere accanto ai compagni in questo momento così importante.

Accompagnati dalle varie famiglie la squadra Taekwondo D'Amico di Tricase era composta in tutto da 47 persone.

PRESEPE VIVENTE DI TRICASE L'IMPORTANZA DI ACCOGLIERE... (2016)³³²

Ospitando alcuni ragazzi migranti accolti nella nostra Città, la 37^a edizione del Presepe Vivente di Tricase, sarà un'edizione multietnica. Un luogo di accoglienza e di rispetto. Questo è il messaggio del Comitato Presepe Vivente di Tricase, in collaborazione con il Progetto SPRAR (Sistema di protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) del Comune di Tricase gestito da ARCI Comitato territoriale di Lecce.

Tutto pronto per la XXXVII edizione del Presepe Vivente di Tricase, che sarà nel segno dell'Accoglienza, nel segno del gemellaggio, della sincera amicizia con

³³² In *il Volantino*, A. XIX, n. 41, 17 dicembre 2016, p. 2.

il Presepe Vivente di Santa Caterina di Nardò, che con dedizione e spirito di sacrificio si impegnano nel ripresentare per la XXXVII edizione, il Mistero dell'incarnazione di Nostro Signore Gesù Cristo.

È il Presepe che vogliamo. È il Natale che vogliamo. È il Presepe Vivente di Tricase. 200 figuranti, 35 mila lampadine, 40 vecchi mestieri e 4 ettari da passeggiare nella Betlemme ai tempi di Gesù, nella suggestiva ed unica collinetta di Monte Orco, un palcoscenico per ricordare anche gli antichi mestieri e usanze smarrite nel tempo. Un'edizione concentrata sul tema dell'Accoglienza dei migranti, per far riflettere sull'importanza di accogliere, senza dimenticare, chi spesso viene dimenticato. Infatti, andranno ad arricchire la folta presenza di personaggi presenti, nelle otto serate di apertura del Presepe, quindici ragazzi migranti, dei beneficiari del Progetto SPRAR del Comune di Tricase gestito da ARCI Comitato territoriale di Lecce, accolti da soldati romani. L'intento è quello di trasmettere, con la nascita del Bambin Gesù, un senso di pace, di fede e di accoglienza a tutti, a prescindere da chi siamo e da dove veniamo

1. Achille Feuzing, 29 anni, Camerun
2. Issa Doumbia, 22 anni, Costa D'avorio
3. Mathieu Nombre, 18 anni, Burkina Faso
4. Youssouf Nombre, 20 anni, Burkina Faso
5. Mamadou Cherif Diallo, 20 anni, Guinea Conakry
6. Ayoub Camara, 18 anni, Guinea Conakry
7. Mamadou Kaba Alpha, 21 anni, Guinea Conakry
8. Mamadou Coulibaly, 20 anni, Mali
9. Drissa Sangare, 22 anni, Costa D'avorio
10. Ibrahim Iddris, 28 anni, Ghana
11. Naeem Ullah, 31 anni, Pakistan
12. Sharmake Abdirahman Korio, 19 Anni, Somalia
13. Mokles Khan, 18 anni, Bangladesh
14. Abdullah Mohammad, 29 anni, Iraq
15. Maroof Muhammad, 29 anni, Pakistan.

IL VOLONTARIATO AL SERVIZIO DEL BENE COMUNE di Romeo Erminio (2016)³³³

A conclusione del XIV Corso di formazione per aspiranti Volontari Ospedalieri organizzato dall'A.V.O. Agàpe di Tricase, svoltosi con l'intervento del Sindaco ing. Antonio Coppola, dell'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Tricase sig.ra M. Assunta Panico e con lezioni tenute da Primari Ospedalieri, un Magistrato, da Docenti e Psicologi, di una trentina di iscritti, solo sedici, alla fine, hanno confermato la volontà di aderire all'A.V.O. e condividerne le finalità.

³³³ In *il Volantino*, A. XIX, n. 41, 17 dicembre 2016, p. 5

Di questi solo cinque sono di Tricase; un po' pochi, in verità. Forse la nostra comunicazione è stata insufficiente o forse la volontà di servire il Bene Comune, attraverso questo tipo di associazionismo, non è sentito nell'ambiente tricasino. Si sa, le luci della ribalta o l'interesse privato esercitano nell'animo una diversa attrazione.

Essere Volontario AVO o di altra Associazione ONLUS è un'altra cosa. Il Volontario autentico agisce fuori da ogni palcoscenico: lavora, serve, agisce in silenzio in piena umiltà e gratuità. Agisce in un contesto associativo che ha come fine ultimo il Bene Comune. Esprime uno stile di vita che vive quotidianamente insieme agli altri.

Durante il Corso di formazione abbiamo curato tutti questi aspetti in modo particolare. Il Volontario AVO deve vivere la sua esperienza insieme, perché nel gruppo impara a prendersi cura dell'altro, non interferendo nel suo modo di vivere ma semplicemente scoprendo insieme i luoghi e le modalità in cui le possibilità di relazione trovano la via per concretizzarsi. In questo modo l'Io comincerà a scomparire per lasciare sulla scena il Noi. Ognuno di noi, spogliandosi del proprio Io, concederà all'altro lo spazio necessario per esprimersi, e questo dono reciproco porterà a riconoscere nell'altro il volto da guardare, da rispettare, da aiutare. Il Bene dell'altro rimane l'obiettivo primario del Volontario, da perseguire sempre nello spirito di solidarietà e gratuità.

L'AVO di Tricase ringrazia le Autorità civili e religiose, i relatori che hanno prestato la loro opera e gli aspiranti Volontari che si sono uniti a noi nel servizio al prossimo sofferente e si propone di continuare l'opera di proselitismo, convincendo tutte quelle persone che hanno le mani pulite che a nulla servono se rimangono in tasca.

Chi ama il proprio Paese e desidera impegnarsi nel Bene Comune in maniera solidale e gratuita non lesinerà il suo aiuto e la sua partecipazione alla nostra Associazione AVO di Tricase. Con questo auspicio a tutti gli amici lettori de il Volantino e al suo Direttore i miei più cari Auguri di un Felice Natale.

IL "TESORO" DI TRICASE di *Francesco Accogli* (2017)³³⁴

Nella storia della letteratura, soprattutto quella dedicata all'infanzia, ricorre in continuazione il sostantivo "tesoro" e, come tutti sappiamo, il suo significato etimologico è riferito ad un accumulo di ricchezze, come oggetti d'oro e d'argento, monete, pietre preziose, gioielli, ecc. Pertanto, nell'accezione comune, quando disinvoltamente utilizziamo il vocabolo "tesoro", ci riferiamo a beni di carattere materiale come oggetti preziosi e di valore.

In queste brevi note ci interesseremo delle Associazioni presenti nella nostra comunità. Esse, iscritte o non iscritte all'Albo Comunale, sono, secondo me, il vero

³³⁴ In *Il Volantino*, A. XX, n.4, 4 febbraio 2017, pp. 1-2; ID., *Associazioni: il "tesoro" di Tricase*, in www.salogentis.it pubblicato il 17 febbraio 2017.

“tesoro” di Tricase. Ovviamente questo “tesoro” non va considerato in senso materiale ma come preziosità immateriale, cioè come un bene che non ha consistenza fisica ma che possiede tuttavia un valore economico in senso creativo, incorporeo, spirituale ed intellettuale. A nessuno di noi sfugge la presenza continua che svolgono le Associazioni operanti nel territorio comunale di Tricase nell’intero arco dell’anno nei diversi ambiti della nostra comunità, come quello sportivo, ricreativo, informativo, religioso, di volontariato, culturale, teatrale, musicale, letterario, artistico e sociale. Una testimonianza certamente qualificata, propositiva, creativa e stimolante in tutti i settori della società. Questa continua presenza è una vera ricchezza umana, culturale e sociale; è il vero “tesoro” di Tricase! Sarebbe errato non tenerlo in debita considerazione; sarebbe un errore imperdonabile non apprezzare tutta la positività e la ricchezza che le Associazioni elargiscono con generosità. Per non creare equivoci, mi piace chiarire meglio. Non intendo assolutamente citare alcuna Associazione o le iniziative promosse dalle diverse Associazioni; ognuna di esse cerca di dare quello che può in base alle proprie scelte e alle proprie possibilità. Non si tratta di fare una graduatoria o di esprimere particolari apprezzamenti per specifiche manifestazioni che sentiamo più vicine in base ai nostri interessi. Mi sembra, invece, corretto e doveroso affermare che tutte le manifestazioni promosse negli ultimi periodi o negli ultimi anni siano state valide, positive ed utili, perché hanno manifestato una vivacità ed una creatività che ha contribuito fortemente a far conoscere la città di Tricase e, soprattutto, come essa sia o cerchi di essere sempre più una comunità viva, attiva e propositiva. A questo proposito poi va aggiunto a chiare lettere che la stragrande maggioranza delle persone presenti nelle diverse Associazioni svolge l’encomiabile impegno in modo volontario e gratuito, con passione ed amore. Questa dimostrazione è sicuramente una bella e straordinaria realtà per la nostra città; una testimonianza suggestiva ed affascinante di uomini e donne, di giovani e meno giovani, che con la loro deliberata e generosa partecipazione arricchiscono ed impreziosiscono l’intera comunità rendendola sempre più vivibile e partecipata.

Detto ciò, è anche doveroso ricordare che il Comune di Tricase sin dal giugno 1994 ha istituito un Albo Comunale delle Associazioni, grazie ad uno specifico “Regolamento Istitutivo”, approvato dal Consiglio Comunale e comprensivo di n. 18 articoli. In osservanza dell’art. 1 del citato Regolamento, le Associazioni, iscritte in modo ordinato e corretto, vengono inserite nelle Sezioni di appartenenza che sono: 1° Socio-ricreativa culturale (n.70); 2° Volontariato (n. 28); 3° Religiose (n.17); 4° Sportive (n. 32) e 5° Di Categoria (n. 17). Nel rispetto dell’art. 9, le Associazioni esprimono un organismo di coordinamento, denominato Consulta delle Associazioni; ogni Sezione elegge un proprio rappresentante nella Consulta, con funzione di collegamento ed informazione con le rispettive Associazioni per conoscere le decisioni, le attività, ecc., della stessa Consulta. I rappresentanti della Consulta sono: Francesco Panico, Cosimo Damiano Turco, Giuseppe Elia (attuale Coordinatore), Gianluca Attanasio e Salvatore Legari.

Il sindaco Antonio Coppola, sin dal suo insediamento nel 2012, ha decisamente voluto ed istituito uno specifico Assessorato per questa interessante materia ed ha delegato la sig.ra Maria Assunta Panico quale Assessore all'Associazionismo. L'Assessore Panico, nel corso del suo mandato, grazie anche agli uffici comunali e ai rappresentanti della Consulta, ha salvaguardato, sostenuto ed accresciuto questo "tesoro", convinta che le Associazioni svolgano, in modo sempre più incisivo e propositivo, il loro insostituibile ruolo di organismi democratici di base che vivacizzano e valorizzano i diversi ambiti della nostra comunità.

In conclusione, le Associazioni, patrimonio immateriale di conoscenza, di partecipazione, di ricchezza umana e professionale, sono un vero e proprio "tesoro" per Tricase. Tutti insieme, donne e uomini, giovani e meno giovani, amministratori e cittadini dobbiamo con consapevolezza e abnegazione difendere strenuamente e sostenere con convinzione questa ingente quantità di "beni inestimabili", germogliati ed accresciuti con cura, pazienza, enormi sacrifici e tanta generosità.

Confronto tra la partecipazione a Tricase negli anni di "N. O." e quella di oggi
ASSOCIAZIONISMO A TRICASE di Claudio Morciano (2017)³³⁵

Nell'affrontare un tema interessante riguardante il confronto tra l'Associazionismo a Tricase di quarant'anni fa e quello odierno, salta subito all'occhio l'elevato numero di associazioni operanti oggi a Tricase: sono ben centosessanta quelle che risultano iscritte nell'Albo Generale del Comune. Numero di gran lunga superiore, anche se non abbiamo dati ufficiali dell'epoca, di quello delle associazioni presenti a Tricase negli anni Settanta. Il dato odierno ha però una doppia valenza: una, positiva, se lo si legge nell'ottica della voglia di partecipazione dei tricasini, cosa che alla nascita di Nuove Opinioni non era certamente riscontrabile, ma anche una doppiamente negativa se lo si legge nell'ottica della parcellizzazione delle persone e delle risorse, nonché della voglia eccessiva di protagonismo individuale o di gruppo che ne consegue.

L'impressione è che ogni Associazione viva per sé stessa e che ai suoi iscritti interessi solo il campo nel quale operano, tendendo a disinteressarsi degli altri ambiti. Si creano così delle strutture a compartimenti stagni che non comunicano, anzi molto spesso non fanno gli uni quello che fanno gli altri, e tutto questo nonostante gli sforzi della Consulta. La eccessiva parcellizzazione è anche causa e nello stesso tempo effetto del protagonismo che può affiorare nei singoli o nei gruppi. Molto spesso nascono associazioni che danno quanto meno un po' di visibilità e perciò sono appetibili per chi è alla ricerca di primeggiare o a categorie, gruppi che vogliono far pesare il proprio punto di vista (se non i propri interessi). È, d'altra parte indubbio che la presenza di una tale pluralità di iniziative è indice di una vivacità e di una voglia di presenza che contrasta poi con l'appiattimento

³³⁵ In *Nuove Opinioni*, Numero Unico (192), febbraio 2017, p.3.

politico, con il disinteresse sui temi del bene comune e sull'individuazione dei problemi che riguardano la collettività. Conseguenza questa dovuta alla scomparsa dei partiti tradizionali ed alla mancanza di strutture o gruppi che siano in grado di ereditarne i compiti. Le iniziative, che pure rendono Tricase un centro interessante sotto l'aspetto del pluralismo e della vivacità sono spesso slegate e sovrapposte nonostante la Consulta delle associazioni, che svolge una funzione di coordinamento, si adoperi in ogni modo per evitare che ciò accada.

Di segno completamente opposto la situazione degli anni '70, quando le associazioni presenti sul territorio comunale erano di gran lunga inferiori e operavano per lo più nel campo socio-ricreativo-culturale. Ciò nonostante, era molto vivo l'interesse per i problemi politici, con un forte e acceso dibattito, al quale contribuivano principalmente i partiti e le strutture ad essi collegate, che assumeva rilevanza comunale, ma che si allargava anche fuori dagli stretti confini della nostra cittadina per confrontarsi sui temi del territorio provinciale, regionale o nazionale. Era anche molto acceso il dibattito su tematiche socio-religiose: la presenza di parroci molto attivi e la pubblicazione di alcuni giornali (o fogli di comunicazione) parrocchiali garantivano il confronto su temi vissuti da molti di noi, Nuove Opinioni compresa. Ne sono testimonianza la presenza in Tricase a più riprese di molte personalità, di rilievo anche nazionale, che hanno dato vita ad incontri di presentazione o di approfondimento di questi temi.

Viene allora da chiedersi cosa impedisce ai tricasini di oggi di interessarsi delle problematiche politiche o sociali? A noi pare che la risposta vada ricercata nella diffusa disaffezione dalla politica, vista non più come la scienza che permette di studiare le possibili soluzioni ai problemi comuni, ma viene sempre più recepita come occasione di potere da parte di una casta o di affarismo per pochi. Danno un notevole contributo a questa visione anche il populismo imperante, il semplicismo eccessivo che non contempla il confronto, il dialogo, la discussione e la sua sostituzione con le urla nella certezza di essere nel giusto a priori. La speranza è che si riesca, continuando a mantenere la pluralità degli interessi fin qui manifestati, a riacquistare il gusto del dubbio, della ricerca magari faticosa della condivisione su temi e problemi che interessano noi tutti. Forse così riuscirà la nostra cittadina a riacquistare un ruolo di traino nel territorio del Sud Salento.

COSTRUIRE LA CITTADINANZA ATTIVA

di *Alessandro Distante* (2017)³³⁶

Quando tutti i ruscelli sotterranei confluiranno in un unico fiume e quando questo verrà in superficie, l'acqua inonderà la Città, spazzerà via le incrostazioni dei luoghi comuni e dei pregiudizi e disseterà quel mai sopito ma spesso soffocato desiderio di comunità. È questa la sensazione che ho portato a casa al termine della

³³⁶ In *il Volantino*, A. XX, n. 16, 29 aprile 2017, p. 5.

presentazione da parte di Coppula Tisa dei risultati del progetto Celacanto nella struttura sita in Marina Serra e concessa dalla Provincia.

Tante esperienze, provenienti da tutto il Salento, spesso poco conosciute, delle quali, come se fossero fiumi sotterranei, si avverte la presenza ma non se ne apprezza tutta la forza; quelle esperienze sono state presentate in un unico percorso, quasi un fiume formato da tanti affluenti che, con andamento lento ma deciso, raggiunge la Città per inondarla, per dissetarla senza alluvionarla.

Introdotti da Geremia De Giuseppe, Carla Quaranta e Edoardo Winspeare, siamo stati condotti, con l'ausilio del bel video curato da Gabriele Quaranta, alla conoscenza di dieci esperienze di altrettante modalità di declinare il fare sociale, in una visione di città a misura d'uomo e con un metodo di partecipazione dal basso. Interessante l'indagine, presentata da Marianonietta Cortese, sull'associazionismo ed i giovani, che, dalla risposta ai questionari, sono sembrati più immediatamente attratti dalla logica del fare per poi scoprire la bellezza dello stare insieme. Le analisi di Giuseppe Cotturi, Gherardo Colombo ed Erri De Luca a dettare i tempi di una riflessione sulle nozioni di bene comune e di impegno sociale, nella prospettiva di una partecipazione sempre più diffusa e responsabile. Non luoghi comuni ma analisi; non solo riflessioni ma anche e soprattutto azioni; tutti ingredienti indispensabili per non cadere nella retorica abbinata a ricette semplicistiche e per ciò stesso demagogiche.

Coppula Tisa, ripercorrendo un cammino iniziato nel 2001 con Acqua allu Puzzu e passato attraverso la demolizione del rudere abusivo quale gesto simbolico e contaminante, ha documentato un percorso che non ha voluto fare in solitaria, ma costruendo una rete, dove ogni esperienza rimane tale contribuendo tuttavia a tessere un insieme di comunità leggibile e possibile. Utopia? Sì, ma in positivo; come una forza che prende e che trasforma la persona e la società e che si innerva nella storia per cambiarla in una prospettiva di comunità solidale. Un progetto possibile come testimoniato dalle tante esperienze in campo e come dimostrato, all'inizio dell'incontro, dalla dedica di una targa a Guglielmo Minervini, che portò nella storia, attraverso l'impegno nelle Istituzioni, la carica utopica e profetica, quella carica che si è respirata sabato scorso a Marina Serra.

RITORNA LA REGATA di *Giuseppe R. Panico* (2017)³³⁷

Se sulla terraferma l'invenzione della ruota e poi la costruzione delle strade ha permesso l'espandersi del commercio e della civiltà, per mare l'uso della vela ha consentito all'uomo anche di affrancarsi dalle fatiche del remo, esplorare più lontane terre e valorizzarne i prodotti. Navigare lontano dalla costa, a volte per mesi, in balia dei mari e dei venti, delle burrasche e delle bonacce, richiedeva però qualità e conoscenze ben superiori, comprese quelle di saper prevedere ed

³³⁷ In *il Volantino*, A. XX, n. 23, 17 giugno 2017, p. 3.

affrontare, oltre che gli eventi naturali, anche le turbolenze derivanti da equipaggi tenuti in ben difficili condizioni. L'andar per mare a vela del passato si è da tempo evoluto in uno sport affascinante, in uno stimolo tecnologico ed ecologico e in una eleganza che solca i marosi con equipaggi che sembrano a volte nati nel vento, cullati dalle onde e allattati dal mare. Ne sono un esempio le tante regate ovunque organizzate, come anche gli eroismi dei giri del mondo in solitario.

Anche Tricase ha la sua regata dal nome, noto da decenni, di Coppa Magna Grecia. Un nome che è ormai un legame storico-culturale (siamo alla XXXI edizione) con il nostro vicino paese amico e artefice di quell'impronta culturale, anche sul mare, di cui gran parte del mondo tuttora beneficia. Organizzata dalla Lega Navale Italiana, sezione di Tricase, di concerto con la Federazione Italiana Vela e lo I.O.K Sailing Club di Corfù, la regata porterà le sue vele a Tricase Porto e poi, spinte dal vento, fino all'isola greca di Othoni e ritorno a Tricase.

Una regata internazionale e di altura, parte ormai della storia di Tricase, del suo porto e del suo mare e di quell'insieme di attività veliche, soprattutto per i giovani (corsi di vela e regate giovanili estive), svolte ogni anno presso la Lega Navale. Attività che incidono così favorevolmente sulla immagine di Tricase, sulla nostra economia del blu e sugli aspetti turistico-ricreativi che caratterizzano la nostra costa. Forse un giorno potremmo avere anche noi un centro velico, come in altre località, con la sua economia reale, con la ricchezza del suo indotto, con i suoi giovani robusti e abbronzati atleti del mare, con le sue vele che solcano il mare nostrum non più occasionalmente e non più con equipaggi, frequentatori dei corsi di vela, organizzatori e soci LNI essenzialmente forestieri. Abbiamo le potenzialità per essere, oltre che spettatori, attori e protagonisti, ma avvicinandoci ben più vicini a quel blu da cui spesso ci si allontana e che altri hanno ben saputo sviluppare come benessere, ricchezza, cultura e formazione proiettata al futuro.

In particolare, verso il mondo della scuola e lo sport sul mare, convinti, come sempre, che il Mare è vita come si dice già dal 1995, anno europeo per la conservazione della natura. Ma intanto un vivo grazie ai partecipanti per essere ancora fra noi e vitalizzare ancor più il nostro mare e Buon Vento per una Coppa Magna Grecia che, oltre ad essere di piena soddisfazione per i regatanti, sia per tutti anche motivo per un brindisi ad una Benvenuta Estate, ormai presente col suo clima, a giorni con il suo solstizio ed a breve con il suo turismo.

ANNIVERSARIO... VIRTUS TRICASE di *Gennaro Ingletti* (2017)³³⁸

A fine estate del 1967 sul cemento del *Puzzu Maraneddu* nel retroporto di Tricase, si decise di organizzare un torneo di pallavolo tra squadre improvvisate di villeggianti delle varie marine della costa. La pallavolo locale era ancora al neolitico, proveniva dalle impostazioni scolastiche dove si giocava fissi, cioè senza rotazione, e in prima linea (ora si dice posizioni 2, 3 e 4) si mettevano i più alti

³³⁸ In *il Volantino*, A. XX, n. 27, 15 luglio 2017, p. 4.

mentre i *peones* allignavano nella seconda fila. Vinse una squadra di Tricase, denominata *Victoria*, guidata da Tonio Peluso, e subito dopo si affiliò alla Fipav, come *Virtus Tricase*, mutuando il nome dalla Virtus Minganti Bologna, che quell'anno aveva vinto lo scudetto.

Degli adempimenti amministrativi mi curai io, autoproclamandomi Presidente, ed allora abitavo a Roma, dove non mi fu difficile recarmi nella Federazione di Viale Tiziano, conferendo direttamente con il Segretario Nazionale Biani (allora non richiedevano il *passi*) e farmi consegnare addirittura da lui la modulistica.

L'anno successivo si giocò un campionato minore, ricordo si definisse di promozione, prontamente vinto e passaggio in serie D regionale. L'asse portante della squadra era composto dai tre fratelli Calabro (Giuseppe, Guido e Mario, quest'ultimo prematuramente scomparso), dai fratelli Così (Roberto, e Totò, alcuni anni dopo venne Antonio) dai fratelli Crisostomo (Giovanni e Carmelo), e cito solo i nomi più rappresentativi, senza timore che si offendano quelli che per ragioni di spazio non nomino, ma che non ho dimenticato.

La Virtus si dimostrò subito competitiva con le più forti di squadre di Lecce, che erano quella dei Vigili del Fuoco Tornese, guidata dal mitico maresciallo Rollo, la Vis Lecce e il CUS. Nel 1970 vincemmo il girone SudPuglia, per disputare la finale con la Fides Triggiano, e tutti sanno come andò a finire. L'anno successivo nuovo spareggio per la promozione in serie C a Benevento, ma andò male anche questa volta. Nella Virtus sono passati in quegli anni tanti atleti, tra cui Sirio Nicolazzo, l'attualmente famosissimo Camillo Placi, e altri giovani che mantennero la squadra a buoni livelli sino al 1977-78.

Contemporaneamente venne fondata la *Virtus Femminile*, che disputò costantemente e senza retrocessioni il campionato di serie C regionale, e che si sciolse insieme alla squadra maschile anch'essa intorno alla fine degli anni 70. Chi ha gettato le basi di una tradizione pallavolistica, ormai cinquanta anni fa, non può che inorgogliersi nel vederla rivivere in campionati ben più prestigiosi.

LA VIRTUS TRICASE C'È ANCORA... DA 50 ANNI NEL MONDO DELLA PALLAVOLO SALENTINA (2017)³³⁹

Nei giorni scorsi la Fipav (Federazione Italiana Pallavolo) ha voluto sottolineare un traguardo storico, quello dei 50 anni di affiliazione della Virtus Tricase. Un riconoscimento di assoluto spessore, un premio speciale per una società speciale. Una società ancora esistente, con l'avv. Antonio Frisullo, presidente. L'ultimo titolo in serie C della Virtus Tricase è stato trasferito per la stagione 2016/17, a titolo gratuito alla Fulgor Tricase Volley. Oggi in serie B nazionale.

³³⁹ In *il Volantino*, A. XX, n. 27, 15 luglio 2017, p. 5.

SCUDERIA AUTOMOBILISTICA DI TRICASE SALENTO MOTORI:
UNA SQUADRA AFFIATATA E DETERMINATA (2017)³⁴⁰

Rally: tra passato e presente... Racconti, Ricordi, Riconoscimenti e Musica, piazza don Tonino Bello, venerdì 28 luglio ore 21:00. L'iniziativa pensata ed organizzata dalla *Scuderia Automobilistica SalentoMotori: Sono entusiasta* -spiega Antonio Forte, Presidente della Salento Motori- *di ospitare nella nostra Tricase coloro che, negli anni, hanno saputo valorizzare il meraviglioso mondo del rally nel Salento.*

Il trिकासino Gianluca Eremita, un professionista sempre attento e presente, da venticinque anni addetto stampa e speaker delle gare più importanti, condurrà la serata grazie anche ai brani eseguiti al pianoforte dal Maestro Roberto Esposito ed alle magie del Clown Lacoste.

VISTO DA ME di *Angelo Francesco Chiuri* (2017)³⁴¹
Partecipazione e Sensibilità culturale dei Trिकासini

L'Associazione Marina Serra ha organizzato dalla sua Fondazione avvenuta il 23 luglio 2013, ben 7 concerti estivi, il primo dei quali nell'Atrio del Castello di Tricase e gli altri 6 in mezzo ai campi. Tale scelta è stata determinata dalla vocazione dell'Associazione a mettere insieme cultura ed agricoltura, nonché promozione e valorizzazione di giovani artisti salentini. La formula sembra funzionare, data la partecipazione degli spettatori sempre in crescita (quest'anno abbiamo superato i 250 partecipanti); gli spettatori sono ben soddisfatti ed emozionati dalle musiche, dalle romanze, dalle canzoni e dai racconti proposti dai vari artisti, tutti bravissimi! (Pasquale Santoro, i fratelli Roberto e Mauro Esposito, Serena Scarinzi, Antonio Pellegrino, Alessio Lega, etc ...).

Come Associazione vorremmo far diventare questi 2 concerti annuali, un appuntamento fisso dell'estate trिकासina. Rimane però il notevole disavanzo economico che l'Associazione non può continuare a sostenere e determinato dalle spese (gli onorari degli artisti, per verità modesti ed in alcuni casi gratuiti, ma soprattutto i costi degli impianti e delle attrezzature necessarie e la pubblicità), non coperte assolutamente dalle offerte dei partecipanti ai Concerti. Di conseguenza l'Associazione, che non ha finanziamenti pubblici, deve coprire le spese, utilizzando quasi interamente le quote associative alle quali quest'anno si è aggiunto eccezionalmente il finanziamento di un privato! Il nostro desiderio sarebbe quello di coprire le spese con il contributo dei partecipanti, i quali siano liberi di decidere l'entità del contributo, ma nello stesso tempo siano consapevoli dei costi dei concerti così strutturati e quindi che la cultura ha un costo!

³⁴⁰ In *il Volantino*, A. XX, n. 28, 22 luglio 2017, p. 7

³⁴¹ In *il Volantino*, A. XX, n. 30, 9 settembre 2017, p. 4.

Nello specifico, un contributo medio di 6-7 euro ci permetterebbe di coprire quasi completamente le spese. Quindi, come fare a convincere le persone ad investire, una tantum, una limitatissima somma nella cultura, pur in un periodo di crisi profonda come l'attuale? Questa è la domanda che mi pongo ed alla quale non riesco attualmente a dare risposta.

TRICASE, L'ASSOCIAZIONISMO E LA CULTURA
di *Michele Sodero* (2017)³⁴²

In una Tricase asfissata dal caldo torrido di questa estate infinita, oltre a momenti di salutare refrigerio, sono mancati anche alcuni di quei bei appuntamenti con la cultura cui la città, il suo hinterland e i turisti che la frequentano si erano piacevolmente abituati. Uno, fra tutti, quello con "Corde Magiche", una passerella musicale di grande rilevanza artistica, che ha sempre riscosso grande interesse e unanimi consensi. Da anni inserita in una ricca programmazione di cui faceva parte anche "Alba in Jazz" - regolarmente tenutasi -, si è fatta inutilmente attendere. Non così "Ulivi in Concerto", una bella e molto apprezzata iniziativa fatta di natura e cultura musicale, giunta alla sua terza edizione.

Organizzata dalla associazione "Marina Serra", su quel tratto di costone che, dominando il mare, da torre "Nasparo" scende verso la marina, anche quest'anno ha richiamato un numeroso pubblico. Qui, tra ulivi che sembrano strenuamente resistere agli attacchi di qualsivoglia agente patogeno, dopo un breve intervento introduttivo che tocca temi cari all'associazione, segue un momento artistico di forte impatto emotivo. Sì che sentire parlare di "Ulivi in Concerto" provoca, ormai, una forte attrazione. È come ricevere un invito ad incontrarsi, con la certezza di lasciarsi, poi, sentendosi appagati da tutto ciò che ti circonda e che non scade mai in un "dèjà vu".

Nell'incanto di una location che riesce ad essere sempre attraente, anche quando la luna la priva della sua presenza, e con un pianoforte affidato alla bravura e al talento di Roberto Esposito, non sono mancate, neanche quest'anno, le forti emozioni e le piacevoli sensazioni che solo la natura e la buona musica sanno regalare. Con al sax suo fratello Mauro, che non gli è stato da meno, Roberto ha letteralmente rapito i numerosi spettatori presenti eseguendo, con personalità e trasporto, alcuni classici della musica leggera internazionale da lui magistralmente rivisitati. Una eccellente performance la sua, una grande interpretazione jazzistica, fatta di briose accelerazioni e di dolci e melodiosi rientri nel testo, con cui ha dato prova di una ormai raggiunta maturità e completezza artistica.

Notevole anche la performance del bravo tenore Antonio Pellegrino: accompagnato al piano da Roberto ha cantato, attingendo al vasto repertorio operistico, alcune note arie. Con la sua voce vibrante e stentorea ha pure fornito una apprezzata interpretazione di "Amapola" e "Granada", due belle canzoni

³⁴² In *il Volantino*, A. XX, n. 30, 9 settembre 2017, p. 5.

spagnole di un passato non proprio recente ma ancora capaci di deliziare e far sognare. Da una location all'altra, sempre alla ricerca di nuove suggestioni e di forti emozioni, e con dentro la certezza di non restare delusi.

Sono sempre loro: l'Associazione Marina Serra e Roberto Esposito, un binomio che già sinonimo di garanzia, lo diventa ancor di più quando, avvalendosi dell'esperienza e delle capacità recitative di Pasquale Santoro, confeziona e propone un momento culturale che intitola "Poeti e Cantautori". Con questa proposta che, al solo leggerla, intriga, hanno ancora una volta radunato quanti non tralasciano occasione per farsi cullare e trasportare dalla soavità della musica e della poesia. Sono accorsi in tanti e si sono comodamente assiepati in un campo fresco di una recente mietitura testimoniata dalle bionde stoppie che lo invadevano. Su di esse, una pedana che sembrava pensata per non offendere la semplicità del luogo, fungeva da palco mentre, tutt'intorno, pensieri messi in libertà, quasi a volere ingannare l'attesa, occupavano la mente: frugavano qua e là alla ricerca di tracce di una vita e di una realtà contadina che non c'è più. A ridestare dal torpore, la voce di Angelo che annuncia la serata e sul palco ecco gli artisti: sono in cinque. Con Roberto e Mauro, anche un bassista, che con una prestazione di grande spessore ha strappato applausi a scena aperta, ed ancora un batterista e una voce solista. Una breve presentazione della scaletta lungo la quale si dipanerà la serata e poi, di nuovo, tutti immersi nella dolcezza di note amiche melodiosamente riproposte da un gruppo di valenti artisti. Tutto, come preannunciato, parlava al femminile, dalle canzoni attinte dal ricco repertorio della grande Mina, alle poesie accuratamente selezionate e interpretate da Pasquale. A lui, ancora una volta autore di una grande prova, è toccato il compito di inframmezzare i due momenti musicali affidati alla voce di Serena Serra. Una voce bella, interessante, aspra e fascinosa come quelle che caratterizzano il blues, ma che non era quella di Mina. E Serena, con grande umiltà e consapevolezza, non ha nemmeno tentato di imitarla. Ha, invece, fornito una apprezzabile interpretazione personale, sentita e carica di emotività, che ha finito per contagiare il pubblico presente. Caricato di tante belle sensazioni l'ha spesso assecondata con un atteggiamento partecipe e sognante. Momenti di collettivo trasporto e di piacevoli emozioni, grande interesse artistico culturale e tanta entusiastica partecipazione.

Viene subito da pensare che, per una Tricase che deve ricominciare a camminare, forse sarebbe utile ripartire da qui. Guardando alla grande operosità dell'associazionismo, alla bontà delle sue proposte culturali e al loro forte impatto sociale, potrebbero scaturire auspicabili scelte politiche più consone ad una armoniosa crescita collettiva.

È nato un nuovo gruppo Clean Up Tricase
RIPORTANDO TRICASE ALLO SPLENDORE CHE MERITA (2017)³⁴³

Prima iniziativa: domenica 8 ottobre 2017. Raccolti 10 sacchi di cicche di sigarette e pacchi di sigarette, bottiglie di plastica e vetro, cartoni, 1 bottiglia di olio motore per auto, un segnale stradale che giaceva nella campagna in via Pirandello e tanto altro. Tutto ciò raccolto in poco più di 600 metri circa di strada ovvero il pezzo di via Vittorio Emanuele che va da piazza Sant'Andrea a Caprarica fino all'incrocio con via Pirandello. La cosa sconcertante è stata ritrovare il giorno dopo nella stessa strada numerosissime cicche di sigaretta e tante cartacce. Da ciò traspare che il cittadino Tricasino non ha rispetto del proprio paese, della propria casa e non riesce a capire che Piazza Cappuccini o Piazza Pisanelli sono perfettamente paragonabili al suo soggiorno o alla sua sala da pranzo. Siamo sicuri che, se si riflettesse su questo ci penserebbe prima di sporcare. Tutto ciò è solo da stimolo.

L'azione di *Clean Up* continuerà e riusciremo nell'impresa, apparentemente insormontabile, di cambiare le abitudini di tutti i cittadini. È auspicabile che questa iniziativa non abbia alcun colore politico. Non è merito di nessuno se è nata questa idea, né colpa di qualcun altro se il paese è ridotto così. Non serve additare qualcuno o osannare qualcun'altro. Dobbiamo solo rimboccarci le maniche e darci da fare. Punto. Ci deve essere solo la volontà da parte di tutti di collaborare e rendere più vivibile la nostra cittadina.

VOLONTARIATO E SOLDI PUBBLICI di *Alessandro Distante* (2017)³⁴⁴

Da tempo si discute sulla qualità della spesa pubblica: il problema non è spendere ma quale è il ritorno della spesa. Il dibattito diventa centrale quando si parla di Sud e quando si tratta di risorse che vengono alimentate, direttamente o indirettamente, dal prelievo fiscale e perciò dalle tasche dei cittadini. Fa poca differenza se i soldi pubblici vengono erogati dalla Regione, dallo Stato oppure dall'Unione Europea; la questione è sempre la stessa: la qualità della spesa.

Suscita perciò non poca sorpresa che per una passeggiata, seppure ecologica, si impieghino fondi del Piano di Attuazione provinciale per l'Ambiente, soldi pubblici elargiti dal Parco Otranto-Leuca-Bosco di Tricase. E non è la prima volta, perché già in passato simili iniziative sono state finanziate. Un Parco -è bene ricordarlo- che non ha mancato di investire, si fa per dire, sui simboli del Salento (sacare e dintorni) ricavati su paletti in ferro che si possono ammirare, abbondantemente arrugginiti, lungo la nostra costa.

I soldi per la passeggiata fanno parte del capitolo di risorse per Promuovere sul territorio il sistema di conservazione della natura ma sorge qualche dubbio che

³⁴³ In *il Volantino*, A. XX, n. 35, 14 ottobre 2017, p. 2.

³⁴⁴ In *il Volantino*, A. XX, n. 39, 18 novembre 2017, pp. 1 e 4.

un'escursione giustifichi una tale spesa. Il punto è che una passeggiata ben si può fare senza soldi pubblici; siamo sicuri, perché diversamente sarebbe grave, che i soldi pubblici non serviranno ad offrire ai partecipanti uno spuntino con i soliti prodotti locali; e qui l'elenco va dall'immane pane di grano Cappelli, alle *pucce e fucazzedde* cotte nel forno a legna, al formaggio pecorino locale, alle verdure o ortaggi di stagione, il tutto, altrettanto ovviamente, innaffiato da buon vino nostrano.

È vero: la passeggiata serve non solo per conoscere le nostre bellezze ma anche per la raccolta dei rifiuti abbandonati sulle strade di campagna e a sensibilizzare i frontisti a pulire il tratto antistante la loro proprietà. Ma il punto è questo: è proprio necessario attingere ai contribuenti per fare una passeggiata e per fare e promuovere il volontariato?

Ricordo che nel mio paese ognuno puliva la strada davanti casa e tutta la strada, di conseguenza, era pulita. Nessuno pagava perché i cittadini facessero questo; era naturale, come forse era naturale quel volontariato che si praticava senza che nessuno parlasse di volontariato.

TUTTO PRONTO PER LA XXXVIII EDIZIONE DEL PRESEPE VIVENTE DI TRICASE (2017)³⁴⁵

*Le serate di apertura: 25/26/29/30 dicembre 2017; 1/3/5/6 gennaio 2018
dalle ore 17:00 alle 20:30.*

Presentata al Comitato Presepe Vivente l'icona di Giuseppe Alessio. Il messaggio da divulgare per la 38^a edizione è: *audiant et laetentur*. Messaggio che ci ha lasciato in eredità l'amato don Tonino Bello. L'icona vuole essere un omaggio a quella Chiesa del grembiule tanto amata da don Tonino.

In alto il Santuario *De Finibus Terrae* dove Maria, come le Madri e le Donne che partecipano alla rievocazione nella Betlemme di Tricase, sono viva testimonianza di identità e di Vera Fede, così come la Luce propagata sullo scenario di Monte Orco dalla Stella Cometa, guida per tutti i volontari che reincarnano la Buona Novella. A lato la Sacra Famiglia in atteggiamento di raccoglimento, dove la figura di Giuseppe sostiene il Pastorale in legno d'ulivo del Vescovo, mentre Maria è in preghiera. Don Tonino, pellegrino di Pace in groppa all'asinello, in atteggiamento fraterno, abbraccia e sostiene sulle gambe Gesù Bambino, mentre con la mano sinistra presenta al pargoletto, la colomba della Pace. Il tutto viene coronato dal motto episcopale: Ascoltino gli umili e si rallegrino.

³⁴⁵ In *il Volantino*, A. XX, n. 41, 2 dicembre 2017, p.3.

FRANCO MARRA: UNA VITA PER LA VIRTUS (2017)³⁴⁶

Tricase, giovedì 14 dicembre 2017. Lutto in casa rossoblu. La famiglia della pallavolo tricasina e provinciale è meno numerosa. Se ne è andato Franco Marra, una vita dedicata alla pallavolo. Una vita, la sua, sempre accanto alla squadra del cuore, la Virtus Tricase. Ha seguito la Virtus a braccetto per lunghi 37 anni. Era il 1980 quando iniziò la sua storia in casa rossoblu con l'allora presidente Giuseppe Colazzo. Erano gli anni della prima storica promozione in serie B nazionale della Virtus Tricase, erano altri tempi. Tanti i ragazzi che sono cresciuti nel suo album dei ricordi, difficile fare il conto. Franco Marra, una vita con i colori rossoblu appiccicati addosso come una seconda pelle.

Franco, l'amico dalle mille mansioni, sempre svolte con lo stesso entusiasmo del primo giorno, sempre per la Virtus, sempre e solo per i colori rossoblu che rappresentano la Città di Tricase. L'amico Franco si è fatto apprezzare per il suo modo di essere e di amare la pallavolo tutta. Franco Marra aveva 59 anni. La società Virtus Tricase, con i presidenti Giuseppe Colazzo e Antonio Frisullo, i suoi ragazzi della prima squadra, il prof. Vito De Blasi, la Fulgor Tricase, con il presidente Francesco Cassiano, l'intero staff dirigenziale, tutto il settore giovanile e femminile, l'Aurispa Alessano, con il presidente Venneri, nonché tutti i tifosi, esprimono un sentimento di profondo cordoglio e di sentita vicinanza alla famiglia Marra. Domenica, 17 dicembre la gara interna con il Galatina sarà aperta con un minuto di raccoglimento per ricordare Franco Marra.

L'ultimo saluto venerdì 15 dicembre nella nuova Chiesa di Sant'Antonio da Padova a Tricase, ore 15:00.

L'AVO DI TRICASE INCONTRA PAPA FRANCESCO di Romeo Erminio (2018)³⁴⁷

La giornata era illuminata da un sole splendido che riscaldava i nostri volti messi a dura prova da un ponentino dispettoso che ci scagliava i suoi freddi dardi. A dispetto del freddo eravamo pieni di gioia perché tra poco saremmo stati abbracciati dal Vicario di Cristo.

L'attesa è stata ben ripagata. Papa Francesco ha voluto donare all'immensa folla di volontari radunati tra il colonnato del Bernini il resoconto dei suoi viaggi in Cile e Perù dove Egli non ha esitato a condannare gli abusi del consumismo alienante dell'ideologia ambientalista che trascura l'interesse della povera gente. Parole di ferma condanna ha espresso in quei Paesi soprattutto contro la corruzione delle classi dirigenti, contro le violenze sulle donne, gli abusi sui bambini e la distruzione progressiva della foresta amazzonica.

³⁴⁶ In *il Volantino*, A. XX, n. 42, 16 dicembre 2017, p. 6.

³⁴⁷ In *il Volantino*, A. XXI, n. 5, 17 febbraio 2018, p. 7.

L'invito di Papa Francesco a quelle popolazioni non solo, e soprattutto all'Occidente, è stato quello di creare ecosistemi capaci di guardare aldilà dell'immediato e del profitto individuale che crea povertà e toglie la speranza a quelle popolazioni che vivono in Amazzonia. Su tutti quei popoli affamati di giustizia il Papa ha invocato la protezione della Madre de Dios. Poi ha rivolto il suo discorso a noi volontari dell'AVO. Attendevamo con trepidazione questo momento come tanti scolaretti che attendono l'esito della loro prova. Papa Francesco ha urlato verso di noi un immenso "grazie". Grazie per quello che facciamo ogni giorno in favore dei sofferenti.

La nostra opera, ribadiva Francesco, è meritevole non solo della Sua più ampia gratitudine ma soprattutto di quelle numerosissime persone a cui noi ogni giorno offriamo consolazione, dinanzi agli ostacoli, alle difficoltà che incontrerete nell'espletamento del vostro generoso, gratuito e nobile impegno" aggiungeva il Papa. *"La gratitudine non è il forte degli uomini. Continuate nel vostro compito perché la benedizione di Dio sarà sempre su di voi e sulle vostre famiglie"*. Con la *"Papa mobile"* Francesco si è avvicinato ad ogni gruppo ed ha impartito la sua benedizione. Noi eravamo felici. Avevamo fede e siamo tornati più forti e decisi a continuare la nostra opera nel nostro ospedale "Card. Panico" di Tricase sotto la protezione di Dio e Papa Francesco.

UN ANNO PARTICOLARE PER IL TRICASE CALCIO di *Andrea Piscopiello* (2018)³⁴⁸

Ad agosto 2017 alcuni dirigenti, sacrificandosi personalmente, salvavano il calcio trिकासino iscrivendo la squadra al campionato di promozione. Il successo ottenuto nei recenti playoff pertanto è anche merito loro ed a loro va il plauso di chi scrive. Ad ottobre dello stesso anno la situazione diventava insostenibile dal punto di vista finanziario ed il titolo rossoblu veniva affidato al Sindaco. Quest'ultimo nominava lo scrivente Commissario straordinario con il compito di individuare nuove forze imprenditoriali che potessero portare avanti il discorso calcio a Tricase.

Grazie in particolar modo all'impegno di Michele Dell'Abate, l'attuale Presidente Raone nel mese di ottobre palesava la sua disponibilità a rilevare la compagine rossoblu. Nasceva una nuova struttura societaria ed una nuova filosofia gestionale sportiva che portava ottimi risultati. Nonostante le difficoltà nell'affrontare tardivamente un mercato di rafforzamento, a dicembre venivano acquistati tre ottimi calciatori che hanno contribuito in maniera determinante al successo ottenuto: il portiere Alessandro Leopizzi, il centrale difensivo Diego De Giorgi e l'attaccante Francesco Giorgetti. Dopo l'esonero di mister Errico arrivava in panchina mister De Benedictis, per il quale dopo poco più di un mese non erano sufficienti tre vittorie (tra cui Ostuni), un pareggio ed una sconfitta per salvare la

³⁴⁸ In *il Volantino*, A. XXI, n. 14, 12 maggio 2018, p. 6.

panchina. Per amore della verità va detto che De Benedictis lasciava il Tricase terzo in classifica a quattro punti dall'Ostuni secondo. Rientrava pertanto mister Rocco Errico.

Nel frattempo, dopo una estenuante ricerca a febbraio veniva individuato il tassello più difficile, un centravanti che potesse far fare il salto di qualità alla squadra. Il Presidente Raone non si tirava indietro e affrontava l'ulteriore sforzo economico. La scelta non poteva che ricadere sul mercato sudamericano e la dirigenza di quel periodo individuava, con l'ausilio di tecnici esperti, Juan Bautista Salguero, centravanti argentino che si è poi dimostrato determinante con ben 4 reti in 7 partite. Quanto innanzi è storia ed il lavoro fatto con professionalità e competenza non è opinabile. Alla squadra ed ai quadri tecnici vanno i complimenti da parte mia per il prestigioso traguardo raggiunto. Al Presidente Raone vanno pure i complimenti per gli sforzi economici sostenuti e per il successo finale.

Ad Maiora.

FULGOR TRICASE: È FABRIZIO MARANO IL NUOVO ALLENATORE di Pino Greco (2018)³⁴⁹

Una nuova guida per puntare in alto. È Fabrizio Marano il nuovo coach della società rossoblu, Fulgor Tricase. Dopo aver chiuso la stagione scorsa con i programmi rispettati di inizio anno (una tranquilla salvezza), conquistata con quattro giornate di anticipo, dopo aver ringraziato tutti in particolar modo mister Michele De Giorgi, un professionista che ha dimostrato grande senso di misura e di moderazione con tutti atleti, tifosi e società, conquistando un buon settimo posto, la società del presidente Francesco Cassiano ha deciso di affidare la prossima stagione di serie B nazionale al giovane allenatore cosentino, Fabrizio Marano.

Il nuovo tecnico è stato presentato dal direttore sportivo Antonio Scarascia: *“C'è grande sintonia con coach Marano”*. Mister Marano, classe 73, carattere forte, lo scorso anno è stato allenatore del Potenza in serie B (quinto posto in classifica).

Oggi coach Marano arriva a Tricase stimolato dal progetto ambizioso della società: *“Sono a Tricase per fare le cose per bene, puntiamo in alto con una società giovane con un progetto ambizioso, presto ci metteremo a lavorare per definire tutto, acquisti inclusi, avendo già una buona struttura.”*

La società inoltre comunica di aver confermato tutto lo staff tecnico della scorsa stagione così composto.

Medici: Salvatore Cacciatore, Carlo Cazzato e Sandra Perrone.

Dirigenti: Antonio Scarascia, Letizia Pecoraro, Stefano Soderò, Pierangelo De Marco, Donato Casciaro, Massimiliano Coluccia, Francesco Ciardo, Giuseppe Stefanizzi, Riccardo Lecci e Giuseppe Amoroso, secondo allenatore.

³⁴⁹ In *il Volantino*, A. XXI, n. 16, 26 maggio 2018, p. 7.

Sono in pieno accordo con don Ciotti quando afferma «Tonino Bello: non basta ricordarlo, bisogna trasformare il ricordo in memoria feconda, memoria viva». È quanto sta accadendo a Tricase dove, grazie all'impegno di un bel gruppo di persone, si sta lavorando per far rinascere l'Adovos, l'associazione donatori volontari di sangue, nata per l'impegno di tanti ma soprattutto per l'amore verso gli ultimi di don Tonino Bello.

Quando nel gennaio 1979 giunse parroco nella chiesa madre di Tricase, chi aveva bisogno di sangue si rivolgeva in primo luogo ai famigliari e agli amici e, quando fosse stato necessario, anche ad estranei a pagamento. Don Tonino si offrì volontario per un caso urgente – anche don Eugenio Licchetta, parroco di Caprarica e cofondatore Adovos, era tra i donatori occasionali – e da quella situazione contingente sarebbe partita l'idea di fondare a Tricase un'associazione di donatori stabili e organizzati, allo scopo di far sentire il problema del sangue, un problema della comunità e non solo del singolo o della sua famiglia.

Dopo un periodo di preparazione di alcuni mesi, con appelli personali rivolti nei vari ambienti, a partire da quelli ecclesiali, si cominciarono a raccogliere le adesioni e verso la fine di settembre del 1979, nella sala culturale della parrocchia di Caprarica, si tenne la prima assemblea pubblica. Di fronte all'alternativa tra un'associazione laica e aconfessionale e un'associazione più caratterizzata a livello religioso, si scelse la prima forma – e don Tonino era tra i sostenitori – perché il problema del sangue riguardava tutti ed era opportuno che nessuno si sentisse escluso per motivi religiosi o ideologici. E questo – diceva don Tonino – senza nulla togliere al significato profondo, speciale, che la donazione del proprio sangue rappresenta per il cristiano: un segno che va al di là dell'ambito puramente filantropico.

Si elesse il primo direttivo: presidente era Giovanni Pisanelli, vicepresidente Silvana Alcaino, segretario Gerardo Citto, ma vi erano pure altri del gruppo promotore, tra i quali ricordo Osvaldo Litti, Carlo Errico, Vitale Marra e il dott. Emanuele Chiuri che diede un contributo rilevante sotto l'aspetto scientifico, organizzativo e nei rapporti con la struttura ospedaliera molto attenta all'evento: direzione generale, direzione sanitaria e reparto analisi. Il direttivo prese in fitto la sede, in via Pisanelli (ora S. Demetrio), si diede un programma e passò alla fase operativa che aveva due ambiti di lavoro.

Il primo era quello di organizzare le donazioni e in prospettiva pensare ad una “banca del sangue”; l'altro era quello più propriamente culturale di suscitare nell'ambiente, a partire dalle scuole, la sensibilità verso il problema della donazione da guardare sempre nell'ottica della solidarietà e infrangendo le barriere dei “condizionamenti sociali”. Tutto andò bene perché a fine 1979 i soci erano giunti a quota 200 e all'attivo vi erano la campagna informativa nelle scuole e la

³⁵⁰ In *il Volantino*, A. XXI, n. 18, 9 giugno 2018, p. 3.

mostra di pittura sul tema “Solidarietà e fratellanza”. L’associazione si consolidò sempre più; in seguito, si trasferì in una sede più funzionale in via Tempio e giunse attiva fino al terzo millennio, quando entrò in crisi in seguito alla morte dell’infaticabile presidente Gerardo Citto.

Sosteniamo pertanto, anche in memoria di don Tonino e in continuità con la storia del volontariato a Tricase, la bella iniziativa di far rinascere l’Adovos. Vi stanno lavorando i due giovani commissari, Valentino Schirinzi e Luca Coppola (presidenti rispettivamente delle sezioni di Castrignano del Capo e di Alessano) e un numeroso gruppo di convinti promotori locali il cui referente è Roberto Zocco. Presso l’Acait si sono tenuti – e se ne terranno altri - vari incontri, tutti molto partecipati, per stimolare l’attenzione verso il problema della donazione e in vista dell’assemblea ri-fondativa che si terrà a settembre. All’ultimo di tali incontri – presenti i commissari – hanno parlato il presidente provinciale dell’Adovos “Messapica”, Giovanni Coluccia, sulle finalità dell’associazione e la dott.ssa Elisa Nescis, del centro trasfusionale, sui problemi sanitari e organizzativi (sua la proposta di intitolare a don Tonino la sezione Adovos di Tricase). Uno stand Adovos, ha informato Roberto Zocco, sarà allestito per la prossima festa di S. Antonio da Padova nei pressi della chiesa parrocchiale. Si potrà ritirare materiale informativo per sapere tutto sulla donazione del sangue o rapportarsi direttamente con i volontari e le volontarie per sentire, a viva voce, il racconto delle loro esperienze.

L’aspetto più interessante di tutta l’iniziativa è la risposta entusiasta che stanno dando le associazioni sportive di Tricase nei vari settori – e sono veramente tanti gli sportivi potenziali o che già sono diventati donatori – al richiamo di un trinomio, che farà certamente piacere a don Tonino, amante dello sport: Sport, Solidarietà, Donazione. La passione per la pratica sportiva, la solidarietà e la salute, unite all’attenzione verso il territorio e vissute in sinergia dalle locali associazioni sportive, gioveranno in primo luogo ai pazienti bisognosi di sangue o dei suoi derivati, gioveranno poi ai donatori perché si accorgeranno di ricevere in cambio il centuplo, gioveranno infine a tutta Tricase perché migliorerà il suo tessuto sociale e verrà confermata la sua ormai millenaria storia di civiltà.

L’ADOVOS TRICASE E IL GUSTO DELLA SOLIDARIETÀ di Ercole Morciano (2018)³⁵¹

Prosegue senza sosta la fase di riorganizzazione dell’Adovos Tricase, iniziata il mese di giugno, di cui si è data una prima informazione su *il Volantino*.

Dopo l’apertura del gazebo alla festa di S. Antonio, iniziativa che ha portato a 8 il numero degli iscritti e a 55 nuove donazioni di sangue, l’associazione, cui aderiscono molti sportivi, si è guardata intorno ed ha pensato di andare incontro ai

³⁵¹ In *il Volantino*, A. XXI, n. 24, 28 luglio 2018, p. 3.

bisogni delle persone diversamente abili con l'acquisto di almeno due joëlettes. La jolètte è uno speciale veicolo a ruota unica che consente a persone non deambulanti, bambini o adulti che siano, di partecipare a escursioni, gite o corse anche su sentieri normalmente preclusi per la loro difficoltà. Si adopera con l'aiuto di due adulti, quello anteriore assicura la trazione e quello posteriore cura l'equilibrio d'insieme; è quindi un mezzo che funziona solo in collaborazione. La carrozzella è pieghevole e si può comodamente trasportare nel portabagagli di un'autovettura.

L'Adovos ha pensato al giovane Danilo e dall'idea è passata ai fatti proponendo per sabato 21 luglio l'evento "il gusto della solidarietà" sul Fondo Spacca, in zona presepe vivente, per sensibilizzare sulla donazione del sangue e raccogliere fondi per l'acquisto di una jolètte.

Grazie al coordinamento di Roberto Zocco, alla consulenza scientifica della dott.ssa Elisa Nescis e alla collaborazione di molti soci e socie con le loro famiglie, alla disponibilità delle ditte che hanno offerto i prodotti e alle generose donazioni delle circa 200 persone che hanno risposto all'invito dell'Adovos, è stata raccolta la somma per l'acquisto della prima jolètte. Il preventivo è intorno a 3.800 € col massimo degli accessori. Pertanto, quanto prima Danilo potrà avere a disposizione un mezzo per provare emozioni nuove, avere nuove esperienze e sorridere alla vita.

Questo obiettivo, il principale, è stato raggiunto ma non vanno trascurati gli altri effetti positivi dell'iniziativa: favorire il lavoro comune di gruppi di famiglie, offrire la possibilità di trascorrere insieme una serata diversa, sentirsi motivati e spinti verso costumi di solidarietà e di volontariato. È così che si contribuisce a favorire la tenuta del tessuto sociale di una comunità e si combatte l'aridità dell'egoismo che isola e divide.

ADOVOS AVANTI TUTTA di *Ercole Morciano* (2018)³⁵²

Ripresa in pieno l'attività dell'Adovos (Associazione Donatori Volontari di Sangue) di Tricase con risultati sempre più promettenti.

Il 6 ottobre, presso le scuderie di palazzo Gallone si è tenuta l'assemblea con le elezioni della ricostituita associazione. Valentino Schirinzi, commissario da circa un anno, alla presenza del presidente provinciale dell'Adovos "Messapica", Giovanni Coluccia, ha relazionato sui progressi dell'associazione, passata da poche decine di iscritti agli attuali 170 e da 28 donazioni dello scorso anno alle attuali 143 (raccolte negli ultimi mesi), che aumenteranno ancora fino alla fine dell'anno.

Dopo i calorosi ringraziamenti per l'ottima gestione commissariale, i soci hanno deliberato all'unanimità di intitolare la sezione Adovos di Tricase a don Tonino Bello, tra i fondatori del sodalizio nel lontano 1979, l'anno del suo ingresso a Tricase come parroco.

³⁵² In *il Volantino*, A. XXI, n.33, 10 novembre 2018, p. 5.

In seguito alle votazioni sono stati eletti i seguenti soci: Roberto Zocco (presidente), Alfredo Russo (vicepresidente), Silvia Sergi (segretaria), Pippi Rizzo (tesoriera), consiglieri: Giuseppe Agosto, Fernando Musio, Luigi D'Aversa, Gregorio Feline, Dario Longo, Vincenzo Scolozzi, Roberto Casamassima, Vincenza Zocco, Antonio Confalonieri. Il gruppo di lavoro è stato poi allargato a Walter Stefanelli, Vito Panico, Michele Dell'Abate, Marco Marra, Maria Domenica Maglie e Lino Peluso. Lo specifico di questo gruppo, il binomio sport-donazione, di sicuro gradito a don Tonino, si rivela sempre più attuale. Gli iscritti donatori di sangue sono quasi tutti appartenenti a gruppi sportivi di vario genere. Sport e solidarietà per loro non è uno slogan. L'acquisto della *joëlette*, realizzato grazie alle iniziative e agli eventi che hanno visto impegnati durante l'estate tanti donatori e donatrici, si è rivelata un'idea vincente.

Un gruppo di soci ha frequentato il corso per l'uso del veicolo a ruota unica e la mattina del 28 ottobre è accaduto passatemi il termine "il miracolo", cioè il segno straordinario che la parola evoca. A Novoli, dove si svolgeva la 23ª "Stracittadina" su un percorso di 10,200 Km., ha partecipato alla manifestazione un gruppo di volontari Adovos con Danilo a bordo della *joëlette*. È stata un'esperienza sorprendente, «un abbraccio collettivo a Danilo, ai suoi genitori, ai volontari, da parte di tutti i partecipanti alla gara, ma anche degli spettatori che hanno condiviso la sua gioia e che lo hanno avvicinato per salutarlo e per regalarli un sorriso.

A Danilo è stato offerto dall'organizzazione un premio speciale: l'ovazione che gli è stata tributata sul palco e il suo sorriso spontaneo sono la gratificazione per tutti coloro che si sono impegnati per stargli vicino. I nostri podisti hanno smesso i panni dell'atleta competitivo per unire le forze e far avverare il sogno del nostro amico Danilo. Di fronte a tanto calore umano non si può che restare sorpresi per il bene che lo sport riesce a generare quando conserva la sua umanità e mette al centro la persona».

Un altro settore in cui l'Adovos di Tricase si spenderà, è quello di diffondere la bellezza del volontariato tra i giovani. La dott.ssa Elisa Nescis, consulente scientifica dell'associazione, col sostegno della Direzione Generale dell'Ospedale "Card. G. Panico", ha messo a punto un progetto di in-formazione per gli studenti e le studentesse delle scuole superiori di Tricase, da svolgersi durante l'anno scolastico in corso. Suscitare l'attenzione e l'interesse delle nuove generazioni verso coloro che hanno bisogno di vicinanza e di solidarietà significa contribuire a sconfiggere costumi di egoismo che generano odio e intolleranza.

UNA SEDE PER L'ADOVOS di *Ercole Morciano* (2018)³⁵³

Continua la crescita della rinata ADOVOS Messapica "don Tonino Bello" di Tricase. Da sabato scorso, 15 dicembre, i donatori di sangue dispongono del tanto

³⁵³ In *il Volantino*, A. XXI, n.39, 22 dicembre 2018, p. 6.

atteso luogo sociale, arredato con gusto e sobrietà. “Benedico le pietre” – ha detto il parroco don Flavio Ferraro – “ma benedico anzitutto le persone che si uniscono insieme per un gesto d’amore tanto importante qual è la donazione del sangue”.

Al tradizionale taglio del nastro, ad opera dell’infaticabile presidente Roberto Zocco, alla presenza di Giovanni Coluccia, presidente provinciale, del giovane Danilo e di tanti soci e socie della sezione, è seguita la scoperta della artistica targa in ceramica. Consegnata a ciascun donatore la stella di Natale, l’incontro è continuato con l’assaggio di piatti speciali, preparati in famiglia dagli iscritti e offerti a tutti e si è concluso con lo scambio di auguri.

Ubicata in via Toma 22, nell’antico palazzo del secondo Settecento, la sede, messa gratuitamente a disposizione dal vicepresidente Alfredo Russo, sarà utile punto di riferimento per l’organizzazione, per la vita associativa degli iscritti e per l’informazione ai potenziali donatori.

Forza Adovos!!!

TRICASE: FIGLI E FIGLIASTRI di *Nunzio Dell'Abate* (2019)³⁵⁴

Con nota protocollata in Comune il 5 luglio dello scorso anno una Associazione, costituitasi appena sette mesi prima, richiedeva in comodato gratuito per dieci anni i locali comunali in Piazzetta Dell’Abate n.4 facenti parte dell’ex Convento dei Padri Domenicani, dai quali era stata fatta sloggiare l’Associazione Nazionale Marinai d’Italia. Nello stesso giorno del 5 luglio 2018 la Giunta Comunale, con delibera n.187, acconsentiva alla richiesta.

La Pro Loco Tricase con due distinte note, una protocollata il 14 febbraio e l’altra il 21 settembre dello scorso anno, richiedeva al Sindaco Chiuri la concessione dei locali comunali in via S. Spirito nn.5/7, sempre facenti parte dell’ex Convento dei Padri Domenicani. Ad entrambe le note il Sindaco non dava riscontro. Eppure, la Pro Loco è l’associazione tricasina per antonomasia, il braccio operativo dell’Amministrazione Comunale, il cui riconoscimento “quale strumento di base all’attività turistica e di collaborazione” è sancito dallo stesso Statuto Comunale all’art.31.

Una Pro Loco che da un paio di anni a questa parte si sta distinguendo per una interessante ed impegnativa attività di promozione del territorio, tutela del patrimonio artistico storico ed ambientale e valorizzazione delle tradizioni autoctone. Tra le più significative, in sinergia con associazioni ed enti vari, si ricordano: il Progetto Agrifood per incentivare e valorizzare coltivazione e consumo dei prodotti tipici locali, culminato con la richiesta di riconoscimento formale di Cucuzzella quale maschera ufficiale del Comune di Tricase; la prima gara gastronomica di Cucina Tradizionale del Territorio di Tricase per la riscoperta dei piatti tradizionali; il servizio di informazione turistica per la sentieristica del

³⁵⁴ In *il Volantino*, A. XXII, n. 7, 9 marzo 2019, pp. 1 e 2.

parco con un infopoint dedicato; la gestione in convenzione gratuita con il Comune di Tricase della Torre Piccola per la sua fruizione turistica.

Come è noto, che il sodalizio ha ormai conseguito piena stima e fiducia da parte dell'U.N.P.L.I. Provinciale e Regionale, tanto che la scorsa estate Tricase è stata scelta quale sede per celebrare la VII° edizione di Puglia Tipica, il più grande evento itinerante dell'U.N.P.L.I. Puglia che ha visto giungere in città per un intero week end circa una ventina di Pro Loco da ogni parte della regione, con un notevole flusso di turisti ed indubbio ritorno di immagine.

La volontà dell'U.N.P.L.I. di investire sulla Pro Loco di Tricase si è da ultimo concretizzata anche con la disponibilità di dislocare almeno una propria unità del servizio civile e di trasferirvi la sede del comitato provinciale U.N.P.L.I., che diventerebbe il punto di riferimento di tutte le Pro Loco provinciali con intuibile ritorno sotto ogni punto di vista per l'intero territorio.

Ecco la ragione della nostra interrogazione consiliare protocollata il 28 febbraio scorso all'attenzione del Sindaco affinché motivi questa disparità di trattamento ed accolga senza altro indugio la legittima istanza della Pro Loco Tricase, prestandole la più ampia collaborazione nel perseguimento degli obiettivi sociali che ritorneranno di sicuro beneficio per la città.

IL PRESEPE RICORDA ANDREUCCIO di *Pino Greco* (2019)³⁵⁵

Domenica 22 dicembre alle ore 17.30 in chiesa Madre la Santa Messa celebrata da Mons. Beniamino Nuzzo, vicario generale Diocesi di Ugento- S. M. di Leuca. A seguire il concerto di Natale della soprano Serena Scarinzi.

Mercoledì, 25 dicembre alle ore 16.30, ingresso "Città Di Betlemme", inaugurazione della 40esima edizione del Presepe e dedica della strada al suo fondatore, Andrea Rizzo

Otto le serate di apertura: 25, 26, 28, 29 dicembre. 1, 4, 5 e 6 gennaio 2020, dalle ore 17 alle ore 20.30.

Quest'anno in occasione della 40esima edizione, il 26 dicembre evento speciale, il nuovo annullo filatelico a cura di Poste italiane

IL PRESEPE VIVENTE DI TRICASE COMPIE 40 ANNI

Mercoledì, 25 dicembre alle ore 16.30, giorno di apertura del Presepe, verrà intitolata la strada ingresso "Città Di Betlemme", al fondatore del Presepe, Andrea Rizzo. Scomparso il 16 dicembre del 2008.

È stata scelto il luogo e il periodo dove ha creato il "Suo" Presepe che si trasforma nel luogo di nascita di Gesù di 2000 anni fa. Un "percorso" voluto dalla famiglia Rizzo, dal Comitato, da tutti gli uomini del Presepe e della Città che lo ricordano da sempre.

³⁵⁵ In *il Volantino*, A. XXII, n. 37, 14 dicembre 2019, p. 1.

Andrea Rizzo o Andreuccio, “*Tricasino di Caprarica*, ci fa sapere il presidente del Comitato, l’ing. Andrea Morciano: “*Lavoratore instancabile, questo miracolo ce l’aveva nella carne, lo covava dentro da quand’era bambino, era il fulcro della sua infaticabilità, della sua gioia, della sua gioia nel prodigarsi per gli altri. Andrea aveva Gesù nella mangiatoia del cuore. E arrivò un giorno in cui, ad Andrea, tutto questo Gesù solo per lui, dovette sembrare troppo. Forse fu per questo che, nel dicembre del 1976, sentì di donarlo, “facendolo nascere” nella sua casa, aprendo la “Villa delle Gomene” o “Monte Orco” a tutti coloro che volessero avvicinarsi al messaggio cristiano, accoglierlo nel proprio presepe interiore. Nacque, appunto, con la sentita collaborazione degli amici che dividevano il pensiero di Andrea, il Presepe Vivente di Tricase”.*

IL PRESEPE VIVENTE DI TRICASE FA PARTE DEGLI OTTO PRESEPI PIÙ LONGEVI DEL SUD ITALIA.

Tutti i personaggi ritratti nelle narrazioni evangeliche sono interpretati e messi in scena dalla gente del posto nelle rappresentazioni dei più antichi mestieri salentini e scene di vita romana di un tempo.

La rappresentazione del Presepe Vivente di Tricase si chiude ogni anno, nel giorno dell'Epifania. Un grande corteo partirà da Piazza Pisanelli di Tricase alle ore 16:00 e vedrà sfilare per alcune vie cittadine, tutti i personaggi in tradizionali costumi d'epoca, i quali, accompagnano i tre Re Magi, con ricchi doni, da portare nell'umile grotta a Gesù Bambino, sull'incantevole collinetta di Monte Orco.

Così, quando le lampadine si spegneranno e passerà un altro anno, prima di rivedere la Betlemme tricasina, la suggestione di quella collina rimarrà accesa in ogni cuore, rinnovando il grande miracolo dell'Amore.

UN ANNO DI ADOVOS, INSIEME SI PUÒ di *Roberto Zocco*,
Presidente Adovos Messapica Tricase “Don Tonino Bello” (2020)³⁵⁶

*“[...] Una seconda cosa ti chiedo, Signore.
Fa’ provare a questa gente che lascio
l’ebbrezza di camminare insieme.
Donale una solidarietà nuova,
una comunione profonda,
una “cospirazione” tenace. [...]”.*

Queste le parole di Don Tonino Bello rivolte alla gente della sua amata Tricase, la sera prima della sua partenza e a queste parole noi vogliamo ispirarci. Adovos Messapica Tricase ha come scopo principale la donazione del sangue ma vuole allargare gli orizzonti e solidarizzare con le altre realtà associative del paese che tanto si spendono per il bene del nostro territorio.

³⁵⁶ In *il Volantino*, A. XXIII, n.2, 25 gennaio 2020, p. 7.

In questo anno abbiamo dunque collaborato e contribuito secondo le nostre possibilità con Tricasèmia, Clean-up, Comitato Festa San Vito e Comitato Presepe Vivente perché, come dice Don Tonino, “da soli non si cammina più”.

È stato un anno ricco di soddisfazioni ed impegno da parte di tutto il direttivo.

A fine 2019 le unità di sangue raccolte sono 406, circa il doppio dello scorso anno. Una giusta ricompensa se ripercorriamo tutto l’impegno profuso nel rintracciare, motivare e accompagnare, anche solo emotivamente, sia i nuovi donatori che i vecchi che non erano più attivi da anni. Il nostro sguardo è rivolto principalmente ai giovani, sono loro il futuro e a loro verrà passato il testimone dai donatori quando, un giorno, per raggiunti limiti di età, questi non potranno più donare. Per questo motivo continua la nostra campagna di sensibilizzazione nelle scuole superiori di Tricase e a tal proposito anche quest’anno verrà riproposto il concorso “Donando s’impara” dove, i ragazzi, potranno realizzare dei lavori aventi il tema la sensibilizzazione alla donazione del sangue e degli emocomponenti.

Alla scuola vincitrice verrà assegnata una borsa di studio di €500 vinta l’anno scorso dall’IISS Don Tonino Bello. La nostra associazione s’impegna a realizzare ogni anno qualcosa di utile per la comunità; quest’anno abbiamo donato una pensilina per fermata autobus nei pressi del Liceo Scientifico Stampacchia e dell’ISS Don Tonino Bello.

L’impegno per il 2020 è quello di installare un’altra pensilina nei pressi del Liceo Comi. Infine, in occasione delle festività natalizie, la nostra Joëlette è stata messa a disposizione, insieme ai nostri volontari Adovos, dei visitatori con problemi di deambulazione che hanno così potuto godere di ogni angolo del nostro Presepe Vivente e dell’altrettanto suggestivo Presepe dell’insediamento rupestre Macurano di Alessano. Ringraziamo di cuore tutti i nostri donatori e donatrici perché, grazie a loro, abbiamo potuto realizzare tutto questo. Auguriamo a tutti un felice 2020 da trascorrere in serenità ricordando che, se abbiamo diritto a ricevere sangue nel momento del bisogno, deve essere un dovere civico donarlo.

ALESSANDRAXLEDONNE C’È (2020)³⁵⁷

AlessandraxleDonne continua a supportare la Pia Fondazione Cardinale Panico di Tricase nella fase di emergenza che soprattutto gli operatori sanitari si trovano ad affrontare nel servizio di assistenza al paziente e a tutta la comunità.

L’Associazione Alessandraxledonne, dalla sua nascita al fianco dell’Ospedale nella lotta contro il cancro, ha infatti valutato l’opportunità di una revisione delle priorità per l’anno 2020 destinando la maggior parte dei fondi a supporto delle necessità impellenti che stanno emergendo presso l’ospedale di Tricase.

I fondi serviranno ad implementare l’acquisto di attrezzature sanitarie, dispositivi di protezione individuale e presidi sanitari per rafforzare la sicurezza

³⁵⁷ In *il Volantino*, A. XXIII, n. 12, 4 aprile 2020, p. 3.

nell'emergenza sanitaria in atto con particolare attenzione ai pazienti onco-ematologici, dializzati, che non possono interrompere le cure e necessitano di specifici dispositivi di protezione individuale.

L'Associazione Alessandraxledonne ha inoltre provveduto a destinare tramite un importante istituto bancario 20.000 mascherine ad utilizzo dello stesso ente nello svolgimento delle attività in sicurezza degli operatori per la salute dei loro pazienti. L'associazione non potendo stare vicina alla comunità in questi mesi nella propria opera di divulgazione tramite gli appuntamenti consueti attraverso le tavole rotonde medico-scientifiche, che vedono sempre relatori di primo piano, ha deciso di dare il suo segno di presenza e vicinanza al territorio attraverso questa iniziativa grazie al sostegno di tutti i soci.

In questi momenti di particolare ansia e preoccupazione per la nostra salute e quelli dei nostri cari, sentiamo ancora più urgente l'impegno nell'essere vicini a chi soffre, a chi è ammalato e ci auguriamo che anche l'Ospedale del territorio, il primo presidio per Tricase e dintorni, riesca a rispondere con cura, amore e totale dedizione anche ai nuovi bisogni che l'emergenza Covid 19 dovesse far emergere.

Confidando che l'ospedale continui ad offrire al meglio il proprio servizio per i malati anche in questa fase, pur nelle restrizioni imposte, identificando eventualmente con le autorità e altri enti locali, qualora fosse necessario, soluzioni alternative ed integrative di assistenza per stare più vicino al malato. Alessandraxledonne è distante ma vicina, **Alessandraxledonne c'è!**

TRICASE SOLIDALE

L'IMPEGNO DEI VOLONTARI AI TEMPI DEL COVID -19

di *Geremia De Giuseppe* Coordinatore della Consulta delle Associazioni (2020)³⁵⁸

Ci stiamo lentamente lasciando alle spalle, ci auguriamo in via definitiva, l'infausta chiusura forzata che ha sospeso impellente e inattesa le nostre relazioni e le nostre vite di tutti i giorni. Nonostante e durante tutto questo, l'impegno di numerose associazioni cittadine e dei loro aderenti ci consentono oggi di raccontare una bella storia di solidarietà e di coesione sociale.

L'Amministrazione comunale, con il personale dei Servizi Sociali e del C.O.C., ha organizzato un servizio a supporto delle persone bisognose per la consegna a domicilio di generi alimentari e beni di prima necessità, realizzato grazie all'adesione di associazioni ed esercizi commerciali. Alla chiamata rivolta al mondo del volontariato, inoltrata per il tramite della Consulta delle Associazioni, hanno risposto ben 45 volontari – che ringraziamo tutti della solidarietà dimostrata, prontamente coperti da specifica polizza assicurativa, i cui nominativi sono stati comunicati alle forze dell'ordine per gli eventuali controlli su strada. I volontari hanno gestito un piccolo call center con tre numeri mobili, due attivati ex novo

³⁵⁸ In *il Volantino*, A. XXIII, n. 20, 6 giugno 2020, p. 7.

dall'Amministrazione comunale e un terzo della Pro Loco Tricase, che per l'occasione ha curato il coordinamento delle attività.

I volontari hanno gestito più di 150 chiamate, rispondendo a richieste di informazioni sugli esercizi commerciali aderenti e sul servizio di consegna a domicilio da parte degli stessi esercenti. Hanno anche eseguito in prima persona 20 consegne a domicilio di beni di prima necessità in situazioni che richiedevano un intervento ad hoc. Un'altra attività importante è stata la consegna e il supporto alla compilazione dei moduli per la domanda dei buoni spesa da inoltrare al Comune: sono stati consegnati a domicilio 101 moduli su indicazione dei Servizi Sociali. In molti casi i volontari hanno supportato i richiedenti nella compilazione, occupandosi poi della consegna presso l'ufficio competente. Inoltre, nel giorno di Pasqua, sono stati consegnati a domicilio 36 pasti caldi alle famiglie meno abbienti di Tricase. Le attività elencate sono state svolte da 22 dei 45 volontari che si sono resi disponibili.

Ma non è tutto, a supporto di questo lavoro la sig.ra Anna De Micheli dell'associazione Agod'oro ha donato 130 mascherine cucite a mano, Caffè Cappuccini ha donato dei buoni spesa, La Cruna Sartoria dona 1 euro per ogni mascherina rosso-blu venduta, Antonio Raone e Michele Dell'Abate hanno donato guanti e mascherine, Acquaviva Technology di Diddio Luca ha donato altre mascherine, Lega Navale sez. di Tricase ha donato un contributo economico, ASD MTB Tricase ha donato altri buoni spesa.

“In questo periodo di grave emergenza sanitaria in cui non è stato possibile realizzare manifestazioni ed eventi e tutti quelli già in programma sono stati rinviati o annullati” – riferisce il presidente di Pro Loco Tricase Paolo A. Scarascia, “abbiamo cercato di adoperarci per il sociale con iniziative di carattere solidaristico. E così, su invito dell'assessorato ai servizi sociali e insieme a diverse associazioni del territorio, abbiamo collaborato – come accade sempre più spesso da alcuni anni a questa parte, per tutelare e aiutare quei concittadini a cui la pandemia ha procurato maggiori difficoltà. È stato stimolante, dopo aver lanciato l'appello per creare l'elenco dei volontari, ricevere in pochissimi giorni l'adesione di ben 45 imperterriti volontari tricasini di tutte le età. Molti di loro, all'occorrenza, hanno indossato guanti e mascherine e si sono prodigati per rispondere alle richieste di intervento che quotidianamente abbiamo ricevuto alle tre utenze telefoniche che abbiamo gestito. Ovviamente questa iniziativa è stata portata avanti attenendosi scrupolosamente alle disposizioni delle normative emergenziali vigenti e confrontandoci quotidianamente con il coordinatore del C.O.C.”.

Siamo felici di poter testimoniare ancora una volta come la vitalità e lo spirito d'iniziativa del mondo del terzo settore, anche nella nostra Tricase, si dimostri in grado di garantire un importante contributo alla comunità nel perseguire l'interesse generale. Queste sono le associazioni che, oltre a quelle già citate, hanno sostenuto e reso possibile questa bella esperienza con i loro volontari: Tricasemia, Adovos Messapica Tricase, Clean Up Tricase, Comitato San Vito, Coppula Tisa.

A loro rivolgiamo il nostro sentito ringraziamento, con l'auspicio che la pratica collaborativa possa radicare sempre meglio insinuandosi proficuamente in tutti gli ambiti della nostra comunità.

CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI INTERVISTA AL PRESIDENTE (2020)³⁵⁹

Si è tenuta, giovedì 3 dicembre, per la prima volta in modalità on line, l'assemblea plenaria delle associazioni cittadine iscritte all'Albo Comunale su iniziativa della Consulta delle Associazioni. Per saperne di più e per dare la giusta e meritata considerazione all'attività associativa, abbiamo raggiunto il coordinatore della Consulta, Geremia De Giuseppe, per porgergli alcune domande.

Come è andata questa prima esperienza assembleare on line? ...e quali i punti all'ordine del giorno?

È andata bene! Pur con tutti i limiti imposti dallo strumento informatico, che compromette drasticamente la dimensione fisica e la percezione dei nostri interlocutori. Nonostante questo, siamo riusciti a dare un buon livello alla discussione, i presenti si sono senz'altro riconosciuti e i contenuti non ne hanno risentito. Il numero dei partecipanti è stato soddisfacente, diciotto le associazioni presenti – anche se su questo punto credo si possa migliorare. Da sottolineare positivamente la partecipazione attiva dei due assessori Anna Forte e Andrea Ciardo, elemento che lascia ben sperare sugli sviluppi futuri del percorso intrapreso. Ci siamo riuniti per affrontare due punti: 1 - pianificare l'avvio degli ambiti tematici, percorso già avviato in febbraio e poi brevemente ripreso con l'allentamento delle restrizioni di inizio estate; 2 – Far incontrare le iniziative solidaristiche già in essere con le nuove proposte recentemente emerse in relazione all'emergenza covid-19.

Quali vantaggi, quali ricadute per la città e per le stesse associazioni ci si attende dalla strutturazione delle attività per ambiti tematici?

L'idea è quella di andare oltre la divisione in Sezioni stabilita dal regolamento istitutivo dell'Albo comunale, introducendo temi di confronto, liberamente proposti dalle associazioni, che mettano in relazione associazioni iscritte nelle varie Sezioni, creando nuove occasioni d'incontro e sinergie in grado di superare, da un lato, l'apparente incomunicabilità fra enti iscritti in Sezioni diverse e dall'altro, l'eccessiva eterogeneità all'interno della stessa Sezione – si pensi al variegato mondo della Sezione Culturale o della Sezione Volontariato. L'obiettivo è favorire le pratiche di cooperazione, co-programmazione e co-progettazione, fra associazioni e con l'amministrazione comunale, compiendo un piccolo passo verso

³⁵⁹ In *il Volantino*, A. XXIII, n. 45, 5 dicembre 2020, p. 6.

l'idea di amministrazione condivisa, in applicazione del principio costituzionale di sussidiarietà, come sancito anche dal nuovo Codice del Terzo Settore. La città trae certamente giovamento dal dibattito pubblico sui temi di interesse generale e dalle proposte operative che il processo è in grado di generare, le associazioni ne traggono la giusta restituzione a fronte di esperienze e competenze acquisite in anni di dedizione ed impegno.

Quali sono i temi proposti dalle associazioni?

“Progettazione culturale” è il tema più sentito e raccoglie l’adesione di dieci associazioni; il tema “Turismo e comunità” coinvolge sei associazioni; “Rifiuti zero” sarà sviluppato inizialmente da tre associazioni. La partecipazione ai vari ambiti è aperta e, se il processo si evolverà come auspichiamo, il numero delle associazioni coinvolte è destinato ad aumentare. Come Consulta ci impegneremo per rendere di dominio pubblico i contributi delle associazioni attive e lo stato di avanzamento dei lavori nei vari ambiti tematici.

Le associazioni si pongono al fianco e in prima linea rispetto all'emergenza covid. Quali iniziative sono in corso e quali in cantiere?

Questa emergenza ha portato alla luce il senso di solidarietà manifestato da singoli cittadini, associazioni e istituzioni nel fare corpo unico in soccorso delle situazioni di bisogno. A Tricase esisteva già il gruppo informale di associazioni “Tricase Solidale” che durante la passata primavera, di concerto con l’amministrazione comunale, si è impegnato con i suoi volontari in varie attività solidaristiche in piena prima fase emergenziale – ne avevamo già parlato dalle pagine del vostro giornale.

Fondamentale anche l’opera della Caritas diocesana e delle parrocchie, peraltro da sempre attive in tal senso, che attraverso la distribuzione di generi alimentari e l’iniziativa della “Spesa sospesa” hanno dato un notevole sostegno alle famiglie in difficoltà. Questa macchina della solidarietà è ancora oggi in funzione. Gli assessori presenti ieri hanno fermamente ribadito l’intenzione della nuova amministrazione di proseguire nella stessa direzione. Anche su impulso di Città in Comune si sta andando verso la formazione di un coordinamento cittadino permanente che operi per mettere a sistema tutti questi contributi con l’obiettivo di massimizzarne l’efficacia nel contrasto alle situazioni di bisogno. Indubbiamente un bell’esempio di collaborazione che supera le diversità e mette al centro il bene della nostra comunità, con l’obiettivo di proseguire anche dopo la fine di questa emergenza sanitaria. Un percorso da incoraggiare, continuiamo così!

INDICE

TOMO XVII – ASSOCIAZIONISMO

Pag. 3

CAP. XXVII - ASSOCIAZIONI, CIRCOLI, CONSULTE, CLUB,	“ 5
Nella sezione combattenti (1925)	“ 5
Nella sezione combattenti (1925)	“ 5
Nella sezione combattenti (1925)	“ 5
L'Associazionismo di <i>F. Scarascia</i> (1976)	“ 6
La situazione del Tennistavolo a Tricase di <i>V. Raeli</i> (1977)	“ 8
Mio Dio come siamo caduti in basso (1977)	“ 9
Fachechi: tutto sbagliato di <i>C. I. Fachechi</i> (1977)	“ 10
Crisostomo: crisi di rinnovamento di <i>N. Crisostomo</i> (1977)	“ 12
Pallavolo. Virtus: anno decimo (1977)	“ 13
Sforzo e volontà unitaria per risalire di <i>C. I. Fachechi</i> (1977)	“ 14
Il campionato regionale di pallavolo. Buon inizio nonostante le sconfitte (1977)	“ 16
La funzione sociale dello sport di <i>C. I. Fachechi</i> (1977)	“ 18
Basket. grande assente a Tricase di <i>R. Sabato</i> (1977)	“ 20
<i>Speciale Derby</i> . Tricase, Maglie e Novoli rosse di vergognadi <i>C. I. Fachechi</i> (1977)	“ 21
<i>Speciale Derby</i> . Il momento della verità. La difficile classifica del Tricase nel commento di alcuni tifosi a cura di <i>C. I. Fachechi, G. Ingletti, C. Morciano</i> (1977)	“ 22
<i>Speciale Derby</i> . Appello degli ex dirigenti (1977)	“ 25
<i>Speciale Derby</i> . Il derby della speranza e della disperazione di <i>S. Cezza</i> (1977)	“ 25
Faccia a faccia a cura di <i>C. I. Fachechi, G. Ingletti, C. Morciano</i> (1977)	“ 27
“Qualità e non quantità nel calcio dilettantistico” di <i>C. I. Fachechi</i> (1977)	“ 28
Diario sportivo (1977)	“ 31
Ciclismo: l'ultimo nato di <i>C. Morciano</i> (1977)	“ 31
Nautica (1977)	“ 33
Atletica leggera. Intervista di <i>A. De Giuseppe</i> (1977)	“ 34
U. S. Tricase. Campagna acquisti di <i>C. M.</i> (1977)	“ 35
Esigenze di bilancio di <i>G. Crisostomo</i> (1977)	“ 36
Pallanuoto trिकासina traguardo raggiunto? di <i>M. Calabro</i> (1977)	“ 37
Vela: preziosa esperienza (1977)	“ 38
Associazionismo a Tricase. Nota dell'A.R.C.I. (1977)	“ 39
L'U.S. Tricase al via del campionato. Coraggio o incoscienza di <i>C. Morciano</i> (1977)	“ 40

Sport in breve (1977)	“ 42
U. S. Tricase superstar di <i>C. Morciano</i> (1977)	“ 43
Analisi-inchiesta sullo sport a Tricase di <i>F. Scarascia</i> (1977)	“ 45
Associazionismo e territorio del <i>G.G.T.</i> (1977)	“ 47
Partita a tre? di <i>Vice</i> (1977)	“ 48
Chiriatti: perché il pubblico mi contesta? Intervista raccolta da <i>C.M. e F. S.</i> (1977)	“ 49
Pallavolo. La Virtus ci riprova di <i>G. I.</i> (1977)	“ 50
Tricase-Galatina: buon Capodanno, in nome dello sport e della cavalleria di <i>G. I.</i> (1977)	“ 52
Tricase-Galatina: buon Capodanno, in nome dello sport e della cavalleria di <i>G. Giordano</i> (1977)	“ 54
Calcio. Sempre in corsa di <i>G. Crisostomo</i> (1978)	“ 56
Pallavolo. La Virtus al via tra mille incertezze di <i>Vice</i> (1978)	“ 57
Calcio. Battuta d'arresto di <i>Vice</i> (1978)	“ 58
Club Juventus: tra sport e cultura di <i>F. Scarascia</i> (1978)	“ 59
Pallavolo. Calendario agevole per la Virtus (1978)	“ 60
Calcio. Bilancio di un campionato di <i>G. Crisostomo</i> (1978)	“ 61
Ciclismo. Grossa affermazione a Sannicola di <i>E. Serafini</i> (1978)	“ 62
Vela. “Coppa nave A. Vespucci”. Tricase Porto - Brindisi (1978)	“ 63
Sport di massa o di élite? (1978)	“ 64
L'U.S. Tricase fa inversione di marcia. Un anno perduto di <i>C. Morciano</i> (1978)	“ 65
La stagione dell'atletica (1978)	“ 66
Organizzata dal Circolo Nautico. Coppa Magna Grecia di <i>U. Mercurio</i> (1978)	“ 66
Calcio estivo a Tricase di <i>G. Ferraro</i> (1978)	“ 68
Vela (1978)	“ 69
Calcio. Svolta nell'U.S. Tricase di <i>C. Morciano</i> (1978)	“ 70
Virtus, addio? (1978)	“ 71
Tennis. Pronti i nuovi campi di <i>F. S.</i> (1978)	“ 71
Calcio. Otto domande a capitano De Marco. I preziosismi non servono. Intervista raccolta da <i>C. Morciano</i> (1978)	“ 72
Lo sport. Appuntamento a primavera di <i>C. Morciano</i> (1978)	“ 74
I giorni neri dello sport tricasino. Involuzione di <i>G. Ingletti</i> (1979)	“ 75
I giorni neri dello sport tricasino. Crisi genera violenza di <i>C. I. Fachechi</i> (1979)	“ 76
Un girone di ritorno alla grande? di <i>C. Morciano</i> (1979)	“ 79
A colloquio con il prof. De Benedetto. Il ruolo delle Pro Loco a cura di <i>C. Scarascia</i> (1979)	“ 80
Imprevisti ostacoli per i Giochi della Gioventù. Tra sport e autoritarismo di <i>C. M.</i> (1979)	“ 82
La parola ai tifosi a cura di <i>C. D'Aversa</i> (1979)	“ 83

Ciullo se ne va e sbatte la porta di <i>C. Morciano</i> (1979)	“ 85
La II Coppa Magna Grecia (1979)	“ 87
Verso una classifica I.O.R. del Basso Salento (1979)	“ 87
Bilancio di una stagione di iniziative più o meno valide. L'estate che se n'è andata (1979)	“ 89
Partenza col piede giusto di <i>C. Morciano</i> (1979)	“ 91
Calcio. Tricase rebus di <i>C. Morciano</i> (1979)	“ 93
A.DO.VO.S.: solidarietà e fratellanza a cura di <i>E. Serafini</i> (1979)	“ 95
Un Tricase menomato piegato dalla capolista di <i>C. Morciano</i> (1979)	“ 96
Circolo Tennis. Campi comunali ad uso riservato (1979)	“ 97
Libertas Tennis Tavolo. Poche parole molti fatti! di <i>A. Minerva</i> (1980)	“ 99
Associazione Giovanile di Tricase di <i>C. D'Aversa</i> (1980)	“100
Torna la pallavolo a Tricase di <i>Vice</i> (1980)	“101
Fantaintervista (o quasi) di <i>A. De Giuseppe</i> (1980)	“101
III Coppa Magna Grecia. Tricase - Corfù: mai così veloci di <i>G. I.</i> (1980)	“103
Tennis. È arrivato il 1° torneo! (1980)	“105
Calcio. Una società da ristrutturare di <i>O. Russo</i> (1980)	“106
Tae-Kwon-Do: lotta, rito, danza di <i>F. S.</i> (1980)	“106
L'U.S. Tricase la cenerentola del girone. Pensiamoci a giugno di <i>O. Russo</i> (1980)	“107
Calcio. Incoraggiare la squadra specialmente adesso di <i>O. Russo</i> (1981)	“108
Pallavolo. 1° torneo Adovos: positivo test per la Virtus Tricase di <i>G. Iacobelli</i> (1981)	“109
A.DO.VO.S.: “Scarsa informazione sul problema di donare il sangue” (1981)	“110
Pallavolo. Una squadra da seguire di <i>G. I.</i> (1981)	“112
La pallacanestro arriva anche a Tricase di <i>E. Turco</i> (1981)	“113
La cura Girelli dà i suoi frutti di <i>O. Russo</i> (1981)	“114
Calcio. Rivalutato il vivaio di <i>O. Russo</i> (1981)	“115
Dai commercianti può venire il rilancio dello sport di <i>O. Russo</i> (1981)	“116
Pallavolo. Virtus Albatros in testa (1981)	“117
Per la prima volta il Circolo Tennis alla Coppa Italia n. c. (1981)	“118
Basket. due sconfitte ... ma coraggio! di <i>E. Turco</i> (1981)	“119
Tennis: inizio promettente di <i>O. Russo</i> (1981)	“120
Pallavolo. Risultati incoraggianti (1981)	“121
La IV edizione della Coppa Magna Grecia e la prima Coppa delle Tre Grotte di <i>G. Ingletti</i> (1981)	“121
Calcio. Un campionato in salita? di <i>C. Morciano</i> (1981)	“124
Asterischi (1981)	“126

La Virtus Tricase in serie D a cura di <i>F. Scarascia</i> e <i>E. Serafini</i> (1981)	“127
Circolo tennis. Aumentano i soci ma le strutture sono insufficienti a cura di <i>F. Scarascia</i> e <i>E. Serafini</i> (1981)	“128
Manifestazione regionale. Taek Kwon Do al Liceo Scientifico a cura di <i>F. Scarascia</i> e <i>E. Serafini</i> (1981)	“129
Sport. Gli errori si pagano (1982)	“130
Pallavolo. Virtus con grinta (1982)	“131
Tennis. I tornei di Natale (1982)	“131
Pallavolo. Una matricola di lusso di <i>G. I.</i> (1982)	“132
Calcio. Toccato il fondo... di <i>C. Morciano</i> (1982)	“133
Colpo di mano all'ultima assemblea del Circolo Tennis di <i>F. Scarascia</i> (1982)	“135
Calcio. Meno male che è finita! di <i>C. Morciano</i> (1982)	“136
Pallavolo. Violato il “Pascoli” primo stop interno (1982)	“137
Unione Sportiva Calcio. Quali programmi? (1982)	“138
Tennis - Coppa Lambertenghi. Avanti ragazzi! (1982)	“141
V Edizione della Magna Grecia. Non solo una regata ... a cura del <i>Circolo Nautico Tricase Porto</i> (1982)	“141
A colloquio con il nostro allenatore. Il calcio di Girelli a cura di <i>C. Morciano</i> (1982)	“143
Regata open di Windsurf (1982)	“145
La voglia di giocare si scontra con la solita carenza delle strutture. Panorama di giochi e sport di <i>R. Blandolino</i> (1982)	“145
U.S.: aspettando il commissario di <i>N. W.</i> (1982)	“148
Il perché di un amore di <i>A. De Giuseppe</i> (1982)	“150
Amatori Calcio: avvio incoraggiante di <i>C. M.</i> (1982)	“151
Ecco le speranze del Tricase a cura di <i>C. Morciano</i> (1982)	“151
La pallavolo tira, ma... di <i>N. W.</i> (1982)	“153
Pallavolo. Si vola verso la C2 di <i>C. Morciano</i> (1983)	“154
All'indomani della promozione in C/2. Ed ora costruiamo una grande squadra di <i>C. Morciano</i> (1983)	“156
Il 22 luglio il via alla 6^ Coppa Magna Grecia (1983)	“157
Tae Kwon Do. Un trिकासino ai vertici nazionali (1983)	“157
Tempi duri per l'U.S. Tricase (1983)	“158
Calcio. Il Tricase punta sui giovani di <i>C. Morciano</i> (1983)	“159
Pallavolo. Eureka Virtus: la schiacciasassi di <i>R. Fracasso</i> (1983)	“160
U.S. Tricase. La retrocessione non ci ha bruciato di <i>R. Fracasso</i> (1983)	“161
Amatori Calcio: nel segno della simpatia di <i>R. Fracasso</i> (1983)	“162
Pallavolo. Il momento della verità di <i>G. I.</i> (1984)	“163

Il Palazzetto componente essenziale per il futuro della pallavolo trिकासina (1984)	“164
Pallavolo. La Virtus trionfalmente in C/1. Eureka e Gloria di <i>G. I.</i> (1984)	“165
Moto è bello (1984)	“166
U. S. Tricase: una nuova dimensione (1984)	“167
Basket: era ora! di <i>C. Chiuri</i> (1984)	“169
Magna Grecia: il via sabato 27 luglio. A colloquio col Presidente del Circolo Nautico a cura di <i>E. Serafini</i> (1984)	“169
Windsurf dell'Assunta: successo della L.N.I. (1984)	“171
Sport. Circolo Tennis. Bilancio lusinghiero a soli quattro anni dalla fondazione di <i>A. T.</i> (1984)	“171
Pallavolo. Subito la Coppa Italia (1984)	“173
Entusiasmo per la Pallavolo trिकासina di <i>G. Sodero</i> e <i>R. Fracasso</i> (1985)	“174
E per un set Martino perse la pool di <i>R. Fracasso</i> (1985)	“178
La Pallacanestro chiede strada di <i>G. Sodero</i> e <i>R. Fracasso</i> (1985)	“181
Calcio. Incredibile spareggio a tre di <i>R. Fracasso</i> (1985)	“183
La Coppa Magna Grecia alla 8 ^a edizione di <i>E. Leone</i> e <i>R. Turco</i> (1985)	“184
Il Basket Tricase resta in 1 ^a Divisione di <i>La Redazione</i> (1985)	“188
Per un calcio ... alla sfortuna di <i>E. Leone</i> (1985)	“189
Rocco se ne va di <i>R. Fracasso</i> (1985)	“190
La Virtus ci riprova di <i>E. Leone</i> (1985)	“193
Correre è bello di <i>M. Serafini</i> (1985)	“194
Ciclismo. Tra speranze e vecchi amori di <i>R. Fracasso</i> (1985)	“196
Il “Club Pattinaggio Tricase” di <i>M. Cassati</i> (1986)	“197
Pallavolo femminile. Che forza, ragazze... di <i>A. Angelelli</i> (1986)	“197
Quannu se scarfa la cucuzza di <i>O. Russo</i> (1986)	“198
Calcio. Il Tricase ritorna in promozione di <i>C. Morciano</i> (1986)	“200
Momenti di gloria per il tennis trिकासino di <i>G. Pisanelli</i> (1986)	“201
E la “Regata” si avvia verso il decennale di <i>G. I.</i> (1986)	“203
La “Virtus” in serie B (1986)	“204
L'avviamento dello sport è il calcio del futuro di <i>G. De Marco</i> (1986)	“205
A Tricase un “Centro d'interesse” di <i>M. Toma</i> (1986)	“207
È nato a Tricase il “Centro Studi Locazioni” di <i>V. Raeli</i> (1986)	“207
Unione Sportiva e Virtus a confronto. Calcio e Pallavolo: vicini e lontani a cura di <i>A. De Giuseppe</i> , <i>G. Ingletti</i> , <i>C. Morciano</i> (1987)	“209
La Pro-Loco sollecita di <i>C. I. Fachechi</i> (1987)	“211
Concluso il campionato di Promozione. Non è bastato lo sponsor di <i>R. Fracasso</i> (1987)	“213
Magna Grecia. E dieci! di <i>G. I.</i> (1987)	“214

Aspettando la piscina, la pallanuoto chiede di vivere... Non di solo torneo di <i>R. Fracasso</i> (1987)	"215
Intervista-confessione con Antonio Schimera. Programmazione, oh! cara di <i>R. Fracasso</i> (1987)	"216
La squadra rossoblù a un momento critico della sua storia. Il giocattolo si è rotto a cura di <i>G. Ingletti</i> (1987)	"219
Calcio. Schimera: puntiamo alla promozione a cura di <i>G. Ingletti</i> (1987)	"221
Body Building Club -Tricase. "Mens sana in corpore sano" (1988)	"222
In 150.000 per ammirare il Presepio Vivente di <i>E. Serafini</i> (1988)	"223
A. Do.Vo.S.: obiettivi promozionali di <i>E. Morciano</i> (1988)	"225
Le ragazze della Vogue Sport riscattano la deludente stagione della maschile. E Anna prese il fucile di <i>G. Ingletti</i> (1988)	"226
Cronistoria dell'A.C. "Nuova Tricase". In campo per una pizza e birra al mese (1988)	"227
Il "Cartello" della Pro Loco di <i>C. I. Fachechi, Presidente</i> (1988)	"228
Basket e Tricase: un matrimonio difficile di <i>B. Morciano</i> (1988)	"232
Il Basket-Tricase è campione provinciale di <i>U. Schimera</i> (1988)	"233
Una stagione entusiasmante di <i>R. Fracasso</i> (1988)	"234
Comitato di Solidarietà Civile "Ippazio Piscopiello": perché (1988)	"237
Calcio. Fuori dalla Regione per la terza volta...di <i>A.D.G.</i> (1988)	"242
Pallavolo. Virtus-Acait binomio vincente? di <i>G. P.</i> (1988)	"243
Calcio. Un Tricase da vertice di <i>C. Morciano</i> (1988)	"245
Pallavolo: in vetta alle classifiche Acait-Virtus e Vogue-Sport. Via col vento di <i>G. I.</i> (1989)	"246
Presepe. A.Do.Vo.S., C.C.R.C.: Dieci anni dopo di <i>S. Musio</i> (1989)	"248
In un "Quasi Diario" di quattro anni l'impegno della Pro-Loco per Tricase di <i>C. I. Fachechi</i> (1989)	"249
Virtus Tricase ad un passo dalla élite nazionale di <i>E. Turco</i> (1989)	"259
Pro-Loco. Fachechi succede a sè stesso di <i>M. M.</i> (1989)	"260
Scommessa giovane per il Tricase delle sorprese di <i>R. Fracasso</i> (1989)	"260
Al via la XII edizione della "Coppa Magna Grecia". Una piccola rivoluzione nella vela trिकासina di <i>G. I.</i> (1989)	"262
Tricase, l'altro sport di <i>D. Legari</i> (1989)	"263
Ciao Ciao Virtus di <i>S. Fornaro</i> (1989)	"264
Virtus retrocessa, Vogue Sport promossa. Gli alterni destini della pallavolo trिकासina di <i>S. Fornaro</i> (1990)	"265
La Tricase calcio triplica di <i>R. Fracasso</i> (1990)	"267
In vigore la nuova legge regionale sulle Pro Loco a cura di <i>V. Cassiano</i> (1990)	"268
Una squadra alla ribalta Marioca Volley Tricase di <i>S. Fornaro</i> (1990)	"271

L'U.S. Tricase attende la maturazione dei giovani. Una retrocessione per risorgere di <i>R. Fracasso</i> (1991)	"272
La pallavolo trिकासина può dare di più di <i>S. Fornaro</i> (1991)	"274
Grande ciclismo a Tricase di <i>S. Fornaro</i> (1991)	"275
Depressa cerca un rapporto nuovo con Tricase centro di <i>A. Distante</i> - <i>Presidente Associazione Salete</i> (1991)	"276
Virtus e Vogue sport al via. Problemi per la pallavolo trिकासина di <i>S. Fornaro</i> (1991)	"277
Ancora problemi per la pallavolo trिकासина di <i>S. Fornaro</i> (1991)	"278
A colloquio con Carmine Panico, neoPresidente della Pro Loco di Tricase. "Partecipa anche tu, perchè sia festa e gioia, perchè sia veramente Presepe Vivente" a cura di <i>F. Accogli</i> (1992)	"279
Calcio. Tutino in campo (1992)	"281
Il calcio trिकासина si interroga di <i>R. Fracasso</i> (1992)	"282
Il Regolamento del Comitato di Frazione di <i>A. Distante, Presidente dell'Associazione "Salete" di Depressa</i> (1992)	"285
Un'Associazione Artistico-Culturale nata in Tricase nell'ottobre scorso. "Accademia di Terra d'Otranto" di <i>F. Accogli</i> (1993)	"286
Bicincittà. Domenica 30 maggio 1993 -Tricase. Tutti in bici per un giro di solidarietà (1993)	"288
Le due anime della vittoria di <i>R. Fracasso</i> (1993)	"289
Ma non siamo più negli anni '80 di <i>A. De Giuseppe</i> (1993)	"294
I protagonisti. U. S. Tricase campionato di promozione 1992-93 (1993)	"296
Le eterne polemiche sulle strutture sportive. Un piano per lo sport, please! di <i>A. De Giuseppe</i> (1994)	"299
Circolo Tennis. "Razionalizzare e regolamentare è ormai doveroso" di <i>A. Piscopiello</i> (1994)	"299
U.S. Tricase. "Necessario il confronto non parole inconcludenti" di <i>L. Sergio</i> (1994)	"300
Il Sindaco. "Accantonare speculazioni politiche e orticelli privati" (1994)	"301
Pattinaggio e Pallacanestro. Alla continua ricerca di fondi ma soprattutto di strutture a cura di <i>S. Fornaro</i> (1995)	"302
In via Dei Pellai. La sede del Centro culturale "Nuove Opinioni" (1995)	"303
Calcio – U.S. Tricase. Promozione mancata si spera ora nel ripescaggio di <i>F. Scarascia</i> (1995)	"305
L'Accademia di Terra d'Otranto. Solstizio d'estate (1995)	"306
Protezione Civile: a Tricase è PROCIV (1995)	"306
Unione Sportiva Tricase. Incontro-stampa: non solo calcio di <i>C.C.</i> (1995)	"308
Tennis. La Vallonea '95 di <i>A. Piscopiello</i> (1995)	"309

Associazione Nazionale Carabinieri intitolata la sezione di Tricase di <i>A. A. Ciardo</i> (1995)	“310
UISP apre a Tricase. Inaugurata la sede territoriale di <i>A. A. Ciardo</i> (1995)	“311
La banca del tempo. Una proposta per le associazioni. Il mio tempo libero in cambio del tuo di <i>A. A. Ciardo</i> (1995)	“311
In funzione un laboratorio per la cartapesta presso il C.R.A.Re.S. F.Ha. Progetto “Presepio ‘95” di <i>A. A. Ciardo</i> (1995)	“312
Kalintour Basket. Campionato in “trasferta” (1995)	“312
Rinnovato il direttivo della Pro Loco di <i>F. Accogli</i> (1995)	“313
29 ottobre. Taekwondo in piazza di <i>A. Sparascio</i> (1995)	“314
Go-kart nel Salento. Roberto Maruccio: 7 anni. Il pilotino di Tricase di <i>L. Bonalana</i> (1995)	“314
Regolamento per i Comitati di Frazione e Forum Rionali ... Una storia infinita!!! di <i>Il Direttivo</i> (1996)	“315
Però “quannu ‘u ciucciu nu’ vole bbive” ... (1996)	“316
Vita nelle associazioni. A Caprarica: nuovo direttivo (1996)	“316
Sport. Fatica di realizzare un sogno di <i>A. A. Ciardo</i> (1996)	“317
Tra 3 ^a e 2 ^a categoria altre quattro squadre a Tricase. Sport. Depressa 7 ^a vittoria (1996)	“318
Presepe Vivente in primo piano di <i>S. Così</i> (1996)	“319
Tennis: “La Vallonea ‘96” di <i>A. Piscopiello</i> (1996)	“320
“Lu Calendariu Lucugnanese 1997” di <i>F. Accogli</i> (1996)	“321
Florileggi a cura di <i>L. Borsatti</i> (1996)	“323
Sport. Tricase: è storia di <i>S. Fornaro</i> (1997)	“323
Face to face (1997)	“325
Sport. Il Tricase si presenta di <i>S. Fornaro</i> (1997)	“326
Campionato C2: si parte di <i>F. Scarascia</i> (1997)	“327
C2: ritorna la bellezza della vetta di <i>S. Fornaro</i> (1997)	“328
Prociv: “Uomini al servizio degli uomini” di <i>S. Fornaro</i> (1997)	“329
“Accademia di Terra d’Otranto”. Monocromo: un positivo successo di <i>F. Accogli</i> (1997)	“330
La splendida “maturità” del Presepe di <i>S. Fornaro</i> (1997)	“331
Forza Tricase! L’ultimo sforzo ragazzi! di <i>O. Così</i> (1998)	“332
Il testo della lettera inviata al Sindaco. Adelchi lascia di <i>S. Adelchi</i> (1998)	“333
HEIDI: Minori e Volontariato di <i>M. Fino-Frisullo</i> (1998)	“334
Tricase calcio, punto e a capo di <i>A. A. Ciardo</i> (1998)	“335
È ritornata la ... Coppa Magna Grecia di <i>U. Mercurio</i> (1998)	“336
Il volontariato non va in ferie di <i>M. Fino Frisullo</i> (1998)	“337
Tricase calcio. Nuovo presidente, prime vittorie (1998)	“338
A Lucugnano un calendario in vernacolo a cura di <i>G. Eremita</i> (1998)	“339

La storia del presepe a cura del <i>Comitato Presepe Vivente</i> (1998)	“340
La “Luce della pace” da Betlemme a Tricase a cura del <i>Comitato Presepe Vivente</i> (1998)	“341
Il Tricase Calcio nelle sabbie mobili di <i>M. Peluso</i> (1999)	“342
Alla piscina ICOS: non solo nuoto di <i>M. Fino Frisullo</i> (1999)	“343
Zona play out. Addio!... di <i>M. Peluso</i> (1999)	“344
I Rossoblu per il terzo anno consecutivo giocheranno nei professionisti. Tricase: missione compiuta! di <i>M. Peluso</i> (1999)	“345
Santin: Tricase grazie di tutto, ma vado via di <i>M. Peluso</i> (1999)	“346
Un argentino alla corte del presidente Soderò di <i>M. Peluso</i> (1999)	“347
Presentato il nuovo Tricase, pronto a stupire tutti di <i>M. Peluso</i> (1999)	“348
Parte l’A.V.O. a Tricase a cura del <i>Gruppo Promotore</i> (1999)	“349
Cazzato ce la fa! di <i>G. Elia</i> (1999)	“350
Tricase avanti tutta di <i>M. Peluso</i> (1999)	“351
Ritorna il “Calendariu Lucugnanese” di <i>G. Eremita</i> (1999)	“352
Pro Loco – Tricase: eletto il nuovo direttivo (2000)	“353
Nuoto e bambini di <i>O. Così</i> (2000)	“353
Tennistavolo Tricase: da poco costituito, il gruppo sportivo miete già vittorie di <i>Ernesto Gnoni</i> (2000)	“354
Pasqua di solidarietà. Associazione Genitori Onco-Ematologia Pediatrica di <i>M. G. Bello</i> (2000)	“354
Il Tennistavolo Tricase è in C2 di <i>E. Gnoni</i> (2000)	“355
Il Tricase in C2 per il quarto anno consecutivo, ma quale futuro? a cura di <i>M. Peluso</i> (2000)	“356
Ortega... al posto di Ortega a cura di <i>M. Peluso</i> (2000)	“356
Tricase: che record!!! di <i>M. Peluso</i> (2000)	“357
Comunicato stampa del presidente Andrea Soderò (2000)	“358
Uno sport emergente, la Pallamano di <i>A. Blandolino</i> (2001)	“359
Una festa chiamata Corsa Campestre (2001)	“360
Tricase calcio. Due tracciati per non morire di <i>A. De Giuseppe</i> (2001)	“361
Concluso il campionato amatori con la vittoria della squadra di Tricase. L’AFGA vince ancora (2001)	“362
Il Tricase è in vetta a cura di <i>M. Peluso</i> (2001)	“362
Un’associazione di donatori volontari del sangue. Costituita la Fratres a Tricase di <i>S. M. Ardito</i> (2002)	“364
Le Associazioni. Una ricchezza culturale per Tricase di <i>F. Accogli</i> (2002)	“365
Un anno sbagliato di <i>M. Peluso</i> (2002)	“366
Albo Comunale delle Associazioni. Prerogative e vantaggi! di <i>F. Accogli</i> (2002)	“367

Calcio a 5. I ragazzi del “G. Comi” alle finali di Massa Carrara (2002)	“369
Scuola calcio con borse di studio (2002)	“369
XXIII edizione del Presepe Vivente (2002)	“370
Albo Comunale delle Associazioni. “Dal mattino si vede la buona giornata” di <i>F. Accogli</i> (2002)	“371
Calcio. Campionato di Eccellenza. Il Tricase perde in Tribunale, ma i giovani fanno sperare di <i>M. Peluso</i> (2002)	“372
Pallamano. Ricominciamo ... di <i>A. Blandolino</i> (2002)	“373
Un francobollo per il Presepe vivente di Tricase (2004)	“374
A.V.O. Regionale. Cronaca di un convegno di <i>E. Morciano</i> (2004)	“375
Da Lucugnano. Iniziative del CCRSL (2004)	“376
Notte d’agosto a spasso nel Presepe (2005)	“377
Per una nuova associazione di <i>M. Turco</i> (2005)	“378
A Tricase “vuole nascere” un gruppo locale dell’ADMO. Un’occasione da non perdere di <i>G. Cerfeda</i> (2006)	“379
L’“A.S.D. Atletico Tricase” vince tre campionati consecutivi di <i>M. Dell’Abate</i> (2007)	“381
Presepe Vivente Tricase tra tradizioni e novità di <i>S. Musio</i> (2007)	“382
Mario Ruberto si riprende il Tricase di <i>A. A. Ciardo</i> (2008)	“382
Presepe Vivente Tricase: “laboratorio sociale salentino”. Parola di Edoardo Winspeare, neopresidente di <i>P. Santoro</i> (2009)	“383
Presepe Vivente Tricase: XXXII edizione a cura di <i>F. Accogli</i> (2011)	“386
Tricase: si rinnova la Consulta. Coordinatore: avv. Mario Serafini di <i>A. Coppola</i> (2012)	“387
Meravigliose creature. Volley femminile - 3Store Ticase: l’unione fa la forza, in serie D di <i>P. Greco</i> (2013)	“388
Tricasemia, voto finale: dieci di <i>P. Greco</i> (2013)	“388
Tricasemia ringrazia (2013)	“389
Tricasemia. L’unione fa la forza di <i>C. Musio</i> (2013)	“389
Tricasemia. Il pugilato...uno sport per tutti di <i>G. Errico</i> (2013)	“391
Tricase 50 anni ... e oltre (2014)	“392
Incontrarsi con il Rugby di <i>V. Martella</i> (2014)	“392
Grazie... di <i>C. Scarascia</i> (2014)	“394
Presepe Vivente di Tricase. Helen Mirren madrina della XXXV ^a edizione (2014)	“395
Tricasemia: un’associazione coinvolgente a cura del <i>Direttivo di Tricasemia</i> (2015)	“395
Udite, udite: Campionesse regionali di <i>P. Greco</i> (2015)	“397
Virtus: le emozioni non sono mancate... Grazie a tutti! (2015)	“397
Un pomeriggio con i campioni di <i>P. Greco</i> (2015)	“398

Livio Bramato: 1° allenatore tricasino da serie A. Noi l'avevamo scritto per primi... di <i>P. Greco</i> (2015)	“399
La Culonna: un tuffo nella tradizione e nell'arte di <i>M. A. Martella</i> (2015)	“400
L'Atletico Tricase calcio riparte da zero e si presenta alla città (2015)	“401
L'avv. Frisullo lascia il timone della Virtus (2015)	“401
Francesco Cassiano il nuovo presidente (2015)	“402
I volontari come costruttori del bene comune di <i>R. Erminio</i> (2015)	“402
L'A.V.O. a San Giovanni Rotondo di <i>R. Erminio</i> (2016)	“403
Valorizzare, non ristrutturare di <i>L. Mastroleo</i> (2016)	“404
Dove c'è amore c'è bellezza. Il successo è assicurato di <i>R. Erminio</i> (2016)	“404
Rinnovato il Consiglio direttivo del Presepe Vivente di Tricase (2016)	“405
Nasce Virtus Academy 2016. Daria Metrangolo, presidente (2016)	“406
L'estate de la Culonna... tra riti, sapori e momenti di svago e cultura di <i>M. A. Martella</i> (2016)	“407
Il progetto Celacanto bene comune di <i>G. De Giuseppe</i> (2016)	“408
Perché una Gallery della cittadinanza attiva al Celacanto di <i>C. Quaranta</i> (2016)	“408
Ecco le dieci associazioni che hanno preso parte al progetto della Gallery della cittadinanza attiva, intitolata a Guglielmo Minervini (2016)	“409
Dieci piccole rivoluzioni di <i>M. Cortese</i> (2016)	“412
La Taekwondo D'Amico Tricase è campione d'Italia! (2016)	“413
Presepe Vivente di Tricase: l'importanza di accogliere... (2016)	“414
Il volontariato al servizio del bene comune di <i>R. Erminio</i> (2016)	“415
Il “Tesoro” di Tricase di <i>F. Accogli</i> (2017)	“416
Associazionismo a Tricase di <i>C. Morciano</i> (2017)	“418
Costruire la cittadinanza attiva di <i>A. Distante</i> (2017)	“419
Ritorna la regata di <i>G. R. Panico</i> (2017)	“420
Anniversario... Virtus Tricase di <i>G. Ingletti</i> (2017)	“421
La Virtus Tricase c'è ancora... Da 50 anni nel mondo della pallavolo salentina (2017)	“422
Scuderia Automobilistica di Tricase Salento Motori: una squadra affiatata e determinata (2017)	“423
Visto da me di <i>A. F. Chiuri</i> (2017)	“423
Tricase, l'associazionismo e la cultura di <i>M. Sodero</i> (2017)	“424
Riportando Tricase allo splendore che merita (2017)	“426
Volontariato e soldi pubblici di <i>A. Distante</i> (2017)	“426
Tutto pronto per la XXXVIII edizione del Presepe Vivente di Tricase (2017)	“427

Franco Marra: una vita per la Virtus (2017)	“428
L’AVO di Tricase incontra Papa Francesco di <i>R. Erminio</i> (2018)	“428
Un anno particolare per il Tricase calcio di <i>A. Piscopiello</i> (2018)	“429
Fulgor Tricase: è Fabrizio Marano il nuovo allenatore di <i>P. Greco</i> (2018)	“430
Rinasce l’Adovos di Tricase di <i>E. Morciano</i> (2018)	“431
L’Adovos Tricase e il gusto della solidarietà di <i>E. Morciano</i> (2018)	“432
Adovos avanti tutta di <i>E. Morciano</i> (2018)	“433
Una sede per l’Adovos di <i>E. Morciano</i> (2018)	“434
Tricase: figli e figliastri di <i>N. Dell'Abate</i> (2019)	“435
Il presepe ricorda Andreuccio di <i>P. Greco</i> (2019)	“436
Un anno di Adovos, insieme si può di <i>R. Zocco</i> (2020)	“437
Alessandraxledonne c’è (2020)	“438
Tricase solidale. L’impegno dei volontari ai tempi del Covid-19 di <i>G. De Giuseppe</i> (2020)	“439
Consulta delle associazioni. Intervista al presidente (2020)	“441